

TRAGEDIA IERI MATTINA NEL TORINESE. LA DONNA SOFFRE DI DEPRESSIONE. FUORI PERICOLO E' STATA ARRESTATA IN OSPEDALE

Uccide la figlia a coltellate e tenta il suicidio

Il marito ha trovato la bimba di 4 anni morta e la moglie agonizzante



La piccola Nausicaa Isabella Sellitto è stata assassinata dalla madre

I SERVIZI

LE SUE PAURE INFINITE

Sembra stare meglio e pensava ai regali di Natale per la piccola

Massimo Numa A PAGINA 5

NON RESTAVA MAI SOLA

La disperazione dei parenti «Il lungo calvario di Rosa»

Lodovico Poletto A PAGINA 4

SE L'AMORE DIVENTA ODI

Lo psichiatra: la famiglia capro espiatorio sociale

INTERVISTA DI Marco Neriotti A PAGINA 5

TORINO. Drama della follia o della depressione. Una madre ha ucciso a coltellate la figlia di 4 anni e poi ha tentato di togliersi la vita, con lo stesso coltello, in una palazzina di Volpiano, in provincia di Torino. Per la bimba, dissanguata in pochi minuti, non c'è stato nulla da fare. La donna, agonizzante, è stata inviata in ospedale dove si trova piantonata in attesa di arresto. A trovare Rosa Sansone, 39 anni, e la piccola Nausicaa a terra, sul pavimento della cucina, è stato il marito, Giampaolo Sellitto, 40 anni, impiegato della Camera di Commercio. Era rientrato a casa all'ora di pranzo, verso le 13, nella villetta della prima cintura. Salito nell'appartamento è entrato in cucina e si è trovato davanti una scena agghiacciante: la moglie e la

figlia erano ancora vestite, così come le aveva lasciate al mattino presto, prima di andare al lavoro. Riverse a terra, l'una accanto all'altra. Un paio di metri più in là, il coltello, di quelli da cucina, con la lama seghetata. Non è chiaro cosa abbia scatenato la violenza della donna, sofferente di crisi depressive e in cura presso il dipartimento di salute mentale di Settimo Torinese. Di colpo - mentre madre e figlia si trovavano già nella cucina - dalla mano di Rosa Sansone sono partiti diversi fendenti al torace della piccola, uno alla gola. Nessuno dei vicini di casa ha sentito nulla. Né un grido, né un gemito. Fino alla scoperta della tragedia, quando il papà Giampaolo è tornato per pranzare.

Bramero E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 4 E 5

IL GIURAMENTO FORSE GIÀ IN SETTIMANA



ROMANO PRODI, CONTE DI CAVOUR

Berlusconi accelera sul rimpasto

Nel governo Follini e Baccini
Il premier: nel voto nel 2006 Forza Italia al 40%
Una campagna «dei Mille» nei collegi elettorali

Bruszone, Martini, La Maccina E UN RETROSCENA DI Minzolini ALLE PAG. 6 E 7

SÌ DEFINITIVO DELLA CAMERA. LA MAGGIORANZA: GIUDICI PIÙ PREPARATI ED EFFICIENTI. L'OPPOSIZIONE: UN COLPO ALLA COSTITUZIONE

E' legge la riforma della Giustizia

La magistratura cambia volto, saranno separate le funzioni

MA LA GUERRA CONTINUA

Mario Chiavario

DISCORSO chiuso sulla riforma giudiziaria? In apparenza sì, con una maggioranza che nel delineare i contenuti della delega da conferire al governo non si è lasciata fermare neppure dalle opposizioni massicce - seppur divergenti nelle motivazioni - di magistrati e avvocati.

Era suo diritto? In via di principio, la risposta è ancora un sì, se si ammette che non possano essere le categorie a imporre i contenuti delle leggi destinate a regolare diritti e doveri: e, ciò, tanto più quando si tratti di servizi dello Stato, chiamati a esercitare una funzione essenziale e delicata come quella di rendere giustizia.

Sarebbe però ipocrisia arrestarsi a questo punto. Non si dovevano sentire dichiarazioni a più voci stupefacenti, sulla bocca di troppi uomini di partito e di governo (a cominciare dal presidente del Consiglio in carica), per non scorgere in questa legge anche - e si direbbe soprattutto - il riflesso di una volontà punitiva verso una magistratura posta sul banco degli accusati essenzialmente per come sono stati condotti certi processi a carico di imputati eccellenti.

Restano dunque tutte le ombre di una «politica della giustizia» che sembra occuparsi più di interessi particolari che del bene comune. E ne risultano oscure le stesse ragioni - altrimenti ineccepibili - del necessario prevalere della voce dei rappresentanti del popolo su quelle delle corporazioni.

Si rimane, in ogni caso, lontani dall'aver scritto la parola «fine» a una guerra tra governo e operatori giudiziari, deleteria per le istituzioni e per i cittadini. In questa guerra, il primo può forse dire di aver conseguito oggi una vittoria. Ma non sarà poi facile tradurre in norme equilibrate e operative l'impianto, tanto agguerrito e sotto parecchi profili irrealistico, di un testo, di per sé non direttamente operativo come è sempre quello di una legge-delega, e che nella specie appare, più che altro, il frutto di una dimostrazione di forza muscolare.

Ma si potranno dissipare facilmente le nubi dei numerosi dubbi di incostituzionalità, da più parti avanzati. Il primo a doverne tener conto sarà il presidente Ciampi, che peraltro, nel suo controllo ai fini della promulgazione di una legge, non è chiamato ad anticipare, in tutto e per tutto, il penetrante sindacato dei giudici della Consulta. Egli potrà contestare soltanto quelle incostituzionalità che gli dovessero apparire del tutto palesi e fuori discussione. Non gli si chiederà né di più né di meno, specialmente in un momento così delicato per la vita pubblica, che di tutto ha bisogno, non dell'immagine di un Capo dello Stato sottoposto a impropri erichismi ad opera di questo o quello schieramento.

INTERVISTA

BRUTI LIBERATI: A RISCHIO LA NOSTRA INDIPENDENZA

Il presidente dell'Anm «Provvedimento sbagliato e inutile che snatura il Dna dei giudici»

Guido Ruotolo A PAGINA 3

Oggi in edicola con LA STAMPA

Il libro completo sui segreti della pasta



€ 8,90

+ il prezzo del quotidiano

DOCUMENTO



STRAGE DI PORTELLA INDAGINE DA RIAPRIRE

I parenti vogliono la verità sui legami tra Giuliano Cosa Nostra americana e i reduci fascisti

Francesco La Licata A PAGINA 13

KIEV ACCORDO SULLE ELEZIONI DOPO L'INCONTRO CON I MEDIATORI EUROPEI



«L'Ucraina tornerà a votare»

Un'altra giornata di tensioni in Ucraina, poi il summit con i mediatori europei e alla fine una stretta di mano tra Viktor Yushenko (i suoi sostenitori nella foto Reuters/Gleb Garanich) e Viktor Yanukovich, i due contendenti della sfida che ha più volte rischiato di spaccare il Paese. La soluzione probabile è che l'Ucraina torni a votare, ma la stretta di mano rappresenta solo una schiarita, non ancora la fine delle tensioni a Kiev.

Singer e Zafesova A PAGINA 11

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Cattaneo & Cattaneo

D A qualche tempo gli articoli della rassegna stampa quotidiana che circola sulle scrivanie dei dirigenti Rai contengono una caratteristica singolare: le parole «Rai» e «Cattaneo», notoriamente sinonimi, sono evidenziate al computer con un carattere più scuro e una sottolineatura robusta. Il direttore generale è l'unico in azienda a godere di un simile privilegio: da Bonolis alla Ventura nessuno è in evidenza, neppure il presidente, anche perché non c'è. Si ignora se questa piccola concessione al culto della personalità sia un'iniziativa del Sottosegretario o di un palafreniere zelante. Di sicuro Cattaneo non l'ha scoraggiata e adesso dovrà sorridere con noi.

Nel presentare l'imminente sceneggiato Rai (sottolineata) «Le cinque

giornate di Milano» (non sottolineata, spiace per Bossi), i giornali di ieri citavano a man bassa il padre del federalismo Carlo Cattaneo, protagonista della fiction. In rassegna stampa l'eroe d'imbardo ha così goduto del medesimo trattamento riservato al suo più potente omologo. Decise di rilevazioni in grassetto, con incroci spassosissimi. Come quando nello stesso articolo dedicato all'anteprima del film apparivano affrettati dal carattere (di stampa) il Cattaneo contemporaneo, ospite in sala, e quello storico, rievocato in pellicola. O come la dichiarazione d'amore di un ex consigliere leghista dalla Rai: «Cattaneo era bellissimo, aveva una testa michelangiolesca» e chissà a quale dei due alludeva. P.S. Anche questo articolo uscirà in rassegna sottolineato?



L'ITALIA E I CONTI CHE NON TORNANO

LA MATEMATICA E' DIVENTATA UN'OPINIONE

Filippo Ceccarelli

STRANO fenomeno, ma fino a un certo punto: più i numeri perdono valore, più appaiono controversi e più finiscono in televisione. E di lì, tra mille proteste, regolarmente approdano in commissione di Vigilanza.

L'ultimo caso riguarda le tabelle comparative dei benefici fiscali che l'europarlamentare berlusconiano Renato Brunetta, assiduo gladiatore dei talk-show, si è portato a Porta a porta e che la trasmissione ha ritenuto di dover mostrare, indispensabile sussidio audiovisivo per i telespettatori. Da una parte la tabella dei grandi vantaggi assicurati agli italiani dal governo, dall'altra la tabella di quelli, più che striminziti, che avrebbe offerto il centrosinistra. Quest'ultima tabella, però, incompleta (priva delle destrutturazioni fiscali). Ragion per cui il centrosinistra s'è inviperito, ma Vespa pure e perfino Brunetta, che ha invocato l'autorità del Centro Studi degli Artigiani di Mestre, cui si debbono quei dati.

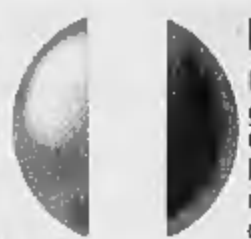
Ora. Si potrà discutere degli espedienti scienzi, grafici e ipnotici dell'intrattenimento televisivo a quell'ora della notte - come anche dell'importanza che gli artigiani di Mestre hanno assunto nella vita pubblica italiana. Ma il punto è che nel Paese del manichismo maggioritario la matematica è ormai molto più che un'opinione.

Perché non solo appare oggi riconosciuta l'impossibilità di mettersi d'accordo sui numeri, ma dal «buco» del centrosinistra a quello del centrodestra, dai tagli alla scuola alla spesa farmaceutica delle regioni, dal costo della missione a Nassirya all'Osce, a Maastricht e al Fondo Monetario, ecco, i conti non tornano mai. Deposito sulla griglia del sistema mediatico, il conto appare compiuto, pervasivo, per certi versi addirittura terminale. E così, tra lavagnette e tabelle, va a sbattere ogni giorno sulle percentuali dei sondaggi, si involta sulle cifre pazzesche dei partecipanti ai cortei, non risparmia più nemmeno gli oracoli della Banca d'Italia; mentre l'inflazione, crocevia delle inesauribili controversie di bilancio, s'è sdoppiata in «inflazione percepita», diversa da quella reale e a sua volta differente da quella indicata in altre stime.

Va in onda insomma la baracorda ragionieristica, il ballgame conteggiatorio. Vi contribuiscono l'istat e i suoi antagonisti con la partecipazione straordinaria di consumatori esasperati, Osservatori improvvisati, economisti appaltati, centri studi sospetti, conduttori e combattenti da arena televisiva. Il risultato è un gigantesco «così è se vi pare». Ma pare sempre di meno, in verità, e con tutto il rispetto per la Rai, per Brunetta e per gli artigiani di Mestre, a volte non pare proprio per niente.



IL PUBBLICO MINISTERO IN ALTRI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA



FRANCIA

Il pm è alle dipendenze del governo e del ministro della Giustizia. La Francia è, con l'Italia, l'unico Paese in cui il Pubblico ministero appartiene allo stesso corpo dei magistrati giudicanti. I casi più complessi sono affidati al giudice istruttore (abolito in Italia). L'azione penale non è obbligatoria.



GERMANIA

L'azione penale è esercitata da funzionari, separati dai giudici, ma «formati» insieme ad essi. I funzionari federali dipendono dal ministero della Giustizia, quelli regionali dai ministri dei singoli Stati federali. L'azione penale è obbligatoria solo nel caso in cui ci siano elementi sufficienti perché venga esercitata.



SPAGNA

Il pm ha un ruolo limitato: come in Francia, i casi più rilevanti sono affidati al giudice istruttore. La carriera del Pubblico ministero e dei giudici è separata. Il vertice gerarchico, il «Fiscal general de l'Estado», è nominato dal governo. L'azione penale è obbligatoria, ma esiste la possibilità di una azione di diversa natura, cosiddetta «popolare».



GRAN BRETAGNA

L'azione penale è stata a lungo esercitata su iniziativa privata o dalla polizia. Solo nel 1986 è stata istituita una organizzazione nazionale incaricata di esercitarla: il Crown Prosecution Service, dipendente dall'Attorney General, l'equivalente del ministro della Giustizia. Azione penale non obbligatoria. Spesso l'iniziativa è affidata alla polizia, non sottoposta funzionalmente al pm.

I CARDINI DELLA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Funzioni separate Bisognerà scegliere fra giudice e pm

Previsti per l'ingresso in magistratura i test psico-attitudinali. Con i concorsi per titoli sarà più rapido l'avanzamento in carriera. L'età per la pensione è stata innalzata da 72 a 75 anni di età.

ROMA

Dopo quattro passaggi parlamentari via libera definitivo della Camera alla riforma dell'ordinamento giudiziario. Il concorso unico per l'accesso in magistratura (con l'obbligo di indicare se si intende scegliere la funzione di pubblico ministero o quella di giudice), la selezione in base ai titoli per gli avanzamenti di carriera, i concorsi che prevedono anche il colloquio di idoneità psico-attitudinale nell'ambito dell'orale e nessuna «media» preferenziale per le carriere dei ministeriali sono i principali cardini su cui si fonda la riforma della giustizia. Ecco i dettagli.

Funzioni separate

Si prevede un concorso unico per l'accesso in magistratura ma è fissato l'obbligo di indicare nella domanda, pena l'inammissibilità, se si voglia accedere alla funzione di pm o giudice. La scelta diventa definitiva dopo cinque anni. Per cambiare funzione si dovrà sostenere un esame orale e frequentare un

corso di formazione presso la Scuola della magistratura ottenendone una valutazione positiva. Si dovrà inoltre anche cambiare distretto giudiziario.

Sistema dei concorsi

La riforma prevede la facoltà di avanzare più velocemente in carriera attraverso concorsi per titoli ed esami. La prova, come prevede una novità introdotta al Senato, si svolgerà su un caso pratico.

Colloqui di idoneità

I test psico-attitudinali si sono trasformati, dopo il precedente passaggio a Palazzo Madama, in «colloqui di idoneità psico-attitudinale» che non si svolgeranno più prima dell'orale ma nell'ambito dello stesso.

Aboliti i privilegi

Era una delle norme più controverse tra quelle introdotte nel precedente passaggio alla Camera. La riforma ha cancellato in Senato. I magistrati che hanno svolto attività presso il ministe-

ro della Giustizia non avranno dunque più corsie preferenziali per accedere a incarichi direttivi.

Azione disciplinare

Il procuratore ha l'obbligo, e non più la facoltà come adesso, di intraprendere l'azione disciplinare. Il ministro potrà opporsi al non luogo a procedere soltanto nel caso in cui sia stato lui a promuovere l'azione disciplinare. E inoltre riportato a un anno, anziché due, il termine della prescrizione della stessa azione disciplinare.

Iscrizione ai partiti

I magistrati non potranno iscriversi a partiti politici né essere coinvolti in attività di centri politici o affaristici che ne possano condizionare l'esercizio delle funzioni o appannarne l'immagine.

Scuola di magistrati

Si occupa della formazione degli uditori giudiziari, dell'organizzazione dei corsi di aggiorna-

LA RIFORMA

SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI

Il magistrato, dopo 5 anni di servizio, deve scegliere fra pm o giudice. La scelta è irrevocabile.

SISTEMA DEI CONCORSI

Per fare carriera dovranno essere affrontati concorsi per titoli ed esami. La prova deve riguardare la soluzione di un caso pratico.

INCARICHI EXTRAGIUDIZIALI

Più pubblicità e più limitazioni. Ogni 6 mesi sarà reso noto un elenco dei Csm di incarichi autorizzati.

ORGANIZZAZIONE DELLE PROCURE

Sarà il procuratore capo l'unico titolare dell'azione penale. Solo lui potrà avere rapporti diretti con i giornalisti.

AZIONE DISCIPLINARE

Diventa obbligatoria e si indicano tutti i possibili reati. La esercita il Pg presso la Cassazione e la può promuovere anche il ministro della Giustizia.

NOMINE

Ridotti dal 40% al 30% i posti per chi vuole arrivare in Corte d'Appello con esame invece che aspettando 13 anni.



mento professionale e di valutazione della professionalità dei magistrati. Ha autonomia contabile, giuridica e funzionale.

Procuratore capo

È una figura centrale e determina i criteri di organizzazione dell'ufficio e di assegnazione dei procedimenti ai procuratori aggiunti o ai magistrati del

proprio ufficio. Può revocare l'assegnazione, in caso di divergenze o inosservanza dei criteri indicati, inviando al Procuratore generale della Cassazione il provvedimento di revoca e le sue valutazioni sull'operato del magistrato. Il Procuratore Capo dovrà segnalare obbligatoriamente al Consiglio Giudiziario i comportamenti che contrastano con le sue disposizioni.

Anno giudiziario

Anche l'Avvocatura e il Pg prenderanno la parola durante le cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario. Attraverso un emendamento presentato dal governo al Senato si prevede che al termine della relazione svolta dai presidenti delle Corti d'Appello, in Cassazione dal primo presidente, possano interve-

nire anche il pg e il rappresentante dell'avvocatura.

Età pensionabile

Questa è un'altra novità che è stata introdotta al Senato. È stata stralciata dal provvedimento la norma che innalzava l'età pensionabile per i magistrati. Adesso l'età passa da 72 a 75 anni. [r. i.]

IL RESPONSABILE GIUSTIZIA DI FI: UN FATTO STORICO, ADESSO GUARDIAMO AVANTI

«Ora le toghe sono più indipendenti»

Gargani: è stata finalmente applicata la Costituzione

intervista

ROMA

È un fatto storico. Per la prima volta si applica la settima disposizione transitoria della Costituzione, che demandava al legislatore una legge sull'ordinamento giudiziario. E' raggiunta, responsabile Giustizia di Forza Italia, Giuseppe Gargani, rivolge un invito: «Guardiamo in avanti, al futuro. La riforma della magistratura, pone le condizioni perché la giustizia sia celere e giusta».



Giuseppe Gargani, responsabile Giustizia di Forza Italia

Alla fine, la riforma è stata approvata. Il suo cammino è stato sofferto e contestato. Tre scioperi della magistratura, ma emendamenti ed emendamenti che ne hanno di volta in volta mutato il segno. E adesso il rischio paventato da giuristi e magistrati che il testo, quello approvato ieri sera, presenti rilievi di costituzionalità. E' così? «Credo esattamente il contrario. Questa riforma, per esem-

pio, corregge una prassi del Csm di dubbia costituzionalità, dà piena attuazione proprio ai dettami della Costituzione. Sana quella colpevole omissione di cui si sono macchiati tutti i governi della prima repubblica che, non intervenendo, di fatto sono stati complici dello snaturamento del ruolo della magistratura, sovraesponendola. Siamo arrivati al paradosso che in assenza di regole e di modalità di organizzazione, la magistratura si è autogestita, avendo come riferimento unico il Csm, che in questo modo ha aumentato le sue competenze e i suoi poteri».

Palazzo dei Marscialli è uscito dal molesso della Costituzione?

«Nei fatti il Csm è diventato il vertice giudiziario, ruolo che la Costituzione assegna invece alla Cassazione. E un Csm popolato dalle correnti si è trasformato in un organismo politico. Adesso, la riforma dell'ordinamento giudiziario regola quelle competenze assegnate dalla Costituzione al Csm».

Secondo i magistrati, la riforma mette a rischio la loro indipendenza. Questo rischio esiste? «Penso esattamente il contrario. Per la prima volta viene garantita l'indipendenza interna ed esterna della magistratura. La riforma distingue i magistrati solo per la diversità di funzione, come vuole la Costituzione. E garantisce la diversificazione delle funzioni dei pm e dei giudici attraverso un percorso di verifica di professionalità, il cui unico

fine è quello di garantire ai cittadini di essere giudicati da magistrati professionalmente adeguati».

L'introduzione dei concorsi, dei test psicoattitudinali o la frequentazione della Scuola della magistratura vengono valutati come un appesantimento che graverà sull'efficienza della giustizia. Come replica?

«Viene abolita la progressione nella carriera solo per anziani, privilegiando, invece, i magistrati bravi, non quelli che studiano e basta, ma quelli che dimostrano - attraverso i concorsi - le loro capacità di esercitare le funzioni. Sarà la Scuola della magistratura, indipendente dal ministero di Giustizia e dal Csm, che garantirà la professionalità dei magistrati, non una fessura associativa».

Un altro dei punti controversi della riforma, è quella della verticalizzazione degli uffici. I magistrati temono così il venir meno della loro indipendenza.

«Falso. La riforma disciplina l'unitarietà dell'ufficio del pubblico ministero - così come prevede la Costituzione - giacché unitario deve essere l'azione penale».

Come risponde alla critica che questa riforma è contro la magistratura?

«Che è contro i privilegi della magistratura. La riforma elimina queste vecchie incrostazioni anacronistiche. Guardiamo al futuro, a una strada che deve essere intrapresa insieme per il bene della collettività». [g. ru.]

LA DIESINA: «LEGGE AUTORITARIA. PERCHÉ IGNORARE IL NOSTRO PROGETTO?»

«Strada sbagliata, Polo arrogante»

Finocchiaro: cambiare era necessario, ma non così

intervista

ROMA

ANNA Finocchiaro, deputata del Ds, ex magistrato ed ex ministro, è stata molto esplicita in aula nel bocciare la nuova legge. «Anche noi concordavamo sulla necessità di una riforma, ma voi siete andati per una strada sbagliata e in maniera protettiva. La gente però si accorge che il vostro è illusionismo di Stato».



Anna Finocchiaro, dei Ds, ex magistrato ed ex ministro

Onorevole Finocchiaro, dunque anche lei pensa che il sistema giudiziario italiano meritasse un retto.

«Certo. L'ho appena detto in aula: già il ministro Flick aveva presentato un pacchetto di riforme. Altro disegno di legge hanno presentato i Ds. Ma non ci hanno minimamente ascoltato. Qualche esempio? «Da tempo il Consiglio superiore della magistratura ha intuito che era necessaria una scuola di formazione per i giudici. Maggiore formazione è sinonimo di maggiore garanzia per il cittadino. Un'esperienza felice, che andava meglio strutturata e finanziata. Invece, per puro spirito di rivalsa nei confronti del Csm, per limitarne il ruolo, la scuola viene intera-

mente trasferita al ministero. E senza soldi. Voglio vedere come faranno. Ma questo è solo un esempio. Si potrebbe poi parlare della verifica sul lavoro dei giudici».

La destra spiega che ora s'introduce della sana meritocrazia nelle carriere dei magistrati.

«Attualmente la prassi è che i giudici siano tutti bravissimi, esenti da pecca e squisiti nei rapporti con l'avvocatura. Così non poteva andare. Una verifica seria andava introdotta».

E invece?

«Invece ci troviamo di fronte a una legge che ha un impianto autoritario. Ma d'altra parte, perché stupirsi nel momento in cui si afferma che il consenso elettorale ha una primazia su tutto, e che si risponde solo al popolo sovrano? Le nostre critiche, e anche i suggerimenti, venivano da un impianto classico, ancorato alla Costituzione...».

Intende dire che il centro-destra ha tutt'altra cultura?

«Lo chiamerei un impianto autoritario. Vogliono un giudice sordo alla società, che non sappia innovare. Eppure il problema si pone continuamente, quando la legge è vecchia e c'è da decidere qui e ora. La nostra è la loro sono due posizioni inconciliabili. Ecco perché ho parlato di «clima di malcelato fastidio» verso chi poneva rilievi. Quelli che il ministro Castelli bollava come apocalittici. Loro hanno un'altra concezione dello Stato».

Siamo allo scontro di civil-

tà. «Guardi come immaginano gli uffici del pubblico ministero, quale accentuato verticismo. Oppure l'intervento disciplinare del ministro. Sono le diverse facce di un modello, di un disegno, che non è il nostro. Mi colpisce molto che il centrodestra, alla fine, non punti a una figura di giudice che vada bene per i cittadini, ma che vada bene per loro».

Beh, il ministro Castelli direbbe «apocalittica» anche a lei.

«Il ministro sa bene, e l'ha detto, che ci vorranno venti anni per vedere gli effetti di questa riforma. Ha ragione, perché la prassi democratica non si rovescia in un batter di ciglia. Una prassi democratica, peraltro, che ci invidia in tutt'Europa. E guardi che non è una questione di parte. Non si spiega, altrimenti, perché lo sciopero indetto dall'Anm ha avuto un'adesione del 90 per cento. O perché hanno scioperato tutti i capi degli uffici».

In una battuta, lei prefigura un magistrato «attento» alle ragioni del potere.

«Non solo attento, ma anche omologato. Il grave è che non sarà un giudice utile alla modernizzazione del Paese. Ci penserà mille volte prima di fare come quei pretori che chiamarono «d'assalto» e che portarono il Parlamento a legiferare in materia di ambiente. Mi correggo: ci penseranno tremila volte. Perché di sicuro non giocherà a favore dei concorsi».

[fra. gri.]

LE ALTRE LEGGI IN DISCUSSIONE IN PARLAMENTO

Slitta la proposta di legge sulla «recidiva»
Non c'è accordo nella Casa delle libertà

L'esame della proposta di legge sulla recidiva e sul tempo di prescrizione dei reati, «Cirielli», slitta alla settimana dal 13 al 18 dicembre. Lo ha stabilito la conferenza dei capigruppo della Camera, lasciando in calendario il provvedimento che però sarà esaminato soltanto dopo i sei decreti in scadenza. Non è escluso quindi un ulteriore rinvio vista l'imminenza dell'arrivo della Finanziaria che tornerà al voto di Montecitorio il 21 dicembre. Lo slittamento sarebbe dipeso dal fatto che all'interno della Cdl ancora non si sarebbe trovato un accordo. L'Udc infatti continua a ribadire la sua contrarietà ad un provvedimento che viene definito, parafrasando l'opposizione, «un'amnistia mascherata». Così si sarebbe preferito soprassedere.



Il Guardasigilli Roberto Castelli

Il ministro: difficile la via del decreto
per il «pacchetto» anti-criminalità

«È difficile avere ragioni di straordinaria urgenza sui codici». Lo ha detto il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, spiegando le perplessità sulla possibilità che le misure del «pacchetto sicurezza» possano confluire in un apposito decreto. Parlando con i giornalisti a Montecitorio, subito dopo il via libera definitivo alla riforma dell'ordinamento giudiziario, il Guardasigilli ha sottolineato che «la via euristica era la presentazione di un emendamento alla Cirielli ma ho rilevato difficoltà, anche fondate, di natura regolamentare». Il Guardasigilli ha riferito che oggi ci sarà un incontro dei «saggi» della giustizia della Cdl in cui si cercherà di individuare il percorso migliore per varare le misure anti-criminalità.

DOPO TRE ANNI E QUATTRO VOTAZIONI, IL RISULTATO FINALE: 273 SÌ, 158 NO, 4 ASTENUTI

Riforma della giustizia, sì definitivo alla Camera

Castelli: siamo un governo riformatore. È scontro durissimo tra Cdl e Ulivo

Tra le novità, gli scatti per i magistrati che non saranno più automatici

Francesco Grignetti

ROMA

La Camera ha approvato: 253 a favore, 158 i contrari, 4 gli astenuti. Ora la riforma Castelli dell'ordinamento giudiziario è legge. Dopo tre anni di battaglia parlamentare, quattro diverse votazioni tra Senato e Camera, ostruzionismo del centrosinistra, scioperi (per ragio-

ni contrapposte) dei magistrati e degli avvocati, il sistema giudiziario cambia volto. Il concorso per entrare in magistratura sarà unico, dopo cinque anni si dovrà scegliere se esercitare le funzioni di pubblica accusa o di giudice: per cambiare, dovrà affrontare un nuovo concorso e cambiare distretto. Il concorso prevederà «colloqui psicoattitudinali» di sbarramento. Il giovane magistrato andrà poi a scuola, da organizzare presso il ministero della Giustizia. E quando finalmente approderà al suo ufficio quotidiano, troverà una procura più gerarchizzata di quella attuale, con un procuratore capo che dovrà dare il suo indispensabile «input» agli ar-

resti o anche alle comunicazioni con i giornalisti. Per fare carriera velocemente, poi, si prevedono concorsi successivi per titoli e merito. E infine dovrà stare più attento agli aspetti disciplinari: ci sarà una sorta di «regolamento» del giudice che stabilisce quali sono i comportamenti sanzionabili. Dal divieto d'isciversi a partiti o movimenti politici, fino a rilasciare interviste.

Che l'ordinamento giudiziario, risalente ai tempi del fascismo e poi modificato negli anni Sessanta, andasse riformato, concordavano tutti. Ma come? Centrodestra e centrosinistra si sono spaccati verticalmente. Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, ieri sera lascia-

va Montecitorio visibilmente soddisfatto: «Ricordo che questa è una legge del 1941, nessun governo era mai riuscito a cambiarla. Dunque grande soddisfazione per la capacità riformatrice di questa maggioranza» di questo governo. Dopo le riforme della scuola, delle pensioni, delle telecomunicazioni, abbiamo varato un'importantissima riforma della giustizia. Posso dire che gli italiani avranno una Italia diversa». Il ministro aveva però un cruccio. «Auspicio che il Capo dello Stato voglia firmare questa legge. Aspetteremo le determinazioni del Quirinale e ovviamente le accetteremo come doverose». Più di un esponente dell'opposizione, infatti, ha bollato come «incostituzionale» la riforma. Con l'occhio ovviamente rivolto al Colle.

E' quanto sostiene anche la magistratura associata, strenua oppositrice di questa legge: «Necessaria una riforma, ma dev'essere attuata in conformità con i principi fondamentali della Costituzione, come esige la VII disposizione transitoria». Questa riforma, invece, è sbagliata, inutile e per molti aspetti incostituzionale.

I magistrati italiani sono reduci appunto da uno sciopero di protesta. Il clima, nei rapporti tra giustizia e politica, è ancora teso. L'Anm prova dunque a contenere i toni esprimendo «il più rigoroso rispetto per le prerogative del Parlamento». Però non si esime dal dire: «I magistrati hanno il diritto di esprimere il loro parere sulla base della loro esperienza professionale specifica, unendosi alla critica ripetutamente espressa dagli altri operatori della giustizia e dal mondo accademico. Noi non siamo sudditi della magistratura: la rispettiamo e da essa pretendiamo il rispetto che ci spetta». Giannicola Sinisi, della Margherita: «Mi consuma una ritorsione stupida nei confronti dei giudici e dei cittadini che chiedono giustizia che si troveranno davanti a magistrati meno liberi e meno professionali in base a misure ingiuste e sballate contenute in questo provvedimento».

IL PRESIDENTE DELL'ANM: NETTO DISSENSO, A RISCHIO LA NOSTRA INDIPENDENZA

Bruti Liberati: snaturato il dna del magistrato

«La riforma è sbagliata, inutile e per certi aspetti incostituzionale. Fatta contro di noi, e le disfunzioni della giustizia peggioreranno»

intervista

Guido Ruotolo

ROMA

QUELLA approvata dal Parlamento è una riforma che noi giudichiamo fatta contro la magistratura. E' sbagliata, inutile e per molti aspetti incostituzionale. Il primo commento di Edmondo Bruti Liberati, presidente dell'Anm, è durissimo. «Naturalmente - aggiunge - il Parlamento è sovrano e noi ci adegueremo». Dopo due anni di polemiche, di tavoli di confronto sconfessati, di dialogo e di proteste, «dopo tre scioperi i magistrati rientrano nei ranghi: «Ribadisco però il nostro netto dissenso - si limita ad osservare Bruti Liberati - e la vivissima preoccupazione che questa riforma ponga a rischio l'indipendenza della magistratura e peggiori il servizio giustizia».

Presidente, dopo due anni di gestazione sofferta, di dialogo, di confronto nel Parlamento e anche con voi magistrati, la riforma dell'ordinamento giudiziario è stata approvata. Il ministro Castelli ha sempre detto che il testo raccoglie anche i vostri suggerimenti.

«La prima osservazione è che è vero che la gestazione della riforma è stata lunga ma i momenti di dibattito e di confronto in realtà sono stati pochissimi. Nessuna delle nostre valutazioni critiche, delle osservazioni e proposte alternative sono state accolte, cheché ne dica il ministro. Non mi aspetta certo che fossero accolte tutte le nostre proposte ma neppure che non ne fosse accolta nessuna».

Quando denuncia che la riforma è contro la magistratura si riferisce in particolare a qualche capitolo del testo dell'ordinamento giudiziario?

«Nella primavera scorsa il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, chiedeva che non si portasse avanti una riforma contro la magistratura. Devo constatare che



Edmondo Bruti Liberati

«Nessuna delle nostre critiche e proposte alternative sono state accolte, cheché ne dica il ministro Guardasigilli»

quell'appello è stato lasciato cadere nel vuoto. Le uniche modifiche apportate al testo, nei vari passaggi dalla Camera al Senato, sono state quelle che hanno eliminato norme dichiaratamente incostituzionali. Ricordo che dalla primissima versione sono state cancellate quelle norme che attribuivano poteri alla Cassazione in contrasto plateale con le attribuzioni assegnate dalla Costituzione al Csm. Oppure, che dall'ultima bozza è stata eliminata quella norma che prevedeva una corsia preferenziale per gli incarichi direttivi per i magistrati ministeriali. Le altre modifiche sono state tutte negative».

Perché la riforma peggiora il servizio giustizia?

«Mi per sé l'ordinamento giudiziario non risolve i problemi della lentezza e dell'efficienza della macchina della giustizia. Una pessima legge, come è questa, riuscirà invece a peggiorare le disfunzioni della giustizia. Per esempio, il sistema dei concorsi sottrarrà



Il tabellone di Montecitorio, in votazione la riforma della giustizia

energie al lavoro ordinario di quei magistrati che dovranno sostenere gli esami e di chi dovrà valutarli. Penso a quei magistrati che per scrivere una sentenza da portare al concorso impiegheranno tanto tempo quanto è necessario a stendere tre buone sentenze di tre normali processi. Que-

sto meccanismo concorsuale introdurrà una distorsione nell'atteggiamento mentale, nel modo di operare dei magistrati che, indotti dalla prospettiva dei concorsi, saranno incentivati a scegliere i posti dove il carico di lavoro è minore, evitando quelli più impegnativi. E, infine, i con-

corsi premieranno i magistrati che riusciranno ad arrivare al primo possibile alle Corti d'appello o alle procure generali, lasciando così sgarnita la prima linea».

Le sue sono critiche, del tutto legittime, rispetto a una riforma che non divide. Ma da sole non

spiegano le ragioni del disagio e della protesta dei magistrati che, in due anni, hanno scioperato per ben tre volte. Cosa c'è dietro a questo disagio?

«Questa riforma tende a cambiare il dna del magistrato indipendente, libero da speranze e timori per la carriera, che può dedicare il suo tempo all'impegno quotidiano, che può cercare di amministrare giustizia senza guardare in faccia a nessuno. Quel modello di magistrato che negli Anni 80 era impegnato nella lotta al terrorismo e alla mafia, che negli Anni 90 nei processi di corruzione e di criminalità economica, oggi è messo in discussione dalla riforma appena approvata».

Quali sono gli elementi incostituzionali che voi denunciate?

«Sin dall'inizio, l'impianto complessivo della legge è stato contrario allo spirito della Costituzione. Queste critiche hanno via via trovato il conforto e il sostegno, l'approfondimento e l'elaborazione di gran parte dei costituzionalisti italiani. Un mese fa, al congresso di Padova dei costituzionalisti, è accaduto qualcosa di molto significativo. A cominciare dalla relazione del presidente Sergio Bartole, tutti gli oratori hanno sottolineato i profili incostituzionali della riforma. Aggiungo che il ministro Castelli, usando una espressione oltremodo infelice, ha detto recentemente che si rendeva conto che nel suo governo vi erano disposizioni «borderline» quanto alla Costituzione».

IN TRASMISSIONE SCONTRO FRA IL GUARDASIGILLI E IL DISSINO ANGIUS SULLA QUESTIONE DELLA TAGLIA

Mesina a «Porta a porta», e il ministro si commuove

ROMA

«Mi sono preso un'enorme gioia perché liberare un uomo è una cosa fantastica». Il ministro della Giustizia Roberto Castelli si è commosso ed è stato quasi costretto a fermarsi durante la puntata di «Porta a porta» quando Bruno Vespa gli ha chiesto i motivi per i quali aveva proposto la grazia a Graziano Mesina. Castelli ha spiegato che Mesina aveva trascorso quasi quarant'anni in carcere, «un tempo immenso, praticamente una vita». Mesina, ospite della trasmissione, sollecitato da Vespa, ha detto «mai mi sarei immaginato» riferendosi alla commovente del ministro.

Castelli ha ricordato la propria posizione in materia di grazia affermando di ritenere sbagliato che attualmente sia il

ministro a proporre e il capo dello Stato a decidere, aggiungendo però che è una decisione molto difficile: «È un peso enorme decidere della vita di un uomo». La concessione della grazia, ha aggiunto il ministro, segue una prassi consolidata che tiene conto del tipo di reato, se la famiglia della vittima ha perdonato, del tempo trascorso in carcere, del percorso del detenuto e delle condizioni dei suoi familiari.

Il ministro Castelli è tornato anche sul caso Sofri. Gli otto anni trascorsi in carcere dall'ex leader di Lotta Continua sono un tempo troppo breve perché sia proposta la grazia. Castelli ha ricordato che la grazia si basa su una prassi consolidata basata su una serie di condizioni e, facendo riferimento anche al caso di Ovidio Bompressi, ha



Graziano Mesina

spiegato non si sono verificate queste condizioni. Sottolineando che si tratta di una sua «convizione personale», il ministro ha detto che una delle condizioni è appunto il tempo passato in carcere, un tempo che

dove «non è proporzionale alla condanna».

Nel corso della trasmissione di Vespa, dedicata ai temi della giustizia, sono ritornate anche le polemiche sulla questione della taglia che era stata proposta dal leghista Calderoli per individuare i killer del benzinaio ucciso a Lecco. Il ministro Castelli ha detto che rappresentano «una questione di razionalità culturale nei confronti della Lega».

Castelli si è riferito a chi ha definito «parole oscene» l'iniziativa dei privati cittadini di mettere a disposizione una taglia per chi è in grado di dare informazioni sui responsabili di quell'uccisione. Il ministro ha ricordato quando l'allora ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro mise una taglia di 500 milioni sul mostro di Firenze e ha mostrato il manifesto del 1966 con il

quale il ministro dell'Interno dell'epoca Aldo Moro mise una taglia di 10 milioni su Graziano Mesina, che era appunto tra gli ospiti del programma.

La questione della taglia ha innescato un battibecco tra Castelli e il presidente dei senatori Ds Gavino Angius.

Quest'ultimo ha detto di considerare «incivile», un gesto che «mi ripugna» se la taglia è proposta da un ministro della Repubblica, riferendosi appunto all'iniziativa di Calderoli, che ha sfatato una battaglia politica di partito, attaccando frontalmente il ministro dell'Interno Pisanu.

Castelli ha chiesto ad Angius di non raccontare bugie perché Calderoli non ha sollecitato le dimissioni di Pisanu o una caccia all'uomo ma solo una iniziativa per raccogliere informazioni. (r.i.)

ALTROVE
di Guido Ceronetti

È ancora immerso è tuttavia nelle tenebre il fatto originario della coscienza: quale rapporto esista tra le tante forze che agiscono nella materia e quella psiche, quella entità impalpabile, sentiente, cosciente, pensante, che è lo spirito imprigionato nella carne d'ogni umana creatura, negli umili vicini all'ignoranza come nei dominatori e ampliatori d'ogni nostro sapere. Il più profondo dei misteri è ancora al di là. L'uomo crede conoscere tante cose e crede conoscere se stesso, ma come le tante cose che conosce gli spieghino tutto se stesso, non sa.

SILVIO BENCO:
Contemplazione del disordine - 1946 (in rist. anastatica «La finestra editrice» - Lavis, 2004)

LE MADRI ASSASSINE

18 aprile 2001

MILANO

Un impiegato di 40 anni torna a casa e trova il figlio di 19 mesi morto e la moglie impiccata. Lei si è suicidata dopo aver strangolato il bambino

29 giugno 2001

ROMA

Una donna macedone di trentasei anni, sposata con un italiano, ammazza con trenta coltellate i suoi due figliolotti di cinque e sei anni.

27 ottobre 2001

VICENZA

Una donna di 28 anni strangola con una calza di nylon la figlia di sette anni appena rientrata da scuola. Due giorni dopo confessa.

2 dicembre 2001

MAGENTA

Una quarantenne uccide la figlia di sette anni, infilando un sacchetto di cellophane sulla testa e stringendoglielo al collo con i suoi collant.

19 febbraio 2002

NOVARA

Una donna affetta da turbe psichiche di 21 anni uccide la figlia di un mese, cercando in tutti i modi di farla smettere di piangere.

A VOLPIANO, NEL TORINESE. LA SCOPERTA DEL MARITO AL RIENTRO A CASA. LA DONNA, FERITA GRAVEMENTE, E' PIANTONATA IN OSPEDALE

Uccide a coltellate la figlia di quattro anni

Poi tenta il suicidio, soffriva di depressione

Giacomo Bramardo

TORINO

Un momento di follia, un raptus dettato dalla depressione. Non c'è altra spiegazione al gesto della madre che ieri ha ucciso a coltellate la figlia di 4 anni e poi ha tentato di togliersi la vita, con lo stesso coltello, in una palazzina di Volpiano, in provincia di Torino. Per la bimba, dissanguata in pochi minuti, non c'è stato nulla da fare. La donna, agonizzante, è stata invece trasportata in ospedale dove si trova piantonata in stato di arresto. I medici dell'ospedale Molinette l'hanno sottoposta ad un lungo e complesso intervento per salvarle la vita.

A trovare Rosa Sansone, 39 anni, è la piccola Nausicaa a terra, sul pavimento della cucina, in un lago di sangue, è stato il marito, Giampaolo Sellitto, 40 anni, impiegato della Camera di Commercio. Era rientrato a casa all'ora di pranzo, verso le 13, nella villetta della prima cintura. Salito nell'appartamento è entrato in cucina e si è trovato davanti una scena agghiacciante: la moglie e la figlia erano ancora vestite, così come le aveva lasciate al mattino presto, prima di andare al lavoro. Riverse a terra, l'una accanto all'altra, in un lago di sangue. Un paio di metri più in là, il coltello, di quelli da cucina, con la lama seghettata.

Non è chiaro cosa abbia scatenato la violenza della donna, sofferente di crisi depressive e in cura presso il dipartimento di salute mentale di Settimo Torinese. Di colpo - mentre madre e figlia si trovavano già nella cucina - dalla mano di Rosa Sansone sono partiti diversi fendenti al torace della piccola, uno alla gola. Nessuno dei vicini di casa ha sentito nulla. Né un grido, né un gemito. Fino alla scoperta della tragedia, quando il papà Giampaolo è tornato per pranzo. «A mezzogiorno ho telefonato due o tre volte», ha spiegato poi ai carabinieri. «Ma Rosa non rispondeva, né sul cellulare, né sulla linea telefonica fissa». Un silenzio di cui si era preoccupato. Al punto da cambiare programma e passare da casa, malgrado avesse una colazione di lavoro a Ivrea.

Impiegata presso l'agenzia delle Entrate a Torino e appassionata di letture mitologiche, Rosa ieri mattina non è andata al lavoro. «Domani c'è lo sciope-

ro dei treni, preferisco stare a casa», aveva detto la sera prima al marito. Rosa avrebbe dovuto accompagnare a piedi la bimba all'asilo, che si trova a 300 metri da casa, appena oltre la ferrovia. Ma la piccola Nausicaa non si è mossa di casa. La seggiola e il piccolo banco sono rimasti vuoti. A toglierle la vita è stata la stessa persona che quattro anni fa gliel'aveva donata. Dopo averla colpita, la mamma (non si sa quanto tempo dopo aver infierito sulla figlia) ha rivolto il coltello su di sé, ferendosi quattro volte: all'addome, al torace, fino a raggiungere un polmone.

Sconvolto e sotto choc, il marito è corso a chiedere aiuto ad una vicina di casa. Dal cellulare ha chiamato il 118, poi il fratello. In un attimo sono giunte l'ambulanza, le pattuglie dei ca-

rabinieri di Torino e Volpiano, il comandante provinciale dell'Arma, il colonnello Angelo Agovino. Poi l'elicottero del 118, atterrato in un prato vicino.

«Una famiglia per bene, giovani e affiatati - dicono i vicini - senza problemi economici. Mai un litigio. Abitano qui dal 2000, quando è nata la loro unica figlia. Si sono sposati nel '99. Lui è appassionato di modellismo, costruisce miniaturine, modellini in scala. E' l'unica passione che si concede. Tutto il tempo che ha, lo dedica alla sua famiglia».

C'è incredulità tra chi, fino a ieri, aveva ancora visto la piccola Nausicaa - capelli castani a caschetto - aria vispa - giocare con gli altri bambini mentre rientrava dall'asilo. Sul balcone al secondo piano, davanti alle

lapparelle abbassate, è rimasto il suo triciclo. Nel complesso di villette su due piani, divise da qualche fazzoletto di terra a ridosso della ferrovia, arrivano anche il medico legale, Roberto Testi e il pm Avenati-Bassi. Il sopralluogo dura meno di un'ora. Poi i rilievi della scientifica, mentre Giampaolo viene sentito dai carabinieri nella caserma di Volpiano. Non riesce a spiegare un gesto tanto imprevedibile quanto folle. «Attraversavo un periodo difficile, ma come immaginare una cosa del genere?». Si stringe nel cappotto scuro, proiettato nell'incubo di un uomo uscito per andare al lavoro, in una mattina qualunque, e poche ore dopo distrutto dalla perdita della sua bimba e della moglie che, se sopravviverà, dovrà rispondere di omicidio.

GLI INTERROGATIVI SULLA TRAGEDIA

«Non la lasciavamo mai sola»

La famiglia: quante paure per i problemi di Rosa

testimonianze

Lodovico Poletto

TORINO

NO, la prego, mi lasci entrare. Ma come non può? Ma stanno bene? Mi dica almeno se stanno bene. Mia cognata, dov'è, lo sa dov'è? E Nausicaa, dov'è la bambina? Dio mio, Dio mio fa che sia tutto a posto. Dio mio, speriamo...».

E' troppo difficile spiegare a questa donna, avvolta nel suo cappotto trapuntato color panna, che dietro la porta di quel balcone, dove ancora sta appeso al mancorrente un tricolore di plastica colorata grosso un pugno, è accaduta una tragedia. La più innaturale e folle. Una mamma ha ammazzato la sua bambina. La viglietta di Volpiano fa del suo meglio per fermare Elisabetta, spiegarle con il tono e i modi più dolci possibili che non può entrare, che ci sono i carabinieri. Che tra un momento lasceranno salire anche lei. Ma poi il telefonino di Elisabetta Bevi-



lacqua trilla piano: «Pronto! Sì...». Ma due passi verso la strada provinciale quasi a cercare un po' di riservatezza, e scoppia in lacrime.

Adesso le bugie pietose non hanno più senso. Adesso sa tutto: le hanno detto che Rosa, sua cognata, la sorella di suo marito Liborio, ha ammazzato

la figlia. E poi ha tentato di chiudere la partita con la vita con alcune coltellate nello stomaco. E lei piange, il viso arrossato, le mani affondate nelle tasche del cappottino chiaro. Liborio, invece, sta lì, come impietrito, dentro il loden blu e fissa la casa, i carabinieri che vanno e che

«Quando è arrivata la malattia Giampaolo è invecchiato di colpo. Era cupo e stanco e con un fondo di tristezza negli occhi. Sembrava sempre immensamente solo».

Il fratello e la cognata di Rosa Sansone

vengono. Poi, sotto l'androne, le prime confidenze con gli ufficiali dell'Arma: «Si era malata. Depressione...». Annuisce.

Al secondo piano della casetta di mattoni in paramano Giampaolo Sellitto, il marito di Rosa, sta appoggiato ad un muro del corridoio. Nessuno

dei parenti arriverà qui. Nessuno consolerà il suo dolore, la sua disperazione. Lui è di Roma: le sue radici sono rimaste laggiù, la famiglia è troppo lontana per precipitarsi qui, ad abbracciarlo.

Quel che gli resta adesso sono i ricordi di una vita che descrive perfetta. Sei anni di matrimonio con Rosa, una bambina che era la sua prima ragione di vita, le vacanze al lido di Ostia, le foto dei bagni al mare. Il compleanno di Nausicaa festeggiato alla fine di settembre. E spiega, allora, ai carabinieri che Rosa era malata. Depressione. E lui cercava di non farle mancare nulla, era sempre presente. Divideva con lei gli sforzi per stare accanto a Nausicaa. «Mai, Rosa da sola non la lasciavamo mai», ripete Giampaolo ai carabinieri, che vorrebbero sapere e trovare una spiegazione razionale. Ma per lui, così abituato ad avere accanto Rosa e la sua malattia, a scacciare le sue paure, a vestire anche con lei i panni del padre, non vede alcuna razionalità nella tragedia. Poi lo portano via, lontano dalla

casa, dal sangue che ha sporcato la sua vita, nascosto in un'auto civetta dell'Arma.

Guarda dalla finestra del primo piano della palazzina gemella a quella dove si è sparso tanto sangue Teresa Aymar e racconta di Rosa e Giampaolo. «Erano felici, sembravano una coppia perfetta». Poi è arrivata la malattia. E Giampaolo era invecchiato di colpo: cupo, stanco, con un fondo di tristezza negli occhi. «Solo, ecco, a volte, mi sembrava così. Immensamente solo», racconta.

Ogni giorno gli stessi gesti: al mattino al lavoro alla Camera di commercio, a controllare i pesi e misure. Un lavoro normale, quasi noioso. Come quello di Rosa. La sera tornava sempre puntualissimo a casa. Vicino a sua moglie e a Nausicaa, che gli parlava dell'asilo, della maestra Eugenia, dello scivolo giallo su cui è seduta in una foto di gruppo scattata qualche tempo fa.

Di questa normalità, ora, a Giampaolo non resta più nulla. Soltanto i ricordi e qualche foto. Il resto è solitudine.



I necrofori a Volpiano con il corpo della bambina

PRADA

Montecarlo 11113

Prada Tel. 02 546701

LE MADRI ASSASSINE

12 maggio 2002

SONDRIO

Una donna di 31 anni in preda a un raptus uccide la figlia di 8 mesi mettendola nella lavatrice alla quale fa fare un ciclo di lavaggio.

17 maggio 2002



IMOLA

Una donna di trentaquattro anni uccide a coltellate la figlia di sette e si toglie la vita usando la stessa arma, un coltello da cucina.

24 giugno 2002

AOSTA

Olga Cerise, in riva al laghetto di Les Iles, annega i due figli di 4 anni e 21 giorni accompagnandoli a morire tenendoli per mano.

14 aprile 2003



PONTEREDERA

Un'impiegata di 32 anni confessa di aver abbandonato dopo il parto il figlio neonato ritrovato morto in una discarica nel febbraio 2001.

3 giugno 2003

DESIO

Herika Rebelo strangola e poi affoga in un water dell'ospedale di Desio la figlia di tre mesi. «Ho ucciso il mostro», ripete la donna fuori di sé.

AVEVA DATO SEGNI DI MIGLIORAMENTO

Le paure infinite di una donna dolce e tranquilla

Si curava da anni con il «Serenase», un potente antipsicotico
«Questi pazienti possono essere colti da un senso di catastrofe»

Massimo Numa

TORINO
Rosa voleva comprarsi una macchina nuova. Lo aveva confidato alla sua psichiatra qualche giorno fa. Ogni settimana, un incontro, nell'ambulatorio di Settimo Torinese. Rosa è minuta, piccola, ha i capelli corti. La sua crisi passano attraverso particolari infinitesimali. Quando la crisi è «dura», i vestiti sono dimessi, tutto il suo aspetto racconta il disagio. Quando torna il sole, torna la voglia di farsi belle: i medici che l'hanno seguita anche a casa, dicono che era un «ottimo segno». Per la gente (in apparenza) sana, comprarsi una macchina, è un gesto così, di «buona importanza». Ma per le donne come Rosa, tutto questo si chiama «progetto». E chi progetta sta meglio, sembra quasi fuori dal tunnel. Lei voleva essere più autonoma, grazie all'automobile, che era in un angolo del cortile. Inutile. Ma era un altro gradino, per risalire e risalire ancora. Invece questa mamma «affettuosa e sensibile», dicono gli psichiatri, che non smetteva mai di raccontare qualsiasi respiro, tutti i sorrisi e le rare lacrime di Nausicaa («una bimba allegria solare», ricordano i medici) all'improvviso la trafugge a morte con quattro coltellate. Quattro fendenti precisi, inferti nell'ordinatissima cucina di casa.

Era in cura da tre anni - depressione - il primario del Dipartimento di salute mentale, Antonello Lanteri, adesso prova, scegliendo con attenzione le parole, a spiegare cosa può essere accaduto. «Non si può entrare nel segreto della diagnosi ma si può dire che questi pazienti possono essere colti all'improvviso da un senso di catastrofe, di impotenza. Uccidono e si uccidono per proteggersi da un dolore immenso. Va bene, dottore, ma tutti ci domandiamo se, forse, era possibile evitare una tragedia così. Con il senno poi, appunto, forse. Ma

GLI PSICOFARMACI

■ CHE COSA SONO
Sono sostanze che agiscono sul sistema nervoso centrale e periferico. Generalmente sono usati a scopo terapeutico ma si possono anche usare a scopo voluttuario.

■ NEUROLETICI
Correggono lo squilibrio di dopamina, il cui eccesso è alla base della schizofrenia. Quelli incisivi agiscono su deliri e allucinazioni. Gli effetti collaterali sono: bradicinesia, rigidità muscolare, tremori.

■ ANTIDEPRESSIVI
Si distinguono in: SSRI (che agiscono sulla serotonina (prozac, seraxat), SNRI (che agiscono su noradrenalina e serotonina (remeron, defexor), Triciclici (laroxil, anafanil) che agiscono su tutti i neurotrasmettitori: acetilcolina, noradrenalina, serotonina, dopamina. Per questa ragione hanno diversi effetti collaterali.

■ ANTIEPILETTICI
Non sono collegati a fenomeni di abuso e di dipendenza. Sono utilizzati nel trattamento dei disturbi bipolari (oscillazione, maniacalità, depressione) e nei disturbi di personalità. Tra i più diffusi: tegretol, depakin.

Pochi giorni fa si era confidata con le colleghe «Per Natale voglio regalare alla bambina una montagna di peluche. Un giorno, forse le comprerò un cane»



Sopra, Rosa Sansone plantonata in ospedale. A sinistra, la piccola Nausicaa, quattro anni

rispettava sempre gli appuntamenti. Certi eventi non si possono prevedere. I flaconcini di «Serenase» sono dispersi sul tavolo della cucina. È un potente antipsicotico, che viene somministrato a pazienti a cui viene diagnosticato la cosiddetta «depressione maggiore». In particolare, scorrendo le indicazioni, cura gli stati di «agitazione psicomotoria, i deliri, le allucinazioni, domi-

na l'aggressività». Serve per allentare i sintomi della schizofrenia. Ma nessuno, tra i clinici, aveva mai trovato incompatibile la malattia con il suo ruolo di madre.

Strappare una fotografia in mille frammenti e poi ricompilarla con pazienza: l'immagine di una donna coraggiosa, nonostante l'aria fragile, i capelli corti, i vestiti sobrii, la naturale gentilezza d'animo. L'amore per la fami-

glia. Rosa aspettava con Natale, sapeva già cosa regalare a Nausicaa, lo aveva confidato alle colleghe di lavoro, qualche giorno fa, nell'ufficio del palazzo Rai. «Prima o poi le darò un gattino o un cane, per ora le comprerò tanti peluche. Lei non mi ha chiesta, ma passando davanti una vetrina è rimasta lì, imbambolata, a guardarli. Non sapevo comprare, sarà una bella sorpresa. Sarà felice. Come se le avessi letto nel pensiero», spiegava. E poi: «A volte era silenziosa, taciturna. Si capiva quando stava male. Ma sul lavoro, nessun problema. Non si tirava mai indietro, quando era necessario. Se stava male, non lo ha mai fatto pesare a nessuno». Teresa Aimar, 75 anni, vicina di casa: «Un giorno, qualche anno fa, si presentò da me. Era in preda a un forte crisi, mi raccontò tutte le sue sofferenze. Non sapevo come aiutarla, e la accompagnai dal parroco. Il passo successivo fu il ricorso agli psichiatri dell'Asl.

Ci vuole molta delicatezza. La cognata Elisabetta Bevilacqua chiede con rabbia «rispetto per una famiglia distrutta dal dolore, vi prego vi prego lasciateci in

pace». Davanti alla porta del reparto di chirurgia d'urgenza del pronto soccorso delle Molinette abbraccia disperata il marito, e dice solo che «Rosa non era mai stata lasciata sola. Mai». Gli occhi sono rotti, ma, più che il pianto, esprimono l'atroce stupore di ritrovarsi nei corridoi dell'ospedale. Sono arrivati un attimo dopo l'intervento chirurgico che ha salvato Rosa, rimasta per tutto il pomeriggio da sola, senza nessuno. Un breve colloquio con i medici, infine la fuga nel labirinto delle Molinette. In un angolo c'è ancora la barella insanguinata, il sacco di plastica azzurra con i vestiti, poi sequestrati dalla Scientifica.

Il chirurgo toraco-polmonare Pierluigi Filosso: «Due ore di intervento. Erano ferite gravi, profonde, molto vicine al cuore. Ha perso molto sangue. E' ancora grave». Si salverà. La notte l'ha trascorsa nel reparto di rianimazione del pronto soccorso. Non c'è nessuna prova che abbia assunto dosi eccessive di farmaci. Lo psichiatra Lanteri: «Non so descrivere la mia amarezza e quella dei miei colleghi. Rosa è una paziente amata, da tutti».

IL DOLORE ALL'ASILO

«Per favore non ditelo ai bambini»

TORINO

Prima «poi qualcuno dovrà farsene carico, perché è chiaro, i bambini sapranno. Qualcuno dovrà trovare il modo di spiegare ai compagni Nausicaa che la loro mamma non c'è più. Che è morta, uccisa da sua mamma. E immaginate quale trauma sarà per tutti loro. A che shock andranno incontro. Certo, se si potesse evitare, tenere nascosto questo particolare sarebbe meglio. Ma sfuggirà questo dettaglio e allora si che saranno problemi...» si sfoga una maestra de «L'arcobaleno», l'asilo di Nausicaa.

Inutile negarlo, questo è il primo problema: proteggere gli altri bambini che frequentano lo stesso istituto. Che sentiranno i grandi parlare di questa tragedia e interpreteranno. Si lasceranno assalire da paure irrazionali. Le maestre ripetono queste cose alle mamme che dopo le 16 vanno a prendere i loro bambini. Ma già prima che le porte dell'asilo si spalanchino, in strada non si parla d'altro. A Volpiano tutti lo sanno. Il tam-tam silenzioso s'è sparso in un attimo in paese.

Quando la mamma entrano alla spicciolata nella materna, la maestra Ivana va loro incontro e spiega, tutto, a bassa voce: «E' vero, è tutto vero ciò che si dice in giro. Pare sia stata la mamma. Per favore, non dite niente ai bambini. Non facciamogli del male più di quanto non sia necessario. Già, il problema è tacere. Oppure raccontare in modo accettabile che Nausicaa non la vedranno mai più. Che sarà per sempre soltanto un'istantanea appiccicata su un muro di uno dei saloni di questo asilo.

Un ritratto sorridente davanti al quale adesso le maestre passano e strozzano in gola le lacrime. Perché, prima di tutto, c'è da proteggere i bambini, i coetanei di Nausicaa che ancora non sanno e che dormono tranquilli nelle brandine del salone sul retro, quello con le tende chiuse e con le bidelle che si asciugano le lacrime guardando la brandina vuota. Quella che doveva essere di Nausicaa. Già, perché ieri mattina la bimba all'asilo non è andata.

Ivana, la maestra, un po' si stupisce: «Stava bene il giorno prima: quell'assenza mi ha davvero lasciato di stucco. Pensavano ad un capriccio della bambina, oppure chissà ad una febbre improvvisa. Invece era già morta.

Adesso, davanti alla scuola c'è una piccola folla, di mamme, di nonni, e papà. Escono i primi bambini. E la domanda che rimbalza di bocca in bocca è per tutti la stessa: «Nausicaa, la conosci?». Qualcuno parla dei suoi capelli a caschetto di colore castano, altri della amichetta di Nausicaa, Elena, altri ancora di giochi fatti insieme, di quella volta sullo scivolo. Di altri piccoli e in apparenza insignificanti particolari.

«Io, invece, ai miei figli non chiedo assolutamente nulla», dice Mary, cascata di capelli neri ricci e pantaloni della tuta rossi. «Il più piccolo va all'asilo, l'altro alle elementari. Il piccolo Nausicaa la conosce certamente. Ma non voglio sapere nulla. Se me ne parlerà lui allora cercherò di tranquillizzarlo...».

Già ma come. Parlandogli di una nuova stella che c'è in cielo. E che l'ha voluta direttamente Gesù. Ecco, io gli dirò questo se mio figlio mi chiederà qualcosa gli farò un'altra mamma.

Ma Ivana, la maestra, già sa che sarà difficile che i piccoli vengano incontro ad un trauma. E invita alla prudenza, a parlare poco: «Per favore non facciamo gli altri male...».

[L.pol.]

GIANCARLO NIVOLI, AUTORE DEL SAGGIO «MEDEA E' TRA NOI»

«Quando l'amore si trasforma in violenza»

Lo psichiatra: la famiglia diventa il capro espiatorio di ciò che succede fuori

intervista

Marco Neirotti

NON ricominciamo con l'ansia insensata su madri e figli. Prima di parlare di lei, cerchiamo di capire questa donna. Medici, giudici e tutti. Giancarlo Nivoli, docente di Psichiatria Forense all'Università di Sassari, consulente nel caso Cogne, è esperto del delitto in famiglia, soprattutto di quello madre-figlio. Il suo saggio - «Medea tra noi», Carocci editore - è stato ristampato più volte. Ma Nivoli ha un punto cardine: «Parliamo di omicidi e presunti omicidi, non parliamo per sentito dire».

Professor Nivoli, nel caso alle porte di Torino si parla di donna che avrebbe - dopo assunzione di una eccessiva dose di farmaco - ammazzato la figlia a

pugnalate e poi si sarebbe gravemente ferita. Sembrerebbe la ricostruzione sia giusta.

«Usciamo un attimo dal caso. Poi ci torniamo. Lei parla di depressione, farmaci, possibili overdose di farmaci che muta i comportamenti. Io vado sul generale, che è poi quello, come le dirò, che inquieta le madri. Esistono diversi tipi di questi fatti. Spesso e non sempre c'è il suicidio allargato».

Infatti risulta che la signora ha colpito e ucciso la figlia e poi si è ferita. Come dire: ti uccido per non lasciarti qui da sola in un mondo cattivo senza la mia difesa.

«Ma perché la donna depressa fa questo e poi non si ammazzava? Dì sì «ammazza poco», scuotami la brutalità, io voglio bene ai pazienti. E' perché c'è dell'altro dietro».

Ci racconti quello che non sappiamo, professore.

«Non è questione di sapere, ma di realtà. C'è un pensiero e c'è un pensiero raccontato, quello verbale. Non sempre sono uguali. Quando faccio perizie mi chiedo: vuoi così bene da dare la morte o vuoi così bene a te da non lasciare nulla dopo la morte? In mezzo ci sono molte aree vaghe».

Professor Nivoli, siamo qui per incontrarle queste aree.

«Non è un gioco. E' la mente umana. Pensi alla donna (o uomo, non è tutto femminile) depressa che vuole farla finita e porta con sé i suoi cari. Pensi a Giulietta e Romeo che si rivedranno in un mondo migliore. Pensi agli anziani che non sopportano la sofferenza del coniuge e si ritrovano omicidi-suicidi. Esiste un altro tipo. La coppia dove ti ammazzi per ammazzarti, ma non

mi ammazzo abbastanza».

Manca la forza per finire. «A volte è così, a volte no. Ho visto uno che mi ha confessato che la moglie l'aveva tradito con il suo migliore amico. L'ha uccisa. Non si è ucciso a sufficienza. Dopo due anni mi ha detto: bisogna rivivere e ricominciare. Mi è capitato con uno che ha ucciso la donna che aveva messo incinta. Questa componente di odio va tenuta presente. Una volta scaricata rende inutili gli altri gesti».

Quello che lei racconta è una messa in scena. «Però sincera, convinta. Lo chiamiamo fatto suicidario fassullo. Compiuto in buona fede, è ovvio, ma senza più la volontà di chiudere qualcosa che si è già chiuso con l'omicidio».

Tra madre e figlio la protezione dovrebbe essere istintiva...

«Esiste un amore che diventa una cura, un'attenzione stu-



Lo psichiatra Giancarlo Nivoli

nemmeno. Direbbe che il pazzo io. Però l'odio sta in cantina. Poi bastano alcol, droga, sostanze, psicofarmaci. E scatenano la polveriera nascosta».

Professor Nivoli, allora andiamo incontro a brutti tempi in famiglia? E perché di più le madri?

«Perché le depressioni gravi riguardano di più le donne».

I casi aumentano.

«Non è vero. Nelle campagne di una volta annegavano i neonati come oggi alcuni fanno con i gattini».

La famiglia sta diventando piena di tensione?

«La famiglia diventa il capro espiatorio di ciò che accade fuori. Ti tratta male il capo e tu tratti male la moglie. In fondo è più facile. Si sposta tutto su obiettivi più facili. Non serve. Crea il peggio. Ricordiamoci dove e con chi siamo e con chi abbiamo tensione».

[L.pol.]

CENTROSINISTRA: DISCUSSIONI E PROGETTI



Francesco Cossiga

Cossiga: scorretto che l'ex presidente Ue si sia fatto ricevere al Colle

■ Francesco Cossiga considera «una vergogna» che Romano Prodi si sia fatto ricevere al Quirinale da Carlo Azeglio Ciampi, che a sua volta accusa di «ingenuità» e di aver rischiato di violare «lo spirito della Costituzione». «E' stata una vergogna ed una grave scorrettezza», spiega il Presidente emerito - che il prof. Prodi, leader dell'opposizione, già detta «L'Ulivo» e poi il «Triciclo», futuro candidato alla presidenza del Consiglio per la coalizione prima detta «Gad» e poi «Alleanza», uno che non è neanche membro del Parlamento, si faccia sfacciatamente ricevere dal presidente della Repubblica. Ancora più grave, secondo Cossiga, che Prodi sia salito al Colle «per protestare non (e sarebbe già grave!) contro eventuali violazioni della Costituzione ma contro le regole della libera e ordinata vita civile da parte del governo, ma contro la politica economico-finanziaria del governo stesso, di cui esso secondo la Costituzione è responsabile».

Il Polo all'attacco di Prodi per l'incontro con Ciampi

Bonaiuti: «Non ci meraviglia che sia andato al Quirinale, ma che abbia raccontato tutto»
Calderoli: E' come il bimbo che va dalla maestra per mettersi sotto la sua ala protettiva

ROMA

Sotto il grandinare delle critiche, Romano Prodi tiene il punto. In un'intervista al Giornale Radio Rai, peraltro rilasciata l'altro ieri sera, il Professore spiega di aver espresso al Presidente della Repubblica le preoccupazioni della opposizione «sul deterioramento dell'economia italiana», mentre sul tema della par condicio e della legge elettorale Prodi aggiunge: «Ho detto al Capo dello Stato che è inammissibile cambiare le regole del gioco alla vigilia delle elezioni». Davanti a critiche sempre più aspre, Prodi non modifica di una virgola il senso del comunicato fatto seguire all'incontro con Ciampi di due giorni fa.

Il Quirinale ovviamente non interviene sulla questione, non si lascia coinvolgere nella

polemica lanciata dal centrodestra, che con alcuni esponenti arriva a sostenere l'assoluta eccezionalità dell'invito al capo dell'opposizione, quasi fosse un evento senza precedenti. Ma c'è chi fa notare che nella passata legislatura Silvio Berlusconi, nella sua qualità di capo dell'opposizione, era stato ricevuto al Quirinale per sette volte.

E in due occasioni gli incontri si erano svolti nella tenuta presidenziale di Castel Porzianno. La prima, il 25 settembre del 1999: in quella occasione Silvio Berlusconi era accompagnato dai due figli maggiori, Pier Silvio e Marina.

Anche in un'altra occasione Berlusconi fu ospitato a Castel Porzianno: era il 10 giugno del 2000. In quella circostanza il presidente di Forza Italia era accompagnato da tutti i figli e

Nella passata legislatura Silvio Berlusconi allora all'opposizione era stato ricevuto sette volte dal Capo dello Stato

regalò al Capo dello Stato un quadro del Seicento che fu successivamente esposto in una mostra allestita al Quirinale. E infatti ieri mattina, Paolo Bonaiuti, portavoce del presidente del Consiglio, focalizzava meglio la polemica: «Il presidente Berlusconi non si è certo meravigliato per l'udienza di Prodi al Quirinale, ma è molto

stupito semmai per il fatto che Prodi abbia raccontato tutto. Un modo di fare che non è mai stato costume di Berlusconi». Ma a dispetto della misurata messa a punto di Bonaiuti, per tutta la giornata di ieri il centrodestra ha continuato a battere con molta asprezza sull'incontro tra Ciampi e Prodi. Il ministro leghista Roberto Calderoli ha fatto sfoggio del suo linguaggio immaginifico e popolare: «La gita di Prodi, ancorché non invitato dal presidente della Repubblica, mi ricorda il bimbo che vedendo il compagno di banco consegnare un compito sulle tasse più bello del suo, corre dalla maestra per mettersi sotto la sua ala protettiva. Ma dietro la lavagna, con le orecchie d'asino e salendo al Quirinale Prodi dimostra che anche gli asini volano».

Linguaggio meno pittoresco ma altrettanto severo, da parte del vicecoordinatore di Forza Italia Fabrizio Cicchitto: «Ciò che ha fatto Prodi è inqualificabile».

Di solito si mantiene il massimo riserbo sui colloqui con il Capo dello Stato e quanto alle accuse del leader dell'opposizione sulla riforma fiscale, Cicchitto sostiene che «ci si limita a prendere in esame soltanto un aspetto della manovra: «si danno i numeri» come quelli «che sta dando Prodi da quando è sulla scena politica».

Su tutta questa polemica il Professore evita di replicare, ma la totale assenza di dichiarazioni da parte di esponenti del centrosinistra lascia intendere che su questo argomento da tutto l'Ulivo sia stata data la consegna del silenzio. (f.mar.)



Il ritorno di Romano Prodi sulla scena politica italiana dopo la presidenza della Commissione Ue

PERSONE

Ma «politico» non è un insulto

Lietta Tomabuoni



A Venezia, sotto il diluvio in piazza San Marco, il segretario della Cisl, parlando dell'astensione dal lavoro di martedì scorso, aveva appena finito di dire: «Sì, è uno sciopero politico», che alcuni della maggioranza gli sono saltati addosso: «Visto? Lo riconosce anche lui, è uno sciopero politico». Nel linguaggio loro e della classe dirigente, infatti, «sciopero politico» vuol dire qualcosa di ingiustificato, di inutile e non necessario, proclamato non per urgenti e gravi motivi individuali o collettivi dei lavoratori, ma per semplice avversione al governo, non realizzato per autodifesa da milioni di persone ma ordinato dall'opposizione per far dispetto a Berlusconi proprio nel momento in cui può dire o comunque dice di star tagliando le tasse.

In questo linguaggio, in questa mentalità, non può esistere uno sciopero come quello di martedì che sia contro la politica economica del governo: i lavoratori stiano al posto loro, le linee della politica le disegniamo o non disegniamo noi, a nostro giudizio.

Ma come si può pensare di poter governare senza consenso, o appena con un consenso personale-telespettacolo che si sfalda al primo urto? Come si può pensare che tanta gente vada in piazza e in corteo per ore sotto la pioggia, che perda una giornata di lavoro, soltanto per un impulso di spietato? Come si può travisare il termine che indica

l'attività più alta nella comunità? Com'è successo che nel corso del tempo lo sciopero sia diventato per loro non un diritto legale ma un'arma di rivendicazione qual è, ma una trasgressione faziosa, un atto ostile? Com'è successo che l'aggettivo «politico» sia diventato un insulto da scagliare alla prima occasione contro gli avversari? Non è così, naturalmente: gli usi interessati dei termini sono quello che sono, giochi di parole.

Per la classe dirigente lo sciopero (soprattutto lo sciopero generale) è sempre stato negativo, una prova concreta e immediata, poco discutibile e poco misurabile nonostante tante balle sul numero dei partecipanti, di malcontento dei lavoratori e di mancanza di consenso, un fantasma di rivolta o addirittura di rivoluzione. L'atteggiamento peggiora quando il gruppo governante è formato da troppe persone di mente angusta, padroncini che tendono a negare e sopraffare piuttosto che a cercare accordi, piccoli proprietari del Nord che ignorano il Sud e l'unità del Paese. Così, i rapporti sono davvero molto difficili.

«Politico» rimane tuttavia un aggettivo, una definizione limpida niente affatto insolente: se la sottocultura di una parte della maggioranza vi attribuisce significati negativi (anche in espressioni quali canzone politica, film politico, ragioni politiche) sarà forse per interessi particolari, perché al momento i più vistosi politici sono loro.

AL VIA LA MASSICCIA CAMPAGNA NAZIONALE LANCIATA DAL SEGRETARIO DEI DS FASSINO

«La sicurezza non è più un tabù per la sinistra»

Fino a marzo in programma manifesti, spot e incontri con i cittadini

retroscena

Fabio Martini

L'ALLARME è risuonato, una volta ancora, la notte della vittoria di George W. Bush: la destra è maledettamente più brava della sinistra nel cavalcare e gestire le paure collettive. A cominciare dall'ansia per il delinquente che ti si può infilare in tasca, che ti può rubare la pensione alla posta o ti può sparare per l'incasso di mezza giornata.

Il segretario dei Ds Piero Fassino, che a sinistra su questi temi ha cercato di essere un precursore, ci ha rimuginato su assieme agli altri dirigenti del suo partito. E alla fine è stato deciso di impegnare la Quercia in una massiccia campagna politica su un tema, come quello della sicurezza, che resta tabù

per la sinistra: da sabato prossimo fino a marzo i Ds batteranno il Paese con spot, manifesti, incontri cittadini. Sabato Massimo D'Alema sarà a Napoli, in questo momento la città simbolo della criminalità più aggressiva, ma nei prossimi giorni e nei prossimi mesi tutti i dirigenti del partito, a cominciare dal segretario, si dedicheranno ad incontri con i cittadini, questi, forze di polizia.

Ma con la campagna sulla sicurezza la sinistra si prepara una volta ancora ad inseguire la destra come sta facendo sulle tasse? Lo slogan-guida della campagna «Sicurezza è libertà» è volutamente ambiguo, così come il documento che farà da guida a tutta l'iniziativa è un compendio di posizioni tradizionali dei Ds. Non c'è il pugno nello stomaco, la «botta» mediatica, l'annuncio di una svolta clamorosa. Certo, diver-

se proposte che verranno sciorinate domani nella conferenza stampa di presentazione (presenti Fassino, Violante, Angius, Minniti, Finocchiaro) sono inedite, ma la scommessa del gruppo dirigente della Quercia è un'altra. Dice Marco Minniti, responsabile Ds per i Problemi dello Stato: «Senza far propaganda possiamo tranquillamente dire che la campagna aggressiva della destra e il contratto con gli italiani su questi temi sono falliti. Purtroppo i reati sono aumentati, purtroppo non sono stati assegnati più mezzi e più uomini alle forze dell'ordine».

E gli effetti di questo deficit, purtroppo, sono palpabili: la criminalità organizzata scorrazza in città come Napoli e Bari e la criminalità diffusa continua ad espandersi in particolare in quella «terra di nessuno» che sono le tantissime abita-

zioni isolate al di fuori delle città e nelle quali vive anche tanto ceto medio».

La scommessa dei Ds è la stessa che investe altri campi: sulla sicurezza la destra ha talmente alzato la soglia delle attese che una controcampagna può lasciare il segno. Anche una campagna politicamente corretta? «La nostra idea», dice Marcello Lucidi, responsabile Sicurezza dei Ds, «è quella di stringere un patto tra tutti coloro che possono produrre sicurezza, dalle forze di polizia alle amministrazioni locali. La sicurezza non si produce con gli slogan emergenziali: la certezza della pena non basta se il processo dura troppi anni».

E infatti il documento Ds chiede «l'abolizione delle garanzie solo formali» nel processo penale, «agevolando la concentrazione del processo in poche udienze», «riformando i tempi

di prescrizione». Nel documento Ds si sono anche proposte nuove come «l'uso della moneta elettronica come forma di pagamento», una singolare forma di difesa invocata dai tabaccai. Basterà tutto questo per far capire all'opinione pubblica che la sinistra è meno timida? «Il Paese», dice Minniti, «è profondamente insicuro in tutti gli aspetti della vita. La sinistra deve far capire di essere sensibile all'insicurezza sociale ma anche quella prodotta dalla delinquenza».

E su questi temi i Ds non escludono grandi intese con la destra. Dice il responsabile Giustizia Anna Finocchiaro, responsabile Giustizia: «Quello proposto dal ministro Pisanò è il metodo giusto: un tavolo attorno al quale si siedono parlamentari di maggioranza e opposizione per ragionare seriamente di cose serie».

Classe E. Investire in eleganza.

Dal 2004, anticipi zero, da € 490 al mese.

Chiedi il tuo finanziamento presso tutti i Concessionari che aderiscono all'iniziativa.

Mercedes-Benz

NEL PROGRAMMA PRESENTATE TABELLE ELABORATE DALL'AZZURRO BRUNETTA

Ds e Margherita attaccano Vespa
«Porta a Porta»: nessuna scorrettezza

■ Ds e Margherita attaccano Bruno Vespa per aver mandato in onda, nella puntata di martedì sera di «Porta a Porta», tabelle che mostravano gli effetti delle diverse proposte fiscali in campo preparate dall'europarlamentare di Forza Italia Renato Brunetta e chiedono un intervento della commissione di Vigilanza e della direzione generale della Rai. La redazione di «Porta a Porta», in una nota, «respinge fermamente tutte le illazioni su una presunta scorrettezza»: «Quando Brunetta ha ammesso che la sua tabella non comprendeva le detrazioni fiscali previste nella proposta dell'opposizione, Bruno Vespa ha detto di scoprirlo in quel momento e se ne è pubblicamente e ripetutamente dissociato, come risulta in modo inequivocabile dalla registrazione del programma».



Bruno Vespa

IL REGISTA LIZZANI: SUL RISORGIMENTO NON MI SI PUÒ TOCCARE

Il leghista Caparini stronca «Le cinque giornate di Milano»
«Un motivo in più per non pagare il canone»

■ Un motivo per non pagare il canone Rai. È l'opinione di Davide Caparini, vicepresidente leghista della Commissione di vigilanza Rai, sulla fiction di Raiuno «Le cinque giornate di Milano», in onda domenica e lunedì prossimi. «Speravo che Carlo Lizzani mi raccontasse della vittoria dei milanesi sugli austriaci, del contributo di Carlo Cattaneo, delle sofferenze degli oltre trecento caduti, morti per liberare la propria terra dal dominio straniero», dice Caparini. «Dopo pochi minuti di proiezione della seconda parte (si tratta di una miniserie in due puntate, la prima ce l'hanno risparmiata) ho capito perché si chiama fiction». «La finzione ha preso subito il sopravvento sulla realtà e sono stato costretto a sorbirmi due storie d'amore. Ho due nonni garibaldini, sul Risorgimento non mi si può toccare. Sono indignato e costernato da queste chiacchiere al vento che lasciano il tempo che trovano», replica Carlo Lizzani.



Carlo Lizzani

OLTRE ALL'INGRESSO DEI DUE ESPONENTI DELL'UDC SI PENSA ALLA VICEPRESIDENZA DI FORZA ITALIA PER TREMONTI

Governo, si stringono i tempi per il rimpasto

L'annuncio del premier: Follini vice e Baccini alla Funzione pubblica

Amedeo La Mattina

Si va verso un minirimpasto, con Marco Follini alla vicepresidenza e Mario Baccini promosso a ministro per la Funzione pubblica al posto di Mazzella. È stato lo stesso Silvio Berlusconi, intervenendo all'assemblea dei deputati di Forza Italia, a indicare questa soluzione per l'immediato. Le due nomine potrebbero esserci forse oggi stesso, prima che il capo dello Stato parta per la Cina. «Ora facciamo subito due ministri e poi successivamente faremo il sottosegretario», ha detto il premier. Il quale ha spiegato che si ha dovuto sacrificarsi, cedendo il ministero degli Esteri e dell'Economia. Abbiamo dovuto farlo per la coesione della maggioranza.

Queste le parole del presidente del Consiglio nella serata di ieri. Nel pomeriggio Roberto Calderoli assicurava che «si sta andando verso una soluzione seria ed articolata, cioè solo in termini di poltrone

quanto di contenuti». Il ministro per le Riforme aggiungeva di augurarsi che il rimpasto si faccia in breve tempo, appunto, prima della partenza del Presidente della Repubblica Ciampi. Ovvero domani pomeriggio. Un'accelerazione, dunque, almeno nelle intenzioni di Berlusconi. Sulla carta ci sarebbe tutto il tempo per il giuramento di Marco Follini che entrerebbe nel governo come vicepresidente. Ma il segretario dell'Udc ieri non ha avuto alcun contatto con Berlusconi. E anche gli altri esponenti della maggioranza interessati a nuovi incarichi non hanno ancora tirato fuori dall'armadio il vestito blu per salire al Quirinale.

Il rimpasto in due tempi è legato al fatto che Berlusconi ha soprattutto il problema di far passare per il Colle un forte rimaneggiamento della squadra di governo. Le stesse ipotesi che circolavano ieri potrebbero incappare nelle obiezioni di Carlo Azeglio Ciampi: un ampio restyling renderebbe necessario il passaggio in Parlamento. Infatti,

oltre a Follini e Baccini, Berlusconi vorrebbe Buttiglione al Commercio con l'estero e Adolfo Urso alle Politiche comunitarie. Ma in questo mondo rimarrebbero a bocca asciutta i socialisti di De Michelis e i repubblicani di Nucera e La Malfa che da tempo chiedono un riconoscimento nella coalizione. Ancora più complicato e pesante per Berlusconi sarebbe non compensare il partito che ha «sacrificato» gli Esteri e l'Economia sull'altare della tenuta della coalizione. Ecco allora riaffacciarsi alcune ipotesi: Gianfranco Micciché aspira al ministero per il Mezzogiorno; Claudio Scajola, ex inquilino del Viminale, verso il dicastero per l'Attuazione del programma.

In tutto questo rimpastarsi di voci, è ritornato sulla scena Giulio Tremonti che ieri ha avuto un colloquio a Palazzo Grazioli con il presidente del Consiglio. Dentro Forza Italia si esclude che l'ex ministro dell'Economia sia interessato al rimpasto. Piuttosto, dicono

le stesse fonti, Berlusconi starebbe valutando l'ipotesi di una vicepresidenza del partito per Tremonti.

Fonti vicine a Gianfranco Fini, ritengono che la cosa migliore da fare sia limitare il rimpasto il più possibile. Se dipendesse da An basterebbe l'ingresso di Follini a Palazzo Chigi, tenendo ferme tutte le altre caselle, compresa quella che riguarda Urso: al massimo si potrebbe ipotizzare la promozione di Baccini a ministro per la Funzione pubblica. In questo modo, ragiona-

no a via della Scrofa, non ci sarebbero problemi con il Quirinale e non ci sarebbe alcuna protesta da parte di socialisti e repubblicani. Rimane il capitolo Lega che continua a chiedere la presidenza di una regione del Nord.

Oggi si saprà se Berlusconi è disposto ad accelerare con l'ipotesi del minirimpasto (Follini e Baccini) o intende aspettare il rientro in Italia di Ciampi, previsto per il 10 dicembre. Ma dalle parti dell'Udc si fa sapere che, più passa il tempo, più

si complica il quadro e si moltiplicano le incognite.

In un secondo tempo il premier nominerà una raffica di sottosegretari, già al Consiglio dei ministri di venerdì. Si parla di due posti per i leghisti (Gobbo e Cotta, al posto dei dimissionari Giorgi e Stefani, alle Infrastrutture e alle Attività produttive). Se Baccini viene promosso ministro bisognerà nominare un nuovo sottosegretario agli Esteri. Vuote quattro caselle, quelle lasciate da Vittorio Sgarbi ai Beni

culturali, Carlo Taormina agli Interni e Raffaele Costa il quale aveva rifiutato di fare il numero due di Roberto Maroni al Welfare.

Per il posto di Taormina agli Interni si fa il nome del forzista Francesco Nitto Palma. Per i Beni culturali gira voce di altri due nomi di Forza Italia, quello di Battista Caligiuri che ha lasciato il coordinamento del partito in Calabria, e Ferdinando Adornato, presidente della commissione Cultura alla Camera.



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

«VOGLIO UNA TASK FORCE DI MILLE GIOVANI, OBIETTIVO IL 40%»

Berlusconi: nel 2006 taglierò ancora le tasse

«Riduzione per un punto di pil, tra due anni vinceremo di nuovo i nostri alleati? Saremo assieme a loro solo se ci seguiranno»

Augusto Minzolini

Per vincere la battaglia delle prossime elezioni politiche del 2006, Silvio Berlusconi è pronto anche a fare dei sacrifici personali. Ieri sera davanti ai suoi parlamentari riuniti nella sala della Regina a Montecitorio, ha promesso: «Non vi preoccupate delle risorse finanziarie: i soldi ci saranno, al limite con il mio impegno personale. Darò quello che devo dare ai miei figli, il resto lo darò per la libertà del paese». E già, la grande rincorsa per trasformare il Berlusconiismo da governo di legislatura in un ciclo come è successo nel mondo occidentale a Reagan, a Clinton, a Blair, ad Aznar e al suo amico George W. Bush, è cominciata e il premier, dopo aver mantenuto la promessa di tagliare l'Irpef, è sicuro di vincere. «Certo che sconfiggeremo la sinistra. I sondaggi dimostrano che gli italiani hanno capito la svolta sulle tasse: noi come casa delle libertà raggiungiamo il

48,6%, mentre tutta la sinistra, quel fronte là che non si come riuscirà mai a stare insieme, arriva al 45,1. Vedrete - è la promessa che ha fatto con un tono di voce volutamente misterioso - che saremo supportati anche da chi non c'è stato vicino adesso. Ma per ovvie ragioni non fatemi dire di più». Se quella previsione fosse riferita a Clemente Mastella, ai radicali di Emma Bonino o a qualche potere forte, Berlusconi non lo ha volutamente detto. Ha preferito che i suoi interlocutori rimanessero nel dubbio.

Insomma, come ha detto lo stesso Cavaliere: «Dal 1° gennaio del 2005 comincia la campagna per le politiche del 2006». E quello di ieri è stato una sorta di training autogeno con cui Berlusconi ha voluto motivare i suoi parlamentari. Tant'è che il premier ha dato subito precise istruzioni a chi presiede l'assemblea: «Parli solo chi è ottimista». Berlusconi ha cominciato con la solita frase agrodolce sugli alleati: «Abbiamo passato una fase

difficile anche con i nostri partners di governo, ma poi con la svolta sulle tasse ci siamo rimessi in piedi. La verità è che anche loro sono legati alla vecchia politica, cedono alle lusinghe del partito della spesa. Ma vedrete che con il tempo cambieranno. Fini, ad esempio, da quando è alla Farnesina è diventato più collaborativo. In tempi brevissimi faremo il resto del rimpasto: nominerò Follini vice-premier e un altro ex-dc, Baccini, andrà alla Funzione Pubblica. Poi dopo qualche settimana ci occuperemo del rimpasto dei sottosegretari e a quel punto Forza Italia chiederà un risarcimento per aver ceduto il ministero dell'Economia e gli Esteri. Vedete la mia è stata una leadership fondata sulla pazienza. Ho avuto più pazienza io che Giobbe. Ma questo ci ha consentito di dar vita per la prima volta in questo paese ad un governo di legislatura. Detto questo i nostri alleati debbono sapere che continueremo insieme a loro alle prossime elezioni solo se ci continueranno a seguire in questa politica di riduzione fiscale e di alleggerimento del peso dello Stato».

Già, la campagna elettorale è in fieri, per usare un'espressione di Silvio Berlusconi, «sta cominciando la guerra». Così il Cavaliere ha deciso di organizzare una tre giorni di esternazioni ai suoi: prima i parlamentari; poi il movimento giovanile di Forza Italia che incontrerà questa mattina a Montecitorio; e, infine, venerdì, riunirà un organismo che è rimasto in soffitta per molto tempo, la conferenza dei coordinatori. Lo schema è semplice, è quello della chiamata alle armi dei momenti difficili, della riscossa: «Siamo in guerra - proclama il premier - e dobbiamo essere il più possibile uniti». Per cui è il tempo dei grandi ritorni: avrà un ruolo Giulio Tremonti, questa volta nel partito come vicepresidente di Forza Italia; sarà utilizzato al meglio Claudio Scajola, che tornerà ad avere una responsabilità organizzativa dentro Forza Italia, pur mantenendo

l'incarico di Ministro; e, infine, se tutto andrà bene al processo di Palermo ci sarà la grande rentrée di Marcello Dell'Utri.

L'obiettivo del Cavaliere è ambizioso: «Dobbiamo superare tutti i tetti, puntare come Forza Italia al 40% per assicurarci almeno il 30%». Per raggiungere il traguardo il premier ha in mente di elaborare immediatamente un contratto con gli italiani che continuerà ad avere nella riduzione delle tasse il suo punto principe: «Ho messo a lavoro una squadra di esperti per scovare nuove risorse. Nel 2006 utilizzeremo un altro mezzo punto di Pil sempre per ridurre l'Irpef, ma se ci riusciamo anche un punto intero. Entro il 2007 e il 2008 dobbiamo riuscire a portare la pressione fiscale sulle persone fisiche sotto il 40%. Come pure in tre anni il debito pubblico deve andare sotto il 100% del Pil». L'offensiva per la conquista del consenso punta, poi, a modificare due leggi che ostacolano il centro-destra. La prima è la «par-

condicio» che Berlusconi definisce «legge bavaglio». «Dobbiamo provarci - ha esortato i suoi - anche se i piccoli partiti si inabiteranno. Per cui cercheremo di strappare almeno qualcosa, apporremo tutte le modifiche che ci consentiranno di fare a questa legge liberticida». L'altro obiettivo riguarda la legge elettorale con l'introduzione della scheda unica con il nome del candidato e del partito, con un sistema che prevede il 75% di maggioranza e il 25% di proporzionale. In poche parole la proposta «Nespoli», dal nome del parlamentare di An che l'ha presentata. «Ricordiamoci - ha ripetuto il premier ai suoi - che il proporzionale ci favorisce».

Infine Berlusconi ha parlato dei settori di cui si intende meglio, del marketing, della comunicazione. Ha esortato i suoi parlamentari a raccontare il giro tutto quello che ha fatto questo governo: «Ho in mente - ha confessato - di fare un film». In più il premier ha intenzione

di mettere in piedi una task force di mille canine azzurre («i mille» li ha subito ribattezzati), anche se i piccoli partiti si inabiteranno nella propaganda: «Scegliremo subito quattro colleghi campione per valutare quanto sono efficaci queste tecniche monitorando continuamente l'elettorato. Voi dovete lavorare con loro, scambiandovi esperienze come si faceva in Fininvest o in Publitalia». E per spazzare via possibili paure ha subito promesso a tutti i parlamentari presenti la «ricandidatura». «Correrà dei rischi solo chi non è andato sopra il 30% di presenze nei lavori parlamentari».

Appunto, dopo la «svolta» sulle tasse il Cavaliere è tornato a toccare il cielo con un dito. Tutto gli appare meraviglioso: «Terzi a Madrid non c'è stato un argomento su cui io e Zapatero non ci siamo trovati d'accordo. Forse vado d'accordo più con lui che con Aznar. Spero che faccia la fine di Blair, diventi centrista come lui».

Il ministro dell'Economia
Domenico Siniscalco

Maria Grazia Bruzzone

«La privatizzazione della Rai si può realizzare in 4-5 mesi a partire da oggi... È una strada da intraprendere con decisione, che non contraddice la liberalizzazione... L'advisor ci dirà quale quota collocare, ma personalmente andrei verso il 30% perché la quotazione di un titolo ha sempre se c'è un minimo di liquidità». Davanti alla commissione di Vigilanza, Domenico Siniscalco, ministro dell'Economia nonché azionista diretto della Rai dopo la fusione, dapprima parte lancia in resta a favore di quella rapida e consistente collocazione in Borsa di un pezzo di Rai

sulla quale puntano il ministro Gasparri e il dg Flavio Cattaneo (oltre a una parte della maggioranza, in testa Forza Italia). O così sembra, tanto da incassare i plausi del centrodestra e segretamente dei due primi supporter, auditi parallelamente al Senato. Poi però, davanti ai molti e preoccupati dubbi avan-

AUDIZIONE DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA IN COMMISSIONE DI VIGILANZA

Siniscalco: il 30 per cento della Rai ai privati

«È una strada da intraprendere con decisione, si può fare in quattro-cinque mesi»

zati dall'opposizione (pubblicamente condivisi dal capogruppo dell'Udc in Vigilanza Antonio Jervolino) e di fronte alla richiesta del centrosinistra di revocare l'cd Rai, contenuta anche in una mozione che verrà presto sottoposta alla stessa Vigilanza, usa toni più cauti.

Il ministro premette di non essere «un esperto», ammette che quella della Rai «è una privatizzazione difficile, ma perché il mercato è concentrato, sia perché il prodotto Rai ha una natura pubblica» e «vi sono in gioco molti valori» «questioni». Propone di girare agli advisor (Rothschild e Uhm, la banca d'affari Unicredit) le perplessità emerse e di tornare a raccontarne il succo in Vigilanza. Fa presente che la privatizzazione «è un processo» che può essere fermato fino alla sera prima della collocazione in Borsa. E quanto al cda Rai, «si può anche revocarlo, ma senza una giusta causa dovranno essere previsti degli indennizzi». Ricevendo apprezzamenti dal centrosinistra.

Siniscalco esordisce elencando i motivi per cui la Rai può attrarre risparmiatori e investitori istituzionali (i fondi): alti share di ascolto, durata decennale della commercializzazione del servizio pubblico, canone regolato dal contratto di servizio,

forte presenza pubblicitaria nonché struttura finanziaria solida, nessun debito, disponibilità finanziaria netta di 38 milioni al 2003. Sottolinea l'interesse degli investitori. E aggiunge che «la privatizzazione darà più efficienza alla Rai, anche se bisognerà garantire redditività e cash flow alla società per soddisfare il mercato» e modificare la legge là dove impone ai risparmiatori di non poter rivendere le loro quote per 18 mesi. Quindi si sofferma sulla separazione contabile tra servizio pubblico e attività commerciale, a suo dire sufficiente, mentre l'Antitrust aveva suggerito di attuare una separazione

societaria vera e propria, prima della privatizzazione.

Soddisfatto il capogruppo di An in Vigilanza Alessio Butti che giudica la relazione del ministro «una pietra tombale su ogni sospettosa, pretestuosa e inutile polemica sollevata dalla sinistra». L'opposizione presenta invece la mozione in cui ripercorre le vicende degli ultimi mesi, dalle dimissioni del presidente di garanzia, al documento approvato a maggioranza dalla Vigilanza, alla volontà espressa dal consigliere Veneziani di rimettersi al ministro dell'Economia, per chiedere formalmente a Siniscalco di revocare il cda Rai «che non è in

grado inadatto di affrontare una fase strategica come quella della privatizzazione». E in più avanza una raffica di dubbi condensati da Giovanna Melandri e Beppe Grillo (Ds) e Paolo Gentiloni (Margherita).

È sicuro il ministro che la privatizzazione aiuti la liberalizzazione? È convinto che tra le condizioni elencate per il successo dell'operazione, il requisito della «stabilità del contesto» possa essere garantito anche in futuro? La privatizzazione può farsi in 4 mesi: ma è opportuno realizzarla in tempi così ravvicinati, tanto più che nella legge Gasparri fra l'altro, si parlava solo del 6-7-10%? Quanto alla separazione societaria suggerita da Tessauro che il ministro sembra contestare: a parte la difficoltà di preservare il ruolo di servizio pubblico, non ritiene che possa poi intervenire l'Ue, che ha già posto alla Rai dei paletti fortissimi? Le risposte nel merito alla prossima audizione.

TENSIONI SU IRAP E TETTO SPESE, DEPOSITATI 220 SUBEMENDAMENTI

«Finanziaria in bilico» Senato verso la fiducia

La riforma Irpef secondo il centrosinistra: una tantum sullo scudo fiscale e aliquota unica sulle rendite finanziarie per premiare i redditi più bassi

Roberto Giovannini

ROMA

Potrebbe arrivare la fiducia sulla Finanziaria 2005. Il governo ha ancora deciso, ma nel corso di un colloquio tra il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco e il presidente del Senato Marcello Pera il titolare di Via XX Settembre ha chiesto lumi sul percorso parlamentare della manovra economica. I pericoli non mancano, e nell'Esecutivo si considera l'eventualità di ricorrere a un maxi-emendamento generale su cui porre la questione di fiducia.

Che il clima sia delicato lo si è visto con lo scontro in Commissione Bilancio tra il senatore Udc Ivo Tarolli e il sottosegretario al Tesoro Giuseppe Vegas sull'introduzione di una Commissione di controllo sulla spesa pubblica. C'è poi la Lega Nord che insiste per modificare il testo della riforma fiscale varato dal Consiglio dei ministri per aumentare gli sgravi Irap per le piccole imprese. Ci sono gli oltre 220 subemendamenti (la metà dal centrodestra) al testo del governo sull'Irpef. Ci sono le proposte di senatori della Cdl per riaprire condoni che il Tesoro non gradisce. E così, anche se i ministri smentiscono, si comincia a pensare al ricorso al voto di fiducia: una soluzione che «blinderebbe» la Finanziaria, ma che permetterebbe di evitare il rischio di una quarta lettura al Senato proprio nel bel mezzo delle festività natalizie.

Come si ricorderà, il dibattito in prima lettura a Montecitorio era stato chiuso in gran fretta, con la rinuncia obbligata all'esame di molti emendamenti. E proprio ieri, il presidente della Commissione Bilancio di Montecitorio, il leghista Giancarlo Giordano ha scritto al suo omologo di Palazzo Madama Antonio Azzolini (Fl), chiedendo che gli emendamenti «concordati» tra governo e maggioranza ritirati alla Camera vengano «recuperati» dai senatori. Se il testo del



Il sottosegretario Giuseppe Vegas

Senato venisse rimodificato dai deputati che riprenderanno la discussione dal 21 dicembre, si imporrebbe giocoforza la quarta lettura al Senato sotto le feste. Il ricorso alla fiducia accelererebbe l'iter, e chiuderebbe la porta a ulteriori richieste emendative che riaprirebbero problemi politici. E il caso delle richieste della Lega sull'Irap, che vengono bocciate da Vegas: l'emendamento fiscale «quello è, e quello resta», ha chiarito ieri mattina.

E sempre Vegas ieri ha duellato con l'Udc Tarolli sulla proposta faccantonata, quando sembrava passare con il sì dell'Ulivo di varare una commissione di controllo della spesa pubblica formata da Bankitalia, Istat e Corte dei Conti. «Così consegnata», ha detto il sottosegretario, la Commissione rischia di contare più del governo. «Non è un contropotere al governo», ha replicato Tarolli, «ma uno strumento che serve a prevenire e a fornire al governo utili indicazioni per i rimedi necessari». Altri problemi ci sono sull'adeguamento degli studi di settore per gli autonomi, che deve dare 3,8 miliardi di entrate.

Intanto, il centrosinistra ha formalmente presentato la sua proposta sulle tasse, partorita con qualche fatica: si tratta di una riforma alternativa a quella del governo,

con una copertura finanziaria altrettanto alternativa, trovata (teoricamente) colpendo le rendite finanziarie e i fruitori del condono Tremonti sull'esportazione di capitali. Naturalmente, hanno spiegato i capigruppo Ds e Margherita, Gavino Angius e Willer Bordon, il senso della proposta è soprattutto politico, visto che ora secondo la Gad non è possibile tagliare le tasse in modo «sostenibile». La nuova Ire dell'Ulivo è caratterizzata da una progressività più decisa, e punterà fortemente i contribuenti con redditi bassi e medi, penalizzando invece rispetto a oggi i più ricchi, che comunque beneficerebbero della (generalizzata) restituzione del fiscal drag, ovvero dell'aumento della tassazione dovuto all'inflazione.

In dettaglio, la nuova Ire voluta dal centrosinistra avrebbe quattro aliquote a scaglioni diversi: 23% fino a 18mila euro, 30% fino a 33.500, 40% fino a 70mila, e 45% oltre 70mila, e le detrazioni per carichi di famiglia sono sostituite da un assegno legato al reddito complessivo. C'è anche uno speciale assegno (il 2,5% dell'imponibile) per i redditi inferiori ai 21.500 euro. Per le imprese, si prevede una fiscalizzazione degli oneri propri, l'istituzione di un Fondo per compensare il Tfr devoluto ai fondi pensione, un credito d'imposta pari al 10% delle spese per la ricerca, misure a sostegno degli investimenti in ricerca e sviluppo nell'industria. La copertura sarebbe in parte «una tantum», con un contributo straordinario del 5% sulle somme regolarizzate con l'adesione allo «scudo fiscale» Tremonti, e in parte strutturale, con una aliquota unificata al 20% su tutte le rendite finanziarie. Una misura che penalizzerebbe i detentori di titoli pubblici e altre forme di risparmio (fondi, azioni, ecc.) che oggi pagano il 12,5% sui rendimenti percepiti, e avvantaggerebbe chi ha soldi sul conto bancario (oggi tassati al 27,5%).



MARZANO PRESENTA IL PROVVEDIMENTO ALLA CONFINDUSTRIA. MONTEZEMOLO: FINALMENTE E' SCOLLEGATO

Nuovo piano per la competitività

ROMA

«Finalmente si è scollegato», ha commentato il presidente di Confindustria, che in passato aveva ironizzato sul nome - «che collega» - prima che sui contenuti del provvedimento per la competitività messo a punto dal ministero delle Attività produttive. Il piano di sostegno alle imprese, che nelle intenzioni iniziali del governo avrebbe dovuto essere la seconda gamba della Finanziaria, non sarà più un pezzo della manovra di bilancio, ma verrà approvato «se stante», forse per decreto. Ieri il ministro Marzano ha approfittato di un convegno a porte chiuse di Viale dell'Astronomia sui temi dell'energia per consegnare di persona una copia a Luca Montezemolo.

Semplificazione degli adempimenti per la costituzione delle attività d'impresa, crediti d'imposta per progetti di ricerca e acquisizione di brevetti, «premio di concentrazione» per le piccole e medie imprese sono alcune fra le misure di un pacchetto che sostanzialmente ricalca quello noto dallo scorso ottobre. Si propone inoltre la potenzia-

LA PROPOSTA DI RIFORMA FISCALE DELLA GAD

QUATTRO ALIQUOTE IRPEF

23% Fino a 18.000 euro

30% Da 18.000 a 33.500 euro

40% Da 33.500 a 70.000 euro

45% Sopra i 70.000 euro

ALTRE MISURE

- Restituzione del fiscal drag in tre anni
- Un nuovo sistema per gli assegni familiari che sostituisce le attuali detrazioni: l'assegno spetta alle famiglie con reddito basso e anche ai contribuenti che risultano esenti. L'assegno, per i redditi da lavoro dipendente, è pari a:
 - 792 euro per il coniuge a carico
 - 1272 euro per i figli minori a carico
 - 597 euro per i figli maggiorenni

COPERTURA

La Gad propone:

- Un contributo straordinario retroattivo, a carico dei soggetti che hanno usufruito dello scudo fiscale, pari al 5% delle somme regolarizzate
- L'unificazione della tassazione sulle rendite finanziarie, che attualmente è del 12,5% per i capital gain e del 27% sugli interessi da conti correnti.

VARIAZIONE DELLE IMPOSTE

Un lavoratore dipendente con moglie e due figli minori a carico ottiene un beneficio di 790 euro per i soggetti con un reddito fino a 20.000 euro, di 1.127 euro per gli imponibili di 15.000 euro (contro i 332 euro della proposta del governo). Per redditi sopra i 100.000 euro i contribuenti dovrebbero pagare 558 euro in più (mentre con la proposta del governo hanno sgravi per 1.000 euro).

DAL 10 DICEMBRE RIPARTE LA PROTESTA

Il pubblico impiego torna in piazza

I sindacati confederali del pubblico impiego hanno deciso di promuovere un nuovo sciopero generale per il rinnovo dei contratti a inizio 2005. Nella riunione di ieri tra i segretari nazionali e i segretari regionali di categoria sono state individuate una serie di iniziative di protesta che partiranno il 10 dicembre con una grande catena umana da piazza Venezia a palazzo Chigi. A questa manifestazione ne seguiranno altre simili a scacchiera in tutte le regioni. La protesta prenderà poi altre forme come dei distintivi che i medici ospedalieri affiggheranno sui camici o assemblee per spiegare le ragioni dei dipendenti pubblici agli utenti dei servizi.

Il provvedimento promette insomma piccoli e grandi interventi per il rilancio di competitività e investimenti, ma a giudicare da alcune dichiarazioni di ieri dovrebbe essere completato con altre misure, per le quali andranno poi reperite altrettante risorse, sempre più scarse. Con l'emendamento fiscale la Finanziaria ha però già fatto propri due fra i punti più qualificanti di quel collegato, vale a dire lo sgravio Irap per chi investe in ricerca e la costituzione di un Fondo rotativo per finanziare gli investimenti delle imprese.

Comunque sia, il «gesto» di Marzano paleserebbe la disponibilità del governo a integrare il pacchetto con il contributo delle parti sociali. Ieri Montezemolo e Marzano si sono dati appuntamento per i giorni immediatamente successivi alla missione cinese di Confindustria, a Shanghai per un importante evento sul made in Italy.

L'inizio a riaprire un dialogo fra governo e parti sociali arriva soprattutto da An e Udc. «Il provvedimento dovrà essere frutto di un approfondito confronto dentro alla Cdl e con il Paese. Fughe in avanti non saranno di beneficio per nessuno», ha detto il capogruppo Udc alla Camera Luca Volontè. «Il giorno successivo allo sciopero generale deve essere il primo per avviare una riflessione e aprire un confronto a tutto campo con le associazioni imprenditoriali e del mondo del lavoro su competitività e Mezzogiorno». Sulla stessa linea il ministro dell'Agricoltura Alessandro. «Stiamo lavorando per elaborare il collegato che dovrà contenere un capitolo importante sul Mezzogiorno. Vogliamo i suggerimenti di tutti». (a. ba.)

Serenamente, come sempre è assisa, e mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Ottone Vallana

Con infinita tristezza l'annuncio del figlio Franco con Rita, i nipoti Serena, Valeria e Fulvio, il fratello Arturo con Maura, la sorella Teresa con le figlie, i nipoti Giuseppe e Lidia e i parenti tutti. Il 5. Rusciano giovedì 2 dicembre alle ore 18 nella parrocchia di S. Massimo. La funzione venerdì 3 dicembre alle ore 8.30 nella stessa chiesa.

Torino, 1 dicembre 2004.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e tutti i Dipendenti di Sonin Group partecipano commossi al profondo dolore del figlio Franco Vallana per la scomparsa della madre.

Laura Ottone

Milano, 1 dicembre 2004

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e i Dipendenti della Sonin Biomedica Cardiol si sono uniti all'ing. Franco Vallana, Presidente e Amministratore Delegato della società per la perdita della madre.

Laura Ottone

Saluggia, 1 dicembre 2004

Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Dipendenti della Dideris, si partecipano commossi al lutto dell'ing. Franco Vallana, Presidente della società, per la scomparsa della madre.

Laura Ottone

Merandola, 1 dicembre 2004

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Dipendenti della Sonin Biomedica Cardiol si sono uniti all'ing. Franco Vallana, Presidente e Amministratore Delegato della società per la perdita della madre.

Laura Ottone

Saluggia, 1 dicembre 2004

La Cardiomedica Inc. partecipa al cordoglio dell'ing. Franco Vallana per la scomparsa della madre.

Laura Ottone

Austria (Uss), 1 dicembre 2004

La Cobe Cardiovascular Inc. partecipa al dolore che ha colpito l'ing. Franco Vallana per la scomparsa della madre.

Laura Ottone

Denver (Usa), 1 dicembre 2004

Sonin Group Canada - Divisione Ricerche e Sviluppo - partecipa al dolore che ha colpito l'ing. Franco Vallana nel triste momento della scomparsa della madre.

Laura Ottone

Vancouver (Canada), 1 dicembre 2004

Starchest Instrumente GmbH esprime il proprio cordoglio all'ing. Franco Vallana per la scomparsa della madre.

Laura Ottone

München, 1 dicembre 2004

Giovanni Cusano partecipa con affetto al dolore di Franco Vallana per la scomparsa della madre.

Laura Ottone

Milano, 1 dicembre 2004

Si uniscono il grande dolore dell'ing. Franco Vallana per la scomparsa della madre

Laura Ottone

colleghi di Saluggia: Pietro Aira, Giovanni Barbieri, Angelo Bernasconi, Wilma Boers, Lino Boers, Guiseppe Bona, Greg Cash, Barbara Castellano, Giorgio Cuccia, Maria Cuticchio, Carlo Delmastro, Giorgio Di Breglio, Guido Gaggini, Bruno Garberoglio, Sergio Gargia, Myriam Lusa, Giancarlo Magistrelli, Franco Ostia, Enrico Piatino, Gianni Rinaldo, Gianni Polzani, Enzo Ronzi, Carlo Stacchino, Gaetano Testatore, Jim Trevis, Piero Vecchi, Arnaldo Virando.

Saluggia, 1 dicembre 2004

Partecipano al lutto che ha colpito l'ing. Franco Vallana per la scomparsa della madre.

Laura Ottone

Milandola, 1 dicembre 2004

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Dipendenti della Sonin Biomedica Cardiol si sono uniti all'ing. Franco Vallana, Presidente e Amministratore Delegato della società per la perdita della madre.

Laura Ottone

Saluggia, 1 dicembre 2004

Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Dipendenti della Dideris, si partecipano commossi al lutto dell'ing. Franco Vallana, Presidente della società, per la scomparsa della madre.

Laura Ottone

Merandola, 1 dicembre 2004

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Dipendenti della Sonin Biomedica Cardiol si sono uniti all'ing. Franco Vallana, Presidente e Amministratore Delegato della società per la perdita della madre.

Laura Ottone

Saluggia, 1 dicembre 2004

La Cardiomedica Inc. partecipa al cordoglio dell'ing. Franco Vallana per la scomparsa della madre.

Laura Ottone

Austria (Uss), 1 dicembre 2004

La Cobe Cardiovascular Inc. partecipa al dolore che ha colpito l'ing. Franco Vallana per la scomparsa della madre.

Laura Ottone

Denver (Usa), 1 dicembre 2004

Sonin Group Canada - Divisione Ricerche e Sviluppo - partecipa al dolore che ha colpito l'ing. Franco Vallana nel triste momento della scomparsa della madre.

Laura Ottone

Vancouver (Canada), 1 dicembre 2004

Starchest Instrumente GmbH esprime il proprio cordoglio all'ing. Franco Vallana per la scomparsa della madre.

Laura Ottone

München, 1 dicembre 2004

Giovanni Cusano partecipa con affetto al dolore di Franco Vallana per la scomparsa della madre.

Laura Ottone

Milano, 1 dicembre 2004

Il mancato all'affetto dei suoi cari

Carolina Varetto ved. Bergagna

anni 83

La mancata all'affetto dei suoi cari, i nipoti Andrea e Carlo, il fratello Giuseppe, nipoti, parenti tutti. Un grazie di cuore a tutto il personale medico e paramedico di Villa Turina Ammon per la premurosa assistenza. Funerali giovedì ore 11 parrocchia di Castiglione T.se. La salma verrà tumulata nel cimitero di Sassi alle ore 12 circa.

San Maurizio Canavese, 30 novembre 2004

O.F. Fenoglio e figli soc. - tel. 011 2731405

Clemi e Gianfranco Brunetti ricordano con affetto le carezze di LINA.

Un arrivederci

Vincenzo Biscotti

La mancata all'affetto dei suoi cari, la saluto Clara Rosella Claudio Luca con Alberto Lilla Marina e tutte le nipotine. Santa Maria presso parrocchia di San Bernardino il 2/12 alle ore 19.

Torino, 30 novembre 2004

Ivano, Elena, Peppo, Vittoria, Ede, Fred sono vicini a Luca, Rosella e Claudio.

Maurizio, Edoardo, Giorgio e Anna, Ivano e Helena sono vicini a Luca, Rosella e Claudio.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Livia Giovanna Signorini

Con grande tristezza ho annunciato il marito Roberto, le figlie Gabriella, Laura con Stefano, gli amati nipoti Simone e Enrico e parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai dott. Petracchini e al personale dell'ADL e del Cile per la costante e generosa partecipazione. Funerali presso la parrocchia Maria Sponsanza Nostro giovedì 2/12/04 alle ore 11,30.

Torino, 30 novembre 2004

O.F. il Giallo - tel. 011 6633005

Circondato dall'affetto dei suoi cari e mancata il nostro Angelo.

Teresa Vianzone in Quereña

anni 82

Profondamente addolorati ne danno annuncio con infinito rimpianto il marito Francesco, i figli Fiorentina con Alessandro e Luca, Giuseppina con Ugo e Stefano, Carlo con Sergio, Francesca ed Elena; le sorelle Lina e Maddalena, i fratelli Costantino e Domenico, parenti tutti. Funerali in Lanzo Torinese, giovedì 2 dicembre ore 15 chiesa di S. Croce. Un sentito ringraziamento al dott. Lepore per l'assistenza prestata. Non fiori, ma eventuali opere di bene.

Lanzo Torinese, 1 dicembre 2004

Partecipano al dolore Athina e Sandro, Fulvia e PierVittorio, Giampiero, Patrizia e Franco.

Lia e Paolo Maura partecipano con tristezza e commovente al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Teresa Vianzone

ricordandola con tanto affetto.

Torino, 1 dicembre 2004

I cugini Francesco e Wanda Quereña con Germana e rispettive famiglie vivamente partecipano al vostro dolore.

Il mancato all'affetto dei suoi cari

Iolanda Braga ved. Fronda

Lo annunciano il figlio, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Ammonio e all'equipe del Reparto di geriatria dell'ospedale Molinette per la professionalità e disponibilità dimostrata. Funerali venerdì 3 dicembre ore 9,30 parrocchia Maria Madre della Chiesa. La presente partecipazione e ringraziamento.

Torino, 1 dicembre 2004

Q.F. Aeterna - Torino

Sergio e Patrizia partecipano sentitamente al dolore.

Il mancato

Noemi Negra in Bottacini

Annuncio il marito Giuseppe, figlio, nipoti, parenti tutti. Funerali in Corno venerdì 3 dicembre ore 10,30 chiesa parrocchiale.

Lanzo, 1 dicembre 2004

Ha raggiunto il suo Nini

Maria Luigia Barberis ved. Bruschi

Con dolore l'annuncio l'amatissimo nipote Valerio, la nipote Elisabetta con Livio, la cognata Anna, il nipote Teo con Liliana, Cecilia, Edoardo e Giacomo. Per orare funerali telefonare dopo le ore 9 al numero 0117734001.

Torino, 1 dicembre 2004

Come figlio infante e la tua fanciullezza, rievoca in Paradiso

Carolina Fantino

anni 9

Lo annunciano a funerali avvenuti la mamma Carla, il papà Oreste e la sorella Clementina.

Varese, 29 novembre 2004

Giorgio, Marilyn, Marco, Betta, Gianni, Olga partecipano con affetto al grande dolore della famiglia per la perdita di

Franco Solimeno

Torino, 30 novembre 2004

Rosamaria Perola con Giorgio e Federica si stringe con tanto affetto a Giorgia e Zolbedin in questo tristissimo momento.

ANNIVERSARI

2003

Barbara Nebulone

Sorellina mia da quando te ne sei andata, un anno fa, hai lasciato un vuoto incolmabile. Non sarà certo un annuncio a riempire il nostro cuore che la tua giovane vita falciata o ha sorpreso dividendoci. Posta la nostra fede e speranza un giorno riunirci. La tua famiglia tutta, Silvia, mamma.

2004

dott. Arnaldo Viola

Ciao papà carissimo.

2002

Elena Mantovani

Il vero amore è per sempre, oltre i confini della vita. Mamma, Marina e Barbara.

Regione Piemonte

A.S.L. 21 Casale Monferrato

ESTRATTO BANDO DI GARA A LOTTAZIONE PROTETTA. L'Aspirante Sanitario N.21 Casale Monferrato (AL) Via Garibaldi 2, Tel. 0142.424303. P.I. a C.F. 01639550000. Periodo nota con Osservazione DG. Nr. 1152 in data 17/11/04 a data scatta gara mediana locazione (art. 1159/54 e sm). Per il seguente appalto: a corpo, relativo a Lavori di manutenzione dei P.O. 5. Spese di Casale Monferrato, per un importo base di € 1.687.70 (IVA escl.) e di cui € 274.955 (IVA escl.) per opere di manutenzione non soggette a rilascio del "DGT" spese edili (€ 1.412.745, con IVA escl.) e quelle necessarie per la gestione ordinaria dell'Aspirante Sanitario (€ 274.955). La spesa è finanziata mediante fondi regionali stanziati a seguito dell'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte, il Ministero della Sanità e il Ministero del Tesoro per il Programma sugli investimenti in materia di sanità (art. 67/88, art. 20 seconda fase. Ai sensi e per il rispetto dell'art. 31 del Regolamento sulla qualificazione delle imprese appaltatrici (R.D. 345/02), sono ammessi a partecipare alla gara le imprese o le associazioni temporanee di imprese e laboratori che risultino iscritti nel Registro di gara. 2. Tutte le disposizioni del regolamento sono contenute nel bando integrale di gara, nella nota in via telematica e in copia cartacea, sono disponibili presso la sede della gara, nella sede di Casale Monferrato, in via Garibaldi 2, tel. 0142.424303. 3. La domanda di partecipazione in carta compilata e in triplice copia, deve essere pervenuta entro venerdì 12 del 12/11/04, all'Ufficio Protocollo dell'Aspirante Sanitario N.21 Casale Monferrato, Via Garibaldi 2. 4. A pena di esclusione, alla domanda di partecipazione devono essere allegati i documenti prescritti dal bando integrale di gara. 5. Al N.21 sono state in considerazione le domande pervenute oltre i termini indicati dal precedente punto 3. 6. Il termine massimo entro il quale saranno spediti gli atti senza interruzione, dalla data di presentazione della domanda, è il 12/11/04. 7. Il Bando integrale di gara può essere visionato al sito dell'Aspirante Sanitario N.21 Casale Monferrato, Via Garibaldi 2, tel. 0142.424303. 8. Per informazioni telefonare allo 0142.424303. 9. Per informazioni scrivere all'Aspirante Sanitario N.21 Casale Monferrato, Via Garibaldi 2, tel. 0142.424303.

Il Direttore Generale, Bruna Carla Paoletti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CANTANARO

Piazza Rossi

Tel. 0951.8411 - fax 0951.744519

Estratto avviso di pubblico incanto

L'Amministrazione Provinciale di Cantanaro indica per il giorno 11/12/2004 alle ore 9,30 il pubblico incanto per il conferimento di un incarico relativo alla progettazione definitiva ed esecutiva con il coordinamento della sicurezza per la costruzione, a base d'asta Euro 118.620,07, dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema di irrigazione a goccia per la coltivazione di orti e frutteti, con l'istituto di Borgia (Cecina), da eseguire con il criterio di cui all'art. 64 comma 2 dell'OPM 554/99 e, con la base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa valutata secondo i fattori ponderati di valutazione evidenziate nel capitolato tecnico - importo a base d'asta Euro 118.620,07. Gli interessati dovranno far pervenire il plico contenente l'offerta e i documenti richiesti nel bando integrale entro il 10/12/2004 alle ore 12.

Copia integrale del bando, del disciplinare di gara e del progetto preliminare potranno essere richiesti a: Amministrazione Provinciale di Cantanaro - Ufficio Contratti - Piazza Rossi - 58100 Cantanaro (tel. 0561.84253 - 84294). Lo stesso è pubblicato sul sito internet della provincia cantanaro.it

Cantano 30/11/2004

Il Dirigente del Settore Legale-Contratti

Avv. Antonio Biondi

Un mare di sapere, goccia a goccia.

LA STAMPA

Supplementi

tst.

Tutto quello che c'è, dà sapere.

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

publikompass

20123 MILANO - Via Carducci, 29 - Tel. 02.244.24.61

10126 TORINO - Corso M. d'Azeglio, 80 - Tel. 011.666.52.11

CONTI PUBBLICI E LEGGE FINANZIARIA



Secondo i consumatori buona parte delle tredicesime servirà a pagare tasse e mutui

L'Adusbef: il grosso della tredicesima quest'anno finirà in tasse, mutui e rincarì

Sotto l'albero è in arrivo la tredicesima ma, dopo un anno di rincarì e aumenti a raffica, ci sarà poco da festeggiare: quella che comincerà ad affluire dal 15 dicembre, sarà una tredicesima più che falcidiata, avverte l'Adusbef. Il 60% dei complessivi 30,7 miliardi di euro sarà mangiato da imposte, bolli e mutui e premi assicurativi; un'altra fetta se ne andrà per coprire debiti pregressi, mentre per regali, lecchie natalizie e altre piacevolenze non resterà che una minuscola fetta del 17%, poco più di 5 miliardi di euro. Categoria per categoria, ai pensionati arriveranno in tasca in totale 9,3

miliardi, 7,8 miliardi ai dipendenti pubblici, una fetta di 13,5 miliardi andrà ai lavoratori privati. Ma, insiste l'Adusbef, in base a semplici conti sarà un Natale tra i più duri dell'ultimo mezzo secolo, dopo un anno nerissimo sul fronte costi che ha visto le famiglie costrette a indebitarsi per sopravvivere, con una perdita del potere d'acquisto del 6% e con rincarì pari a 1.078 euro in 12 mesi. Insomma, ci sarà poco da festeggiare. Nel dettaglio della lista stilata dall'Adusbef, a bruciare un'ampia fetta della tredicesima sarà l'Ici: entro il 20 dicembre saranno infatti versati in totale 5,5 miliardi di euro, pari al 17,9% del totale. La Rci auto, nonostante le solenni promesse di riduzione dei premi, si mangerà 4,5 miliardi (14,6%), mentre altri 3,8 miliardi serviranno a pagare le rate dei mutui per l'acquisto della casa. Ma il salasso per le

famiglie non è finito: oltre 3 miliardi se ne andranno per le tasse di auto e moto e ulteriori 1,5 miliardi si volatilizzeranno per pagare il canone della Rai. Altroché inflazione percepita: con la lire si arrivava a fine mese, con l'euro, il cui pretesto ha portato aumenti selvaggi, ci si ferma al 18%, rileva il presidente dell'Associazione di consumatori, Elio Lannutti. E per i regali di Natale quanto resta? Circa 5,2 miliardi di euro, meno del 17% del monte tredicesime, suddiviso faticosamente tra regali per i più piccoli, qualche viaggio (soprattutto all'estero per sfruttare il super euro), e una piccola quota da mettere da parte. E se il prossimo sarà un Natale tra i più magri, non c'è da far conto sul futuro. «Non si vedono all'orizzonte segnali di ripresa, anzi - rincarà Lannutti - si sosterà una crisi ancora più profonda».

L'ORGANIZZAZIONE CORREGGE IL TIRO: LA STIMA RISPECCHIA SOLO OPINIONI GENERALI. IL FABBISOGNO IN ATTIVO MENSILE DI 100 MILIONI

Novembre conforta il Tesoro, deficit sotto il 3%

Un tecnico Ocse prevede: ci vorrà una manovra bis. E scoppia la polemica

Vegas esclude interventi correttivi. Gasparri chiama in causa il mago Otelma Chiti (Ds): ecco la verità

Stefano Lepri
ROMA

Sotto il limite di Maastricht nel 2004, oltre nel 2005? I dati forniti ieri dal ministero dell'Economia, sul fabbisogno del Tesoro in 11 mesi consentono di sperare che il deficit pubblico italiano rimanga quest'anno sotto la soglia del 3% del prodotto lordo; anche grazie alla manovra-ter varata dal governo venerdì scorso. Ma il rischio che la manovra 2005 lasci aperto un «buco» che più in là sarà necessario colmare è stato espresso, per la prima volta, non più da centri studi privati ma da una organizzazione internazionale, l'Ocse (deficit al 3,12% nel 2005 è la sua previsione esatta).

Enrico Giovannini, l'italiano che dirige il settore statistico dell'Ocse, a margine di un convegno ieri a Roma è andato più avanti, con un «bisognerà rimetterci mano» che allude alla necessità di una manovra-bis. Ne è nato un vespaio, la maggioranza che si è difesa in vari modi, e l'opposizione che parlava di smascheramento «verità ristabilita»; con il sospetto che un bilancio 2005 fragile nasconda il progetto di andare a elezioni politiche anticipate. Più tardi l'Ocse, sollecitata dal governo italiano, ha precisato che Giovannini parlava a titolo personale. Però la cifra del 3,12% di deficit sta nelle previsioni ufficiali diffuse dall'Ocse martedì, e rammenta i rischi già individuati nella stessa misura dalla missione del Fondo monetario in-

ternazionale il 10 novembre.

Appunto l'Ocse ha fatto sapere ieri sera da Parigi che le dichiarazioni sull'Italia di Enrico Giovannini rispecchiano una «opinione generale sui problemi strutturali dell'Italia», che non va confusa con le «previsioni specifiche» fino al 2006 elaborate dagli economisti dell'organizzazione che si trovano nell'«Economic Outlook» di martedì. Sarebbe dunque scorretto sostenere che

l'Ocse (organismo di semplice cooperazione tra i governi dei 30 maggiori paesi industriali) chiede una manovra-bis; non lo fa né potrebbe. Nell'analisi più dettagliata del Fmi, i rischi di sfondamento del 3% nel 2005 verrebbero da andamenti meno buoni del gettito tributario, impossibilità a far uscire l'Anas dal settore pubblico, sanità.

«Deficit troppo alti significano scaricare i problemi sui nostri

figli» aveva detto martedì, in un monito a tutti i Paesi membri, il capo economista dell'Ocse Jean-Philippe Cotis; quanto all'Italia l'Ocse ha dubbi sulla riuscita della regola del 2% per contenere la spesa pubblica. Il sottosegretario al Tesoro Giuseppe Vegas ribatte escludendo del tutto una manovra-bis: il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri se la è presa con una battuta, associando l'Ocse al «mago Otelma»; men-

tre l'opposizione sostiene, con il coordinatore della segreteria Ds Vannino Chiti, che l'Ocse «riporta un po' di senso di verità» a una situazione che la propaganda del governo cerca di non far vedere.

Intanto i conti del 2004 vanno meglio del previsto. Nel diffondere i dati a tutto novembre - fabbisogno finanziario del Tesoro in attivo di circa 100 milioni di euro nel mese, disavanzo di 57.600 milioni cumula-

to negli 11 mesi - il ministero dell'Economia sostiene che è ora possibile una chiusura del 2004 ad un livello di fabbisogno sensibilmente inferiore rispetto agli obiettivi indicati. Il traguardo del Dpef era di 62 miliardi; si spera ora in un valore attorno ai 55. Il fabbisogno è la misurazione di cassa del deficit pubblico secondo le regole di contabilità italiane.

Negli ultimi anni il fabbisogno è costantemente risultato superiore all'«indebitamento netto», ossia il deficit calcolato secondo le regole europee valide per il patto di stabilità; cosa che preoccupa molto sia la Banca d'Italia sia il Fmi. Infatti l'obiettivo di 62 miliardi fissato nel Dpef, rispetto a cui emerge ora la possibilità di migliorare, rappresenta ben il 4,6% del prodotto lordo previsto per l'Italia nel 2004. Il collegamento tra i due computi è oscuro, ma un «indebitamento netto» 2004 sopra il 3% si può ormai escludere. Ma rispetto alle previsioni precedenti le entrate tributarie hanno svolto un ruolo maggiore, tanto che a conti fatti la pressione fiscale 2004 potrebbe risultare superiore al 42% del prodotto lordo, quindi superiore al 2002 (il confronto con il 2003 è falsato dai condoni).

Al buon risultato del mese di novembre, fa sapere il ministero dell'Economia, hanno contribuito anche due misure «una tantum», la quinta cartolarizzazione dei crediti Inps (3,5 miliardi) e la vendita alla Sace di crediti verso la Federazione russa (1 miliardo), da confrontare con una differenza «una tantum» nel novembre 2003, la cartolarizzazione dei crediti Inpdap (4,2 miliardi). Sul mese di dicembre influirà la manovra-ter della settimana scorsa, che provvede nuove entrate fiscali nette (a carico di banche, assicurazioni e altro) per 2,6 miliardi di euro.

I dubbi dei Nobel

«Debito troppo alto per ridurre le tasse»

VENEZIA

Tagliare le tasse fa bene all'economia, ma l'intervento adottato dall'Italia da un lato potrebbe essere troppo piccolo per rilanciare i consumi, dall'altro potrebbe risultare troppo grande in rapporto alla sostenibilità dei conti pubblici. A valutare l'impatto della manovra di riduzione fiscale decisa dal governo sono stati ieri i premi Nobel e gli analisti americani riuniti a Venezia per la seconda edizione del Telecom Colloquio. Il verdetto finale non è unanime. Michael Spence e Robert Merton appaiono più dubbiosi sull'impatto della riforma, mentre Robert Mundell la approva senza troppe riserve.

A lanciare la prima riflessione è stato peraltro il padrone di casa Marco Tronchetti Provera, secondo cui «la riduzione delle tasse è un fatto positivo ma ci si aspetta di più»: ci sarebbe dunque da sperare che «essi» rappresenti «un primo segnale» per ridurre la presenza dello Stato.

Davanti alla platea di 150 laureandi da tutta Italia, Michael Spence, già preside della Stanford School e premio Nobel per l'economia nel 2001, è stato il più lapidario: «I tagli fiscali in Italia non possono avere grande effetto. In Italia il problema è che il rapporto deficit/pil è già al livello massimo del 3% (la soglia fissata dal patto di stabilità europeo ndr) e il debito è pari al 106% del pil. Questo è il momento per avere un deficit alimentato da tagli fiscali».

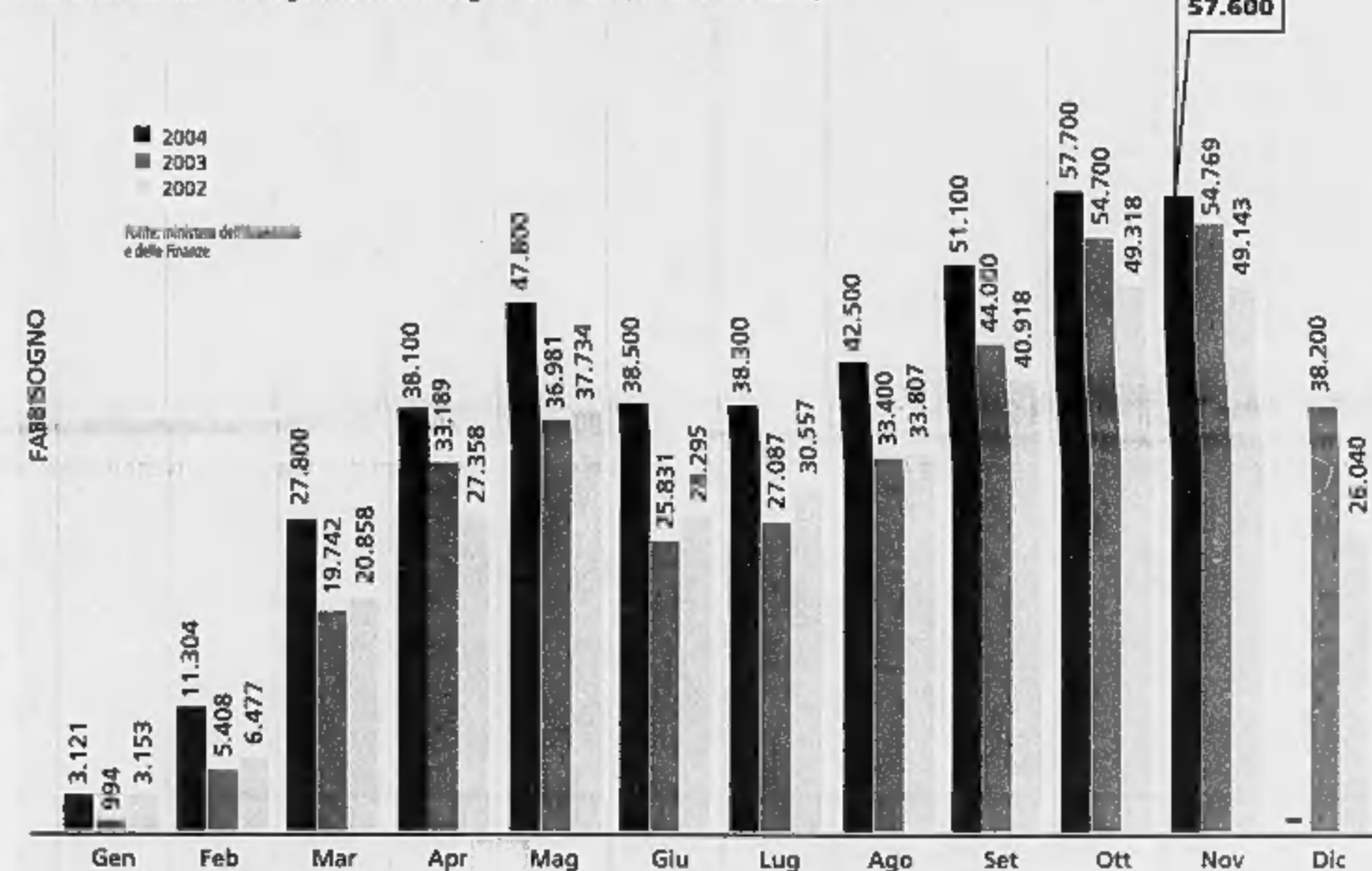
Opinione diversa per Robert Mundell, premio Nobel nel 1999 e titolare della cattedra di Economia alla Columbia University. La riduzione delle tasse, ha spiegato, «va nella giusta direzione, ma non so se sia sufficiente». In particolare, «la riduzione delle aliquote è una buona idea»; Mundell ha aggiunto di non avere «analizzato nei dettagli la manovra», tuttavia per lo studioso «tagliare le tasse è una cosa positiva».

Dubbioso, soprattutto per gli aspetti tecnici della riduzione, è Robert Wescott, consulente economico di Clinton e dell'ultimo sfidante alla Casa Bianca, John Kerry: «Se l'aliquota è al 45-50% e si abbassa sotto il 50%, questa operazione ha effetti positivi di spinta per l'economia - ha ragionato Wescott - ma se le aliquote sono al 30-35% queste riduzioni non hanno grande valore». Più possibilista Robert Merton, Nobel nel 1997 e ideatore dei concetti matematici da applicare ai mercati delle stock option. «Bisogna vedere la struttura della popolazione - ha argomentato - si è detto che i tagli fiscali sono piccoli, ma non ho idea di quali siano le dimensioni del lavoro nero, riferendosi alla possibile emersione derivante dalla riduzione delle tasse. D'accordo in linea di principio sui tagli, ma deluso per l'entità degli stessi, si è detto Alberto Alesina, capo del dipartimento economico dell'università di Harvard: «I tagli fiscali in Europa dovrebbero essere una cosa positiva, ma in Italia sono di portata minore e dovuti a fini elettorali, non così accade negli Stati Uniti dove alla base c'è una riflessione sul ruolo dello Stato». Secondo Alesina «l'Italia richiede tagli alla spesa e una riduzione delle tasse di portata maggiore per ridurre la presenza dello Stato. Invece così - ha commentato - è una manovra che servirà a poco».

[Ansa]

IL FABBISOGNO STATALE

L'andamento del fabbisogno cumulato negli ultimi anni (in milioni di euro)



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE: SI STA FACENDO POLEMICA SU UNO 0,5%, UNA VERA INEZIA

«Fisco più leggero con la lotta all'evasione»

Tabacchi: altrimenti il taglio delle aliquote è solo virtuale

Intervista

Antonella Rampino

UTTA la polemica sulle tasse ha riguardato lo 0,5 per cento del Pil: un'inezia. Un'inezia, quando invece il 30 per cento della ricchezza che il paese produce è sommersa. In queste condizioni, faccio fatica a seguire politici, sindacalisti e imprenditori che si accapigliano sul taglio delle tasse. Più che un sereno cultore del dubbio, il centrista di maggioranza e presidente della commissione Attività produttive alla Camera Bruno Tabacchi è un colto realista. E rovesciando lo sguardo sulla polemica di giornata, senza sottovalutare la povertà degli italiani, Tabacchi si chiede invece: com'è a procedere verso un qualsiasi alleggerimento fiscale, se quasi un terzo della ricchezza è occulta? Altro che curva di Laffer e reaganomics. «In quanto a «nessuno noi siamo i primi in Europa». E il guaio, è che l'Europa lo sa».

Però intanto ci sarà bisogno di una manovra aggiuntiva. Mentre nella Cdl si agitano le acque: Marzano evoca la possibilità di porre la fiducia sulla finanziaria, Calderoli prende le distanze dal maxielementamento perché non contiene sufficienti agevolazioni alle imprese piccole e

«FANTAPOLITICA» IL PIANO ANTI-BERLUSCONI ATTRIBUITOGLI DAL «FOGLIO»

Montezemolo: nessun progetto neocentrista

Luca Montezemolo respinge le accuse rivoltegli dal «Foglio» di portare avanti un progetto politico neocentrista contro il governo Berlusconi e a favore dell'opposizione. In una lettera al direttore Ferrara, il presidente di Confindustria bolla le tesi del quotidiano come «fantapolitica». In particolare Montezemolo respinge l'ipotesi di «giochi di potere in cui sarei implicato, e con me la Confindustria: giochi che potrebbero condurre a scenari di governi «di garanzia», dopo avere opportunamente logorato il governo attuale». Ebbene, chiunque immagini che l'organizzazione che presiede coltiva il progetto di

piccolissime che sono il bacino elettorale della Lega...

«L'iniziativa di Berlusconi, che a me pare tutta politica, del taglio delle tasse ha aperto una serie di questioni che potrebbero anche rivelarsi salutari, se aiutassero a far ripartire l'azione politica di coalizione. Ma il punto è che in Italia c'è una larga parte di economia sommersa, come lavoro, e su questo punto l'Istat ci lascia intendere che l'Irap è stata largamente evasa, e come Irpef. Ci sono stime che arrivano a valutare l'economia irregolare in Italia tra il 27 e il 28 per cento. Una proporzione che ci mette di fatto nell'impossibilità di controllare la nostra economia. L'uscita dall'economia legale delle imprese determina ovviamente una diminuzione del-

le entrate dello Stato, il quale a sua volta deve decurtare i servizi pubblici. Ovvero, aumentare la pressione fiscale: il che riduce l'incentivo a che l'economia resti legale. Un cane che si morde la coda, un circolo di comportamenti viziosi».

Che rimedi suggerirebbe?

«Tutta questa materia sulla base del principio della contrapposizione di interesse. I controlli non si possono fare a posteriori, o mettere in campo i comuni. Dobbiamo mettere in piedi un sistema di detrazioni per le quali ogni cittadino è messo in contrasto di interesse con chi gli presta un servizio. Entra l'idraulico in casa al mattino, e poi la sera si va dal notaio? Benissimo: io posso de-

trarre tutte queste spese dalla mia dichiarazione dei redditi».

L'alleggerimento fiscale ci sarebbe, ma combattendo l'evasione fiscale.

«Certo. Perché il sommerso fa sì che le tre nuove aliquote di cui tanto si parla siano virtuali: quelle reali sarebbero molto più basse. Per carità, abbassare le imposte anche virtualmente non fa male, però se non si allarga la base imponibile ci sono conseguenze sulla tenuta dei conti. La presenza di una economia sommersa di queste dimensioni inficia gli aggregati di contabilità nazionale, rendendo incerta la valutazione degli interventi di politica economica. Questo è gravissimo».

E per conseguenza, lei dice,



Bruno Tabacchi

non individuando il sommerso, anche il deficit e il debito pubblico sono «virtuali»?

«E' naturale. E' tutto condizionato da questo, è tutto fuori dalla soglia di controllo. Non avendo per giunta più a nostra disposizione il volano monetario, ci stiamo infilando in un vicolo cieco».

E l'Europa sa che esportiamo e cerchiamo il nostro debito sugli altri paesi dell'area euro...

«Ovviamente. Al di là della lodevole iniziativa del presidente Berlusconi di allentare i vincoli di Maastricht, dobbiamo tener conto del fatto che non è detto che questo, se dovesse accadere, si rivelerebbe a nostro vantaggio. Potrebbe accadere piuttosto che gli altri si accorgano nuovamente

«Dobbiamo mettere in piedi un sistema di detrazioni per le quali ogni cittadino si trovi in contrasto di interessi con chi gli presta un servizio. Dall'idraulico al notaio bisogna poter detrarre tutte le spese dalla dichiarazione dei redditi»

della nostra palla al piede: il debito pubblico. Che c'è, ma non possiamo ignorarlo. E, mi lasci dire, non basta l'accordo tra Confindustria e sindacato a farlo venir meno. Anzi, il debito pubblico è storia dell'Italia, l'abbiamo creato tutti insieme, imprese e sindacati hanno sempre scaricato costi sullo Stato. E queste sono cose, mi creda, nelle quali tra centrodestra e centrosinistra non c'è alcuna differenza».

A proposito: cosa pensa delle contro-aliquote proposte dal centrosinistra?

«Non sono diverse da quelle del centrodestra. Sono una risposta sulla stessa lunghezza d'onda. Populismo post-democratico in chiave elettorale. Insisto: il sommerso?».

PARTECIPAZIONE ALTISSIMA IN TUTTE LE SEZIONI

Francia, referendum socialista sulla Costituzione europea
Votano 120 mila iscritti al partito, vince il «sì»

I socialisti francesi hanno detto sì alla Costituzione europea. Lo ha annunciato il portavoce del Ps Julien Dray un'ora e mezzo dopo l'apertura delle urne del referendum al quale hanno partecipato i 120 mila iscritti al partito, votando nelle 3.700 sezioni sparse in tutta la Francia. «Ora possiamo dire - ha annunciato Dray - che il sì otterrà una chiara vittoria». Si era detto ottimista anche il segretario del Ps, François Hollande: «La partecipazione è molto alta e si sta profilando una chiara vittoria del sì». Il risultato della consultazione era ritenuto fondamentale in vista dell'approvazione della Costituzione europea da parte della Francia. Anche i socialisti francesi sono all'opposizione nel parlamento, un loro eventuale «no» avrebbe potuto avere ripercussioni forti sia a destra che a sinistra.



L'apertura dell'urna nel municipio di Lens

DI ORIGINI TEDESCHE, MOLTO AMATO E APPREZZATO

Muore a 93 anni il principe Bernardo padre della regina Beatrice d'Olanda

È morto ieri sera, a 93 anni, il principe Bernardo d'Olanda, padre della regina Beatrice. All'inizio di novembre gli era stato diagnosticato un cancro incurabile e la settimana scorsa la Casa Reale, in un comunicato, aveva fatto sapere che le metastasi si erano già diffuse allo stomaco e ai polmoni, causando difficoltà di respirazione. Ieri pomeriggio, l'improvviso peggioramento e l'inutile ricovero nella clinica universitaria di Utrecht. Neppure un anno fa Bernardo era rimasto vedovo della regina Giuliana, che nel 1980 aveva abdicato a favore della figlia. Per sessant'anni la coppia era vissuta nel palazzo di Soestdijk e il principe era rimasto anche da solo. Di origini tedesche, molto popolare, era tra i più amati della famiglia reale. «Tutto il Paese le è vicino nella malattia», gli aveva fatto sapere pochi giorni fa il primo ministro Jan Peter Balkenende.



Il principe Bernardo d'Olanda

ANNAN SOTTO ATTACCO PER LO SCANDALO «PETROLIO PER CIBO»

Oggi il rapporto dei saggi sulla riforma Onu

L'Italia sostiene l'allargamento a rotazione del Consiglio

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il rapporto sulla riforma dell'Onu viene pubblicato proprio mentre i nemici del segretario generale Kofi Annan escono allo scoperto, chiedendo le sue dimissioni. Oggi la Commissione di alto livello nominata dal leader del Palazzo di Vetro consegna il dossier su cui ha lavorato oltre un anno, per suggerire come adeguare le Nazioni Unite alla nuova realtà internazionale. Il testo però è stato già pubblicato, e la parte sulla riforma del Consiglio di Sicurezza contiene i due schemi anticipati nei giorni scorsi da «La Stampa». I membri del massimo organismo dell'Onu devono salire dai 15 attuali a 24. In base alla prima ipotesi, bisognerebbe aggiungere tre seggi non permanenti e sei permanenti senza diritto di veto, a cui sono candidati il Brasile per l'America Latina, la Germania per l'Europa, il Giappone e l'India per l'Asia, l'Egitto e un paese da scegliere fra Sudafrica e Nigeria per l'Africa. La seconda ipotesi invece prevede di sommare otto membri non permanenti con mandato quadriennale, e uno a rotazione biennale.



Un'immagine del Consiglio di Sicurezza nella sede delle Nazioni Unite a New York. Oggi sarà presentato il rapporto sulla riforma dell'Onu

La prima idea penalizzerebbe l'Italia, che verrebbe esclusa dal Consiglio, mentre la seconda eviterebbe l'emarginazione di Roma, dandole la possibilità di competere per i nuovi seggi a mandato più lungo. La presentazione di queste proposte apre adesso il dibattito su quale adottare. Annan le studierà e a marzo suggerirà la sua sintesi, che l'Assemblea Generale dovrebbe valutare nel vertice a livello

di capi di stato e di governo previsto nel settembre del 2005. Per entrare in vigore, la riforma del Consiglio deve essere approvata da due terzi dei 191 membri dell'Assemblea. Quindi Roma, per evitare la propria esclusione, deve mettere insieme un fronte di opposizione al primo progetto che raccolga almeno un terzo dei paesi accreditati al Palazzo di Vetro.

Se questa linea di difesa non

funzionasse, quella successiva potrebbe puntare sul ruolo dei parlamenti nazionali. Infatti la riforma del Consiglio, oltre ad essere votata all'Onu, richiede anche la ratifica da parte dei deputati e senatori degli stati che l'approvano. L'Italia spera nell'aiuto di alleati come gli Stati Uniti, che invece sono rimasti irritati dalla posizione presa dalla Germania prima e dopo la guerra in Iraq. Se il Congresso americano a maggio-

ranza repubblicana bocciasse la ratifica, dopo l'eventuale voto favorevole in Assemblea Generale, questo potrebbe far deragliare l'ipotesi di riforma sfavorevole a Roma. Il rapporto della Commissione, nelle sue 95 pagine, tocca anche temi molto importanti per Washington, come la guerra preventiva e la definizione del terrorismo. Il testo riconosce l'esistenza di «scenari da incubo in cui si combinano terrori-

sti, armi di distruzione di massa e stati irresponsabili. Tali scenari potrebbero giustificare l'uso della forza, non solo in maniera reattiva ma anche preventiva, e prima che una minaccia latente diventi imminente». La Commissione però ha ribadito che anche in questi casi bisogna chiedere l'autorizzazione del Consiglio: «A coloro che sono impazienti per il responso, bisogna rispondere che, in un mondo pieno di

LE IPOTESI DI RIFORMA DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

SCENARIO 1 - 24 membri

■ PERMANENTI: Usa, Cina, Russia, Francia, Gran Bretagna (che conserverebbero il diritto di veto), più due Paesi africani, due asiatici, uno europeo e uno delle Americhe. A ROTAZIONE



COME È OGGI - 15 membri

■ PERMANENTI: Usa, Cina, Russia, Francia, Gran Bretagna. Hanno diritto di veto sulle risoluzioni. A ROTAZIONE: Eletti dall'Assemblea generale ogni due anni



SCENARIO 2 - 24 membri

■ PERMANENTI: Usa, Cina, Russia, Francia, Gran Bretagna con diritto di veto. ■ SEMIPERMANENTI: Con mandato quadriennale o quinquennale. A ROTAZIONE



Il senatore repubblicano Norm Coleman ha chiesto le dimissioni del segretario generale sul Wall Street Journal

L'Onu. Idee del genere potrebbero non piacere alla maggioranza repubblicana in Congresso, che tramite il senatore Norm Coleman ha già chiesto le dimissioni di Annan in un articolo sul Wall Street Journal. L'attacco nasce dal coinvolgimento del figlio del segretario generale, Kojo, nello scandalo «Petrolio per Cibo». Saddam aveva usato questo programma per aggirare le sanzioni, e Kojo riceveva 30.000 dollari all'anno dalla compagnia svizzera Cotecna, accusata di corruzione in questa storia. La vicenda «Petrolio per Cibo», quindi, potrebbe diventare lo strumento per abbattere Annan e la sua visione dell'Onu, dopo che il segretario ha definito «illegittima» la guerra in Iraq e ha frenato sulla collaborazione nelle elezioni previste il 30 gennaio.

DA SOTHEY'S A NEW YORK, DAL 15 AL 17 FEBBRAIO

All'asta gli arredi delle case dove vissero i Kennedy

Caroline, l'ultima erede: «Dopo la morte di mio fratello mi sono ritrovata con più beni di quanti io ne possa utilizzare o godere»

Marina Verna

Caroline Kennedy mette all'asta un altro pezzo di storia. Migliaia di oggetti provenienti dalle cinque, amatissime case di famiglia, saranno battuti a New York da Sotheby's tra il 15 e il 17 febbraio. Non è indifferenza né insensibilità. E' che, rimasta l'unica erede di un patrimonio importante, si è ritrovata «con più case e più beni di quanti io ne possa utilizzare o godere». Che farne? Scrive nell'introduzione al catalogo: «Ho tenuto le cose più significative per me e per i miei figli, ho dato tutto quanto poteva avere un interesse storico alla Biblioteca John F. Kennedy». Il resto farà la gioia dei collezionisti di «memorabilia». La stima di partenza è intorno al milione di dollari, ma il risultato finale sarà certamente superiore. Così accadde nell'asta del 1996, organizzata dai figli poco dopo la morte di Jacqueline Kennedy Onassis: la stima era di 5 milioni di dollari, l'incasso fu di 35.



Hyannis Port, Massachusetts, 1960: Jacqueline e John nel soggiorno della villa

collezioni di vasi e bicchieri Sandwich, molto amati da Jacqueline e dalla suocera Rose. Martha's Vineyard è una casa successiva, sempre destinata alle vacanze d'estate: Jacqueline acquistò il terreno a poco sul-l'Oceano nel 1979 e fece lei stessa il progetto di un cottage in stile New England, con grandi vetrate aperte sull'acqua. Atmosfera molto privata: arredo country, tappeti rustici, profusione di libri, bei quadri. E sedie a dondolo: ce n'erano in tutte le case, come aveva raccomandato al Pre-

sidente il suo medico personale, preoccupato di lenirgli i dolori alla schiena. La più bella è in quercia dipinta, risale alla metà dell'Ottocento ed è valutata a mille dollari. Rimasta sola, negli Anni 60 Jacqueline Kennedy scelse per i week end con i suoi bambini una località di campagna a un'ora da New York, nel New Jersey. Affittò - e in un secondo tempo acquistò - un granaio al centro di una valle perfetta per le cavalcate e la caccia alla volpe. Anche qui, accanto al grande living con



Foto in bianco e nero di Jacques Lowe, datata primavera 1960 e intitolata: «John F. Kennedy, Charleston»

Da Hyannis Port arrivano le lenzuola in cui il Presidente dormì la notte dell'elezione. Dalla Casa Bianca la collezione di modellini di nave. E tre ritratti della First Lady

camino, una biblioteca con gli scaffali che arrivavano al soffitto, belle stampe con gli amati cavalli, armadi e tavoli da tè di gusto country. Tutto all'asta. Dal cottage che Jacqueline - ormai vedova Onassis - acquistò in Virginia negli Anni 90, provengono moltissimi oggetti legati alla sua vita di cavallerizza: stivali, frustini, coperte. I pezzi più importanti arrivano però dal grande appartamento di New York, 1090 Fifth Avenue, affacciato su Central Park e specchio del suo grande amore per la Francia: mobili,

tessuti e oggetti accompagnati anche qui - da centinaia di libri. Storia, arte, architettura, design, letteratura, viaggi, politica: biblioteca stupefacente, con un elegante ex libris floreale. Dall'appartamento privato della Casa Bianca arrivano una chaise longue di epoca vittoriana, otto sedie Luigi XVI, un paravento Luigi XV e la collezione di modellini di nave del Presidente, compresa quella di cui fu comandante durante la Seconda Guerra Mondiale. Di varia provenienza sono i

quadri d'arte contemporanea e i ritratti commissionati agli artisti di cui la coppia presidenziale amava circondarsi: Aaron Shickler (che fece il ritratto ufficiale della First Lady alla Casa Bianca e, nel '68, quello dei due bambini), il tedesco Franz Bueb, l'eclettico William Walton, la compagna di tanti viaggi Jacqueline Duhême. Moltissime, infine, le fotografie. La più bella: il presidente e il suo bambino su una barca a remi. Soltanto sulla grande spiaggia di Hyannis Port.



Chaise longue vittoriana: era nell'ala privata della Casa Bianca



La collezione di vetri '800 Boston & Sandwich Glass



Achemenide

Tappeti, Arazzi

Sconti fino al

50%

**Dal 5 Novembre
al 24 Dicembre**

**APERTI
DOMENICA
POMERIGGIO**

Via G. Amendola, 9

Torino
tel 011 506 7077
www.achemenide.com

Giovedì 2 - Venerdì 3 - Sabato 4 Dicembre

Tutta la
frutta
sfusa a...

1€
al kg



 **CONAD**  *Margherita* CONAD **SUPERSTORE**  **CONAD**

Offerta valida nei Supermercati delle province di Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Bologna, Cuneo, Ferrara, Genova, Imperia, Mantova, Modena, Novara, Savona, Torino, Verbania, Vercelli, Verona e Piacenza (CR) che aderiscono all'iniziativa.

PASSO DECISIVO PER LA CRISI



DOPO UNA TAVOLA ROTONDA CON I MEDIATORI EUROPEI

Kiev, stretta di mano tra i contendenti «Si tornerà a votare»

Dopo la sentenza della Corte Suprema dovrebbe essere ripetuto il ballottaggio contestato. «L'integrità del Paese va mantenuta»

Anna Zafesova
MOSCA

Una stretta di mano tra Viktor Yushenko e Viktor Yanukovich è perfino qualche sorriso un po' teso per un compromesso che dovrebbe permettere all'Ucraina di uscire dal vicolo cieco politico e istituzionale nel quale si è trovata dopo le elezioni presidenziali. I dieci giorni di braccio di ferro tra il potere e la piazza sono sfociati ieri sera in una sorta di «Road Map» che prevede una riforma del sistema politico e un negoziato per la formazione del governo. Manca ancora, però, una decisione sulla conclusione del processo elettorale che dovrà stabilire infine chi è il presidente dell'Ucraina. Nemmeno ieri la Corte Suprema è riuscita a emettere un

verdetto ■ merito. E Viktor Yushenko in ■ ha ordinato ai suoi sostenitori, ■ gesto di distensione, di cessare l'assedio che ha paralizzato le sedi governative di Kiev negli ultimi giorni, ma ha chiesto ai manifestanti di ■ nere in piazza l'indipendenza fino a che ■ indetta una nuova data del voto.

Dalle parole del leader dell'opposizione sembra di capire infatti che il vero compromesso raggiunto ieri sera tra i due contendenti e il presidente uscente Leonid Kuchma in presenza di mediatori - i presidenti della Polonia e della Lituania Kwasienski e Adamkus, e il ministro degli Esteri Ue Javier Solana - riguarda l'annullamento definitivo del voto del 21 novembre scorso dopo ■ quale

Yushenko ha contestato la vittoria di Yanukovich denunciando massicci brogli. Yushenko ha parlato di ■ data da stabilire per la ripetizione del ballottaggio di dieci giorni fa. Ma Leonid Kuchma poche ore prima aveva detto che non avrebbe mai permesso un bis del voto: «E' anticostituzionale». Per il presidente uscente l'unica soluzione accettabile è indire nuove elezioni, ripetendo l'intera procedura: candidature, raccolta di fondi, ■ pagna e voto. Un'ipotesi che il leader dell'opposizione respinge categoricamente, minacciando di interrompere di nuovo ■ negoziato se ■ insisterà ■ nuove elezioni: «Noi vediamo ■ ripetizione del ballottaggio come unica via d' ■ ta». Yushenko infatti è sicuro di aver vinto nel voto di dieci giorni



La stretta ■ mano tra i due «presidenti» ucraini, a sinistra Viktor Yushenko, a destra Viktor Yanukovich

fa. In nuove elezioni probabilmente si troverebbe ■ fronte a un nuovo candidato del potere al posto ■ ce dell'ormai scoraggiato Yanukovich. Javier Solana ■ sera ha detto di accettare entrambe le soluzioni, a condizione che sia Yanukovich sia Yushenko partecipino alla nuova consultazione. Che in ogni caso si terra ormai in base a una nuova legge elettorale: la sua approvazione rientra nel pacchetto ■ compromesso. Potere e opposizione dovranno anche approvare una riforma politica che assegnerà le prerogative del presidente al Parlamento. I tempi sembrano farsi lunghi: Yushenko ha detto ■ ore dopo ■ verdetto della Corte Suprema cominceranno le consultazioni sul nuovo voto, e Solana ha previ-

sto almeno un mese per la riforma politica. Sembra che comunque l'ipotesi di cercare di insistere sulla vittoria di Yanukovich sia stata ormai accantonata di fronte alla profondità della ■ istituzionale ■, ormai, anche economica. Ieri la Rada ha votato la sfiducia al governo di Yanukovich che nell'incertezza ■ ■ dato malato per evitare di apparire in pubblico (ma la sera è ricomparso, a quanto sembrava in buona salute, alla tavola rotonda con l'opposizione e i mediatori europei). Il capo dello Stato - che a questo punto dovrebbe, secondo la Costituzione, licenziare ■ premier oppure riconfermarlo, estinguendo il Parlamento a superare il veto presidenziale - non ha reagito al gesto dei deputati. ■ da una serie

di segnali sembra ■ capire che Yanukovich ormai non rientri più nei calcoli del potere, e che nel caso di nuove elezioni ci sarà un nuovo candidato ufficiale. Secondo molti, a rovinare l'umore che per poche ore ■ presidente eletto dell'Ucraina ■ stata la sua partecipazione all'assemblea secessionista della regione filorussa di Donetsk. La potenziale spaccatura del Paese terrorizzata Kiev e l'Europa (mentre sembra non dispiacere a Mosca, e il documento firmato in serata da tutte le parti alla tavola rotonda ha proclamato l'integrità territoriale ucraina come principio inderogabile. Ma nonostante questo a Donetsk ieri è stato indetto per il 9 gennaio un referendum sulla trasformazione dell'Ucraina in ■ federazione.

Yushenko chiede ai suoi sostenitori di togliere l'assedio ai palazzi governativi. Verrà discussa una riforma dei poteri del capo dello Stato

ARANCIO CONTRO ROSSO

Strasburgo Duello di bandiere

STRASBURGO

L'apertura della sessione plenaria del Parlamento europeo è stata dedicata alla situazione in Ucraina, con l'arancione - il colore del leader dell'opposizione Viktor Yushenko - che dominava fra i banchi. E il presidente della Commissione Affari Europei del Parlamento ucraino, Boris Tarashuk, è stato accolto da un lungo applauso da parte degli europarlamentari. Ma quella che in più interventi è stata definita come la «rivoluzione arancione», non ha trovato l'incondizionato sostegno da parte degli esponenti del centro-sinistra italiano. Alcuni hanno manifestato una certa cautela nello schierarsi a favore del leader dell'opposizione ucraina. Marco Rizzo, capo delegazione dei Comunisti italiani al Parlamento europeo, si è presentato in aula con una bandiera rossa, in segno di protesta contro i vessilli e le sciarpe arancioni portati da altri europarlamentari. E ha così spiegato il suo gesto: «Vogliamo un'Europa libera dalle ingerenze americane, un'Europa autonoma nel proprio territorio e protagonista di pace nel mondo». (Ansa)

DANIEL GROS, DIRETTORE DEL CENTRO STUDI DI POLITICA EUROPEA

«L'opposizione è stata sottovalutata»

L'esperto dell'Ue: nessuno pensava a una simile compattezza

intervista
Enrica Singer

corrispondente da BRUXELLES

I due Viktor che si stringono la mano. E che si accordano sulle regole del gioco in vista una sempre più probabile ripetizione delle presidenziali. La rivoluzione arancione ■ ha già ottenuto la ■ prima vittoria? «La parola definitiva spetta alla Corte suprema che deve ancora invalidare quel ballottaggio pieno di brogli e, se così sarà, l'opposizione potrà festeggiare davvero», dice Daniel Gros che è direttore del Ceps, il Centro di studi di politica europea di Bruxelles, ed è uno dei più attenti osservatori dei

Passi dell'Europa dell'Est. Una svolta ■ questo genere Daniel Gros se l'aspettava. «C'erano già stati segnali significativi. Un gran numero di funzionari pubblici si era schierato con l'opposizione. Così come accadde negli ultimi giorni di Gorbaciov che era al Cremlino, ma non trovava più nemmeno gli autisti per portare i ■ invitati all'aeroporto perché tutti obbedivano ormai soltanto a Eltsin anche se il passaggio del potere non era avvenuto». ■ come siamo arrivati a questo punto? «Siamo arrivati a questo punto perché abbiamo sottovalutato la compattezza e la ■ dell'opposizione ■ Ucraina. Quando dico «abbiamo» penso all'Unione europea, ma anche al regime che è al potere a Kiev e alla Russia. Anche

nelle ultime elezioni politiche c'erano stati brogli e c'erano state proteste. Ma poi, dopo una settimana, le manifestazioni si erano spente senza che nulla accadesse. Allora il regime ■ riuscito a vincere. E anche questa volta molti pensavano che sarebbe finita così. Ma questa volta, oltre alle proteste, c'è stato anche un confronto Europa-Russia? «Non è tanto un confronto tra Unione europea ■ Russia. La scelta la deve fare l'Ucraina: il suo popolo e la sua classe politica. Quando Leonid Kuchma, cinque ■ fa, è stato eletto presidente, nel programma c'era una salda amicizia con Mosca, ma poi è stato costretto a guardarsi attorno all'Europa. Certo, lo ha fatto senza voler essere europeo fino in fondo perché

essere europeo avrebbe voluto dire rinunciare alla corruzione, rinunciare ■ tutto quelle pratiche ■ democratiche sulle quali si è retto finora il regime. Viktor Yushenko, invece, vuole davvero portare l'Ucraina in Europa e il verdetto del popolo è stato chiaro. Qualcuno ha agitato anche la minaccia di una divisione del Paese tra Est e Ovest... «E' un rischio che non si può scartare del tutto, ma che mi sembra veramente minimo. Anche quel ■ che nell'Est del Paese sostengono Viktor Yanukovich dicono che non vogliono staccarsi per andare con la Russia. Anche Kuchma, quando è stato eletto presidente, ha avuto il 90% dei voti nell'Est e il 10% nell'Ovest. L'Ucraina ha sempre vissuto con questa forte divergenza politi-



Daniel Gros

«Gli unici alleati di Mosca sono quelli che a Bruxelles oggi dicono: non vogliamo l'Ucraina in Europa. Ma nel lungo periodo questa politica non sarà sostenibile»

Yanukovich, che è più fedele e più controllabile. Ma Putin ha già assicurato che, se ci saranno nuove elezioni, ne accetterà il risultato. I russi, naturalmente, temono un'Ucraina ■ controllabile. Ma possono fare poco per impedirlo. O quasi niente. Non sono in grado di offrire un'alternativa attraente al popolo ucraino. E non ■ possono

nemmeno opporre con la forza. Gli ■ alleati di Mosca oggi sono quelli che, nell'Unione europea, dicono: ■ vogliamo l'Ucraina in Europa. Ma nel lungo periodo questa politica ■ sarà sostenibile. Penso che, tra vent'anni magari, l'Ucraina o sarà già entrata nella Ue o starà per farlo. Ma in ■ di ripetizione del voto potrebbe ripetersi una nuova spaccatura? «Yanukovich ha un suo appoggio popolare. E questo si spiega almeno per due ragioni. Primo: i media ■ totalmente in mano al governo. Secondo: l'attuale premier ha fatto una politica non disastrosa. La crescita è stata molto alta, l'inflazione sotto controllo, i conti pubblici ■ ordine. Yanukovich, poi, è il padrone del complesso carbonifero attorno a Donetsk, la parte del Paese che ■ ■ avvantaggiata dalla domanda della Cina di materie prime e dall'aumento dei ■ dell'energia. E la parte per ■ momento più ricca anche se, inevitabilmente, succederà come da noi in Europa. Chi dipende da acciaio e carbone, alla lunga, perde».

UN NUOVO PROBLEMA PER ABU MAZEN CANDIDATO UFFICIALE DI AL FATAH

Barghuti ci ripensa: mi candido alla presidenza palestinese

Il messaggio diffuso dalla moglie dopo una visita al carcere israeliano dov'è rinchiuso il leader dei Tanzim

Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

Marwan Barghuti dopo una visita della moglie Fadwa e del suo avvocato è tornato ieri sulle sue decisioni e ha deciso di partecipare alle prossime elezioni presidenziali del 9 di gennaio: questo mette Abu Mazen ■ un peggior stato d'animo di quello tipico di questo periodo di passaggio dopo la morte di Arafat. Barghuti, il 45enne capo dei Tanzim in prigione ■ cinque ergastoli per aver ordinato molti attentati terroristici delle Brigate di Al Aqsa, aveva deciso la settimana scorsa, dopo un lunghissimo incontro con Kadura Fares, ■ leader palestinese molto vicino a lui, di accettare ■ decisione del Fatah di fare di Abu Mazen ■ suo candidato prescelto. Aveva anzi dichiarato di sostenerlo, dopo che vari gruppi di Tanzim avevano preso questa stessa posizione.

La decisione, aveva annunciato con grande pubblicità Fares, ■ dovuta alla scelta ■ non intralciare il Fatah e di consentirgli di presentarsi compatto al pubblico. Questo, ha detto Fares, avrebbe dato un indispensabile senso di solidità al mondo politico palestinese scosso dalla scomparsa ■ Arafat. ■ sottofondo, certamente, tuttavia, si intravedeva una tesi trattativa politica che forse avrebbe fatto di Marwan ■ figura anche istituzionale (forse un vicepresidente onorario?) benché imprigionato, nella nuova nomenclatura del dopo elezioni, e che di certo avrebbe posto alcuni dei ■ uomini in posizione privilegiata nella nuova piramide del potere. Inoltre, Barghuti avrebbe ricevuto importanti promesse per il quattro di agosto, la ■ data-test del potere, quando dovrà ridisegnarsi la gerarchia del Fatah, mai toccata da quando Arafat ne fu eletto capo,

IL PREMIER PUNTA ALL'ACCORDO CON I LABORISTI

Sharon licenzia cinque ministri ribelli

■ La coalizione ■ governo del premier Ariel Sharon si è formalmente dissolta ■ due ■ dopo la ■ costituzione. Il colpo di grazia lo ha dato ieri lo Shinui, ultimo partito alleato rimasto al premier. Lo Shinui ha votato ■ la legge di bilancio presentata alla Knesset ■ lettura preliminare, pur sapendo che la conseguenza di questo gesto sarebbe stata il licenziamento dei suoi cinque ministri dal governo e il dissolvimento della coalizione. Ma il primo ministro ha mostrato di non temere

lo scioglimento della coalizione, che ■ comunque minoritaria ■ che potrebbe aver perfino voluto con l'intento di formare un'altra coalizione laburista e almeno una ■ formazioni religiose, assicurandosi ■ una confortevole maggioranza. Lo Shinui, che ha come suo obiettivo maggiore la separazione ■ religione dallo stato e la lotta contro le formazioni religiose, ha attaccato l'accordo che il premier aveva raggiunto con ■ dei partiti ultraortodossi all'opposizione, YoHadduth ■

mazioni hanno convinto Barghuti che l'attuale uscita dal gioco ■ potrebbe costargli alla fine, l'oblio ■ che comunque i suoi amici non sono abbastanza salvaguardati. Adesso invece, Barghuti è forte mentre infuria la bufera per ■ lascito concreto e ideologico del Rais, mentre lo scontro fra le fazioni è aperto e la sua popolarità è alta. Oggi è così, domani, una volta avviatosi ■ processo ■ pace scelto da Abu Mazen e aiutato dallo sgombero di Sharon, la sua figura di guerrigliero potrebbe risultare obsoleta. Barghuti oggi non ha la maggioranza, ma può contare su un vasto consenso che può crescere e dargli o addirittura la presiden-



Fadwa Barghuti saluta all'uscita dal carcere israeliano dove è rinchiuso il marito

za, il che metterebbe in grandi difficoltà Israele. E comunque può conquistare una grande affermazione che consolidi la sua influenza e l'attenzione della leadership per lui. La linea di Barghuti è più dura ■ quella di Abu Mazen che probabilmente pensa ■ tornare al tavolo delle trattative contro una qualche promessa ■ prendere cura del terrorismo; Barghuti dice invece di volere trattare ■ guerreggiare al contempo. Abu Mazen ha anche altri guai in vista, oltre al problema di Barghuti: contro le posizioni ■ altri leader di Hamas, come Yussuf che da Ramallah ha dichiarato di voler partecipare alle ■ ni, ieri da Gaza Ismail Haniyeha detto che Hamas boicottierà le elezioni presidenziali, ■ la ■ tutte a Fatah, che per loro non sono che uno dei vari meccanismi messi in moto dall'accordo ■ Oslo, cui Hamas è sempre stato contrario.

DA DOMENICA IL PRESIDENTE CON 4 MINISTRI E 400 INDUSTRIALI

In missione in Cina con Ciampi l'Italia che produce

La delegazione degli imprenditori è guidata dal presidente Montezemolo. Per il vicepremier Fini esordio nel nuovo ruolo di responsabile della Farnesina

Paolo Passarini
ROMA

Circa 400 industriali, guidati dal loro presidente Luca Cordero di Montezemolo. Quattro ministri, tra cui il vicepresidente del Consiglio al suo primo importante impegno accanto a Carlo Azeglio Ciampi nel suo nuovo ruolo di ministro degli Esteri. Sedi diplomatiche altamente mobilitate, assieme a Icc, Istituti di Cultura, comunità italiana in Cina. Insomma, il pezzo di Italia che si muoverà da domenica, al presidente della Repubblica, verso il Celeste Impero, inseguendo quello che, nei libri di storia economica, viene chiamato «the China dream», il plurisecolare sogno della conquista dell'enorme mercato cinese. Ma non è solo questo, ovviamente.

«Andiamo in un paese protagonista della vita economica del XXI secolo - ha spiegato il ministro degli Esteri Antonio Di Pietro, consigliere del presidente per politica estera e coordinatore del viaggio - Ma andiamo anche in un paese che esercita notevole influenza politica sul mondo e sull'Europa». La visita, che inizierà ufficialmente domenica a Pechino, si concluderà giovedì a Shanghai, quindi un carattere, oltre che economico, politico, proponendosi di dare «continuità, coerenza e concretezza» ai rapporti tra l'Italia e la Cina. Ma anche importanti aspetti culturali (gli italiani impegnati, tra l'altro, nel restauro di una parte della Città Proibita, e, in generale, Ciampi si propone di incrementare gli scambi culturali tra i due paesi), di sarà poi una parte tecnologica, una ambientale, e perfino una coda sportiva (il rapporto tra Torino 2006 e Pechino 2008). Questo spiega la presenza di tanti ministri. Al Quirinale sono molto soddisfatti come, nella preparazione di un viaggio così difficile e tanta carne al fuoco, le sinergie siano state ottimali, e, governo, diplomazia, mondo industriale, università, abbiano fatto «sistema», per usare una delle espressioni preferite da Ciampi. Tanto che si prevede di

replicare il modello di questa spedizione per altre visite, come quella di febbraio in India.

Ciampi, che fu costretto a rinunciare ben tre volte a questo viaggio (la guerra in Iraq e poi la frattura alla clavicola), sarà accolto come «elder statesman» e, nei più, dei più, ed autorevoli padri fondatori dell'Europa. Il presidente Hu Jintao ha anticipato a lunedì il suo incontro con Ciampi, proprio perché all'indomani partirà per Bruxelles, dove parteciperà al vertice Cina-Europa. Lunedì il presidente italiano incontrerà anche il primo ministro cinese Wen Jiabao. I due sono molto interessati all'Unione e, tra l'altro, alla «debolezza del dollaro, comprano molti attraverso la loro banca centrale. Anche se al momento l'economia ha dimensioni irrilevanti rispetto a quelle dell'Unione Europea, il fatto che stia continuando a crescere da 10 anni al ritmo del 9% e l'esistenza di un mercato di un miliardo e 300 mila persone, che presto comincerà a richiedere beni più sofisticati, spingono molti governi occidentali a recarsi in pellegrinaggio a Pechino. Nei secoli passati, però, tutte le volte che gli occidentali si sono illusi che il grande mercato del Celeste Impero stesse per aprirsi, esso finì invece per richiudersi. La Cina ha sempre preferito vendere molto e comprare poco, anche adesso tutto questo potrebbe cambiare. Del resto, ossessionati dal difficile compito di tenere insieme un territorio vasto, con tanti popoli e tante lingue, i suoi governanti, imperatori prima, dirigenti del Pcc dopo, raramente hanno seguito politiche estere espansionistiche. Questo rende la Cina una grande potenza particolarmente interessata alla stabilità mondiale, oltre che un interlocutore sensibile per la lotta contro il terrorismo. Inoltre, per quanto riguarda l'annunciata riforma del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, la posizione del suo governo sembra essere abbastanza vicina a quella di Ciampi, favorevole a un nuovo sistema fondato su rappresentanze regionali.

Oltre ai temi politici, culturali ed economici si affronterà anche un argomento sportivo: il rapporto tra due città e due olimpiadi, Torino 2006 e Pechino 2008

IL CAPO DELLO STATO HA VOLUTO VEDERE IL TEATRO RESTAURATO PRIMA DELLA SUA PARTENZA



«La Scala simbolo della rinascita come nel 1946»

MILANO

Un simbolo straordinario di rinascita, così come fu per la Scala ricostruita dopo i bombardamenti della guerra. Un punto di partenza importante per i nuovi avanzamenti che Milano e l'Italia debbono e possono fare. È il commento del presidente Carlo Azeglio Ciampi (nella foto con il maestro Muti, ieri in visita assieme alla moglie al Teatro alla Scala, dove ha assistito anche a parte delle prove e si è potuto rendersi conto di persona della ristrutturazione appena ultimata. «Stranamente», ha detto Ciampi, che non sarà presente alla prima del 7 dicembre, con l'Europa rinnovata di Salieri, in quanto impegnato nella visita di Stato in Cina. Ciampi ha indicato il teatro milanese come esempio dell'immagine di Milano nel mondo, come il passante ferroviario e la Fiera. «Non so se da che parte cominciare - ha spiegato - per rallegrarmi per l'impegno. Tutti, dall'amministrazione comunale a chi ha progettato questa nuova rinascita, riuscendo a realizzare questo lavoro straordinario in tempi brevi. Ricordo che ero venuto a marzo e si era ben lontani dal compimento dell'opera. L'hanno compiuta, e il 7 dicembre ci sarà questa bellissima inaugurazione alla quale purtroppo io non sarò presente, ma sono venuto prima per esprimere il mio plauso a tutti coloro che ne sono stati gli artefici. Plauso al quale è associata la signora Franca Ciampi.

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA HA ESPRESSO STIMA AL SENATORE DI FORZA ITALIA ■ ATTESA DI GIUDIZIO

Casini telefona a Dell'Utri, è polemica

ROMA

Una telefonata e scoppia il putiferio. Perché da una parte c'è il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini e dall'altra, interloquire, c'è il senatore di Forza Italia Marcello Dell'Utri, imputato in attesa di giudizio, accusato di associazione mafiosa e definito dal Pm, ambasciatore di Cosa Nostra. Nei prossimi giorni il verdetto a Palermo, ma per ora a fare notizia sono le sentenze d'assoluzione o di condanna che accompagnano appunto la telefonata del presidente Casini. Telefonata nella quale la terza carica dello Stato esprimeva a Dell'Utri i sensi più profondi di stima e di amicizia. Questo almeno rende noto un comunicato della Camera, segno che il presidente voleva fossero conosciuti i toni di solidarietà che hanno contraddistinto la sua conversazione telefonica. Sinistra e destra spaccate nel giudizio, con qualche eccezione. «La condotta del presidente Casini è lodevole perché trasparente», sostiene Francesco Giro, responsa-

Poli divisi. Mastella, Udeur «corretto e ineccepibile». Il leghista Cè: con il suo ruolo dovrebbe esimersi

con il Parlamento, Carlo Giovanardi ne è entusiasta: «Mi sarebbe piaciuto che Casini avesse portato a Dell'Utri anche i saluti Carlo Giovanardi». Stesso tono per Rocco Buttiglione, quale manda a dire a la Gad che non può parlare di bonum istituzionale dopo che Romano Prodi ha noto il contenuto di un colloquio avuto con il Capo dello Stato al Quirinale. Luciano Violante evita di polemizzare privilegiando il «tracollo» incarico istituzionale: «Un ex presidente non può che parlare bene del presidente in carica e da ex presidente, non critico Casini».

Lo critica invece il leghista Alessandro Cè pur se giudica «condivisibili» le parole dette al telefono da Casini, «ma chi riveste una carica istituzionale dovrebbe esimersi dall'esprimere giudizi del genere». Decisamente critici i confronti di Casini, Giovanni Russo Spina del Prc: «Ribadire la propria stima in questo momento delicato può far pensare che il messaggio tenti di condizionare i magistrati». Il Verde Paolo Cento ritiene inop-

portuna la telefonata. Casini, stessa parola dal diavolo Francesco Bonito. Di spaffa parla Francesco Cossiga: «Ma come è venuto in mente alla terza carica dello Stato di telefonare a uno che, lo si voglia o no, è imputato di gravi reati in attesa di sentenza e che domani potrà essere anche un pregiudicato per reati di mafia». Contro Di Pietro per le sue critiche a Casini («Non mi è mai visto in un paese civile che la terza carica dello Stato telefoni a un imputato per associazione a delinquere») si scaglia Fragala di An ricordando all'ex magistrato la presunzione di colpevolezza di Dell'Utri. «In democrazia ognuno fa le critiche che vuole», tira somme Casini stesso per chiudere l'argomento. Intanto il Cdr Tg5, che ha incontrato il direttore Carlo Rossella, ritiene i servizi dell'inviato Fabio Tricoli sul processo Dell'Utri, «corretti e completi», a spegnere la polemica sulla parentela del giornalista con uno dei legali del collegio di difesa di Dell'Utri. [m. tumb.]

LOTTO CONCORSO N. 96

MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE 2004

Bari	65	12	55	■
Cagliari	60	■	77	41 82
Firenze	■	■	81	74 ■
Genova	■	2	30	33 82
Milano	3	37	67	60 36
Napoli	74	27	73	■
Palermo	64	■	27	3 14
Roma	■	49	■	24 ■
Torino	5	35	83	52 87
Venezia	80	23	■	■ 84

SUPERENALOTTO

3 - 41 - 64 - 65 - 74 - 90

Numero jolly ■

Montepremi
€ 5.633.388,52

Nessun 6
Jackpot € 12.303.075,60

Nessun 5+1
Jackpot € 1.128.677,70

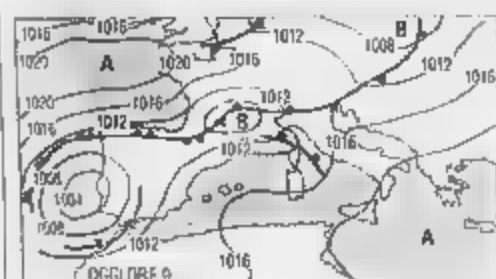
Punti

Al 16 5 70.412,36

Al 2214 4 508,80

Al 93.707 3 12,02

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



SITUAZIONE. Le correnti, a componente meridionale, che si dipartono dalla depressione sulla Penisola Iberica, continuano ad indirizzare verso l'Italia aria temperata umida e sistemi nuvolosi più o meno intensi con associate delle precipitazioni, specie al Nord e sulle regioni tirreniche. Tale situazione si protrarrà per il resto della settimana. **Tendenza per dopodomani.** Ancora annuvolamenti, sia al Nord che sulle regioni tirreniche, con precipitazioni meno frequenti dei giorni scorsi. **Tendenza a temporaneità e parziali schiarite** sulle regioni settentrionali. Generalmente poco nuvoloso sulle regioni meridionali e sulla Sicilia.



OGGI. Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania, generalmente nuvoloso con piogge locali più frequenti sulle regioni centrali nella prima parte della giornata. Nevicate brevi sulle Alpi centro occidentali. Parziali annuvolamenti sul resto del Sud. Nebbie sulle pianure del Nord e nelle valli del centro.

DOMANI. Ancora nuvoloso al Nord, al Centro e sulla Sardegna con piogge locali sulle regioni padane, sulla Liguria riviera di Levante, e sulla Toscana. Tendenza a parziali schiarite sul Piemonte e successivamente sul Triveneto. Sul resto della Penisola nuvolosità irregolare alternata a parziali schiarite. Temperature senza variazioni apprezzabili.

CITTA' [PREVISIONE DEL 3 DICEMBRE]

min max		min max		min max	
Ancona	1 7	Bologna	2 7	Bari	14 19
Atene	13 19	Firenze	6 11	Napoli	13 19
Bolzano	3 7	Genova	5 12	Potenza	12 17
Verona	12 16	Palermo	10 13	Reggio C.	17 22
Trieste	9 13	Ancona	4 12	S. M. Leuca	16 17
Venezia	8 12	Perugia	4 8	Reggio E.	17 22
Milano	7 9	Pescara	10 13	Palermo	17 25
Torino	0 6	L'Aquila	5 8	Catania	14 22
Cuneo	0 6	Roma Camp.	10 16	Messina	10 20
Genova	7 10	Roma Term.	8 17	Alghero	4 20
Imperia	7 11	Campobasso	8 11	Cagliari	11 20

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Mazzini 32 tel. 011/520111, fax 011/520112, Roma, via Barberis 50, tel. 06/47661, fax 06/47662956-47663-47664-47665-47666-47667-47668-47669-47670-47671-47672-47673-47674-47675-47676-47677-47678-47679-47680-47681-47682-47683-47684-47685-47686-47687-47688-47689-47690-47691-47692-47693-47694-47695-47696-47697-47698-47699-47700-47701-47702-47703-47704-47705-47706-47707-47708-47709-47710-47711-47712-47713-47714-47715-47716-47717-47718-47719-47720-47721-47722-47723-47724-47725-47726-47727-47728-47729-47730-47731-47732-47733-47734-47735-47736-47737-47738-47739-47740-47741-47742-47743-47744-47745-47746-47747-47748-47749-47750-47751-47752-47753-47754-47755-47756-47757-47758-47759-47760-47761-47762-47763-47764-47765-47766-47767-47768-47769-47770-47771-47772-47773-47774-47775-47776-47777-47778-47779-47780-47781-47782-47783-47784-47785-47786-47787-47788-47789-47790-47791-47792-47793-47794-47795-47796-47797-47798-47799-47800-47801-47802-47803-47804-47805-47806-47807-47808-47809-47810-47811-47812-47813-47814-47815-47816-47817-47818-47819-47820-47821-47822-47823-47824-47825-47826-47827-47828-47829-47830-47831-47832-47833-47834-47835-47836-47837-47838-47839-47840-47841-47842-47843-47844-47845-47846-47847-47848-47849-47850-47851-47852-47853-47854-47855-47856-47857-47858-47859-47860-47861-47862-47863-47864-47865-47866-47867-47868-47869-47870-47871-47872-47873-47874-47875-47876-47877-47878-47879-47880-47881-47882-47883-47884-47885-47886-47887-47888-47889-47890-47891-47892-47893-47894-47895-47896-47897-47898-47899-47900-47901-47902-47903-47904-47905-47906-47907-47908-47909-47910-47911-47912-47913-47914-47915-47916-47917-47918-47919-47920-47921-47922-47923-47924-47925-47926-47927-47928-47929-47930-47931-47932-47933-47934-47935-47936-47937-47938-47939-47940-47941-47942-47943-47944-47945-47946-47947-47948-47949-47950-47951-47952-47953-47954-47955-47956-47957-47958-47959-47960-47961-47962-47963-47964-47965-47966-47967-47968-47969-47970-47971-47972-47973-47974-47975-47976-47977-47978-47979-47980-47981-47982-47983-47984-47985-47986-47987-47988-47989-47990-47991-47992-47993-47994-47995-47996-47997-47998-47999-48000-48001-48002-48003-48004-48005-48006-48007-48008-48009-48010-48011-48012-48013-48014-48015-48016-48017-48018-48019-48020-48021-48022-48023-48024-48025-48026-48027-48028-48029-48030-48031-48032-48033-48034-48035-48036-48037-48038-48039-48040-48041-48042-48043-48044-48045-48046-48047-48048-48049-48050-48051-48052-48053-48054-48055-48056-48057-48058-48059-48060-48061-48062-48063-48064-48065-48066-48067-48068-48069-48070-48071-48072-48073-48074-48075-48076-48077-48078-48079-48080-48081-48082-48083-48084-48085-48086-48087-48088-48089-48090-48091-48092-48093-48094-48095-48096-48097-48098-48099-48100-48101-48102-48103-48104-48105-48106-48107-48108-48109-48110-48111-48112-48113-48114-48115-48116-48117-48118-48119-48120-48121-48122-48123-48124-48125-48126-48127-48128-48129-48130-48131-48132-48133-48134-48135-48136-48137-48138-48139-48140-48141-48142-48143-48144-48145-48146-48147-48148-48149-48150-48151-48152-48153-48154-48155-48156-48157-48158-48159-48160-48161-48162-48163-48164-48165-48166-48167-48168-48169-48170-48171-48172-48173-48174-48175-48176-48177-48178-48179-48180-48181-48182-48183-48184-48185-48186-48187-48188-48189-48190-48191-48192-48193-48194-48195-48196-48197-48198-48199-48200-48201-48202-48203-48204-48205-48206-48207-48208-48209-48210-48211-48212-48213-48214-48215-48216-48217-48218-48219-48220-48221-48222-48223-48224-48225-48226-48227-48228-48229-48230-48231-48232-48233-48234-48235-48236-48237-48238-48239-48240-48241-48242-48243-48244-48245-48246-48247-48248-48249-48250-48251-48252-48253-48254-48255-48256-48257-48258-48259-48260-48261-48262-48263-48264-48265-48266-48267-48268-48269-48270-48271-48272-48273-48274-48275-48276-48277-48278-48279-48280-48281-48282-48283-48284-48285-48286-48287-48288-48289-48290-48291-48292-48293-48294-48295-48296-48297-48298-48299-48300-48301-48302-48303-48304-48305-48306-48307-48308-48309-48310-48311-48312-48313-48314-48315-48316-48317-48318-48319-48320-48321-48322-48323-48324-48325-48326-48327-48328-48329-48330-48331-48332-48333-48334-48335-48336-48337-48338-48339-48340-48341-48342-48343-48344-48345-48346-48347-48348-48349-48350-48351-48352-48353-48354-48355-48356-48357-48358-48359-48360-48361-48362-48363-48364-48365-48366-48367-48368-48369-48370-48371-48372-48373-48374-48375-48376-48377-48378-48379-48380-48381-48382-48383-48384-48385-48386-48387-48388-48389-48390-48391-48392-48393-48394-48395-48396-48397-48398-48399-48400-48401-48402-48403-48404-48405-48406-48407-48408-48409-48410-48411-48412-48413-48414-48415-48416-48417-48418-48419-48420-48421-48422-48423-48424-48425-48426-48427-48428-48429-48430-48431-48432-48433-48434-48435-48436-48437-48438-48439-48440-48441-48442-48443-48444-48445-48446-48447-48448-48449-48450-48451-48452-48453-48454-48455-48456-48457-48458-48459-48460-48461-48462-48463-48464-48465-48466-48467-48468-48469-48470-48471-48472-48473-48474-48475-48476-48477-48478-48479-48480-48481-48482-48483-48484-48485-48486-48487-48488-48489-48490-48491-48492-48493-48494-48495-48496-48497-48498-48499-48500-48501-48502-48503-48504-48505-48506-48507-48508-48509-48510-48511-48512-48513-48514-48515-48516-48517-48518-48519-48520-48521-48522-48523-48524-48525-48526-48527-48528-48529-48530-48531-48532-48533-48534-48535-48536-48537-48538-48539-48540-48541-48542-48543-48544-48545-48546-48547-48548-48549-48550-48551-48552-48553-48554-48555-48556-48557-48558-48559-48560-48561-48562-48563-48564-48565-48566-48567-48568-48569-48570-48571-48572-48573-48574-48575-48576-48577-48578-48579-48580-48581-48582-48583-48584-48585-48586-48587-48588-48589-48590-48591-48592-48593-48594-48595-48596-48597-48598-48599-48600-48601-48602-48603-48604-48605-48606-48607-48608-48609-48610-48611-48612-48613-48614-48615-48616-48617-48618-48619-48620-48621-48622-48623-48624-48625-48626-48627-48628-48629-48630-48631-48632-48633-48634-48635-48636-48637-48638-48639-48640-48641-48642-48643-48644-48645-48646-48647-48648-48649-48650-48651-48652-48653-48654-48655-48656-48657-48658-48659-48660-48661-48662-48663-48664-48665-48666-48667-48668-48669-48670-48671-48672-48673-48674-48675-48676-48677-48678-48679-48680-48681-48682-48683-48684-48685-48686-48687-48688-48689-48690-48691-48692-48693-48694-48695-48696-48697-48698-48699-48700-48701-48702-48703-48704-48705-48706-48707-48708-48709-48710-48711-48712-48713-48714-48715-48716-48717-48718-48719-48720-48721-48722-48723-48724-48725-48726-48727-48728-48729-48730-48731-48732-48733-48734-48735-48736-48737-48738-48739-48740-48741-48742-48743-48744-48745-48746-48747-48748-48749-48750-48751-48752-48753-48754-48755-48756-48757-48758-48759-48760-48761-48762-48763-48764-48765-48766-48767-48768-48769-48770-48771-48772-48773-48774-48775-48776-48777-48778-48779-48780-48781-48782-48783-48784-48785-48786-48787-48788-48789-48790-48791-48792-48793-48794-48795-48796-48

TORNA ■ PRIMO PIANO ■ DEGLI EVENTI PIÙ CONTROVERSALI DELLA FTO ■ REPUBBLICANA

«Un'altra verità dietro la strage di Portella»

I familiari delle vittime chiedono giustizia: «Riaprite l'indagine»
Nuovi documenti dopo mezzo secolo di silenzi e depistaggi
«Ci furono misteriosi contatti tra Cosa nostra e reduci fascisti»

documento

Francesco La Licata

SEMBRA di vederla, la piccola Cristina La Rocca, nata a San Cipirello, nova, «seduta su un sasso a circa venti metri dal podio, la Pizzuta alle spalle». E, in una moviola della memoria, arrivano persino i colpi che la piccola scambia «per fuochi d'artificio» tanto che prende a battere le mani. Il seguito del film racconta di una «gragnuola» che solleva le pietre circostanti e della bambina che pensa: «Ma che tirano sassi? No, non una sassaiola e ne accorgerà Cristina quando cercherà di andare incontro al padre, il podin dove si sarebbe dovuto tenere il comizio. Non ha più forza nelle gambe, meno e cade. Dalla montagna, dalla Pizzuta appunto, arriva l'inferno, il fuoco bandito Giuliano. Deve sfidare i proiettili, il padre di Cristina, per riuscire a prenderla in braccio. «La solleva ed inizia a correre verso Piana degli Albanesi. A piedi, porterà in braccio fino a San Cipirello dove, sfinito, morirà di collasso cardiaco alcuni giorni dopo».

No, non è la sceneggiatura di un film. È il racconto autentico, raccolto tra i superstiti, di quella tragica mattinata siciliana. Un racconto che diventa documento, guida ad una richiesta che il prof. Giuseppe Casarubea inoltra alla procura di Palermo, nell'intento di ottenere giustizia per i familiari di quelle vittime. Il fermento di Cristina - rievocato insieme con tutti gli altri e con una messe di particolari che consentono di ricostruire la dinamica della sparatoria - data 1° Maggio 1947, giorno della Strage di Portella della Ginestra. Davanti al cippo di Barbatto rimarranno 11 morti e una trentina di feriti. Oggi, dopo quasi 50 anni di silenzio, di depistaggi, di negligenze, la ricerca di Casarubea intende offrire alla magistratura una «lettura nuova» di quella giornata che cambiò il destino del Paese. Dice Casarubea, nella sua memoria che i prossimi giorni - per mano del professore accompagnato dall'avv. Armando Sorrentino - sarà consegnata al procuratore Pietro Grasso: «Portella non è stata soltanto il risultato dello scontro tra proprietari terrieri e braccianti agricoli, tesi espuesta da Scelba all'Assemblea Costituyente. «Varie ricerche e pubblicazioni - si legge nelle motivazioni che accompagnano la richiesta di riapertura delle indagini - hanno messo in evidenza nuovi elementi su una delle vicende più oscure del Novecento. Emergono ora documenti che possono finalmente condurre alla verità, quella verità che sarebbe stato impossibile appurare nel corso del processo di Viterbo».

Così è intervenuto di nuovo, per poter chiedere addirittura la



Il bandito siciliano Salvatore Giuliano

riapertura del processo? Una parte dell'esposto è dedicato a ciò che «non è stato fatto durante le indagini che portarono al processo». Le testimonianze raccolte da Casarubea offrono una dinamica, diciamo, più complessa dell'agguato e certificano, in qualche modo, una presenza più «svariata» tra i monti di Piana degli Albanesi. «Un clima quasi presagio di ciò che sarebbe accaduto. La stessa piccola Cristina La Rocca, tanto per fare solo un esempio di ciò che la folla diceva ed intuiva, quella mattina, riferirà che, mentre andava a Portella col padre e la madre, la gente chiedeva loro: «Va purtastivu a mattula cu spiritus? Cioè, vi siete

portati la bambagia e l'alcool? Proprio come se andassero incontro a qualcosa di pericoloso e cruento. «Simili testimonianze, a proposito di sinistri presagi, il documento di Casarubea è pieno, «sorreggere il sospetto che forse molti, soprattutto chi aveva amici mafiosi o potenti, sapevano ciò che sarebbe accaduto a Portella. Le perizie medicolegali sui morti, quelle (fatte male) «bossoli recuperati, inoltre, spingono a ritenere che su quei monti c'era solo Giuliano e i suoi, come dimostrerebbe la presenza di munizioni (calibro 9) che potevano essere sparate solo da armi per esempio «dotazione all'esercito americano».



Una ricerca consegnata alla procura di Palermo
«Non si trattò soltanto dello scontro tra proprietari terrieri e braccianti agricoli
Chi aveva amici mafiosi o potenti sapeva in anticipo ciò che sarebbe accaduto il 1° maggio 1947»

I carabinieri a Portella della Ginestra dopo la strage del 1° maggio 1947

chilometri a Sud di Roma. E' lo stesso che andrà poi in Sicilia? Un altro documento (datato giugno 1947), tra i tanti, indica esplicitamente l'esistenza di un «nucleo romano della banda Giuliano, comandato da Franco e da un maresciallo della Gnr (Guardia Nazionale Repubblicana)». I due «richiedevano la presenza a Palermo di otto uomini «completamente sconosciuti in Sicilia». Per che fare? E, secondo fonti del Sis, Seleno Corbellini, strana militante anticomunista piovuta in Sicilia, riferiva ai «camerati di Palermo di dover stabilire contatti diretti col noto Martino, capo della banda Giuliano». Un altro fascicolo rivela che un Angelo Martino esisteva ed era membro delle Brigate Nere sin dal 17 agosto 1944. Ma sull'ambiguità di Ferreri fa testo una lunga testimonianza (videoregistrata da Casarubea) di Vito Coraci, cugino di «Frà Diavolo». E' proprio il cugino a rivelare che Ferreri, intorno al '44, dopo aver frequentato la base aerea di Boccadifalco (Palermo), era solito far visita ai familiari (ad Alcamo) indossando una divisa dell'esercito Usa. Ma chi è veramente Ferreri? Ergastolano libero e confidente del «Messaggero».

Dopo una condanna, lo si trova ristoratore a Firenze, per alcuni mesi. Poi, marzo 1947, Messina lo riporta in Sicilia «lo infiltra nella banda Giuliano. Secondo i giudici di Viterbo (processo per la strage) - si legge nel documento di Casarubea - «Ferreri è a Portella coi fratelli Pianaello per partecipare alla strage». I Pianaello moriranno con «Frà Diavolo» (moriranno anche il padre «lo zio del bandito») nel famoso conflitto a fuoco carabinieri. E non è escluso, stando alla testimonianza di Vito Coraci, che «Ferreri prenda parte agli assalti del 22 giugno ai danni delle Camere del Lavoro della Provincia di Palermo, assalti che, a Partinico, hanno provocato la morte di due persone».

Ecco, per grandi linee, la «lettura su Portella». Casarubea lavora da anni a questa operazione di revisionismo che risulta basata «solo sulla storia. Non è secondario l'aspetto che riguarda «carenze tecniche» delle indagini scientifiche sulla strage di Portella della Ginestra, definite, nell'esposto, «a senso unico». Come il disconoscimento «a caldo» delle testimonianze univoche dei testimoni (interpellati a distanza di anni da Casarubea) che parlano di un crepitio di colpi scambiati quasi da tutti per mortaretti. Quasi tutti i presenti, cioè, ricordano un fischio e i successivi «botte». Ciò potrebbe voler dire che anche tra la folla potevano esserci agenti provocatori, magari in possesso di simulatore di bomba aerea, allora in dotazione agli agenti del controspionaggio americano. «La verità ufficiale» ammette solo la presenza del bandito Giuliano.

Emergono le prove di un nucleo romano della banda Giuliano comandato da un maresciallo della Guardia nazionale repubblicana
«Lui, un certo Franco vollero otto uomini sconosciuti nell'isola»

Ma è il quadro «politico» generale che imporrebbe una rilettura di quegli eventi (le nuove indagini riguardano anche gli assalti alle Camere del Lavoro della Provincia di Palermo del 22 giugno 1947) che sembrano, nell'interpretazione del dossier, quasi una contromisura per frenare l'avanzata delle forze contadine che aveva già prodotto un primo risultato eclatante, favorendo il successo elettorale del blocco del Popolo alle elezioni regionali del 20 aprile 1947.

A contrastare quell'avanzata, stando ad alcune «scoperte» degli storici, c'erano «gli americani, ma soprattutto «specie «costellazione di formazioni

clandestinismo fascista nate dopo la fine della Repubblica Sociale e della X Mas di Valerio Borghese. Di questa ambigua rappresentazione, personaggio centrale sembra essere quel «Frà Diavolo» (Salvatore Ferreri, poi bandito, un po' spione, confidente degli Altissimi commissari e uomo di «Turiddu») morto, insieme con altri quattro testi che sarebbero risultati molto utili per la comprensione del fenomeno Giuliano, in «strano conflitto a fuoco avvenuto dentro la caserma dei carabinieri di Alcamo. Un documento dell'808 «battaglia controspionaggio indica un «Frà Diavolo» capo di una banda di fascisti operante a 40

NEL DOSSIER I RAPPORTI CON LUCKY LUCIANO ■ VITO GENOVESE

Il bandito e i boss americani

Salvatore Giuliano, sorridente, fotografato insieme col boss siciliano americano Vito Genovese. Una sorta di «dell'intreccio che caratterizzò la vita della banda di Montelepre, molto in sinergia «servizi segreti americani e la Cosa nostra del paese. Secondo le ricerche di Casarubea, quella foto risale alla fine del 1943, epoca in cui Vito Genovese ricopre l'invidiabile incarico di collaboratore di Charles Poletti, capo del governo alleato subito dopo l'occupazione. Eppure il boss è ricercato, come dimostra alcuni documenti dell'Oss (appena desecretati), per l'assassinio dell'anarchico Carlo Tresca, avvenuto a New York nel gennaio del 1943. Una storia politico-mafiosa che vuole Genovese esecutore direttamente degli ordini di Galeazzo Ciano, genero di Mussolini. Per far uccidere Tresca, Genovese avrebbe addirittura mobilitato

un killer d'eccezione: quel Carmine Galante, detto «Lillo the cigar», che poi sarebbe diventato il Padrino di tutte le «famiglie» di New York.

Un bel tipetto, Genovese. Uscito dagli Usa nel 1936, si «sistemò» all'Hotel Plaza di Roma (poi nel famigerato castello di Noia) alle dipendenze di Ciano e diventa «interprete civile» presso l'esercito Usa in Italia, alle dipendenze del maggiore Anderson... Gli archivi dell'epoca dicono che «don Vito», alla fine degli Anni Trenta può vantare un patrimonio personale di 30 milioni di dollari. Una ricchezza che gli consentirà di sfuggire per lungo tempo ad un processo, ancora negli Usa, ancora per omicidio. Vittima, questa volta, un tal Ferdinando Boccia, detto «L'ombra». «Lui può parlare con la Duce e con Goering, finire davanti al banco degli imputa-

ti? E quando, alla fine, arrestato (sulla sua Limousine nera con autista) perché truffava l'esercito americano, torna negli Stati Uniti, troverà la piacevole sorpresa di scoprire che, Peter La Tampa, principale teste d'accusa, «fu trovato morto in un carcere di Brooklyn». Fortunato e generoso: una voce d'archivio precisa che don Vito era tanto munifico da aver regalato una Packard Sedan nientemeno che al governatore Poletti.

Altro personaggio di rilievo, in questo fumettone Anni Quaranta, è Lucky Luciano, pure lui boss con la vocazione all'«incendio istituzionale e «inviato» in Sicilia a pianificare l'arrivo degli Alleati. Anche Lucky, a leggere le «riservate» oggi desecretate, non s'è fatto mancare nulla. A Roma gli «spioni» lo notano a bordo di una Pontiac Club coupé e con targa diplomatica, guidata da un altro strano

cittadino statunitense, John Michael Balsamo. A Palermo frequenta il Grand Hotel des Palmes, dove abita la bella Virginia Massa e riceve i capi del Separatismo siciliano. Sono in tanti a ricordare ancora, posteggiata davanti all'albergo, la sua Dodge rossa, «corazzata a torpedo e targata NY3243» annotano gli osservatori dell'epoca.

Un rapporto dei servizi segreti italiani del 27 agosto 1947 sottolinea che, «la notte tra il 22 e il 23 giugno 1947, la stessa sera in cui avvengono gli attacchi terroristici (attribuiti alla banda Giuliano) contro le sedi comuniste e sindacali di Palermo, Luciano abbandona Palermo. Una coincidenza, secondo Casarubea, degna di nota.

(f.f.i.)

Il boss italo-americano Lucky Luciano

Il boss italo-americano Lucky Luciano

UN PROGETTO DEL MINISTRO LUNARDI PER I NEO-PATENTATI

Un campionato per la guida sicura

ROMA

Se la guida sicura è un problema che i giovani non riescono a digerire, ci pensa Andrea De Adamich, ex pilota di Formula 1, a inventare un campionato, persino benedetto dal governo. Un campionato «le di guida sicura per promuovere i valori della sicurezza in strada, direttamente rivolti ai giovani tra i 18 e i 25 anni, in pratica, i neopatentati presi dalla febbre della velocità. E per rendere la questione più appetitosa, i tre integerrimi automobilisti vincitori del titolo italiano assoluto, campione femminile e campione junior, andranno altrettanto Alfa Romeo 147 Jtd messe in

palo per l'occasione. Il progetto è stato lanciato da Palazzo Chigi, padrini soddisfatti, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta e il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Pietro Lunardi, complici dell'ideatore De Adamich. Come ha sottolineato Letta: «Si tratta di una iniziativa virtuosa, una gara in positivo per esaltare i valori della sicurezza che ha avuto l'avallo della Presidenza del Consiglio». In sostanza, aggiunge Lunardi: «È una competizione che ha come obiettivo il miglioramento delle capacità di guida».

Tra le altre iniziative allo studio del ministero, ci sono «ore obbligatorie nelle scuole

sulla sicurezza stradale, nuove regole e maggiore attenzione al rilascio della patente, con l'inserimento di prove pratiche anche con pioggia, nebbia, ghiaccio, per far fronte a situazioni di emergenza». Le autoscuole potrebbero aumentare il prezzo dei corsi di guida per le prove pratiche. Prima che tutto questo avvenga però occorrerà «attrezzare zone in tutte le province e in queste le assicurazioni potrebbero collaborare». E a questo proposito è intervenuto Letta spiegando che l'Ania si è già detta disponibile. Il regolamento completo è ufficiale del primo «Campionato di guida sicura» sarà da oggi su Internet (all'indirizzo www.cgs2006.it). (r.r.)

MILANO, I NEOFASCISTI NEAMI ■ MAGGI ERANO STATI CONDANNATI ALL'ERGASTOLO

Assolti in appello per la bomba del '73

MILANO

Assolti la seconda volta «per non aver commesso il fatto». Per la Corte d'Assise d'Appello di Milano l'unico responsabile per la strage davanti alla Questura della città, che il 17 maggio 1973 provocò la morte di quattro persone e il ferimento di altre quaranta, rimane dunque solo l'anarchico individualista Gianfranco Bertoli, collaboratore dei servizi segreti che materialmente gettò la bomba nell'intenzione di uccidere l'allora ministro degli Interni Mariano Rumor. I due imputati rimasti, gli ex neofascisti veneti Francesco Neami e Carlo Maria Maggi, sono invece da considerarsi innocenti. Anche se, almeno per la posizione

di Maggi, formula dubitativa, unica differenza con la sentenza che già nel 2002 lo mandò assolto senza alcun dubbio. Nella sostanza non cambia nulla, ma la circostanza potrebbe aiutare a modificare parzialmente la ricostruzione emersa dal precedente processo, prima che la Cassazione annullasse la precedente assoluzione ordinando la celebrazione di un nuovo dibattimento.

Cadde l'ipotesi di un utilizzo di Bertoli da parte dei neofascisti veneti di «Ordine Nuovo» (lo stesso ambiente in cui maturò la strage di Piazza Fontana), che vennero condannati all'ergastolo in primo grado e poi assolti, con quest'ultima conferma, in appello. La sentenza, ieri, emessa

dopo sei ore di consiglio, con la modifica della formula di assoluzione per Maggi insinua però il dubbio che Bertoli non agì da solo, anche se non sono emersi elementi di prova per concludere che lo stesso fu tra le persone che lo aiutarono nell'attentato. La procura generale di Milano impugnò anche questa assoluzione ma le speranze di un nuovo rinvio della Cassazione appaiono molto sfumate. Dal processo erano già usciti assolti il colonnello Amos Spiazzi, accusato di strage, e il generale Gianadelio Maletti, del Sid (favoreggiamento). Resta da processare Giorgio Boffelli, cui posizione era stata stralciata in attesa della perizia psichiatrica che dovrà sta-

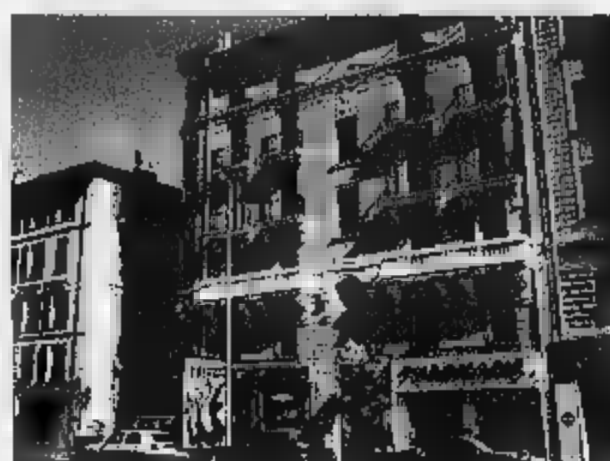


La strage alla Questura di Milano

bilire se l'imputato sia processabile. Bertoli, unico condannato all'ergastolo, è ormai morto, dopo aver scontato parecchi anni di carcere: raccontò aver fatto tutto da solo. Non fu mai creduto, ma una verità nessuno è più riuscita a scriverla. (r.m.)

Investire in certezze. Investire in Costa Azzurra.

I nostri cantieri.



NIZZA

■ pochi passi dalla famosa Promenade des Anglais, in palazzina d'epoca, centralissima, ultimi appartamenti con camere soppalcate, finiture signorili, piani alti vista mare. Bilocali da € 160.000.



JUAN LES PINS

magnifica occasione, nuova palazzina, a soli 100 metri dal mare e dalle famose spiagge di sabbia, tranquilla nel verde, signorili appartamenti con belle terrazze, monolocali da € 115.000, bilocali da € 150.000.



NIZZA S. LAURENT

magnifica nuova soluzione in piccole prestigiose palazzine, immerse nel verde, con piscina, a soli 200 metri dal mare. Bi/trilocali con grandi terrazze soleggiate da € 145.000.

Le nostre rivendite.



Nizza ■ palazzina d'epoca, centralissima, ultimi appartamenti con camere soppalcate, finiture signorili, piani alti vista mare. Bilocali da € 160.000.



Juan Les Pins ■ magnifica occasione, nuova palazzina, a soli 100 metri dal mare e dalle famose spiagge di sabbia, tranquilla nel verde, signorili appartamenti con belle terrazze, monolocali da € 115.000, bilocali da € 150.000.



Nizza S. Laurent ■ magnifica nuova soluzione in piccole prestigiose palazzine, immerse nel verde, con piscina, a soli 200 metri dal mare. Bi/trilocali con grandi terrazze soleggiate da € 145.000.



Nizza ■ palazzina d'epoca, centralissima, ultimi appartamenti con camere soppalcate, finiture signorili, piani alti vista mare. Bilocali da € 160.000.

Vuoi casa in Costa Azzurra? Te la paghiamo noi.

SECURFITTO la nuova proposta ISIT nel campo dell'investimento immobiliare, vi permette di acquistare un immobile con un minimo anticipo ■ resto mutuo. A questo punto l'immobile verrà affittato direttamente dalla ISIT Gestion che si prenderà carico di tutte le pratiche. L'acquirente dovrà così solamente incassare o versare la differenza fra il canone mensile di locazione ■ la rata del mutuo. Monolocali ■ partire da € 68.000, minimo anticipo € 20.000.



www.isit-immo.it 346.0788032 Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

Numero Verde
800-777510

DEL LAZIO

Revocato il decreto Amato sugli Ogm
Tornano in commercio quattro tipi di mais

Il Tar del Lazio ha annullato il decreto Amato del 4 agosto 2000, che sospendeva la commercializzazione e l'utilizzazione di quattro tipi di mais geneticamente modificato. Tutti questi prodotti avevano superato il doppio esame previsto da due normative, in vigore nel 2000, sull'uso dei prodotti geneticamente modificati destinati al settore agro-alimentare. Con la revoca del decreto Amato si conclude una vicenda paradossale: così il presidente dell'Assobiotec, Roberto Gradnik, commenta la sentenza. I quattro tipi di mais che da oggi potranno tornare sul mercato italiano sono «prodotti sicuri, in commercio da anni in tutta Europa per uso alimentare e zootecnico», ha proseguito il presidente dell'Assobiotec.



Via libera a quattro specie di mais ogm

CORTE COSTITUZIONALE

Via libera allo statuto della Regione Toscana
Saranno riconosciute tutte le coppie di fatto

La Corte Costituzionale si prepara a dare il via libera allo statuto della Regione Toscana. Nel ricorso alla Consulta il governo aveva puntato l'indice su 11 punti del nuovo Statuto, ritenuti di competenza dello Stato. Fra questi, il riconoscimento di tutte le coppie di fatto. «Non possiamo che accogliere l'estrema soddisfazione la bocciatura del ricorso». È il commento di Alessio De Giorgi, presidente di Arcigay Toscana. «Questa bocciatura - aggiunge De Giorgi - trasforma in un boomerang quel «colpo basso» che il governo decise di dare mesi fa: il ricorso, incentrandolo in gran parte proprio sul tema del riconoscimento delle convivenze omosessuali. La sentenza della Corte Costituzionale rappresenta un momento storico».

CINQUE ARRESTI AD AVEZZANO

Venduta prima di nascere Una bimba vale mille euro

La madre ucraina aveva finto una relazione con un italiano sposato
La coppia è ai domiciliari. Il tribunale deciderà a chi affidare la piccola

Stefano Pallotta
AVEZZANO (L'Aquila)

Venduta nella pancia della madre. Mille euro il prezzo. Il costo della felicità per una coppia di cinquantenni di Celano, un paese della provincia dell'Aquila, nella Marsica, che non poteva avere figli. La compravendita di una neonata, data alla luce da un'ucraina di 38 anni, è stata scoperta dai carabinieri che hanno arrestato la madre, i genitori adottivi e gli intermediari, un'altra ucraina di 45 anni e un uomo di Avezzano di 57 anni.

Tutto è cominciato nei primi mesi del 2002, quando una donna portatrice all'ospedale di Avezzano. Per la registrazione anagrafica fornisce il nome del padre: proprio l'uomo di Celano che poi si scopre essere lo stesso che ha pagato per la compravendita della neonata. Il cinquantenne, sposato con

una coetanea, si presta al gioco. Non è lui il padre, ma dice di avere avuto una relazione con la donna ucraina e di averla incinta. Padre illegittimo, dunque, ma pur sempre disposto ad allevare la neonata, con la comprensione della moglie, che ha sempre visto frustrate le aspirazioni di madre. L'apparente storia a lieto fine, però, non convince del tutto. La madre della piccola è una delle tante donne dell'Est che vengono impiegate, più o meno clandestinamente, nei tanti locali notturni della zona, tra Celano, San Benedetto dei Marsi, Cerchio, Aielli.

È in questo scenario che matura la vicenda della compravendita della piccola, che oggi ha due anni e mezzo ed è sempre vissuta con la coppia che ha versato alla madre mille euro. Chi ha fatto da intermediario sapeva come

muoversi. I due arrestati - secondo le prime indiscrezioni - ruotano attorno al mondo del night club, animato dai molti proprietari terrieri alla ricerca di emozioni forti.

La storia del padre illegittimo, insomma, non convince. I carabinieri cominciano a scavare: i primi elementi parlano di una trattativa per la vendita di una neonata. Finalmente, dopo due anni e di indagini tutti i vaghi elementi iniziali vengono messi a fuoco: alla procura di Avezzano il pm Stefano Gallo chiede al gip, Giuseppe Grieco, l'emissione dei provvedimenti cautelari. In carcere finiscono i due intermediari. Ai genitori adottivi, invece, sono stati concessi gli arresti domiciliari (con l'obbligo di firma), dato che hanno in affidamento la bimba, fino alla decisione del tribunale di minori dell'Aquila. Anche alla madre naturale vengono con-



I carabinieri di Avezzano (L'Aquila) hanno arrestato anche gli intermediari

cessi ai domiciliari. Al momento, tuttavia, sono ancora dei punti oscuri. Per esempio: la bimba di mille euro era il prezzo intero pattuito oppure solo un acconto? L'interrogativo più inquietante è un altro e riguarda la possibilità che il fatto non sia isolato, che il commercio di bambini nella Marsica, alimentato da intermediari senza scrupoli, possa prosperare nel degrado delle esistenze di tante ragazze dell'Est, portate in Italia per alimentare l'indu-

stria dell'intrattenimento e anche il business della prostituzione.

«Neanche la voglia di diventare genitori - ha osservato il ministro delle Pari Opportunità, Stefania Prestigiacomo - può giustificare il commercio di neonati. La vicenda ripropone il dramma di un turpe commercio, che trova purtroppo clienti anche nel nostro Paese. Nei confronti di episodi del genere la condanna non può che essere netta e attenuanti possibili».

L'INCURSORE-TV PAOLINI

«Un figlio da un utero in affitto»

TORINO

Gabriele Paolini, il cosiddetto «Profeta del condom», ha annunciato via Internet: «Ho affittato un utero e sono diventato padre. Il bimbo, nato lo scorso martedì, sarà allevato da me e Lino Boni». L'attore con cui Paolini aveva annunciato due anni fa le nozze: «Ci sposeremo, sarà il primo matrimonio omosessuale in Italia». Ventinove anni, torinese, Paolini è personaggio eccentrico, ama apparire, è entrato nel Guinness per essere apparso migliaia di volte in tv. L'ultima trovata è stata pubblicizzata dallo stesso Paolini sul suo sito. Dopo l'annuncio dell'utero affittato, ecco la spiegazione: «Il figlio mio e di Lino è nato martedì 30 novembre, alle 7.31, a Rivalba. Un pugno di case in provincia di Torino, vicino a Rivodora, frazione di Baldissero, dove l'incursore-tv viveva stabilmente. L'annuncio prosegue: «Il bambino si chiamerà Gesù, e Lino Boni abbiamo organizzato tutto in gran segreto dato che la legge non permette alle coppie omosessuali di avere figli».

lg. giac.

RIFIUTANO I SOCCORSI

«Vogliamo morire annegati»

LA SPEZIA

«La macchina stava affondando. Ho raggiunto a nuoto la portiera dal lato del conducente. Ho invitato il guidatore a venire fuori. L'uomo ha guardato e mi ha detto: «No. Ormai abbiamo deciso. Vogliamo morire annegati». È la drammatica testimonianza di Manuel Peroncin, 25 anni, il sottufficiale della Guardia Costiera che ha cercato di soccorrere i coniugi spezzini Gaetano Gaeta, 65 anni, e Giovanna Colombo, 62, che si sono gettati in mare con la loro Audi dalla punta del molo Italia. Il tragico gesto è stato spiegato con un biglietto indirizzato ai due figli della coppia trovata nella di via San Venerio, alla Spezia: le condizioni di salute della donna. Il sottufficiale era a bordo di una motovedetta davanti alla passeggiata Morin della Spezia. «La macchina grigia volare in mare. Non ha esitato. Si è tuffato. E ha raggiunto colui che stava alla guida. Ha cercato di salvarli e la moglie non c'è riuscito».

[r. cri.]

LIDL Più Conveniente!

Ribasso!

PANETTONE CLASSICO
1 Kg

-18%

2.79
2.29

PASTICCINI ASSORTITI
1 Kg - € 6,40/kg

-16%

1.19
0.99

BRIOCHE TRECCIA
700 g

-11%

2.59
2.29

SHIRAZ AUSTRALIANO
13,5% VOL.

2.29

TERRA ALTA GRAN RESERVA

2.29

IL CILENO
13,5% VOL.

2.29

NUOVI DAL 29 NOVEMBRE

PANE INTEGRALE DI SEGALE
500 gr.

0.69

PANE PER HOT DOG
500 gr.

1.79

dal 29 Novembre al 4 dicembre

CITRIDI QUINDESI

0.52 -40%

CLEMENTINE

1.19 -33%

CASCIAGNE

1.29 -25%

LIDL

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). È un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00



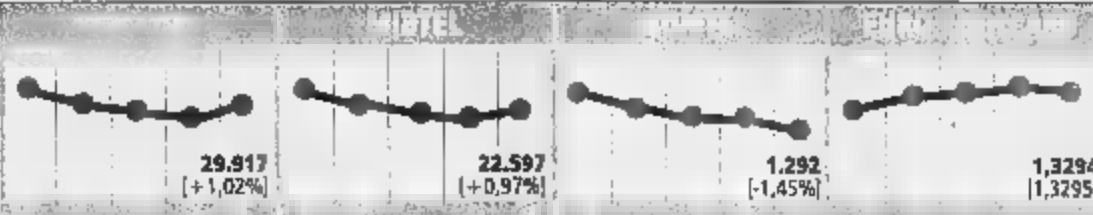
GIORGIO ARMANI

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 17 GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 2004

Edison completa l'acquisto di Ise

Edison ha acquistato il 75% di Ise (Iniziativa Sviluppo Energia) da Finel, società per il 60% di Edison e il 40% di Edif International, al prezzo di 486 milioni. Con questa operazione Edison porta al 100% il controllo su Ise, avendo già rilevato il 25% di Ise da Iva in luglio. Allo stesso tempo è stato stipulato un contratto di fusione per incorporazione di Ise in Edison. ■ ■ ■ società di produzione e vendita di energia elettrica e vapore con 5 centrali.



Continua l'alleanza Cisco-Italtel

Rinnovata l'alleanza quadriennale tra Italtel e Cisco Systems, multinazionale attiva nel networking per Internet. Con l'accordo, Italtel prevede di rafforzarsi nell'area Europa, Medio Oriente e Africa in mercati ad alta crescita ■ ■ ■ quello delle reti di nuova generazione ■ ■ ■ voce. Secondo le previsioni il settore registrerà una crescita annua pari al 52,75% dal 2004 al 2008, per un valore di 3,5 miliardi di dollari nel 2008.

COLLOCATI A 4,6 EURO IERI I TITOLI DEL GRUPPO VENETO HANNO CHIUSO A 5,482 DOPO VARIE SOSPENSIONI PER ECCESSO DI RIALZO. MOLTO FORTI GLI ACQUISTI DALL'ESTERO

Debutto a passo di carica per Geox: +19%

Scambi alle stelle. Polegato: la nostra è un'azienda unica al mondo

Francesco Spini
MILANO

Nei giorni del roadshow il presidente della Geox, Mario Moretti Polegato, l'aveva detto più volte: «Non siamo un calzaturificio, ma un'azienda tecnologica, di tecnologia applicata». E ieri, nel giorno del debutto a Piazza Affari, la scarpa che respira ha fatto rivivere i fasti della New Economy ■ ■ ■ 2000. Titoli ipercomprati, strappati letteralmente di mano: al via, ieri mattina, non è neppure riuscita a fare prezzo. Poi, nel corso della giornata, tra sospensioni al rialzo e riammissioni, è un boom. Geox ha chiuso ■ ■ ■ rialzo del 19,17%, a 5,482 euro. Dunque tutti i dubbi di chi alla vigilia segnalava come il prezzo della società di Montebelluna fosse esageratamente elevato (4,6 euro, nella parte alta della forchetta) sono stati spazzati via. Con molto clamore: i volumi sono stati imponenti, con 37,95 milioni di pezzi scambiati, vale a dire il 14,6% del capitale. E lui, Polegato, di fronte a una società che ieri ha già raggiunto una capitalizzazione superiore agli 1,4 miliardi di euro, mantiene l'aplomb. «Non ■ ■ ■ sorpresa - dice - perché non abbiamo una società normale, ma ■ ■ ■ vera e propria rivoluzione copernicana nel nostro settore, che ci porta a essere la prima azienda al mondo ad avere questa tecnologia». Ora guarda alla crescita dell'azienda per cui «lo sforzo sarà concentrato al 100%».

Nonostante il successo in Borsa, l'abito del finanziere Polegato non lo vuole indossare. «Sono un industriale e un tecnico - dice - Geox è un'azienda ■ ■ ■ io mi trovo come chi ha inventato un motore che va ad acqua, con tutti

i benefici del caso». E oggi gonfia anche chi ha avuto un ruolo importante nel corso dell'operazione, come Lazard, advisor finanziario della società di Montebelluna. «Il successo dell'operazione di quotazione della Geox - commenta l'amministratore delegato per l'Italia della banca d'affari francese, Arnaldo Borghesi - è importante per l'intero sistema italiano. Anzitutto perché «di fronte ad una impresa con fondamentali eccellenti e che cresce in fatturato ■ ■ ■ redditività ■ ■ ■ tassi più elevati, dopo quattro ■ ■ ■ Ipo problematiche, gli investitori non hanno esitato a rispondere con interesse e persino entusiasmo». E poi perché, l'operazione segna il grande ritorno dell'attenzione e della fiducia degli investitori esteri verso aziende del nostro Paese, a un anno dal caso Parmalat.

Già, gli stranieri. Perché sono stati soprattutto loro a credere nelle potenzialità della Geox, considerandola non tanto un titolo «value» dal prezzo salato, ■ ■ ■ la giudicavano i money manager italiani, quanto ■ ■ ■ titolo «growth», cioè di crescita, ■ ■ ■ di perfettamente assimilabile ■ ■ ■ un tecnologico. «Alla fine ■ ■ ■ comprare ieri sono stati soprattutto gli investitori istituzionali anglosassoni e ■ ■ ■ - commenta Mario Spreafico, direttore investimenti di BankNord - Gli italiani sopra i 4 euro la giudicavano cara, valutandola come un ciclope puro. Non davano grosso peso all'impatto del marchio e al brevetto. Quest'ultimo, soprattutto negli occhi degli stranieri, l'hanno fatta diventare un titolo tecnologico ad alti tassi di crescita ed estremamente appetibile. Chi ■ ■ ■ rimasto fuori dall'Ipo ieri ■ ■ ■ buttato a pesce sul titolo».



PRIMO GIORNO IN BORSA

Arnaldo Borghesi, ad della banca Lazard
«Ad un anno dal crack della Parmalat questo è un successo per il sistema Italia»

Una lettura che ieri è rimbalzata da una sala operativa all'altra. E che alla fine ha convinto anche alcuni gestori nostrani a inserire il titolo nel proprio portafoglio, anche in vista di un possibile ingresso in un indice dei piani alti di Piazza Affari. Presto per pensare al salotto buono dell'S&P-Mib. «Ma i numeri per un Mibex ci sono tutti - prosegue Spreafico - considerando che ■ ■ ■ capitalizza-

zione ■ ■ ■ ta ieri non è molto distante da quella di Autostrade Torino-Milano o di Merloni. Va però detto che questa mattina alla seconda prova, gli investitori si trovano in mano un titolo che tratta «già oltre 20 volte gli utili attesi per il 2005», segnala Luca Tobagi, responsabile area beni di consumo di Ras AM. Il quale, pur riconoscendo «l'elevata qualità del management ■ ■ ■ gli altissimi

numeri di crescita», non nasconde la sorpresa per il botto di ieri. «Pensavamo a ■ ■ ■ obiettivo di medio periodo attorno ■ ■ ■ 5 euro. Ora abbiamo scoperto che gli americani erano disposti a valutare l'azienda veneta molto oltre». Oggi il seguito. E si scoprirà se comincerà il valzer dei rialzi o il titolo continuerà la corsa in solitaria, sicuro che i piedi respireranno a dovere.

IN ARRIVO IL PRIMO RATING

La Sace s'allarga Assicurerà anche il rischio perdite

MILANO

Sace affiancherà ■ ■ ■ sua missione tradizionale di assicurazione dei crediti all'export l'attività di «financial credit insurance», cioè di controparte che assicura le banche e gli investitori contro il rischio di perdite derivanti da ■ ■ ■ finanziamento ■ ■ ■ un'azienda ■ ■ ■ gruppo di aziende. Per offrire questo nuovo servizio la società, che si è trasformata in spa a inizio 2004, si doterà di ■ ■ ■ o più rating attesi nella primavera del 2005. Lo hanno annunciato ieri presidente e direttore generale della Servizi Assicurativi del Commercio Estero Spa, Lorenzo Bini Smaghi e Alessandro Castellano, nel ■ ■ ■ di un convegno a Milano, indicando che, almeno nella fase iniziale, la nuova attività si rivolgerà ■ ■ ■ particolare ■ ■ ■ imprese di dimensioni medio-piccole e orientate all'estero.

«In Italia i finanziamenti per le imprese, soprattutto quelle di dimensioni ridotte, si materializzano come linee di credito a breve termine» ha notato Bini Smaghi. Nella sua nuova ■ ■ ■ Sace offrirà assicurazione per il rischio di credito sia per obbligazioni emesse da una singola azienda, sia per strumenti finanziari più complessi come le cartolarizzazioni strutturate, riunendo finanziamenti con ■ ■ ■ da una banca a un gruppo diversificato di imprese. Concedendo una garanzia finanziaria Sace migliorerà il profilo di rischio dell'emittente, alleggerendo l'assorbimento di capitale richiesto alla banca ■ ■ ■ finanziaria, riducendo i costi di finanziamento per le imprese e rendendo possibile un allungamento della scadenza del finanziamento. «Stiamo lavorando con una grande banca, abbiamo già un'operazione in rampa ■ ■ ■ lancio che speriamo di poter annunciare nelle prossime settimane» ha detto Castellano, senza voler fornire ulteriori dettagli. Nel piano industriale appena approvato, Sace indica nel 2005 un volume di attività destinato al «financial credit insurance» pari a 500 milioni di euro, che sale progressivamente a 1,5 miliardi nel 2006, fino a 2,5 miliardi nel 2007. [r.e.s.]

MEDIOBANCA STUDIA IL SEGMENTO DELLE UOVA D'ORO. CONTI ■ ■ ■ ATTIVO NONOSTANTE LA CRISI

Oscar di competitività alle medie imprese

Sono poche, ma producono il 14% del fatturato industriale

ROMA

Ancora poche ma decisamente competitive, visto che sono uscite quasi indenni dal 2001, primo anno di crisi economica. Sono le 3.843 medie imprese industriali, cioè quelle che hanno organici compresi tra 50 e 499 unità e un fatturato tra 13 e 260 milioni, oggetto della quarta indagine relativa al 2001 realizzata da Unioncamere e Mediobanca. Un'indagine non solo accademica visto che proprio in Mediobanca, come ha spiegato ieri presentando lo studio a Roma il presidente Gabriele Galateri, «l'attenzione per le piccole e medie imprese è elevatissima non solo per interessi di bottega ma perché ci crediamo moltissimo» e le «migliori energie» dell'istituto sono mobilitate proprio su questo nuovo fronte.

Le medie imprese industriali - spiega la ricerca - rappresentano solo lo 0,6% delle aziende manifatturiere italiane, ma hanno realizzato nel 2001 il 14% circa del valore aggiunto dell'industria e hanno chiuso l'anno con i bilanci in attivo, anche se la redditività ha sofferto in modo sensibile. Nel primo anno della crisi l'utile netto annuo ammonta infatti all'1,7% del fatturato contro l'8,5% del 2000 e il 18% del 1999. I dati della ricerca, che per Mediobanca è stata condotta dalla R&S guidata da Fulvio Coltroni, rivelano come le medie imprese abbiano una capacità competitiva confermata da molti indicatori: tra il 1996 e il 2001 hanno registrato un incremento del 36,1% del fatturato (contro il +26% delle grandi imprese), del 44% dell'export (a fronte del +33% per le grandi), del 27,8% ■ ■ ■ valore aggiunto (+12,8% le grandi imprese), del

GLI INDICI DI MEDIOBANCA

Variazioni % 1996-2001

	FATTURATO TOTALE	FATTURATO ITALIA	FATTURATO ESPORTAZIONI	VALORE AGGIUNTO	DIPENDENTI	MARGINE OPERATIVO NETTO	RISULTATO CORRENTE
■ ■ ■ IMPRESE	+36,1	+32,4	+44,0	+27,8	+14,0	+14,1	+29,0
NORD-OVEST	+32,8	+29,3	+40,0	+24,5	+10,7	+11,1	+28,0
NORD-EST CENTRO	+38,1	+34,4	+45,6	+31,3	+16,8	+19,5	+33,1
CENTRO-SUD ■ ■ ■ ISOLE	+41,8	+36,6	+62,9	+26,8	+15,4	-1,7	+9,5
GRANDI IMPRESE*	+26,0	+22,0	+33,0	+12,8	-6,2	+15,9	+33,3

* Principali società industriali manifatturiere italiane rilevate da Mediobanca (base dati cumulativi, edizione 2004)
FONTE: LE MEDIE IMPRESE INDUSTRIALI ITALIANE (1996-2001), UNIONCAMERE-MEDIOBANCA

DOLLARO ANCORA GRÙ, RECORD PER EURO E STERLINA

Greggio -7%, Wall Street brinda

■ Forte tonfo dei prezzi del petrolio, che ieri a New York hanno terminato la sessione in calo del 7,4% grazie al rialzo delle scorte americane. Nel finale il Wb ha perso 3,64 dollari, a quota 45,49 dollari al barile: è la prima volta ■ ■ ■ settembre che il greggio chiude al di sotto della soglia dei 46 dollari. In discesa a Londra il Brent, che fa da riferimento in Europa e ha perso il 7,38% a 42,15 dollari. Dal punto di vista europeo questi cali di prezzo sono stati resi ancora più cospicui dall'euro, che durante la seduta ha migliorato il record storico su dollaro a quota 1,3336. Protagonista della giornata sui mercati valutari è ■ ■ ■ anche la sterlina, capace di ritoccare i nuovi massimi da 12 anni sul biglietto verde a quota 1,9293. Neanche alcuni indicatori ■ ■ ■ positivi, diffusi ieri, hanno ■ ■ ■ la valuta Usa: la moneta ■ ■ ■ ha ■ ■ ■ le contrattazioni europee a 1,3303 ■ ■ ■ (1,3294 secondo la Bce). Secondo il Beige Book della Fed, diffuso ieri in serata, la ripresa dell'economia statunitense appare riguardare ormai quasi tutto il Paese, in ■ ■ ■ contesto in cui, peraltro, sulle imprese vengono scaricati costi crescenti, per via del caro-petrolio. Il rapporto parla anche di andamento inegolare dei consumi nelle diverse aree e di un mercato del lavoro che continua a migliorare. ■ ■ ■ ha beneficiato Wall Street, che ha chiuso nettamente in positivo: il Dow Jones ha guadagnato l'1,56% a 10.590,22 punti mentre il Nasdaq è avanzato dell'1,98% a quota 2.138,23 punti. Finale positivo anche per le Borse europee, trascinata al rialzo soprattutto dalle azioni del settore delle telecomunicazioni: Francoforte è salita dell'1,45%, Parigi dell'1,14% e Londra dello 0,7%. A Milano il Mibtel ha guadagnato lo 0,97%.

14% dei dipendenti (contro il calo del 6,2% delle grandi). Le medie imprese non ■ ■ ■ però la borsa: ■ ■ ■ fine 2001 erano quotate a Piazza Affari appena 22 società (3 ■ ■ ■ più del 2000) che costituivano solo lo 0,2% della capitalizzazione dell'intero listino.

Più di un terzo delle medie imprese industriali ha sede nei 78 distretti e nei 97 sistemi produttivi locali censiti dall'indagine Unioncamere-Mediobanca. Più della metà, inoltre, è parte di un gruppo societario e, di conseguenza, produce ■ ■ ■ sorta di «effetto leva»: ogni due posti di lavoro creati direttamente, un altro viene generato nelle società controllate e, per ogni 100 euro di valore aggiunto prodotto, ne risultano altri 48 nelle società del gruppo. L'attività prevalente è quella dei settori tipici del made in Italy: meccanica (35,8%), beni per la persona e la casa (27%), alimentare (10,9%). Un altro 10,5% è attivo nella chimica e farmaceutica e il



Galateri: «Le nostre energie migliori sono mobilitate verso questo settore. Non solo interessi di bottega. Adesso ci crediamo davvero»

Gabriele Galateri
presidente di Mediobanca

In cinque anni il volume degli affari è salito del 36 per cento. Export da primato ma la quotazione in Borsa non piace

EBERHARD & CO.
Manufacture Suisse d'Horlogerie depuis 1857
CHRONO



GLI SPAGHETTI,
SONO DAVVERO
TUTTI UGUALI?

NO.

AGNESI È UNICA.
I PERCHÉ SONO CINQUE.

180 anni di alta qualità.

13% di proteine per una perfetta tenuta in cottura.

100% dei migliori grani macinati nel proprio mulino
per una pasta straordinaria.

15 ore di essiccazione lenta per trattenere
tutto il gusto pieno del grano.

11 minuti di cottura per assaporare tutto
il gusto di Agnesi in uno dei suoi tanti formati unici.
Hai mai provato gli Spaghetti Rigati?

Scopri il mondo Agnesi su www.agnesi.it/agnesiunica



Più gusto alla pasta.

LE SMENTITE ■ I TANTI INTERROGATIVI NON FRENANO LA SPECULAZIONE

Piazza Affari scommette sulle nozze Telecom-Tim

I titoli della scuderia di Tronchetti Provera segnano nuovi record con volumi di scambio molto alti. In netto rialzo anche le quotazioni dei soci di Olimpia, da Pirelli a Benetton sino a Banca Intesa

Armando Zeni

MILANO

Ci sarà anche di mezzo la speculazione, come di solito succede quando il mercato finanziario annusa che qualcosa bolle ■ pentola, ■ i numeri hanno un significato la grande corsa in Borsa dei titoli della scuderia Telecom che ieri ha fatto segnare record che da tempo ■ si vedevano (+3,08 per cento Telecom, +3,83 Tim con lo 0,84 per cento del capitale della prima ■ 1,31 per cento del capitale della seconda passati di mano in una sola seduta), ebbe questa grande corsa qualcosa vorrà pur dire.

Banalmente, è il commento colto a caldo tra molti degli operatori, vuol dire che il mercato alla famosa operazione di fusione tra Telecom e Tim, tra il colosso della telefo-

nia fissa made in Italy e la ■■■■ controllata leader nella telefonia mobile, ci crede, eccome. Incantevole, insomma, delle smentite e dei «non c'è niente di nuovo alle viste» che pure continuano ad arrivare dall'entourage di Marco Tronchetti Provera, il presidente di Telecom.

Sacrosanto riserbo, quello degli uomini di Telecom e non ■■■ perché trattandosi del futuro di due grandi società quotate (per parlare solo di Telecom e Tim, ma in realtà coinvolti direttamente ci ■■■ altri big come Pirelli e, andando su su nella catena di controllo, su ■■■ verso Olimpia, ■■■ ■■■ anche Benetton ■■ due banche come Intesa e Unicredit) le regole imposte sulla trasparenza del mercato sono regole ■■■ impongono silenzi assoluti finché non c'è tutto pronto ■■■ anche perché ■■■

giudicare almeno dalle indiscrezioni che, **circuito** sempre in casi simili, **circuito** a mitraglia, qualcosa di non ancora perfettamente deciso c'è: nell'azionariato di Olimpia, per dirla tutta, qualcuno è in particolare il socio Benetton nicchia e soprattutto ■ Ponzano veneto non hanno ancora deciso se metter mano o no al portafoglio per sostenere con un aumento ■ capitale l'intera operazione.

Ma tant'è, la Borsa ormai ha emesso il suo verdetto: la fusione ■ sarà. Verdetto inappellabile, sembra. Anche perché era un paio ■ anni che la domanda sull'accorciamento della catena Telecom («Quando la fusione con Tim?») veniva rivolta a Tronchetti Provera in tutte le occasioni possibili, assemblee, conference call, incontri stampa.

Ebbene, ■ giudicate dalla

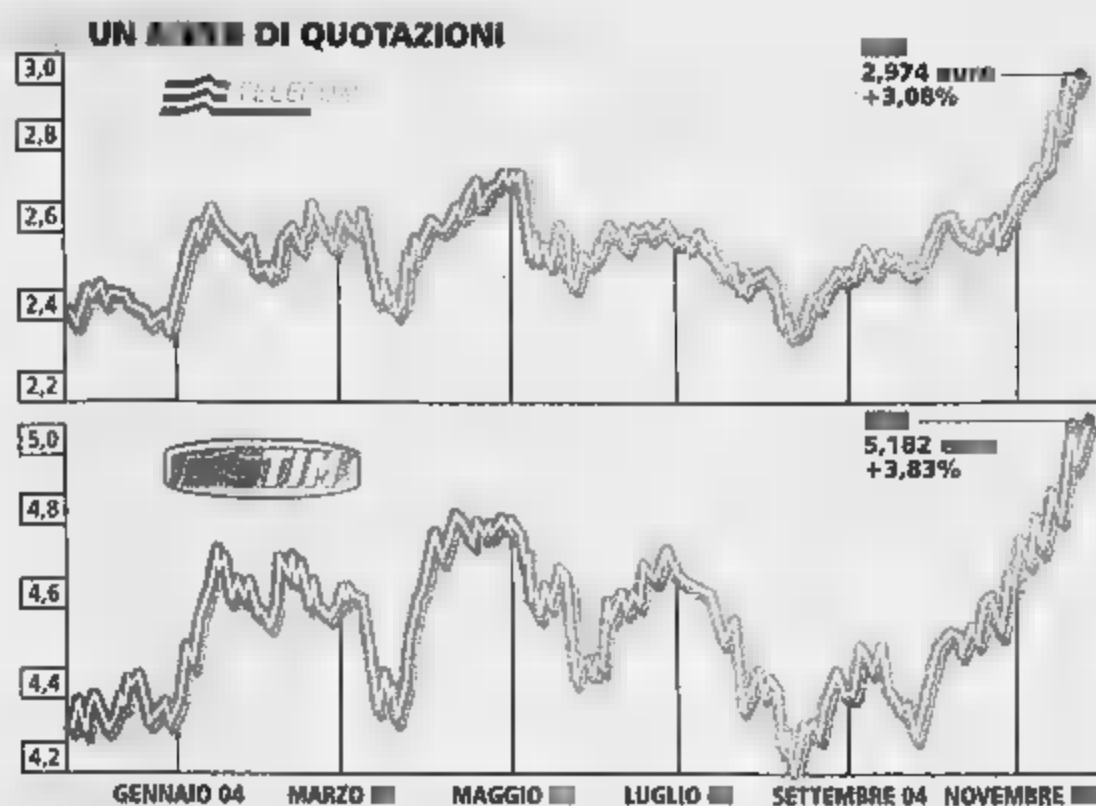
grande corsa dei titoli di ieri, ■ che ha coinvolto anche le società controllanti (Pirelli +2,18%, Benetton +1,45%, Banca Intesa +1,2%), sembra proprio la volta buona. Che poi i consigli delle società si tengano tra due giorni, come qualcuno mormora, o il giorno di Sant'Ambrogio, patrono ■ Milano, il giorno della prima della Scala, ■ più in là nel tempo, poco importa.

Certo, restano gli interrogativi sulla struttura dell'operazione, se si tratterà di un'Oni-

o di un'Opas tra Telecom e Tim. E restano gli interrogativi su cosa succederà a monte, in Olimpia, nella cassaforte che ha in portafoglio il 17 per cento di Telecom che con la fusione rischia di scendere all'11 per cento mettendo il gruppo a rischio di scalata e che, quindi, va reintegrato subito con un acquisto di un 6 per cento di Telecom. Qui sta il punto.

I soci di Olimpia (Pirelli, Benetton, l'Hopa di Emilio Gnutti, le banche che possed-

gono un put scadenza 2006) dovranno per forza ricapitalizzare e non tutti sono disposti a farlo: alcuni ■ (banche, Hopa, ovviamente la Pirelli di Tronchetti che, tra l'altro, si appresta a far cassa con la cessione dei cavi), alcuni un po' meno, i Benetton, stretti tra la poca voglia di metter quattrini in ■ settore per loro ■ strategico e ■ preoccupazione di non svalutare troppo ■ loro investimento come inevitabilmente succederebbe se non partecipassero all'operazione.



INCONTRO FIEG SUL PERIODICO

«L'editoria deve essere aggressiva»

Da un lato rappresentano storia di crescita e di diffusione capillare: 500 testate che scandagliano ogni segmento, ogni interesse dei lettori, per un totale di 1,5 miliardi di copie vendute ogni anno. Dall'altro devono fare i conti con una pubblicità ancora troppo sbilanciata sulla televisione. Sono le due facce dei periodici, il mondo della carta stampata patinata, quella dei mensili e settimanali, che ieri e oggi è passato a X da editori, responsabili pubblicità e direttori di giornali riuniti in un convegno Fieg dal titolo «Periodici: l'informazione che resta. Efficacia = innovazione di un medium fondamentale».

Una fetta del giornalismo italiano che l'ex numero uno della Fieg e attuale presidente di Confindustria, Luca Montezemolo ha definito «molto importante e vitale nel panorama dell'editoria», con «un'offerta straordinaria a livello mondiale», e che affronta «mercato puntando su un'informazione «che ha coperto le nicchie più nicchie», «caratteristiche di «sartoria» misura per il consumatore» e quindi per il mercato pubblicitario. Anche il presidente della Fieg, Boris Biancheri, ha auspicato strategie «difensive ma anche aggressive» contro le sirene del tv. Del resto i periodici possono contare su oltre 34 milioni di lettori, pari al 66% della popolazione, con un pubblico sempre più giovane. Il problema, quindi è la televisione, che sottrae pubblicità in Italia più che altrove. «Negli Usa - ha sottolineato Urbano Cairo - la Tv spessa sull'investimento pubblicitario per il 35%, in Italia per il 55%».

E se per Vittorio Colao, amministratore delegato di RcsMg, probabilmente «gli investitori in pubblicità hanno perso il senso del periodico, secondo l'ad mondatore Maurizio Costa «occorre superare il complesso di inferiorità verso la tv». E i gadget, cosiddetti prodotti collaterali che qualcuno vede come un pericolo, «hanno solo s integrati ■■ il target di riferimento della testata». (Esp.)

LA SOCIETÀ DI TLC CAMBIA NOME IN FASTWEB ■ NOMINA STEFANO PARISI NUOVO AD. LE AZIONI VANNO KO

Aem Milano dice addio a e.Biscom, ceduto il 12%

Aem ■■■■ l'addio completo a ■■■■ e ■■■■ mette ■■■■ 300 milioni di euro, preparandosi presumibilmente a qualche operazione sul mercato. La società energetica ■■■■ milanese ha infatti annunciato ■■■■ mattina di aver effettuato un prestito titoli per la propria quota, pari all'11,9%, a Mediobanca e Morgan Stanley. E dopo poche ore appena le stesse due banche hanno piazzato la quota d'apporto investito ■■■■ istituzionali a un prezzo di 43,25 euro. L'effetto immediato su Effi-

scom - che proprio ■ ha tenuto ■ sua assemblea di bilancio concludendo ■ l'altro ■ cambio della denominazione sociale in Fastweb - è stato ■ crollo del titolo: -4,48% ■ quota 43,24 euro. Un centesimo in meno del prezzo riservato da Mediobanca e Morgan Stanley agli investitori istituzionali, che hanno dunque acquistato le azioni con un ■ibile sconto rispetto alle quotazioni della vigilia, ma che alla fine avrebbero potuto spuntare lo stesso prezzo anche in Borsa. Il movimento su «Biscom ieri è ■ intero: oltre ai 7 milioni di titoli

prestati ■ Aem e poi ceduti, sul mercato sono transitati altri tre milioni e passa di azioni.

A questo punto le strade di Aem e di eBiscom si separano, ma la decisione definitiva sul divorzio si avrà solo a luglio. Contestualmente al prestito dei titoli Aem ha infatti sottoscritto un contratto swap a sette mesi molto vicino ai valori a cui sono stati venduti i titoli. In questo modo a luglio potrà decidere se cedere definitivamente i titoli - di cui formalmente mantiene il possesso - realizzando così una ricca plusvalenza sul

investimento iniziale o reintegrare invece la sua quota in eBiscom.

Ma perché Aem ha scelto questa modalità per uscire da eBiscom invece che procedere a un collocamento diretto presso gli investitori? Alla base ci sarebbe l'esigenza di attuare una cessione con l'elasticità, revocabile nel giro di tre mesi, ma soprattutto motivata da opportunità fiscale: la quota eBiscom è infatti l'eredità della conversione di un bond eBiscom esercitata da Aem il 14 gennaio scorso. Per avere neutralità fiscale sulle plusvalenze Aem deve mantenere



Stefano Parisi
nuovo ad di Eastweb








che la società guidata da Giuliano Zuccelli abbia bisogno subito dei 300 milioni. Secondo Renato Ravagnani, che di Aem è direttore finanziario, l'obiettivo è «l'ottimizzazione della gestione finanziaria di breve periodo», ■■ non è escluso nemmeno che all'orizzonte possa esserci altri impegni - a partire dal tema sempre aperto dell'assetto azionario di Edison, che ha da poco fatto sapere di non considerare più strategico il suo 5 per cento in Aem - che potrebbero vedere un impegno finanziario diretto dell'utility milanese. ■■

nare i titoli per almeno dodici mesi e quindi potrà cederne il possesso solo il 1° gennaio 2005. ■ proprio l'urgenza di anticipare di due mesi l'operazione per ■ sarà subito il corrispettivo spinge a pensare



Con tutti così innamorati di noi

**Per trovare quello che fa per te
entra in Bipop Carire:
la banca specialista in mutui.**

Chi  **mutuo** vuole prima di tutto libertà  scelta. Ecco perché Bipop Carire è la banca pensata per i risparmiatori più esigenti, per chi  un'offerta diversificata, flessibile e conveniente. Se  esempio desideri la  protezione dagli imprevisti del mercato, scegli **Mutuo Cap**. Un mutuo a tasso variabile che mette un tasto predefinito  rialzo dei tassi d'interesse. Entra anche tu in Bipop Carire, troverai  mutuo che hai sempre desiderato. Per maggiori informazioni visita il sito www.quimutuoceasa.it o chiama il numero verde 800.824.166.

BIPOP-CARIRE

Il presente messaggio pubblicitario ha finalità promozionali.
Per tutte le informazioni contattateci o rivolgetevi ai punti informativi disponibili presso tutti gli sportelli Bipop Cavi e sul sito www.bipop.it

CAPTALIA
GRUPPO EDITORIALE

IL MINISTRO DEL WELFARE: IL BONUS PENSIONI E' STATO UN VERO SUCCESSO

«Riforma Tfr al via a metà 2005»

Maroni: i fondi necessari inseriti in Finanziaria

ROMA

L'idea di rimanere al lavoro oltre l'età pensionabile e usufruire di un aumento netto di quasi un terzo dello stipendio, ha avuto successo. E' stato il ministro Roberto Maroni a dirlo: a tutt'oggi sono 23.479 i lavoratori che hanno scelto il cosiddetto «superbonus».

«Si pensava - ha detto Maroni - che l'opzione fosse appetibile solo per i top-manager. Invece la scelta delle persone che decidono di restare al lavoro hanno redditi fino a 40 mila l'anno. Vuol dire che la misura sta avendo grande successo». Maroni ha detto che per il superbonus sono «risparmi ingenti» e che questi, secondo calcoli dell'Inps, ammontano a un miliardo di euro nel 2005. I dati precisi si avranno tra gennaio e febbraio, per intanto sa - sempre per ammissione del ministro - che saranno reinvestiti nel welfare.

Maroni ha parlato a margine della riunione con i sindacati sull'attuazione della delega previdenziale, e ha fatto riferimento anche all'attesa riforma del tfr. Entro poche settimane la bozza del decreto attuativo dovrebbe essere pronta e ulteriori dettagli saranno svelati.

Sulla riforma del tfr - ha detto il ministro - abbiamo deciso di mettere i piedi un tavolo con le parti sociali che si riunirà mensilmente. Il primo incontro è fissato per il gennaio alle 15 e sarà dedicato all'esame delle proposte del governo sulla previdenza complementare. Il ministro Maroni ha detto anche di avere assicurazioni dal Tesoro sulle «per coperture finanziarie della previdenza complementare: questione quantomai controversa con i sindacati».

Il decreto sul tfr - secondo il

FRA GLI ENTI PUBBLICI IL COMUNE DI TORINO

Oscar di bilancio a Sabaf e Sanpaolo

E' Sabaf il vincitore assoluto dell'Oscar di Bilancio 2004, premio istituito e organizzato dalla Federazione relazioni pubbliche giunto quest'anno alla cinquantesima edizione. Altri Oscar e menzioni, nelle diverse categorie, andati a Sanpaolo Imi, Sammontana, Gruppo Sti, Comune di Torino, Azienda ospedaliera Anna Meyer di Firenze, Comune di Suzzara e all'Avsi (Associazione volontari per il servizio internazionale). L'Oscar categoria per le imprese bancarie, finanziarie e di assicurazioni (quotate e non) è andato a Sanpaolo grazie al bilancio che «risulta chiaro ed esauriente in ogni suo aspetto». Per le piccole e medie imprese (non quotate) a Sammontana è riconosciuto un «bilancio completo e leggibile che manifesta una chiara volontà di comunicare con semplicità e trasparenza». Menzione d'onore al gruppo Sti «per la completezza delle informazioni relative alle performance economico-finanziarie e a quelle socio-ambientali». La scelta del Comune di Torino, vincitore dell'Oscar nella categoria organizzazioni centrali e territoriali e amministrazioni pubbliche, è motivata dall'esposizione puntuale e ineccepibile dei programmi di attività e dati finanziari, come pure con una informativa ai cittadini ben articolata, capillare e approfondita.

calendario di Maroni - dovrebbe operativo entro il 30 giugno e a quel punto ci saranno, secondo quanto prevede la delega previdenziale, sei mesi di tempo per operare la scelta sul conferimento del tfr nei fondi integrativi. Il criterio previsto dalla delega è quello del silenzio-assenso ovvero del conferimento ai fondi in caso di assenza richiesta da parte del lavoratore di lasciare il tfr in azienda. Secondo Maroni la copertura finanziaria servirà a garantire l'attrattività dei fondi e dovrà coprire i costi per le aziende sullo smobilizzo del tfr. Il ministro ha poi ricordato che «risolverebbe qualche problema l'impegno delle parti sociali perché tutti i lavoratori abbiano un fondo negoziale di riferimento. Il lavoratore sta zitto - si è domandato Maroni - e non ha un fondo negoziale? Oggi c'è la domanda ma non c'è la risposta». Il decreto sulla previdenza integra-

tiva, ha ricordato Maroni, dovrà entrare in vigore entro ottobre 2005, ovvero 12 mesi dopo l'entrata in vigore della delega. Da aprile partirà una campagna di comunicazione su questa materia rivolta ai lavoratori.

Moderatamente soddisfatti i sindacati da sta procedendo il confronto con il governo sull'attuazione della delega previdenziale. «E' stato un incontro utile - ha detto il numero due della Uil Adriano Musi - è servito a eliminare i dubbi fino ad ora sorti sulla delega e per confrontarci sullo stato dell'arte».

Un incontro «inaspettatamente positivo», ha definito anche il segretario confederale della Cisl Pierpaolo Baretta, che ha giudicato positivamente l'avvio del casellario dei lavoratori attivi e i dati sul superbonus. Il sindacalista infine ha ribadito la richiesta della Cisl di chiarezza sulle priorità per il conferimento del tfr ai fondi. [r. mas.]

Stop a Trenitalia Esclusa dalla gara per le ferrovie liguri

GENOVA

Trenitalia è stata esclusa dalla gara bandita dalla Regione per l'affidamento del trasporto ferroviario locale in Liguria dal 2014. Al momento l'unica offerta è quella presentata dalle Ferrovie Nord Milano. L'esclusione di Trenitalia è stata pronunciata dalla presentazione di un'offerta condizionata, che conteneva riserve su alcuni aspetti del bando d'appalto. La società del gruppo Fs contestava le clausole relative all'età media del parco mezzi e all'obbligo di rivendere alla fine del 2014 il materiale rotabile (locomotori e carrozze) al subentrante. Su questi due punti, per i quali Ferrovie Nord non ha sollevato obiezioni, Trenitalia aveva già dato battaglia presentando ricorso al Tar per bloccare la gara. Sia Tar che Consiglio di Stato hanno rigettato la richiesta, la decisione di merito sul quale il Tribunale amministrativo dovrà pronunciarsi.

La commissione giudicatrice nominata dalla Regione Liguria dovrà ora esaminare l'offerta «superstite» valutando gli aspetti tecnici ed economici. Una decisione è attesa entro metà febbraio. Dal 1999, da quando la Regione è subentrata allo Stato, la concessione del trasporto ferroviario locale «vale» in Liguria circa 85 milioni di all'anno e questa è la cifra che verrà erogata al «vincitore» anche negli anni dal 2005 al 2014: il concessionario dovrà garantire almeno 6 milioni 900 mila chilometri di percorrenza anno ma in cambio potrà incassare i proventi dei biglietti che al momento coprono il 35 per cento dei costi. [m. r.]

Action Man con dinosauri

CE

PENNY MARKET

11

RISPARMIA CON PENNY!

Casa in legno

39,99

RISPARMIA CON PENNY!

Toraglie 6 posti

• dimensioni: 140x180 cm

24,99

RISPARMIA CON PENNY!

Platto "silver plate"

• diametro: 30 cm

3,99

RISPARMIA CON PENNY!

19 pezzi in porcellana

22,99

RISPARMIA CON PENNY!

Braciola di suino al kg. **8,69**

NOVITA

Salmona gr. 500 al kg. 11,90 **5,99**

Prunasco bianco, rosso cl. 75 al lt. 3,32 **2,49**

ANCORA PIÙ CONVENIENTE

Scamorza bianca, affumicata gr. 300 al kg. 4,80 **1,49**

ANCORA PIÙ CONVENIENTE

1,45

GLI ARTICOLI IN IMMAGINE SONO DISPONIBILI DAL 02/12/04 AL 07/12/04 SALVO ESAURIMENTO SCORTE. LE IMMAGINI HANNO SOLO SCOPO ILLUSTRATIVO. PREZZI E DESCRIZIONI VALIDI SALVO ERRORI TIPOGRAFICI.

Per scoprire il punto vendita più vicino a visita il nostro sito www.pennymarket.it

PICCOLI PREZZI, GRANDE QUALITÀ - SEMPRE!

E SE DOMANI



E SE DOMANI INIZIA IL FUTURO CHE HAI SEMPRE VOLUTO? IN QUEL DOMANI C'È AURORA.

Ovunque sarà il tuo domani, ci piacerebbe esserti vicino. Oggi, lo siamo con i nostri 2000 agenti. Per darti ogni giorno risposte efficaci e servizi concreti. Ma, soprattutto, per offrirti tutta l'esperienza Aurora.

un'esperienza che nasce dall'unione di due grandi realtà assicurative come Mediobanca e Vita Nuova. Trovarci è facile; parlare con noi è semplice. Domani, entra in Aurora: prenditi tutta la serenità che ti meriti.

Aurora
ASSICURAZIONI
DOVE SENTIRSI SERENI
www.auroraassicurazioni.it

IL PUNTO DI VISTA

Spunti in casa Benetton

PIAZZA Affari in buon rialzo, nonostante l'ennesimo record del supercuro, tra i dati economici migliori delle attese in arrivo dagli Usa e la buona reazione a Wall Street. A fine giornata il Mibtel ha guadagnato lo 0,97% a 22.597 punti e lo S&P/Mib l'1,02% a 29.917. In flessione il Numtel del Nuovo Mercato (-1,45% a 1.292), che risente però del deciso calo di e.Biscorn. Volumi pari 3.753 milioni di euro. Il mercato ha salutato con favore in particolare i dati migliori delle attese sui consumi e sui redditi personali Umm nel mese di ottobre, in una giornata che ha visto il calo deciso anche per il petrolio, con una flessione superiore al 2% per il prezzo del barile a New York. Fermento attorno alla galleria di Marco Tronchetti Provera, sulle scommesse di un

riassetto del gruppo che contagiano un po' tutti i titoli legati alla filiera Telecom o anche solo indirettamente ad Olimpia. In evidenza anche Autogrill (+1,70% a 11,94), con il mercato che mette in relazione la controllata della famiglia Benetton con eventuali cambiamenti nell'assetto di Olimpia. I titoli Benetton avanzano dell'1,45% a 9,19. Tra le controllate di Edizione Holding, la finanziaria della famiglia di Ponzone Veneto, occhi su Autostrade, che avanza dell'1,40% a 11,94 euro, portandosi a nuovi massimi storici. Effetto domino anche su Mediobanca (+2,53% a 11,16), Banca Intesa (+1,20% a 4,19) e Unicredit (+0,96% a 4,19). Bene anche i titoli della Fiat, in progresso del 2,08% a 5,69 euro. Ili sale dello 0,83% a 9,58. Ili lascia lo 0,14% a 2,901.

CAMBIALI VALUTE

Valuta	Cambio	Var. %
Dollaro Usa	1.3254	-0,01
Yen Giappone	136,8000	+0,01
Sterlina inglese	0,6616	-0,01
Franc svizzero	1,3200	-0,01
Corona svedese	10,3200	-0,01
Corona danese	6,4600	-0,01
Corona norvegese	4,7600	-0,01
Corona olandese	10,3200	-0,01
Corona finlandese	6,4600	-0,01
Corona austriaca	13,7600	-0,01
Corona tedesca	1,9360	-0,01
Corona greca	340,7500	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0,01
Corona francese	6,5536	-0,01
Corona belga	36,3636	-0,01
Corona lussemburghese	40,3399	-0,01
Corona irlandese	7,8756	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona spagnola	166,6400	-0,01
Corona portoghese	200,4800	-0,01
Corona italiana	1,9360	-0

Biraghini e Grattugiato GranBiraghi saranno su: Il Messaggero, Il Sole 24 Ore, La Stampa, Anna, Donna Moderna, Grazia,

Io Donna, Amica, Gioia, Chi, Oggi, Gente, Panorama, Cose di Casa, Silhouette, Come Stai, Bimbisani & Belli,

Cucinare Bene, Casa in Fiore, Subito Pronto in Cucina, Partiamo, Amici di Casa, Telesette, Viversani & Belli, Grand Hotel, Il Mondo, Sport Week, Magazine, Novella 2000, Corriere Salute, Visto, Dove, Max, Brava Casa, Vie del Gusto, Carnet, Guida TV, Telepiù, Confidenze, Intimità, Love Story, Domenica Quiz, Gulliver, Capital, Astra,

BIRAGHINI

BIRAGHINI GranBiraghi



Fatti solo con buon latte italiano
senza conservanti



Biraghini
Piacere formaggi

Io Cucino, Tutto Musica, Sorrisi in Tavola, Automobile Club, La Cucina Italiana, Viaggi e Saperi, Casa Idea, Sorrisi e Canzoni TV, Tu, Casa Facile, Cosmopolitan, Cucina Moderna, Cucina No Problem, Donna in Forma, Per Me,

Starbene, Vera Magazine, Sorrisi Salute, Famiglia Cristiana, Eva 3000, Rakam, Elle a Tavola, Gente Motori, Vitality, Gioia Casa, Gioia Bambini, Gioia Cucina, Gioia Salute, GDO Week, AL Food & Grocery, RDS, Lattemiele, Rismi, Radio Kiss Kiss Network, Radio Kiss Kiss Italia, Radio Italia anni 60, Radio Cuore, Radio Subasio, Radio Zeta, Radio Reporter,

[illegible][illegible]

MAZZO DI RHO - Via De Gasperi, 87/89



Premiata Lina Sotis

Questa sera 18, nella propria sede 7, l'Istituto dei Ciechi di Milano assegnerà a Lina Sotis (foto) il premio giornalistico «Pierluigi Golino». Giunto alla seconda edizione, il premio viene attribuito a un giornalista che sappia rappresentare le aspirazioni e le speranze degli uomini.



Gli archivi del presente

La Fondazione Giangiacomo Feltrinelli inaugura oggi a Milano, presso l'Archivio di Stato, il convegno Gli archivi del presente: dal documento tradizionale al documento digitale. Fonti per una storia dei movimenti sociali contemporanei. Parleranno fra gli altri Barbara Martini, Tomas Maldonado (foto), Carlo Feltrinelli.



Lucca per Puccini

La Scala Muti Lucca per la Messa a quattro; un festival cinematografico; la di circuiti turistico-culturali. Sono alcune idee-guida del Comitato Nazionale per le celebrazioni di Giacomo Puccini (foto) che il presidente Bruno Ermini ha presentato al ministro Urbani e al presidente del Senato Pera.

VENT'ANNI FA LA STRAGE NELLA CITTÀ INDIANA. UN IMPIANTO CHIMICO AMERICANO PROVOCÒ MIGLIAIA DI MORTI, MA CHI HA PAGATO?

BHOPAL

la globalità del male

Claudio Gallo

I granelli di sabbia della notte tra il 2 e il 3 dicembre del 1984 stavano per precipitare nella clessidra della storia: Bhopal era ancora soltanto una città a Sud di Delhi, circondata da giungle rigogliose, conosciuta per le acque argentine del suo lago e per il Taj-ul-Masjid, una delle più grandi moschee dell'India. In quella terra sprofondata nel passato e nella miseria sibilava il mostro di 290 metri quadrati venuto per annunciare il futuro: «la scienza aiuta a costruire una nuova India», diceva allora la pubblicità della Union Carbide, la multinazionale americana che aveva impiantato lo stabilimento per la produzione di pesticidi. Poco dopo la mezzanotte la poderosa corsa del progresso inciampò nel serbatoio E610 dove si conservava a temperatura costante il micidiale gas metil-isocianato. L'induttore della pressione sul pannello di controllo prese a schizzare in alto fino a superare il rosso del limite massimo. Un sabotaggio, disse poi senza poterlo dimostrare l'Union Carbide, una maledizione operante di pultura degli impianti dissero altri. La reazione esotermica dovuta al contatto fra gas e acqua squassò la cisterna che fu sbalzata fuori dal suo letto di terra. Gli apparati di sicurezza erano guasti oppure disattivati, neppure la sirena di allarme funzionò mentre decine di tonnellate di gas (da venti a quaranta, nelle varie ricostruzioni dei fatti) si sparsero sulla città sotto forma di una coltre di nubi lattiginose.

Un alto velenoso intrappolò in poco tempo un'area di venti chilometri quadrati prima che la gente potesse accorgersi di quanto stava succedendo e cercare di fuggire. Quelli presi nel primo abbraccio tossico morirono per lo più nel sonno, molti ancora sotto le coperte. Fotografie color seppia mostrano bambini uccisi, ciascuno con un foglio di cartone sul petto a catalogare con un nome e pochi numeri una vita svanita: le bocche spalancate, un doloroso stupore in volto. I dati sui morti e sui fatti di quella notte sono discordanti, sembra che il gas opalescente si sia posato sull'intera vicenda come un potere maligno volto a corrodere la verità. Le cifre co-

munque variano da 1 a 10 mila vittime, quest'ultima forse più realistica. Racconta il giornalista e scrittore indiano Indra Sinha, uno degli animatori della «Campaign for Justice at Bhopal»: «Quando scattò l'allarme, tutti cominciarono a scappare portandosi dietro vecchi, bambini nelle culle, animali, vacche e cani. Si riversarono in strada, gli stretti bulelli della città vecchia subito si intasarono. Ci furono scene di panico, gente calpestata, bambini smorriti. Intorno ai lampioni non rimaneva alcun insetto, una cosa irripetibile. Per quelli nei fatidici venti chilometri quadrati fu una morte orribile. Continua Sinha: «La gente moriva mentre gli escrementi colavano loro dalle gambe, il gas lacerava le pupille, ulcerava i polmoni. Per terra corpi aggraviati si contorcevano presi da convulsioni. Il giorno dopo cominciava ufficialmente il calvario di Bhopal con i sopravvissuti negli ospedali che sputavano i polmoni, relitti ciechi che esprimevano soltanto dolore».

Sono passati vent'anni da allora e secondo le stime di Greenpeace per le conseguenze del disastro continua a morire una media di venti persone al giorno. Qualche settimana fa Paul Vickers della Bbc è andato a Bhopal con una proietta per fare analizzare l'acqua dei pozzi: «Presenta livelli di contaminazione 500 volte maggiori del limite massimo raccomandato dalla Organizzazione Mondiale della Sanità», ha detto. Fa sorridere che sul sito web della Bbc il paragrafo dove si illustrano i dati dell'analisi abbia un titolo comico: «Risultati controversi». Infatti nel 1998, l'anno in cui cedette lo stabilimento, la Union Carbide sostenne «di non aver trovato tracce di contaminazione nelle falde acquifere», che se un altro studio commissionato dalla multinazionale americana esprime qualche dubbio.

Bhopal è una saga della tenacia del male, ma il bene? I «nostri» non arrivano mai? Bhopal è anche una saga dell'amicizia e del distacco. Oggi, così com'era, la Union Carbide non esiste più, è stata assorbita dalla Dow Chemical Co (Ricordate il suo «Agent Orange», uno dei più famigerati defolianti usati in Vietnam?) che

rifiuta ogni coinvolgimento nella vicenda. Nel 1989 la Union Carbide fece un accordo extragiudiziale con l'Alta corte indiana e versò un tantum di 470 milioni di dollari da destinare alla vittime. Finora, vent'anni dopo, i circa 500 mila che hanno dimostrato di aver diritto al risarcimento hanno ricevuto circa 345 dollari, sebbene recentemente un tribunale indiano abbia intimato di distribuire 345 milioni di dollari dell'accordo che ancora giacciono nelle casse dello Stato a maturare interessi. La Union Carbide si è sempre difesa dicendo di avere aiutato le vittime e di aver anche costruito nel 1996 un ospedale da 90 milioni di dollari a Bhopal. Dice Satish Sarangi, uno dei leader della protesta: «L'ospedale e un centro a pagamento dove i poveri non potranno mai entrare. Oltretutto la specialità principale è la cardiologia». Una delle prime e principali richieste del movimento che si è creato nella città martoriata del Madhya Pradesh è che l'allora direttore generale della Union Carbide, l'americano Warren Anderson, finisca davanti a un tribunale insieme ad altri dirigenti, tra cui alcuni indiani. Ha scritto Sundara Deshpande, attrice teatrale e regista indiana: «A Bhopal ci sono state molte, molte più vittime che nell'11 settembre. Per quel crimine, sul suolo degli Stati Uniti, migliaia di innocenti hanno dovuto pagare nel lontano Afghanistan. I colpevoli di Bhopal sono invece tutti liberi sul suolo degli Stati Uniti. I sopravvissuti di Bhopal non dimenticano questa ingiustizia. Per questo nelle manifestazioni che commemorano il disastro ci sono cartelli che dicono: volate Osama, dateci Anderson». Lo scorso anno New Delhi chiese l'estradizione di Anderson, ora ottantenne e in pensione, per processarlo a Bhopal con l'accusa di omicidio. Come in un brutto giallo dove fin dall'inizio si capisce come andrà a finire, le autorità americane hanno alla fine respinto la richiesta (legittima perché tra i due paesi esiste un trattato di estradizione) per motivi tecnici.

Al di là delle vite distrutte o spezzate (diceva il santo tabaccaio di Bombay che con noi muore il mondo intero), la strage di Bhopal rappresenta la cattiva coscienza



Bhopal, vent'anni dopo la tragedia un ragazzo gioca a cricket davanti al muro della Union Carbide sul quale una mano anonima ha dipinto un teschio

della globalizzazione. Nel trasferimento di tecnologia da Occidente al Terzo Mondo, il tarlo del profitto a tutti i costi divorò la qualità dei macchinari, la solidità dei progetti. Lo stabilimento di Bhopal non avrebbe mai potuto esistere in Occidente. L'abbassamento dei parametri di sicurezza era finalizzato al taglio dei costi: era uno dei motivi principali, oltre al mercato emergente, per fare uno

stabilimento laggiù. Già alla fine dell'800 si disse che in India le ferrovie fatte costruire dagli inglesi avrebbero evitato le carestie ma poi, in piena carestia, si scoprì che i treni servivano a portare il grano destinato all'Inghilterra, come ha raccontato Mike Davis. E la giustizia? Vent'anni dopo per Bhopal nessuno ha ancora pagato di persona ed è facile prevedere che nessuno pagherà mai.

Negligenza colpevole

L'apocalisse di quella notte si vomitavano pure i polmoni

Indra Sinha

SUI media si fa gran parlare di terrorismo, esiste un'altra, nota, specie di terrorismo: quella causata dall'avidità, negligenza e crudeltà delle grandi multinazionali. Perché la Union Carbide, ignorando gli avvertimenti dei suoi stessi esperti, costruì la sua fabbrica ad alto rischio nel bel mezzo di quartieri popolatissimi? Perché, contravvenendo agli standard di sicurezza statunitensi, conservava nei suoi depositi un'enorme quantità di isocianato di metile, una sostanza chimica letale? Perché il serbatoio che si guastò non era mantenuto, come da manuale, a 0°C? Perché «quella notte» (così la chiamano gli abitanti di Bhopal) gli impianti di sicurezza erano pressoché smantellati e non funzionanti? Perché la sirena d'allarme non suonò immediatamente, dando se non altro una esigua possibilità di salvezza a chi l'avesse udita?

Nessuno ha saputo esattamente il numero delle vittime, tuttavia possiamo farcene un'idea, perché nei tre giorni successivi alla tragedia nella zona furono comprati 7000 sudari. Tale stima tiene conto delle centinaia di persone disperse, o delle famiglie a cui era rimasto nessuno che le seppellisse o le cremasse. Alla stazione ferroviaria tutti i membri di una tribù di zingari, accampati vicino a una delle pensiline, furono sterminati. Non si conoscono i loro nomi.

La mattina successiva al disastro, gli ospedali erano pieni di gente che tossiva fino a vomitare i polmoni, e molti avevano perso completamente la vista. I dottori non sapevano come curarli, perché nessuno aveva detto loro di che veleno si trattasse: la Carbide si rifiutava di rivelarlo. E ormai apparso che si trattava di clausura per il quale sarebbe stato disponibile un antidoto, il tiosolfato di sodio. Molte vite che avrebbero potuto essere salvate andarono perdute. I sopravvissuti, quelli che erano morti. Anche se sembra incredibile, era solo l'inizio del loro calvario. Mezzo milione di coloro che avevano inalato il gas restarono invalidi, molti al punto di non potere mai più lavorare in vita loro. Innumerevoli famiglie finirono in miseria, ridotte all'accontentarsi: esseri umani già fra i più poveri al mondo, rovinati del tutto da una delle più ricche multinazionali del mondo.

Per ogni vittima furono versati alle famiglie 1250 dollari. In realtà gli invalidi più fortunati - molti non ottennero alcun risarcimento - ricevettero meno di 500 dollari. Sono trascorsi vent'anni, perciò la cifra equivale a pochi centesimi al giorno, quanto basta per pagarsi una tazza di tè... (trad. di Vincenzo Mingiardi)

CHI INDRA SINHA



Indra Sinha ha trascorso l'infanzia a Bombay e si è laureato a Cambridge. Attualmente abita nel Sussex. Dopo il primo libro, The Cyberpyes, dedicato agli esploratori del Web, ha pubblicato La morte di Mister Love (Neri Pozza). Colpito dalla tragedia di Bhopal, ha raccolto testimonianze e creato il sito www.bhopal.net. Su questo avvenimento che ha sconvolto l'India ha scritto il romanzo Animals People che Neri Pozza pubblicherà nel 2005.

INAUGURATA ALL'ARCHIVIO DI STATO A TORINO UNA SCENOGRAFICA MOSTRA SU CERIMONIALI, TRADIZIONI, SFARZO E VASELLAMI, CUOCHI E MENÙ DEI BANCHETTI AL QUIRINALE

Eccellenze, il pranzo (di Stato) è servito

Renato Rizzo
TORINO

C'è un tempo in cui negli sfarzosi pranzi ufficiali al Quirinale aleggia, più forte dell'etichetta, anche una certa nostalgia di Piemonte portata sull'onda di persistenti effluvi d'aglio, principi e dame e ministri forse storseo il naso davanti alle magnifiche stoviglie in porcellana di Meissen che contenevano una salsiccia scura dal nome quasi impronunciabile di «bagna cauda». Ma tant'è, il re Vittorio Emanuele III non sapeva rinunciare ai sapori forti e popolari. Il cibo e nelle donne. E quel piatto lo raccontava più d'una biografia non autorizzata. Così come raccontava, in estrema, odorosa sintesi anche un po' la vicenda di un'identità complessa che riuniva la Torino sabauda e Roma capitale d'un Paese che ancora doveva nascere.

Si è inaugurata ieri nelle sale jubariane dell'Archivio di Stato (dove resterà aperta al 13 febbraio) la mostra «Pranzo al Quirinale», che, sotto il patronato del Presidente della Repubblica, vuole evocare «atmosfera, grafia, ritualità e tradizioni dei pranzi di Stato dal 1870 a oggi. Gli oggetti d'arte che hanno scintillato sulle tavole dei re e dei capi di stato in questo Palazzo chiamato a rappresentare la magnificenza del Potere, si trasformano, qui, in simboli che siglano, tra l'altro, le tappe d'una evoluzione della cultura del cibo nata con l'opulenza da «grande bouffe» dei banchetti del XIX secolo per arrivare alla quasi parca contenenza dei pranzi d'oggi, stringati anche nella durata imposta dal cerimoniale: non più di un'ora, un'ora e mezzo. Il tempo impiegato da Bush e consorte, nel 2003, per degustare un risotto agli asparagi, un rombo con le mazzan-

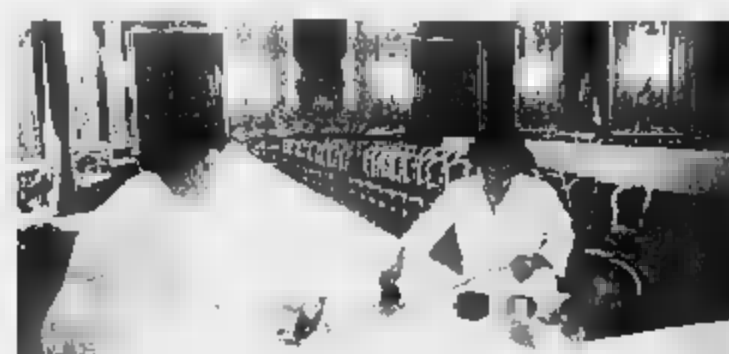
colle e una minuscola porzione di melanzane, pomodori e mozzarella, mentre la regina Elisabetta d'Inghilterra, durante la sua visita ufficiale, si è vista servire una lombata di vitello con funghi porcini e verdure.

La vetrina proposta dall'Archivio di Stato, dal Centro Studi Piemontesi e dal Dochi di Biella, è appoggiata da un nutrito parterre di sostenitori che vanno dal segretario generale della Presidenza della Repubblica, Gaetano Quilici, alla Prefettura, Regione, Provincia, Sovrintendenze, Cassa di Risparmio e Unicredit Private Banking, è un trionfo di meraviglie. Rincorre di allestimenti sfarzosi con oltre 500 pezzi: tra i tanti, il fine per il matrimonio di Margherita del quale, a tutt'oggi, ancora esistono 9 mila esemplari qui rappresentati da alcune decine; i piatti da dessert usati da Umberto I (ne restano



Luigi Gronchi con Grace di Monaco

solo 15) e l'unico pezzo servito Nastro blu viennese poi ripristinato grazie alla produzione di Richard Ginori. La rassegna è anche viaggio nella forma che diventa sostanza con la presenza occhiu-



Una stirata alla lunga tovaglia prima di un pranzo di gala al Quirinale

ta e precisissima del cerimoniale che disegna, di volta in volta, in occasione dei banchetti ufficiali, la disposizione a tavola degli invitati. C'è un documento, ritrovato dalla direttrice dell'Archivio, Isabella Ricci, che sigilla un'imperdibile svista: nel ricevimento di capodanno del 1914 «è stato messo il Duca Sforza Cesarino prima del contrammiraglio Filamarino. Tenere presente l'osservazione on-

de non ricadere nello sbaglio». Gran fiorire di centrotavola, surtout di specchi, inflati di posate in vernice e calici in cristallo. L'unica deroga alle consuete regole dei bicchieri, risale al 10 ottobre 1888 quando al Quirinale venne in visita l'imperatore di Germania: davanti a ogni commensale venne sistemato un piccolo boccale per una bevanda che non aveva mai trovato spazio nei banchetti

ufficiali: la birra tanto cara al Kaiser.

Ma la rassegna ha anche valore segreto di «dietro le quinte» a volte intuito, a volte esplicitamente mostrato: accanto alle ceneri che stirano le tovaglie di finanzia, ecco materializzarsi un di valletti, addetti alla cucina, tappezzeri, stoffieri qui simboleggiati dai loro abiti. La regina Margherita, assomigliante perfettamente il rigore subalpino, fece portare a Roma persino le divise utilizzate dalla servizio ai tempi di Carlo Alberto: borse, giacchette, cappotti, rinnovare i bottoni, aggiungere un risvolto per farle tornare quasi nuove. Ma lo sguardo si spinge anche sulle mirabili cucine dei re, là dove rimanevano gli eredi del biellese Giovanni Vialardi, cuoco del primo sovrano d'Italia: prima di dedicarsi alla letteratura gastronomica con celeberrimi manuali, diede il proprio contributo all'unità d'Italia da dietro i fornelli dimenticando la «bagna cauda» e rielaborando la cucina francese, in abito toscano o romano.



Guido Ceronetti

«M ANDAMI un SMS ■ una E-Mail ■ ■ No. Ti manderò una lettera ■ casa».

«Una lettera? Perché? E... che cos'è?»
Spieghiamoglielo: si prendono uno o due foglietti di carta, meglio ■ ecologica, li si riempie (non troppo fitti) di scrittura manuale dal contenuto possibilmente ravvivante per chi dovrà leggerli, poi piegati in quattro, messi ■ una busta, strappi l'adesivo (superfluo la ceralacca, però attraente), applichi sul lato destro in alto del rettangolo un francobollo commemorativo, scrivi l'indirizzo ■ grafia chiara ■ in

calligrafia, esci, ti metti in cerca di una buca di quelle sparse per accogliere le lettere che qualcuno ancora si ostina a spedire...

Si ma. Non è facile trovarle, queste buche, nelle città più ■ meno intasate dove pullulano punti inquinanti detti italiani ■ Call Centers (ce n'è uno all'angolo di Garibaldi Street, un altro in Roma Square, eccetera).

A volte ■ fanno chilometri. Finalmente ■ la una superstita. E qui una certa riluttanza a imbucare per repentino schifo è spesso inevitabile. La tua busta, bianca ■ gialla o grigia, è pulitissima, sigillata bene, ha un francobollo che autorizza il sogno, deve

arrivare tra mani di cui hai stima ■ addirittura amate: dimmi come fai a introdurla in quella fessura slacciata, all'interno di ■ cassetta spalmata fino a coprirne la vernice rossa di materie varie, fecali forse, unte, colorate in modo bestiale, tra vistose virgole biancastre ■ nere? Chi ha fatto questo non potrebbe aver gettato, tra gli sghignazzamenti di ■ spagnoli altrettanto amanti della convivenza ■ le, qualche siringa usata? O altro ancora: croste di Taleggio, avanzati di pizza o di gelato, pannolini, medicinali scaduti, torsoli, bucce? Quella vista e tali sospetti ■ insinuano il naturale pensiero ■ che quella buca ■ Stato per ■ di un pubblico incivile è al novanta per cento un cesso.

Allora rinunci a imbucare. Rinunci anche ad andare ■ cerca di una buca decente, pulita almeno come un sedere di meretrice prima del 1958. Ti dirigi dove ■ che c'è, rischiando da luce di accettazione nei volti di fragranti impiegate, un Ufficio Postale, ■ domandi ■ un passante, ■ possibile non l'ignori. Non perché ci porti

ogni giorno lettere e cartoline radiose di simpatia umana, ■ perché le Poste sono diventate filiali di banca, sportelli che inghiottono ■ distribuiscono denaro, ■ si apprestano a vendere anche elettrodomestici, libri ■ Ken Follett, Camilleri, T-Shirts, tutto Kant.

Talvolta, l'Ufficio ti rifornisce anche di francobolli, sebbene stupito per la richiesta, ma ■ questo dovrai metterli ■ fila coi Filatelici, una categoria benemerita di estremisti ■ le cui minacce le Poste italiane non emetterebbero più francobolli, imponendo a tutti l'uniforme sconnessione dell'affrancatura meccanica.

Lo Stato, nella sua affermata schizofrenia, seguita a emettere francobolli preziosi come affreschi gotici, spesso a prezzi non corrispondenti alle tariffe, dando per scontato che un consumo simile di Prodotti Postali è ormai riservato a clienti stabili che comprano enormi fette di francobolli appena sfornati che mai utilizzeranno per imbucare profanamente ■ lettera.

In casa del Filatelico non

manca l'E-Mail www, mentre rilegature borchiate e cassette sotto chiave schiumano di francobolli di ogni effigie, vergini ■ destinatario.

Al di fuori del bramato Sportello Filatelico centrale, dove il busto ossigenato dell'Addetta è salutato amorosamente dal suo speciale pubblico al ■ infrequente apparire, lo Stato lascia ■ quantità dei suoi spacci postali in acida e perpetua penuria di francobolli.

Nelle tabaccherie, fornite ■ tempo anche di moderata Filatelia, la clientela non transigeva, non adoratrice del Fumo-che-uccide, la clientela umilmente occasionale affamata di affrancatura, si è persa quasi del tutto e la ritrovi, sedentaria a morte, davanti a ■ punto ■. Quasi sempre la timida domanda: «Avete prioritari?» riceverà, dal venditore di fumo e fiammiferi in attesa di rapina, secchi dinieghi.

Volontari con grinta per il lavaggio e la sorveglianza notturna delle cassette postali in derelizione, meriterebbero bellissime lettere di gratitudine.

UNA «MUTAZIONE GENETICA» NEL MONDO DEL MANAGEMENT

Là dove c'era l'ingegnere ora c'è l'amministratore corsaro

Marco Revelli

Il libro di Cascia ci racconta, al di là del trionfo, la caduta rovinosa (e anche «spettacolare») dell'élite manageriale, proprio sulla dirittura d'arrivo, nell'ultimo decennio del vecchio secolo ■ in questo scorcio di Duemila. Ci parla, appunto, di una catastrofica «inadeguatezza» a gestire le sfide alte del mondo che pure aveva contribuito a «edificare» ■ a trasformare. Ci racconta, addirittura, di una mutazione «genetica», da un management plasmato sulle competenze ■ sul profilo tecnico-antropologico dell'ingegnere ■ la figura tipica della razionalizzazione ■ a un ritagliato sull'immagine più frastagliata, incerta e torbida dell'avventuriero finanziario ■ simbolo estremo della volatilità ■ dell'incertezza. Dal gestore tecnicamente qualificato del «lungo» della produzione, all'amministratore corsaro dei «flussi» di ricchezza astratta, abitatore del caos e riproduttore di esso su scala allargata.

Che si chiamino Enron o Parmalat, WorldCom, Lucent o Cino, che i loro amministratori portino i nomi di stimate famiglie come

modello. In una fase, cioè, caratterizzata dall'inversione di molte ■ quelle tendenze *outsourcing*, *downsizing*, delocalizzazione della produzione, accorciamento della catena di comando ed emergere di reti d'interconnessione orizzontali, Cascia mostra, opportunamente, ■ carattere tuttora incompleto, oscillante, incerto di quei processi.

Rivela l'inconsistenza delle letture totalizzanti, che assolutizzano le linee di mutamento, a fronte piuttosto di fenomeni di compressione (gerarchia con mercato, decentramento) ■ centralizzazione, sbarricellizzazione di alcune funzioni e burocratizzazione «estesa di altre ecc.). In particolare esprime una ragionevole diffidenza nei confronti della retorica del network, quasi che esso comportasse una piena, univoca, orizzontalizzazione delle relazioni, anziché ■ come più realisticamente ci ricorda ■ orizzontalizzazione alcune (quelle collocate più «in basso» funzionalmente) e ri-verticalizzarne altre (quelle più implicate con i livelli di decisione «strategica»). Ma non nasconde l'impatto di buona parte di quelle innovazioni sul profilo delle figure-chiave dell'organizzazione aziendale e più in generale dell'assetto di comando sociale.

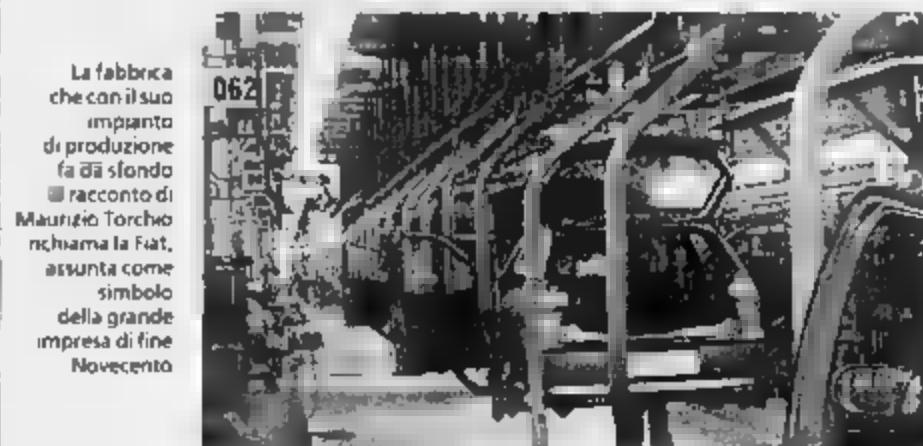
DUE LIBRI

Due libri, uno saggistico, l'altro narrativo, indagano da diversi punti di vista sulla classe dirigente industriale italiana. Uno è il saggio *Il trionfo dell'élite manageriale* del sociologo Alessandro Cascia, che Bollati Boringhieri manda in libreria ■ partire da oggi (227 pagine, 18 euro), l'altro è la raccolta di racconti intitolata *Tecnologie affettive* di Maurizio Torchio, direttore dell'Archivio Storico Fiat (Sironi, 183 pagine, 13 euro). Pubblichiamo parte dell'introduzione di Marco Revelli alla ricerca di Cascia e un intervento di Giuseppe Berta, che prende lo spunto dal primo racconto di *Tecnologie affettive*.

ni sindacali, sfidate nel loro *core business* (per così dire) in quelle funzioni strategiche che ne avevano legittimato peso sociale e responsabilità pubblica. E qui si innesta una delle linee di riflessione più stimolanti del volume: la rivisitazione delle molteplici e complesse anime auto ■ co-gestionali del movimento operaio tardo-ottocentesco e Novecentesco. Quelle ■ qualche modo emarginate dalla linea egemonica, prevalsa appunto con il prevalere del fordismo ■ incentrata sul binomio conflitto-negoziazione.

Di più: conflitto focalizzato sul terreno di fabbrica, negoziazione finalizzata alla contrattualizzazione del rapporto di lavoro. Esperienze consiliari di diverso segno, cooperativismo, persino gildismo e corporativismo ■ statualizzato, autogestione sul modello jugoslavo, istanze comunitarie e pratiche di reciprocità orientate alla logica del dono ■ in gioco in una riflessione ■ tutto campo finalizzata a ripensare le forme della ricomposizione e dell'azione sociale adeguate a un sistema della forza-lavoro che ■ rotti gli argini dei grandi contenitori produttivi fordisti ■ straripata sul territorio e paricollata nelle reti brevi e lunghe della delocalizzazione, frammentata in una molteplicità di figure parziali, spesso atomizzate e auto-riferite ■ non trova più il proprio principio di aggregazione nella forma del processo ■ lavoro ■ nella struttura dell'impresa.

UN RACCONTO SUL TRAMONTO ■ UNA VITA INDUSTRIALE



La fabbrica che con il suo impianto di produzione fa da sfondo ■ racconto di Maurizio Torchio chiama la Fiat, assunta come simbolo della grande impresa di fine Novecento

Passione e declino di un dirigente attraverso gli occhi del suo autista

Giuseppe Berta

COME voige al termine la carriera ■ un dirigente industriale di grado elevato? Quali pensieri accompagnano un manager che vive il tramonto della sua vita professionale, mentre cambia intorno a lui il mondo dell'impresa ■ cui ■ lavorato per tanti anni e di cui ha impersonato l'immagine pubblica? E rara la narrazione di questo lato dell'esperienza dell'industria: Maurizio Torchio ne fa il tema del primo e forse più significativo racconto della sua raccolta *Tecnologie affettive* (ed. Sironi, pp. 183, €13). Nessuno ■ soprattutto, prima di lui, si era misurato ■ la descrizione di un'atmosfera che è quella del declino ■ una forma industriale e di uno stile nella conduzione dei rapporti d'impresa, contrappunto alla ■ chiusura della storia manageriale di Vittorio Arranti, il protagonista del racconto di Torchio.

Le pagine di Torchio sono originali perché in esse confluiscano una varietà di punti di vista. L'autore, che ■ due anni è responsabile dell'Archivio Storico Fiat, conosce la vita dell'impresa dall'interno per avervi parte da tempo. Ma ha anche conseguito un dottorato in sociologia, ha realizzato un video sul microcosmo delle impiegate Fiat di un tempo, e come rivela ora questo libro, si dedica alla scrittura creativa. Si potrebbe dire che il ritratto del manager Arranti e il condensato di riflessioni che derivano dall'osservazione diretta dell'autore, dalla ■ propensione ad analizzare gli aspetti della quotidianità aziendale attraverso il filtro critico del sociologo e da una sensibilità descrittiva dell'arte al cinema non meno che alla letteratura.

Per quest'insieme di ragioni occorre sottrarsi a una lettura iperrealistica del racconto. È evidente che l'Acme che fa da sfondo all'antiviglietta di Natale, trascurata da Arranti in una festa aziendale nella cornice di ■ impianto di produzione, possiede i lineamenti della Fiat, ■ del resto è Torino l'ambiente di riferimento, ma è una Fiat idealtipica, trasfigurata in un simbolo della grande impresa di fine Novecento, con i riti interni, i codici di comportamento, la densa struttura di relazioni che la innervano. Ma non senso, dunque, indugiare nel gioco di chi risulti nella realtà più somigliante a Arranti: in lui, o almeno in alcuni dei suoi tratti, potrebbe riconoscersi una generazione di manager di alto profilo, accomunati sia dall'ascesa professionale sia dall'abbandono delle responsabilità operative al cambio di un'epoca.

Riesce ben più interessante soffermarsi sul modo in cui Torchio traccia la figura di Arranti: lo fa presentandoci attraverso lo sguardo affettuosamente devoto della persona che in fondo gli è più vicina,

quella del suo autista, che gli è a contatto da ventotto anni. Forse soltanto chi abbia conosciuto il piccolo mondo degli autisti aziendali potrà apprezzare la finezza con cui si disegna il carattere del secondo protagonista del racconto, il fedele Di Monte. Questi incarna la somma delle virtù che un autista deve possedere quando è assegnato a un top manager: sa che «un autista deve essere: più bravo a parlare che a guidare», perché ■ tenuto a parlare «solo se il capo ci mette dentro un gettone di parole». Le sue risposte alle sollecitazioni del dirigente che porta nell'auto devono durare pochissimo, perché ■ il capo deve poter scegliere, ■ intervalli ■ dieci secondi al massimo, ■ far concludere o morire la conversazione. È testimone di colloqui telefonari delicatissimi e finisce a volte col sapere dei problemi aziendali ciò che viene a conoscenza di pochi. Ma non può tradire la propria impassibilità. Con la segreteria, cioè che costituisce il tramite o il diaframma fra il capo e il resto del mondo, forma il piccolo nucleo che identifica la propria funzione col ruolo del manager da cui dipende. L'identificazione è così spinta che Arranti ■ bene che, quando si ritirerà, dovrà cercare un nuovo lavoro per ■ segretaria «troppo giovane per andare in pensione, e troppo frusta per tutto il resto». Infatti, «nessuno la vorrebbe. Nessuno di importante, per lo meno».

Ma, dietro forme che paiono esasperate, vi è ■ materia pulsante ■ una vita industriale di cui un manager come Arranti sente forte la nostalgia. La passione ■ il gusto per la negoziazione sindacale sono elementi dominanti della sua personalità di lavoro: prova per il sindacato il rispetto che si ha per un oppositore di cui non si può fare a meno. È diverso in questo dalle leve manageriali più giovani, che disprezzano le relazioni industriali e alle lunghe trattative sindacali preferiscono le coperture delle riviste patinate per l'élite degli affari. Ciò svela un rimpianto non confessato per la grande impresa fordista, con le sue schiere organizzate e fitte di uomini, ormai soppiantata dall'impresa «piatta», snella e con scarsa gerarchia, del Duemila.

Questo tramonto di un manager che segna il distacco dal modello industriale del secolo scorso ■ raccontato da Torchio, al contempo, con capacità di distacco critico e una sorta di partecipazione affettuosa. Non nega che il suo Arranti abbia fatto parte della categoria dei «prepotenti», ma questo ■ stato mitigato in lui dalla coscienza di un compito da svolgere, dal senso dell'ironia e dalla consapevolezza di ■ alla fin fine anche lui un lavoratore dipendente, che forse bastano a salvargli l'anima. Non è poco per chi ha attraversato gli ultimi decenni del Novecento dal ponte più alto di una grande impresa.

LE LETTERE al DIRETTORE

LA STAMPA ■ 12/20/2004 ■ 14/20/2004 ■ 15/20/2004 ■ 16/20/2004 ■ 17/20/2004 ■ 18/20/2004 ■ 19/20/2004 ■ 20/20/2004 ■ 21/20/2004 ■ 22/20/2004 ■ 23/20/2004 ■ 24/20/2004 ■ 25/20/2004 ■ 26/20/2004 ■ 27/20/2004 ■ 28/20/2004 ■ 29/20/2004 ■ 30/20/2004 ■ 31/20/2004 ■ 1/20/2005 ■ 2/20/2005 ■ 3/20/2005 ■ 4/20/2005 ■ 5/20/2005 ■ 6/20/2005 ■ 7/20/2005 ■ 8/20/2005 ■ 9/20/2005 ■ 10/20/2005 ■ 11/20/2005 ■ 12/20/2005 ■ 13/20/2005 ■ 14/20/2005 ■ 15/20/2005 ■ 16/20/2005 ■ 17/20/2005 ■ 18/20/2005 ■ 19/20/2005 ■ 20/20/2005 ■ 21/20/2005 ■ 22/20/2005 ■ 23/20/2005 ■ 24/20/2005 ■ 25/20/2005 ■ 26/20/2005 ■ 27/20/2005 ■ 28/20/2005 ■ 29/20/2005 ■ 30/20/2005 ■ 31/20/2005

Quando il referendum tocca la coscienza civile

GREGIO Direttore, domenica 28 novembre gli svizzeri hanno votato per un referendum sull'uso degli embrioni per la ricerca scientifica. La maggioranza dei votanti (il 66,4%) ha respinto l'iniziativa delle organizzazioni antilaboriste e religiose, confermando la legge in vigore che lascia un certo grado di libertà di ricerca. Da noi, al contrario, la legge in vigore da febbraio blocca ogni possibilità di ricerca. È l'iniziativa della raccolta di firme, per abolire quella legge, è partita da organizzazioni laiche, con un primo fila i radicali. Le differenze non si fermano qui. Mentre ■ Svizzera l'istituto del referendum ■ tenuto in gran conto sia dai cittadini sia dalle autorità dello Stato, in Italia ■ sempre stato avversato non soltanto dalle classi politiche dominanti ma persino dalla Corte Suprema. ■ la differenza che ■ modo decisivo incide sul successo o meno dei referendum sta nel quorum, una clausola che non esiste nell'ordinamento della Svizzera e che è stata inserita nella Costituzione italiana per consentire ai partiti maggiori di vanificare le iniziative del popolo, beffardamente definito «sovran» ■. Così mentre in Svizzera il referendum risulta valido con qualunque affluenza alle urne, da noi se non si riesce a portare alle urne la bellezza ■ 24 milioni ■ passa ai cittadini, tutte le firme, ■ grandi sforzi raccolti, finiscono fra i rifiuti ■.

Vincenzo Chiulli

GENTILE lettore, la legge italiana sulla fecondazione artificiale non ha bloccato tutte le possibilità di ricerca sul campo, anche se le ha fortemente ridotte. E la Corte Costituzionale non ha sempre avversato i referendum, anzi, inizialmente, li ha resi possibili, intervenendo in seguito, quando l'ondata referendaria aveva assunto dimensioni esagerate, per cercare ■ disciplinarla. Il quorum, poi, fu stabilito in sede ■ Costituyente, per evitare che diventassero troppo frequenti i casi ■ cui la volontà del Parlamento e quella del popolo ■ travessero contrapposte. Certo, si tratta di una forte limitazione: che tuttavia ■ ha impedito, tutte le volte che i quesiti riguardavano argomenti che toccavano la coscienza civile dei cittadini, che l'affluenza alle urne fosse molto alta. Penso ai primi referendum, divorzio e aborto. Ma anche ai referendum elettorali del 1991 e del '93, rispetto ai quali larga parte della classe politica aveva consigliato l'astensione e che invece si conclusero con una partecipazione vicina o superiore al 90%. In altri casi, ad esempio il nucleare o la responsabilità civile dei giudici, i referendum hanno fatto da stimolo al Parlamento per spingerlo a riformare leggi sbagliate ■ superate. E alle volte (il caso più clamoroso furono ■ liquidazioni) questo è accaduto anche prima, o immediatamente prima, che il voto referendario fosse celebrato. Ciò che potrebbe avvenire anche stavolta, con la fecondazione.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

Una splendida figu

Le probabilità del 53

LA RIBELLIONE SOLITARIA DI FERNANDO DE ROSA

Un bell'articolo, quello di Giovanni De Luna dove ■ presenta il convegno torinese su quello che viene definito un aspetto rimosso dell'azionismo: la ribellione solitaria e armata al fascismo. Nel lungo articolo ■ parla anche di Fernando De Rosa, splendida figura di libertario che combatté il fascismo e morì in Spagna durante la guerra civile. Di lui, neppure la tomba si è più trovata. E se ■ è quasi completamente smarrita la memoria, figura di quel Pantheon che dava le forze da ancora egualmente fastidio alla destra e alla sinistra. Averlo ricordato come ha fatto De Luna è dunque ancor più meritorio.

Anni fa Giuseppe Loteta ha dedicato a De Rosa un bellissimo libro, *Fratello mio, valoroso compagno*, pubblicato da Marsilio ■ avuto poca pubblicità, ed è un peccato. Leggendo quel bel libro forse se ne capisce il motivo.

Valter Vecellio

SENZA LIMITI DOGANALI SI PUÒ SOLO PEGGIORARE

Allo sciopero generale di Torino hanno anche partecipato due delegazioni di sindacalisti palestinesi ■ cinesi. Per i palestinesi lo sciopero poteva sembrare ■ grande festa con musiche, bandiere colorate e comizio finale. Mentre per i cinesi i lavoratori ■ sciopero potevano far pensare ai posti di lavoro a rischio grazie alla concorrenza asiatica. Si è fatto sciopero per la finanziaria di Berlusconi ma nulla viene fatto per limitare l'importazione di prodotti che provengono dalla Cina a prezzi stracciati. Ma non basta. La concorrenza ■ cinese non viene controllata, mentre le nostre aziende devono fare i conti con fisco e burocrazia che soffocano le attività che già fanno fatica a rimanere a galla in mezzo a tanta concorrenza esterna. Senza limiti doganali la situazione può solo peggiorare a danno delle aziende italiane.

Marino Bertolino, Chivasso TO

L'URNA ■ LOTTO NON HA MEMORIA

Ho letto ■ interesse l'intervista a De Crescenzo in merito al fenomeno dei numeri ritardatari del lotto. Egli sostiene che puntare sul 53 su Venezia solamente per il ■ ritardo sia illogico, giustissimo. Quando Valentino Castellani teneva il corso di comunicazioni elettriche al Politecnico, nell'affrontare il calcolo delle probabilità (utilizzato anche ■ campo telecomunicazionistico) era solito ■ sostenere ■ ragioni che l'urna

non ha memoria, per cui qualunque numero ha la stessa probabilità di uscire di tutti gli altri indipendentemente dai ritardi. Quello che non condivido ■ l'affermazione di De Crescenzo secondo cui ci sarebbe una probabilità su svariati milioni che quel numero (il 53) esca davvero ■. Sbagliatissimo. Ogni ■ ha la stessa probabilità di uscire degli altri 89. Nel caso del lotto se si estrasse in numero per ruota questa probabilità sarebbe pari ■ 1 su 90, siccome i numeri estratti ■ 5 essa diventa 1 su 905 ■ 1 su 18. Un numero ben lontano dagli svariati milioni dichiarati dal collega.

Masahito Tochubuki, Kobe (Giappone)

CARLO FONTANA E IL FUTURO DELLA SCALA

Ringrazio Sandro Cappelletto e La Stampa per l'articolo che hanno voluto dedicare al rientro della Scala nella storica sede del Piermarini. Mi rammento invece per il titolo che non corrisponde al ■ pensiero, come emerge chiaramente dalle mie dichiarazioni riportate nello stesso articolo.

Ribadisco di non avere alcun proposito di interrompere il mio mandato alla Scala prima della sua naturale scadenza del ■ novembre 2005, e confermo, come già emerge dall'articolo, le ■ preoccupazioni per il futuro della Scala, che non vorrei vedere condizionata da poteri ■ interferenze esterne di cui la Scala non ha mai avuto ■ non ha bisogno.

Carlo Fontana

Correspondente di Torino e Roma

PINO RAUTI ■ LA FIAMMA TRICOLORE

In riferimento all'articolo intitolato «Tacconi, il portiere post fascista vuol fare il governatore» (La Stampa del 29 novembre), precisiamo che il Movimento Sociale-Fiamma Tricolore è un partito rappresentativo in Parlamento il cui segretario nazionale è da circa 3 anni ■ Luca Romagnoli. Non Pino Rauti non fa più parte della nostra formazione politica da quasi un anno, e non ne è segretario dall'elezione di Romagnoli. Lo stesso Rauti è stato inibito con sentenza del Tribunale di Roma all'uso del nome ■ ■ simbolo del M.S.-F.T.

Valerio Cignetti

coordinatore della segreteria

Mai parlato di Rauti ■ segretario, il riferimento a lui è stato fatto da Stefano Tacconi. Sua ■ del resto l'allusione alla questione del simbolo, evidentemente mal digerita dai postfascisti delle formazioni più diverse. (a.s.)

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile: Marcello Sorgi
Vicedirettore: Vittorio Sabadin, Carlo Savatini, Roberto Bellan
Redazione: viale Mazzini 10, 10121 Torino, Italia
Caporedattore: Federico Geronzi
Capo della redazione: Francesco Mancarella
Art director: Cynthia Scarlatti

EDITORIALI: LA STAMPA SPA
Presidente: Sergio Pininfarina
Amministratore delegato: Ernesto Audi
Direttore generale: Giovanni Dotti
Amministratore: Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Girardo, Francesco Paolo Mantoli
Eduardo Pavese di Intereve, Giovanni Recchi, Marcello Sorgi

STAMPATORI: ANTONINELLI PIRELLA
VIA Mazzini 12, 10121 Torino, Italia
STAMPA IN ITALIA
La Stampa è stampata a Torino
Stampato su carta 100% riciclata
Stampa e distribuzione: La Stampa
Distribuzione: La Stampa
Distribuzione: La Stampa
Distribuzione: La Stampa

ELEG

UNA RICERCA RIFÀ I CONTI DEI DOCENTI CHE IL REGIME FASCISTA ALLONTANO DA SCUOLE E ATENEI PERCHÉ DI «RAZZA SEMITA»

Professori ebrei, la grande rimozione

I cacciati furono oltre quattrocento

Mire Serri

SONO scarse ed essenziali quelle righe con cui la famiglia risponde alle sollecitazioni del ministero della Pubblica Istruzione che, da quando la guerra è terminata, invita inutilmente Angelo Piazza a riprendere il suo posto universitario dopo che ne è stato privato dalle leggi razziali. «Mio padre», avverte nel 1952 il figlio Rodolfo, «è deceduto nel 1944». Non precisa quello di cui il ministero, a sette anni dalla fine della guerra, dovrebbe essere a conoscenza: che il padre, professore in una clinica delle malattie nervose e mentali, catturato dai tedeschi con moglie e figlia, è finito in un campo di sterminio della Germania di Hitler. Quale? Non è dato sapere con certezza. Per un docente che viene rintracciato dalle istituzioni dell'Italia postfascista ed esortato a riprendere il proprio posto, ve ne sono però tanti altri che, nelle liste degli appartenenti alla «razza ebraica» e per questo espulsi dalle proprie università, sono stati dimenticati. Anzi sono stati cancellati, completamente spariti nel nulla. Per decenni, infatti, un totale di 1.368 cattedratici distribuiti in 27 sedi universitarie, i docenti ebrei privati dei loro incarichi erano stimati poco meno di cento. Erano invece quattro volte tanti.

A restituirci un ben più affollato e dettagliato quadro della situazione delle università sotto il tacito dell'Italia antisemita è il lavoro collettivo, a cura di Dianella Gagliani, *Il difficile rientro* (uscirà a giorni da Clueb editore, con interventi di Finzi, Levi, Klinkhammer, Pelini, Salustri, Bonavita, Sofri, Brizzi). Il numero dei docenti che furono privati del proprio insegnamento dalle leggi firmate da Giuseppe Bottai, ministro dell'Educazione nazionale, risulta complessivamente di 1.368 professori. Ma la ricerca ancora non è finita. Gli esperti hanno setacciato il centro-nord e parte delle isole. E il numero di cattedratici vittime del fascismo non è nome è fino a oggi

I DEPORTATI

Fra i documenti recenti sulla deportazione razziale, si segnala l'ultimo numero della rivista *Il Presente e la Storia* dell'Istituto storico della Resistenza. Cuneo, dedicato al tema «Deportazione e memoria della deportazione», in cui di Lidia Beccaria Rolfi, che raccontò, per Einaudi, il lager di Ravensbrück. I saggi raccolti disegnano un quadro impressionante della deportazione razziale. Inoltre dal Mulino esce *Auschwitz e gli intellettuali* di Enzo Traverso, con capitoli su Hanna Arendt, Günther Anders, Adorno, Améry, Levi, Celan, Sartre.

rimasto sconosciuto è destinato ad aumentare.

Come mai in tanti sono stati ignorati per anni? «Si è trattato di un'errata valutazione. Per anni nel conto dei professori ebrei cacciati dall'insegnamento, chissà per quale singolare motivo, furono inseriti solo docenti emeriti e ordinari, ruolo che in totale contava più di mille cattedratici. Erano state ignorate le fasce inferiori, ovvero i liberi docenti, gli incaricati, gli assistenti, i lettori. Con questa nuova prospettiva non è difficile arrivare a calcolare un numero molto maggiore

di professori, circa cinquecento, finiti sotto il torchio razziale - osserva la Gagliani -. Nel di Bologna, per esempio, una delle sedi su cui ora abbiamo dati certi, i professori ebrei privati del posto di lavoro salirono da 11 a 54 (su un totale di 633). E si avvennero a Pisa, dove i sommersi non salvati dalla memoria collettiva sono 15, a Trieste dove, alla Bocconi dove sono 4, alla Regia università Statale di Milano dove sono 36, a Torino 56.

Ecco emergere, anche, dalla polvere del passato, storie di deportazione rese ancor più terribili dall'impossibilità di ricostruirle interamente, come quella del fisico Silvio Magrini che nel 1943 venne catturato dai fascisti. Consegnato ai nazisti fu caricato su un vagone blindato e venne trasportato. Dove? Anche in questo caso la destinazione è ignota, forse in Polonia forse altrove. Per la prima volta negli elenchi dei dannati si affacciano nomi femminili, dal momento che le donne all'epoca occupavano posti nelle più alte gerarchie accademiche: come quella di Augusta Algranati (moglie dello studioso marxista Rodolfo Mondolfo, emigrata lui in Argentina), Nella Formigini, Alda Levi e tante altre.

E a queste vicende cui tragico esito finale è rimasto in parte in ombra è



Giuseppe Bottai, ministro fascista dell'Educazione, in visita a una scuola

stato chiarito in tutti i suoi aspetti, se ne possono aggiungere tante altre estremamente significative nella loro crudele ed esplicita drammaticità: come quella, per esempio, di Michelangelo Bochini, docente al Politecnico di Milano, che fu ucciso immediatamente appena scese dal treno ad Auschwitz il 30 gennaio 1944. Oppure quella di Federico Canino, assistente volontario di Diritto civile a Firenze: il giurista si freddò con un colpo di pistola alla tempia subito dopo aver ricevuto la lettera che lo privava del suo per per

della «razza».

Se il numero degli insegnanti ebrei estromessi dall'università è stato per anni sottovalutato, ciò è anche dovuto, come spiega nel suo bel saggio Roberto Finzi, al fatto che il reinserimento nel dopoguerra fu difficilissimo. Caso limite fu quello di Tullio Terzi che, dopo essere stato discriminato in quanto ebreo, con la caduta del fascismo fu, unico tra i 40 membri dell'accademia dei Lincei, espulso poiché considerato «un simpatizzante del regime» e morì suicida. Pure l'israelita Giorgio Del Vecchio, filosofo del diritto ed ex-rectore dell'Ateneo capitolino, fu un caso eclatante di epurazione, condannato per i suoi trascorsi in camicia nera.

Ma anche riprendere semplicemente possesso del proprio posto non fu facile per professori discriminati dal fascismo. Spesso finirono per trovarsi in posizione subalterna (sopranumerari, la definizione) rispetto ai colleghi che avevano accettato di occupare la loro cattedra, quella che essi stessi avevano forzatamente liberato. Come disse il piemontese Arnaldo Momigliano alla richiesta di Benedetto Croce di lasciare Oxford e stabilirsi di nuovo in Italia: «Continuerò sempre a considerare Torino la mia città. Ma meglio non tornare».

A ROMA IL PRESIDENTE DELLO «YOMIURI SHIMBUN»

Come vendere

14 milioni di copie

Michela Tamburrino

ROMA

Sai vertici di un'impero, costruito, dice lui, grazie a idee semplici e lineari, Hiroshi Uchiyama è il presidente della Yomiuri Shimbun Holdings che comprende una rete televisiva nazionale giapponese, una satellite, un quotidiano sportivo con tiratura di un milione di copie, un settimanale di attualità politica e culturale, produzione e distribuzione cinematografica e televisiva, la squadra di baseball più popolare del Giappone, due squadre di calcio di

per vendere 14 milioni di copie di un quotidiano mentre in Italia il milione è ancora un miraggio. Elenca: «Informazioni semplici e comprensibili, prendere posizioni chiare sul governo e sullo stato e influenzarlo per migliorare la vita della gente comune. Ottima cura dello sport e della cultura, un buon numero di pagine dedicate alle casalinghe, salute, piccoli problemi quotidiani, spazio per i bambini. E ogni giorno ordino che sia messa una grande foto a colori in prima pagina capace d'attrarre l'attenzione. Il colore è basilare, da 16

serie A, una flotta di svariati velivoli e, fiore all'occhiello quel quotidiano, Yomiuri Shimbun che vende 14 milioni di copie al giorno, 10 raccolte nell'edizione del mattino, quattro messe insieme con l'uscita serale, il 99% distribuito direttamente a

Largo anche ai giovani tra voglia di tradizione e alta tecnologia: «Hanno un gran talento per le slide, molta voglia, interesse per la cultura, la ricerca, le scienze». Per arginare la concorrenza televisiva ha pronte altre pillole di saggezza: «La pubblicità, c'è quella adatta solo alla carta stampata. Le macchine sono perfette, un nuovo modello si illustra meglio sul giornale. Come le proposte turistiche. Politicamente il presidente non si sbilancia, il è un giornale di centro, con simpatia per la destra. Ribadisce che contro il terrorismo è importante la collaborazione con gli Usa e che bisogna costruire un buon rapporto con l'Europa».

Ma il pensiero corre altrove: «Se restiamo fermi, questo lo ricorderemo il secolo della Cina, popolazione numerosissima, potere economico. Per la prosperità di tutti serve un rapporto forte con l'America da una parte e l'Europa dall'altra. Certo, coinvolgendo anche la Cina. Oramai nessun paese può sopravvivere nell'isolamento. Infatti noi mandiamo in Italia 900 mila turisti all'anno e faremo sempre di più per aumentare gli scambi culturali, unico modo per mantenere pace e prosperità».

«Informazioni
semplici e chiare
Molte pagine
per casalinghe
salute e bambini»

ALTA ONORIFICENZA DELLA CROAZIA ALLA FIRMA DELLA «STAMPA»

Bettiza, sulla frontiera europea

Il Presidente della Repubblica croata Stjepan Mesić, in visita in Italia, ha conferito ieri a Enzo Bettiza, negli ambienti dell'ambasciata a Roma, l'alta onorificenza culturale «Danica Hrvatska» intesa al poeta e umanista rinascimentale spalatino Marko Marulić. Il riconoscimento è stato dato allo scrittore dalmata per il suo contributo alla difesa delle città e terre

croate aggredite durante la violenta dissoluzione dell'ex Jugoslavia e alla promozione delle relazioni d'amicizia e di buon vicinato fra Italia e Croazia. Nella motivazione, pronunciata dall'ambasciatore Drago Kraljević, è stata menzionata l'attività parlamentare nonché l'opera letteraria di Bettiza, che in diversi libri di narrativa e saggistica ha approfondito temi,

suggestioni e contrasti ispirati dagli dadi di frontiera pluriculturale. In questi giorni il quotidiano di Spalato *Slobodna Dalmacija* ha diffuso, il giornale, migliaia di copie della traduzione croata di *Estio* (Premio Campiello 1990), saggia d'incontro e d'intreccio drammatico di civiltà e destini individuali insieme diversi e complementari.

Ritrovate ogni martedì
i Classici de La Stampa.

Risponde al nome di Shakespeare

PRESTATO

avete in

più famosa storia d'amore di tutti i tempi è anche la più conosciuta delle tragedie shakespeariane. Ma la vicenda dei due sfortunati veronesi affonda radici nelle novelle popolari, nella letteratura latina e forse ancora più indietro nel tempo. Perché «Romeo e Giulietta» rappresenta il mito eterno del sentimento assoluto, e come tale nel cuore da sempre. Ma solo lo slancio lirico e il genio drammaturgico di William Shakespeare poteva dare a questa storia di amore e morte la sua forma perfetta. Riscopritela nella prestigiosa edizione rilegata di Garzanti, con testo originale a fronte. Introduzione di Nanni d'Agostino, traduzione, prefazione e note di Silvano Sabbadini.

31 - ALIGHIERI - Inferno	41 - BOCCACCIO - Decamerone II
32 - DANTE ALIGHIERI - Purgatorio	42 - CATULLO - Le poesie
33 - DANTE ALIGHIERI - Paradiso	43 - FOSCOLO - Ultima lettera di Jacopo Ortis
34 - POLO - Milione	44 - - Romeo e Giulietta
35 - - Odissea	45 - VOLTARE -
36 - I FIORETTI DI SAN FRANCESCO	46 - MOLIÈRE - il malato immaginario
37 - MACHIAVELLI - Il Principe	47 - - Canti
38 - AGOSTINO - Confessioni	48 - CASA - Galateo
39 - - La guerra gallica	49 - GOLDONI - La locandiera
40 - BOCCACCIO - Decamerone I	50 - - Poesie

In edicola da martedì 30 novembre «Romeo e Giulietta» di William Shakespeare a soli 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA
Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

PRIME CINEMA

La Bonnaire va in analisi da un commercialista

Leconte e le sue «Confidenze troppo intime»: «Il cinema racconta benissimo l'amore. Il momento migliore? Quando si salgono le scale»

Fulvia Caprara

ROMA

Un errore. Un passo falso. Un segreto che pesa sull'anima. Regista di atmosfere inquietanti e sentimenti nascosti, basti pensare a film noti e premiati come «L'uomo del treno», l'insolito caso di Mr. Hire, «La ragazza sul ponte» e «Il marito della parrucchiere», che svela tutto il fascino di Anna Galiena, Patrice Leconte ha descritto in «Confidenze troppo intime» la storia nata per caso tra un commercialista e una donna che entra nel suo ufficio convinto di aver trovato la soglia dello studio di un psicanalista. Presentato al successo al Festival di Berlino (fino all'ultimo era indicato nella rosa dei possibili vincitori), reduce dagli ottimi incassi francesi, il film arriva ora nelle sale italiane e Leconte, autore versatile e curioso, vola a Roma per parlarne.

■ che cosa è nata l'idea del film?

«L'impulso iniziale da una ventina di pagine, scritte da Jérôme Tonnerre, che i miei produttori, Alain Sarde e Christine Gozlan, mi hanno fatto leggere. Quel testo mi ha subito entusiasmato: c'era la vicenda di una donna che sbagliava indirizzo, ma che interessava che, dopo aver scoperto l'errore, tornava nel luogo in cui si trovava per sbaglio. Dal commercialista che dal psicanalista».

Viene subito pensare che lei abbia voluto muovere una critica, anche banale, al mondo della psicanalisi. Come dire: se una signora risolve i suoi intricati problemi chiacchiando con un semplice commercialista, vuol dire che la psicanalisi non serve a niente.

«Non mi nulla di psicanalisi e non sono andato in analisi, perciò, prima di scrivere la sceneggiatura, insieme con Tonnerre e siamo documentati. Poi ho voluto mostrare il film a degli psicanalisti e sa che mi hanno detto: «Lei ha capito tutto». Non solo non si

sono arrabbiati, ma mi hanno ripetuto che tutti noi, nella vita, abbiamo bisogno di stare, che l'importante, quindi, è trovare l'orecchio giusto. Un orecchio che può appartenere a chiunque».

I suoi film, come questo, sono attraversati da una forte sensualità, pur senza contenere scene esplicite di sesso. L'eros è nelle parole, negli sguardi, nelle inquadrature dei particolari. E' una sua precisa visione dell'argomento?

«Il miglior di una storia d'amore è quando si salgono le scale, ovvero sia in tutto quello che precede l'attimo in cui si finisce a letto. Il cinema è uno strumento formidabile per mostrare il gioco di relazioni, le sensazioni che aleggono tra due persone. Nei film c'è una tensione: prima dell'amore, coppia di sempre del lei, dopo passa al tu. Ecco, per tutta la parte del tu è terribilmente sexy».

Per le donne lei ha una particolare sensibilità, non a caso ha scoperto delle attrici oppure, come nel caso della Galiena, le ha rilanciate in una veste in cui prima erano mai apparse. Da che cosa deriva questa capacità?

«Sono sempre poi innamorato delle attrici con cui lavoro, d'altra parte per un regista è il essere presi almeno da po' dagli interpreti che sceglie. Sul set si stabilisce sempre un rapporto sensuale, coinvolgente, ma freddo. Questo deriva dal fatto che il regista sta dietro la macchina da presa, sceglie l'inquadratura, e gli attori sono pronti a stabilire un'intesa, a creare un rapporto che li dirige».

Qualche anno fa in Francia lei è stato al centro di una polemica violenta, scatenata dalle sue accuse verso la critica troppo lontana dal pubblico. Un dibattito che poi è arrivato anche in Italia. Come sono, ora, i suoi rapporti con i critici francesi?

«Non ho fatto pace con loro, ma

non sono neanche in guerra. E' stata una lotta impari, mi è piaciuto dire quello che pensavo, ma non lo rifarei. Ho capito che non avevo nessun diritto di criticare i critici, considerando anche che già non ero molto ben visto».

Quali sono i prossimi progetti?

«Voglio tornare alla commedia pura, dovrei girare un seguito, vent'anni dopo, con gli stessi attori, un film, «Les bronzés», che ha avuto molto successo in Francia. Aspetta il progetto il remake di «Mr. Hire». Il remake è stato scritto da Paul Auster e il mio sogno sarebbe avere John Turturro e Naomi Watts protagonisti».



Sandrine Bonnaire in «Confidenze troppo intime» di Leconte

IL REGISTA: «IL MIO È UN THRILLER SENTIMENTALE ALLA HITCHCOCK»

E dopo le parole, tutti a letto

Alessandra Levantesi

CONVINTA di entrare nello studio di un psicanalista, Sandrine Bonnaire imbocca per sbaglio la porta dello studio del consulente finanziario Fabrice Luchini che, sbalordito e incuriosito, invece di rivelarle l'equivoco la ascolta parlare dei problemi sessuali con il marito e, incontro dopo incontro, rimane sedotto. E' intrigante l'idea di partenza di «Confidenze troppo intime», un film scritto da Jérôme Tonnerre e messo in scena da Patrice Leconte; è anche uno spunto narrativo insidioso che rischierebbe di risultare intellettualistico o fragile o banalmente morboso non fosse per la raffinatezza e il senso dello spettacolo con cui è raccontato sull'arco di 104 avvincenti minuti.

Tradendo nelle sue confessioni un misto di ingenuità e malizia, di sfrontatezza e ambiguità, Sandrine esercita una sottile attrazione. Fabrice che, essendo troppo timoroso di gettarsi nella vita e seguire i moti del cuore, ne subisce passivamente il fascino senza palesarsi. A certo punto nel gioco a due si inserisce il marito di lei che, materializzandosi nello studio di Luchini e fornendo una diversa versione sul suo matrimonio, invita a fare l'amore la moglie sotto il tetto maritale per divertirsi a guardare, salvo ripensarci e scambiare le parti: toccherà a Fabrice il ruolo del voyeur...

Ambientato quasi tutto nello studio di Luchini e praticamente privo di azione, «Confidenze troppo intime» è girato come un thriller (sentimentale, precisa il regista) e non perde mai di ritmo e di tensione. Leconte dimostra aver ben assimilato la lezione magistrale di Hitchcock, che in «La finestra sul cortile» aveva saputo coniugare suspense, claustrofobia, umorismo e sensualità. E c'è anche una preziosa citazione letteraria quando Fabrice presta a Sandrine il libro «La tigre nella giungla» di Henry James il cui protagonista è un uomo arido ed egoista che si lascia passare accanto l'amore accorgersene. Concorrono all'ottimo risultato il momento musicale pieno di atmosfera di Pascal Estève, l'elegante scenografia anni Ivan Maussion, la fotografia luminosa e avvolgente di Eduardo Serra e una coppia di interpreti straordinari nel sottile fatto di piccoli gesti e di sguardi.

CONFIDENZE TROPPO INTIME
■ Patrice Leconte con Fabrice Luchini, Sandrine Bonnaire
Francia, 2004
Commedia sentimentale
Da domani nelle sale

A 50 ANNI DALLA MORTE RICORDO A ROMA E PACHINO

Brancati, la Sicilia in punta di penna

Simonetta Robiony

ROMA

Hanno scelto per ricordare Vitaliano Brancati il Piccolo Eliseo perché qui, al Grande Eliseo, nel 1965 fu rappresentata per la prima volta, con la coppia Anna Proclemer-Giorgio Albertazzi e la regia di Peppino Patroni-Griffi, «La governante», la commedia che Brancati aveva scritto nel 1952 per Anna Proclemer, allora sua giovane moglie, ma che all'apparire sulle scene, nonostante gli anni fossero passati e si fosse in pieno boom economico e culturale, suscitò qualche scandalo perché parlava di omosessualità femminile. Domani mattina, dunque, al Piccolo Eliseo, si aprirà con un convegno la serie di manifestazioni che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali ha deciso di dedicare a Vitaliano Brancati per i cinquant'anni della sua morte avvenuta a Torino nel 1954. Ma il convegno è solo una delle iniziative fortemente volute dal sottosegretario Nicola Bono che da bravo siciliano ha chiesto che Vitaliano Brancati potesse essere onorato anche a casa sua, in Sicilia. Ad aprile infatti, Pachino, la città natale di Brancati, patria del pomodoro più famoso del mondo, vedrà arrivare una mostra, presentata in anteprima a Roma alla Biblioteca nazionale, costruita intorno ai libri letti, amati, scelti, da questo scrittore siciliano, nonché una rassegna dei film ispirati alle sue opere, da «Anni difficili» che Zampa trasse dal racconto «vecchio con gli stivali» a «Il bell'Antonio» di Bolognini con Mastroianni e una Claudia Cardinale nel pieno del suo fulgore, passando per «Don Giovanni in Sicilia» di Lattuada, «Paolo il caldo» di Marco Vicario, «La governante» di Grimaldi, senza la Proclemer però. Figura accettata, scrittore di racconti corti e lunghi l'ultimo dei quali, «Paolo il caldo», rimasto incompiuto per la sua morte a meno di cinquant'anni, ma anche giornalista per «l'Ombra» di Longanesi, collaboratore de «Il Corriere della Sera» nonché compagno di strada del cinema italia-

neorealista soprattutto di Roberto Rossellini con suggerimenti, soggetti, idee, Brancati appartiene al filone degli scrittori siciliani che da Verga, Capuana, Roberto passa per Pirandello, Tomasi di Lampedusa, Sciascia, Bufalino, arriva a Camilleri che con il Montalbano è uno degli autori più venduti in Italia. «Poco studiato e ancora meno ricordato», ha detto Nicola Bono, «Brancati è un altro merito ha quello di essere esaminato con i sottili difetti del maschio italiano tradizionale, facendoci meglio comprendere quello che eravamo e quello che siamo diventati». La parte più interessante del lavoro su Brancati lo ha svolto Anna-

maria Andreoli che come ha fatto per autori quali D'Annunzio, Manzoni, Pirandello, Bassano, ricostruito in una mostra mezza biografica e mezza bibliografica il percorso formativo di Brancati studiando la biblioteca personale. «E' un'operazione molto interessante che facciamo da tempo», ha spiegato la Andreoli, «Da lato si impedisce vada di-



Vitaliano Brancati

spersa tra gli eredi di una importante raccolta di libri, dall'altra, done i libri si comprende meglio come ha lavorato uno scrittore». Di Brancati l'ha colpita il desiderio e la difficoltà incontrata nel trovare una propria identità: fascista in gioventù e antifascista poi, Brancati fu spesso vittima della censura per quel suo esplorare ironicamente la sessualità, anche nelle sue forme patologiche, tanto da fargli dubitare che la democrazia in Italia fosse arrivata anche il diritto alla libertà di espressione. Brevissimo, l'altra mattina, il ricordo di Turi Vassile, siciliano anche lui. Aveva messo in scena nel 1954 la commedia «Brancati» di Leconte e «Eustachio» pensavo far la stessa con un mio lavoro intitolato «Anni perduti» quando mi fu detto che con lo stesso titolo c'era un libro di Brancati. Per passare da «piagiarista» l'ho letto e inciampato in più bei testi nel nostro novecento, scritto con quell'ironia meridionale che nasce dal pudore di ogni sentimentalismo.

TESTO POETICO IN SCENA A PALERMO

«Buon appetito» com'è amara la vita seconda Perriera

Lirio Abbate

corrispondente da PALERMO

Per il drammaturgo Michele Perriera la vita in questa epoca è una pillola amara «perché siamo perseguitati dalla tragedia e dalla morte». E questo mondo onirico viene messo in scena «Buon appetito», l'ultima sua regia. Poi il ritiro dalla scena. Alla trattoria bradipo nero, Perriera narra l'universo com'è adesso nel profondo del e nell'



Michele Perriera

«e fra i tavoli questo locale si consuma l'ultimo atto di un sistema che non vede via d'uscita ad un benessere imposto. Tutto ciò che vola fuori dal sistema deve essere combattuto, ogni scatto tranquillamente domestico, non ha possibilità di respiro».

Lo spettacolo è stato messo in scena a Palermo e adesso attende una tournée. Testi poetici, di difficile messinscena, legati ad una teatralità insita che nasce dalle righe e che gli attori traducono sul palco. Un percorso per immagini, un omaggio a Perriera che il drammaturgo ha voluto suggellare firmando, appunto, questa ultima regia.

«Buon appetito» naviga in un ristorante dove un improbabile cameriere consiglia da una tv i piatti del giorno. Pietanze assurde e surreali, che nascono dai cinque sensi e che i due protagonisti assaporano insieme a brandelli di una vita parallela gonfia di acredine, dove il benessere è regolato da un'apposita pillola, il governo è in mano ad automi, il bradipo si muove, simbolo di placida immobilità.

«Siamo perseguitati dalla violenza - afferma Perriera - che ovunque si manifesta e lo fa in maniera silenziosa. Il silenzio della violenza è ancora più feroce della violenza stessa. E' segno del tempo in cui viviamo». «Questa visione del mondo apparentemente pessimista - aggiunge - è soltanto fortemente animata dalla volontà di manifestare come fa sempre il teatro, il dramma e le angosce più o meno deluse di un'epoca. Il teatro è sempre servito a questo, per trarre il coraggio del piacere di vivere».

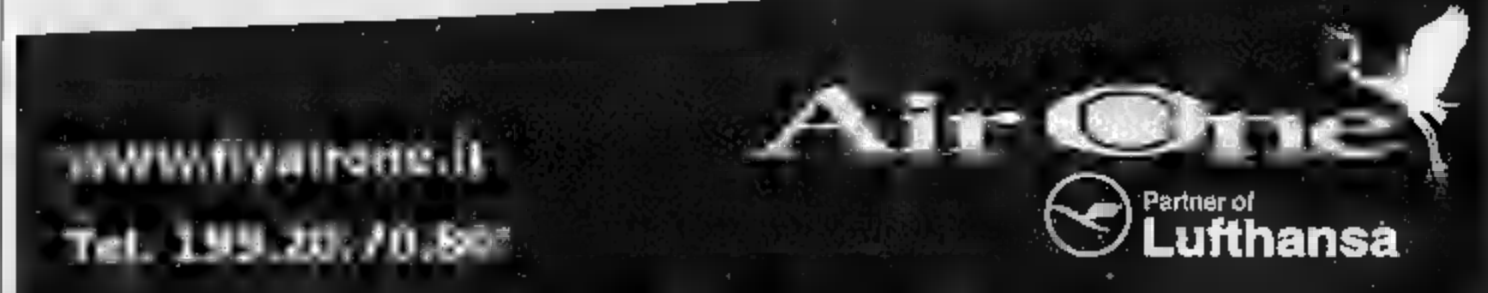
Perriera calibra i toni, definisce i caratteri in un nome di un teatro che ha fatto scuola e che ormai nessuno riesce a riproporre. Danno impulso e fettezza alla penna del drammaturgo gli attori Serena Barone e Roberto Burgio, con Salvo Quattrone, Marco Morana, Maria Rosa Randazzo, Flavio Prestigione e Chiara Randazzo. Tutti molto bravi. Le scene di Fabrizio Lupo rimandano a un domani incombente.

PREFERISCO

la compagnia che mi fa viaggiare da Torino per l'Italia.

Roma, Napoli, Bari, Lamezia Terme, Catania, Palermo e Cagliari.

Preferisco Air One.



* da Roma: 0,124 alla risposta + 0,0588 al minuto. rete fissa: da 0,124 a 0,241 alla risposta + da 0,241 a 0,361 al minuto secondo l'operatore di accesso.

«ITALIANI, CINICALI» DI PERROTTA

Un Omero pugliese racconta l'epopea dei minatori in Belgio

Silvia Francia

TORINO

Stesse rive dove ora approdano i figli meno fortunati della guerra. Un tempo si parlava: Otranto, Gallipoli e il Saleto, che l'hanno scaracchiato tutti, i minatori proprio indigesto. Lo dice Mario Perrotta, davanti al pubblico del Garghaldi di Settimo, raccontando lo spicchio d'Italia addì. Rievocando antichi sbarchi, Longobardi e Saraceni, Normanni, Svevi, e Angiolini e Regonesi e poi Turchi e i Barboni da Napoli. Va così, la storia, guidata dalla «mappa della disperazione», secondo Pinuccio, piccolo Omero di minuscola provincia dislocata in un puntino del Sud. «Spazzato di terra» raccontato da un narratore-postino. Produttore di trasfughe letterarie a beneficio di chi, allora, forse non voleva altro: perché questo è il bello dello scrivere, che tutto può essere, spiega lui, unico alfabetizzato del borgo. Così, male di quotidiano, miseria, solitudine e persino tragedia corale diventano letteratura. In un lessico certo alto, ma attento nel suo ribollire di dialetto e lingua, dati documentaristici e minimi dettagli, ironia e tragedia.

Si parla di «Italiani, Cinicali», «minatori in Belgio». Parte di prima di un progetto firmato da Nicola Bonazzi e Mario Perrotta. Perrotta, 34enne leccese, è anche protagonista del monologo, che si avvale delle registrazioni di Peppe Barra, Ferruccio Bruni, Ascanio Celestini, Laura Curcio, Elio De Capitani. Ben riuscito esempio di quel teatro di parola a narrazione, il cui fascino, qui, sembra affidato a un particolare taglio, la trasfigurazione letteraria di un'epopea sociale piccola e grande, che si coagula in parola, memoria e coscienza, grazie all'intervento narrativo di un portatore che conosce l'abito. Costui, Pinuccio, è solo l'attore misivo degli italiani emigrati da un villaggio sud verso il «sottile» del Belgio minerario. «Cinicali» ovvero «zingari per lo straniero», ma anche mediatore tra speranza e verità, desiderio e sofferenza. Regista più o meno consapevole di destini, in virtù di una dote esclusiva: la parola. Grande sconosciuta in un paese dove l'analfabetismo trionfa, specie tra le donne, uniche rimaste nel villaggio, dopo che gli uomini erano partiti in massa verso il paese delle meraviglie, un Belgio dal lavoro facile, venduto agli angoli delle strade da spacciatori molto ufficiali. Sa tutto, Pinuccio: sa la sproporzione tra attese e realtà, sa di viaggi che durano più di un anno, alloggiamenti «dignitosi» in ex-baracche da Lager SS. Sa delle discese agli inferi della terra, dove «mi abito che non vedi neanche i tuoi pensieri». Sa dell'infilarsi di pietto nelle «di carbone», e decide se stare prono o supino per tutta la giornata e togli puntelli alla terra e sperare bene e non guardi roccia, mai. E sa della silicosi. E nulla o poco di tutto questo traspare alla comunità, per il bene di chi vive in attesa di notizie. Ben compiuto il racconto spiccioli di quotidiana miseria e tragedia collettiva, tra Marcellino e la sciantata donna Concetta. Una realtà piccola, che ci cresce dentro, perché un postino ne fa letteratura.

UN ALTRO MUSICAL CHE DIVENTA FILM: SARÀ PROIETTATO L'11 DICEMBRE A ROMA IN PRIMA COLLETTIVITÀ MONDIALE

Jesus Christ Superstar
cult di una generazione

Le canzoni ■ questo film sono entrate nella storia: chiunque sia stato adolescente negli anni '70 quando il film uscì, ricorda le parole di quei brani e le mosse di quei balletti. Ted Neeley nella parte di Gesù, Yvonne Elliman in quella della Maddalena. ■ la storia di Cristo fino alla crocifissione scandita da coreografie spettacolari



«Jesus Christ Superstar»

Evita con la faccia
della star Madonna

Diretto ■ Alan Parker nel ■. La protagonista, nei panni ■ Eva Peron dell'Argentina anni '50, è la cantante Madonna, alias Veronica Ciccone. Tema del film una nota canzone «Don't cry for me Argentina». Ma a vincere l'Oscar è il brano ■ «You must love me». Interpreti maschili Antonio Banderas ■ panni ■ cantastorie



«Evita»

«Chicago»
Gere tra due donne

L'avvocato senza scrupoli Richard Gere conteso dalla perfida diva Catherine Zeta Jones e l'arri- vista Renée Zellweger. Entrambe in carcere accusate di omicidio, entrambe ballerine e cantanti di prim' ■ qualità. Il film di ■ Marshall sbanca botteghe ■ finisce in un duetto (e in un Oscar per la Zeta Jones).



«Chicago»

OGGI UNA TARGA PER LUI

Bruno Bozzetto
fascino discreto
di un genio

Gianni Rondolino

Nella nuova Enciclopedia del Cinema della Treccani, di cui ■ per uscire l'ultimo volume, il nome di Bruno Bozzetto non compare. Male, molto male. Perché Bozzetto è stato certamente l'autore italiano più noto nel mondo del ■ d'animazione, regista di un gruppo di brevi film comici di grande fascino visivo e di non poca forza satirica, e di tre lungometraggi a disegni animati, che compongono una sorta di trilogia «antidisneyana», realizzata tuttavia da un artista che di Disney è sempre stato un grande ammiratore. Per questo la «Targa Città di Torino - Sottodiciotto Filmfestival» che gli viene assegnata oggi è come un risarcimento, un giusto riconoscimento per un autore che della discrezione, dell'umiltà, della riservatezza ha fatto, nel corso della sua lunga e intensa vita artistica, quasi un punto d'onore. E se i suoi film più noti, da «West and Soda» (1965), che prende in giro il western all'italiana, a «Vip, mio fratello superuomo» (1968), che è una satira di Superman, a «Allegro non troppo» (1977), che invece è un omaggio a «Fantasia» di Walt Disney ma anche una ■ parodia, sono opere di ampio respiro, che mescolano i vari aspetti della sua poetica con un linguaggio ■ semplice e immediato, ■ disegno originale, un ritmo vivace, una spettacolarità che possiamo definire solare; i suoi film brevi, i cortometraggi, affrontano le situazioni più normali della vita quotidiana con sottile umorismo, ■ volte anche con un pizzico di cattiveria, laddove banalità, ottusità, mentalità retriva ne offrono il destro. Si pensi alla ■ delle avventure del Signor Rossi, simbolo ■ di ■ mediocrità piccolo borghese, facilmente criticabile e tuttavia visto e rappresentato ■ affetto, quasi con amore. Ma si pensi soprattutto ■ qualche film isolato ■ «Alfa omega» (1961), «I due castelli» (1963), «Una vita in scatola» (1967), «Ego» (1969), «Sottaceti» (1971), sino allo straordinario «Opera» (1973), realizzato in collaborazione con Guido Manuli, a «Striptease» (1977), a «Mister Tao» (1989), a «Cavallette» (1990) e a molti altri. Sono tutti capitoli di un ■ visivo sull'uomo nella società contemporanea alle prese con la difficoltà del vivere o con la banalità del quotidiano. E si pensi anche ai piccoli film che Bozzetto è venuto componendo in questi ultimi anni, con tecniche sempre più semplici, elementari, utilizzando le possibilità espressive che il computer e le più moderne tecnologie elettroniche gli forniscono. Per tacere del ■ unico film non d'animazione, «Sotto il ristorante cinese» (1987), forse non del tutto riuscito, ma indicativo di una curiosità verso tutte le forme del cinema, che può essere considerata uno degli aspetti più singolari della sua personalità d'artista.

MASOLINO D'AMICO RACCONTA COME HA ADATTATO I TESTI

Il fantasma dell'Opera
«Un incubo grandioso»

«Non ho dovuto solo tradurre, ma anche collegare le parole italiane ai movimenti della bocca dei protagonisti, che cantavano in inglese. E sono impazzito a cercare un'enorme quantità di vocaboli tronchi»

ROMA. «Il fantasma dell'opera» viene definito «il musical più visto di tutti i tempi». L'autore è Andrew Lloyd Webber, lo stesso di «Jesus Christ Superstar» e dei «Miserabili». Ora il musical diventa film (regista Joel Schumacher, protagonisti Gerald Butler e Emmy Rossum) ■ proiettato in anteprima nazionale a Roma (e contemporanea mondiale) sabato 11 dicembre. Se ne prospetta ■ versione suggestiva, e anche sexy. Correva l'anno 1888, Andrew Lloyd Webber mise per la prima volta in ■ a New York la ■ che Gaston Leroux ■ raccontato in romanzo all'inizio del Novecento, ambientata ■ meandri carichi di segreto e ■ fascino dell'Opéra di Parigi, nel secolo precedente. È un meccanismo di ■ horror che non delude, e che dimostra ancora una volta come a Webber, personaggio spesso criticato, non ■ non riconoscere il coraggio dell'originalità dei soggetti. Fin dai tempi di «Jesus Christ Superstar», Webber ha sempre utilizzato, per i suoi spettacoli, argomenti che, sulla carta, ■ avevano

nessuna possibilità di funzionare. Invece, ha sempre avuto ragione lui. ■ l'ha avuta anche con questo «Fantasma», in ■ racconta del ■ strano essere mascherato nascosto nel fantastico lago sotterraneo che si trova sotto l'Opéra, per l'appunto. Lui è perduto innamorato della giovane cantante Christine, la quale invece ama Raoul, giovane e bello: è disposto a uccidere e ad ucciderla pur di averla tutta per sé ■ purché lei non ■ di nessuno. In uno dei brani ■ sente la voce lontana del Fantasma che, dopo una rappresentazione all'Opéra dice «Bravi bravissimi: la terminologia relativa alla musica classica rappresenta l'unico caso in cui tutto il mondo usa l'italiano. Si dice «bravo» a teatro, sulle partiture musicali si usa dovunque «adagio, piano, allegro, largo, eccetera». Almeno qui «Bravi bravissimi» non avrà creato problemi a Masolino d'Amico, il nostro critico teatrale, che ha tradotto le canzoni del musical dall'inglese ■ ne ha curato l'adattamento al labiale degli attori. Una vera avventura. La raccontiamo.



Gerald Butler e Emmy Rossum in un momento del film di Joel Schumacher «Il fantasma dell'opera»

Masolino d'Amico

L'11 dicembre sarà mostrato contemporaneamente in buona parte del mondo il film del «Fantasma dell'opera», musical che per molti ■ capolavoro ■ Lord Andrew Lloyd Webber, ■ la ■ fortuna teatrale, pur limitata a pochi grandi sale in poche grandi città, gode tuttora di ottima salute. Spogliandomi delle consuete vesti di critico, confesso che quella ■ pochi spettatori assisteranno alla proiezione con più curiosità di me, ecco la ragione. Mesi fa mi fu offerto, dall'Inghilterra, di tradurre per il doppiaggio - il verbo tecnico è, adattare - i dialoghi di questo film. Accettai a scatola chiusa - c'erano canzoni, ■ tradurre le canzoni non è mai facile, ma ricordavo che nel caso di «Evita», da un musical dello stesso autore, si era ricorsi ■ sottotitoli: ■ fare i sottotitoli ■ ci vuole niente. Passò del tempo e niente avvenne, poi arrivarono più o meno tutti insieme i CD con la colonna sonora, la trascrizione dei dialoghi del film, la partitura musicale, ■ finalmente un VHS.

Mi resi conto che il musical (mai da me visto ■ teatro!) ■ del genere consueto, ossia parlato con canzoni, bensì canta-

to da cima a fondo, come un'opera lirica. Benissimo, pensai, tutti sottotitoli: posso farlo in tre giorni. Guardai il VHS, ■ non ■ capiva niente: qui per difendersi dalla pirateria i produttori ■ deciso di conservare nelle inquadrature solo ■ bocche dei personaggi, ossia il solo elemento su cui mi ■ dovuto concentrare. In altre parole, guardai per due ore e quaranta uno schermo bianco, su cui comparivano strisce orizzontali con pezzi di faccia (quella del protagonista, mascherata), o, in ■ di campo lungo, la parte superiore di alcuni corpicini. Protestai - ■ in un e-mail che si stavano comportando ■ mia lontana congiunta siciliana che non volendo farsi vedere dal medico ■ sua figlia di riferire i sintomi mentre quello stava fuori della stanza - ■ da Londra risposero che gli stessi distributori del film avevano potuto accedere a un'unica proiezione ■ solo dopo essere stati perquisiti e dotati di occhiali particolari.

La seconda notizia fu ancora più allarmante. Niente sottotitoli. Tutto il film doveva essere doppiato in italiano, avevano imparato ■ loro spese con «Evita» che i sottotitoli almeno in Italia limitano la circolazione, ■



soprattutto escludono il film dalla prima serata in tv. Tutto cantato ■ italiano! Mi parve una follia, ma non ebbi ■ tempo di rimettermi, perché mi furono chieste urgentemente almeno alcune ■ urgeva fare dei provini ■ scegliere le voci. Memore di mio padre, appassionato sostenitore della necessità di tradurre le parole delle opere, e traduttore ritmico egli stesso (oggi la sua battaglia è perduta perché i cantanti girano il mon-

Sarà una versione cinematografica molto sexy: si racconta del mostruoso essere mascherato che muore d'amore per una bella, ma lei vuole un altro

Andrew Lloyd Webber mise per la prima volta in scena a New York la storia che Gaston Leroux aveva raccontato in un romanzo all'inizio del ■

nazione. I miei testi erano quasi inutilizzabili. Cos'era successo? Traducendo, avevo barato ■ poco - infilato qua e ■ una sillaba, peraltro cantabile; allungato ■ parere ■. Le mie canzoni si sarebbero così potute cantare a teatro. Ma ■ sulla colonna sonora del film! Appresi così ■ orrore che la produzione si aspettava un perfetto sincronismo delle voci non solo con la musica già registrata e non modificabile in alcun ■ do, ma anche coi movimenti labiali degli interpreti originali.

Certe parole fondamentali non si potevano dunque impiegare perché incongrue con la bocca del lui o della lei di turno! Registrati l'obiezione, e ci provai. Così imparai a mie spese tante ■. Per esempio, che nel canto o nella poesia in inglese, dove la grande maggioranza delle parole sono monosillabiche, l'accento cade quasi sempre sull'ultima sillaba del verso: ■ 154 sonetti di Shakespeare, due soli hanno tutti i versi che terminano con parole piane, e questo per civetteria virtuosistica. In italiano il finale tronco avviene spesso quando si canta, ma non senza violenza sulla lingua. Ecco ■ ragione dello sberleffiato idio-

dicendo: tutte parole inutilizzabili oggi. Per trovare tutte le tronche che mi servivano sono dunque diventato pazzo.

Sono vissuto per settimane con gli auricolari e la partitura, dovunque mi trovassi, anche ■ viaggio. Una volta cambiando treni a Santa Maria Novella mi accorsi che avevo lasciato lettore e CD nella sala d'aspetto della stazione; ■ per cercare ■ recuperarli, ma lasciando il computer sul treno. Risalii sul treno appena in tempo, abbandonando così lettore e compact, peraltro presto sostituiti. La piacevolezza delle musiche serviva poco a risolvere il problema di complessi giochi di rime obbligate, dialoghi pieni di ironia anglosassone, e soprattutto, in quelle diaboliche strisce, di bocche spietatamente spalancate o ■ nei momenti sbagliati.

Alla fine rispettai i tempi, che ■ sveltissimi (al cinema si fa sempre tutto ■ emergenze), spedii le mie nuove traduzioni, e passai la palla ■ eroici direttori del doppiaggio ■ cantanti. Non ho mai più saputo niente del risultato, e men che meno visto il film. Già da due mesi ho smesso di svegliarmi con l'incubo di questa o quella labiale; avevo, insomma, rimosso ogni cosa. Ma ora saprò come è andata a finire.

www.ibs.it

A Natale fai shopping su iBS!
250.000 libri e film con sconti fino al 20%*

LIBRI 330.000 titoli di 3000 case editrici. La più grande assortimento disponibile all'Italia.
REMAINDERS Oltre 7000 a metà prezzo dai migliori editori.
in ■ la convenienza di farseli ■ all'Italia
nella ■ D: 7000 film e
■ oggi disponibili in Italia
per PC e console ■ NOVITA'

iBS.it
Internet Bookshop Italia

la più grande libreria italiana online • Pagamento sicuro con carta di credito o in contrassegno • Spedizioni in tutto il mondo con corriere espresso

13,00 Studio sport Italia 1
17,00 Skeleton. CdM: 2ª manche maschile Eurosport
18,10 Sportsera Raidue
19,00 Sci. CdM: SuperG maschile Eurosport
20,00 Rai sport notizie Raitre

20,10 Basket. Eurolega: Mps Siena-Barcellona Sky Sport 2
20,45 Calcio. Coppa Uefa: Egaleo-Lazio La7
20,40 Basket. Eurolega: Pesaro-Zalgiris Kaunas Sky Sport 3
1,15 Sci. CdM: Super G maschile (replica) Raidue
1,30 Studio sport Italia 1



Ciclismo: al Giro tutti i team dei big

Trovato l'accordo tra la Federciclismo internazionale (Uci) e gli organizzatori di Giro (nella foto: Cunego), Tour e Vuelta sul Pro Tour, il circuito mondiale 2005. Oltre ai 3 Grandi Giri, anche classiche come la Sanremo, il Lombardia, la Roubaix e la Liège saranno inserite nel calendario Uci-Pro Tour che comprenderà 27 corse, a tappe o in linea, alle quali dovranno partecipare tutti i team del Pro Tour (compresi gli italiani Lampre, Caffeita, Domina Vacanze, Liquigas e Fassa Bortolo).

L'ATTACCANTE FRANCESE E' RITORNATO NEL GRUPPO BIANCONERO DOPO L'INTERVENTO CHIRURGICO ALLA SPALLA DEL 20 OTTOBRE

LA LEGA NEL PALLONE

IL NIPOTE DELL'AVVOCATO PRESENTE RIPRESA ALLENAMENTI

■ VISITA ■ LAPO ELKANN

TORINO. Dopo due giorni di vacanza, la Juventus ha ripreso la preparazione vista della partita di domenica al Delle Alpi contro la Lazio. Grandi festeggiamenti per il ritorno di Trezeguet che ha lavorato in palestra insieme a Del Piero e Olivera, quest'ultimo vittima di un affaticamento muscolare. Il capitano è sulla strada del recupero dopo la contrattura muscolare del 14 novembre a Lecce. E' probabile che Capello possa utilizzarlo fin da domenica al posto di Zalayeta. Gli altri sono tutti disponibili. Prima dell'allenamento Don Fabio ha tenuto il rapporto la squadra sottolineando gli errori che sono costati la vittoria contro l'Inter. Il tecnico si è soffermato in particolare sul calo di tensione dell'ultimo quarto d'ora che ha permesso alla squadra di Mancini di raggiungere un inaspettato pareggio. Alla fase iniziale della seduta di ieri ha assistito anche il direttore marketing della Fiat, Lapo Elkann. Il nipote dell'avvocato ha dimostrato l'interesse e la curiosità che Giovanni Agnelli quando seguiva gli allenamenti dei bianconeri. E' intrattenuto lungo Capello per le notizie sulla condizione della squadra, poi ha incontrato i giocatori soffermandosi in particolare con il difensore Fabio Cannavaro.



Lapo Elkann parla con Cannavaro

■ GIRAUDDO STASERA A «FUORI ZONA» SU SKY

Un'intervista esclusiva ad Antonio Girauddo, amministratore delegato della Juventus, verrà trasmessa stasera in una puntata speciale di «Fuori Zona» in onda su Sky Sport 1 alle 19.30. Il dibattito in studio vedrà la presenza di Antonio Di Rosa, nuovo direttore della Gazzetta dello Sport, di Umberto Zappalà, Corriere della Sera, di Roberto Beccantini de La Stampa e di Evelina Christillin, vicepresidente vicario del Comitato Organizzatore di Torino 2006. Si parlerà anche del processo alla Juve, a proposito del quale l'avvocato Paolo Trifiro, difensore di Girauddo ha detto che «la sentenza di condanna al dottor Agricola deve essere controllata perché si basa solo sulla perizia ipotetica del dott. D'Onofrio». Il riferimento è alle nuove tecniche di analisi utilizzate per rintracciare eventuali anomalie nella somministrazione di farmaci ai giocatori della Juve: «L'osservazione effettuata su due giocatori in un momento di particolare affezione ospedaliera, come nel caso di Conte, potrebbe non essere sufficiente per motivare la condanna di Agricola». «Sono stati trovati 3 tipi di antidepressivi - ha aggiunto l'avvocato - ma si tratta comunque di antidepressivi di bassissimo livello e utili anche come ansiolitici. Per questa ragione sono convinto che Agricola abbia agito correttamente». David Howman, direttore della Wada, agenzia mondiale antidoping sostiene: «Se il medico è colpevole è giusto che sconti la pena. Non abbiamo giurisdizione per comminare sanzioni alla Juventus circa il ritiro dei titoli».



Antonio Girauddo, ad della Juventus

Un presidente totem per ripartire

Gian Paolo Ormezzano

La nuova Lega dovrà avere un presidente totem, tipo Zoff o Rivera: uno che abbia peso istituzionale, che serva per l'ufficialità, i convegni, i ricevimenti al Quirinale e a Palazzo Chigi e a «Porta a Porta» e al «Processo di Biscaglia» e magari anche al nuovo santuario italiano, la casa o meglio l'ufficio di Loredana Laccio. Un glorioso vero, di fronte al quale nessuno dica «lei non sa chi sono io», e tutti invece debbano sapere chi è lui, sapere cosa è stato. A questo presidente totem si dovrà affiancare un esperto di management: condizione essenziale, che costui non sappia niente di calcio, di questo nostro calcio, non abbia mai praticato che non i campi e le società. Unica cosa italiana che potrebbe sapere, per ottenere l'ottimismo della serenità, che non c'è più Gauci, quel Gauci che è entrato negli incubi anche dei calciatori. Ideale sarebbe che questo manager non fosse italiano: ma non svizzero ticinese, no, la quasi tutti tifano Inter e hanno dei complessi.

Proprio non scherziamo. Se uno sa di calcio, di questo calcio, è fregato a priori, vede e patisce sempre vero e magari fasulli sulla sua rotta, prende atto di situazioni speciali marmozzate dal tempo e dunque intoccabili, presto o tardi addiuvate all'arte del compromesso. Finisce gattopardianamente per non cambiare niente volendo cambiare tutto, o facendo finta di. Non deve sapere nulla di speciale, deve dirigere questo calcio come se fosse davvero quell'industria che i Grandi Intendenti hanno detto che è. Siamo pronti a fornirgli un immenso materiale d'archivio che mette ognuno di questi Grandi di fronte alle sue responsabilità. Il materiale d'archivio anche per mettere a tacere chi pretendesse ancora di comandare: perché sicuramente questi hanno detto, e più volte, di avere commesso nel passato gravi errori. Il fatto che tanti abbiano detto così e siano rimasti ai loro posti di comando non fa che rinforzare la nostra tesi sulla necessità di un cambiamento profondo, chirurgico. Per l'anestesia funzionerebbe il presidente della Lega, pronto ad abbracciare il cacciato ed a ringraziarlo del buon lavoro svolto, secondo la formula in uso nelle migliori aziende con i manager, nonché nei club con gli allenatori.

Il nuovo manager dovrebbe fare un'assicurazione contro i danni da Carraro, nel che Carraro non lo gradisce e fosse rieletto presidente federale. Ai Lloyd's di Londra studiano anche polizze di questo tipo. Costo della polizza a carico della Lega, naturalmente: sarebbe altissimo, perché i danni sono certi.

Il nuovo manager dovrebbe fare un'assicurazione contro i danni da Carraro, nel che Carraro non lo gradisce e fosse rieletto presidente federale. Ai Lloyd's di Londra studiano anche polizze di questo tipo. Costo della polizza a carico della Lega, naturalmente: sarebbe altissimo, perché i danni sono certi.

Il nuovo manager dovrebbe fare un'assicurazione contro i danni da Carraro, nel che Carraro non lo gradisce e fosse rieletto presidente federale. Ai Lloyd's di Londra studiano anche polizze di questo tipo. Costo della polizza a carico della Lega, naturalmente: sarebbe altissimo, perché i danni sono certi.

Il nuovo manager dovrebbe fare un'assicurazione contro i danni da Carraro, nel che Carraro non lo gradisce e fosse rieletto presidente federale. Ai Lloyd's di Londra studiano anche polizze di questo tipo. Costo della polizza a carico della Lega, naturalmente: sarebbe altissimo, perché i danni sono certi.

Trezeguet: segnerò i gol per lo scudetto

«Per ora lavoro molto in palestra e in piscina, ma ho già ripreso a correre. Non mi stupisce vedere la Juve così lanciata su tutti i fronti, io arriverò quando la stagione entrerà nella fase calda»



David Trezeguet al lavoro nella palestra della Sisport. L'attaccante si era infortunato il 3 ottobre a Udine

Intervista
Fabio Vergnano

TORINO

TREZEGUET, due mesi fa l'infortunio alla spalla a Udine. Ieri ha ritrovato i compagni e soprattutto ha ricominciato a correre. Come procede il recupero?
«Molto bene. Sono anche dimagrito di qualche chilo perché quando stavo fermo la dieta è importante. Il 20 ottobre, il giorno dopo l'intervento, ero già in piscina, trenta giorni più tardi ho cominciato a correre. Da martedì sono rientrato nel gruppo e lavoro fra palestra e piscina. Sono già sceso in campo, ma soltanto per correre».

Prossime tappe di avvicinamento al rientro?

«Il 19 dicembre ritorno a Lione per un consulto con il professor Walch. A quel punto stabilirò una tabella di marcia per arrivare nei tempi giusti alla prima partita intorno alla fine di gennaio o ai primi di febbraio».

L'ottimista Moggi dice che a metà gennaio sarà disponibile. Lo smentisce?

«Se anticiperò i tempi meglio. Ma non avrò fretta, dalla prossima settimana toccherò il pallone e ovviamente da solo per non avere contatti pericolosi per la spalla sinistra».

Alla lunga anche lei ha capito che l'intervento era indispensabile?

«Per il mio tipo di gioco non avevo scelta. I medici mi hanno garantito una guarigione totale, quando rientrerò la spalla sarà a posto e non utilizzerò nessuna protezione. In venti minuti Walch mi ha rimesso a nuovo. C'è stato un piccolo problema con la cicatrizzazione della ferita che ho rinvio il ritorno a Torino, ma adesso sono forte fisicamente e mentalmente. Mi dispiace di giocare domenica lo farei. Questo sulla carta, poi sarà il campo a dare il responso definitivo».

Perché è rimasto così a lungo a Lione e non è ritornato subito alla Juve?

«Perché c'è un centro all'avanguardia per il recupero da infortuni alla spalla. Il chirurgo mi visitava ogni due giorni. I medici della Juve erano d'accordo».

Nel frattempo ha fatto una scorpacciata di calcio in tv?

«All'inizio non ero nelle condizioni di spirito per vedere gli altri giocare. Troppa sofferenza e molto dolore alla spalla. Poi ho cominciato ad andare allo

«Rispetteremo i tempi previsti. A fine gennaio potrò giocare la prima partita. Il mio obiettivo è quello di arrivare a 100 reti già in questa stagione. Ibrahimovic è un grande, lotterò anch'io per un posto»

stadio per assistere agli incontri del Lione. Domenica sarò al Delle Alpi per la partita con la Lazio».

La Juve non si accerta della sua assenza. Le spiace?

Niente affatto. So che la pasta sono tutti i miei compagni».

Immaginava anche che avessero un ritmo forsennato?

«Potavo soltanto sperarlo. La

cosa positiva è che prendiamo pochi gol. Ho capito subito che Capello voleva una Juve concreta prima che bella. Questa squadra fa venire una gran voglia di giocare, non vedo l'ora di tornare per segnare».

Ibrahimovic l'ha sostituito molto bene. Un rivale in più per il futuro?

«Sì e adattato presto al calcio italiano e si è reso utile anche come uomo-assist. Prima dell'infortunio Capello faceva il turnover soprattutto in attacco. Adesso ha scelto obbligato. Mi piace veder segnare i compagni, ma al rientro i gol vorrei farli anch'io, lotterò per un posto».

Ha un traguardo che tutti conoscono.

«Il cento gol con la Juve. Ma mancano 11 e spero ancora avere il tempo e la possibilità di tagliare il traguardo in questa stagione».

Per vuole rubare il trionfo a Roi Platini che è arrivato a 104 reti?

«Michel è stato un mito, basterebbe arrivare a conquistare la metà dei suoi trofei».

Tutti di non avere più il posto assicurato?

«L'importante è essere in una squadra che lotta per tutto».

Arriverò nella parte più bella e importante della stagione».

Cosa ha di diverso la Juve di Capello rispetto all'ultima di Lippi?

«Meno infortunati e arrivi importanti in ogni reparto. Quanto all'allenatore è cambiato poco, sono due vincenti».

Ha visto quanti colpi di scena con l'Inter?

«A Lione non hanno trasmesso la partita. Capello si è arrabbiato a ragione, perché spiace farsi

rimontare due gol. Ma è un pari che serve».

Soprattutto a eliminare l'Inter dalla lotta per lo scudetto?

«Sarà difficile per loro rientrare, è sempre più Juve-Milano».

La Juve pare voglia pescare di nuovo in Francia. Si parla di Maicon del Monaco. Lo conosce?

«E' un Cafu: attacca molto e difende poco».

A chi il Pallone d'Oro?

COPPA UEFA: AI BIANCOCELESTI SERVE UN SUCCESSO AD ATENE CON L'EAGLEO

Lazio, ultimo appello per Caso

Se perde, in panchina contro la Juventus andrà il vice Bergodi

Guglielmo Buccheri

ROMA

Quando gli affidò la panchina, la scelta di premiare il lavoro di un tecnico troppo normale per il calcio dei riflettori era diventata la bandiera del suo progetto. Il nuovo azionista di riferimento della Lazio, Claudio Lotito, investiva Mimmo Caso della responsabilità della prima squadra con una stratosferica di mano e un assegno di circa 50 mila euro per una stagione: sarebbe passata dal nuovo allenatore, il meno pagato della serie A, parte dell'opera di moralizzazione urlata da Lotito nell'estate scorsa.

Sono passati quattro mesi dall'accordo presidente-allenatore e, questa sera, Caso si trova costretto a vincere sul campo della quarta forza campionato greco, l'Egaleo, per non ritrovarsi fra gli spettatori della sfida di domenica pomeriggio a Torino fra i bianconeri e la Juventus. Lotito ha deciso di non decidere dopo il ko

dell'Olimpico contro il Cagliari ma, davanti a una nuova disfatta questa sera ad Atene, prenderebbe atto che il gruppo ha voltato le spalle al suo condottiero.

A pensare in negativo sul cammino di Caso non è la classifica in campionato (la Lazio ha raccolto 16 punti in 13 sfide) perché nessuno chiedeva al tecnico niente più che una stagione di transizione. Stesso discorso vale per i risultati in una coppa Uefa compromessa più da svisate arbitrali che da demeriti sul campo (per passare la Lazio deve vincere oggi con molti gol di scarto e sperare in miracoli dagli altri campi). A portare Lotito al sempre più probabile cambio di allenatore è proprio l'atteggiamento di uno spogliatoio che, da qualche settimana, ha scelto di non seguire più il suo tecnico.

Alla base dei motivi di quella che si potrebbe chiamare una rivolta silenziosa ci sono scelte tattiche non gradite e moduli cambiati come flipper. Un peso consi-

LA7 ORE 20,45	
Egaleo Lazio	
(4-4-2)	(4-4-2)
1 SIDIBE PERUZZI	1
2 PAPADUPOLO DDDO	22
6 ALEXOPOULOS SIMIGLIA	5
22 PSOMAS F. COLUO	24
31 EDUSEI SERIC	25
7 CHLOROS MANFREDINI	17
10 FOTAKIS DADO	8
11 PELUTIS CESAR	20
20 CHATZIS NEGRO	23
9 AGRATIS DI CANIO	9
11 FRIESENBUHLER S. INZAGHI	21
Arbitro: LAYEC (francese)	
1 KLAJEVIC SERENI	33
3 GOUGOLAKIS OSCAR LOPEZ	4
19 CHATZIS NEGRO	23
4 AGGOS A. FILIPPINI	7
8 TSAGANELLIS MELARA	31
17 NIKOLOPOULOS PANDEV	19
18	11
ALL: CASO	



Domenico Caso, l'allenatore meno pagato della serie A (50 mila euro a stagione). Se perde ad Atene lascerà il posto al vice Bergodi, in attesa di Papadupolo, Materazzi o Zoff

derevole ruota intorno alla figura di Paolo Di Canio, sempre meno in campo, ma sempre più leader indiscusso di una squadra che si riconosce in lui. Così, paradossalmente, una campagna acquisti dettata dall'emergenza economica (e di tempo), l'aver fatto tornare a Roma l'idolo degli ultra dopo 14 anni si sta rivelando un boomerang per Lotito: i tifosi chiedono che Canio giochi di più, i compagni lo vanno ad abbracciare in panchina dopo ogni rete. Il resto lo fa l'atteggiamento di un giocatore che sente la Lazio come una secon-

da pelle. Questa sera ad Atene Caso si affida alla formazione migliore: l'obiettivo del tecnico biancoceleste è aggiudicarsi il primo round di una partita personale (quella contro la fiducia a tempo) che si concluderà domenica al Delle Alpi. Salvo un brutto ko che gli costerebbe il viaggio a Torino. Se così fosse, Cristiano Bergodi, oggi vice, verrebbe promosso in attesa di capire le intenzioni di Zoff, oggi meno convinto di qualche mese fa a tornare in pista, e, in secondo grado, di Papadupolo o Materazzi.

IL GIOCATORE DELLA NAZIONALE E DELL'AQUILA SABATO IN CAMPO A TWICKENHAM: «PER ME L'ONORE PIÙ GRANDE»

IL GLORIOSO CIRCOLO ROMANO FUCINA DI CAMPIONI

«Un podio firmato Aniene alle Olimpiadi di Pechino»

Il presidente Malagò premia gli atleti della società più medagliata ai Giochi di Atene ■ disegna il futuro

Guglielmo Bucheri

Quando nacque, il 5 giugno 1892, Roma capitale d'Italia da appena 22 anni e nella piccola sede di Ripetta la barca acquistata da «Peppaccone», bottega di una delle più note famiglie «fiumarole» della città, era l'orgoglio di Alessandro Morani e i fratelli Ettore, Alfredo e Giulio Fasoli. E' passato più di un secolo da quei giorni, la sede di Ripetta ha lasciato spazio a quella sul Lungotevere dell'Acqua Acetosa, ma il testimone dei quattro fondatori del circolo, sportivi e amanti del canottaggio più che dei giochi di carte, è stato raccolto da un gruppo di atleti dell'Aniene che ha portato in dote all'Italia i titoli olimpici e titoli mondiali europei.

Canottaggio, ma non solo. L'Aniene, oggi, è diventato il circolo più medagliato (tre i podi ai Giochi di Atene) tanto da fare invidia a tecnici e dirigenti di ogni latitudine e disciplina. I volti coperti dalla festa di fine anno sono stati Raffaello Leonardo e Lorenzo Porzio, bronzo in Grecia nel canottaggio categoria quattro senza, ed Emiliano Brembilla, terzo nel nuoto con la staffetta 4x200 stile libero. Ma nella famiglia sportiva del circolo all'Acqua Acetosa c'è spazio anche per altri nuotatori: Domenico Fioravanti, due volte campione a Sydney ■ e la piscina a Sydney ■ Alessio Boggiatto, l'ultimo arrivato ma deciso a diventare il nuovo re dell'Aniene nella specialità dei 400 misti; Paolo Bossini, campione europeo a Madrid nel 2000 rana. Per non parlare della campionessa mondiale di canoa Elisabetta Iultrini.

Il presidente Giovanni Malagò guarda già ai Giochi di Pechino 2008: «Il nostro obiettivo sarà portare sul podio un equipaggio di canottaggio tutto nostro». Fra i soci del circolo, Gianni Letta, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Walter Veltroni, sindaco di Roma, incrociano le dita così come Gianni Petrucci, numero 1 ■ Coni, ■ Franco Carraro, presidente della Figg, chiamati a premiare i campioni dell'Aniene. Durante la cerimonia nella sala d'onore c'era anche Dino Zoff, che per l'Aniene è tornato in campo per sfidare, vincendo, gli altri circoli della Capitale nel calcio a 5. E Adriano Panatta ha applaudito il gruppo del tennis che ■ è appena conquistato la promozione ■ serie C.

Quella dell'Aniene sembra la storia infinita di un circolo che, in 112 anni, ha aggiornato gli annali dello sport italiano e non solo per le imprese dei suoi atleti. Di recente la sede del circolo più medagliato è stata scelta spessissimo anche dal calcio per raccontare alcune fra le sue pagine più inedite. Sven Goran Eriksson, per esempio, si svegliò dall'ubriacatura per il secondo storico scudetto laziale raccontando - il giorno dopo la festa tricolore - le proprie ennesime proprio nella sala d'onore dell'Aniene. Stessa sorte, l'anno dopo, toccò a Franco Sensi, patron della Roma campione d'Italia 2001. E Gianni Rivera ha scelto l'Aniene appena una settimana fa per dire la sua sull'aggettivo «abattuto» affibbiatogli da giocatore. «Brera voleva farmi un complimento», è stato il commento dell'ex golden boy tra le mura ospitali dello storico circolo romano.

Festeggiati i bronzi di Leonardo e Porzio nel canottaggio e di Brembilla con la 4x200 sl di nuoto

I BARBARIANS

UNA LEGGENDA COSMOPOLITA

William Percy Carmichael ebbe l'idea di fondare i «Barbarians» una sera del 1890 nel Leuchters Restaurant di Bradford (Inghilterra). La linea di costruire una squadra cosmopolita non è cambiata. Un Barbarian deve essere un gentiluomo farsito di cameratismo nei confronti dei compagni di squadra e di rispetto per l'avversario. Di voglia di vincere, senza l'urgenza di vincere. Il club, in oltre un secolo di storia, ha raccolto 2800 soci provenienti da 23 paesi. Un match dei bianconeri - quello vinto nel 1973, 23-11 sugli All Blacks - resta il miglior spettacolo mai visto. Sono stati tutti «barbari» i più grandi, da Gareth Edwards a Jonah Lomu, da David Campese a Zinzan Brooke, da Gavin Hastings a Nick Farr-Jones. Sky Sport ha acquisito i diritti di Barbarians-Nuova Zelanda, sabato allo stadio di Twickenham. Appuntamento su Sky Sport 2 alle 16.



Lo Cicero, nobile fra i barbari

Il barone dell'Italrugby nella sfida con gli All Blacks

Stefano Semeraro

C'è un nobile fra i barbari, ed è italiano. Andrea Lo Cicero, pilone e pompa cardiaca della nazionale italiana di rugby è stato convocato - anzi invitato - a giocare con la maglia bianconera dei Barbarians nel tempio ■ Twickenham, a Londra, in occasione del test-match di sabato prossimo contro la nazionale della Nuova Zelanda. Un onore. Grande. Anche perché fra i 22 «baa-beas» Lo Cicero sarà l'unico europeo immer-

■ in un melting-pot australe composto da 10 «aussies», 2 neozelandesi, 7 sud-africani, un figiano e un tongano. Ma cosa sono i Barbarians? Un club fantasma, visto che non ha né campo né club house. L'ultimo glorioso lembo ■ rugby arcaico nell'epoca del professionismo, secondo i romantici. Uno svalutato residuo di tradizione, secondo i pragmatici. Nei fatti, una élite cosmopolita, nata come formazione «ali star» per tenere impegnati i migliori talenti ovali dopo la fine dei campionati, dove si gioca vestendo la casacca sociale, ma portandosi da casa i calzini del proprio team di origine. Dove si entra solo su invito, e solo se si è grandi: come rugbisti e come uomini - anche se i puri del gioco sostengono che le due condizioni non sono separabili.

«Il rugby è uno sport fatto per i gentlemen ■ tutte le classi sociali, ma non per i cattivi sportivi, ■ qualsiasi classe appartengano», recita il motto del BFC, coniato dal reverendo W.J. Carey, vescovo di Bloemfontein e membro fondatore del club, nato

nel 1890, nel Leuchters Restaurant di Bradford, in Inghilterra, su intuizione del baffuto William Percy Carmichael. E un Barbarian questo deve essere: un gentiluomo farsito di cameratismo nei confronti dei compagni di squadra e di rispetto per l'avversario. Di voglia ■ ec-cellers, senza l'urgenza di vincere. Il club ha accumulato in oltre ■ secolo di storia 2800 ■ provenienti da 23 Paesi. Un match dei bianconeri, quello vinto nel 1973 all'Arms Park di Cardiff 23-11 sugli All Blacks, per alcuni resta il miglior spettacolo rugbistico mai visto.

Sono stati «barbari» tutti i più grandi, da Gareth Edwards a Jonah Lomu, da David Campese a Zinzan Brooke, da Gavin Hastings a Nick Farr-Jones. Ora tocca a Lo Cicero, 39 «capes» in nazionale, tredicesimo italiano a ricevere l'investitura (il primo fu Betarello nell'87). Barone, catalano, appassionatissimo di vela, impegnato da sempre nel volontariato, Lo Cicero del resto è spirito rugbistico allo stato puro. «E' difficile spiegare da Londra - racconta - e capire cosa siano i Barbarians fino a quando ■ non ci si sta dentro: li conosci, sai che ■ il ■ a cui ■

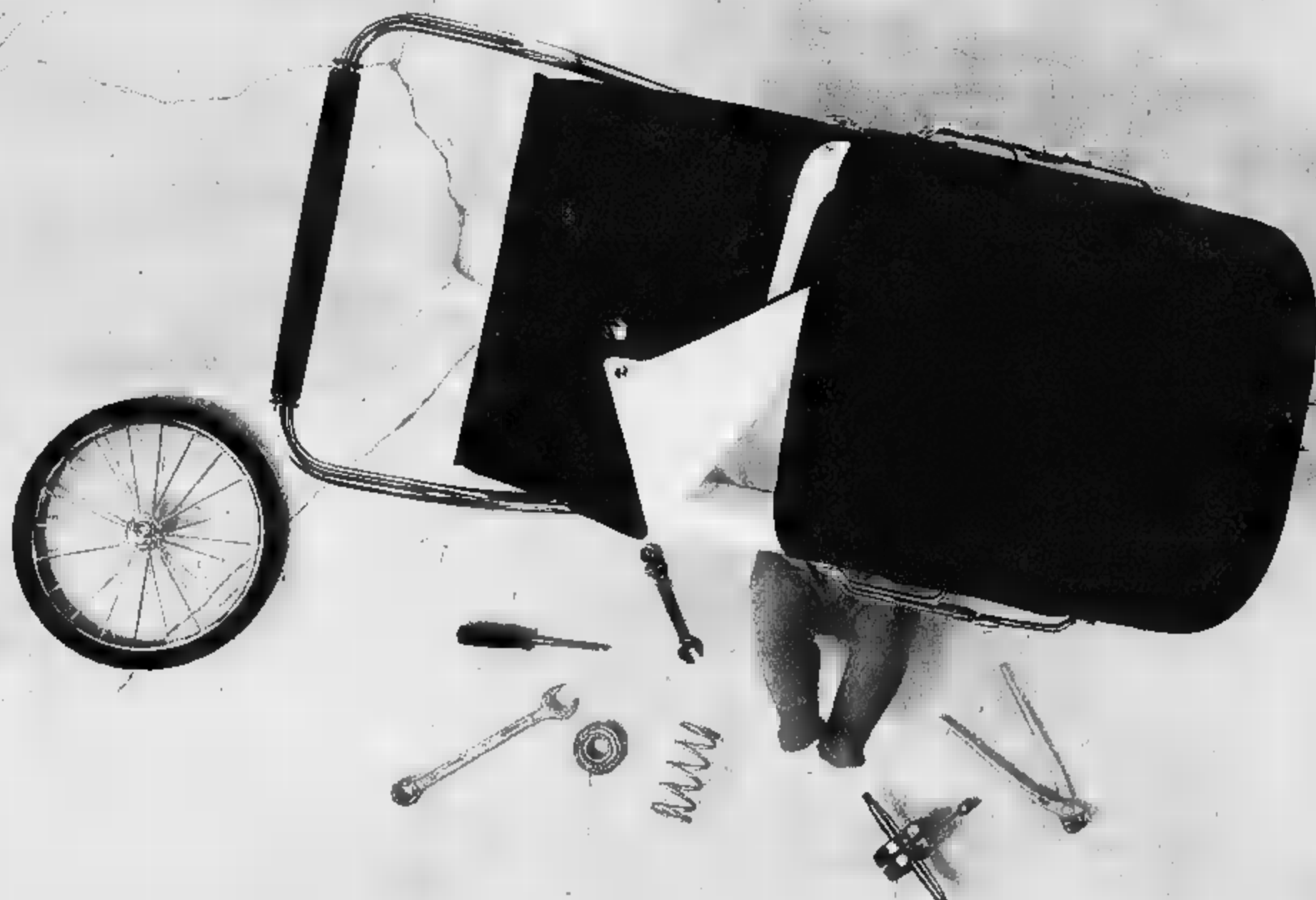
possa ambire, ma solo quando ti chiamano, solo dopo la prima riunione tutti assieme capisci che più che una squadra questa è una setta. Una banda che prepara il colpo. Presente il film Point Break? Beh, una cosa così».

Una cosa che colma il serbatoio dell'orgoglio: «Mi guardo intorno, e ■ sono Schalk Burger che ha appena vinto il premio come miglior giocatore del mondo 2004, la nuova star dell'Australia Matt Giteau, il numero 9 degli All Blacks Justin Marshall che avrà il privilegio di affrontare da capitano dei Barbarians la propria Nazio-

nale... tutti i più grandi del mondo. Leggo i nomi di questi Barbarians e mi dico che se per rappresentare l'emisfero Nord hanno chiamato solo Lo Cicero un motivo ci sarà».

Qualche allenamento sotto la tipica pioggerellina british, ■ multietniche, appuntamenti con gli sponsor. La vigilia del test-match è da vip del Pianeta Ovale. «Sto vivendo un sogno ad occhi aperti - ammette Lo Cicero - Quella di giocare un test match con i Barbarians è un'opportunità enorme per me ed un'immagine forte per tutto il rugby italiano». Noblesse oblige, barone.

DOVE VUOI ANDARE DA GRANDE?



**MOTOR
SHOW**

Salone Internazionale dell'Automobile e della Moto
Call Center 848-800-503 - www.motorshow.it

Bologna 4-12 Dicembre 2004

TEST IN ANDALUSIA PER SCOPRIRE LE TANTE VIRTU' DEL SOGNO AMERICANO. COSTA «SOLTANTO» 63.950 EURO

Nuova Corvette, il mito evolve

La C6 scatena in pista e su strada l'ebbrezza dei 400 Cv

Bruno de Prato
MALAGA

Bella, grintosa, con finizioni a un comfort che segnano un salto di qualità sorprendente, la sesta edizione del «Batticuore d'America», la Corvette C6, sbarca in Europa sbattendo sul tavolo una scala reale imbattibile: potenziale velocistico di 302 km/h effettivi, appena 4,1 secondi nella accelerazione 0-100 km/h, tenuta alle accelerazioni laterali in curva di oltre 1 g, consumo medio di 11,7 litri per 100 km.

Il tutto a un prezzo di 63.950 euro: non è poco, ma nemmeno una cifra proibitiva per gli appassionati del genere.

Non c'è nulla, nel segmento delle super-sportive, che neppure si avvicini a questa combinazione che dunque stabilisce i nuovi standard assoluti di riferimento. Già il club dei «300 all'ora» è sempre stato accessibile a pochissimi, ma a quel prezzo la categoria delle sportivissime da sogno finora non era neppure avvicinabile. Per i nomi del Gotha (europei) dell'automobile scioglierebbe l'automatizzato scioglimento di penna celebrativi. Per la Corvette ci vuole tutta la combinazione.

E di più, se possibile. Vittima com'è, assieme al resto della produzione Usa, di amuffiti luoghi comuni che, stratificati negli anni, ne misconoscono le virtù. Al punto di ignorare la legittima fama ereditata dalla precedente C5, che ha dominato, negli ultimi 4 anni, la classe GTS nel campionato American Le Mans e la stessa 24 Ore di Le Mans, la prova suprema che da sempre definisce le virtù delle Gran Turismo di superiore essenza progettuale, consegnandole alla leggenda.



TECNICA

Dimensioni: coupé-targa con pannello centrale del padiglione amovibile, due posti. Lunghezza 4,43 m, larghezza 1,84 m, altezza 1,24 m; capienza bagagliaio 634 litri.
Motore: anteriore, V8, 5967 cc, potenza 404 Cv a 6000 giri, coppia max 56 kgm a 4400 giri. Velocità massima 302 km/h, 0-100 km/h in 4"1. Consumo sul misto 11,7 litri/100 km. Trasmissione posteriore, cambio manuale a 6 marce (automatico a 4) in blocco col differenziale.
Autotelaio: sospensioni a ruote indipendenti con quadrilateri deformabili anteriore e posteriore, freni a disco autoventilanti, pneumatici anteriori 245/40-18, posteriori 285/35-19. Peso 1498 kg.

Nel club dei «300 l'ora» ha davvero poche rivali per prestazioni e prezzo. Il piacere di guidarla mettendosi alla prova

Che la Corvette C6 abbia tutti i titoli per accedervi lo ha dimostrato solidamente nel corso dell'impegnativo e ben differenziato test sulle strade e autostrade dell'Andalusia, nonché sul tecnicissimo circuito Ascari, nei pressi di Ronde. Ovunque la C6 ha confermato qualità di vera eccellenza.

Più corta della C5 di 127 mm, con un peso (compresi i

pieni) inferiore a 1500 kg, la C6 ha i suoi punti di forza in un autotelaio ulteriormente evoluto rispetto al precedente, e in una travolgente mutazione, da 5,7 a 6 litri pieni, di un straordinario V8 di pura scuola americana, con distribuzione ad aste e bilancieri e induzione delle due valvole per cilindro.

La quintessenza della semplicità progettuale, capace di ben 400 Cv e di una coppia di 56 kgm con curva di erogazione fluida e poderosa fin dai 1000 giri, e soprattutto con una efficienza termodinamica straordinaria, dimostra i consumi.

Associato a un ottimo cambio manuale a sei marce, il V8 della C6 ha rivelato una personalità affascinante nella sua versatilità: estremamente docile e generoso con un filo di gas (tanto da essere perfettamente

a proprio agio nella guida urbana), una forza della natura, con linea a 6500 giri, appena si affondi l'acceleratore. Ugualmente facile e ben dominabile è l'autotelaio: agile, immediato e leggero a città e sui tracciati tortuosi, neutro e nitido sul misto veloce, stabilissimo in velocità, grazie a una aerodinamica ben affilata (Cx 0,28) e fortemente deportante.

E alla verifica finale della pista si è confermato straordinariamente performante: precisi, agili, facilmente gestibili nella guida estrema, anche l'Esp in modalità «sport», che lascia spazio alla abilità e creatività del pilota. Una vera GT di altissima classe e godibilità, anche per bagagliaio (634 litri) e comfort acustico, con il V8 che a 220 km/h ronfa a 3000 giri, come un tuono in lontananza.

La Corvette C6 è più corta della C5 di 127 mm, con un peso inferiore a 1500 kg: tra i suoi punti di forza un autotelaio ulteriormente evoluto e il possente motore V8 portato da 5,7 a 6 litri.

DEBUTTO A DETROIT PER LA LAND ROVER PIÙ POTENTE DI SEMPRE



La campionessa del lungo Fiona May «battezza» a Milano l'anteprima Range Rover Sport, «granturismo dallo spirito dinamico e dalle grandi prestazioni»

La Range Rover Sport granturismo muscolosa

MIANO

Non solo avanzata tecnologia 4x4 (il Terrain Response con programmi per ogni tipo di percorso), non solo il lusso tipico di una marca regina tra i integrali: la Range Rover mette i muscoli per diventare una originale «granturismo». Bella sorpresa. La nuova Sport debutterà a Detroit e intanto si concede un'anteprima mondiale a Milano.

Per sottolineare la dinamicità della formula e l'agilità del suo body, lo definisce il designer Richard Woolley: c'è una madrina ideale, Fiona May, campionessa anglo-italiana del salto in lungo. «Lei incarna alla perfezione lo spirito di questa vettura, che per noi rappresenta una svolta senza precedenti», spiega Salvatore Pistola, presidente di Land Rover Italia.

La Range Sport è nata a tempo di record, figlia del concept Range Stormer presentato un anno fa. Avrà una missione difficile, proiettare il marchio inglese in una dimensione diversa di mercato, quella oggi occupata da modelli come Porsche Cayenne e Bmw X5. «Un progetto affascinante», dice Pistola, «perché d'ora poi non si parlerà più delle Land Rover solo come fuoristrada duri e puri. Questa è una vera granturismo all'inglese, sebbene continui a offrire i vantaggi di un «off-road» con tanto di marte ridotte per le situazioni più difficili».

Il look è accattivante, senza apparire rivoluzionario. Non tradisce le forme classiche della tradizione, però le interpreta in chiave sportiva. Derivata dalla piattaforma della nuova Discovery 3, è più bassa e più corta di 15 cm rispetto alla Range classica (4,8 metri di lunghezza, 1,9 di larghezza, passo di 2,745 metri), presenta miglior aerodinamica e consistenti modifiche di stile. Davanti, gruppi ottici allungati e griglia più aggressiva, in coda un design molto diverso e personale, a cominciare dalle luci e dal lunotto. Nelle fiancate, ecco i «muscoli» nervosi, proprio come quelli di una stella dell'atletica.

Gli interni sono all'insegna del lusso. «Ma tutto», spiega Woolley, «richiama il concetto di granturismo, dai sedili alla strumentazione, alla posizione del cambio, all'impugnatura del volante». La Sport è davvero qualcosa di diverso. «Questo è il quinto modello della nostra gamma», dice Matthew Taylor, ad Land Rover - dopo Defender, Discovery, Freelander e Range Rover. E' pure il più potente, il motore 4.2 V8 a benzina con compressore volumetrico da 287 kW (395 Cv) e velocità limitata elettronicamente a 225 km/h. In alternativa, un V8 aspirato 4.4 da 295 Cv e un V6 2.7 turbodiesel da 190 Cv (quello del Discovery). Range Rover Sport arriverà sui mercati, Italia compresa, nell'aprile 2005. [p. bl.]

Nuova Mazda2 Sony Ericsson. Paparazza.



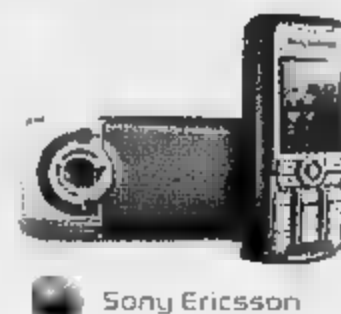
Con telefonia Sony Ericsson e Bluetooth serie.

Questa volta ha proprio esagerato. La nuova Mazda2 Sony Ericsson è ancora più bella e più tecnologica che mai. Quattro airbag, con EBD, climatizzatore, audio pack: di serie; volante in pelle, nuovi interni più eleganti e tessuti più riciclati, cerchi in lega da 15": di serie; motori benzina 1250cc 75CV e turbo diesel common rail 1400cc 68CV anche con cambio automatico. E, ciliegina sulla torta, il telefonino K700i con la tecnologia Bluetooth Sony Ericsson e fotocamera integrata: naturalmente di serie. Una Mazda2 così non c'era mai vista. Ora, venite a provarla. Mazda2. Stra-roadrr.

Venite a scoprirlo. La Mazda2 parte da 13.900 euro

5 ANNI GARANZIA
CORROSIONE PROTETTA
ELETTRICITÀ

Consumo (litri/100km): ciclo urbano 10,5 - extraurbano 6,5 - misto 7,5



Sony Ericsson

AZZURRA

CUNEO: Via della Motorizzazione, 1 - Tel. 0171 - 412112
MONDOVI: Via delle Langhe, 65H - Tel. 0174 - 42755

D. MOTORS

SAVONA: Via Nizza 83/R - Tel. 019.862274
SANREMO (IM): Filiale AUTOVALE V.le Martiri della Libertà 315 - Tel. 0184 - 530635
ALESSANDRIA: Via Giordano Bruno, 196 - Tel. 0131 - 288255
GENOVA: V. delle Brigate Partigiane, 140/R - Tel. 010 - 581266 (PROSSIMA APERTURA)

MOTORLAND

TORINO: C.so Raffaello, 3/A - Tel. 011 - 6596187
MONCAUERI: Corso Savona, 39 - Tel. 011 - 6431881

NUOVA SA.CAR.

CARESANABLOT (VC): S.S. Vercelli-Biella, 19 - Tel. 0161 - 235126

PRESTIGE CARS

CAMERI (NO): S.S. Del Sempione, 32 km 6 - Tel. 0321 - 474007
BORGOMANERO (NO): Via Navara, 318 - Tel. 0322 - 846588
VERBANIA: Via Ranca, 59 - Tel. 0323 - 572668

UNICAR

ALBA (CN): Corso Asti, 81 - Tel. 0173 - 212504
ASTI: Corso Alessandria, 75 - Tel. 0141 - 470304
BRA (CN): Via Cuneo, 57 - Tel. 0172 - 499179

IL NUOVO OUTLET A TORINO



Per viaggiare in oltre 1000 mq di convenienza

Hai in mente un regalo?

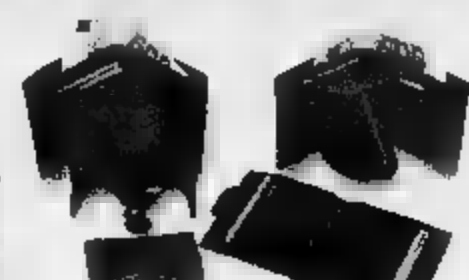
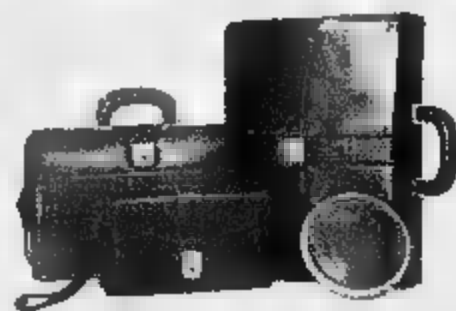
Valigeria

Pelletteria



I tuoi regali
di Natale da

€ 4,90



F DUE

Sergio Tacchini

YVES SAINT LAURENT

navigare

LUMBERJACK

ETIENNE

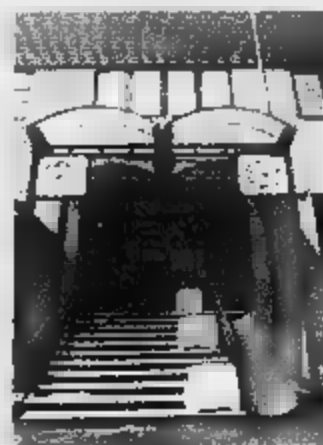
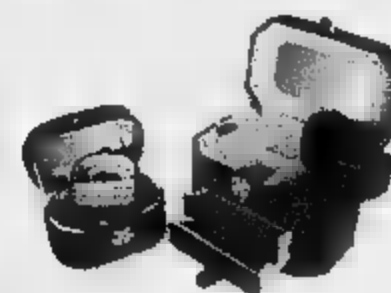
LANCETTI

ENRICO COVERI

roccobarocco

RONCATO

EVOLUTION pierre cardin



OUTLET A TORINO Soc. F.B.E. di FORTE C. & E.

Via Botticelli 151 INT. PARCO INDUSTRIALE

Tel. 011.205.48.40

Orario: LUN-VEN 9/12 > 18/19 - SABATO 9/12

Ampio parcheggio GRATUITO fuori dal parco industriale



Regali e articoli prestigiosi per aziende e privati a condizioni da outlet

Da MeGa fioccano le occasioni

Per Natale grandi marchi a prezzi imbattibili

Dal 1941, nel mondo della cancelleria e degli articoli per la scrittura, MeGa è sinonimo di qualità e di prestigio. E' una bella storia questa di MeGa che vale la pena di raccontare, perché appartiene ormai alla tradizione dell'imprenditoria torinese. MeGa nasce poco prima della fine della guerra ■ iniziativa di due soci, Melindo e Galotto, che in via Biancamano, oltre a stampare piccole pubblicazioni, avviano un'attività di ingrosso di articoli di cancelleria. Intorno agli Anni 70 i nuovi titolari decidono di introdurre la vendita al dettaglio, mantenendo però i prezzi dell'ingrosso: una scelta che si rivelerà vincente e che è stata mantenuta inalterata nel tempo. Intanto alla sede principale, trasferita in corso Matteotti 12a, si è aggiunta una filiale, dapprima in via Carlo Alberto

e da pochi anni in via Andrea Doria 6g, in uno spazio condiviso con la boutique Mont Blanc.

Fedele alle sue origini ma attenta all'evoluzione del mercato, MeGa è oggi in grado di offrire uno tra gli assortimenti più completi e prestigiosi nel mondo dell'ufficio e del regalo. L'esposizione di corso Matteotti 12a è estesa per più di mille metri quadrati ed è organizzata in modo funzionale e immediato, con la possibilità di servirsi da soli e, naturalmente, di avere l'assistenza del personale in caso di necessità di acquisti particolari. Ma soprattutto il negozio è un punto di riferimento per il suo vasto assortimento e per i prezzi, sempre molto concorrenziali.

MeGa è un nome ormai conosciuto da chi lavora in ufficio, dai professionisti, ma

anche e soprattutto dagli studenti. Nel periodo che precede l'avvio delle scuole, da MeGa è un continuo via vai di ragazzi e di mamme che provvedono al corredo scolastico, premiati ogni anno con un utile e simpatico omaggio. L'altro punto forte di MeGa è l'oggettistica da regalo. I marchi trattati sono tutti di alto livello con le novità delle ultime collezioni. Prima di tutto occorre ricordare che la sede di via Andrea Doria ospita l'unica boutique Mont Blanc di Torino, la griffe famosa in tutto il mondo per il prestigio delle sue penne e che questi ultimi anni si è affermata per classe e stile anche negli orologi ■ nella pelletteria. Non si possono poi trascurare le altre grandi marche di penne, dall'Aurora, storica casa torinese, alla Parker, alla Waterman, alla Faber Ca-

stelli, alla Montegrappa. Scegliere una stilografica di pregio o i più moderni roller, significa puntare su un dono di stile destinato a durare nel tempo. Un evergreen che può diventare anche un oggetto da collezione. ■ Il settore della pelletteria si possono trovare svariate griffe, dalle più classiche, ■ The Bridge, Pineider e Samsonite, ai marchi più trendy, come Filofax, PiQuadro, Nava e Spalding, molto apprezzati dai giovani e da chi è attento ai cambiamenti della moda e punta a soluzioni pratiche ■ gradevoli. Un ■ meritano anche le piccole agende francesi Mignon, che sono ormai diventate ■ must per ogni età.

Ma la gamma di prodotti non si esaurisce qui, perché l'offerta di MeGa è davvero estesa. Per Natale, a testimonianza della sensibilità al prezzo che nasce dalla sua tradizione di grossista, MeGa pratica sugli articoli prezzi assolutamente ribassati: carta, nastri, scatole e tutto ciò che riguarda la decorazione ■ la confezione ■ i pacchi regalo è disponibile a prezzi imbattibili. In particolare, quest'anno ha inaugurato un reparto «Grandi Occasioni», in cui si possono trovare idee regalo adatte a tutti a partire da 1 euro. Si tratta di una serie di articoli, che spaziano dall'addobbo per il Natale, all'oggettistica per la casa, alle candele, ai portaritratti, oggetti che si adattano molto bene ai piccoli pensieri, a quei doni poco impegnativi, ma che comunque nascono all'insegna della qualità.

Inoltre, in ogni reparto c'è ■ angolo dedicato alle offerte, dove si possono trovare oggetti anche di marche prestigiose, scontati in modo considerevole. Da ultimo, ma non per rilevanza, bisogna ricordare la divisione dedicata al regalo promozionale che si rivolge prevalentemente alle ■. Per questo MeGa ha sviluppato un proprio catalogo e una sala espositiva ■ si può visionare la qualità e la convenienza dei prodotti ■ mondo MeGa.



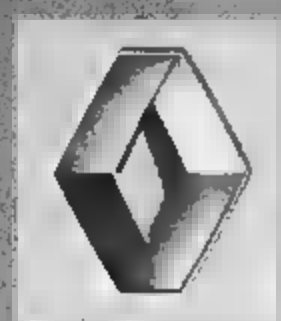
Novità

A Natale fioccano le occasioni.

Occasioni
la convenienza. Il un-Nata.

MeGa

6/G



MODUS
RENAULT CREATORI DI AUTOMOBILI

www.renault.it

LA RETROMARCIA.



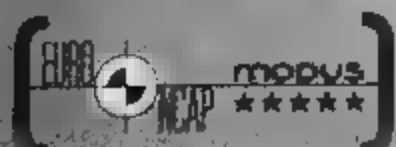
A PARTIRE DA € 10.850*

crescere?

ma perché?

ECCO L'UNICA COSA CHE NON LA PROIETTA IN AVANTI.

- sistema TRIPTIC, per modellare gli spazi interni secondo le tue esigenze • vani portaoggetti integrati su sedile, cruscotto e portiere
 - portellone posteriore a doppia apertura, per accedere comodamente al bagagliaio anche in parcheggi molto stretti • fari addizionali in curva.**
- Vieni a conoscere Renault Modus, un'auto che non ha bisogno di crescere per essere grande.



RENAULT MODUS È L'AUTO PIÙ SICURA DELLA SUA CATEGORIA CON 5 STELLE NEI TEST DI SICUREZZA EURO NCAP.

* Prezzo Iva compresa ed Ipt esclusa. È una nostra iniziativa valida fino al 31/12/2004. Il prezzo indicato non si riferisce alla versione rappresentata.
** Di serie o in opzione a seconda delle versioni.

VENITE A PROVARLA PRESSO LE CONCESSIONARIE RENAULT **GRUPPO MARELLO BEBOCAR S.p.A.**

Via Galluppi, 5
(ang. c.so Unione Sovietica, 91)
Torino
Tel. 011 3180000

C.so Dante, 133
Torino
Tel. 011 6689840

C.so Montecucco, 57/59
Torino
Tel. 011 3804230

C.so Savona, 10
Moncalieri (TO)
Tel. 011 6407843

C.so Francia, 222
Collegno (TO)
Tel. 011 4054422

Via Lupo, 94
Grugliasco (TO)
Tel. 011 7800491

RETE AUTOMOBILI
V.a.r.c.a. Via Chieri, 139
Carnagnola (TO)
Tel. 011 9721430
Autochieri
V.le Fasano, 19 Chieri (TO)
Tel. 011 9472233

Idee regalo per amanti dell'aria pulita

Boeris

La qualità su due ruote

Strada Comune di Mirafiori, 2 - Torino

Tel. 011/3411172 - www.boeris.it

TORINO

CRONACA

VIA MARELLO 32, TELEFONO 011/556211 - FAX 011/556212 - E-MAIL cronaca@laStampa.it - CRONISTA PER VOI 011/556214

Non perdetevi l'occasione...

Boeris

La eccezionale della vasta gamma di biciclette (a prezzi speciali)

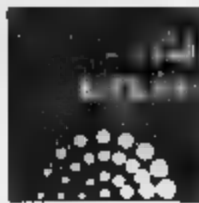
va bene

■ Oltre alla bruttezza, tra i guai provocati dal parcheggio Valdo Fusi c'era anche la chiusura dell'auto del tratto di via San Francesco da Paola tra via Giolitti e via Cavour. Bene, da oggi il tratto di strada è nuovamente aperto alle auto

male

■ L'Aids colpisce sempre più donne: in Piemonte le malate sono aumentate del 20%. E tra loro, le prostitute cosiddette a rischio come le prostitute sono un esiguo 15%. Perché accade tutto ciò? Per la scarsa prevenzione

Speciale derby Juventus-Torino, attraverso gli articoli di vari giornalisti, da Vittorio Pozzo a Gian Paolo Ormezzano, da Massimo Gramellini a Roberto Beccanti



ni. Organizzano il Centro Giovanile Torinese e Premio Testi di Laurea su Torino, patrocina Gioventù di Torino, punto di incontro in Circonscrizione 8, corso Montcalieri 18, ore 21.15.

il tempo

■ La depressione sull'Europa occidentale mantiene condizioni di tempo debolmente perturbato per cui annuvolamenti, piovoschi e neve in montagna interessano ancora il Piemonte. Previsto miglioramento da domani. Temperature in rialzo con zero termico a 2000 metri. Nuvoloso ieri a Torino con 6,8 di massima; 2,9 di minima; 88% di umidità e 4,2 mm di pioggia alle ore 17. Pioggia continua l'anno scorso con 7,9 di massima, 6,5 di minima, 97% di umidità e 16,8 mm di pioggia.

IL DOLORE DI VOLPIANO DOVE IERI MATTINA E' STATA UCCISA LA BAMBINA ■ 4 ANNI

La tragedia di Nausicaa

Una comunità sconvolta

Troppo depressa per continuare a vivere, ieri mattina ha ucciso la sua bambina e poi ha tentato di togliersi la vita. La piccola vittima di Volpiano si chiamava Nausicaa Isabella Sellitto, ed era nata nel 2000. La mamma, invece, è Rosa Sansone, ha 40 anni ed è un'impiegata che lavora a Torino. Ha una decina di ferite da taglio sul corpo che probabilmente si è procurata da sola dopo avere ucciso la figlialetta con 5 coltellate.

Nel pomeriggio la donna è stata sottoposta ad un intervento chirurgico alle Molinette. Rosa continuerà a vivere. A scoprire l'accaduto è stato il marito, Giampaolo Sellitto, 40 anni, è a sua volta impiegato presso la Camera di Commercio di Torino. Arrivato a casa alle 13 si è trovato davanti la figlia morta e la moglie ferita al petto. Il delitto ha sconvolto la città di Volpiano.

Vicini di ■■ e conoscenti stentano a credere che sia veramente accaduto.

In molti, tuttavia, non nascondono di essere a ■■ della depressione che attanaglia l'impiegata. «Rosa era triste, e spesso scoppiava a piangere anche per strada, ma non ci siamo mai resi conto della gravità della situazione», racconta un vicino di casa. ■■ un'altra, Teresa Aimar, aggiunge: «Ho cercato di aiutarla, l'ho persino portata dal parroco perché le desse un aiuto psicologico». «È un brutto momento», commenta don Carlo, il parroco. Rosa Sansone, che era già profondamente segnata dal suicidio della mamma, avvenuta tempo addietro, era affetta da crisi depressive dalla nascita della figlia, ed era seguita dai servizi dell'Asl. Talvolta i medici andavano anche a visitarla nella

sua abitazione. Pare che soffrisse di crisi depressive da quando era nata la piccola Nausicaa Isabella. L'intervento chirurgico al quale è stata sottoposta, effettuato da un'équipe diretta dal dottor Pierluigi Filorzo, è durato due ■■ ■■. Adesso la donna è piantonata nel reparto di rianimazione, tecnicamente è in stato di arresto. E in gravi condizioni, ma non corre pericolo di vita. Determinante, per la ■■ salvezza, sono stati i primi soccorsi operati dal marito e il tempestivo ■■ dell'elicottero del 118. Franco Aimar, un conoscente, dice che ■■ «una coppia affiatata». Diego Frerotti, 66 anni, il vicino di casa a ■■ Giampaolo Sellitto ha chiesto aiuto, aggiunge che «alla bimba i genitori non facevano mancare nulla, la riempivano di coccole e di giocattoli».

Nadia Bergomini A PAG. 45



La palazzina di Volpiano dove, al 2° piano, vive la famiglia Sellitto e dove s'è consumata la tragedia

IN REGALO ALL'APERTURA DELLA STAGIONE

Quattro giandujotti alla prima della Scala

Gigi Padovani

SANT'AMBROGIO indossa la maschera di Gianduja. Così c'è di più milanese della prima alla Scala, ritrovata dopo tanti anni di restauro? E cosa c'è di più torinese del giandujotto, il primo cioccolatino «vestito» al mondo? Il 7 dicembre chi entrerà nel tempio della lirica italiana per assistere all'opera di Antonio Salieri che inaugura il teatro nel 1778 riceverà quattro degli antichi «piva» (piccolo boccacchino, in piemontese) inventati nel 1865 da Isidoro Caffarel e Michele Prochet.

Una piccola soddisfazione per ■■ «torinese» in crisi, visto che ■■ aggiudicarsi l'inaugurazione della stagione lirica più importante ■■ stata una ditta che continua a produrre ■■ cioccolatino a Luserna San Giovanni, nelle Valli Valdesi dove i protestanti avviarono l'arte cioccolattiera piemontese prima che i vari Calhori e Suchard se ne andassero in Svizzera a lavorare e a fondare la dolce industria elvetica.

Al di là del valore commerciale dell'accordo tra Caffarel e Teatro alla Scala, con il quale l'azienda piemontese - per ■■ verità ora di proprietà della Lindt svizzera, ma con management tutto italiano - diventa licenziataria di ■■ nome che aiuterà a diffondere ■■ «delikatessen» al cioccolato, resta la soddisfazione per una supremazia al cacao nella sfida secolare tra Milano e Torino.

Se è vero che ormai il panettone viene prodotto in maggior parte a Fossano, se è vero che gli alchichengi (frutti asprigni immersi in cioccolato fondente) sono reperibili soltanto in qualche pasticceria ■■ più raffinata, il giandujotto no. Il giandujotto rimane un pezzo dell'identità torinese, come la Mole o la parlata larga con il «nello». Lo dimostra il successo dei nostri cioccolattieri, con Peyrano che ha aperto a Roma, Napoli e persino in Arabia Saudita, e Gobino che conquista i banchi rutilanti del magazzino londinese Fortnum & Mason a due passi da Piccadilly Circus.

Con quel marchio la Caffarel - farebbe piacere alla Callas, che pare però preferisse Peyrano - produrrà ■■ astuccio con quattro giandujotti, una scatola quadrata decorata con l'immagine de «La Scala» contenente 18 mini-tavolette «napolitane» extra fondenti al 72% e una confezione rossa con piccole praline assortite con una stampa del Teatro all'interno.

Il marchio di Gianduja è già comparso al parco di Epcot, la Disneyworld della Florida, mentre sarà presente anche alle Olimpiadi Invernali del 2006. Ne risulta che Caffarel ha un fatturato oltre i ■■ milioni di euro, con 500 dipendenti. Eppure nei supermercati inglesi sono comparsi i «panettoni» fatti in Gran Bretagna, mentre a Parigi è ormai usuale, anche all'aeroporto, trovare giandujotti «made in France». Si sa, l'italiano fonda piani ed è copiato nel mondo. Conquistata «La Scala», industrie e artigiani riusciranno a mettersi d'accordo ■■ una legge, un marchio ■■ tutela del prodotto nostrano?

Il cioccolatino torinese prodotto dalla Caffarel entra nel tempio della lirica italiana

LA FERMATA E' DAL 27 DICEMBRE AL 9 GENNAIO

I lavoratori di Mirafiori due settimane in cassa

Per due settimane, dal 27 dicembre al 9 gennaio, la produzione dello stabilimento di Mirafiori ■■ ferma quasi completamente. Andranno ■■ cassa integrazione i 5.400 addetti delle linee di Carroz-

■■ di Alfa 166, Thesis, Lybra, Punto, Idea, Musa e Multipla. Lo stesso provvedimento interesserà i 450 addetti delle Presse di Mirafiori e della Sata di Melfi (rimarranno ■■ lavoro solo ■■ addetti che producono per Pomigliano). In tutto ■■ prodotte circa 8.000 vetture ■■ meno. Nei giorni scorsi per lo stesso periodo era stata annunciata cassa integrazione anche a Cassino, Melfi e Termini Imerese. Attività regolare, invece, a Pomigliano e Sevel.

Il sindacato ha reagito ■■ preoccupazione all'annuncio dell'azienda. Il segretario della Fimic Vincenzo Aragona ha commentato: «Siamo preoccupati perché si fermano anche modelli nuo-

vi. Il mercato non tira e ■■ aspetta l'uscita della nuova Punto». Per Vittorio De Martino della Fiom «la situazione ■■ conferma drammatica; crescono i nostri timori sul futuro di Mirafiori».

Secondo Giorgio Caprioli della Fim «c'è bisogno di ■■ chiarimento sugli assetti, a partire dal rapporto con Gm». Complessivamente ■■ sindacati chiedono che governo e enti locali si occupino della situazione.

Come deciso venerdì scorso dal coordinamento nazionale unitario ■■ Fim, Fiom, Uilm e Fimic torinesi hanno deciso le modalità dello sciopero di 4 ore.

Le Carrozzerie ■■ Mirafiori si fermeranno per 2 ■■ ■■ sostegno della piattaforma sindacale che chiede la modifica del piano Demel e il mantenimento in Italia di un'industria automobilistica domanica; lunedì sarà il turno delle Meccaniche.

PROTESTA L'ASSEDIO DI CANI, PADRONI E IENE



«Non Escludi il nostro veterinario»

Decine di padroni di cani, con i loro animali al guinzaglio, hanno manifestato, ieri pomeriggio, di fronte alla sede dell'Ordine dei Medici veterinari, in corso Leone. A dar loro manforte anche Marco Berry, l'inviato delle Iene. Contestano il richiamo ufficiale nei confronti della dottoressa Laura Bertolazzi, che insieme a quattro altri veterinari presta servizio di assistenza presso l'associazione senza fini ■■ lucro AnimalCity, praticando prezzi «da mutua». L'Ordine dei Veterinari vede in questo una concorrenza sleale («Non si può scendere sotto il ■■ previsto dal tariffario; ne va della sicurezza degli animali»). La dottoressa invoca la libertà ■■ praticare tariffe ridotte per i non abbienti.

LE CONCLUSIONI DEL RAPPORTO 2003 DELL'OSSERVATORIO SULLA SICUREZZA

Più paura del medico che del ladro

La criminalità preoccupa meno della possibilità di ammalarsi

I torinesi sono più preoccupati di finire sotto i ferri che a terra, stratonati da un borseggiatore. Scippi, rapine, m ■■ truffe ■■ line, connesse all'utilizzo del web.

«Dati che forniscono uno spaccato «umano» della situazione», commenta il prefetto Achille Catalani, «in molti casi ha sottolineato - si tratta di perpezioni individuali, ■■ cui i fatti reali influiscono fino a un certo punto».

Siamo ■■ cerca di rassicurazioni e ci lamentiamo per il disordine urbano e ■■ degrado molto più di quanto protestiamo per atti di grave criminalità. Questo, probabilmente, anche perché i dati dicono che borseggi e scippi sono calati drasticamente, che i topi d'appartamento sono in flessione, e che solo le rapine (+36,2 per cento, soprattutto di notte) e i furti d'auto (+2 per cento) crescono. In decisa controtendenza tro-

viamo ■■ truffe, che l'anno precedente hanno fatto registrare una ■■ e propria esplosione: +445% per effetto anche numerose ■■ truffe ■■ line, connesse all'utilizzo del web.

«Dati che forniscono uno spaccato «umano» della situazione», commenta il prefetto Achille Catalani, «in molti casi ha sottolineato - si tratta di perpezioni individuali, ■■ cui i fatti reali influiscono fino a un certo punto».

Analizzando i dati dell'osservatorio, ■■ prefetto ha riconosciuto che «emerge ■■ forte bisogno di rassicurazione da parte della cittadinanza che ■■ maggior presenza e forme di controllo, non tanto perché ha avuto esperienze negative, piuttosto perché teme di poterle subire». Peccato, ha denunciato l'assessore alla Polizia Municipale, Pier Luigi Bonino, «che gli investimenti da parte del Governo ■■ questo settore sono insufficienti, quindi gli enti locali e le forze di polizia del territorio sono costrette a fare ciò che possono».

Per il futuro, dunque, l'allarme corre in Internet, il tempo di un clic: a Torino si ■■ passati da 1061 a 7253 truffe, che nel resto della provincia sono cresciute ancora più pesantemente: da 998 in dodici mesi si è toccata quota 3978. In totale, nella provincia, ■■ è passati da 2059 a 11231 truffe.

INTERVISTA

«LASCIO ■■ CITTÀ PIÙ SICURA»

Il prefetto Catalani lascia dopo 4 anni

Numa A PAG. 49

Gli impressionisti e la neve

La Francia e l'Europa



Torino, Palazzina della Promotrice delle Belle Arti

27 novembre 2004 - 25 aprile 2005

Informazioni e prenotazioni 0438 21306

www.lineadombra.it

FIVER

Commissionaria Vendite Giudiziarie

Importante asta di antiquariato e dipinti antichi

Nicolaes Maes 1632-1693 "Frutticellula" olio 11x70 Lotta n. 265

In vendita mobili d'epoca ed arredi come russe - Argenti - Bronzi - Porcellane - Lampade Tappeti persiani e caucasi di vecchia manifattura Dipinti fiamminghi e italiani dal '500 all'800 provenienti da collezioni private, procedure fallimentari eredità, ecc.

OGGI - ore 21,00

ASTA Sabato 4 ■■ Domenica 5 - ore 15,30

Lunedì 6 Dicembre - ore 21,00

Esposizione: tutti i giorni ore 10,00 - 13,00 e 15,00 - 19,00

Catalogo ■■ sede

Via Renier 39/A - Tel. 011/33.40.86 - Fax 011/38.21.472

TORINO

LA PUBBLICAZIONE ANCHE IN FINE



Eida Tessore, assessore alla Promozione Internazionale

Altre cinque guide turistiche per conoscere meglio Torino

Il sistema turistico cittadino è considerato settore dalle grandi potenzialità oltre che volano di crescita. Eida Tessore, assessore alla Promozione Internazionale, Turismo, Olimpiadi e Città. Proprio per questo il Comune, con il sostegno della Camera di commercio e della Compagnia di San Paolo, ha promosso la pubblicazione di 5 nuove guide, pensate per target diversi che si vanno ad aggiungere alle altre presentate la scorsa estate. La prima è una «Guida live» cinese. Destinata ai viaggiatori moderni, curiosi degli aspetti meno noti delle metropoli, «live» hanno una grafica e una struttura agile e immediata che le rendono adatte anche al pubblico straniero. La seconda sarà una «Cartoville», agile ed economica, pratica e divertente grazie al formato che la colloca a metà strada tra guida e la carta, con itinerari illustrati da piantine che si stende e si ripiega in fretta. Cartoville-Torino in libreria da settembre a 8,50 euro. Carnet De Agostini-Rizzoli, terza, presenterà una Torino lontana dagli stereotipi più comuni. Quindi, quarta, la guida Mondadori-Torino e le valli, un'approfondita guida alla città sabauda e alle ricche valli che la circondano. Infine, quinta, «Time out-Torino», pubblicata da Time Out Guide World Series, una delle più importanti case editrici nel mondo, con oltre 30 anni di esperienza e sedi in grandi città come Londra, Parigi e New York.

LA «COPPA DEI CAMPIONI» DELLA CREATIVITÀ IMPRENDITORIALE ORGANIZZATA AL POLITECNICO

Torino sul podio dell'innovazione

Dieci le Università in gara: vince Udine, seconda Pisa

Giovanna Favro

Prima Udine, seconda Pisa, terzo il Politecnico di Torino. È la classifica della «Coppa dei Campioni» della creatività imprenditoriale e dell'innovazione tecnologica, vinta al Politecnico, dopo un simposio con il ministro Lucio Stanca e il presidente della Regione Enzo Chigi, è stato assegnato il Premio nazionale per l'innovazione in una cerimonia che ha partecipato Piero Angela. La giuria ha scelto i vincitori fra 30 progetti di nuove imprese hi-tech presentati da docenti e studenti di 10 università, frutto di una selezione durissima: ogni ateneo ha infatti portato alla finale solo tre «campioni» locali.

Dal palco, il presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Anna Maria Antoni ha chiesto una riforma del diritto fallimentare «che consenta di dare a chi sbaglia» e ha condannato la Finanziaria 2005 «che non sembra rilanciare il sistema Italia: se si stimolano i consumi senza rilanciare gli investimenti delle imprese faremo un regalo alle aziende straniere che esportano da noi». Diversa opinione il presidente dell'Innovazione Stanca, che ha ricordato come la legge preveda «un fondo di garanzia di 160 milioni per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese per innovazioni di processo e di prodotto. Il fondo consentirà di attivare investimenti per 3,2 miliardi per 16 mila imprese. Altri 100 milioni sono previsti per la nascita di aziende hi-tech nel Sud».

Tra i finalisti, i gruppi torinesi del Politecnico e tre dell'Uni-

versità. Brivido e delusione per il team di «MicroHawk» del Politecnico che ha inventato micro-aerei capaci di sorvegliare il territorio. Sono stati chiamati per sbaglio a ricevere il terzo premio dalle mani dell'amministratore delegato del Centro Ricerche Fiat Gian Carlo Michellone (che, pur incolpevole dell'errore, ha promesso al gruppo un premio dalla Fiat). Delusione anche per i chimici Marco Nicola e Admir Masic che

Il ministro Stanca «Nella Finanziaria fondi per 160 milioni di euro Attiveranno investimenti per sedicimila imprese»

banno presentato «Adamantio»: applichiamo il restauro dei beni culturali la risonanza magnetica e un macchinario che riconosce le proteine: la nostra idea lo riutilizza per riconoscere i falsi nell'arte. Sconfitti anche i finalisti di «Papiro» (inventori di un metodo per l'asciugatura della carta inchiestrata), di «Elettrola» (per sostituire il codice a barre chip), e di «Driede»: Francesca Giubergia, Stanislao Cofano e

Mattia Pariani vorrebbero un'azienda che estragga l'olio dalle noccioline piemontesi. «Oggi esiste solo un piccolo produttore che lo vende a 50 euro il litro. Con una macchina che presto brevetteremo si può scendere a 20».

In mattinata aveva visitato gli stand degli scienziati-inventori il presidente della Regione Enzo Chigi. «Per i giovani» ha detto «la sfida dell'innovazione deve passare, oltre che attraverso l'università e la ricerca, anche per la cultura di impresa. Valere i progetti in concorso mi ha fatto tornare ottimista sul nostro futuro industriale: per rendere concrete le idee di questi giovani occorre spingerli a rischiare, intensificando le politiche per la creazione di nuove imprese. Se il vicepresidente di Confindustria Francesco Bellotti ha chiesto «Strumenti di finanza innovativa che aiutino le imprese a nascere e a crescere» Vincenzo Pozzolo, presidente del Premio (sostenuto da Regione, Fiat, Compagnia di San Paolo), ha ricordato che «Nell'innovazione può essere il nuovo

rinascimento italiano: la nostra iniziativa conferma il grande ruolo delle università per la crescita tecnologica del paese». Il premio speciale «InnoSense» (25 mila euro per il progetto a più alto contenuto sociale) è andato a un team del Politecnico di Milano che ha sviluppato un sistema di controllo del mouse tramite video, camera che capta ogni movimento di qualsiasi parte del corpo. La coppa Giovanni imprenditori per il miglior ateneo è stata consegnata da Anna Maria Antoni all'università di Udine, che la conserverà per un anno.

IL GENERATORE D'OSSEA

Ha vinto il primo premio (60 mila €) «T.O.R.» creato da una decina tra docenti e ricercatori in campo biomedico dell'Università di Udine, che ha co-fondato la nuova società: «Generiamo piccoli frammenti ossei» dice il docente Francesco Curcio - dalle cellule staminali midollo osseo del paziente, con una procedura automatizzata e controllata da un computer. Tra le applicazioni, l'uso del tessuto osseo per «colmare i buchi» dopo le estrazioni dentarie.

L'ENDOSCOPIO-LOMBRICO

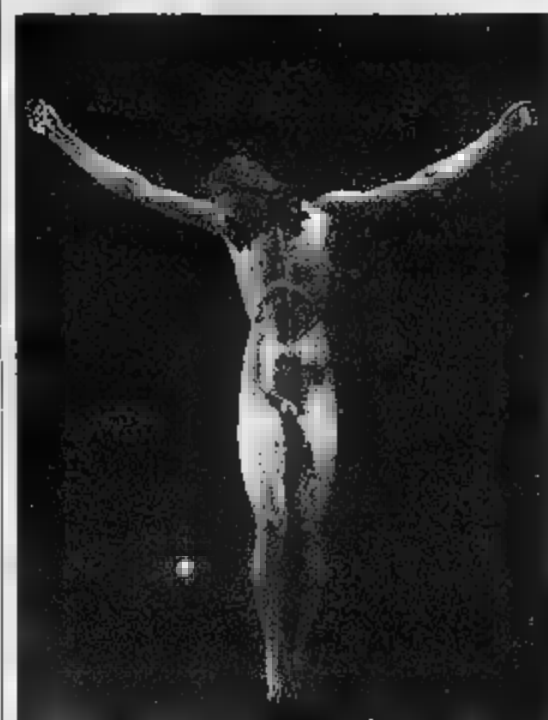
Secondo premio (30.000 €) agli ingegneri di «Era Endoscopy»: Paolo Dario, Alberto Arena e Samuele Gorini della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa: «Studiamo i movimenti degli animali, e abbiamo copiato il lombrico: così si muove il nostro rivoluzionario endoscopio nell'intestino, consentendo colonoscopie senza più dolore e con strumenti monouso che evitano il rischio di contagio tra malati. Il costo di ogni esame è anche inferiore del 33% all'attuale».



LA MACCHINA DEL DNA

Terzo posto (20 mila €) per Pierluigi Civera e Fabrizio Pirri del Politecnico di Torino che con la ditta «Symbiosis» di Ada Cavicchini (di Cocconato d'Asti) hanno sviluppato «Ampli-chip», un piccolo macchinario che consente l'estrazione e l'esame completo del dna in soli 30 minuti. La procedura è totalmente automatica: per far l'esame non servono specialisti. È in fase di brevettazione. Speranza è venderla agli ospedali di tutto il mondo.

SARÀ IN MOSTRA ALLA BIBLIOTECA REALE



Il piccolo crocifisso in legno di tiglio, ritenuto un'opera giovanile di Michelangelo Buonarroti, verrà esposto a metà aprile, nella mostra su «La Passione di Cristo»

In aprile il Cristo di Michelangelo

Un piccolo crocifisso in legno di tiglio, ritenuto un'opera giovanile di Michelangelo Buonarroti, verrà esposto a Torino dalla Regione, fra le meraviglie proposte dalla mostra su «La Passione di Cristo», organizzata dalla Biblioteca Reale di Torino. La mostra, peraltro, aprirà i battenti il 13 febbraio, fino al 29 giugno 2005.

La notizia è stata annunciata ieri da Firenze Alfieri e Giampaolo Lenzi, assessori alla Cultura di Torino e della Regione, in occasione della presentazione dell'«Abbonamento Musei Torino Piemonte 2005», coordinato dall'Associazione Torino Città Capitale Europea, la collaborazione di Regione, Provincia e Comune, delle Soprintendenze, della Compagnia di San Paolo e della Fondazione CRT. L'ingresso libero alle collezioni permanenti, alle esposizioni temporanee e alle attività organizzate dai gestori di 130 musei, castelli, residenze reali, parchi e orti botanici del Piemonte.

L'abbonamento, valido dal 1 dicembre a tutto il 2005, è in vendita al prezzo invariato di 10 euro, riducibile a 25 per i giovani e a 10 per le

persone con più di 65 anni. Per chi rinnova il prezzo intero si riduce a 35 euro e quello ridotto scende a 22. È acquistabile presso i principali musei della Regione, all'Atrium Torino di piazza Solferino, nei punti informativi e turistici del Piemonte, in teatri e negozi convenzionati. L'elenco completo dei punti vendita è disponibile al numero verde 800329329 e al sito Internet www.piemonte-emozioni.it. Gli abbonati del 2005 riceveranno anche una mappa stradale del Piemonte, che indica tutti i musei aderenti all'iniziativa. A loro da quest'anno si aggiungono con ingresso gratuito anche i musei di Chambéry in Savoia, mentre la Valle d'Aosta offre il biglietto ridotto d'ingresso ai suoi castelli.

Fra le mostre che l'abbonamento permetterà di vedere gratuitamente ci sarà anche quella che la Biblioteca Reale dedicherà alla Passione di Cristo. Proporrà, oltre il crocifisso attribuito a Michelangelo, un racconto per immagini composto da incunabili e preziose miniature, più opere di grafica, firmate da maestri quali Bernardino Lanino, Anthonis Van Diik e Antonio Carracci. (m. lup.)

Oltre 100 espositori...

...propongono tutto quanto fa Natale: carta regalo e biglietti d'auguri; addobbi per la casa; composizioni floreali; presepi; giocattoli in legno, marionette e burattini; candele ed oggetti in cera; artigianato artistico; maglieria e prodotti tessili; dolci e cesti natalizi...

Mercatino Natale non solo!

Un ricco programma di eventi speciali: spettacoli acrobatici, cori gospel, teatro delle marionette, spazio bimbi ed artisti di strada.

Il Borgo è in festa!

Il Borgo degli antiquari è più festoso e colorato che mai! Le botteghe sono aperte (con lo stesso orario del Mercatino) ed i locali offrono gustosi menù fino a tarda notte. Sabato e domenica Borgo Dora ospita i tradizionali mercati di Balò e, domenica 12 dicembre, del Gran Balò e tante iniziative in Canale Molassi.

Orari del Mercatino

15-20 nei giorni feriali
10-20 i giorni pre-festivi e festivi

Navetta gratuita

Partenza ogni 30 minuti da Piazza Castello, arrivo in piazza Borgo Dora in ritorno, tutti i venerdì - sabato - domenica (e mercoledì 8 dicembre).

Ritorna l'emozione della festa
il Mercatino di Natale
a Torino

BORGO DORA dal 3 al 12 e dal 17 al 23 dicembre 2004

Informacittà 800.019531
www.mercatinoatole.it

I GIOCHI OLIMPICI



Il presidente della Commission e Jean-Claude Killy con Valentino Castellani

La Commissione Cio visita gli impianti
«Grandi passi avanti in vista del 2006»

«Rispetto all'ultima visita giugno, Torino ha fatto grandi passi in avanti nel processo di avvicinamento ai Giochi. Ci sono stati incoraggianti miglioramenti in tutti i settori. In città i cantieri si sono trasformati in veri e propri siti olimpici, nel rispetto dell'ambiente urbano e dell'eredità architettonica di Torino». Il presidente della Commissione di Coordinamento Jean-Claude Killy conclude con una nota di ottimismo la due giorni torinese di verifica dello stato di avanzamento di opere, servizi e organizzazione di Torino 2006. Restano sullo sfondo, al momento irrisolti, i problemi legati al disequilibrio

nei conti del Comitato organizzatore anche se Killy afferma che il Cio non vive con angoscia questa situazione perché c'è il sostegno e l'attenzione della parte del governo. Sembrano risolti anche le criticità legate alla ristrettezza dei tempi di realizzazione di cinque opere: impianto di bob, stadio comunale, hockey 1. Oval e villaggio olimpico Sestriere. Spiega il presidente del Toroc, Valentino Castellani: «L'Agenzia, il Comune e la Regione hanno dato ampie assicurazioni che i tempi fissati nel cronoprogramma saranno rispettati e dunque abbiamo confermato al Cio tutte le date degli sport events». Solo il Toroc Calcio il comune sottolinea che «su alcune parti dei lavori di ristrutturazione dello stadio in anticipo i tempi previsti». Secondo Killy il Toroc ha fatto progressi anche

nella pianificazione e negli aspetti operativi, ad esempio i trasporti. Con l'avvicinarsi dell'evento il progresso è evidente. La precedente visita a Torino della Commissione di Coordinamento aveva confermato l'esistenza di un gap fra la domanda e l'offerta di strutture ricettive. Questo gap è stato quasi del tutto colmato. C'è ancora molto lavoro da fare ma è fiducioso che tutto si risolverà nei tempi previsti. Il presidente della Regione, Enzo Ghigo, ha posto l'accento sull'eredità post-olimpica incentrata su una società a capitale pubblico e privato chiamata a gestirla in modo coordinato e sinergico gli impianti. Per la promozione la Regione sta lavorando il Comune per istituire una Sport Commission con il compito di attirare in Piemonte i grandi eventi dello sport mondiale, invernale e non.

PROTESTE DOPO LA SPERIMENTAZIONE IN UN TRATTO DI CONTROVIALE VIETATO ALLE AUTO

Isola pedonale, industriali contro Comune

Ricorso al Tar per corso Stati Uniti

Emanuela Minucci

Unione Industriale contro Comune. Un bel match che finisce davanti al Tar. Guerra a colpi di carta bollata nata per restituire alle auto quel tratto di controvialetto di corso Stati Uniti che Palazzo Civico ha voluto trasformare - per ora in via sperimentale - in isola pedonale. Non prima inaugurato, però, e pochi metri di distanza, il parcheggio sotterraneo gestito da Apcoa che spesso è semivuoto.

All'inizio il sindaco Chiamparino non voleva crederci («mi sembra un po' forte portarci davanti al giudice per una questione del genere...») poi ha dovuto arrendersi alla realtà. Andrea Pininfarina, vicepresidente di Confindustria (ma firmatario del ricorso in quanto ex presidente dell'Unione Industriale), Carlo Bava, presidente del Centro Congressi dell'Unione Industriale e Giovanni Recchi, una dei tanti illustri residenti, hanno deciso di ricorrere al Tribunale amministrativo regionale contro quell'«eccesso di potere» che il Comune esercita eliminando i parcheggi del controvialetto compreso fra corso Galileo Ferraris e corso Duca degli Abruzzi.

Perché protesta tanto? «Si tratta di posti auto - spiega il direttore dell'Unione Industriale Sergio Dosio - che per noi, soprattutto nelle serate in cui organizziamo dibattiti come quelli del Martedì sera, che riuniscono 700-800 persone, risultano più che preziosi. Il pubblico di questi incontri, infatti, è composto anche da signore e da anziani. Persone che parcheggiano poco volentieri in un sotterraneo». Anche Pininfarina è dello stesso avviso: «Qualche possibilità di posti auto in più per ragioni di sicurezza» pare una richiesta più che comprensibile. Lo ha accettato di firmare il ricorso per difendere la posizione dell'Unione industriale.

Il ricorso, però, a Palazzo Civico, è stato accolto con sorpresa e disappunto. «Non fategli commentare per favore», commenta all'uscita della giunta e delle linee guida per la riqualificazione delle aree pubbliche a punto dalle facoltà di Architettura eliminare le

Il sindaco Chiamparino
«Mi pare francamente un po' esagerato finire davanti ai giudici per una questione come questa»

auto mano a mano che si costruiscono i parcheggi sotterranei, poi questo provvedimento per di più è sperimentale, non capisco perché si sia già arrivati alla carta bollata...». Aggiunge: «Per quanto invece riguarda i residenti, la loro protesta mi pare ancora più incomprensibile: l'Apcoa offre loro la possibilità gratuita di parcheggiare nel sotterraneo. Non accade in nessun'altra struttura». Perché si è arrivati alla carta bollata lo spiega il direttore

re Dosio: «Abbiamo provato a illustrare il problema al telefono al sindaco Chiamparino chiedendo che noi non abbiamo niente contro i parcheggi in struttura. Ma non è cambiato nulla. Noi abbiamo esposto il nostro punto di vista, lui il suo, ma la conversazione non ha portato a nulla». La delibera che prevedeva l'eliminazione della sosta è datata settembre 2004, mentre l'ordinanza che ha disposto l'eliminazione delle auto è del 22 ottobre. «Gli interessati non hanno perso tempo - commenta ancora Sestero - noi stavamo ancora valutando cosa fare, adesso ci troviamo davanti al fatto compiuto e possiamo fare altro che passare la questione all'avvocatura del Comune».

Dopo piazza San Carlo, dunque, anche un piccolo parcheggio finisce davanti al Tar di Stati Uniti. In questo caso, almeno, gli uffici sono piuttosto comodi per i ricorrenti.



Il sindaco Sergio Chiamparino insieme con il vicepresidente di Confindustria Andrea Pininfarina

ANCHE L'INAIL RIVUOLE DAGLI EREDI SVIZZERI DELL'AZIENDA IL DENARO DEGLI INDENNIZZI GIÀ VERSATI

Maxi risarcimenti per i morti all'Eternit

Da Torino a Siracusa stanno partendo le richieste dei familiari

Alberto Galino

Da Torino a Siracusa ci si prepara a presentare il conto per le migliaia di morti causati dal disastro dell'Eternit: 118 milioni di euro di beni da sequestrare chiesti ieri a un giudice di Genova da un gruppo di legali a nome delle vittime dello stabilimento siciliano, si dovranno aggiungere a breve i 400, o poco meno, che gli avvocati dell'Associazione vittime dell'amianto di Casa formalizzeranno con l'esposto firmato da 1500 persone, fra malati di asbestosi e mesotelioma e familiari di quanti sono morti. Una strage silenziosa che dura da decenni, si estende allo stabilimento Saca di Cavagnolo, a quelli di Reggio Emilia, di Bagnoli e di due altre aziende italiane collegate alla multinazionale del fibrocemento.



L'elenco delle vittime si estende dallo stabilimento Saca di Cavagnolo, a quello di Reggio Emilia, di Bagnoli e di due altre aziende italiane collegate alla multinazionale del fibrocemento

richieste è immaginabile fra quanti hanno sofferto in famiglia questa tragedia a tutte le latitudini del nostro paese. Meno prevedibile è la reazione dell'Inail che ha fatto avere al magistrato torinese una prima mappa dei casi di lavoratori e vedove indennizzate - oltre 2

mila - ed intende esercitare il diritto di regresso nei confronti di Stephan e Thomas Schmidheiny, gli eredi della famiglia che ha gestito l'Eternit per l'intero Novecento. Mal costati sono altri 150-200 milioni di euro che, rivalutati degli interessi maturati

frattempo, l'Inail intende a sua volta chiedere i due ricchissimi fratelli svizzeri. Alla fine, varrà economicamente come una causa americana di grande richiamo questo processo per disastro colposo, con i rami civilistici collaterali (a Genova, per esempio, sede legale del gruppo che governava le aziende italiane fallite uno dopo l'altra a metà degli Anni 80). Potrà valere oltre 700 milioni di euro.

Sergio Bonetto, avvocato dell'associazione casalese, rivela: «All'inizio dell'estate avevamo aperto una trattativa vera con gli eredi degli Schmidheiny sulla base di 200 milioni di euro. Thomas sembrava possibilista, Stephan è defilato subito: i suoi erano venuti solo a vedere. E' chiaro che alzarono il conto, e di molto. Tra l'altro, a Casale, sono morti negli ultimi anni 100 cittadini che niente hanno avuto a che fare con l'Eternit». Guariniello, da par suo, continua per la strada, concentrando l'accusa sul disastro colposo su

Stephan. Ha raccolto altri documenti, testimonianze inconfondibili di dirigenti svizzeri della multinazionale. Inoltrato una seconda rogatoria per i dati della Confederazione Elvetica tutti gli atti dell'ente svizzero - Suva - che occupa di sicurezza del lavoro e che, rispetto al nostro Inail, ha anche significativi compiti di prevenzione.

Il magistrato indaga anche sulla morte di 24 operai italiani (alcuni dei quali torinesi) che lavoravano nei due stabilimenti svizzeri dell'Eternit dove si utilizzò il pericolosissimo amianto sino al 1994. Recentemente Guariniello ha saputo che Suva ha compiuto controlli sulla qualità dell'aria ispirati dai lavoratori e quelle aziende sin dagli anni '70. E ne chiede la documentazione, in fondo fondamentale per la inchiesta. In passato gli sono occorsi 2 anni per ricevere dalla Svizzera l'elenco dei dipendenti italiani dell'Eternit deceduti. Quanto si vorrà per fargli pervenire le analisi mediche sui lavoratori effettuate dagli ispettori Suva? Guariniello non demorde. Stephan Schmidheiny ha risarcito 150 milioni di dollari alle vittime brasiliane dell'asbesto targato Eternit e molto di più (almeno sembra) a quelle sudamericane. Sull'Italia sono caduti solo gli spiccioli del fratello Thomas: 5 milioni di euro consegnati ai legali delle parti lese siciliane.

BILANCIO 2005

«Ridurremo l'Ici sulla prima casa»

Giuseppe Sangiorgio

Se il Senato approverà il maxi-emendamento alla Finanziaria proposto dal governo Berlusconi, per i Comuni si profila «un serio problema di entrate». L'ha detto il sindaco Sergio Chiamparino, responsabile della Finanza per l'Anci (Associazione delle Comuni italiani), dicendo che la Città ha ottenuto l'Oscar per la «trasparenza e l'efficienza» e il bilancio sociale della Ferpi, Federazione per le pubbliche relazioni, consegnato ieri a Milano a enti che si sono distinti nel settore.

Nonostante il premio ottenuto per il 2004, preannunciano difficoltà a far quadrare i conti. «Le crea la Finanziaria, se il Senato l'approverà com'è, dice il sindaco che tuttavia promette: «Ridurremo l'Ici sulla prima casa dello 0,25 per mille». Ed ecco le ripercussioni negative derivate dalla legge finanziaria: «Il tetto di indebitamento risulterà dimezzato, riducendo del 50 per cento le possibilità di investire».

Altri problemi verranno dal blocco delle addizionali Irpef e dall'introduzione del limite del 50 per cento all'utilizzo degli enti di urbanizzazione per le spese correnti. Una misura, quest'ultima, che, a giudizio dell'assessore alle Attività economiche Paolo Peveraro, «avrebbe un impatto di circa 14 milioni di euro». Il sindaco e l'assessore, a questo punto, «cancano, almeno, misure a sostegno delle entrate. Per esempio il trasferimento ai Comuni del catasto e l'aggiornamento dei trasferimenti ai Comuni sull'addizionale Irpef, oggi calcolato su redditi del '99». Un'impostazione che, secondo Chiamparino e Peveraro, causa minori entrate per 15 milioni.

Per altro verso, scelte finanziarie a trasparenza sono valse al Comune l'Oscar di Bilancio 2004. «Questo premio significa che siamo stati primi in democrazia», commentano il sindaco e l'assessore Peveraro. Aggiungono: «E' importante attestare per la trasparenza della nostra azione». Il bilancio sociale, nato da una mozione del Consiglio comunale e realizzato in collaborazione con il dipartimento di Economia aziendale della facoltà di Economia e Commercio e l'Ordine dei commercialisti, fornisce spiegazioni su come «spesi i soldi amministrati dal Comune, su chi ne beneficia, su quali sono gli interventi e le scelte compiute».

La direzione di Posteitaliane ci scrive:

«Nella lettera "Lo strano girotondo del pacco postale", un lettore lamentava alcuni contrattempi per avere ricevuto dal personale di un ufficio postale informazioni contrastanti sulla modalità del recapito. Il pacco a lui diretto».

«Dopo il primo tentativo di consegna, l'addetto di Sda, società del gruppo Poste italiane, in caso di assenza del destinatario o di persona abilitata a ricevere il pacco lascia avviso di mancata consegna con l'indicazione dell'ufficio postale dove potrà ritirare il pacco dopo due giorni».

«Al lettore, recatosi nel pomeriggio dello stesso giorno, sono state fornite dal personale dell'ufficio postale informazioni che, probabilmente fraintese, hanno arrecato involontario disagio di cui ci scusiamo. «Ci scusiamo anche con l'autore della lettera "pacchi postali nella bufera" che segnalava disservizi nella consegna e una manomissione, assicurando che è stato disposto un raggio sul servizio».

«Con l'occasione ricordiamo che chiamando il numero verde 803160 è possibile avere informazioni ed eventualmente effet-

Specchio dei tempi

«Le Poste dispongono di monitoraggio sulla consegna dei pacchi»
«Horror architettonico?» - «Un polmone di verde per far respirare Pozzo Strada» - «Se la segreteria non è gradita» - «Il terzo figlio»

tuare reclami per ogni possibile disagio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Tra le tante brutture di Torino, cui si parla quotidianamente, nessuno ha ancora citato il nuovo horror architettonico che a Porta Palazzo ha sostituito il vecchio edificio che ospitava i venditori di abbigliamento. Come si fa ad approvare un progetto così stravagante? Difficile per la gente comune comprendere sia stato accettato come possa inserirsi in quell'ambiente che ha una caratteristica ben definita da anni e che i torinesi si portano nel cuore».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:
«Ci riferiamo alle dichiarazioni

del proprietario dell'area della Cavallera che propone (si dice a costo zero) lo scambio con l'area di Brunelleschi sede del Centro per extracomunitari».

«Tale proposta è in contrasto con la richiesta dei cittadini della Circoscrizione III che aspettano da anni, l'ampliamento del Parco Ruffini. Il quartiere Pozzo Strada ha già subito un incremento di cementificazione: l'edilizia residenziale costruita sull'area industriale ex Lancia che ha portato ad un incremento della popolazione nel quartiere di circa il 10%. Il verde serve più che mai e questa splendida cornice di 8 ettari (più dell'intera area verde dell'attuale Parco Ruffini) con maestosi platani e tigli, e il fresco sottobosco che la rendono una delle più importanti aree naturalistiche della periferia urbana

torinese deve essere recuperata e messa a disposizione della città per migliorare la qualità della vita, aumentare lo spazio sportivo, ridurre lo smog».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:
«So perché gli operatori del 187 non lo spiegano chiaramente, c'è una strada semplice per disinstallare la segreteria telefonica della Telecom che, secondo alcuni lettori, è stata installata automaticamente sulla linea di casa. Tale servizio, se non gradito può essere facilmente disinstallato, semplicemente digitando: cancelletto 63 cancelletto. Bastano una manciata di secondi ed il problema esiste più».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Dopo la nascita del mio

terzo figlio mi sono recato presso Caaf per avere l'assegno (così tanto pubblicizzato in città), per il nucleo familiare avente tre figli minori».

«Anche la cifra che viene corrisposta non è altissima (intorno a cento euro al mese), fanno comunque sempre comodo, e dà in ogni caso un certo conforto sentire le istituzioni vicine nel difficile e costoso dover essere tre bambini. «Purtroppo la delusione è cocente quando l'impiegato mi informa che non ho diritto, perché il mio reddito, che è l'unico in famiglia, arriva a 31 mila euro annui. Sono ricco».

«Mi sono rivolto e rivolgo a chi può rispondermi due domande, qual è il target familiare e se è rivolta l'attenzione su questa donazione, e soprattutto se è questa la politica di sostegno alla famiglia che intende il Comune di Torino».

«Forse avrei dovuto informarmi meglio prima di illudermi, non mi sento certo ricco questa entrata a quattro persone da mantenere. Sfido chiunque a provare per credere».

Segue la firma

Longi Palma di Cestoli
12 Novembre
11 Dicembre
Museum
Per informazioni:
011 51337133
011 51337137

Solo chi ha un gran cuore da più voce alla speranza.



In questo CD non troverete voci e canzoni di artisti famosi, ma di persone che lavorano da MEDIAMARKET e che hanno dedicato tempo, talento ed energie ad un importante progetto: aiutare il CESVI a costruire "La casa del sorriso". Si tratta di una casa accoglienza a Cape Town in Sud Africa, che ospiterà sia le donne vittime di abusi sia i bambini in difficoltà che necessitano di cibo, cure sanitarie e istruzione.

E così per mesi, supportati da Franco Mussida, il chitarrista della mitica Premiata Fernerio Marconi, i collaboratori di MEDIAMARKET hanno cantato, suonato e suonato ma, soprattutto, hanno messo tutta la loro anima per realizzare "Voci dal cuore", una raccolta di brani, alcuni dei quali inediti, i cui proventi saranno devoluti al CESVI.

Acquistate o regalate "Voci dal cuore" e date al vostro Natale tutta un'altra musica. Perché chi ci ha creduto e lavorato non prenderà mai nessun diritto d'autore, ma in cambio darà a migliaia di persone il diritto a un futuro migliore.

Il CD è in vendita esclusiva in tutti i punti vendita **MedioWorld** **SATURN**

DOVE IERI UNA MADRE HA COLPITO A MORTE LA SUA BAMBINA DI 4 ANNI



Il sindaco Goia:
«Siamo una comunità
sconvolta ■ disperata
Questa catena
di episodi deve farci
riflettere su che cosa
sta accadendo
alla nostra società»

Davanti alla scuola
materna i genitori
si domandano come
proteggere i loro figli
«Non devono sapere
che una madre
può uccidere»

La bara con il corpo ■ la piccola
Nausicaa lascia ■ casa dove ieri
mattina è avvenuto il terribile delitto

«Un malessere oscuro dietro tanta violenza»

Colpita da tre tragedie in tre giorni, Volpiano si interroga su se stessa
Il senatore Vallone: «Servono più servizi a sostegno delle famiglie»

reazioni

Nadia Bergamini

SGOMENTO. Incredulità. Angoscia. E paura. Paura che la follia che da due giorni attraversa la vita di Volpiano possa moltiplicarsi e diffondersi come un virus tra le 5 mila anime di questo paesone dove di colpo sembra essersi concentrato tutto il male del mondo. Prima una ragazza di 22 anni che si toglie la vita, poi la terribile tragedia della bambina accoltellata a morte dalla madre, infine il suicidio di una donna di 60 anni, gravemente ammalata, che s'è lanciata nel vuoto dal balcone di casa.

Sul volto del sindaco, Francesco Goia, si legge lo stato d'animo di una comunità letteralmente sconvolta: «La disperazione - dice - è inevitabile. Questi episodi segnalano con una chiarezza spaventosa una situazione di malessere generalizzato. Forse l'avvicinarsi del Natale, festa più che mai considerata familiare, ha scatenato nella mente di queste persone chissà quali autodistruttivi».

Il parroco, don Carlo Castagneri, sacerdote di Volpiano da oltre due anni, la notizia l'ha appresa dalla televisione. «Non ho parole, non ho parole», è la sua prima reazione. Poi aggiunge: «Proprio stasera è previsto il rosario per la ragazza di 22 anni che si è tolta

la vita domenica sera. Già questo episodio ha fortemente colpito tutta la collettività, ora questi altri fatti non fanno che creare ancor più turbamento e disorientamento fra le persone».

Per chi non abita qui, Volpiano è quel paese che si riconosce dall'autostrada Torino-Milano per via dei grandi serbatoi di combustibile che sorgono nell'area industriale. I giornali non parlano spesso di Volpiano. Nei mesi scorsi, lo hanno fatto per raccontare del comitato spontaneo che ha dato battaglia per evitare il rischio di dover accogliere l'inceneritore. Anni fa, per dar conto di un episodio che suscitò emozione e perplessità: nel cortile di un istituto religioso, qualcuno giurò di aver visto una Madonna lacrimare sangue, il pellegrinaggio che ne seguì si esaurì nel giro di qualche giorno. Ma a Volpiano nessuno, a memoria d'uomo, ricorda tanti fatti di cronaca nera, a distanza di poche ore uno dall'altro.

Davanti alla scuola d'infanzia «L'arcobaleno» in via Trieste, quella che la piccola Nausicaa frequentava da due anni, genitori e nonni ieri pomeriggio si fermavano per trovare conferma a quelle voci terribili che si stavano spargendo a macchia d'olio sul territorio. Poche parole, facce cupe, occhi preoccupati e un unico desiderio: fare in modo che i loro bimbi non vengano a sapere di quel fatto orrendo. «Dovremo

UN PAESE SOTTO CHOC

IL SUICIDIO DI S.

Dopo il week-end passato in montagna con amici, domenica una ragazza di 22 anni, S.S., fa rientro a casa a Volpiano, si chiude in bagno e si toglie la vita tagliandosi le vene dei polsi. Il corpo è scoperto dal padre. Secondo i suoi amici S. non aveva apparentemente problemi.

LA PICCOLA NAUSICA

Ieri mattina in via Trento a Volpiano Nausicaa Isabella Sellitto, 4 anni, viene uccisa a coltellate dalla madre, Rosa Sansone, che in seguito cerca di togliersi la vita. E' il padre della piccola, Giampaolo Sellitto, a scoprire la tragedia. Sottoposta a intervento alle Molinette, la donna si salverà.

SITOGUE LA VITA

Pochi minuti dopo la scoperta della tragedia di via Trento, una donna di 60 anni, malata di cancro, si uccide lanciandosi dal balcone di casa, in via Cirié a Volpiano. All'inizio si pensa a un collegamento, poi smentito, tra i due fatti. Il paese è sotto choc.



Il sindaco di Volpiano, Francesco Goia

trovare il sistema per raccontare che la loro compagna non c'è più senza ferirli, tra le mura domestiche».

Nessuno ha il coraggio di raccontare loro la verità. Confessa un padre venuto a prendere il suo bambino: «Per i piccoli, la rappresentazione tutto: amore, protezione, fiducia, crollano quelle certezze, crolla tutto. E' uno choc da cui è difficile riprendersi». E aggiunge: «Vedevo spesso, al mattino, il papà di Nausicaa accompagnare la figlia all'asilo. Adesso mi domando ■ abbiamo fatto tutto quello che doveva fare una comunità unita come la nostra per cogliere un disagio e aiutare la famiglia che ne è colpita a superarlo. Probabilmente no, siamo tutti troppo chiusi in noi stessi, nelle nostre case, e non sappiamo più ascoltare gli altri».

Già le pareti di casa. Quelle mura, considerate da sempre le più sicure, e invece in questi giorni a Volpiano è proprio lì che si sono consumate tragedie terribili. Sul paese, adesso, grava un'atmosfera di solitudine e depressione che secondo il senatore della Margherita Giuseppe Vallone ■ segnale

di un disagio diffuso: «L'insoddisfazione sociale, il disagio psicologico o più semplicemente la solitudine sono aspetti del nostro vivere quotidiano. Aspetti che si manifestano anche in persone che sembrano perfettamente inserite in un normale contesto familiare e invece sono drammaticamente sole». E prosegue: «L'assenza di comunicazione e l'isolamento che si sviluppano all'interno di un nucleo familiare spesso scaturiscono in violenze domestiche sempre più frequenti».

I numeri parlano chiaro: stando ai dati forniti dal ministero di Giustizia, un terzo degli omicidi nel nostro Paese sono commessi proprio in ambito familiare. Nel 2003, 138 delitti familiari si ■ ripartiti in ■ infanticidi, 24 omicidi per motivi passionali, 61 per follia, 37 a seguito di lite, 9 per rancori personali e un caso di eutanasia. Come aiutare le famiglie a superare crisi ■ difficili? «Credo che le istituzioni dovrebbero promuovere interventi assistenziali ■ conclude Vallone ■ ■ sviluppare servizi e misure di sostegno alla gestione della responsabilità familiare».

L'OMICIDIO A NICHELINO NEL 2002. LA SORELLA DELLA VITTIMA: «ORA TEMIAMO PER LA NOSTRA VITA»

Uccise la moglie, assolto al processo d'appello

I giudici: incapace di intendere e di volere, il delitto commesso dalla sua malattia

Sgozzò l'ex moglie, ma il momento dell'omicidio era incapace di intendere ■ di volere. Di conseguenza, niente carcere, soltanto ■ anni ■ ospedale psichiatrico giudiziario. E' la sentenza pronunciata ieri dalla seconda sezione della corte d'appello di Torino per Angelo Vero, 46 anni, operaio di Nichelino, finito in carcere il 2 luglio 2002, dopo aver tagliato la gola a Lucia Quercia, di ■. Nel processo di primo grado (con rito abbreviato, con ■ lo ■ scontro di un terzo della pena), Vero era stato condannato a 15 anni di carcere e 5 di ospedale psichiatrico giudiziario. I difensori Lorenzo Zaccaro e Savino Bracco, però, hanno chiesto un processo d'appello. «Alcuni elementi emersi nell'inchiesta potevano essere ■ letti ■ come premeditazione, ma anche come sintomi di malattia. E' ■ uomo da curare, non da rinchiudere in carcere ■ spiega l'avvocato Zaccaro».

Il perito nominato dalla corte d'appello (Maria Bruna Faggiani, ndr) ha stabilito che Vero è



A fianco Angelo Vero, 46 anni, operaio di Nichelino: nel 2002 ha ucciso l'ex moglie Lucia Quercia, di 39. Per lui niente carcere

«altamente pericoloso», per questo ■ curato in una clinica con visita ■ controllo ogni ■ mese ■ spiega l'avvocato Raffaella Zucchetti, ■ rappresenta le sorelle (Nunzia e Silvana) e il padre (Saverio) di Lucia. La perizia psichiatrica ordinata dai giudici d'appello arriva dopo altre 4 fatte prima dell'udienza preliminare e una (collegiale) nel processo di primo grado. Secondo Maria Bruna Faggiani, Vero sarebbe affetto da «sindrome schizoaffective», che si manifesta in modo ■ cicloidale ■ momenti di lucidità alternati a istanti

di follia. Violenta. La stessa che lo ha spinto a dire in aula: «Non lascerò mai che mi tolgano il figlio». Già, perché Vero è padre di un giovane di 17 anni. Un giudice ha affidato il ragazzo a Silvana, sorella di Lucia. «La pazzia di Angelo mi fa paura, spero che la legge mi tuteli ■ dice la donna al telefono ■. Temo possa ripetere quel gesto. Lo ha detto anche la psichiatra, Angelo ■ fissa su qualcuno e può essere violento. Suo figlio ha scelto di ■ andarlo mai a trovare in carcere, ■ è stata una sua decisione. Non vorrei che

questo fatto fosse ■ male interpretato ■ e diventasse un motivo di odio». Ancora: «E' stata dura in questi due anni, con la paura di non riuscire ad affrontare la vita con mio nipote. Poi, però, tutto è andato meglio del previsto. Adesso, questo colpo di scena. Abbiamo ■. «Storia vecchia, nel processo d'appello Vero non ■ mai venuto in aula ■ spiega l'avvocato Zaccaro».

La mattina del delitto, Vero si appostò sotto ■ di Lucia, ■ via Cacciatori 68 a Nichelino. Era infuriato, ossessionato dall'idea che la ■ moglie incontrasse un altro uomo. ■ tasca aveva ■ coltello da cucina portato da ■ e sul volto ■ una mascherina da chirurgo. Venti ■ di attesa, poi l'ex moglie è uscita dal portone. Lui era accovacciato dietro l'auto della donna, posteggiata in via Assietta, all'altezza del civico 106, a pochi passi da casa. E' balzato alle spalle della donna e le ha squarciato la gola. Poi ha vagato per le strade di Nichelino sporco di sangue. Fino all'arresto. (cla. lau.)

ALLONTANATI I BIMBI

Riti ■ con i figli
I genitori denunciati
per maltrattamenti

Botte. E dopo i pugni e i calci, fratello e sorella sarebbero stati vittima anche di riti satanici da parte dei genitori. Per questo la Procura di Ivrea ha disposto l'allontanamento dei due bambini, una di cinque l'altro di tre anni. ■ coppia che vive nell'Eporeside ■ che fino a pochi giorni fa gestiva un bar: padre e madre sono stati denunciati per maltrattamenti. Gli assistenti sociali di InReTe hanno preso in cura i due bambini: ci sono delle perizie che dimostrerebbero i maltrattamenti nei confronti dei due piccoli ma si fa strada un'ipotesi molto più inquietante. Quella che i bambini possano essere stati sottoposti, in più occasioni, a pratiche che richiamano al satanismo.

La rubrica Saper Spendere è rinviata per assoluta mancanza di spazio

Non è Datt
TAPPETI Scauti
Via Cernaio, 28 TORINO - Tel. 011.5619245 Fax 011.5068573
www.radiomargherita.com

RADIO MARGHERITA
MUSICA ITALIANA IN TUTTA ITALIA
• **TORINO**
fm 91,800 • 88,750
NUMERO VERDE 800 313464

Venerdì 3 dicembre
in omaggio con
torinosette
un supplemento de
LA STAMPA
con 64 pagine di idee per
lo Shopping Natalizio
a cura dei servizi promozionali Publikompass

finanziamenti
a 1.500 c
a 31.000 c
con interessi dal 10%
il prestito.
veloce, facile, conveniente
e senza spese anticipate
Es. Famiglia: 5.000 c
rata 106,95 c
per 60 mesi
TORINO 011.4379441
tuttoaffari
Tutto quello che c'è, ■ sapere.

NOTIZIE dalle AZIENDE
Buosi presenta Montegrappa
Tra le tante proposte per un Natale esclusivo Buosi ■ orgoglioso ■ ■ le
azioni di Montegrappa. la ■ antica Maison di manifattura ■ penne italiane.
Nasce infatti nel 1912
Questi gioielli per la scrittura sono in mostra presso lo Showroom Buosi, che da
domenica 5 dicembre rimarrà aperto ■ pubblico. L'appuntamento con lo stile si ri-
■ anche questo Natale
■ oltre agli articoli da scrittura propone ■ suo pubblico anche una vasta
gamma di alternative passando da Breit, Gucci a Nomination a Pianegonda oltre ■
gioielli più importanti come Damiani, Salvini e Chimento.
Per quanto concerne gli orologi: ■ Buosi spaziano da Tissot a Omega,
passando per Eberhard e Longines. ■ toccando anche ■ quali Blancpain e
Glashütte
Da Buosi ogni cliente e prima di tutto un visitatore che viene accolto e guidato attra-
verso i vari reparti alla scoperta dell'oggetto ■ giusto ■.
L'eleganza, la presentazione e l'assistenza del personale consentono una scelta
mirata e sicura. Ma è il ■ senso del bello ■ che si respira nello showroom e conquista
del tutto il cliente. Perché da Buosi l'esposizione è come una Galleria d'arte d'arte:
un piacere che rende unica la scelta.
Inoltre con la divisione Hedonè Buosi completa ■ opportunità ■ scelta tra pregiati
vinti e soluzioni adatte per ogni idea di regalo
L'appuntamento è quindi per tutti gli appassionati delle cose belle, ma anche
buone, nell'elegante ed accogliente Showroom Buosi di Via Angrogna 16 quasi
allungare con C.so Montecucco Telefono 011.779.35.36.

**Le vetrine di un negozio
diventano un palco**
Torino ■ Dal palco alle vetrine.
Sabato 4 dicembre 2004 la band
■ Sirenia presenterà il cd
■ Sirenia ■ con ■
cassa che ■ dell'originale.
L'esibizione non si terrà infatti su un
palco come da tradizione, ma nelle
vetrine di un negozio del centro, il
■ Jeans Store ■ di via Lagrange 13
■ ora 17 ■ vivente verrà ripreso
dal giovane regista Pierpaolo
Valerio per la realizzazione di un
videoclip che uscirà nella primavera
del 2005.
I Sirenia non sono nuovi ad iniziative
promozionali che sfuggono dalla
consuetudine. Il precedente è legato alla decisione di stampare in 11.000 copie il sin-
golo ■ Sirenia Shock ■ distribuito gratuitamente durante i loro concerti.

Radio Nostalgia
La musica di sempre,
l'informazione di oggi
TORINO E PROVINCIA 98.500 - www.nostalgia.it

la nostra politica aziendale nel senso della trasparenza, del rispetto e contro le pratiche scorrette

Chi si avvicina a Voi in un momento difficile, violando la legge e consigliandoVi un'impresa funebre, non Vi sta aiutando ma specula sul Vostro dolore per trarne un profitto illecito.

È stato nostro impegno ■ "lo sarà sempre" denunciare questi metodi con tutti i mezzi ■ nostra disposizione per garantire il Vostro rispetto, come Cittadini e consumatori, ed il nostro come imprenditori.

Forse grazie a ciò, oltre che alla nostra politica di prezzi contenuti e trasparenti, siamo diventati, in pochi anni dal nostro esordio, una delle maggiori Onoranze funebri della Città di Torino.

Adesso nel nostro impegno non ci sentiamo soli, perché al nostro fianco abbiamo tutti coloro che hanno creduto, e credono, nella nostra voglia di cambiare le cose.

L'aiuto dei cittadini nel denunciare comportamenti scorretti ■ illegali e la solidarietà dei nostri Clienti in un momento delicato come questo, è per noi la dimostrazione che la nostra battaglia è ormai una battaglia condivisa.

Grazie!



GIUBILEO
IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO

In apertura 5 Agenzie Giubileo nella Città di Torino nelle zone:
Lingotto, Barriera di Milano, San Paolo, San Salvario, Santa Rita.

8 Agenzie Giubileo Network in franchising:
Biella, Caselle, Ivrea, Pinerolo, Rho, Sanremo, Savona, Settimo T.se.

DAL FUNERALE CLASSICO DI TORINO € 1291*

**AGLI ONORI FUNEBRI
DI ALTO PREGIO**

**PER NON AVERE
SORPRESE**

MEGLIO
TENERSI APTI
SICURETÀ E RISPETTO
MASSIMA TRASPARENZA

800.251645
— 24 ore su 24 —

In apertura 5 Agenzie Giubileo nella Città di Torino
Bramante 56/5 10126 tel. 011/6621111

*IL PREZZO COMPRENDE: DISBRIGO PRATICHE, FERETRO,
TRASPORTO IN TORINO CON AUTOFUNEBRE MERCEDES
E NECROFORI, REGISTRO DELLE CONDOGLIANZE,
ASSISTENZA. ESCLUSE TASSE COMUNALI E CREMAZIONE

VENTIQUATTRORE

VIABILITÀ

Per domani è previsto dalle 7 alle 12 lo spazzamento meccanizzato di piazza Stampalia, via Bramafame, strada Lanzo, Saranno, poi, vietate circolazione e sosta in piazza Don Albera, per consentire il trasferimento del mercato alimentare di Porta Palazzo. Il traffico potrà essere rallentato in via Eritrea (tra il civico 8 e corso Francia), in via delle Querce (tra via delle Robinie, via degli Ulivi e via dei Faggi), in corso Re Umberto (agli angoli con corso Stati Uniti e corso Vittorio Emanuele II). I lavori di manutenzione del verde pubblico potranno causare disagi in corso Cairoli.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte



Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo agli ultimi giorni

Martedì 30/11/2004	1
Lunedì 29/11/2004	3
Domenica 28/11/2004	4
Sabato 27/11/2004	5
Venerdì 26/11/2004	4
Giovedì 1/12/2004	5
Mercoledì 24/11/2004	3

Previsione per oggi GIOVEDÌ 2/12/2004

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella 198; corso Francia 273; corso Belgio 151/b; via Guido Reni 155/157; via Garzigliana 1; via Cibrario 88; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via San Remo 37; Cernaia 24; via Madama Cristina 78; via Po 14; corso Vercelli 74. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/b; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

GRANDE APPOGGIO POPOLARE ALLA SOTTOSCRIZIONE NATALIZIA DEI LETTORI DI «SPECCHIO DEI TEMPI» CHE SI RIPETE PER IL VENTINOVESIMO ANNO CONSECUTIVO

Tanto affetto e sostegno per i nonni rimasti soli

La «Tredicesima dell'amicizia» (400 euro) a chi vive tra gravi difficoltà

Crescono di giorno in giorno le adesioni dei lettori alla sottoscrizione natalizia di Specchio dei tempi. Donare la «Tredicesima dell'amicizia» (assegnata da 400 euro) a duemila anziani rimasti soli e costretti a vivere tra grandi ristrettezze economiche. I versamenti si possono effettuare agli sportelli della Stampa, via Roma 80, lunedì al venerdì (9-12,30; 14-18, sabato 9-12) e via Roma 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso). Senza aggravio di spesa si può versare presso tutti gli sportelli dell'Istituto bancario Sanpaolo-Ili che rilasciano ricevuta valida ai fini fiscali e registrano il testo che si vuole vedere pubblicato sul giornale. E' anche possibile servirsi del conto corrente postale numero 7104, intestato a La Stampa.

L'ANGOSCIA DI UN EX MARMISTA: NON AVEVA NESSUNO CON CUI PARLARE

Il cagnolino adottato gli ha riaperto la voglia di vivere. Con lui al suo fianco s'è ripreso anche dal grave ictus

Distribuito da «Tredicesime» i cronisti della Stampa scoprono tante vicende di vita che meritano di essere raccontate per la serenità che, sicuramente, sanno infondere. Vengono a contatto con persone tenaci che non hanno mai perso la volontà di lottare in silenzio, anche quando si trovano sull'orlo del baratro. La storia di Guerino (nella foto) è quella di una brutta malattia, affrontata in povertà ma con un amico prezioso. Comincia otto anni fa, quando un triste giorno questo anziano pensionato, ex marmista, viene colpito da un ictus. «I medici non pensavano che ce l'avrei fatta - adesso racconta, nel suo alloggio popolare, in via Montevideo - ma io ce l'ho messa tutta, ed eccomi qua». In realtà quel male lascia segni pesanti: Guerino si ritrova con la parte destra del corpo parzialmente paralizzato e si esprime con difficoltà. «All'inizio - racconta Guerino - non riuscivo nemmeno ad articolare una parola. I medici insistevano nel dirmi che dovevo parlare,



Il pensionato con il suo Miki

conversare, avere una vita di relazione. Ma io vivevo assolutamente solo, non vedevo nessuno per giorni e giorni. Ma Guerino viene un'idea: «Pensai a un cane. A lui avrei potuto parlare, lui mi sarebbe stato a sentire. Sono andato al canile municipale e mi ha colpito Miki, un bastardo bianco che aveva una gamba rotta. Pensai che anche lui doveva, per qualche verso, guarire. E che allora saremmo guariti insieme. Lo presi con me». La strana convivenza fra Guerino e Miki è diventata amore. Guerino, ogni giorno da quasi otto anni, gli racconta i suoi dubbi, le sue speranze, le sue paure. E Miki lo sta diligentemente ad ascoltare, accoccolato su un cuscino. Entrambi hanno problemi: Guerino è tornato a parlare, ma non completamente, e Miki zoppica ancora un po'. Ma è una bella coppia che, al di là della grave miseria in cui l'ex marmista lotta ogni giorno, vive con una ritrovata serenità. A Guerino (e anche un po' a Miki) è andata una delle Tredicesime offerte dai lettori.

UNIVERSITÀ

Per un mondo tutto di musica

Sono molte le iniziative che si stanno organizzando in città a sostegno della sottoscrizione a favore degli anziani più soli. Tra queste, si terrà domenica 12 dicembre, alle 21, nell'Auditorium di Gen. Covone 16/a, a Torino, il tradizionale concerto di fine anno dell'Università della Terza Età. L'ingresso è libero, gli inviti si possono ritirare presso la segreteria dell'Università, corso Francia 27, d'ufficio, dal lunedì al venerdì. Il «Constituzione» diretto dal maestro Massimo Peretti, eseguiranno un vasto repertorio di musiche del mondo (spiritual e motivi popolari di tutti i continenti), lirica (Barbieri di Siviglia di Porgy and Bess) e tutti i più conosciuti canti natalizi. Il gruppo, nato nel 1984, è formato da 35 elementi e si è già esibito con successo anche all'estero, a Vienna ed in Francia, dove tornerà presto per una serie di serate a Parigi.

to: Marco e Andrea Dantini 100; Tina e Pino 100; Anna e Roberto 100; Laura 100; per Dino 100; E.S.V. 100; Claudio La Mura 100; Roberto e Maurizio per i nonni 100; Renata e Germana 100; mamma papà e zia Uccia 100; E.O. 100; S.M. 100; in memoria di Ettore 100; Luigi P. 100; in ricordo di Iolanda 100; G.M. 100; in memoria di Vittoria Fenoglio 100; Paola e Anna 100; Ugo Cerruti 100; G.A.M.P. 100; A.P. 100; C.G.F. 100; in memoria di Felice Montanaro 100; Tece 100; in memoria di Giancarlo e Giovanna 100; L.B. 100; Elda Lo Celso 100; Milena Marzocchi 100; S.A. 100; Marisa e Adriano 100; in ricordo di mio marito M.B. 100; Adriana 100; Giovanna Borghese, Druento 100; Giorgio Rina e Luca in ricordo dei defunti, Montanaro 100; ricordando Enzo 100; Emilio e Simone 100; Guido e Miti 100; F.O. 100; in memoria di Umberto dei Vecchio 100; Maria Vignale 100; in ricordo di nonna Michi 100; A.B. 100; B.M.M. 100; Clara Gastaldi 100; per nonna Angiolina 100; in memoria dei propri defunti, Guerrini Aise 100; Barbara e Serena 100; in memoria di Giuseppe Reitano 100; Francesca e Stefania di Testona 100; Erica 100; V.C. 100; M.A.P. 100; Massimo Parussa 100; R.P.S. 100; Aldo Bagnasco 100; Alessandro Zussani 100; Elisa, Cossato 100; Antonio Chiarella 100; famiglia Caboni 100; M.Z. 100; Mario e Cristina 100; ricordando papà e mamma, Enrica Rosso 100; Chiara Valpreda 100; Giuliana Rapetti 100; Giovanna da Bardonecchia 100; Rinaldo Icardi 100; S.V. 100; da Laura Giorgio Paolo 100; in memoria del rag. Fiorenzo Caligaris 100; Luca 100; F.T. 100; Michele C. Villanova d'Asi 100; Federico Visco, Ivrea 100; Summer tour International srl 100; Paola 100; Angiola e Ferdinando 100; Roberto e Maria 100; Luigi Rampazzi e Bianca Tesserà 100; Carla Detti Mario 100; in ricordo di Gina e Rosina 100; Brero Michele 100.

(Continua)

Queste le offerte ricevute: in ricordo della zia Metilde 4.000; La Piemontese Assicurazioni spa e La Piemontese Vita spa 2.500; Società Impianti Montaggi Ele, Torino 2.000; in memoria di Bernardo 2.000; Associazione Coro Alpette Torino 2.000; Daniela e Andrea 1.500; in ricordo di Riti 1.300; in ricordo del dottor Pio, farmacia Demicheli Rivalta 1.200; Alea 1.200. A.B.O. 1.000; Gino e Gina 1.000; Ivana ricorda Raffaele 800; L.M. 800; M.R.F.C. 800; B.R. 800; famiglia Gessaro Saluzzi in ricordo dei defunti 800; O.M. 800; C.D.M. 700; Piazza srl 600; in memoria di Rosa Scobio vedova Rizzo, condominio Ruffini Palace 2, corso Trapani 211/215 550. Ricordando sempre Franco 500; Enzo Manino 500; Gabriella Lamacchia 500; in ricordo della nonna Gianna la pipote Paola Romano 500; in ricordo Maria e Vittorio Volpiano 500; Cristiana 500; Cornelio e Tilde 500; per il Natale dei vecchietti 500; in memoria tutti i nostri cari Alberto Ornela Vito Di Stefano 500; Giorgio Stella 500; ricordando Ugo 500; Carlo Maria Patrucco 500; Maria Luisa Riccardo e Mattia 500; M.D. 500; in ricordo di A.Q. 500; Massimo C. da Caselle 480; Gg.Ub. 450. Agostino Picciché Rivarossa 400; buon Natale, Martino Genipatti 400; N.N. 400; Luciana Vitale 400; la strega 400; C.B. 400; un amico E.C. 400; Guglielmo Aimonio 470; Giorgio, Franca 400; Mia Capellini in ricordo dei nonni 400; Sogelin srl 400; Digicon srl 400; in memoria di Sergio 400; per alleviare la solitudine di un anziano, F.M. 400; in memoria dei cari defunti Cristina e Michelangelo 400; in memoria di Francesco 400; Rao 400; A.M. 400; E.P. 400; in memoria di Simone la famiglia Marchelle 400; Gianni e Thea in ricordo di zia Linda 400; in memoria di Angiola e Fiorino Ferrero 400; D.P.A. 400; in ricordo di Gian Mario 400; ricordando i nonni Giulio e bimbe 400; Daniela e Claudio 400; Renzo Fattorini 400; Silvio M. Bauducco ricorda i nonni 400; Mirella 400; L.B. 400; Orietta 400; F.O. 400; in memoria della nonna 400; L.B. 400; in memoria di mamma papà e Daniela 400; P.B. 400; L.L. 400; Agostino Impicciaché 400; Margherita e Andrea 400; A.B. 400; Giorgio in memoria dei suoi cari 400; M.B. 400; S.F. 400; Mirella 400; Lions Club Torino Crocetta Duca d'Aosta 400. Franca Sacerdote 350; Anna e Paola ricordano i cari nonni 300; Massimo Piccini 300; D.S. 300; B.A. Moncalieri 300; Alberto Nacher 300; Aldo Provera 300; C.R. in ricordo dei genitori 300; noi tre 300; Paolo Paolucci 300; in ricordo di Marco, Iride, Pia i tuoi cari 300; in memoria dei defunti A. e M. 300; S.L.39 300; Anna 300; Fiorenzo Tione in ricordo dei suoi cari 300; L.V. 300; Paolo 250; Smt 250; Marcomini 250; B.B.M. 250; Adelaide ricorda i genitori e Luigi, dolcissimo fratello 250; Alessandro 250; Angela Canale 250; in ricordo di Ada 250; Studio G 4 250; Nuccy e Luisel 250; in ricordo di Nerio e

mamma Rina 250; Virgilio Corasco 250; Erardo 250; A.S. in ricordo dei miei cari 250; Luisella, Cumiana 250; Laura ricordando i suoi cari 250; in ricordo del mio Beppe 250; Alberto e Franca Carrara 250; in memoria di Giovanni Ceretti 250; S.C. 250; N.N. 250; P.D. in memoria dei miei genitori 210. Iani Edda Buchis 200; F.M. 200; Ada e Franco in memoria dei genitori 200; C.M. amici 200; i due fratelli Giorgio e Marco 200; Giulia e Silvia 200; Zeferina 200; in ricordo di mamma L.G. 200; Dorina Burizzi 200; Maria Vittoria Morabito 200; Barbara in memoria dei nonni bis 200; in ricordo di Gabriella Camosso 200; Benedetta e Davide 200; Giovannino 200; in memoria di papà Carlo

G. 200; Brizio Faletti di Castellazzo 200; Manu e Raffa 200; in ricordo di G.O. 200; G.P. 200; in ricordo di Angela SIF 200; Vanda in memoria del papà 200; in ricordo di Nino 200; in memoria di Giovanni Giannatelli 200; E.S.M.13 200; in memoria di Pippo e Pietro 200; in memoria di Carlo Veglio 200; Tullio Riccomagno 200; in ricordo dei miei genitori C.M. 200; A.C. Vigone in memoria dei cari defunti 200; Tina e Rino 200; Silvio Blengini 200; P.B. 200; Tina e Rino 200; Ada e Giuseppe in memoria dei propri cari 200; A.C. Vigone in memoria dei defunti 200; Riccardo Fresa 200; M.F.P. 200; Elda Orsi 200; in ricordo di papà e Silvio M.F. 200. Grazia Gino 180; Baby 150; S.V. 150; Dora ai suoi cari

chietti 150; Augusto e Angiolina 150; M.E.G. 150; in ricordo di Giovanna e Teresina 150; Rosangela Trucco 150; in ricordo di mia madre G.T. 150; Cordova 150; A.C. 150; in memoria di Vincenzina Ogliaro ved. Pasquero i condomini di via Cavezzale 8 150; in memoria di Giuseppe Bongiovanni, gli amici di Francesca e Marco da Alessandria: Pio e Silvia 150; l'Anima della Fisarmonica, Piera Ponte, Giavono in memoria dei nostri defunti 150; Anna e Carlo 150; Natale Cumiana 150; Samul 150; Liliana Grilli Rivoli 150; in ricordo di Celeste 150; per i defunti C.B. 150; Giorgio e Maria Grazia in memoria dei loro defunti 150; in memoria di nonna e zia Pina 150; D.R. 150; Daniele Mossio 150; Margherita Castagno 150; C.R. in

riconoscenza tutti miei cari 150; Ale Ceci Vale 150; Nella in ricordo del marito e genitori 150; in onore di San Giuseppe 150; Maria Ausilia Giuliano 150; per papà Ezio e nonna Emilia 140; Federico e Marisa in memoria dei nostri 130; G.E. 130; Silvio Cuizza 130; dipendenti Mt. in ricordo di Giovanni Siciliano 120; Nucci 120; Sura Luciano affetto 120; R.M.A. 120. Agenzia Ippica di Vinova 104; Valentina e Alessia 100; E.B. 100; M.B. 100; Giorgio Emanuele e Roberta 100; Maffiotti Inaudi 100; in memoria di Giovanni Tondolo dal condominio di corso Orbassano 191-1 100; D.C. 100; Luciano Comollo 100; Francesca e Federico 100; Alina ricordando Jolanda e Kelli 100; Ernes Garbaccio, Cossa-

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 49 minuti; culmina alle ore 12 e 19 minuti; tramonta alle ore 16 e 48 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 21 e 37 minuti; cala domani alle ore 12 e 47 minuti.



OGGI Al mattino molto nuvoloso su tutti i settori con piogge sparse di moderata intensità e occasionali rovesci lungo la costa ligure. Nevicate fino a 6-700 m su Piemonte e Val d'Aosta, 1000-1300 m altrove. Nel corso del pomeriggio cessazione dei fenomeni ovunque con schiarite ma dalla sera nuovo peggioramento e prime piogge sulla Liguria. Venti moderati. Sud in quota, temperature massime in aumento.

DOMANI Coperto su tutte le regioni al mattino con piogge diffuse di moderata intensità, sotto forma di rovescio e con maggior continuità sulla Liguria. Nuove nevicate sulle Alpi oltre i 1600 m. Durante il pomeriggio generale miglioramento con schiarite sul Ponente ligure in estensione agli altri settori in serata. Nella notte nebbie sulle pianure. Moderato libeccio sul Golfo ligure, temperature in ulteriore aumento.

NUOVA REALIZZAZIONE RESIDENZE PARCO BRAMANTE

VENDESI
ALLOGGI UFFICI NEGOZI
GEFIM S.p.A. 10141 - Tel. 011/3192215 - www.gefim.it



Il cinema Vittoria abbattuto dalle ruspe, anche il Lux e il Doria a rischio

Variante al piano regolatore per salvare i cinema del centro

■ «Dobbiamo impedire che il centro perda progressivamente tutti i suoi luoghi di aggregazione serale per trasformarsi in un angolo dimenticato della città. La chiusura repentina di alcuni cinema storici ci deve far riflettere ai ripari. Come? Variando norme urbanistiche che permettano agli esercenti di trasformare le loro sale cinematografiche in multiplex in miniatura dove non vai soltanto per guardare i film, ma anche per fare shopping o cenare». Così qualche consigliere fa

l'assessore ■ Commercio e ■ Turismo Elda Tessore dichiarò: « non voler restare con le mani in mano di fronte alla notizia, ■ soltanto tre giorni prima, che due fra le sale cinematografiche ■ storiche del centro, il Lux e il Dorla, minacciavano di chiudere definitivamente i battenti. «Due grandi nomi che si aggiungerebbero ■ quelli del Charlie Chaplin, dell'Etoile ■ del Vittoria - ■ dichiarò Tessore - un'emorragia gravissima ■ dobbiamo porre freno». Il giorno dopo Tessore convocò un tavolo per modificare le ■ urbanistiche che vincolano ■ esercenti ■ sale ad abbinare al film, ■ massimo, un pacchetto ■ caramelle: «Dal momento che la formula del

multiplex è vincente - chiari a suo tempo Tessoreriteniamo che possa salvare anche il destino di queste imprese, ■ soprattutto quello del centro. Detto, fatto. Ieri la Giunta ha inviato all'approvazione del Consiglio quella famosa delibera che introduce una variante al Piano Prg a tutela delle sale cinematografiche. Un esempio di novità? Le attrezzature con capienza ■■■■ di 1300 posti ■■■■ superficie complessiva ■■■■ di 4000 ■■■■ quadrati potranno utilizzare fino a ■■■■ massimo del 35% ■■■■ superficie per attività commerciali al dettaglio, ristorazione e pubblici esercizi introducendo ■■■■ elementi di maggiore attrazione per la clientela.

■ **TORINO UNANIMO.** Alle 18, presso la Sala Sella del centro congressi Torino Incontra, Via Nino Costa 8, l'associazione Torino Finanza in collaborazione con la Camera di Commercio, organizza l'incontro di approfondimento sull'andamento dell'economia regionale e provinciale. Nel [] della [] verranno illustrati i dati a consuntivo [] terzo trimestre 2004.

■ **COMUNE ANTICIPA** ■ La giunta comunale ha inviato all'approvazione il consiglio uno schema di convenzione che consentirà anche ad altri comuni di anticipare il trattamento di cassa integrazione straordinaria ai lavoratori di aziende fallite ■ in crisi. Aderendo alla ■ nzione i comuni interessati potranno quindi ■ loro volta garantire l'anticipo ■ euro) del trattamento ■ lavoratori residenti sul proprio territorio: il Comune di Torino anticiperà anche in questo ■ somme procedendo successivamente al loro recupero dall'Inps.

■ **EDITORIA.** «La comunicazione d'azienda - Strutture e strumenti per la gestione» è il titolo del libro (a cura di Umberto Collesse e Vittorio Ravà) edito da Isedi-Utet (gruppo De Agostini) presentato ieri alle 18 all'Unione Industriale. Per l'occasione erano presenti il presidente del Castello di Rivoli, Cesare Annibaldi; il direttore delle relazioni istituzionali della Fiat, Ernesto Auci; il consulente d'azienda Maurizio Magnabocco; ■ docente universitario torinese Silvio Saffirio; il direttore di Utet-diffusione, Luca Terzolo. Il libro (523 pagine) è stato già adottato ■ testo in alcuni corsi universitari alla Bicconi di Milano, ■ Torino, a Urbino, a Venezia, a Siena e Trieste e a Teramo.

VIABILITÀ, APPROVATI I PROVVEDIMENTI: DAL 10 GENNAIO STOP ALLE VETTURE NON ECOLOGICHE

Auto, la rivoluzione di Natale

La sosta si pagherà anche nei giorni festivi

Navette gratuite, nuovi posti auto «a raso» (fin via Lagrangia), ma anche l'obbligo di pagare la **■■■■■** in centro all'interno delle strisce blu anche la domenica e nei giorni festivi. Eccoli, in sintesi, i punti di forza del nuovo piano di Natale approvato **■■■■■** dalla giunta municipale su proposta dell'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero. Un provvedimento che interesserà il **■■■■■** città per un **■■■■■**, attesa dell'importante debutto del 10 gennaio prossimo, di una novità permanente: l'ordinanza che prevede il blocco dei veicoli non catalitici dal lunedì al venerdì dalle 7,30 alle 18,30.

il 5 dicembre), ■ che i parcometri vengano «onorati» anche l'8 dicembre, la giornata dell'immacolata.

Alla domanda «ma almeno quest'anno, con il centro ridotto a una proviera, non potevate sollevare i torinesi dall'obbligo di pagare il voucher?», l'assessore ■ Maria Grazia Sestero ha risposto: «Mai ■ in un periodo come questo, di viabilità ancora più difficoltosa è importante incentivare la rotazione della sosta». Una sosta che aumenterà: «Dopo la concessione dei posti auto in via Roma - ha aggiunto Sestero - arriverà, ■ richiesto ■ gran voce da parte dei commercianti - anche la possibilità di lasciare l'auto in via Lagrange». Inoltre, è previsto che il servizio della navetta Star 1 sia gratuito per tutto il periodo

prenatalizio. Per restare in tema di viabilità dall'8 dicembre è previsto il ritorno dei ■■■■ pubblici in via Accademia Albertina. ■■■■ oggi riaprirà al traffico via San Francesco da Paola che è rimasta chiusa per il periodo necessario alla costruzione del parcheggio Valdo Fusi.

E mentre l'opposizione attacca duramente Chiamparino proprio sul pieno Natale («funica certezza sarà l'aumento di multe» accusa il copaguro di Alleanza Nazionale Ferdinando Ventriglia), la giunta ha deciso che andrà avanti con la riqualificazione sia di via Accademia delle Scienze, ■■■■ di piazza Carlo Alberto. Nella prima nascerà un «partirer» di ingresso al Museo Egizio e nella seconda spariranno i binari ■■■■ spunteranno i piloncini ■■■■ scomparirà per impe-

dire sul serio l'ingresso alle auto nella nuova ■ più verde isola pedonale. «Togliamole i binari - ha spiegato l'assessore Sestero - rimodelleremo le aiuole. ■, soprattutto, doteremo gli ingressi della piazza di piloncini a scomparsa che possano impedire sul serio l'ingresso delle auto in questa isola pedonale». Sempre ieri il direttore di divisione dei Lavori Pubblici Biagio Burdizzo ha consegnato agli assessori ■ della giunta un rapporto sullo stato di attuazione dei lavori stradali: attualmente ci sono 300 cantieri aperti per circa 156 milioni di euro. Dalla linea 4 al tunnel di corso Spezia sino ai parcheggi di piazza San Carlo a Vittorio. Fra ■ novità c'è una certezza: il tunnel di corso Spezia ■ verrà raddoppiato dopo il ■ le min.



Strisce blu a pagamento tutte le domeniche e l'8 dicembre prima di Natale

■ DAVANTI AL GUP L'EX MANAGER DI FINANZA ■ FUTURO CHE OFFRIVA AFFARI FAVOLOSI

Cinque anni al consulente truffatore

Era fuggito con milioni di euro affidatigli dai clienti

L'hanno condannato a 5 anni. Chissà se Ugo Castelli se lo aspettava. A 54 anni ■■■■■ buttarli alle spalle un passato diventato ingombrante (dopo tante soddisfazioni) di brillante promotore finanziario e di tornare alle origini: aveva giocato nelle giovanili della Juventus, adesso pare faccia l'allenatore di una squadra a Teano, luogo fortemente simbolico dell'Italia che fu, ma forse non scelto per questo motivo dall'ex district manager di Finanza & Futuro (gruppo Deutsche Bank). ■■■■ sicuro non ha gran desiderio di vedere la cinquantina di clienti che ■■■■ rivolti a legarsi per il denaro incautamente affidato- ■■■■. Compresi la sua colf, il barista che gli scodellava il caffè, la parrucchiere, della moglie ■■■■ delle figlie, tutti abbagliati dagli ottimi rendimenti offerti e dalla vita splendida della famiglia.



Ritiratosi a Teano dove allena una squadra di calcio l'uomo si dichiara «povero» e quindi non in grado di pagare i risarcimenti stabiliti dal giudice

**Ugo Castelli, l'ex promotore finanziario
dovrebbe restituire milioni di euro**

Da ■ po' ■ signor Ugo ■ dichiara povero; il suo avvocato, Pasquale Coppola, conferma. Anche in aula, di fronte al gup Chiara Gallo, Castelli in versione occhiali azzurri fascianti, stile

Briatore, ha raccontato di aver speso ■ patrimonio per pagare gli enormi interessi promessi ai primi clienti, dal 30 per cento in su in pochi mesi. Nella sua attività in propria, paralcata a quella di promoter di Finanza & Futuro, il signor Ugo offriva prodotti come Index Raddoppio: il gioielliere tal dei tali correva ad affidargli 250 mila euro, se è stato fortunato, all'inizio di que-

Il cerino in mano è rimasto agli ultimi per 7,800 milioni di euro. A tanto ammontano i crediti riconosciuti dai giudici. Esclusi i clienti che Finanza & Futuro ha riscorso e quanti, per aver affidato a Castelli denaro « po' grigio, hanno preferito tacere su tutta la linea. Ai «fiducianti» costituitisi in parte civile non resta-

no che i risarcimenti stabiliti dal gup a loro favore: da 2500 a 25 mila euro ciascuno. Finanza & Futuro, per il danno di immagine subito, dovrebbe 30 mila euro, e la curatela fallimentare (assistita dall'avv. Giovanni Fontana) 2,5 milioni.

Una montagna di quattrini che il signor Ugo esclude di avere. I pm Giancarlo Avenati, Bassi e Stefano Castellani lo fecero intercettare in ■■■■■ per saperne di più sul suo «stessor», ma Castellani parlava con i compagni di cella di quanto gli costavano moglie e figlie: «In un solo giorno ho speso 60 milioni di lire». Non nega il signor Ugo di essersela spassata, ma dopo questo sberle di condanna (con rito abbreviato) per bancarotta, abusivismo finanziario, truffa e appropriazione indebita ■ la prospettiva di tornare ■ carcere presto o tardi, qualcosa si dovrà inventare nel suo prossimo futuro. Una vera alzata d'ingegno per mettere un po' di denaro a disposizione delle parti civili e acchiappare ■■■■ sconto di pena in appello. ■■■■ (al. ga)

Grazia Londo

L'Aids colpisce sempre più donne - **■** Piemonte le malate sono aumentate del 20 per cento - e sempre meno tra le cosiddette categorie a rischio. Per essere chiari: le prostitute rappresentano un esiguo 15 per cento contro l'85 per cento di chi conduce una vita normale.

L'arma migliore per difendersi? La prevenzione. Che ha un unico grande sinonimo: il profilattico. «Solo attraverso rapporti sessuali protetti si è sicuri di evitare l'infezione Hiv. Perché l'Aids non guarda a faccia nessuno. Ecco la sintesi del convegno, organizzato ieri pomeriggio dall'assessorato regionale alla Sanità, in occasione della giornata mondiale contro il virus che negli ultimi 20 anni ha causato, in tutto il mondo, 25 milioni di vittime.

Quest'anno la Regione ha concentrato l'attenzione sulle donne, che - pur essendo in minoranza rispetto agli uomini, 38 per cento contro il 62 per cento - si ammalano più facilmente. «Nel 2003 le donne piemontesi rappresentavano

«135 per cento di tutti i nuovi casi di diagnosi di infezione da Hiv-Aids - precisa la dottoressa Chiara Pasqualini, del Servizio di riferimento regionale di Epidemiologia per la sorveglianza la prevenzione e il controllo delle Malattie Infettive -. E questo valore è in assoluto il più elevato degli ultimi 5 anni. La crescita della componente femminile tra le nuove diagnosi, del resto, è confermata anche a livello nazionale e internazionale».

Più generale dal convegno i partecipanti la dottoressa Anna Lucchini, infettivologo dell'Ospedale Amedeo di Savoia Vittoria, Vittoria Colonna della Consulenza regionale Aids, Rosanna Paradiso presidente Associazione Tampere - è emerso che «l'infezione si trasmette per via sessuale» volte su 42. Le malattie piemontesi sono mille 700. Dietro ciascuna di loro, una «sfumatura» di sofferenza, rabbia, vergogna ma anche coraggio, forza e determinazione. Studiano, lavorano, amano. Come Francesca, impiegata, 43 anni, da 11 in lotta con l'Aids. «Ho scoperto di essere sieropositiva nel '93, tre anni dopo avevo l'Aids conclama-

■ L'ho presa da mio marito, che purtroppo ha scoperto di essere sieropositivo troppo tardi e non ha potuto curarsi: è morto nel '95. Ma Francesca, nonostante il dolore, non si arresa. «Ho la fortuna di avere un buon cavaliere e dei genitori che mi hanno capito ed aiutato. L'Aids è ancora una malattia incurabile, ■ se presa in tempo, non ti uccide. Non bisogna vergognarsi, occorre capire che chiunque può ammalarsi durante un rapporto sessuale ■ protetto. La prevenzione è l'unica, e ribadisco l'unica, strada utile».

L'unico rimpianto, la mancanza di figlio. Ma la dottoressa Cecilia Tibaldi - responsabile del Centro di Riferimento Regionale per la Patologia Ostetrico-Ginecologica correlata all'infezione da Hiv dell'ospedale Sant'Anna di Torino - ricorda che con l'introduzione dei farmaci antiretrovirali avvenuta a metà degli Anni 90 il tasso di trasmissione maternofetale dell'infezione da Hiv è sceso dal 10 per cento al 1 per cento. Nel 2003 e nel 2004 in Piemonte non è nato neanche un bambino con l'infezione.



**RICHEVILLE
CRONOGRAFO
AUTOMATICO**

GP
GIRARD-PERREGAUX

www.girard-perregaux.ch

Membre de l'Association Interprofessionnelle de la Haute Horlogerie

ROSSI
GIOIELLI

Corso Sebastopoli 178 - Torino - Tel. 3290.768

MANOMETTEVANO I CONTATORI



Un'autocisterna che trasporta gpl

Traffico illegale di gpl
Denunciati fornitori di Volpiano

L'escamotage inventato è semplice: durante il rifornimento del gpl per il riscaldamento dei condomini riuscivano ad immettere una quantità inferiore di gas a quella pattuita grazie alla manipolazione dei contatori. In questo modo ne risparmiavano una parte che poi vendevano a basso costo. I due fornitori, all'insaputa dei proprietari del deposito di Volpiano, avevano inventato un sistema assai efficace per portare a termine il loro piano. Alterando il

lire l'introito incassato esentasse attraverso questo traffico illegale. Sono stati i militari della Guardia di Finanza della Compagnia di Ivrea a stroncare la mega truffa messa in piedi da padre e figlio, titolari di una ditta di trasporto carburante per conto di un'azienda di Volpiano. Il commercio illegale avveniva su larga scala. Centinaia di privati canavesani truffati, altrettanti vivono nella zona del Torinese, del Monferrato e del basso Piemonte. Ma molti venivano truffati, altrettanti avvantaggiati dal rifornimento di gpl a basso costo. I due fornitori, all'insaputa dei proprietari del deposito di Volpiano, avevano inventato un sistema assai efficace per portare a termine il loro piano. Alterando il

misuratore contatori delle loro autobotti erogavano gpl a misura inferiore a quella ordinata e che dai contatori risultava erogata. Il combustibile avanzato veniva poi venduto a prezzi più concorrenziali ad altri conoscenti dei due truffatori. Tecnicamente la truffa consisteva nel sostituire la rondella del misuratore contatori ogni volta che le autobotti uscivano dal deposito con il pieno di gpl ed ogni volta che rientravano per un rifornimento. Prima, però, gli augelli del misuratore erano ripompati. Padre e figlio erano stati scoperti dai militari delle Fiamme Gialle nel marzo scorso, ma solo in questi giorni, dopo l'esame delle documentazioni sequestrate, è stata chiusa l'indagine. I due sono stati denunciati per truffa e frode in commercio. (g.p. mag.)

IERI MATTINA I SALUTI ALLA GIUNTA E AI CITTADINI, ERA A TORINO DAL 2000

Il prefetto va in pensione
«Lascio una città più sicura»

Il sindaco gli ha donato una targa per ringraziarlo del suo operato. Catalani: «C'è ancora molto da fare, ma la situazione è accettabile»

intervista

Massimo Numa

Il prefetto Achille Catalani, dopo quattro anni e mezzo, lascia Torino per andare in pensione. Ieri mattina ha portato il suo saluto alla giunta e alla città. Il cambio il sindaco Chiamparino gli ha fatto dono di una targa, un segno di gratitudine per il suo operato. Catalani ha sempre seguito con estrema attenzione il problema della criminalità. Non solo per il ruolo istituzionale ma anche come torinese, perché spiega la qualità della vita si riflette anche negli indicatori delle attività della malavita.

E oggi Torino, nonostante le impennate di alcune voci stati-

stiche (truffe, rapine, droghe) può considerare «apprezzabile» il controllo svolto dalle forze dell'ordine.

Signor prefetto, come definisce la situazione di oggi, Torino e provincia?

«Direi complessivamente buona. Cioè, il corso degli anni c'è stata una stabilizzazione, si può fare ancora molto, ma ci sono aspetti particolarmente gravi. E soprattutto nulla di diverso da quanto accade nelle grandi città. Anzi. C'è un sensibile calo dei borseggi e delle rapine su strada».

Dalle statistiche evidenzia anche un drastico calo dei reati legati all'ordine pubblico, manifestazioni e stadio.

«Sì, c'è stato un evidente ridimensionamento di quei tipi di

reati penali legati alle manifestazioni di piazza. Credo che il merito, oltre ai fattori politici, sia in particolare del questore, di come ha saputo gestire e affrontare le varie situazioni, spesso delicate, che si sono succedute negli ultimi mesi. S'è scelta la strada del dialogo, laddove è stato possibile, isolando i violenti. Anche per quanto riguarda i tifosi, le nuove misure adottate, lo spiegamento di forze, il non lasciare mai soli i tifosi che vengono prelevati e accompagnati alla stazione, l'obbligo di avere il biglietto per lo stadio e per il viaggio, ha di fatto rasserenato un panorama che, spesso, presentava lati preoccupanti. Quindi un plauso, anche in questo caso, alle forze dell'ordine, che hanno davvero lavorato bene, garantendo più

sicurezza a tutti, all'intera comunità».

Porta Nuova, San Salvario, Porta Palazzo, le periferie sono da sempre considerate le aree a rischio. E' cambiato qualcosa?

«Sembra che si stia tracciando un quadro troppo ottimistico. Invece si tratta solo di valutare la realtà, senza pregiudizi. Ovviamente c'è ancora molto da fare,



«Ringrazio il questore e la polfer, su Porta Palazzo, Porta Nuova e San Salvario hanno fatto un ottimo lavoro. Resta il problema droga, soprattutto l'ecstasy, qui serve l'aiuto di tutti»

Il prefetto Achille Catalani, il 1° gennaio andrà in pensione dopo aver operato per quattro anni a Torino

I terminali dei bus. Ebbene, il livello di sicurezza, mi ripeto, lo posso definire «accettabile». Sicuramente, sotto i portici di via Nizza, i problemi restano. Ma il commissariato di zona ha fatto l'impossibile in questi mesi, con i controlli delle soffitte, nelle strade più a rischio. Questo lo voglio sottolineare con forza. I cittadini non sono mai stati abbandonati. Anche a Porta Palazzo si sta meglio. La comunità multietnica ha avuto un forte aiuto dalle istituzioni».

Però la droga, lo spaccio in centro...

«Ecco. Siamo preoccupati perché aumenta il consumo delle droghe sintetiche, in particolare l'ecstasy. I giovani sono in pericolo, c'è bisogno di un forte impegno, di tutti, per battere i pushers».

IN BREVE

PREMIO SANLORENZO Oggi, alle 18, a Rivoli, presso la Casa del Conte Verde (via Fratelli Piol, 8), si svolge la premiazione del «Premio Mirca Sanlorenzo» che, su iniziativa della famiglia Sanlorenzo e della Neos Edizioni di Rivoli, viene assegnato alle due migliori tesi di laurea sulla storia del movimento operaio e democratico nella Torino del Novecento. I premiati sono Boris Pesce e Vito Vita. Contestualmente viene assegnato anche il premio «Mariano la Reineria» a Francesco Cassata e Lorenzo Verdolini.

CAMBIANO, ARRESTO Un allene di 33 anni, Asit Suli, è stato fermato dai carabinieri in frazione di Madonna di Campagna. Su di lui pendeva un ordine d'espulsione, datato 30 ottobre. L'uomo è stato condotto al carcere delle Vallette, mentre è stato denunciato a piede libero S. V., imprenditore edile trentino di San Mauro, che aveva assunto il giovane alle proprie dipendenze.

CHIERI, IN Massimo Turco, astigiano di 37 anni, è stato arrestato dal radiomobile di Chieri con l'accusa di furto aggravato. L'uomo, pregiudicato, è stato sorpreso mentre usciva dal centro commerciale Atlante di strada Cambiano, con indosso un maglione e tre giacche, del valore di oltre 700 euro.

POIRINO, RASSEGNA Il Comune, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e il Consiglio di Biblioteca, organizza per domenica alle 21 nel Salone Italia - Passaggiata Martoni «Art sot al ciocché». Durante la serata si alterneranno musica da camera con l'ottetto musicale «Fiatinsiem» diretto dal maestro Enea Tonetti e le premiazioni dell'8° Concorso di poesia «Città di Poirino», delle tesi di laurea sul tema «Poirino storica», del 7° Concorso fotografico «Giovani Battista Vitrotti». L'esposizione delle foto sarà aperta domani dalle 21 al termine della serata; sabato 4 ore 10-12; 16-18; domenica 5 ore 10-12. Ingresso libero.

SPORTELO A Venaria è attivo da alcuni giorni in Nazario Sauro 18 uno sportello informativo sulla disabilità visiva a cui, dell'Apr, l'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti. Il servizio è attivo tutti i lunedì dalle 9.30 alle 11.30. Per maggiori informazioni è necessario contattare i numeri 011/4522484 oppure 011/4241024.

VENARIA, MANDRIA Il Borgo Castello, all'interno del Parco Regionale La Mandria, sarà aperto al pubblico tutte le domeniche di dicembre con visite previste alle 10.30, alle 14.30 e alle 15.30. L'ingresso per la visita costa 6 euro, 4 euro per le associazioni e 3 il ridotto. Il venerdì e il sabato alle 20.30 svolgono anche delle visite guidate in notturna con partenza dal Ponte Verde.

7 Oggi alle 14.30, presso la sala del Consiglio comunale di Settimo Torinese, in piazza Vittorio Veneto 3, si terrà la sesta Conferenza dei Servizi dell'Asl 7 di Chivasso.

TRAGEDIA POCO PRIMA DELLE 21 A VENARIA, LA VITTIMA AVEVA 90 ANNI, STAVA ANDANDO DALLA FIGLIA

Anziano muore travolto da auto pirata

Nella stessa via, pochi giorni fa, era stata investita una ragazza

Andava a trovare la figlia ed è stato investito da un'auto «pirata». E' morto così Pietro Lesca, 90 anni, di Venaria, travolto in via Amati, all'altezza del civico 133, a pochi passi da casa. Il «pirata» guidava un'auto chiara, con ogni probabilità una Citroën «Axx». L'incidente è avvenuto poco prima delle 21. «Ho visto quell'uomo scaraventato in aria, non ho nemmeno avuto il coraggio di fermarmi» ha raccontato Angelo Lamatrina, titolare del distributore di benzina Agip a poche decine di metri di distanza.

L'anziano era vestito con abiti scuri e attraversava la strada in un rettilineo. Abitava nella via Berino e andava a trovare la figlia in via Amati: lei aveva acquistato delle medicine che servivano al padre e lui voleva risparmiarle la fatica di portargliele a casa.

L'urto ha sballato Lesca a dieci metri, vicino a un albero, sul lato opposto della strada. Appena udito il rumore dell'urto, alcune persone che camminavano lungo la strada si sono voltate e sono accorse in aiuto di Lesca. Pochi minuti dopo è arrivata sul posto anche l'ambulanza del 118, ma i medici hanno potuto fare nulla per l'anziano.



Il corpo di Pietro Lesca, 90 anni, di Venaria, travolto in via Amati, all'altezza del civico 133. L'anziano è morto sul colpo

Sull'asfalto sono rimasti alcuni vetri e frammenti del paraurti in plastica dell'auto: elementi importanti per le indagini avviate dai carabinieri del nucleo radio-mobiliare Venaria e della stazione di Caselle, intervenuti per i rilievi dell'incidente. I militari cercano sui frammenti dell'auto «pirata» elementi per risalire al

modello e all'anno di fabbricazione.

Via Amati ha un rettilineo lungo quasi due chilometri. Per evitare che l'auto potesse raggiungere velocità eccessive, il Comune aveva deciso di sistemare alcuni dossi. Lo scontro è avvenuto proprio a pochi passi da un dosso di rallentamento, a

centinaia di metri dal punto dove una settimana fa è stata investita Salvatrice Di Pasquale, 22 anni, torinese: attraversava la strada ed è stata travolta dalla Seat «Ibiza» guidata da Valerio Cavallo, 20 anni, di Venaria che da via Sandre si stava immettendo in via Amati. La prognosi per la giovane è stata di pochi giorni.

ROSTI E BUTTIGLIERA

Un comitato difenderà le terre del Mauriziano

Un comitato per difendere e vigilare sui terreni dell'Ordine Mauriziano. Questo l'impegno preso da alcuni cittadini e amministratori di Rosti e Buttigliera, che ieri sera hanno espresso le loro preoccupazioni in un dibattito pubblico. «Sono un sesto di tutto il territorio torinese - afferma Edoardo Gays - e già una piccola fetta sta per essere cementificata. Non vogliamo pensar male, ma controlleremo tutto per conto nostro, estrare la pistola e poi sparare in aria due colpi. Passato lo spavento ha chiamato i carabinieri. Nel frattempo, però, di colpi S.R. ha sparati altri tre, mentre si dirigeva a Vandalino accompagnato dalla convivente. I militari, arrivati in forze per le numerose telefonate di allarme, 112 hanno risolto in breve».

Dai bossoli lasciati per terra, hanno capito subito che l'arma finta, dalla descrizione fatta sono risaliti velocemente al giovane. E quando sono arrivati a casa sua lui era lì, nella sua convivente, la pistola nella cintola. Una brava da far west che è costata a S.R. una denuncia per minacce aggravate.

GRUGLIASCO

Spara 5 colpi tra la gente Stava giocando

Doveva difendere la sua compagna dalle fantomatiche aggressioni di un malvivente siciliano. Per questo motivo, ieri pomeriggio verso le 13, S.R., 35 residente in via San Gregorio Magno a Grugliasco, ha sparato cinque colpi di pistola a aria, terrorizzando passanti e residenti. Il primo a finire nel suo mirino è stato il uomo di 55 anni, che passeggiava in via Podgora. L'anziano se è visto arrivare contro sul marciapiede, estrarre la pistola e poi sparare in aria due colpi. Passato lo spavento ha chiamato i carabinieri. Nel frattempo, però, di colpi S.R. ha sparati altri tre, mentre si dirigeva a Vandalino accompagnato dalla convivente. I militari, arrivati in forze per le numerose telefonate di allarme, 112 hanno risolto in breve».

Torino
fatti bella!

Prima consulenza gratuita
Numero Verde
800 17 17 17

www.corporaciondermoestetica.it



Corporación Dermoestética, l'organizzazione estetica più avanzata d'Europa, con più di 350.000 trattamenti realizzati ogni anno e più di 25 anni d'esperienza, offre una gamma completa di soluzioni estetiche per la riduzione del volume con tecniche innovative, a trattamenti moderni per restituire la bellezza al tuo viso.

Migliorare il tuo aspetto è importante. Curare la tua salute, imprescindibile. Metti sempre nelle mani di Professionisti dell'estetica. Consultaci riguardo al tuo caso.

Soluzioni Estetiche all'avanguardia:
Depilazione con il laser (fotodepilazione).
Ossigenoterapia (ringiovanimento facciale).
Microdermoabrasione (trattamento di macchie e rughe).
Terapia Subdermica (riduzione della cellulite).
Termoassorbimento e Pressoterapia (riduzione di volume).

CORPORACIÓN DERMOESTÉTICA

L'Organizzazione estetica più avanzata d'Europa.

Torino - Via Giannotti, 7/A - 10100 - C.so Galileo Ferraris, 14 - 10121

OPERAZIONE FREELANDER "BLUETOOTH"

Vivavox Bluetooth + radiorecettore Sony Ericsson Z800
compresi nel prezzo

Euro 15.000,00
36 rate a tasso 0



NUOVA FREELANDER LA RIVOLUZIONE DELLA SCELTA

Nel 1998 Land Rover creava Freelander, ma lei aveva una nuova idea: unire il meglio della Nuova Freelander, la più moderna e completa SUV, al fascino e allo styling, nel comfort assoluto e nei lussuosi interni - un mix perfetto che rende Land Rover il perfetto ostacolo.



NUOVA FREELANDER

Freelander 2.0 3p TD4 E SOFT BACK Turbodiesel - Listino 24.374,00 euro, anticipo 9.734,00 - eventuale permuta, 15.000 - 36 rate da 420,84 euro al - Tan 0,0%, Taeg 0,65%. Salvo approvazione della finanziaria. Offerta fino al 20/12/2004.

Concessionario Ufficiale Land Rover per Torino e Provincia

My Land srl

Torino ■ C.so Giulio Cesare 322 ■ Tel. 011.246.76.21 • Fax 011.266.676
Gaglianico (BI) ■ Via Matteotti, 60 ■ Tel. 015.254.70.11 • Fax 015.254.54.14

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 11, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 65.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



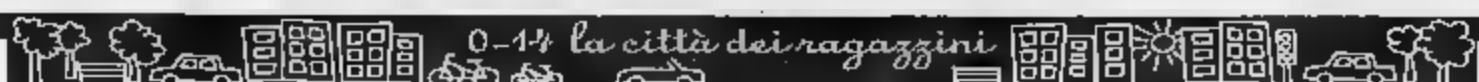
INCONTRO CON PADRE RUGGERO

Padre Ruggero (foto) compie 60 anni, e per l'occasione il comitato «Nessun uomo è un'isola» organizza un incontro con lui e presenta il libro «Secondo Ercolo» di Padre Ruggero. Vocazione religiosa e carcere. L'appuntamento è domenica pomeriggio alle 17 nella sala congressi Missionari della Consolata (via Cialdini 4). Dopo il saluto di Pietro Buffa, direttore del carcere circondariale Laruso e Cutugno di Torino, interverranno l'autore, il storico Valerio Morelli, monsignor Franco Peradotto, padre Ruggero Cipolla, ex cappellano delle carceri.



I 63 GIORNI DELL'ASSEDIO ■ VARSAVIA

Da oggi al 20 marzo è possibile rivivere i 63 giorni dell'assedio di Varsavia. Sono passati 60 anni dalla rivolta della capitale polacca contro i nazisti costata la vita di 1,5 milioni di civili. Strade, palazzi e cunicoli sono stati ricostruiti nel grande cortile e negli spazi espositivi del Museo Diffuso della Resistenza per permettere ai visitatori di immergersi in un percorso virtuale che lo riporta indietro nel tempo facendogli rivivere paure e speranze. L'ingresso nei locali di Valdocco 4/a è gratuito. (Foto: Varsavia dopo i bombardamenti sul rivoltoso).



EDUCARE LA VOCE

Mi piace CANTARE

GIORGIA GABERDOLIO
TIZIANA PLATZER

Cil treno diretto ■ l'accelerato / ■ passa perfetto ■ l'ha ancora trovato... ■ la chitarra spinge sul ■ per questa ricerca fra i Paesi, ■ quello dello zucchero, della cioccolata, degli uomini a motore ■ pure piante, per poi rallentare e passare dal ritornello alla strofa: «Giovannino Perdigorno è un grande viaggiatore / viaggia in automobile, in moto, in ascensore». Giovannino è uno dei tanti bambini immaginari di Rodari, ragazzi ■ curiosi del libro «Bolle di sapone» narrato e cantato lunedì pomeriggio al Villino Caprifoglio, il Laboratorio di Lettere dei Servizi Educativi in viale Medaglie d'Oro 88. È stata la prima delle «Storie in...canto» del Laboratorio musicale «Gicanto» dedicate all'utenza libera, davanti a una ventina ■ bambini da uno a dieci ■ accompagnati da genitori ■ nonni. «È un laboratorio di voci, itinerante per scelta» dice Silvana Didonna, l'insegnante che da anni ne è l'unica artefice. «Seguo i progetti triennali con i nidi ■ le scuole dell'infanzia, organizzo cicli di incontri solo per i genitori e poi naturalmente quelli con bambini e famiglie ■ alcuni spazi della città» (prossimi appuntamenti al Villino il 28 febbraio e a maggio; nello stesso luogo il 13 dicembre alle 17 ci sarà invece il



LABORATORIO MUSICALE AL VILLINO CAPRIFOGGIO

Rodari narrato e cantato al laboratorio del villino Caprifoglio. L'«Asilo Musicale» dei Piccoli Cantori. «Trallalero trallalà» ■ «Doremifacile»: ecco dove provare

riservato nella sala: «Si impara giocando» - spiega Giorgio Guio, direttore artistico di questa associazione di genitori -, si tratta del «cantar leggendo», una metodologia di apprendimento dai 3 ■. Coinvolgiamo 300 bambini con corsi fino ai 18 anni; a quasi diecimila con «Canta Scuola». I migliori conflui-

scono nel coro ufficiale dei Piccoli Cantori (che si esibirà martedì 7 all'Auditorium del Lingotto alle 20,30), ma il primo interesse è l'avvicinamento alla musica - spiega ancora il maestro -: facciamo giocare, cantare, presentiamo gli strumenti. Imparare ad amare la ■ giocando è la filosofia più

generale abbracciata da chi si occupa di didattica per l'infanzia, come ■ scuola «Trallalero trallalà» che si rivolge ai bimbi dai 2 anni (via Muratori 3, 011/6690355) e punta sulla ritmica e il solfeggio; ■ sempre attraverso una sorta di «solfeggio corporeo» si propone il Centro Internazionale Ricer-

che Musicali (via Piazza 51; 011/50.19.83; www.cirmonline.it) ■ bambini dai 5 anni in poi. Sulla strada delle mille note colorate ■ diverse stagioni lavora il Laboratorio «Doremifacile» (via Tofane 28; 011/31.80.779; doremifacile.it), con un corso di propedeutica per i bambini dai 3 anni.

L'angolo di Giorgia

Aspettando un fratellino

Odoardo arriccia il nasino viola, stira orecchie e zampette, e torna alla ricerca di storie da raccontare. Cammina cammina, arriva in via Monfalcone dove scorge un bimbo, Alessandro, che guarda fuori dalla finestra con il nasino appiccicato al vetro. Alessandro apre la finestra: «Entra coniglio, pr-di freddo». Odoardo è contento dell'invito: «Cosa fai alla finestra?». Il bimbo scuote la ■: «Aspetto che arrivi la mamma con il fratellino nuovo». Il coniglietto batte le zampette: «Che meraviglia! Sei contento?». Sì, risponde Alessandro, ma poco convinto aggiunge: «La mamma non è mai stata così tanto tempo via da me. Non capisco perché per portare a casa un fratellino nuovo ■ si impieghi 4 giorni». Con il suo cervellino di stoffa Odoardo prova a pensare. Si concentra, ecco l'idea: «Quanto tempo impieghi per uscire di casa ad andare all'asilo o al parco giochi?». Alessandro ringuglia: «Poco, credo». E ■ coniglio: «Vestiti, allora. Usciamo». Alessandro cerca prima il cappotto, poi il cappello, poi non trova i guanti, recupera una scarpa e manca l'altra, cerca il ciuccio e si ricorda che sarebbe meglio non usarlo. E quasi pronto quando si accorge che deve fare la pipì. Così si risveste e corre al bagno. In quel momento arriva la mamma con Federico: «Amore mio, ti sono mancata?». E Alessandro: «Sì mamma, ora capisco che per preparare un bimbo per uscire si impiega un sacco di tempo. E ancora di più se non sa fare niente da solo perché è piccolo. D'ora in poi, però, ti aiuterò io». Sorridendo all'amico coniglio.

Odoardo ha incontrato Alessandro, 8 anni appena compiuti e Federico, 15 giorni oggi, in via Monfalcone. Vuoi entrare in una storia del coniglio ■ pezza ■ vivere ■ lui una piccola avventura? È semplice, presentati, racconta qualcosa di te, scrivendo a: GGABERDOLIO@libero.it

LA MOSTRA

Piccoli falsari d'autore

ANGELO MISTRANGELO

Colorato e ricco di fantasia, il mondo dei bambini ■ esprime anche attraverso i disegni con i quali raccontano i loro sogni, il fascino della natura ■ degli animali. In questo ambito, ■ segnala la bella mostra «Warte» allestita al Centro ■ cultura per l'arte e l'espressività della Città di Torino (via Tolleggio 83, sino al 4 dicembre, orario: 10-14, tel. 011.852549), patrocinata dalla Regione Piemonte e sostenuta dalla Fondazione CRT ■ Confindustria.

Si tratta di ■ manifestazione che, promossa dall'Associazione Culturale «Liberi Tutti» ■ curata da Fulvia Guazzoni e Sara Destro, ha coinvolto i bambini delle scuole elementari del Piemonte (da Asti a

Vercelli a Torino e Cuneo) in un progetto mediante il quale hanno studiato e interpretato ■ opere degli artisti del territorio.

Nell'esposizione ■ può vedere una serie di lavori realizzati con tecniche diverse (anche grazie all'impegno degli insegnanti), che interpretano ed esprimono l'incontro dei giovani alunni con le immagini dei pittori di ogni tempo: da Defendente Ferrari ■ Guglielmo Caccia detto «il Moncalvo», da Lorenzo Dellelani ■ Pellizza da Volpedo, da Pinot Gallizio a Giuseppe Manzoni, sino a Massimo Quaglino, Franco Asaro, Enzo Bersego, Francesco Maiolo, Guglielmo Marchisio.

Tra gli altri piacevoli disegni presentati, si ricordano le figure, i paesaggi, le marine, le rappresentazioni della Sacra Famiglia, tratte



«IL QUARTO STATO» DI PELLIZZA DA VOLPEDO RIDIPINTO DA UN BAMBINO

dai dipinti di Gaudenzio Ferrari, Antonio Carera, Carlo Carrà, Alighiero Boetti, Mario Merz, Luciano Proverbio, Adriano Parisot, Felice Casorati, Carlotta e Enrico Paulucci.

In particolare, si rileva che in occasione delle grandi mostre pubbliche sono stati attivati dalla GAM-Galleria Civica d'Arte Moderna e

Contemporanea, dal Castello di Rivoli (alla Responsabile del Dipartimento Educazione, Anna Pironti, è stato recentemente assegnato il Premio Exposcuola 2004), e dalle Fondazioni Sandretto Re Rebaudengo, Accorsi ■ Bricherasio, Laboratori Didattici per mettere in diretto rapporto i bambini con le opere ammirate durante le visite ai ■.

DA SEGUIRE

Cosa sono i «luoghi neutri» dei Servizi Sociali? Sono gli spazi protetti dove i bambini e i genitori non affidatari possono incontrarsi, vivere momenti di quotidianità diversamente negati nei casi di divorzi altamente conflittuali, oppure dove l'adulto è in difficoltà nell'esercizio della genitorialità. Questo l'argomento del convegno internazionale «I colori del neutro», che si terrà domani dalle 9 alle ■ al Palagiusstia, in corso Vittorio Emanuele 130, organizzato da Comune, Divisione Servizi Sociali e Speg, Csm-Corte d'Appello di Torino per la formazione decentrata e Regione. Info: 011/4428910.

PER I RAGAZZI

Disegni

S'inaugura «I colori della speranza», disegni e lavori ludico-artistici dei bambini della Clinica Pediatrica Oncologica di Mosca. La mostra ha lo scopo di raccogliere fondi per il Progetto «La Casa dell'Accoglienza». Orario: 18-22. Fino al 15 dicembre. Info: tel. 011/547.190. ■ Domani, Ristorante San Pietroburgo, via Buzio 94, ore ■.

Teatrointre

«Peter Pan - Una storia di pochi centimetri a piume» de Gli Eccentrici Dadarò. Per bambini dai 4 anni. Biglietti ■ 4 euro. Abbonamento ■ 5 spettacoli 16 euro. Prenotare allo 011/443.96.01. ■ Domani e sabato, ore ■. ■ domenica, ore 16,30, Teatro Araldo, via Chiomonte 3.

Opera

«Opera...ndo con mamma e papà», laboratorio-gioco per genitori e bambini sull'opera «L'amore delle tre melarance» di Sergej Prokof'ev. Biglietti a ■ euro (gratuito per bambini dai 6 ai 10 anni ■ accompagnati da una persona in possesso del biglietto intero). Prenotazioni entro ■ 12 di domani allo 011/881.52.09. ■ Sabato, Teatro Regio, Sala del Caminetto, Castello 215, ore 15.

Regali fatti a mano

Stage di gioco creativo e modellaggio dell'argilla per bambini dai 5 ai 12 anni. Prenotazioni al 347/299.63.23. ■ Sabato, Circolo d'Arte Ebdò, corso Casale 79/f, 14,30 alle 18,30.

GLI ALTRI APPUNTAMENTI

INCONTRO Nicola De Maria

«Nicola De Maria. Notizie sull'autore». Conversazione di Pier Giovanni Castagnoli. Ingresso libero ■ Gam, corso Galileo Ferraris 30, ore 18.

Rivivere il Settecento

«Rivivere il Settecento tra Francia e Venezia», dama e cavalieri in abiti settecenteschi intrattengono il pubblico. Con Cinzia Rej e il gruppo storico La Corte di Venaria. Prenotazione obbligatoria: 011.812.91.16 ■ Fondazione Accorsi, via ■ 55, ore 19 e ore 21.

Derby

Derby Juventus-Torino, attraverso gli articoli di vari giornalisti, da Vittorio Pozzo ■ Gian Paolo Ormezzano, da Massimo Gramellini a Roberto Beccantini. Organizzano il Centro Giovanile Torinese e Premio Tesi di Laurea ■ Torino, patrocinio Circoloscrizione 8. ■ Circoloscrizione 8, corso Moncalieri 18, ore 21,15.

Alpinismo

Club Alpino Accademico Italiano e Scuola Nazionale di Alpinismo Gervasutti presentano: «Cavalcando l'orizzonte», spunti di storia dell'alpinismo rivisitati da Fulvio Scotto. Con presentazione dell'Annuario del Cai Edizione Speciale Centenario. ■ Istituto Avogadro, ■ Rossini 18, ore 20,45.

cinema di ■ Un Scorsese

Presentazione del cofanetto (libro + dvd) «Il cinema secondo ■ di Martin Scorsese. Intervengono Goffredo Pofi, Alberto Barbe-



MARTIN SCORSESE

ra e Daniele di Gennaro. Ingresso libero. ■ del Cinema, ■ Montebello 20, ore 18,30.

Carosello

A Setteciocinque Filmfestival incontro «Carra Rai Carosella», a cura di Mario Serenellini, con proiezione di filmati storici. ■ Domani, cinema Massimo, via Verdi 18, ore 17,45.

Design sensibile

Inaugurazione dell'iniziativa non profit Design sensibile: studenti dell'Istituto d'Arte Applicata Design hanno realizzato dieci manifesti per ■ associazioni

nazionali no profit, da Aism ■ Avis, che saranno esposti nei negozi del centro di Torino per sensibilizzare i consumatori sui temi sociali. ■ Il Posto, via Lagrange 34/a, ore 18,30.

Osteoporosi

Luigi Nuzzo ■ Elena Giovannini Reverso: «Osteoporosi: l'evoluzione scientifica nel tempo». Organizza il Moica. ■ Lagrange 15, via Lagrange 15, ore 15.

CONFERENZE Profesia

Enzo Bianchi, profeta della Comunità di Bose: «La Profesia». ■ Chiesa di San Lorenzo, via Palazzo ■ Città 4, ore 21.

Giovedì Scienza

Margherita Turchetto: «Animali poliziotti». Ingresso libero. ■ Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71, ore 17,45.

Riforma della scuola

«La scuola della riforma tra incubo, realtà e alternative». Con Caterina Amadio, Paola Pozzi, Lorenzo Varaldo. Presiede Silvana Fazio. ■ Unione Culturale F. Antonicelli, via Cesare Battisti 4b, ore 21.

Futurismo

Barbara Ronchi Della Rocca: «Tra la «Charlotte Mafalda» e il «Dolcelastico». Cucina, costume ■ società ■ Torino negli anni del futurismo». Letture di Paola Roman. ■ Palazzo Cavour, via Cavour 8, ore 18.

Miracoli a Torino

Gloria Rinaldi: «I miracoli di Torino ■ dintorni». Ingresso libero. Organizza Intrigante. ■ Biblioteca Cascina Marthesa, corso Vercelli 191.

Bucintoro per i Savoia

Luigi Griva: «Venezia 1731: un Bucintoro per i Savoia». Organizza ■ Pro Cultura femminile. ■ Archivio di Stato, piazza Castello 209, ore 17.

Curiosità torinesi

«L'Inquisizione a Torino. Dov'era, come ha operato, i rapporti ■ i Savoia», a cura di Rosanna Colonna ■ Egidio Bracco. ■ Ass. Piemontese, via Vanchiglia ■ ore 15,30.

Conflitti

Sandro Degasperi: «I conflitti ■ l'origine dell'odio», a cura dell'Istituto Scienza della Parola. Ingresso libero. ■ Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore 21.

UBB ■ Marianne

Presentazione di «Marianne», di Anna Cremonese Pastorelli di Cornour. Con Gian Giorgio Massara, Renzo Rossotti e Marco Ramasso. Mario Brusca leggerà brani del libro. ■ Unione Industriale, via Fanti 17, ore ■.

Mostre Michele D'Ottavio

Inaugurazione della mostra del fotoreporter Michele D'Ottavio. Fino al ■ dicembre. Lunedì al sabato, ■ 16-19. Ingresso libero. ■ Circolo degli Artisti, ■ Bagno 9, ■.

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa ■ 800.329.329 ■ www.piemonte-emozioni.it

■ **A...** **COME AMBIENTE** (corso Umbra, tel. 011 070.35.35). Orario: per le scuole, da lunedì a venerdì 9-17,30. Pubblico, sabato e domenica 14-19.

■ **APPARTAMENTI REALI - PARCO REGIONALE LA MANDRA** (viale Carlo Emanuele II, 100, Venaria, tel. 011 499.33.81). Tutte le domeniche. ■ **ARCHEO** (via Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - or. da lun a ven. 8,30-18,15, sab 8,30-13,45.

■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Reale.

■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI TORRE DI CASA SAVOIA** (siti della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456; Torre alle Torricelle, lunedì-venerdì ore 9,30-12,30, 14,30-18,30. Sabato e domenica ore 9,30-19,30).

■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or. lun e mar 8,15-18,45, mar, gio, ven e sab 8,15-13,45.

■ **BORGIO E ROCCA MEDIEVALE** (p. la Virgola-Rento del Valentino, tel. 011 443.1701). Il borgio è sempre aperto. Rocco da mar a dom 10-19. Lun chiuso.

■ **CASTELLO DI** ■ **BADEN** (Baden, tel. 011 541.303). Or. gio, sab e dom 9-18.

■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 511.911). Or. da mar a dom 10-20. Gio, 10-22. Lun chiuso. Or. 45 minuti a richiesta guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE** ■ **REBAUDENGO** (via Madama 15, tel. 011 558.316/32). Mostra "Tutta l'Opera - Barabba". Or. tutti i giorni 12-20, gio 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23. Lun chiuso.

■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or. mar ven sab e dom 9,30-14, mer gio 14-18,30. Lun chiuso.

■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra "Medioevale". Or. da mar a dom 10-19. Or. 15, lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

■ **MUSEO D'ANTROPOLOGIA** (via Accademia Albertina 17, Mostra "La vetrina del museo: i reperti rari delle collezioni del Museo di Antropologia e Etnografia". Or. da mar a dom 10-12, pubblico mar e gio 10-14. Prenotazione obbligatoria tel. 011 5164797).

■ **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (p. Palazzo di Giustizia, tel. 011 355.5222). Mostra "Bianco". Or. da mar a gio 10-12, da ven a dom 10-21. Lun chiuso.

■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (Vialeto 40, ang. via del Cammino, tel. 011 436.1433). Chiuso per lavori di allestimento. Riparte il 7 dicembre con la mostra "Vittoria 1944". 63 giorni di inaugurazione.

■ **MUSEO DEL G** ■ **BOCCACCIO** (via Superga, tel. 011 559.7456). Or. sab e dom 16,30-19,30.

■ **MUSEO DEL RESTAURO** (via Audomero 2, presso Fondazione Paolo Ferrari, tel. 011 812.7579). Mostra permanente "Gli anni della restaurazione". Or. da mar a dom 10-18,30.

■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE** ■ **BISCARETTI DI RUFFIA** (via d'Italia 40, tel. 011 677.556). Mostra "Arti e Mestieri". Or. da mar a dom 10-19,30. Giovedì 10-22, domenica 15-20,30, lunedì chiuso.

■ **MUSEO DELLA MANIPOLAZIONE** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or. tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 26, tel. 011 435.5832). Or. tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **MUSEO DI ANTICHITÀ** (via 17 Settembre 83/c, tel. 011 521.2251). Or. tutti i giorni 8,30-19,30. Lun chiuso. Sabato e domenica ore 15. Vanta guidato gratuito. Per prenotazioni 011 439.6140.

■ **MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 4706). Vene su prenotazione.

■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 551.7779). Or. tutti i giorni 8,30-19,30. Lun chiuso.

■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA** (via Formica 126, tel. 011 440.0400). Or. giorni feriali 8,30-12,30, 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun chiuso.

■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Lunedì chiuso. Orario tutti i giorni aperto dalle 9 alle 20. La biglietteria chiude 45 minuti prima.

■ **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Caviglioglio, tel. 011 562.1142). Video "Vita e volti del Risorgimento Subalpino". Or. tutti i giorni 9-19. Lun chiuso. Vene guidate gratuite al sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11-15.

■ **MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giordano 42, "Monte Cappuccini", tel. 011 540.4104). Sala permanente chiusa per restauro. Dal 1-12 fino al 6-2-2005, mostra "Le stelle parlano al vostro cuore - La fotografia nel cinema della montagna". Orario tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì.

■ **MUSEO MICCA** (via Giordano 7a, tel. 011 546.317). Or. 9-19. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giordano 35, tel. 011 432.9733). "Astronomia di ieri e di oggi". Mostra "I gemelli nella storia - Esplorazione planetaria di minerali". Scatole di legno. Or. da mar a dom 10-19,30. Giovedì 10-22, domenica 15-20,30, lunedì chiuso.

■ **MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (via E. Trupez 37, tel. 011 430.6679). Or. da lunedì a venerdì 9-12,30, 14,30-18,30 su prenotazione. Sab 9-12,30 su prenotazione e 14,30-18,30. Orario libero dom 14,30-18,30.

■ **PAZZAZZINI DI STUPINIGGI** (p. 2, Amleto 7, Stupinigi, tel. 011 355.5222). Or. tutti i giorni 10-15, lunedì chiuso.

■ **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.631). Mostra "Aggiornamenti storici". Or. mar 10-12 e 15-17, ven 10-12, sab e dom 10-13 e 14,30-18.

■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Langarone 20, tel. 011 571.1882). Mostra "Da Raffaello a Goya". Or. da mar a dom 10-19,30. Giovedì 10-22, domenica 15-20,30, lunedì chiuso.

■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.599). Mostra "L'arte della macchina". Or. da mar a dom 10-19,30. Giovedì 10-22, domenica 15-20,30, lunedì chiuso.

■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9517). Or. da mar a dom 10-22, sab 10-22, lunedì chiuso.

■ **PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1453). Orario tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso.

■ **PIRACOTICA GIOVANNI E MARELLA AGNELLI** (via d'Italia, via Ilica C. Corio, 8, Galliera - Torre Lido, tel. 011 005.2713). Mostra "Lungo il 1915-2004". Or. da mar a dom 10-19,30. Giovedì 10-22, domenica 15-20,30, lunedì chiuso.

■ **PIRACOTICA ALBERTINA** (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.7842). Tutti i giorni 9-13, 15-19. Lun chiuso.

■ **PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI** (via Balzamo 11, "Valentia", tel. 011 655.2545). Mostra "Gli impressionisti e la neve". Or. da mar a dom 10-19,30. Giovedì 10-22, domenica 15-20,30, lunedì chiuso.

■ **SOMMERGIBILE PROVANA** ■ **MENTO** ■ **CADUTI DEL MARE** (via le Marmore d'Italia 1, tel. 011 596.3745). Or. gio, sab, dom 15-18. Vene su appuntamento.

MUSICA DOVE DI

■ **COBRA KILLER**. Per «Onde elettriche», stasera Hiroshima mon Amour (via Bossoli 83, ore 22) ospita le musiciste elettroniche tedesche Gina D'Orto e Annika Line Trost, «Cobra Killer»; a far gli onori di casa, la crew torinese di General Elektrik. Ingresso gratuito.

■ **DAL MADAGASCAR**. Il duo malgascio Tomae, con le sorelle Yolande e Dellake Gelle, stasera al Folk Club (via Perrone 3 bis, ore 21,15): ripropongono i canti polifonici usati nelle cerimonie e nelle feste della regione di Antandroy.

■ **JAZZ**. Al Soundtown (via Berthollet 25, ore 22) stasera jazz world con i Lomè. Alle Cantine Risseo (corso Casale 79, ore 22) suona il Just Trio, formazione tutta al femminile; al Kadipa's (via Giulio 29, ore 22) il Mammo Parodi Duo; all'Hopstore di



Ivrea (via Lago San Michele 13, ore 21,30) il Pietro Bonelli Group.

■ **BLUES**. I Wind, Johnny Neel all'organo Hammond, in concerto stasera alle 22 al Magazzino di Gilgamesh (piazza Moncenisio 13 bis, ore 22).

■ **ROCK**. Stasera al Transilvania (corso Unione Sovietica 353, ore 22) cover dei Depeche Mode di Dave Gahan (foto) con gli

Sneakers; allo Zoo Bar (corso Casale 127, ore 22) cover italiane della Bubble Gum Band; al Why Not? (via Reggia 13, ore 22): Inner Logics, Digitalis Purpurea, Draize Test, Sudden Wave, Arturo Contromano, per «Torino Sotterranea».

■ **Al Centroentro** (corso Siracusa 255, ore 21) cover dei Metallica con i Meccanica; alla Divina Commedia (via San Donato

47, ore 22) Facende Domestiche; al Transistor (via Valprato 68, ore 21) benefit party per la carovana umanitaria Oltre la Fortezza, con il concerto dei Miriam (rock); al Danish Pub (via Nizza 98, ore 22) rock d'emergenza con i Paralipomeni della Batracomiomachia; al Bebo Cafe Music di Rosta (via Rivoli 68, ore 22) rock con i No Conventional Sound.

AL BALON

Alla ricerca di un regalo tra gli chalet

Il «Mercatino di Natale» s'inaugura domani: 120 gli espositori presenti

ELENA DEL SANTO

Dall'esordio di due fa, il «Mercatino di Natale» - formato torinese - ha moltiplicato spazi ed eventi, tanto da essere riuscito a radunare ben 120 espositori, pari a quaranta chalet, ottanta bancarelle, quasi il doppio rispetto alla passata edizione.

Se i numeri lo dicono lungo sulle potenzialità dell'iniziativa del Comune, è altrettanto vero che il merito di esaltarne il fascino spetta soprattutto a Borgo Dora, dove un'attenta opera di recupero e restauro architettonico (iniziata nel 1999), ha portato a nuova vita il Cortile del Maglio e l'attiguo Cortile dei Ciliegi. Insieme, compongono un complesso affascinante, a pochi passi da Porta Palazzo, nel cuore del Balon, ideale contenitore del «Mercatino di Natale», sul quale - come - custode - vigila un grande albero, offerto dalla Regione e decorato da Fiat Auto. Per la città, un ulteriore segnale di rinascita di un quartiere a lungo abbandonato a se stesso; per i torinesi, l'occasione di entrare nell'atmosfera natalizia più autentica e avvolgente.

Il mercatino comincerà ad animarsi domani pomeriggio alle 15, orario d'apertura degli chalet, in legno sistemati in piazza Borgo Dora e delle bancarelle che si susseguono fuori e all'interno del Maglio (inaugurazione ufficiale alle 18). Funzionerà un po' a singhiozzo: da domani sino



I MERCATINI DI NATALE A BORGO DORA

al 12 dicembre, una breve pausa - poi, tornerà nuovamente dal 17 al 23 dicembre. Giorni feriali, dalle 15 alle 20, sabato e festivi ore 10-20.

Un percorso dall'atmosfera ovattata, colmo di idee regalo, dove far shopping in autentico clima d'Avvento: da Arezzo arrivano le ceramiche; Napoli i celebri presepi; da Livorno, l'artigianato in legno. Non mancano oggetti in vetro, carta regalo, stoffe, addobbi per l'albero, li- ghirlande della tradizione nordica e prodotti eno-gastronomici (i formaggi li fanno i padroni, provenienti da diverse regioni d'Italia. Al consueto tour di acquisti si affianca quest'anno una ricca e curata animazione con

spettacoli aereo-acrobatici, gospel, teatro delle Marionette Lupi, performance di artisti strada e uno spazio bimbi, dove poter affidare i pargoli ad animatori, mentre i genitori fanno spese.

I piccoli ospiti del baby parking, la multisala Fathe-Lingotto offrirà biglietti gratuiti per l'ingresso alle sale cinema. Contemplato pure l'aspetto culturale, la mostra di presepi nazionali e internazionali, curata dal Centro Studi Valentina Visconti di Asti, e allestita nel cortile dei Ciliegi, che raccoglie oltre 150 rappresentazioni della natività in formato bonsai, praticamente miniature. Il presepe più grande (si fa per dire) misura 50 centimetri ed è costruito

all'interno di un vecchio televisore '50, il più piccolo, invece, è montato su una moneta.

U rarità, le statuine raffiguranti Gesù Bambino, vestite con abiti da neonato come usava nell'Ottocento piemontese, alcuni esemplari sono addirittura realizzati in cera.

Per raggiungere il «Mercatino», si può utilizzare la navetta gratuita che parte da piazza Castello: le corse si effettuano ogni trenta minuti. Venerdì 3, 10 e 17 dicembre, sarà in funzione dalle 15 alle 19,30; ritorno da piazza Borgo Dora dalle 16,30 fino alle 20.

Il 4, 5, 8, 11, 12, 18 e 19 dicembre, l'orario sarà dalle 10 alle 19,30 piazza Castello, ritorno tra le 10,30 e le 20.

MANGIAR BENE

EDUARDO BALLONE

Il salottino del buon mangiare

E' un posto dove la cucina diventa molto curata e il pubblico si fa sempre più esigente. «La Conchiglia» di Valentina Chuc e Ernesto Furlan prevede piatti di cucina soltanto marinara con piacevolezza molto curata e bene accettata dal giro dei buongustai. Il salottino del bel mangiare è un unico spazio con sede in Agnelli 56, a Torino, proprio di fronte al Circolo Sporting. Si tratta dell'ex Gondola di Moncalieri che per anni fu ritrovo di buoni ed esigenti palati. Dalla cucina di questo salotto escono profumi di specialità ittiche - ghiotte da mani di cuochi sapienti e ormai profondi conoscitori del mangiare raffinato. Il piccolo ristorante, nel giro di quattro anni, è diventato una sorta di cenacolo del desinare - uno dei punti di gradimento del ghiotto giro di palati più che raffinati. Il repertorio che offre la simpatica cucina arricchisce sempre più di ghiotte voci. Eccone alcune. Ravioli di mare con sughetto di calamaretti; fritto misto di pesce; pesche di San Pietro al forno; cappone di mare e triglie; poi una squisitezza che è una voce gustosa, cioè i cavatelli di pasta fresca con sugo di cappone di mare e ragaglie. Da non perdere anche i dolci fatti eseguiti da Valentina come la Torta al cioccolato: proprio una piacevolezza. Buona la cantina con vini piemontesi, friulani e veneti. Insomma, è una conchiglia ricca di novità gastronomiche, il che non è poco.

Il locale di corso Agnelli 56 è chiuso sabato e domenica. E' meglio prenotare per una visita. Telefono: 011 322823. Buon divertimento.

Aumenta la potenza del finanziamento Privilege.

Ancora più seduttiva la proposta ■ finanziamento Privilege con tutti i suoi vantaggi. Fino al 31 dicembre 2004, TAN 3,75% ■ TAEG 4,15%. Alla scadenza puoi continuare ■ tenere la vettura pagando la quota residua, restituirla, oppure cambiarla con una nuova Jaguar utilizzando l'eventuale differenza tra il valore di mercato ■ quota residua ■ parte della nuova quota contanti.

In più Jaguar ti offre tre anni di garanzia ■ chilometraggio illimitato.

ESEMPIO DI ACQUISTO	PREZZO CHIAVI IN MANO	QUOTA CONTANTI	QUOTA MENSILE PER 24 MESI	QUOTA RESIDUA
S-TYPE 2.7 D V6 CLASSIC	€ 41.900	€ 16.760	€ 256	€ 20.950

■ APPROVAZIONE ■ JAGUAR FINANCIAL SERVICES

NUOVA JAGUAR S-TYPE 2.7 D V6 CLASSIC WITH TURBO



Vieni a
Jaguar Torino

Corso **Montebello** 11, Torino Tel. 011 556.8861 Fax 011 556.8862



A RIVOLI

I domatori del fuoco

Un'esposizione per i 180 anni dei pompieri di Torino e provincia: la loro storia attraverso foto d'epoca, documenti, mezzi e divise

PATRIZIO ROMANO

C'è ancora la polvere delle Torri Gemelle sull'elmo del pompiere Stephen Healy. Con lui, giovane luogotenente del distaccamento 204 di New York, la sorte è stata benigna: quell'11 settembre 2001 si è salvato. E il suo casco, ritrovato dopo mesi di scavi, lo ha regalato ai colleghi di Torino. Oggi, nella mostra aperta a Rivoli, «1824-2004: la storia dei pompieri di Torino e provincia», dalla Compagnia Operaj Guardie a fuoco della città di Torino ai vigili del fuoco, posta all'interno dell'ex deposito dei bus di corso Francia, è il reperto più importante. Un monito, un simbolo, nell'esposizione che ripercorre i 180 anni dei pompieri di Torino e provincia.

«Quell'elmo lo abbiamo messo vicino a un frammento del pavimento delle Torri - racconta Michele Sforza, presidente dell'Associazione per la storia dei vigili del fuoco - e a un pezzo della teca che racchiudeva la Sacra Sidone, rotta per salvarla durante l'incendio di qualche anno fa». Da un eroe ad un altro. E nel capannone, tra foto, documenti, divise e mezzi, le storie da raccontare sono decine. «Questa divisa - ricorda Sforza - è degli Anni Trenta, appartiene ad Aldo Montagnini, intervenuto nell'incendio del Teatro Regio del '36. Oggi ha 97 anni, ma ricorda tutto di quella notte drammatica».

Un tuffo nel passato: dalle pompe a mano del 1860 alla Giulio Alfa Romeo del 1960. «Abbiamo esposto una dozzina di mezzi che ripercorrono il modo in cui lavoravano i colleghi dal secolo scorso ad oggi - dice il presidente - c'è la pompa tirata da cavalli della seconda metà dell'Ottocento e la bicicletta usata per pronto intervento nel 1911».

E tanti reperti dell'ultima guerra. «Ci sono le barelle, gli estintori a spalla, le scale a corda e le maschere antigas - continua - e anche frammenti di bombe». Tutto è spiegato su pannelli, con foto

dell'epoca.

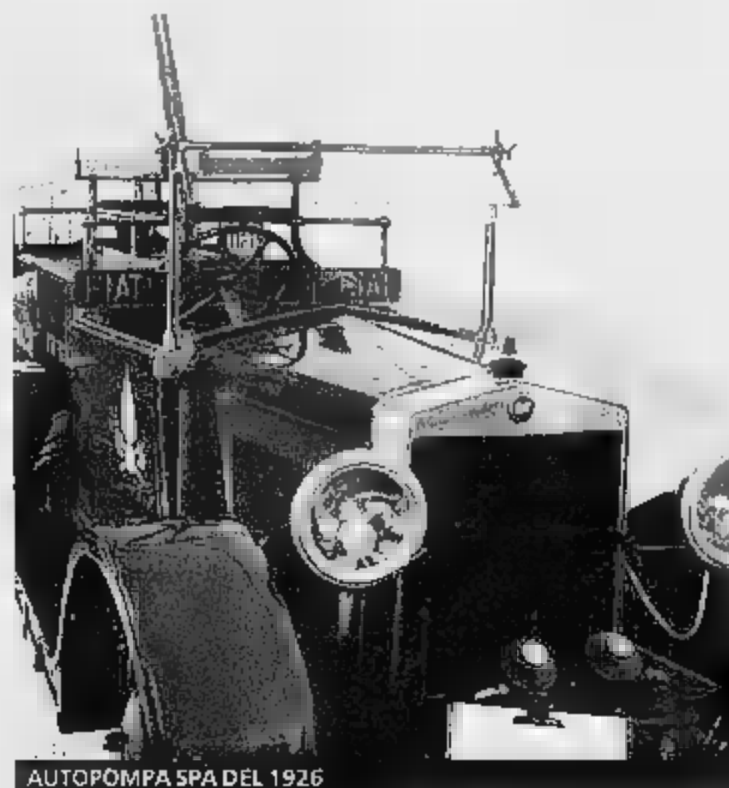
I ragazzi di alcune classi della scuola elementare Perone di Rivoli seguono con attenzione mentre il pompiere Alessandro Minghella e l'ex vigile a fuoco Franco Lambo raccontano le avventure dei colleghi del passato. «Questa è una delle tende usate fino al terremoto dell'Irpinia nel 1980 - spiegano mostrando la struttura montata nel capannone - dormivano circa 8 persone: anche bambini come voi».

Ma l'attenzione va verso quel grosso mezzo anfibio, un Lombar-GMC, usato dagli americani per lo sbarco ad Anzio e lasciato ai pompieri. «Lo abbiamo utilizzato ancora nell'alluvione del Polesine e nel disastro del Vajont», afferma Sforza.

Di strada, dal 22 ottobre 1824, quando il re Carlo Felice firmò la nascita della «Compagnia Operaj Guardie a Fuoco», ne hanno fatta tanta. «Un tempo, per esempio, per reclutare volontari ci si rivolgeva alle bande musicali - precisa il presidente -, perché presenti in ogni paese ed erano affiatati tra loro: devono essere dei pompieri». Tanto che nel 1980 nasce l'orchestra a fiati dei vigili del fuoco. «E - dice fiero -, nel 2000 l'abbiamo riportata in vita, con i maestri Stefano Coppo e Davide Enrietti».

Un ennesimo salvataggio. «Ma ora speriamo salvare i tanti pezzi che qui non abbiamo potuto esporre - dice Sforza -, reperti oggi conservati nelle cantine, sotto i letti di tanti pompieri o nelle caserme». Perché, ad esempio, degli ottanta più automezzi del passato nella mostra ne sono visibili solo una dozzina. «Un sogno? Averne a Rivoli o, perché no, a Torino - confessa -, uno spazio per una mostra permanente».

Poi la visita finisce. E, come in una caserma vera e propria, all'uscita ci sono le divise appese, quasi che dei giovani debbano vestirsi di corsa per un nuovo intervento: ragazzi del 1911.



AUTOPOMPA SPA DEL 1926

CLASSICA

Dal coro dell'Università all'Ensemble Odhecaton

Il Coro dell'Università si presenta questa volta alle 21, diretto da Sergio Pasteris (Massimo Pizzanti maestro sostituto) nella chiesa di N. S. del Suffragio di via San Donato 33 per presentare un programma di canti dal titolo «Ricordando il Natale».

Un altro gruppo vocale dall'alta rinomanza è l'Ensemble Odhecaton, che ha scelto come repertorio d'elezione quello rinascimentale. Sotto la direzione di Paolo Da Col ha raggiunto risultati tali da meritarsi in soli quattro anni benemerite ripetute in virtù di tre esemplari compact disc. Stasera alle 21.15 Odhecaton arriva a San Mauro, nella chiesa di Santa Maria in

Pulcherada, per la rassegna Dicembre in Musica di Antiqua. Il programma ha come titolo «Oltremontani: e devozioni» nella polifonia franco-fiamminga.

C'è un invitato concerto stasera alle ore 21 anche a Nichelino (Teatro Supergal) per l'apertura del Concerto Marco Fiorindo. L'Orchestra Filarmonica diretta da Enea Tonetti propone una serie di composizioni e trascrizioni di brani celebri, tra cui il «Tema dell'oboe» di film «Mis- di Morricone», l'Inno e la Marcia Trionfale di «Aida» e la bella fiaba musicale «Pierino e il lupo» di Prokofiev (con Tino Zerbini voce recitante). [L.O.]

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



L'infermiera e il ragazzino depresso

Gentilissima Stefania, in base alla conflittualità sempre più ricorrente, splendida e intensa ma non ancora accettata, forse, da tutti (l'innamoramento delle donne nei confronti di uomini/gazzi più giovani), proprio in questi giorni ho rivissuto emozioni e sentimenti che ti riporto: indietro 10 anni. In breve, allora, nella attività infermieristica di (avevo circa) 50 anni, ma li dimostravo a detta altrui) conobbi un giovane allora 35enne, ricoverato ciclicamente per depressione. Era un ragazzo avvenente, limpido, molto sensibile e intelligente e tra noi si instaurò un dialogo sempre più confidenziale (reciproche rivelazioni di e situazioni personali). Avrebbe voluto che diventassi la fidanzata ufficiale, avrebbe voluto sposarmi, con schiettezza genuina e anacronistica mi confessò di essere «perdutamente» innamorato di me. Ti confesso, anch'io provavo analoghi sentimenti, ma per le «solite» ragioni (differenza d'età principalmente) non volli dare corpo all'opportunità. Cercai di farlo riflettere («forse in me vedi una madre... e forse anch'io, per il mio istinto materno comune a ogni donna... forse abbiamo scambiato per amore una reciproca empatia»). Non accettò facilmente il mio rifiuto, che a me costò parecchio (ero libera e separata). Non lo rividi e seppi più nulla. Solo una

volta, dopo alcuni mesi, mi chiamò a casa, ribadendomi i suoi sentimenti. Ma lo sbaglio fu mio, troppo condizionata dal giudizio altrui (i genitori e due figli allora ventenni), mostrai commossa e lusingata ma con fatica gli dissi che confuso amore con amicizia (fu un sacrificio, il mio) e gli assicurai che avrebbe sicuramente trovato la felicità in una coetanea. Accettò amaramente il mio rifiuto. Il condizionamento sociale gioca ancora oggi un ruolo predominante. Non lo vidi più, ma l'altro giorno, a un tavolo una pasticceria del centro vidi una famigliola felice dai reciproci sorrisi e sguardi complici: bell'uomo sicuro, se, una moglie bella e piena di amore per una bimba forse di cinque, sei anni. Per un attimo lo sguardo di lui e il mio si incrociarono, riconoscendosi: lui alzò e indicandomi alla moglie: «Vedi, è il mio angelo salvatore...» lieta, felice, che tu abbia ritrovato la felicità a te stesso, anche senza di me, con nuova forza e fiducia. Io, anche se il tempo lenisce le più profonde sofferenze, trasformandole in intime esperienze, mai ti scorderò. C'è un'impronta, come un sigillo indelebile, con la quale guardo con occhi nuovi me stessa, i miei cari, le mie preziose amicizie e tutto il resto. Grazie.

Anna

Andrea/Angelo

Premetto: mia madre è molto distratta, tanto da dimenticare la borsa con soldi, documenti, ecc. in un salone di sportelli bancari del centro. Ma è fortunata: un Angelo (sotto le spoglie di moderno giovanotto) la trova e la consegna alla vicina banca che la rintraccia a tutto finché bene. Sembra favola di Natale e invece è realtà. Grazie al gentile e onesto Andrea A. Grazie cuore.

Francesco

(francescoheffer@virgilio.it)

Al corteo con papà

Ho fatto un'esperienza pittoresca: le di buon mattino, fosse qualsiasi altro giorno, allestiti d'armi, bagagli, corazzati e sonagli, ho partecipato a manifestazione.

Armigeri, guardie comunali, popolo, carrozzoni, baracconi, giochi, punti di ristoro, cani, viandanti, mendicanti, mignolte anche. Sono entrato in un quadro del vecchio Bruegel. Pritu-fresca da aggiungere alla già folta collezione, incluse le diatribe, le discussioni e i tentativi di comunicazione. Perché questo è un momento di lotta (domani no). Perché queste devono più succedere (anche l'anno prima dovevano, e quello prima ancora, da cinquant'anni a questa parte). Perché è ora di

finirla, ade-basta (ma questa è una canzone, vecchia sì, però costantemente nuova). Sono andato a vedere un film che già conoscevo, a leggere un giallo di cui già sapevo tutto, mandante ed assassino. O forse no. C'era mia figlia, contentissima di fare questa cosa in cui, a quindici anni, ha tutta ancora la forza di credere. Fai attenzione, le ho detto, abbi di te, perché questa la cosa più importante. Quando ci vedremo, la porterò a leggere la storia di Giordana Mas, ma oggi, visto che accanto a cerano i suoi amici, ho detto loro: fate che non le succeda nulla. Poi, con quegli occhi come solo lei sa fare, mi ha chiesto un anticipo sulla paghetta, ci siamo abbracciati e io, dopo averla accarezzata, sono tornato al corteo. Papà, urla mia figlia, ma se sempre li a baccagliare? Sì.

Marco Piantoni

Convenienza

Cara Stefania, «restare al lavoro? scelta di convenienza»: così recita lo slogan del ministero del Welfare che offre, a coloro che decideranno di restare a lavorare pur avendo maturato l'età pensionabile, il 32 per

LE LETTERE VERRANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 12, 10126 TORINO - TEL. 011/5520300 - E-MAIL: stefania.miretti@lavastampa.it

Tempo

Penso che il mio tempo stia per scadere, lo sento dal vuoto che ho dentro che non mi lascia mai solo, ormai ci convivo e ho battaglie furibonde con questa invisibile che sempre più si stringe attorno a me e arriverà a fare il cappio sempre più stretto fino ad annientarmi.

Axel

NON so se sia abbastanza, ma noi, qui, offriamo spazio. A volte un po' di spazio, anche per i patti con il tempo. Scrivici ancora, vuoi.

MERCANTI PER UN GIORNO®
Vendere e comprare



DOMENICA
5 dicembre 2004
al LINGOTTO FIERE

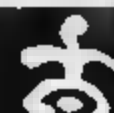
Via Nizza, 294 - Torino

IL PIÙ GRANDE
MERCATO DELL'USATO
AL COPERTO

IMPROVVISATI MERCANTI,
VENDONO E SCAMBIANO MIGLIAIA DI ARTICOLI
UN MODO SIMPATICO
PER TRARRE UN UTILE DALLE COSE INUTILI

OLTRE 1000 ESPOSITORI

IL MERCATO
DEI PREZZI
FAVORE DI



SALVAGUARDIA ANTICA
Via Don Loris, 10 - Lingotto (TO)
Tel. e Fax 011/30 99 048 - E-

BIGLIETTO INGRESSO € 4,00 orario 8,30 - 19,00

- 48ª Edizione -

www.mercantiperungiorno.it

Per informazioni: tel. 011.8196393 • fax 011.8196274 •

e-mail: info@mercantiperungiorno.it

NUOTO: MARCO DURANTE, PRESIDENTE DELLA NEONATA SOCIETÀ, CRITICA SENZA MEZZI TERMINI LE DIFFICOLTÀ DI RAPPORTI

Aquatica è poco amata dai potenti

«E la Rari Nantes ha cercato anche di soffiarcia la Tricerri»

intervista

Enrico Zamboni

L'INGRESSO della sua Aquatica nel pianeta sportivo italiano ha rivoluzionato in parte il modo di gestire la squadra natatoria. Marco Durante, presidente della neonata società torinese, è un patron vecchio stile: regole ferree, molte salate, progetti ambiziosi ma soprattutto idee molto forti. Forse anche scomode, per un ambiente conservatore e disadattato a novità repentine. Magari azzardate, come la volontà di voler creare in riva al Po un team sulla falsariga di quelli americani, stile The Race, lo straordinario club a stelle e strisce che dispone di atleti come Gary Hall jr, Mark Foster e Therese Alshammar. Le mancate risposte sulla vicenda dei nuotatori militari, l'esclusione di alcuni ragazzi dalla lista dei convocati per gli Europei, la vasca corta: Durante trova poca chiarezza a punta di dito su qualcuno, senza mezzi termini.

Signor Durante, quali sono i rapporti di Aquatica con la Fin, piemontese e nazionale? «C'è una notevole differenza. Con quella piemontese, ed in prima persona con Marco Benati (presidente del comitato regionale, ndr), sono ottimi. Lui ha avallato il nostro progetto fin dal principio. Con Paolo Barelli, numero uno della Fin a Roma, c'è stato un lungo dialogo ma nulla più. Io non mi spiego perché Chiara Boggiano e Nicola Febraro, regolarmente da tempo

nel giro azzurro, sono stati chiamati per gli Europei di Vienna e perché non è ancora stata trovata una soluzione per sbloccare il paradosso degli atleti militari. La verità è che oggi degli zingari sportivi noi abbiamo quattro contratti in stand by, ed uno di questi è quello del nazionale Lorenzo Visconti, che ha già manifestato la sua volontà di raggiungerci. Ma non può ancora, finché non giungono notizie dalla Capitale».

Quindi è con contro questa Federazione?

«Sono alla finestra ed attendo, fidarsi. L'incontro con Barelli è stato cordiale, ma è ora di passare ai fatti».

Ed il rapporto con Belleria, il rieleito consigliere federale torinese, nonché presidente della Rari Nantes, come procede?

«Con chi? Belleria non si è mai fatto vivo e mai mi ha cercato. Sembra incredibile che il consigliere federale, peraltro della nostra stessa città, non abbia mai alzato il telefono per contattarmi ed informarsi a proposito della nostra nuova realtà: mi pare non passi inosservata».

Le società piemontesi come hanno accolto il vostro ingresso?

«Dici bene, globalmente. Centro Nuoto e Saffa da subito ci sono vicini, come del resto anche la Libertas di Vanni, un uomo amante di questo sport. Solo uno di noi, Rari Nantes non ha ancora sentito nessuno. Però loro hanno cercato di allargare una nostra tessera».

Si può sapere chi?

«Alessandra Tricerri, promettente nuotista valsesiana».

C'è qualche suo atleta che l'ha particolarmente colpito in questi primi mesi di allenamento?

«Tra i maschi David Berbotto: secondo me possiede un'acquetività impressionante. Poi Nicola Febraro, fuoriclasse dei misti, ampi margini di miglioramento. E poi Luis Alberto Laera, che di questo gruppo è l'equilibratore. Tra le donne scelgo Chiara Boggiano, seria e scrupolosa perfino nei minimi dettagli, e Roberta Ioppi, che se impara a migliorare la frequenza in acqua con il fisico che possiede quest'anno può davvero fare il botto. I ragazzi hanno la fortuna di essere guidati da due degli allenatori più bravi d'Italia: Corrado Rosso e Fabrizio Miletto. A mio avviso, la società dispone di una coppia di tecnici di questo livello, capaci nel recente passato di portare i propri atleti a risultati internazionali di enorme prestigio».

Su quali principi si baserà l'Aquatica?

«Pochi regole, ma ben definite. Non esiste che un atleta salti l'allenamento oppure si tiri alla corsia. La punizione? Una salata multa. Dall'olimpionico all'ultimo gruppo, tutti sono sullo stesso livello. Lo dimostra il fatto della simbolica quota di inizio anno: tutti hanno versato nelle casse della società 100 euro, nazionali compresi. Si vuole avere un team unito, questo deve essere il punto di partenza».



Chiara Boggiano, elemento di punta al femminile dell'Aquatica

PRIMAVERA: CONTRO LA ROMA IN COPPA ITALIA

La Juve vince di misura: 2-1

Aurelio Benigno

C'era anche Fabio Capello, compagno del suo vice Galbiati, a Vinovo per assistere alla partita d'andata dei quarti di finale di Coppa Italia Primavera. Ha vinto la Juventus (2-1) sulla Roma, ma le recriminazioni si sprecano a fine partita, perché il successo non sta stretto, ma strettissimo ai ragazzi di Vincenzo Chiarenza che hanno dominato i giallorossi per tutta la partita. Oltre ai due gol, anche due pali e una serie di interventi strepitosi del portiere romanista Curci, il migliore assoluto, che ha negato almeno in cinque occasioni la via del gol agli attaccanti bianconeri.

E' chiaro che la rete subita a 1' della fine dal giallorosso Virga lascia apertissimo il discorso qualificazione, perché in virtù del regolamento i gol realizzati si trasferiscono in caso di parità valgono doppio e, dunque, il 2-1 può essere positivo per la Roma in questa chiave, ma va ricordato che la scorsa stagione la Juventus costruì il successo finale proprio in trasferta, ribaltando i risultati che sembravano, proprio questo, favorire l'avversario.

Primo tempo senza storia: la Juventus domina e la Roma soffre. Merito il gol del vantaggio che giunge al 16': Luci va via sulla fascia, dove arriva il piatto destro di Clemente che insacca al volo. La Roma non reagisce e la Juventus fa pericolosa con

Volpato e Paolucci ma il portiere giallorosso Curci salva la propria porta. Ma nulla può il 6' della ripresa, quando Volpato in azione personale si presenta davanti a lui, perfetta è la sua intesa, come perfetta è il dribbling e il tocco a porta vuota. E' il 2-0, ma la Juve insiste. Ci prova Marchisio dopo una deviazione della difesa, al volo a palo pieno. Ci riprova anche Volpato dopo essersi accentrato, ma il suo destino coglie prima il palo interno, poi sfiora l'altro e quindi esce sul fondo.

C'è solo la Juventus in campo. Roma non offre segnali di ripresa e subisce l'iniziativa dei bianconeri che sono vicini al gol ancora con Arigo, ma il solito Curci respinge miracolosamente. A 10' fine una svolta determinante, perché l'arbitro ammonisce per la seconda volta Dicuonzo che viene espulso e solo con la Juve in inferiorità numerica la Roma rialza la testa. I bianconeri reggono fino alla fine, ma all'ultimo minuto si arrendono a una classica azione contropiede sviluppata sulla sinistra, cross radente e sul secondo palo arriva Virga che insacca senza difficoltà.

Chiarenza, che ha seguito la partita in tribuna perché squalificato, non la prende più tanto: «Abbiamo dimostrato di essere superiori, il dicembre andremo a Roma a giocare la nostra partita, senza speculare sul 2-1, ma giocando come abbiamo sempre fatto».

VOLLEY: QUALIFICAZIONE ASSICURATA VINCENDO

Chieri in Ucraina per la Top Teams

In un'Ucraina al centro dell'attenzione mondiale a causa di una grave crisi politica interna, la Pallavolo Chieri tenta oggi pomeriggio l'17 locali. Le 16 italiane di legittimare in maniera definitiva la sua leadership nella Top Teams Cup, giunta alla quarta giornata, e ottenere così il pass per i quarti di finale con due turni di anticipo. Ad Odessa basterà vincere, con qualsiasi punteggio, per poter poi tirare i remi in barca nelle due restanti gare contro Atene e Zagabria. Otto giorni fa, Piemonte ci fu partita: Marinova e compagne si imposero facilmente 3-0 una squadra limitata tecnicamente.

Le biancoblù volate alla volta del Mar Nero senza l'america Scott, rimasta in Italia per volontà di Guidetti a svolgere uno specifico lavoro in palestra insieme al preparatore atletico. Il tecnico collinare al suo posto mancherà in campo la Marietta, dimostrata dall'avvio della stagione un perfetto cambio al centro, andando ben oltre le più rose previsioni.

I restanti ruoli saranno coperti dal solito sestetto base, che a seconda dell'andamento del match subi-

rà qualche cambio in corso. Capitano Marinova potrà essere avvicinata dalla Ghisleni, così Virna o Tom dalla neo azzurra Angeloni. Zetova, Vincenzi, Marietta e Borri invece faranno fien plein di minuti in campo come rodaggio in vista del match di campionato contro Reggio Emilia, previsto per domenica. «Speriamo di conquistare la prima volta l'assemblea della Fiv e di lì a poco tempo per opera di Bartolomeo Tamijatto nacque la società del Cenisia, una dei primi sodalizi torinesi ad affiliarsi alla Federazione. Oggi, 85 anni più tardi, il Cenisia esiste ancora, è la terza squadra cittadina in ordine di anzianità dopo Juve e Toro (il Vanchiglia è nato prima, ma vanta un'affiliazione alla Fiv più tarda) e con orgoglio festeggia un compleanno d'eccezione per una squadra dilettantistica».

Spiega l'attuale presidente delle violette Luigi Riccetti: «Il Cenisia è un pezzo di storia di Torino e del nostro quartiere. Passare attraverso due guerre mondiali, il boom economico degli Anni 50 e 60 e vivere mano nella mano la

gioventù di un rione per quasi cento anni è fatto del tutto eccezionale per una società di calcio. Si pensi che oggi giocano da noi dei pronipoti di giocatori che hanno dato vita al primo Cenisia».

Il Cenisia nasce dunque nel 1919 per opera di alcuni amici della zona di Frejus e corso Racconigi, quando il rione era quasi del tutto ricoperto da campi e non quasi in centro città come oggi. Proprio per la ricchezza di viole in questi prati, si decise di scegliere questa tinta per i colori sociali e ancora oggi le squadre del Cenisia sono per antonomasia le violette».

I primi successi furono al torneo estivo «Campo d'argento» a cui partecipavano anche giocatori professionisti come Gabetto e Prato. Dopo i primi anni, in cui la squadra dovette emigrare in altri campi, dal secondo dopoguerra il Cenisia rimase in pianta stabile nell'attuale impianto di via Cesana angolo corso Vittorio.

Negli Anni 50 la coppia

CALCIO: PRESTIGIOSO TRAGUARDO PER IL CENISIA, NATO NELL'OMONIMO BORGO NEL 1919

Le «violette» festeggiano gli 85 anni

Tra il '54 e il '63, in serie D, i momenti di maggior splendore

Paolo Accossato

Anno 1919, primissimo dopoguerra: c'erano già la Juventus e il Torino e con loro le prime squadre amatoriali che cercavano di dimenticare le atrocità belliche con il calcio. Nell'aprile di quell'anno si riunì per la prima volta l'assemblea della Fiv e di lì a poco tempo per opera di Bartolomeo Tamijatto nacque la società del Cenisia, una dei primi sodalizi torinesi ad affiliarsi alla Federazione. Oggi, 85 anni più tardi, il Cenisia esiste ancora, è la terza squadra cittadina in ordine di anzianità dopo Juve e Toro (il Vanchiglia è nato prima, ma vanta un'affiliazione alla Fiv più tarda) e con orgoglio festeggia un compleanno d'eccezione per una squadra dilettantistica».

Spiega l'attuale presidente delle violette Luigi Riccetti: «Il Cenisia è un pezzo di storia di Torino e del nostro quartiere. Passare attraverso due guerre mondiali, il boom economico degli Anni 50 e 60 e vivere mano nella mano la

giovinità di un rione per quasi cento anni è fatto del tutto eccezionale per una società di calcio. Si pensi che oggi giocano da noi dei pronipoti di giocatori che hanno dato vita al primo Cenisia».

Il Cenisia nasce dunque nel 1919 per opera di alcuni amici della zona di Frejus e corso Racconigi, quando il rione era quasi del tutto ricoperto da campi e non quasi in centro città come oggi. Proprio per la ricchezza di viole in questi prati, si decise di scegliere questa tinta per i colori sociali e ancora oggi le squadre del Cenisia sono per antonomasia le violette».

I primi successi furono al torneo estivo «Campo d'argento» a cui partecipavano anche giocatori professionisti come Gabetto e Prato. Dopo i primi anni, in cui la squadra dovette emigrare in altri campi, dal secondo dopoguerra il Cenisia rimase in pianta stabile nell'attuale impianto di via Cesana angolo corso Vittorio.

Negli Anni 50 la coppia

Gatto-Borgogna (presidente e direttore generale) arrivarono i primi successi a livello italiano: dal '54 al '63 le violette riescono a militare in D (in pratica l'attuale C), a vincere quattro scudetti nazionali Juniores e soprattutto a conquistare nel '57-'58 una Coppa Nazionale Primavera, che si disputava tra le 246 squadre di tutta Italia, comprese le professioniste e che in pratica equivale all'attuale Coppa Italia. I giocatori che fecero più strada furono i portieri Battara, che in serie A vestì le maglie di Vicenza e Sampdoria, ed il futuro laziale Gori.

Dalla fine degli Anni '60 gli allori diminuirono ed il Cenisia focalizzò la sua attenzione soprattutto sul settore giovanile, anche se gli anni peggiori dovevano ancora venire. Nel 1995 il Cenisia fallì e venne nominato Commissario Straordinario l'attuale presidente Riccetti per cercare di salvare il patrimonio calcistico e storico della società. E dall'anno successivo, con l'apporto e l'aiuto di molti diri-

genti e volontari, il sodalizio riprese a vivere.

Racconta Riccetti: «Quando ho rilevato il Cenisia a metà degli Anni '90 non c'era letteralmente nulla, neppure gli agili per gonfiare i palloni. Soltanto grazie alla costanza ed al lavoro di tante persone siamo riusciti. Oggi il Cenisia consta di 40 soci, 350 ragazzi, 40 allenatori e una settantina di dirigenti più, ovviamente, tutti i genitori che ruotano attorno alla società. Facciamo attività di settore giovanile e di Scuola calcio specializzata e la nostra Prima squadra gioca in Prima Categoria. Il nostro credo è quello di andare avanti secondo il dilettantismo più puro e per questo i nostri giocatori non prendono una lira, fatto pressoché unico anche nel nostro mondo. Ora il nostro obiettivo è di avere un campo in erba sintetica a partire dal giugno prossimo. Abbiamo già rifiutato l'impianto di illuminazione di un terreno di gioco che potrebbe anche ospitare formazioni serie C o del Campionato Nazionale Dilettanti».

MOTO: MONDIALE SUPERSPORT

La Slm Racing ha ingaggiato un olandese

Ora che ha definitivamente attaccato il casco chiedo, che ha smesso di andare avanti e indietro per il mondo come pilota di moto poteva, uno come Serafino Foti, accomodarsi in poltrona? No di certo. Perché chi conosce Foti sa di che pasta è fatto: stare fermo gli è praticamente impossibile. Se non macina chilometri in auto e in gara per Penisola, non è contento. Sempre mille problemi, affronta, decine di persone da incontrare, stringere accordi. Per fortuna, quando arriva la Serafino si dà una calmata, si ferma a pensare di avere 37 anni e allora, tornato a casa nella sua amata Rosta si lascia coccolare dalla fidanzata Giulia mentre la mamma premurosa gli cucina leccornie d'altri tempi.

Ma anche se ha smesso con lo sport attivo, Foti ha trovato il modo di complicarsi la vita restando nel mondo delle moto, creando nulla team tutto suo e con in testa l'idea meravigliosa di vincere quel titolo mondiale che da pilota ha conquistato. La stagione ha fatto le prove generali: iscritto al campionato mondiale Supersport (per i neofiti diciamo che in ordine di importanza è il 3° campionato del mondo dopo la MotoGP e la Superbike) ha fatto con alterne fortune il torinese Giovanni Russel.

Adesso, forte dell'esperienza acquisita, Serafino ha deciso di compiere il grande salto e ha ingaggiato per la prossima stagione Supersport un pilota di statura mondiale, l'olandese Jurgen Van den Goorbergh, anni e tanta esperienza. Motomondiale: 12 anni trascorsi a guidare moto di tutti i tipi e di tutte le cilindrate.

«Mi attende una stagione difficilissima - dice Foti - ma sono contento che alle spalle ci sono uomini e mezzi che mi permetteranno di puntare al titolo iridato».

Tutto è stato reso possibile dal contemporaneo aiuto della famiglia Maccherrone, noti imprenditori piemontesi nel campo della pometistica Automotive e nel settore immobiliare, che supporterà Foti dal punto di vista economico mentre la Ducati fornirà al team Slm Racing l'questo nome della scuderia le 749R ufficiali.

Un pilota, un team e tanta voglia di far bene: l'appuntamento (in attesa del Mondiale che inizierà a febbraio in Qatar) è per il 13 e 14 dicembre prossimi sulla pista di Valencia, per la prima volta test ufficiali. [c.p.]

■ NVOTO. A Dubai, ai Campionati Mondiali di fondo, la torinese Laura La Piana (Rari Nantes) si è piazzata sesta nella 25 chilometri, vinta dalla tedesca Britta Kamrau.

PODISMO A TORINO

Tutta Dritta con Kenel, Bourifa e Rosaria Console

Dieci chilometri da percorrere tutti d'un fiato. Domenica agonisti ed amatori, a partire dalle ore 10, collegheranno le vie di Torino per dare vita alla seconda edizione di Tutta Dritta, suggestiva corsa organizzata dal comitato Turin Marathon. Un percorso che prevede la partenza da piazza Solferino, cuore della città, e si snoda attraverso corso Galileo Ferraris e corso Unione Sovietica con arrivo alla Palazzina di caccia di Stupinigi.

I favoriti della gara maschile sono il keniano Kiprotich Kenel e l'azzurro Miglio Bourifa, mentre tra le donne la protagonista potrebbe essere la maratoneta pugliese Rosaria Console (116' Atene). Possibili outsider la ferrarese Sara Ferrari e l'alexandrina Valeria Sranco. La gara, ripresa sia dalle telecamere di Sportitalia sia da Rai Sport Satellite, vedrà al via tra i partecipanti (nel 2003 furono 800) anche Sergio Chiamparino, sindaco di Torino.

TUTTI I RANGHI

BASKET

Under 13. Femminile (2ª and 1ª). Gir. A: Alter Pozzasio-Binaschese 77-58. Classifica: Alter 4, Binaschese, Ginnastica, Torino Scavi 2, Auxilium, Casale, Moncalieri 0. Gir. B: Cusato-Kappadue To 74-36, Camen Sport Evoluzione 47-52, Altav Rivalta-Auxilium To 77-43. Classifica: Cusato 4, Altav, Camen, Castelnuovo 5, Nido, Evoluzione 2, Auxilium B, Kappadue, Vco 0.

Under 16. Femminile (4ª and 1ª). Gir. A: Opi: Ginnastica To B-Torino Scavi A 59-74, Casale Ginnastica To A 36-42. Classifica: Scavi A 6, Casale, Ginnastica A 4, Grugliasco, Moncalieri 2, Auxilium, Ginnastica B 0. Gir. B: class Chieri 3, Scavi 4, Avena, Alba, Alter, Carmagnola 2, Ortono Gesù Buon Pastore, Rivarolo 0. Gir. C: class Corsato, Lettara, Novara 4, Saluggia, Sarre 8, Ivrea, Vercelli 0.

Under 14. Femminile (4ª and 1ª). Gir. A: Moncalieri-Torino 51-38, Ginnastica 3, Torino Scavi A 70-75. Classifica: Scavi A 6, Moncalieri 4, Casale, Castelnuovo 3, Auxilium, Ginnastica, Scavi B 0. Gir. B: Brabasket L A S Mauro 53-74, Classifica L A S Mauro 6, Brabasket, Ivrea 2, Borgosesia, Venania 0.

PALLAVOLO

Under 13. Maschile. Gir. A: Arti e Mestieri Nuncio-Chieri 3-1, Sporting Pallavolo To-Chisola 0-3, Pallavolo To A-Gasp Moncalieri 3-0.

Under 15. Femminile. Gir. A: Oasi Laura Vicuna-Pgs La Folgore 0-3, Balamunt-Lasallina 3-0, Gullia 3-0, Involly Locat-Liliput 3-0, Isl Almese-Pinerolo A 0-3. Gir. B: Pinerolo B-Tec

nosystel Bzz Pozzasio 0-3, Piosinese-Scalenghe 3-0, Magic Vigore-Pinasca 0-3. Gir. C: Borgofranco-Caltan 0-3, Montanaro-Alto Canavese 1-3, Fortitudo-Biesse 3-2. Gir. D: Cuatito Netthes Giaveno-Logica Stella Rvoti 0-3, Idealcar Grugliasco 2-3, Progetto Alpignano-Susaport 3-2. Gir. E: Aurora Venana-Meneghetti 3-0, Terri-Progetto Alpignano 0-3, Cus To-Valentino 3-0. Gir. F: Edilcave Venana-Libertas 2000 3-1, Kolbe S. Francesco al Campo 3-1, Caselle-Collegno Cus To 2-3, Pol Dravelli-2D Lingotto 0-3. Gir. G: Santena 95-Involley Riva Ring 1-3, Chesda-Murcas Lasallina 1-3, Unimolloy Volera-Torino Pall. 3-0, Sportime 2000-Pol. Cargnagno 3-0, S. Francesco Venana-Gasp Moncalieri 3-1, S. Giorgio-Pol Venana 3-0.

Under 14. Maschile. Gir. A: Gasp Moncalieri-S. Anna Pescatore 0-3, Erbaluce-Olimpia 0-3, Alto Canavese-Torino Pall. 0-3, Borgofranco-Involley Qui 0-0. Gir. B: Chisola-Involley Quo 3-0, Pallavolo Testona Gelato Arignano 0-3, Arti e Mestieri-Pallavolo To 1-3, Nuncio-Balamunt 0-3, Stella Rvoti-Aurora 2-3. Gir. C: Lilliput-Involley Ordine 0-3, Avis Fasse-Pol Dravelli 3-0, Cus To A-Fantasy Lingotto 1-3, Lasallina 5, Gullia-Isl Almese 1-3. Gir. D: 35 Nova Sisa Luserna-Scalenghe 2-3, Gasp Moncalieri-Perosa 3-1, Bzz Pozzasio-Neve Carmagnola 3-0, La Bussola-Chisola 1-0. Gir. E: Alessio Montaltese-Grugliasco 3-0, Allotreb-Laura Vicuna 3-0, Mappano-Balamunt 0-3, Stella Rvoti-Aurora 2-3. Gir. F: Enfant Terribile-2D Sp. Pallavolo, Telsina Beltramo-Cus To B 0-3, Pno Tor-Var Bruzolo 0-3, Pgs S. Paolo-Pgs Leo Chieri 1-3.

BULOVA

Bulova are registered trademarks. ©2004 Bulova Corporation. Styles: 53B96, 53B99

La collezione Bulova 2004 è disponibile presso tutti i rivenditori autorizzati. N. verde 800.00.0000

Conservate questo annuncio.

Alla fine del 2005 sarà ancora valido!



La tua spesa è soli

28,90€

Per primi, nel 2003, abbiamo bloccato i prezzi dei nostri prodotti a marchio GS.
Continueremo a tenerli bloccati per tutto il 2005.

**SUPERMERCATI
& iperstore**



Sa cosa voglio.

Montecarlo

GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 2004

LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL N° 1890

Nel Principato luci, effetti speciali e musica: l'atmosfera da fiaba del celebre Cercle d'Or

Qui a fianco il porto Monaco, sotto la Rocca. Nella foto grande piazza del Casinò nel dicembre scorso. Quest'anno l'illuminazione sarà ispirata al Natale Slavo



“Le proposte delle boutique che raccolgono le grandi firme della moda e della gioielleria mondiale, aperte anche di sera. Pacchetti promozionali molto convenienti negli alberghi e nei ristoranti”



MONACO

Chi conosce il Principato di Monaco che in qualsiasi periodo dell'anno è possibile cogliere tante opportunità per scoprire e vivere questo angolo prestigioso e suggestivo di Costa Azzurra. Spettacoli e manifestazioni si susseguono a ritmo incalzante, così iniziative culturali e artistiche tra esposizioni, concerti e balletti, sempre di altissimo livello. Dicembre, poi, ha un fascino particolare, per l'atmosfera delle feste natalizie e di fine anno, sia per il fatto che l'inverno a Montecarlo ha il pregio di essere mite e permette di vivere intensamente ogni momento del giorno e della notte.

Tutto questo è raccolto in questi due chilometri quadrati ricchi di storia e tradizione, di modernità e tecnologia, ai piedi di una Rocca che ha fatto e fa sognare il mondo con le sue storie di principi e principesse, di eventi mondani e gala mille e notte. Montecarlo ha una straordinaria capacità di sapersi trasformare per ogni occasione, di indossare l'abito giusto per qualsiasi circostanza. Come in questi giorni, mentre fervono i preparativi per Natale e Capodanno.

E' il momento in cui le vetrine dei negozi s'illuminano più del solito, gli addobbi e le decorazioni sembrano fare a gara per richiamare l'attenzione dei turisti.

MONACO Shopping da vip invito a tutti gli italiani

sti. Il Principato si colora, si accende come una sirena e l'atmosfera è irresistibile.

E' tempo di festa, di idee regalo, l'invito arriva dal cuore di Montecarlo, proprio dal celebre Cercle d'Or, che dalla Piazza del Casinò porta in Avenue des Beaux Arts e in Avenue de Montecarlo. Una passeggiata tra grandi firme della moda e della gioielleria, un'occasione per vivere le novità e le proposte delle boutique più chic. E si è voluto fare di più, quest'anno, per dare la possibilità di vivere lo shopping in modo originale, diverso dal solito. Alla musica diffusa per

le strade si è aggiunta l'idea di tenere i negozi aperti anche la sera, nel weekend dell'11 e 12 dicembre: lungo l'elegante avenue del Cercle d'Or ci sono anche animazioni e sorprese, un'atmosfera davvero suggestiva, con un'illuminazione spettacolare, ricca di effetti speciali e giochi di luce colorati. Poi, alberghi a quattro e tre stelle che propongono pacchetti promozionali, ristoranti che danno il benvenuto con champagne a pranzo e a cena. E' un segnale importante, il modo per sottolineare l'attenzione particolare verso una clientela, quella italiana,



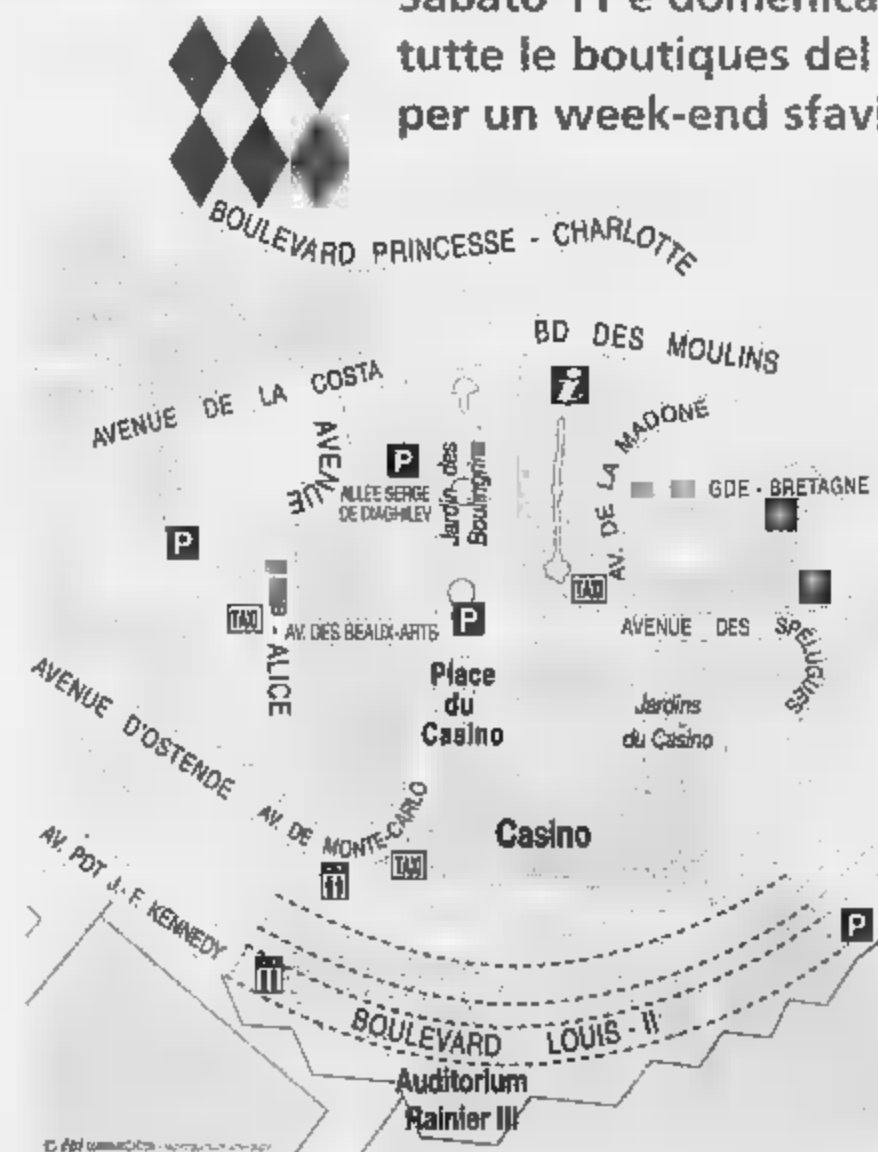
che a Montecarlo è sempre la benvenuta. Nella consapevolezza di un periodo non facile, a causa di una congiuntura internazionale poco favorevole, il Principato moltiplica gli sforzi e l'impegno per essere tra le mete favorite occasione delle feste. E lo fa allargando il ventaglio delle proposte, presentando un cartellone di iniziative e di qualità, puntando a piacere dello shopping griffato e facendo approfittare di offerte negli alberghi più esclusivi a prezzi davvero interessanti.

Ed è una delle formule che vengono riservate ai vip e che per

questa occasione è aperta a tutti coloro che raccoglieranno l'invito per un soggiorno compreso tra l'8 ed il 12 dicembre, o anche più. Ci sarà molto da fare e molto da vedere percorrendo i boulevards illuminati, divertimento e svago inclusi. Basterà infatti spostarsi di poche centinaia di metri e ritrovarsi al porto, che già presenta il nuovo volto dopo le ultime imponenti trasformazioni. Qui, ha preso vita un delizioso villaggio natalizio, con tanto di mercatino ed attrazioni, organizzato dal Comune di Monaco che lo ha chiamato Natale Bianco Monaco.

Luxury Shopping Week End Il Cercle d'Or nel cuore di uno scintillio di luci!

Sabato 11 e domenica 12 dicembre, tutte le boutiques del Cercle d'Or saranno aperte per un week-end sfavillante e festoso.



Un appuntamento unico. Sabato, le boutiques del Cercle d'Or resteranno aperte fino alle 22.00, per un'esclusiva notturna 'griffata'. Domenica, in via del tutto eccezionale, i visitatori potranno fare shopping per tutta la giornata. Due date da segnare sull'agenda, che cadono a proposito per i tradizionali regali di fine anno.

Animazioni "scintillanti". Per celebrare degnamente questo avvenimento, sono previste diverse iniziative che contribuiranno ad animare il famoso Cercle d'Or. L'11 dicembre, dalle ore 17.30 in programma l'illuminazione speciale della Piazza del Casinò, organizzata dall'Hôtel de Paris e dal Cercle d'Or.

Le tre vie che costituiscono il Cercle d'Or saranno addobbate con decorazioni e dotate di altoparlanti che diffonderanno musiche d'atmosfera natalizia; ad allietare gli amanti dello shopping vi saranno anche numerose animazioni.

Boutiques del Cercle d'Or Montecarlo

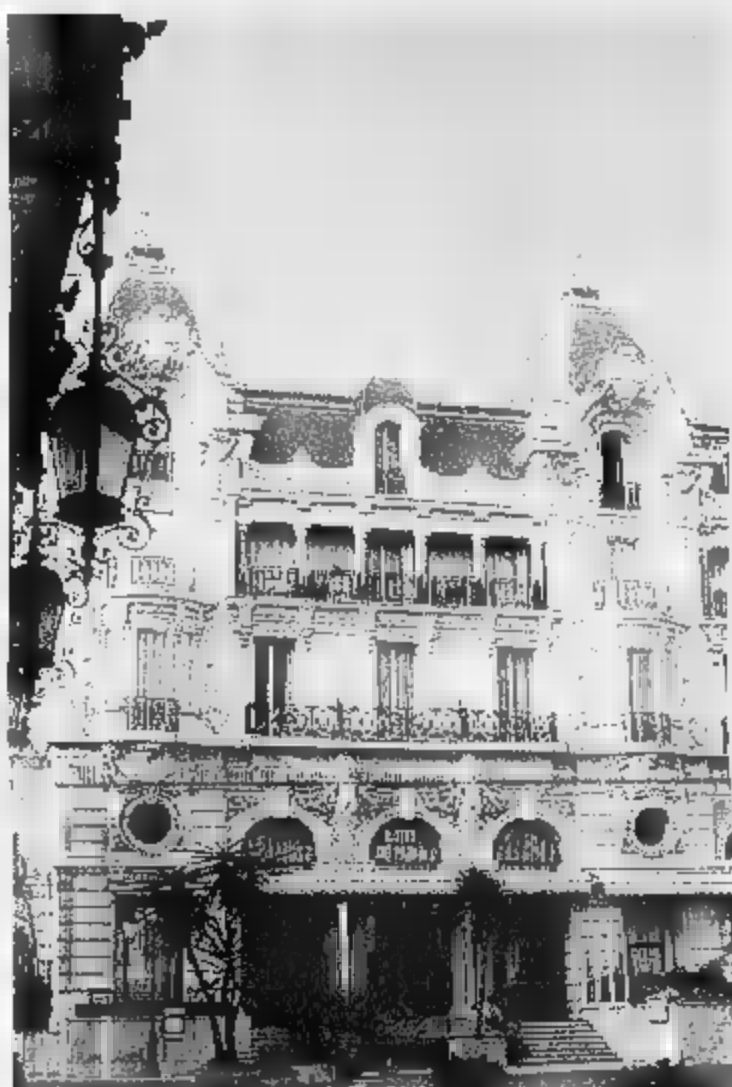


AKRIS
CARTIER
CELINE
CHANEL
CHAUMET
CHRISTIAN DIOR
ELEVEN MONTE-CARLO
FRED
GRAFF
GUCCI
HERMES
LANVIN
LE LOUIS XV
LES THERMES MARINS DE MONTE-CARLO
LOUIS VUITTON
MIKIMOTO
PIAGET
PRADA
SONIA RYKIEL
VALENTINO
CLEEF
ARPELS
YVES ST-LAURENT

week end

Dall'8 al 12 dicembre, 1 pernottamento per 2 persone in camera doppia, con prima colazione e bottiglia di champagne*. Tariffe sottomesse a condizioni ■ ■ conferma alla prenotazione in ogni albergo. Indicare: "offerta La Stampa" al momento della prenotazione.

*eccetto per l'Hôtel Balmoral e il Montecarlo Grand Hôtel (1/2 bottiglia di champagne), Miramar (1 coppa di champagne).



HOTEL ■ PARIS**Lusso**
Informazioni/Prenotazioni:
Tel: 00 377 92 16 25 25 - fax: 00 377 92 16 26 26
E-mail: resort@sbm.mc
Internet: www.montecarloresort.com
A partire da 405 € ■ notte per un soggiorno minimo di 2 notti
Camera vista mare. Accoglienza VIP: quotidiano, frutta, fiori.
I vantaggi della "Carte d'Or Société des Bains de Mer": ingresso gratuito alle "Thermes Marins di Montecarlo" (sauna, hammam, piscina e spazio fitness), al Casinò di Montecarlo, sconto del 50% per tennis e golf.
Possibilità di notte supplementare su richiesta

HOTEL HERMITAGE** Lusso**
Informazioni/Prenotazioni:
Tel: 00 377 92 16 25 25 - fax: 00 377 92 16 26 26
E-mail: resort@sbm.mc
Internet: www.montecarloresort.com
A partire da 315 € a notte per un soggiorno minimo di 2 notti
Camera vista mare. Accoglienza VIP: quotidiano, frutta, fiori.
I vantaggi della "Carte d'Or Société des Bains de Mer": ingresso gratuito alle "Thermes Marins di Montecarlo" (sauna, hammam, piscina e spazio fitness), al Casinò di Montecarlo, sconto del 50% per tennis e golf.
Possibilità di notte supplementare su richiesta

MONT-CARLO GRAND HOTEL**Lusso**
Prenotazioni:
Tel: 00 377 ■ 50 65 00 - fax: 00 377 93 30 01 57
E-mail: reservation@montecarlograndhotel.com
Internet: www.montecarlograndhotel.com
Forfait "Luxury": 275 € (Soggiorno minimo 2 notti). Valido dal 6 al 13 Dicembre 2004
Supplemento vista mare 75 € al giorno
Early check-in alle 11.00 ■ Later check out alle 16
Parcheggio gratuito. Ingresso al centro fitness.

HOTEL METROPOLE MONTECARLO**Lusso**
Informazioni/Prenotazioni:
Tel: 00 377 93 15 15 15
Internet: www.metropole.com
"Forfait Winter": 260 €
Passaggio automatico alla classe superiore in Junior Suite per un soggiorno minimo di 3 notti.
Accoglienza VIP: fiori, sorpresa tipica della regione

PORT PALACE**Lusso**
Prenotazioni:
Tel: 00 377 97 97 90 00 - fax: 00 377 97 97 90 01
E-mail: contact@portpalace.com
Internet: www.portpalace.com
Luxury Week-end: 250 €
De Luxe Junior Suite con frutta.

HOTEL MIRABEAU****
Informazioni/Prenotazioni:
Tel: 00 377 92 16 25 25 - fax: 00 377 92 16 26 26
E-mail: resort@sbm.mc
Internet: www.montecarloresort.com
A partire da 222 € a notte per un soggiorno minimo di 2 notti. Camera vista mare. Accoglienza VIP: quotidiano, frutta, fiori. I vantaggi della "Carte d'Or Société des Bains de Mer": ingresso gratuito alle "Thermes Marins di Montecarlo" (sauna, hammam, piscina e spazio fitness), al Casinò di Montecarlo, sconto del 50% per tennis e golf. Possibilità di notte supplementare su richiesta

HOTEL MERIDIEN BEACH PLAZA****
Prenotazioni:
Tel: 00 377 ■ 15 78 33 - fax: 00 377 93 15 79 46
E-mail: reservations.montecarlo@lemeridien.com
Internet: www.lemeridien-montecarlo.com
"Le Week-end Break": a partire da 310 € Tariffa al Roof Top, ultimo piano dell'hotel.
Parcheggio privato, piscina coperta riscaldata, sauna, centro fitness aperto dalle 6.30 alle 22.30.

HOTEL COLUMBUS MONACO***
Prenotazioni:
Tel: 00 377 92 05 90 00 - fax: 00 377 92 05 91 67
E-mail: info@columbushotels.com
Internet: www.columbushotels.com
Luxury Shopping Week-end: 165 € (Soggiorno minimo 2 notti).



HOTEL BALMORAL***
Prenotazioni:
Tel: 00 377 93 50 62 37 - fax: 00 377 93 15 ■ ■
E-mail: resa@hotel-balmoral.mc
Internet: www.hotel-balmoral.mc
Luxury Shopping Week-end: 120 € (Soggiorno minimo 2 notti)

HOTEL MIRAMAR***
Prenotazioni:
Tel: 00 377 93 ■ 86 48 - fax: 00 377 ■ 30 26 33
E-mail: info@hotel-miramar.mc
Internet: www.hotel-miramar.mc
Luxury Shopping Week-end: a partire da ■ ■ € (Soggiorno minimo 2 notti)



HOTEL AMBASSADOR MONACO***
Prenotazioni: Tel: 00 377 97 97 96 96 - fax: 00 377 97 97 96 99
E-mail: info@ambassadormonaco.com
Internet: www.ambassadormonaco.com
Luxury Shopping Week-end: 100 € (Soggiorno minimo 2 notti)
15 % di sconto sui servizi proposti

HOTEL TULIP ■ MONACO TERMINUS***
Prenotazioni: Tel: 00 377 92 05 63 00 - fax: 00 377 92 05 20 10
E-mail: tulipinn-terminus@monte-carlo.mc
Internet: www.terminus.monte-carlo.mc
Luxury Shopping Week-end: 195 € (Soggiorno minimo 2 notti)
Mezza pensione (menù di 3 portate, vino compreso).
Visite gratuite in tutti i musei e giardini del Principato.



Un soggiorno che offre infinite possibilità di svago e arricchimento culturale

Musica, danza e arte da tutto il mondo

E sul porto il villaggio di Natale per famiglie e bambini

MONACO

Se è vero che anche il tempo libero è diventato cosa preziosa, quando la possibilità di presentarsi bisogna coglierla fino in fondo. Regalarsi un soggiorno a Montecarlo nel mese di dicembre significa approfittare di tante manifestazioni ed iniziative: animazioni, spettacoli, danza, musica, arte. E qui hanno voluto chiamare Natale Bianco il villaggio nato a due passi dal mare, sul porto d'Hercule dove, proprio a fianco del Centre Nautique Rainier III (la piscina), sono spuntati ghiaccio, neve, chalet, pini, con caratteristiche boutique che danno vita a un mercatino per tante idee regalo. Sarà una tappa obbligata per famiglie e soprattutto per i più piccoli, che potranno divertirsi con attrazioni come un trenino di montagna e le discese in slittino, o ancora seguire il cammino Babbo Natale attraverso un suggestivo percorso.

Tutto si inizierà in questo weekend e durerà un mese esatto, compresa la pista di pattinaggio su ghiaccio che resterà invece aperta fino al 6 marzo. Un altro imperdibile appuntamento, fino al 10 gennaio, la Lighting Ceremony, il grande spettacolo di luci, musica e colori che verrà inaugurato l'11 dicembre alle 17,15 sulla Piazza del Casinò, organizzato dalla Société des Bains de Mer. Quest'anno, decorazioni e scenografie sono ispirate al Natale slavo.

Arte e cultura sotto i riflettori con alcune importanti esposizioni. La prima verrà inaugurata l'11 dicembre nell'Atrium del Casinò: raggruppa oltre quaranta opere provenienti dagli archivi del Patrimonio Storico della «Sbma». Sintitola L'Influenza Russa e Montecarlo ed è raccolta di riproduzioni, decori, manifesti, fotografie e caricature risalenti all'epoca dei



Un programma di prestigio per il Monaco Dance Forum. A destra, la «Sagra Famiglia», opera in esposizione per l'arte di Cuzco

Balletti Russi. Sempre in tema, davanti al Casinò, ci sarà un mercatino ispirato ai mestieri dell'arte di San Pietroburgo, con la presenza di artigiani russi che presenteranno, tutti i giorni dalle 14 a mezzanotte, oggetti della propria tradizione culturale, tra cui bambole e foulard. La seconda importante esposizione è invece dedicata agli splendori della pittura peruviana del 17° e 18° secolo,

in mostra al Grimaldi Forum fino al 5 dicembre. La città di Cuzco fu capitale dell'impero Inca fino alla conquista degli Spagnoli nel 1533. L'esposizione permette di evidenziare la fusione di tecnica e ispirazione tra la pittura di origine spagnola e quella di tradizione inca.

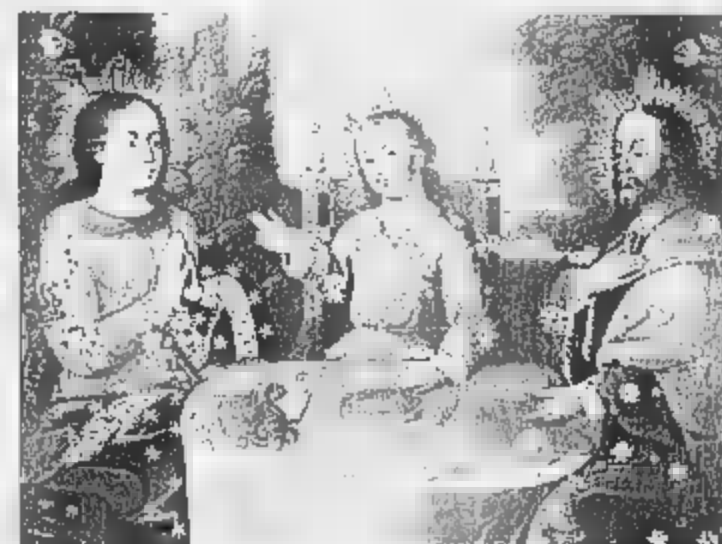
Per gli amanti della musica, l'appuntamento è con l'Orchestra Filarmonica di Montecarlo, diret-

ta da Marek Janowski, che sempre al Grimaldi Forum, nella splendida cornice della Salle des Princes, offrirà la Quarta Sinfonia nel capolavoro di Chostakovitch, il 14 dicembre. In agenda anche il concerto del 14 dicembre, questa volta all'Auditorium Rainier III, musiche di Mozart e Landowski, diretto da Bruno Ferrandis. Dalla musica alla danza con l'evento che cade ogni due anni. Si

Il cartellone parte in questo week end e dura un mese intero. La piscina diventa una pista ghiacciata. Discese in slittino e trenino di montagna



Tre gli appuntamenti per la famosa Orchestra Filarmonica di Montecarlo



C. Scholten, due stelle della danza contemporanea. Da segnalare anche, il 15 dicembre alle 14, Comics e Chienne de Vie, il meglio dell'hip-hop presentato dai Vagabond Crew. Prima europea in serata alle 20,30 con l'australiano Held, spettacolo che esalta arti marziali, breakdance, ginnastica, danza e contorsioni. Il 16 dicembre alle 20,30 arriverà Maria Pagès, una delle regine del flamenco con due balletti: Flamenco Republic e Can- antes de una guerra. Il 17 dicembre alle 20,30 toccherà Front Line, condensato di tecnica e potenza, poi White space es F.P.S. di Henri Oguike, mentre il 18 dicembre alle 16,30, da non perdere la miscela esplosiva di tre show: Upside down, Grace e Come ye firmati da Ronald K. Brown, famoso per il modo in cui associa danza africana, capoeira e danza contemporanea. Infoline +377 9999 3000 oppure sul sito www.monacodanceforum.com.

LA STAMPA

Edizione La Stampa SpA
Via Marconi 28 Torino
Stampamento di stampa
La Stampa e G. Bruno 84 Torino

Supplemento chiuso in pagina 11-12-2004

Amici Mie!
16, quai Jean-Charles
Rey - Fontvieille
Tel: +377 92 05 92 14

Baccarat
4, boulevard des
Moulins - Montecarlo
Tel: +377 93 50 66 92

Café de Paris

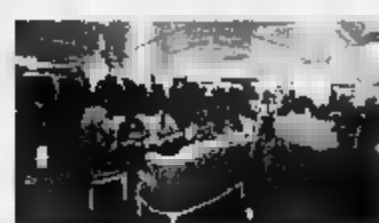


Place du Casino -
Montecarlo
Tel: +377 16 20 20

Café Grand Prix
Quai Antoine 1er - La
Condamine
Tel: +377 93 25 56 90

Il Capitano II
42, quai Jean-Charles
Rey - Fontvieille
Tel: +377 97 77 09 29

Karé(ment)
Grimaldi Forum
10 avenue Princesse
Grace - Montecarlo
Tel: +377 99 99 20 20



La Maison du Caviar
1, avenue Saint-Charles
- Montecarlo
Tel: +377 93 30 06

La Rose des Vents
Spiaggia del Larvotto -
Montecarlo
Tel: +377 97 70 46 96



week end

In occasione del week-end "Luxury Shopping",
i ristoranti aderenti all'iniziativa offriranno
una coppa di champagne a persona, per pranzo o cena nei giorni
10, 11 e 12 Dicembre, presentazione di questo pass.
(Prenotazione obbligatoria)

Le Bistrot
11 Galerie Charles III -
Montecarlo
Tel: +377 93 50 65 03

Le Ciao
7, rue du Portier -
Montecarlo
Tel: +377 93 25 78 68

Le Loga Café
25, boulevard des
Moulins - Montecarlo
Tel: +377 93 30 87 72

Le Saint Benoît
10 ter, avenue de la
Costa - Montecarlo
Tel: +377 93 25 02 34

Le Texan
4, rue Suffren Raymond
- La Condamine
Tel: +377 93 30 34 54

Pulcinella
17, rue du Portier -
Montecarlo
Tel: +377 93 30 73 61

Quai des Artistes
4, quai Antoine 1er - La
Condamine
Tel: +377 97 97 97 77

Rampoldi
3, avenue des
Spétugues - Montecarlo
Tel: +377 93 30 70 65

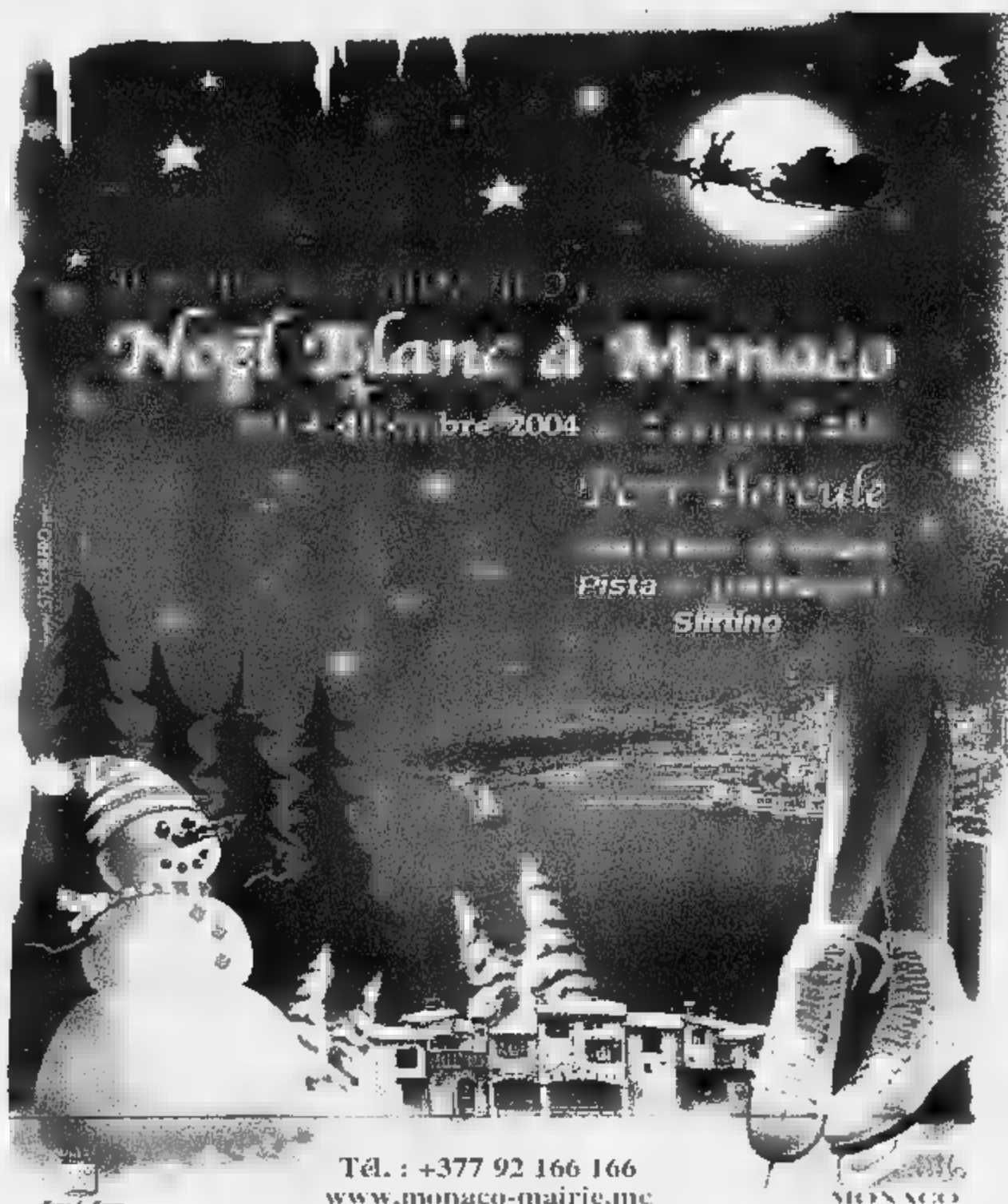
Sass Café
11, avenue Princesse
Grace - Montecarlo
Tel: +377 93 25 52 00

Spaghetti Bar
23, boulevard Princesse
Charlotte
Montecarlo
Tel: +377 97 77 13 70

Waterfront
28, quai Jean-Charles
Rey - Fontvieille
Tel: +377 92 05 90 99



animazione



NATALE BIANCO A MONACO

Dal 4 dicembre 2004 al 2 gennaio 2005

NON MANCATE IL MERCATINO DI NATALE
PER I VOSTRI REGALI E DOLCIUMI !

Orari di apertura : 11h00 - 20h00
(l'orario potrà essere esteso fino alle 22h00)

Venerdì 31 dicembre : 11h00 - 2h00 del mattino

ANIMAZIONI MOZZAFIATO !...

Tutti i giorni, lo slittino, il circuito di Babbo Natale,
il trenino di montagna...

Sabato 25 dicembre : Parata di Natale

Sabato 25 e venerdì 31 dicembre : Scultura sul ghiaccio

Durante i pomeriggi, dal 18 dicembre al 2 gennaio
e la sera del 31 dicembre : Atmosfera musicale

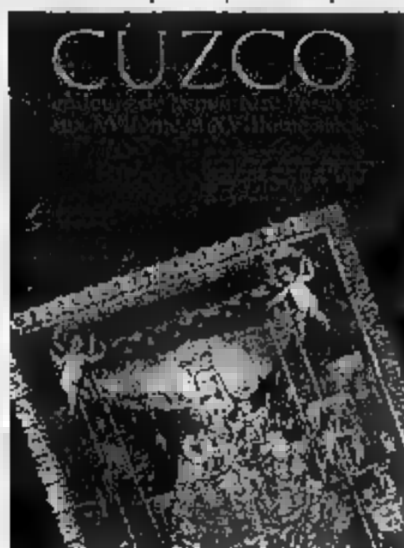
...SENZA DIMENTICARE LA PISTA DI PATTINAGGIO
DAL 4 DICEMBRE 2004 AL 6 MARZO 2005

Tél. : +377 92 166 166
www.monaco-mairie.mc

Grimaldi Forum Monaco ■ avvenimenti di rilievo

Il Grimaldi Forum Monaco si posiziona come "il" luogo d'elezione per tutti gli avvenimenti del Principato. E' in questo elegante spazio culturale, vero e proprio luogo d'incontro di tutte le arti, che si svolgono molte prestigiose manifestazioni.

Il Perù e i suoi splendori
La mostra "Cuzco, splendori della pittura peruviana nel XVII e XVIII secolo", fino al 5 dicembre riunisce per la prima volta una delle più importanti collezioni di arte barocca coloniale del Perù.



La scuola di Cuzco è emblematica della pittura peruviana del XVI, XVII e XVIII secolo. Questa mostra è un invito alla scoperta di uno stile pittorico proprio delle colonie spagnole di questo periodo. Se il tema è sempre religioso, esso si caratterizza per la fusione di due approcci artistici : la pittura religiosa spagnola e la pittura inca. Questa mostra presenta una trentina di quadri e riunisce per la prima volta delle tele che non sono mai state esposte insieme, al di fuori del Perù.

Monaco Dance Forum Spettacoli, e molto altro ancora!

Monaco Dance Forum, grande forum internazionale della danza, è il palcoscenico coreografico più importante del bacino mediterraneo. Questo evento, che si svolgerà dal 14 al 18 dicembre, condurrà in un girotondo sfrenato spettacoli multicolori. E non solo.

Spettacoli, esposizioni di opere multimediali, proiezioni di video e film sulla danza, simposi, Auditions Awards, audizioni... Il Monaco Dance Forum, che favorisce la scoperta di nuovi talenti, è una manifestazione in cui ballerini ed artisti multimediali possono sperimentare, sviluppare e finalizzare il loro lavoro. E' un palcoscenico straordinario destinato a presentare le varie correnti della danza attuale.

Dance...
Dall'opéra-ballet di Emio Greco all'Australian Dance Theatre, passando dalla creazione di Sidi Larbi Cherkaoui per i Ballets di Montecarlo, all'eccezionale flamenco di Maria

Pagés e ai ritmi afroamericani di Ronald K. Brown, questa avventura riflette tutte le tendenze della coreografia mondiale. Il pubblico apprezzerà l'hip hop "nouvelle vague" di Franck Louise e dei Vagabonds Crews, la pièce sconvolgente di Rachid Ouramdane e l'intimismo del giapponese Shiro Daimon. Resterà incantato dal viaggio fiabesco di Jirki Karttunen, dalle danze ipnotiche ed ardenti dei giovani coreografi israeliani e dall'intensa musicalità di Henri Ouguie. Un programma all'insegna della passione!



Inoltre...
Una delle principali caratteristiche del Monaco Dance Forum è quella di affrontare la danza in tutte le sue diversità. Oltre agli spettacoli, il pubblico potrà scoprire le varie sfaccettature della danza attraverso il Laboratorio Tecnológico, gli ateliers, le installazioni multimediali, le esposizioni e il Dancer's Studio, per un'ora di incontro privilegiato con una personalità del mondo artistico.

Programma delle mostre ed esposizioni

Atto I. Per un Nuovo Museo

L'interesse del Principato Monaco per le arti visive ha assunto negli ultimi anni proporzioni senza precedenti, tanto vero che, secondo il desiderio S.A.S. il Principe Sovrano di Monaco, sotto l'egida della Direzione degli Affari Culturali, entro il 2008 sarà aperto un museo ad esso dedicato.

Il corso di questo periodo intermedio, la Missione Presentazione del Nuovo Museo Nazionale, diretta da Jean-Michel Bouhours, conservatore-capo, alzerà il sipario il prossimo 14 dicembre su una grande mostra in cui sarà esposta una parte della collezione del futuro museo.

■ fotografica ■ Lagerfeld

■ mostra esclusiva di fotografie ■ artisti coreografi, firmata da Kari Lagerfeld, rimarrà allestita per tutta la durata del Monaco Dance Forum, nella hall d'ingresso del Grimaldi Forum.

Le installazioni

È un mondo poetico e inquietante quello che il Monaco Dance Forum vi propone di esplorare questa nuova forma di coreografia.

Vi verrà dimostrato che gli artisti coreografi sanno ormai mettere le nuove tecnologie al servizio della danza. Dei sensori interattivi, l'associazione del suono spazializzato e dell'immagine, la pixelizzazione dei corpi... Tutte queste installazioni proiettano lo spettatore in uno spazio al contempo reale e virtuale, fisico e tattile.

E-motive - Rosa Sanchez e Alain Baumart - File/Air - Kitson Dubois e Eric Durantaau - Pedestrian - Paul Kaiser e Shelley Eshkar - Ce que peut un corps - Gregory Chatonsky - Regard sur la danse - Olivier Ruellet - Requiem - Marcel Li Antunez - Tu penses donc je te suis - Magali Desbazeill

Prezzi: da 7 a 90 €

Informazioni: 00 377 99 99 00 - Sito Internet: www.monacodanceforum.com

E-Mail: info@monacodanceforum.com

L'Orchestra Filarmonica di Montecarlo. Tutta la musica, nient'altro che la musica.

La stagione sinfonica al culmine. Richiedete il programma dell'Orchestra Filarmonica di Montecarlo, ci appunteremo per tutti i gusti Ciclo Beethoven, grandi compositori, musica da camera... La scelta è variegata, la Grande Musica esaltata.

Ma uno dei momenti più intensi questa stagione, dominata dal "Ciclo Beethoven", avrà luogo il 10 dicembre al Grimaldi Forum Monaco, dove, sotto la direzione di Marek Janowski,

l'Orchestra Filarmonica di Montecarlo eseguirà due capolavori del repertorio. La Quarta Sinfonia di Chostakovitch, indubbiamente una delle più complesse ed



emotivamente intense del suo autore; si tratta una prima assoluta per la Costa Azzurra. Nella prima parte, Julian Rachlin il solista del Concerto per violino in minore di Sibelius.

Le altre due serate sinfoniche

Gianluigi Gelmetti presenterà il 3 dicembre all'Auditorium Ranieri III un programma di musica francese. Debussy, Prélude, l'après-midi d'un faune, poi Saint-Saëns, Concerto per violoncello, Pieter Wispelwey, e Ravel con Le Tombeau de Couperin, La Pavane pour une infante défunte ed il celeberrimo Boléro. Il 14 dicembre è in programma un concerto eccezionale nell'ambito delle celebrazioni del 1700° anniversario del martirio di Santa Devota, patrona del Principato. Nell'Auditorium Ranieri III verrà presentato un programma basato su musiche di Mozart e Landowski, diretto da Bruno Ferrandis.

Prezzi e Informazioni: 00 377 92 16 22 99

Email: info@opmc.mc - Sito Internet: www.opmc.mc



DIRECTION DU TOURISME
ET CONGRES
www.monaco-tourisme.com
Tel. +377 92 16 22 99

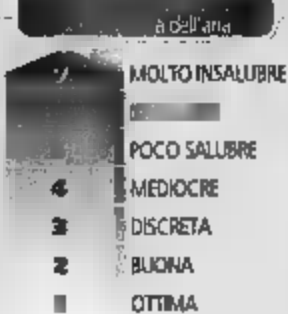
VENTIQUATTRORE

VIABILITÀ

Per domani è previsto dalle 7 alle 12 lo spazzamento meccanizzato di piazza Stampalia, via Bramafame, strada Lanzo, Saranno, vietate circolazione e sosta in piazza Albero, per consentire il trasferimento mercato alimentare di Porta Palazzo. Il traffico potrà essere rallentato in via Eritrea (tra il civico e corso Francia), in via delle Querce (tra via delle Robinie, via degli Ulivi e via dei Faggi), in Umberto (agli angoli con corso Stati Uniti e Vittorio Emanuele II). I lavori di manutenzione del verde pubblico potranno causare disagi in corso Cairoli.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte



Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo agli ultimi giorni

Martedì 30/11/2004	1
Venerdì 26/11/2004	3
Sabato 27/11/2004	4
Domenica 28/11/2004	5
Venerdì 26/11/2004	4
Giovedì 25/11/2004	5
Mercoledì 24/11/2004	3

Previsione per oggi

GIOVEDÌ 2/12/2004
Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella 198; corso Francia 273; corso Belgio 151/b; via Guido Reni 155/157; Garigliana 1; via Cibrario 88; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Cernaia 24; via Madama Cristina 78; via Po 14; corso Vercelli 74. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/b; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Poligno 69; via San Remo 37; Sempione 112, corso Francia 1 bis. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

GRANDE APOGGIO POPOLARE ALLA SOTTOSCRIZIONE NATALIZIA DEI LETTORI ■ «SPECCHIO DEI TEMPI» CHE SI RIPETE PER IL VENTINOVESIMO ANNO CONSECUTIVO

Tanto affetto e sostegno per i nonni rimasti soli

La «Tredicesima dell'amicizia» (400 euro) a chi vive tra gravi difficoltà

Crescono di giorno in giorno le adesioni dei lettori alla sottoscrizione natalizia di Specchio dei tempi per donare la «Tredicesima dell'amicizia» (assegno da 400 euro) a duemila rimasti soli e costretti a vivere tra grandi ristrettezze economiche. I versamenti si possono effettuare agli sportelli de La Stampa, Roma 80, dal lunedì a venerdì (9-12,30; 14-18. Sabato 9-12) e via Marengo 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso). Senza aggravio di spesa si può versare presso tutti gli sportelli dell'Istituto bancario Sanpaolo-Torino che rilasciano ricevuta valida ai fini fiscali e registrano il testo che si vuole vedere pubblicato sul giornale. E' anche possibile servirsi del conto corrente postale numero 7104, intestato a La Stampa.

Queste le offerte ricevute: in ricordo della zia Metilde 4.000; La Piemontese Assicurazioni spa e La Piemontese Vita spa 2.500; Società Impianti Montagne, Ele, Torino 2.000; memoria di Bernardo 2.000; Associazione Cora Alpette Torino 2.000; Daniela e Andrea 1.500; in ricordo di Rita 1.300; in ricordo del dottor Pio, farmacia Demicheli Rivalta 1.200; Alea 1.200.

A.B.O. 1.000; Gino e Gina 1.000; Ivana ricorda Raffaele 800; L.M. 800; M.R.F.C. 800; B.R. 800; famiglie Gessaroli Saluzzi in memoria dei defunti 800; O.M. 800; C.D.M. 700; Piazza srl 500; in memoria di Rosa Sgobio vedova Rizzo, condominio Ruffini Palace 2, corso Trapani 211/215/550.

Ricordando sempre Franco 500; Enzo Manino 500; Gabriele Lamacchia 500; in ricordo della nonna Gianna la nipote Paola Romano 500; in ricordo di Maria e Vittorio Volpiano 500; Cristiana 500; Cornelio e Tilde 500; per il Natale dei vecchietti 900; in memoria di tutti i nostri cari Alberto Ornella Vito Di Stefano 500; Giorgio Stella 500; ricordando Ugo 500; Carlo Maria Patrucco 500; Maria Luisa Riccardo e Mattia 500; M.D. 500; in ricordo di A.D. 500; Massimo C. da Caselle 480; Gg.Ub. 450.

Agostino Ippicché Rivarossa 400; buon Natale, Martino Geninatti 400; N.N. 400; Luciana Vitale 400; la strega 400; C.B. 400; un amico E.C. 400; Guglielmo Almona 470; Giorgio, Franca 400; Mia Capellini in ricordo dei nonni 400; Sogheim srl 400;

Digicon srl 400; in memoria di Sergio 400; per alleviare la solitudine a un anziano, F.M. 400; in memoria dei cari defunti Cristina e Michelangelo 400; in memoria di Francesco 400; Rao 400; A.M. 400; E.P. 400; in memoria di Simone la famiglia Marchelle 400; Gianni e Thea in ricordo di zia Linda 400; in memoria di Angiola e Fiorino Ferrero 400; D.P.A. 400; in ricordo di Gian Mario 400; ricordando i nonni Giulio e bimbe 400; Daniela e Claudio 400; Renzo Fattorelli 400; Silvio M. Bauduc 400; ricorda i nonni 400; Mirella 400; L.B. 400; Orietta 400; F.D. 400; in memoria della nonna 400; L.B. 400; in memoria di mamma papà e Daniela 400; P.B. 400; L.L. 400; Agostino Ippicché 400; Margherita e Andrea 400; A.B. 400; Giorgio in memoria dei suoi cari 400; M.B. 400; S.F. 400; Mirella 400; Lions Club Torino Crocetta Duemila d'Aosta 400.

Franca Sacerdote 350; Anna e Paola ricordano i cari nonni 300; Massimo Piccini 300; D.S. 300; S.A. Moncalieri 300; Alberto Nacher 300; Aldo Provera 300; C.R. in ricordo dei genitori in memoria dei 300; Paolo Paolucci 300; in ricordo di Marco, Irina, Pia e i suoi cari 300; in memoria dei defunti A. e 300; S.L. 39 300; Anna 300; Fiorenzo Tione in memoria dei 300; L.V. 300; Paolo 250; Smt di Marcomini 250; B.B.M. 250; Adelaide ricorda i genitori e Luigi, dolcissimo fratello 250; Alessandro 250; Angela Canale 250; in ricordo di Ada 250; Studio G 4 250; Nucy e Luisella 250; in ricordo di Nerio e

L'ANGOSCIA DI UN EX MARMISTA: NON AVEVA NESSUNO CON CUI PARLARE

Il cagnolino adottato gli ha riaperto la voglia di vivere
Con lui al suo fianco s'è ripreso anche dal grave ictus

Distribuendo le «Tredicesime dell'amicizia» i cronisti La Stampa scoprono tante vicende di vita che meritano di essere raccontate per serenità che, sicuramente, sanno infondere. Vengono a contatto con persone tenaci che non hanno mai perso volontà e lottano in silenzio, anche quando si trovano sull'orlo del baratro. La storia di Guerino (nella foto) è quella di una brutta malattia, affrontata in povertà ma con un amico prezioso. Comincia otto anni fa, quando un triste giorno questo pensionato, ex marmista, viene colpito da un ictus. «I medici non pensavano che ce l'avrei fatta - adesso racconta, nel suo alloggio popolare, in via Montevideo - ma io ce l'ho messa tutta, ed eccomi qua». In realtà quel male lascia segni pesanti: Guerino si ritrova con la parte destra del corpo parzialmente paralizzato e si esprime con difficoltà. «All'inizio - racconta Guerino - non riuscivo nemmeno ad articolare una parola. I medici insistevano nel dirmi che dovevo parlare,



Il pensionato con il suo

conversare, una vita di relazione. Ma io vivevo assolutamente solo, non vedevo nessuno per giorni e giorni». a Guerino viene un'idea: «Pensai a un cane. A lui avrei potuto parlare, lui mi sarebbe stato a sentire. Sono andato al canile municipale e mi ha colpito Miki, un bastardo bianco che aveva una gamba rotta. Pensai che anche lui doveva, per qualche verso, guarire. Il che allora saremmo guanti insieme. Lo presi con me».

La strana sintonia fra Guerino e Miki è diventato amore. Guerino, ogni giorno da quasi otto anni, gli racconta i suoi dubbi, le sue paure. Il Miki lo ha diligentemente ascoltato, accoccolato su un cuscino. Entrambi hanno problemi: Guerino è tornato a parlare, ma completamente, e Miki zoppica ancora un po'. Ma è una bella coppia che, al di là di ogni grave malattia, ha trovato serenità. A Guerino (e anche un po' a Miki) è andata una delle Tredicesime offerte ai lettori.

mamma Rina 280; Virgilio Corsico 250; Erardo 250; A.S. in ricordo dei miei cari 250; Luisella, Cumiana 250; Laura, dando i suoi cari 250; in ricordo del mio Beppe e Alberto e Franca Carrara 250; in memoria di Giovanni Ceretti 250; S.C. 250; N.N. 250; P.D. in memoria dei genitori 210. Iani 200; Edda Bechis 200; F.M. 200; Ada e Franco in memoria dei genitori 200; C. M. 200; famiglia Borello 200; otto 200; i due fratelli Giorgio e Marco 200; Giulia e Silvia 200; Zeferina 200; in ricordo di mamma L. 200; Dorino Burizzi 200; Maria Vittoria Morabito 200; Barbara in memoria dei nonni bis 200; in ricordo di Gabriella Camosso 200; Benedetta e Davide 200; Giovannino 200; in memoria di Carlo

G. 200; Brizio Paletti di Castellazzo 200; Manu e Raffa 200; in memoria G.O. 200; G.P. 200; in ricordo di Angela Sif 200; Vanda in memoria del papà 200; in ricordo di Nino 200; in memoria di Giovanni Giannatelli E35m13 200; in memoria di Pippo e Pietro 200; in memoria di Carlo Veglio 200; Tullio Riccomagno 200; in ricordo dei miei genitori C.M. A.C. Vigone in memoria dei cari defunti 200; Tina e Rino 200; Silvio Blengini 200; P.B. 200; Tina e Rino 200; Ada e Giuseppe in ricordo dei propri cari 200; A.C. Vigone in memoria dei defunti 200; Riccardo Frezza 200; M.F.P. 200; Elda Orsi 200; in ricordo di mamma papà e Silvio M.P. Grazia Gino 180; Babg 150; S.V. 150; Dora ai cari vec-

chietti 150; Augusto e Angiolina 150; M.E.G. 150; in ricordo di Giovanna e Teresina 150; Rosangela Trucco 150; in ricordo di mia madre G.T. 150; Cordova 150; A.G. 150; memoria Vincenzina Ogliaro ved. Pasquero i condomini di via Cavezzale 150; in memoria di Giuseppe Bongiovanni, gli amici di Francesca e Marco da Alessandria; Pio e Silvia 150; l'Anima della Fisarmonica, Ponte, Gaveno in memoria dei nostri defunti 150; Anna e Carlo 150; Natale Cumiana 150; Samuel 150; Lilliana Grilli Rivoli 150; in ricordo Celesta 150; per i defunti C.B. 150; Giorgio e Maria Grazia in memoria dei loro cari defunti 150; in memoria di nonna e zia Pina 150; D.R. 150; Daniele Mosso 150; Margherita Castagno 150; C.R. in

LA TERZA ETÀ

Per un mondo tutto di musica

Sono molte le iniziative che si stanno organizzando in città a sostenere la sottoscrizione a favore degli anziani più soli. Tra queste, si terrà domenica 12 dicembre, alle 21, nell'Auditorium corso Gen. Covone 16/a, a Torino, il tradizionale concerto di fine anno dell'Università Terza Età. L'ingresso è libero, gli inviti si possono presso la segreteria dell'Università in corso Francia 27, d'ufficio, dal lunedì al venerdì. I «Coristi Torinesi», diretti dal maestro Massimo Peretti, eseguiranno un vasto repertorio di musiche dal mondo (spiritual e motivi popolari di tutti i continenti), lirica (dal Barbiere a Sivilgia e Porgy e Bess) e tutti i più conosciuti canti natalizi. Il gruppo, nato nel 1984, è formato da 35 elementi e si è già esibito con successo anche all'estero, a Vienna ed in Francia, dove tornerà presto per una serata a Parigi.

to 100; Marco e Andrea Dantini 100; Tina e Pino 100; Anna e Roberto 100; Laura 100; per Dino 100; E.S.V. 100; Claudio La Mura 100; Roberto e Mauri per i 100; Renata e Germana 100; mamma papà e zia Uccia 100; E.O. 100; B.M.M. 100; in memoria di Ettore 100; Luigi P. 100; in ricordo di Iolanda 100; G.M. 100; memoria di Vittoria Fenoglio 100; Paola e Anna 100; Ugo Cerruti 100; G.A.M.P. 100; A.P. 100; C.G.F. 100; in memoria di Felice Montanaro 100; Tece 100; in memoria di Giancarlo e Giovanna 100; L.B. 100; Elda Lo Celso 100; Milena Marzocchi 100; S.A. 100; Marisa e Adriano 100; in ricordo di mio marito M.B. 100; Adriana 100; Giovanna Borghese, Druento 100; Giorgio Rina e Luca in ricordo dei defunti, Montanaro 100; ricordando Enzo 100; Emilio e Simone 100; Guido e Miti 100; F.O. 100; in memoria di Umberto del Vecchio 100; Maria Vignale 100; in ricordo Michi 100; A.B. 100; B.M.M. 100; Clara Gastaldi 100; per nonna Angiolina 100; in memoria dei propri defunti, Guerrini Aise 100; Barbara e Serena 100; in memoria di Giuseppe Reitano 100; Francesca e Stefania di Testona 100; Erica 100; V.C. 100; M.A.P. 100; Massimo Parrusa 100; R.P.S. 100; Aldo Bagnasco 100; Alessandro Zussi 100; Elisa, Cossato 100; Antonio Chiarella 100; famiglia Caboni 100; M.Z. 100; Mario e Cristina 100; ricordando papà e mamma, Enrica Rosso 100; Chiara Valpreda 100; Giuliana Rapetti 100; Giovanna da Bardonecchia 100; Rinaldo Icardi 100; S.V. 100; da Laura Giorgio Paolo 100; in memoria del rag. Fiorenzo Caligaris 100; Luca 100; F.T. 100; Michele C. Villanova d'Asti 100; Federico Visco, Ivrea 100; Summertour International srl 100; Paola 100; Angiolina e Ferdinando 100; Roberto e Maria 100; Luigi Rampazzi e Bianca Tesserà 100; Carla Detti Mario 100; in ricordo di Gina e Rosina 100; Brero Michele 100.

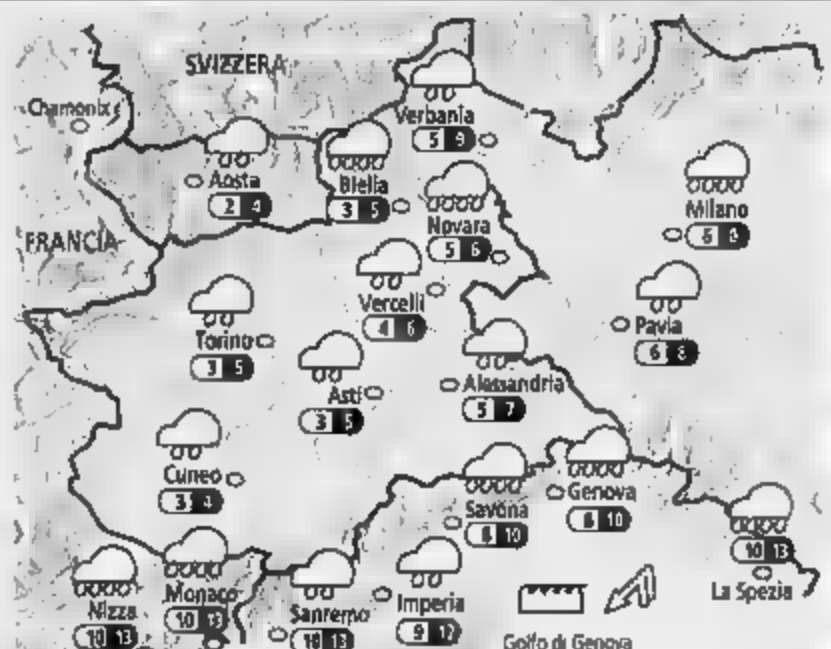
(Continua)

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

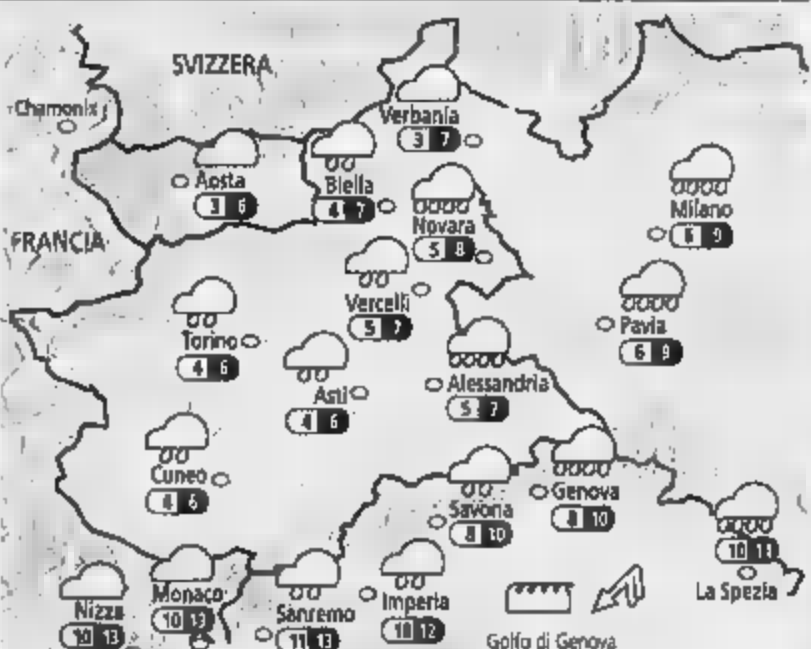


IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 49 minuti; culmina alle ore 12 e 19 minuti; tramonta alle ore 16 e 48 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 21 e 37 minuti; cala domani alle ore 12 e 47 minuti.



OGGI Al mattino molto nuvoloso su tutti i settori con sparse di moderata intensità e occasionali rovesci lungo le Alpi. Nevicate fino a 6-700 m su Piemonte e Val d'Aosta, 1000-1300 m altrove. Nel corso del pomeriggio fenomeni ovunque con schiarite ma sera nuovo peggioramento e prime sulla Liguria. Venti moderati. Sud in quota, temperature massime in aumento.



DOMANI Coperto su tutte le regioni. Mattino con piogge diffuse di moderata intensità, sotto forma di rovescio e con maggior continuità sulla Liguria. Nuove nevicate sulle Alpi oltre i 1600 m. Durante il pomeriggio generale miglioramento con schiarite sul Ponente ligure in estensione agli altri settori. Nella notte nebbie sulle pianure. Moderato libeccio sul Golfo ligure, temperature in ulteriore aumento.

NUOVA REALIZZAZIONE
RESIDENZE PARCO BRAMANTE

VENDESI ALLOGGI UFFICI - NEGOZI

IN A GIORDANO BRU ANGOL. TEL. 011/65.90.100

GETIM

10141 - Torino, Via Monte Asolone n. 1
Tel. 011/65.90.100 - http://www.getim.it

MANIFATTURA I CONTATORI DEI SERBATOI



Un'autocisterna che trasporta gpl

Traffico illegale di gpl
Denunciati fornitori ■ Volpiano

■ L'escamotage inventato ■ semplice: durante il rifornimento del gpl per il riscaldamento dei condomini riuscivano ad immettere una quantità inferiore nei serbatoi a quella pattuita grazie alla manomissione dei contatori. In questo modo ne risparmiavano una parte che poi vendevano a sotto costo e in nero ad altri privati compiacenti. Così, padre e figlio di Volpiano (A.Z. 60 anni e U.Z. 40 anni) erano riusciti a mettere in piedi una truffa colossale. Almeno 700 mila litri di combustibile commercializzato illegalmente e un miliardo delle vecchie

lire l'introito incassato esentasse attraverso questo traffico illegale. Sono stati i militari della Guardia di Finanza della Compagnia di Ivrea a stroncare la mega truffa messa in piedi da padre e figlio, titolari di una ditta di trasporto carburante per conto di un'azienda di Volpiano.

Il commercio illegale avveniva su larga scala. Centinaia di privati canavesani truffati, ■ altrettanti vivono nella ■ del Torinese, del Monferrato e del basso Piemonte. ■ come molti venivano truffati, altrettanti venivano avvantaggiati dal rifornimento di gpl a basso costo. I due fornitori, all'insaputa dei proprietari del deposito di Volpiano, avevano inventato un sistema assai efficace per portare a termine il loro piano. Alterando il

misuratore contatori delle loro autobotti erogavano gpl in misura inferiore a quella ordinata e che dai contatori risultava erogata. Il combustibile avanzato veniva poi venduto a prezzi più concorrenziali ad amici e conoscenti dei due truffatori. Tecnicamente la truffa consisteva nel sostituire la rondella del misuratore contatori ogni volta che le autobotti uscivano dal deposito con il pieno di gpl ed ogni volta che rientravano per un rifornimento. Prima, però, gli ugelli del misuratore venivano ripuliti. Padre e figlio erano stati scoperti dai militari delle Fiamme Gialle nel marzo scorso, ma solo in questi giorni, dopo l'esame delle documentazioni sequestrate, è stata chiusa l'indagine. I due sono stati denunciati per truffa e frode in commercio. (gp. mag.)

■ ROMANO, INCIDENTE. L'autoambulanza ■ di strada mentre trasportava un ferito. Non solo: il mezzo della Croce Rossa di Agliè, colpendo il terrapieno con la parte anteriore, fa schizzare un grosso masso in mezzo alla strada che colpisce in pieno un'altra auto. Alla fine si contano i danni solo ai mezzi, nessuno rimane ferito ■ modo grave. E' accaduto ieri, poco dopo mezzogiorno, sulla statale 26 (Terzo Ponte) all'altezza dello svincolo di San Bernardo.

■ SCARMAGNO, OLIT. Da fonti sindacali il Ministro del lavoro avrebbe firmato il decreto relativo alla cassa integrazione straordinaria di Olit. La notizia, molto importante per i lavoratori, potrà essere formalmente confermata ■ Fim Fiom ■ Uil e alla curatela fallimentare in occasione dell'incontro previsto per domani. «A questo punto - commenta Federico Belloni della Fiom-Cgil - occorre incalzare l'Inps, innanzitutto a livello centrale, e ■ stessa curatela fallimentare affinché gli adempimenti burocratici siano ■ più possibile accelerati».

■ PONT, NOMINE. L'altra sera ■ Consiglio comunale sono stati nominati i rappresentanti per la comunità montana valli Orco ■ Soana: ■ sindaco Dante Barinotto ■ Adelio Quando per la maggioranza, Marco Balagna per l'opposizione. Quest'ultimo è stato indicato dal presidente Marino Ceretto Castiglione per far parte della sua squadra di governo. «Continuiamo a non capire - dice Barinotto - perché la nostra maggioranza sia stata esclusa. Chiedo che il programma e le nomine vengano ridiscusse tra tutti i componenti dell'assemblea montana».

■ CUORGNE, ■ Oggi, tempo permettendo, verrà asfaltata via Tripoli dopo il taglio, deciso dal Comune, degli ultimi venti platani che costeggiavano lo stabilimento Federal Mogul. L'intervento, che ha suscitato le polemiche degli ambientalisti e di Rifondazione comunista, consentirà l'allargamento della strada che dalla rotonda dell'Ipercoop porta a via Ivrea. Già da domani dovrebbe essere riaperta al traffico.

■ CUORGNE, ALPINI. Tradizionale «bagna cauda» organizzata dall'associazione alpini di Cuorgne martedì prossimo, 7 dicembre. L'appuntamento è per le ore 20 al ristorante Busca. Prenotazioni entro sabato 4 presso il segretario Livio Almondi ■ (0124/65.11.21). Per l'occasione si svolgerà anche l'assemblea ■ suale del Gruppo.

CUORGNE IL COMUNE STANZIA NUOVI FONDI, L'OPPOSIZIONE VA ALL'ATTACCO

«Per la Vecchia Filanda si rischia la bancarotta»

La minoranza: ci sono interventi prioritari che restano nel cassetto
Il sindaco Ghiglieri: polemiche pretestuose, la Manifattura decollerà

Alessandro Ballesio

Torna alla ribalta ■ questione del recupero della ■ Manifattura. La giunta Ghiglieri ha riproposto ■ piano triennale delle opere ■ la realizzazione di un albergo di lusso nella vecchia Filanda, un progetto da ■ milioni e ■ mila ■ che finora non ■ decollato perché sono sempre venuti a mancare i contributi da Regione e Provincia. I due gruppi di ■ vanno all'attacco: «Così si congela ■ bilancio, non ha ■ inserire ■ intervento che non è stato in alcun modo finanziato a scapito ■ altre opere pubbliche ben più urgenti e da tempo invocate dalla gente. E' un sogno, quello dell'hotel a quattro stelle, da sempre accarezzato dall'amministrazione: prima da Giancarlo Vacca Cavalot, ■ dal suo successore Candido Ghiglieri. Svanita un paio d'anni fa la possibilità di accedere ai fondi statali, è rimasta al palo la completa rinascita dello stabilimento simbolo della città che già ospita il museo archeologico, saloni ad uso espositivo e ricettivo, sportelli pubblici, uffici e un centro di formazione, il Cesma. «Chiedia-

MUSEO ARCHEOLOGICO

Visite vietate di domenica

■ La domenica? Niente ■ archeologico. ■ una scelta controcorrente: il direttore Marco Cima piuttosto parla di «necessità, ■ impossibile garantire l'apertura festiva quando dei visitatori non c'è nemmeno l'ombra. Visto che ci occupiamo noi delle spese di gestione, dobbiamo tenere conto dell'afflusso della gente: è buono durante la settimana, pressoché nullo nel week-end. Una soluzione c'è? «Vorremmo che il Comune ci coinvolgesse ■ un'operazione di rilancio turistico della città, per noi da soli ■ impossibile. In caso contrario, tanto vale accontentarsi del servizio che garantiamo attualmente». Il museo, dove sono esposti 1500 pezzi di grande pregio, è aperto dal martedì al sabato, dalle 9 alle 16. L'ingresso costa ■ euro. Sabato e domenica prossimi ■ museo è aperto (al prezzo ridotto di 3,50 euro), e si possono visitare anche le mostre sul sito della Boira Fusca e «la ■ calpestata: Costantino Nigra», rassegna fotografica di David Cima.

mo alla giunta di eliminare dall'elenco di programmazione il secondo lotto della Manifattura, almeno fino a quando non si sarà sicuri di ricevere i finanziamenti necessari, ■ il senso della mozione presentata dai gruppi di minoranza ■ insieme per Cuorgne ■ «Cuorgne Viva» (quest'ultimo rappresentato dal solo Enzo Coello) che verrà discussa nel Consiglio comunale di domani sera. Per la

minoranza, un impegno di spesa così elevato (2 milioni e 600 mila euro) è la sola quota a carico del Comune) andrebbe destinato altrove: «Esistono necessità impellenti, progetti di cui la maggioranza ■ non ha tenuto conto nel piano triennale ■ si lamenta Aldo D'Amato ■ mi riferisco in particolare alle fognature che non sono ancora state previste nelle borgate Ronchi ■ Campore, nonostante

i numerosi appelli degli abitanti, ma anche alla piscina che da tempo i giovani della città chiedono con insistenza, e al miglioramento dell'arredo urbano: con la nascita della circoscrizione il primo impatto ■ sarà dei migliori, bisogna investire sul centro storico».

Il sindaco Ghiglieri, intanto, ribadisce con forza che l'idea dell'albergo nella vecchia Filanda non ■

un pallino estemporaneo: «Mi spieghino come faremo ad accedere ■ eventuali finanziamenti pubblici senza aver inserito il secondo lotto tra gli impegni di spesa per il 2005 - sottolinea -. No, quella voce non si tocca, puntiamo sul progetto del secondo lotto anche per offrire qualcosa di più alla città: e poi la piscina è prevista nello ■ piano».

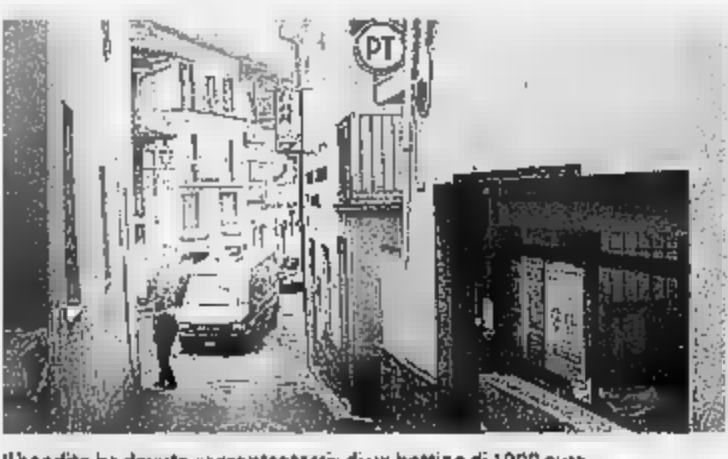
Definisce «strumentale» la que-

stione sollevata dalle minoranze perché - sbotta - questa mozione arriva a poche settimane dall'approvazione del bilancio di previsione. La Manifattura congela tutti i nostri conti? Non è vero, il bilancio è in salute, lo dimostrano le opere pubbliche che abbiamo portato a termine in questi anni, da piazza d'Armi al piazzale del Ponte Vecchio, fino al restauro dell'asilo di Mamma Tilde».

ASSALTO ALL'UFFICIO POSTALE DI MURIAGLIO: IL FURGONE CON I SOLDI DELLE PENSIONI ARRIVA IN RITARDO

Quando il rapinatore è troppo in anticipo

I L copione sembrava uguale a quello di tanti altri colpi: pistola saldamente in pugno, complice che aspetta in auto pronto per la fuga, fare deciso e le solite parole da urlare all'impiegata, prese a prestito da un qualsiasi film d'azione: «Questa è una rapina, dammi il malloppo». Niente da lasciare al caso, tanto meno la data scelta per il piano perfetto: il giorno delle pensioni, quando anche un minuscolo ufficio postale è più ricco. Peccato che il bandito abbia ■ to l'appuntamento con il bottino. E' arrivato in ritardo e ha ■ chiuso? Macché. Semmai è entrato in azione troppo presto: il furgone della Mondialpol non si era ancora visto dalle parti di Muriaglio, borgata con poche centinaia di anime arroccata sulle colline della Valle Sacra. Così si è dovuto accontentare di quanto rimaneva in cassa: su per giù 1000 euro. Immaginate la ■ faccia. L'unico rischio doveva ■ la via di fuga (una sola:



Il bandito ha dovuto «accontentarsi» di un bottino di 1000 euro

do, cioè, ■ arrivati i portavoci della Mondialpol che portano con sé almeno ■ mila euro. «Strano, dovrebbero già essere qui, ■ in ritardo», dice qualcuno. Intanto i clienti si allontanano, l'impiegata rimane da sola nel locale. Alle ■ ancora non c'è traccia degli agenti con ■ denaro. Ma questo «particolare» i rapinatori lo ignorano. L'auto con i due malviventi si ferma ■ pochi metri dalla piazza, uno di loro corre verso l'ufficio brandendo una pistola. Ha una trentina d'anni, agisce a volto scoperto: grida all'impiegata di consegnargli tutto quanto è contenuto nella cassa. Appena 1000 euro, una miseria. Una beffa. Impossibile rimediare: l'uomo se la deve dare a gambe, sale in macchina e riparte a tutto gas con il complice. Riescono ■ dileguarsi prima che arrivino i carabinieri. Dopo una mezz'ora tra le case della borgata spunta il furgone della Mondialpol. (al.bal.)

la strada che si arrampica fino a qui ■ tornanti ■ strettoie da brividi, per il resto di certo aveva calcolato tutto. O quasi.

Alle 8, come ogni mattina, l'impiegata delle poste Liliana Goglio, 51 anni, di Castellamonte, arriva in auto nel piazzale tra la tabaccheria e il bar

della società. Sale la via stretta che porta all'ufficio, apre la porta mentre già gli anziani l'aspettano sull'uscio: devono riscuotere la pensione. Lei accontenta quanti più può, ■ dopo neanche mezz'ora allarga le braccia: «Non è rimasto quasi più niente, dovete tornare più tardi». Quan-

■ E ROCK. Puntuali, oggi e domani, sono in calendario due appuntamenti con la musica dal ■ all'Hopstore Pub di via Lago San Michele 13 ■ Ivrea: ■ e di scena ■ Pietro Bonelli Group, domani viene lasciato spazio al rock degli Stranatrana.

■ CHE DOLCE ■ trattoria ■ Fumel di Alice Superiore oggi ■ domenica, alle 20, sono previste due serate dal titolo «Che dolce sei», cena-spettacolo «di dolci somiglianze», per la regia di Ciro Lubrano e con ■ partecipazione di una decina ■ attori (informazioni allo 0125/78453).

■ SACCO E VANZETTI. Lo spettacolo del duo Foce Carmosina (Fabrizio Zanotti ■ Lino Ricco) «Sacco e Vanzetti - Canzoni d'amore e libertà», viene presentato domani, venerdì, alle 21 all'anfiteatro di Montalto Dora, nell'ambito della programmazione del Teatro Giacosa di Ivrea, 1 biglietto, a 12 euro. ■ in prevendita dal Contatto del Canavese (Ivrea, piazza ■ Città: telefono 0125/641161). Ulteriori notizie sul sito www.geordie.it.

■ ■ E' stata prorogata al 5 dicembre la mostra «Segni. Particolari nascosti nella storia dell'arte», che presenta oltre 400 opere del grafico Valter Micotto: è visitabile, alla Villetta Casana di via Miniere ■ Ivrea, tutti i giorni dalle 15 alle 19. Ingresso libero.

■ FILM. La rassegna «Cinema Diffuso» prosegue, alle 21.15 all'anfiteatro di Montalto Dora, ■ la proiezione di «Mi piace lavorare (mobbing)» di Cristina Comencini.

■ IL ■ Ritorna, nei saloni al pian terreno della Casa madre delle suore di Montanaro, l'appuntamento con «Il Regalo», mostra mercato di oggettistica il cui ricavato andrà ■ missionari. Si possono trovare: ricami, capi di vestiario, maglieria, cuscini, grembiuli, servizi, articoli in legno, rame, cuoio, gesso, ceramica, oggetti realizzati ■ patchwork, decoupage, cartonnage, biglietti, carta da lettere, torte casalinghe, dolci e altro ancora. La mostra, a ingresso libero, è aperta da

sabato 4 fino a mercoledì 8 dicembre, dalle 15 alle 19 (domenica 5 e mercoledì 8 anche dalle 10 alle 12). Lunedì 6 chiuso. Ingresso libero.

■ COMMEDIA. Il ciclo di spettacoli «Quattrorisate», organizzato a Vische dalla compagnia locale Tredici a Teatro, si conclude sabato 4 dicembre alle 21 ■ in replica domenica ■, alle 16 con i padroni di casa i Tredici ■ Teatro ■ a presentare il loro nuovo lavoro, «Pianola, trombon e la stanza borgna». Per informazioni rivolgersi al 347/8739232.

■ FISARMONICHE. Domenica 5 dicembre, alle 21 nel salone plurisale comunale di Settimo Vittone, ■ terrà la prima edizione del raduno di fisarmonicisti ■ duo «Fisarmonicando»: la formazione dovrà presentare almeno una fisarmonica (l'altro strumento è a scelta), e si proporrà al pubblico eseguendo le tradizionali «sonate di coseri» (informazioni al 328-2153553).

■ CENA BENEFICA. Serata degli auguri, al ristorante Busca di Settimo Rottaro, sabato 11 dicembre, in favore dell'associazione Aquilone Blu onlus che «sostiene i bambini, aiuta i grandi, combatte la pedofilia». La ■ che avrà ■ alle 20, costa 25 ■ ■ andranno all'associazione) per gli adulti e 15 per i bambini. Prenotazioni entro mercoledì 8, telefonando allo 0125/720114 o allo 0125- ■

■ QUADRI. L'eporediese Giancarlo Gillio Meina espone i suoi quadri nella chiesa di Santa Croce, in via Arduino a Ivrea. La mostra resterà aperta tutti i giorni, da oggi a mercoledì 8 dicembre, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

■ A TEATRO. Lunedì 6 dicembre, alle 21 all'auditorium comunale di Pont Saint Martin, nell'ambito della rassegna «Teatroinsieme» 2004, Alessandro Bergonzoni presenta lo spettacolo «Predisporsi al micidiale (parte prima: l'inaudito)». I biglietti costano 10 euro. Informazioni e prenotazioni: 0125 807793 (biblioteca comunale) o 0125 805497 (Centro giovani Calembour).

A CURA ■ Mauro Seregaglia

Torino

fatti bella!

Prima consulenza gratuita

Numero Verde
800 17 17 17

un'esperienza dermoestetica



Corporación Dermoestética, l'organizzazione estetica più avanzata d'Europa, con più di 350.000 trattamenti realizzati ogni anno e più di 25 anni d'esperienza, ti offre una gamma completa di soluzioni estetiche per la riduzione del volume con tecniche innovative, e trattamenti moderni per restituire la bellezza al tuo viso.

Migliorare il tuo aspetto è importante. Curare la tua salute. Imprescindibile. Metti sempre nelle mani di Professionisti dell'estetica. Consultaci riguardo al tuo caso.

Soluzioni Estetiche all'avanguardia:
Depilazione con il laser (fotodepilazione)
Ossigenoterapia (ringiovanimento facciale)
Microdermoabrasione (trattamento di macchie e rughe)
Terapia Subdermica (riduzione della cellulite)
Termosolulazione e Pressoterapia (riduzione di volume)

CORPORACIÓN DERMOESTÉTICA

L'Organizzazione estetica più avanzata d'Europa.

Torino: Via Giovannelli, 7/A - 10100 • C.so Galileo Ferraris, 14 - 10121

OPERAZIONE FREELANDER "BLUETOOTH"

Vivadock Bluetooth® + cellulare Sony Ericsson Z600
compresi nel prezzo

Euro 15.000^{IVA}
36 rate a tasso 0



NUOVA FREELANDER LA RIVOLUZIONE DELLA SILENZIOSITÀ

Nel 1998 Land Rover creava una nuova filosofia del design. La Nuova
Freelander è la prima SUV a 5 porte con motore a benzina e cambio automatico a 6 rapporti.
Il risultato è un'auto silenziosa, confortevole e spaziosa. Interni e esterni nell'innata
eleganza di Land Rover di ogni generazione.



NUOVA FREELANDER

* Freelander 2.0 3p TD4 ■ SOFT BACK Turbodiesel - Listino 24.374,00 euro, anticipo 9.734,00 ■ eventuale permuta, 15.000 euro ■ 36 rate da 420,84 euro al mese. Tan ■ 0,0%. Taeg ■ 0,65%.
Salvo approvazione ■ finanziaria. Offerta ■ fino ■ 20/12/2004.

Concessionario Ufficiale Land Rover per Torino ■ Provincia

My Land srl

Torino ■ C.so Giulio Cesare 322 • Tel. 011.246.76.21 • Fax 011.266.676
Gaglianico (BI) ■ Via Matteotti, 60 ■ Tel. 015.254.70.11 • Fax 015.254.54.14

IL PUBBLICO MINISTERO IN ALTRI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

FRANCIA

Il pm è alle dipendenze del governo e del ministro della Giustizia. La Francia è, con l'Italia, l'unico Paese in cui il Pubblico ministero appartiene allo stesso corpo dei magistrati giudicanti. I casi più complessi sono affidati al giudice istruttore (abolito in Italia). L'azione penale non è obbligatoria.

GERMANIA

L'azione penale è esercitata da funzionari, separati dai giudici, ma «formati» insieme ad essi. I funzionari federali dipendono dal ministero della Giustizia, quelli regionali dai ministri dei singoli Stati federali. L'azione penale è obbligatoria solo nel caso in cui si siano elementi sufficienti perché venga esercitata.

SPAGNA

Il pm ha un ruolo limitato: come in Francia, i casi più rilevanti sono affidati al giudice istruttore. La carriera del Pubblico ministero e dei giudici è separata. Il vertice gerarchico, il «Fiscal general de l'Estado», è nominato dal governo. L'azione penale è obbligatoria, ma esiste la possibilità di una azione di diversa natura, cosiddetta «popolare».

GRAN BRETAGNA

L'azione penale è stata a lungo esercitata dall'iniziativa privata o dalla polizia. Solo nel 1986 è stata istituita una organizzazione nazionale incaricata di esercitarla: il Crown Prosecution Service, dipendente dall'Attorney General, l'equivalente del ministro della Giustizia. Azione penale non obbligatoria. Spesso l'iniziativa è affidata alla polizia, sottoposta funzionalmente al pm.

I CARDINI DELLA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Funzioni separate Bisognerà scegliere fra giudice e pm

Previsti per l'ingresso in magistratura i test psico-attitudinali. Con i concorsi per titoli sarà più rapido l'avanzamento in carriera. L'età per la pensione è stata innalzata da 72 a 75 anni di età.

ROMA

Dopo quattro passaggi parlamentari via libera definitivo della Camera alla riforma dell'ordinamento giudiziario. Il concorso unico per l'accesso in magistratura (con l'obbligo di indicare se si intende scegliere la funzione di pubblico ministero o quella di giudice), la selezione in base ai titoli per gli avanzamenti di carriera, i concorsi che prevedono anche il colloquio di idoneità psico-attitudinale nell'ambito dell'orale e nessuna corsia preferenziale per le carriere dei ministeriali sono i principali cardini su cui si fonda la riforma della giustizia. Ecco i dettagli.

Funzioni separate

Si prevede un concorso unico per l'accesso in magistratura ma è fissato l'obbligo di indicare nella domanda, pena l'inammissibilità, se si voglia accedere alla funzione di pm o giudice. La scelta diventa definitiva dopo cinque anni. Per cambiare funzione si dovrà sostenere un esame orale e frequentare un

corso di formazione presso la Scuola della magistratura ottenendone una valutazione positiva. Si dovrà inoltre anche cambiare distretto giudiziario.

Sistema dei concorsi

La riforma prevede la facoltà di avanzare più velocemente in carriera attraverso concorsi per titoli ed esami. La prova, come prevede una novità introdotta al Senato, si svolgerà su un caso pratico.

Colloqui di idoneità

I test psico-attitudinali si sono trasformati, dopo il precedente passaggio a Palazzo Madama, in «colloqui di idoneità psico-attitudinale» che non si svolgeranno più prima dell'orale ma nell'ambito dello stesso.

Aboliti i privilegi

Era una delle norme più controverse tra quelle introdotte nel precedente passaggio alla Camera ma è stata cancellata in Senato. I magistrati che hanno svolto attività presso il ministe-

ro della Giustizia non avranno dunque più corsie preferenziali per accedere a incarichi direttivi.

Azione disciplinare

Il procuratore ha l'obbligo, e non più la facoltà come adesso, di intraprendere l'azione disciplinare. Il ministro potrà opporsi al non luogo a procedere soltanto nel caso in cui sia stato lui a promuovere l'azione disciplinare. È stato inoltre riportato a un anno, anziché due, il termine della prescrizione della stessa azione disciplinare.

Iscrizione ai partiti

I magistrati non potranno iscriversi ai partiti politici né essere coinvolti in «attività di centri politici o affaristici che ne possano condizionare l'esercizio delle funzioni» appannaggio l'immagine.

Scuola di magistrati

Si occupa della formazione degli uditori giudiziari, dell'organizzazione dei corsi di aggiorna-

LA RIFORMA

SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI
Il magistrato, dopo 5 anni di servizio, deve scegliere fra pm o giudice. La scelta è irrevocabile.

DEI CONCORSI

Per fare carriera dovranno essere affrontati concorsi per titoli ed esami. La prova deve riguardare la soluzione di un caso pratico.

INCARICHI EXTRAGIUDIZIALI

Più pubblicità e più limitazioni. Ogni mese sarà reso noto un elenco dei Csm incarichi autorizzati.

ORGANIZZAZIONE DELLE PROCURE

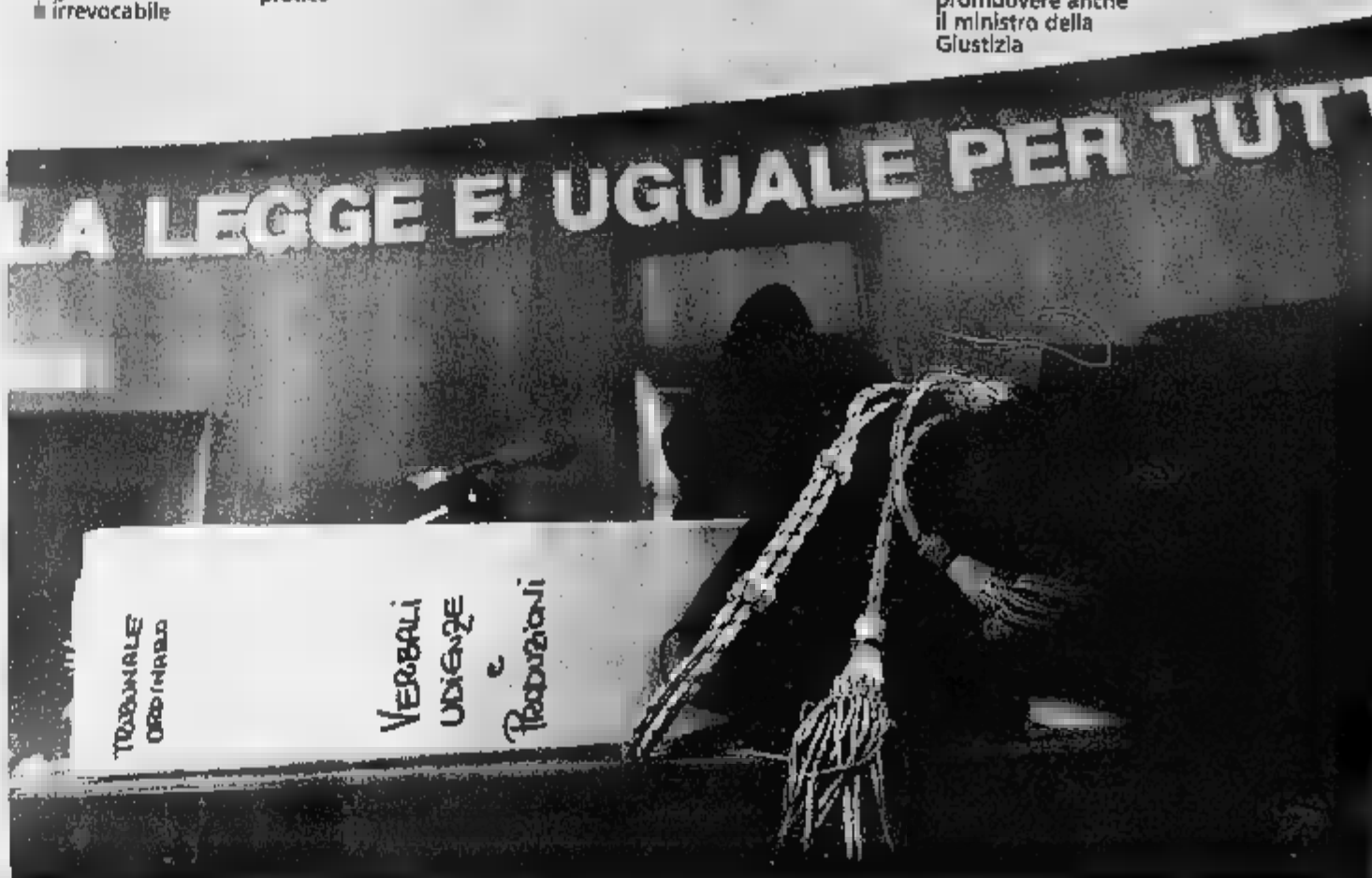
Sarà il procuratore capo l'unico titolare dell'azione penale. Lui potrà avere rapporti diretti con i giornalisti.

DISCIPLINARE

Diventa obbligatoria e si indicano tutti i possibili reati. La esercita il Pg presso la Cassazione e la può promuovere anche il ministro della Giustizia.

NOMINE

Ridotti dal 40% al 30% i posti per chi vuole arrivare in Corte d'Appello con invece che aspettando 13 anni.



mento professionale e di valutare la professionalità dei magistrati. Ha autonomia contabile, giuridica e funzionale.

Procuratore capo

È una figura centrale e determina i criteri di organizzazione dell'ufficio e di assegnazione dei procedimenti ai procuratori aggiunti e ai magistrati del

proprio ufficio. Può revocare l'assegnazione, in caso di divergenze o inosservanza dei criteri indicati, inviando il Procuratore generale della Cassazione il provvedimento di revoca e le sue valutazioni sull'operato del magistrato. Il Procuratore Capo dovrà segnalare obbligatoriamente al Consiglio Giudiziario i comportamenti che contrastano con le sue disposizioni.

Anno giudiziario

Anche l'Avvocatura e il Pg prenderanno la parola durante le cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario. Attraverso un emendamento presentato dal governo il Senato si prevede che al termine della relazione svolta dai presidenti delle Corti d'Appello, in Cassazione dal primo presidente, possano interve-

nire anche il pg e il rappresentante dell'avvocatura.

pensionabile

Questa è un'altra novità che è stata introdotta al Senato. È stata stralciata dal provvedimento la norma che innalzava l'età pensionabile per i magistrati. Adesso l'età passa da 72 a 75 anni. [r. l.]

IL RESPONSABILE GIUSTIZIA ■ FI: UN FATTO STORICO, ADESSO GUARDIAMO AVANTI

«Ora le toghe sono più indipendenti»

Gargani: è stata finalmente applicata la Costituzione

intervista

ROMA

È un fatto storico. Per la prima volta si applica la settima disposizione transitoria della Costituzione, che demandava al legislatore una legge sull'ordinamento giudiziario. E' raggiunto. Peppino Gargani, responsabile Giustizia di Forza Italia. Anche perché, «diventa realtà un sogno che ho coltivato da almeno 32 anni, quando, era il 1972, presentai la prima proposta di legge sulla materia». Ai magistrati, Gargani rivolge un invito: «Guardiamo in avanti, al futuro. La riforma rafforza l'indipendenza della magistratura, pone le condizioni perché la giustizia sia celere e giusta».

Alla fine, la riforma è stata approvata. Il suo cammino è stato sofferto e contestato. Tre scioperi della magistratura, manifestamenti che ne hanno di volta in volta mutato il segno. E adesso il rischio paventato da giuristi e magistrati che il testo, quello approvato ieri sera, presenti rilievi di costituzionalità. E' così?

«Credo esattamente il contrario. Questa riforma, per esem-

pio, corregge una prassi del Csm di dubbia costituzionalità, dà piena attuazione proprio ai dettami della Costituzione. Sana quella colpevole omissione di cui si sono macchiati tutti i governi della prima repubblica che, intervenendo, di fatto sono stati complici dello snaturamento del ruolo della magistratura, sovrapposendola. Siamo arrivati al paradosso che in assenza di regole e di modalità di organizzazione, la magistratura si è autogestita avendo come riferimento unico il Csm, che in questo modo ha aumentato le sue competenze e i suoi poteri».

Palazzo dei Marescialli è uscito dal solco della Costituzione?

«Nei fatti il Csm è diventato il vertice giudiziario, ruolo che la Costituzione assegna invece alla Cassazione. Un Csm popolato dalle correnti si è trasformato in un organismo politico. Adesso, la riforma dell'ordinamento giudiziario regala quelle competenze assegnate dalla Costituzione al Csm».

Secondo i magistrati, la riforma mette a rischio la loro indipendenza. Questo rischio esiste?

«Penso esattamente il contrario. Per la prima volta viene garantita l'indipendenza interna e esterna della magistratura. La riforma distingue i magistrati solo per la diversità di funzione, come vuole la Costituzione. E garantisce la diversificazione delle funzioni dei pm e dei giudici attraverso un percorso di verifica di professionalità, il cui unico

fine è quello di garantire ai cittadini di essere giudicati da magistrati professionalmente adeguati».

L'introduzione dei concorsi, dei test psico-attitudinali e la frequentazione della Scuola della magistratura vengono valutati come un appesantimento che graverà sull'efficienza della giustizia. Come replica?

«Viene abolita la progressione nella carriera solo per anzianità, privilegiando, invece, i magistrati bravi, non quelli che studiano a basta, ma quelli che dimostrano - attraverso i concorsi - le loro capacità di esercitare le funzioni. Sarà la Scuola della magistratura, indipendente dal ministero di Giustizia e dal Csm, che garantirà la professionalità dei magistrati, una tessera associativa».

Un altro dei punti controversi della riforma, è quella della verticalizzazione degli uffici. I magistrati temono così il venir meno della loro indipendenza.

«Falso. La riforma disciplina l'unitarietà dell'ufficio del pubblico ministero - così come prevede la Costituzione -, giacché unitaria deve essere l'azione penale».

Come risponde alla critica che questa riforma è contro la magistratura?

«Che è contro i privilegi della magistratura. La riforma elimina questa vecchia incrostazione anacronistica. Guardiamo al futuro, a una strada che deve essere intrapresa insieme per il bene della collettività». [g. ru.]

LA DIESINA: «LEGGE AUTORITARIA. PERCHÉ IGNORARE IL NOSTRO PROGETTO?»

«Strada sbagliata, Polo arrogante»

Finocchiaro: cambiare era necessario, ma non così

intervista

ANNA Finocchiaro, deputata del Ds, ex magistrato ed ex ministro, è stata molto esplicita in aula nella bocciare la nuova legge. «Anche noi concordavamo sulla necessità di una riforma, ma voi siete andati per una strada sbagliata e in maniera proterva. La gente però si accorgerà che il vostro è illusione di Stato».

Onorevole Finocchiaro, dunque anche lei pensa che il sistema giudiziario italiano meritasse un ritocco.

«Certo. L'ho appena detto in aula: già il ministro Flick aveva presentato un pacchetto di riforme. Altro disegno di legge hanno presentato i Ds. Ma non ci hanno minimamente ascoltato».

Qualche esempio? «Da dopo il Consiglio superiore della magistratura ha intuito che era necessaria una scuola di formazione per i giudici. Maggiore formazione è sinonimo di maggiore garanzia per il cittadino. Un'esperienza felice, che andava meglio strutturata e finanziata. Invece, per puro spirito di rivalsa nei confronti del Csm, per limitarne il ruolo, la scuola viene intera-

mente trasferita al ministero. E senza soldi. Voglio vedere come faranno. Ma questo è solo un esempio. Si potrebbe poi parlare della verifica sul «dei giudici»».

La destra spiega che ora s'introduce la sana meritocrazia nelle carriere dei magistrati. «Attualmente la prassi è che i giudici tutti bravissimi, esenti da pecca e squisiti nei rapporti con l'avvocatura. Così non poteva andare. Una verifica andava introdotta».

E invece?

«Invece ci troviamo fronte a una legge che ha un impianto autoritario. Ma d'altra parte, perché stupirsi nel momento in cui si afferma che il consenso elettorale ha un primato su tutto, a che risponde solo al popolo sovrano? Le nostre critiche, e anche i suggerimenti, sono da un impianto classico, ancorato alla Costituzione...».

Intende dire che il centro-destra ha tutt'altra cultura?

«Lo chiamerei impianto autoritario. Vogliono un giudice sordo alla società, che sappia innovare. Eppure il problema è più continuamente, quando la legge è vecchia e c'è da decidere qui o là. La nostra e la loro sono due posizioni inconciliabili. Ecco perché ho parlato di «clima di malcelato fastidio» verso chi poneva rilievi. Quelli che il ministro Castelli bollava come apocalittici. Loro hanno un'altra concezione dello Stato».

Siamo allo scontro di civili-

tà. «Guardi immaginano gli uffici del pubblico ministero, quale accentuato verticismo. Oppure l'intervento disciplinare del ministro. Sono le diverse facce di un modello, di un disegno, che non è il nostro. Mi colpisce molto che il centro-destra, alla fine, non punti a una figura di giudice che vada bene per i cittadini, ma che vada bene per loro».

Beh, il ministro Castelli direbbe «apocalittica» anche a lei.

«Il ministro sa bene, l'ha detto, che ci vorranno venti anni per vedere gli effetti di questa riforma. Ha ragione, perché la prassi democratica non si rovescia in batter ciglia. Una prassi democratica, peraltro, che ci invidia in tutt'Europa. E guardi che non è una questione di parte. Non spiega, altrimenti, perché lo sciopero indetto dall'Anm ha avuto un'adesione del 90 per cento. O perché hanno scioperato tutti i capi degli uffici».

In una battuta, lei profetizza un magistrato «attento» alle ragioni del potere.

«Non solo attento, ma anche omologato. Il grave è che è un giudice utile alla modernizzazione del Paese. Ci penserà mille volte prima di fare quei pretori che chiamarono «d'assalto» e che portarono il Parlamento a legiferare in materia di ambiente. Mi correggo: ci penseranno tremila volte. Perché di sicuro non giocherà a favore nei concorsi».

[fra. gri.]



Giuseppe Gargani, responsabile Giustizia di Forza Italia



Anna Finocchiaro, deputata del Ds, ex magistrato ed ex ministro

TORNA ■ PRIMO PIANO UNO ■ EVENTI PIÙ CONTROVERSI DELLA STORIA REPUBBLICANA

«Un'altra verità dietro la strage di Portella»

I familiari delle vittime chiedono giustizia: «Riaprite l'indagine»
Nuovi documenti dopo mezzo secolo di silenzi e depistaggi
«Ci furono misteriosi contatti tra Cosa nostra e reduci fascisti»

Francesco La Licata

S EMBRA di vederla, la piccola Cristina La Rocca, nata a San Cipirello, 11 anni, seduta su un muretto a circa venti metri dal podio, a Pizzuta alle spalle. E, come in una moviola della memoria, arrivano persino i colpi che la piccola scambia «per fuochi d'artificio» tanto che prende a battere le mani. Il seguito del film racconta di una «gragnuola» che solleva le pietre circostanti e della bambina che pensa: «Ma che tirano sassi?». No, non era una sassaiola e se accorgerà Cristina quando cercherà di andare incontro al padre, verso il podio dove si sarebbe dovuto tenere il comizio. Non ha più forza nelle gambe, viene meno e cade. Dalla montagna, dalla Pizzuta appunto, arriva l'inferno, il fuoco del bandito Giuliano. Deve sfidare i proiettili, il padre di Cristina, per riuscire a prenderla in braccio. «La solleva ed inizia a correre verso Piana degli Albanesi. A piedi, la porterà a braccio fino a San Cipirello dove, sfinito, morirà di collasso cardiaco alcuni giorni dopo».

No, non è la sceneggiatura di un film. È il racconto autentico, raccolto tra i superstiti, di quella tragica mattinata siciliana. Un racconto che diventa documento, guida ad una richiesta che il prof. Giuseppe Casarubea inoltra alla procura di Palermo, nell'intento di ottenere giustizia per i familiari di quelle vittime. Il ferimento di Cristina - rievocato insieme a tutti gli altri e con una messe di particolari che ricostruisce la dinamica della strage - data 1° maggio 1947, giorno della Strage di Portella della Ginestra. Davanti al ceppo di Barbaio rimarranno 11 morti e una trentina di feriti. Oggi, dopo quasi 50 anni di silenzio, di depistaggi, di negligenze, la ricerca di Casarubea intende offrire alla magistratura una «lettura» di quella giornata che cambiò il destino del Paese. Dice Casarubea, nella sua «lettura» che nei prossimi giorni - per mano del professore accompagnato dall'avv. Armando Sorrentino - sarà consegnata alla procura Pietro Grasso: «Portella non è stata soltanto il risultato dello scontro tra proprietari terrieri e braccianti agricoli, tesi esposta da Scelba all'Assemblea Costituente». «Varie ricerche e pubblicazioni - si legge nelle motivazioni che accompagnano la richiesta di riapertura delle indagini - hanno messo in evidenza nuovi elementi su una delle vicende più oscure del Novecento. Emergono documenti che possono finalmente condurre alla verità, quella verità che sarebbe stato impossibile appurare nel corso del processo di Viterbo».

Così è intervenuto di nuovo, per poter chiedere addirittura



Il bandito siciliano Salvatore Giuliano

riapertura del processo? Una parola dell'esposto è dedicata a ciò che «non» è stato fatto durante le indagini che portarono al processo. Le testimonianze raccolte da Casarubea offrono una dinamica, diciamo, più complessa dell'agguato e certificano, in qualche modo, una presenza più «variata» tra i monti di Piana degli Albanesi. E il clima quasi presagito di ciò che sarebbe accaduto. La stessa piccola Cristina La Rocca, tanto per fare solo un esempio di ciò che la folla diceva «è intuiva, quella mattina, riferisce che, mentre andava a Portella col padre e la madre, gente chiedeva loro: «Va purtastivu a mettula cu spiritus? Cioè, vi siete

portati la bambagia e l'alcool? Proprio come se andassero incontro a qualcosa di pericoloso e cruento. Di simili testimonianze, a proposito di sinistri presagi, il documento di Casarubea è pieno, a sorreggere il sospetto che molti, soprattutto chi aveva amici mafiosi o potenti, sapevano ciò che sarebbe accaduto a Portella. Le perizie medicolegali sui morti, quelle (fatte male) e i bossoli recuperati, inoltre, spingono a ritenere che su quei monti non c'era solo Giuliano e i suoi, come dimostrerebbe la presenza di munizioni (calibro) che potevano sparare solo da armi per esempio in dotazione all'esercito americano».

Emergono le prove di un nucleo romano della banda Giuliano comandato da un maresciallo della Guardia nazionale repubblicana. «Lui e un certo Franco vollero otto uomini sconosciuti nell'isola»



Una ricerca consegnata alla procura di Palermo
«Non si trattò soltanto dello scontro tra proprietari terrieri e braccianti agricoli. Chi aveva amici mafiosi o potenti sapeva in anticipo ciò che sarebbe accaduto il 1° maggio 1947»

I carabinieri a Portella della Ginestra dopo la strage 1° maggio 1947

chilometri a Sud di Roma. E' lo stesso che andrà in Sicilia? Un altro documento (datato 25 giugno 1947), tra i tanti, indica esplicitamente l'esistenza di un «nucleo romano della banda Giuliano, comandato da un certo Franco e da un maresciallo della Gnr (Guardia Nazionale Repubblicana)». I due «richiedevano» la presenza a Palermo di otto uomini completamente sconosciuti in Sicilia. Per che fare? I fonti del Sis, Selene Corbellini, strana militante anticomunista piovuta in Sicilia, riferiva ai «camerati» di Palermo di dover stabilire contatti diretti col noto Martini, capo della banda Giuliano. Un altro fascicolo rivela che Angelo Martina esisteva ed era membro delle Brigate Nere dal 17 agosto 1944. Ma sull'ambiguità di Ferreri fa testo una lunga testimonianza (videoregistrata da Casarubea) di Vito Coraci, cugino di «Frà Diavolo». E' proprio il cugino a rivelare che Ferreri, intorno al '44, dopo aver frequentato la base aerea di Bocca di Leone (Palermo), era solito far visita ai familiari (ad Alcamo) «indossando una divisa dell'esercito Usa». Ma chi è veramente Ferreri? Ergastolano libero e confidente del commissario Messina. Dopo una condanna, lo si trova ristorante a Firenze, per alcuni mesi. Poi, marzo 1947, Messina lo riporta in Sicilia e lo infiltra nella banda Giuliano. Secondo i giudici di Viterbo (processo per la strage) - si legge nel documento di Casarubea - «Ferreri è a Portella coi fratelli Pianello per partecipare alla strage». I Pianello morirono anche il padre e lo zio del bandito nel famoso conflitto a fuoco coi carabinieri. E non è escluso, stando ancora alla testimonianza di Vito Coraci, che «Ferreri» prenda parte agli assalti del giugno e danni delle Camere del Lavoro della Provincia di Palermo, assalti che, a Partinico, hanno provocato la morte di due persone».

Ecco, per grandi linee, l'annuale lettura su Portella. Casarubea lavora da anni a questa operazione di revisionismo che risulta basata non solo sulla storia. E' secondario l'aspetto che riguarda le «tecniche» delle indagini scientifiche sulla strage di Portella della Ginestra, definite, nell'esposto, «senza unico». Come il disconoscimento «a caldo» delle testimonianze univoche dei testimoni (interpellati a distanza di anni da Casarubea) che parlano di un crepitio di colpi scambiati quasi da tutti per mortaretti. Quasi tutti i presenti, cioè, ricordano un fischio e i «botte». Ciò potrebbe voler dire che anche tra la folla potevano esserci agenti provocatori, magari in possesso di «simulatori di bomba aerea», allora in dotazione agli agenti del controspionaggio americano. Ma la «verità ufficiale» ammette solo la presenza del bandito Giuliano.

NEL DOSSIER I RAPPORTI CON LUCKY LUCIANO ■ VITO GENOVESE

Il bandito e i boss americani

Salvatore Giuliano, sorridente, fotografato insieme col boss siciliano Vito Genovese. Una sorta di icona dell'intercambio che caratterizzò la vita della «banda» di Montelepre, molto in sintonia coi servizi segreti americani e la Cosa nostra dei palisi. Secondo le ricerche di Casarubea, quella foto risale alla fine del 1943, epoca in cui Vito Genovese ricopre l'invidiabile incarico di collaboratore Charles Poletti, capo del governo alleato subito dopo l'occupazione. Eppure il boss era ricercato, come dimostrano alcuni documenti dell'Oss (appena desecretati), per l'assassinio dell'anarchico Carlo Tresca, avvenuto a New York nel gennaio del 1943. Una storia politica-mafiosa che vuole Genovese esecutore diretto degli ordini di Galeazzo Ciano, genero di Mussolini. Per far uccidere Tresca, Genovese, avrebbe addirittura mobilitato

killer d'eccezione: quel Carmine Galante, detto «lillo the cigar», che poi sarebbe diventato il Padrino di tutte le «famiglie» di New York.

Un bel tipetto, Genovese. Uscito dagli Usa nel 1936, si «sistemò» all'Hotel Plaza di Roma (poi nel famigerato castello di Noia) alle dipendenze di Ciano e diventa interprete civile presso l'esercito Usa in Italia, alle dipendenze del maggiore Anderson... Gli archivi dell'epoca dicono che «don Vitone», alla fine degli Anni Trenta può vantare un patrimonio personale di 30 milioni di dollari. Una ricchezza che gli consentirà di sfuggire per lungo tempo ad un processo, ancora negli Usa, ancora per omicidio. Vittima, questa volta, un tal Ferdinando Boccia, detto «l'ombra». Può uno che parla col Duce e con Goering, finire davanti al banco degli imputa-

ti? E quando, alla fine, arrestato (sulla sua Limousine nera con autista) perché truffava l'esercito americano, torna negli Stati Uniti, troverà la piacevole sorpresa di scoprire che, Peter La Tampa, principale teste d'accusa, «fu trovato morto in un carcere di Brooklyn». Fortunato e generoso: una voce d'archivio precisa che don Vito era tanto munifico da aver regalato una Packard Sedan nientemeno che al governatore Poletti.

Altro personaggio di rilievo, in questo fumettone Anni Quaranta, è Lucky Luciano, più lui boss con la vocazione all'inducio istituzionale e «inviato» in Sicilia a pianificare l'arrivo degli Alleati. Anche Lucky, a leggere le «riservate» oggi desecretate, non s'è fatto mancare nulla. A Roma gli «spioni» lo notano a bordo di una Pontiac Club coupé e con targa diplomatica, guidata da un altro strano



Il boss italo-americano Lucky Luciano

cittadino statunitense, John Michael Balsamo. A Palermo frequenta il Grand Hotel des Palmes, dove abita con la bella Virginia Massa e riceve i capi del Separatismo siciliano. Sono in tanti a ricordare ancora, posteggiati davanti all'albergo, la Dodge rossa, «corazzata a torpede» e targata NY3243, annotano gli osservatori dell'epoca.

Un rapporto dei servizi segreti italiani del 27 agosto 1947 sottolinea che, «la notte tra il 22 e il 23 giugno 1947, la stessa sera in cui avvengono gli attacchi terroristici (attribuiti alla banda Giuliano) contro le sedi comuniste e sindacali di Palermo», Luciano abbandona Palermo. Una coincidenza, secondo Casarubea, degna di nota.

MILANO, I NEOFASCISTI NEAMI E MAGGI ERANO STATI CONDANNATI ALL'ERGASTOLO

Assolti in appello per la bomba del '73

Assolti la seconda volta «per non aver commesso il fatto». Per la Corte d'Assise d'Appello di Milano l'unico responsabile per la strage davanti alla Questura della città, che il 17 maggio 1973 provocò la morte di quattro persone e il ferimento di altre quaranta, rimane dunque solo l'anarchico individualista Gianfranco Bertoli, il collaboratore dei servizi segreti che materialmente gettò la bomba nell'intenzione di uccidere l'allora ministro degli Interni Mariano Rumor. I due imputati rimasti, gli neofascisti veneti Francesco e Carlo Maria Maggi, invece da considerarsi innocenti. Anche se, almeno per la posizione

di Maggi, con formula dubitativa, unica vera differenza con la sentenza che già nel 2002 lo mandò assolto, alcun dubbio. Nella sostanza non cambia nulla, ma la circostanza potrebbe aiutare a modificare parzialmente la ricostruzione emersa dal precedente processo, prima che la Cassazione annullasse la precedente assoluzione ordinando la celebrazione di un nuovo dibattimento.

Cade così l'ipotesi di un utilizzo di Bertoli da parte dei neofascisti veneti di «Ordine Nuovo» (lo stesso ambiente in cui maturò la strage di Piazza Fontana), che vennero condannati all'ergastolo in primo grado e assolti, quest'ultima conferma, in appello. La sentenza di ieri, emessa

dopo sei ore di camera di consiglio, con la modifica della formula di assoluzione, Maggi insinua però il dubbio. Bertoli, agli atti, solo, anche se non sono elementi a prova per concludere che lo stesso Maggi fu tra le persone che lo aiutarono nell'attentato. La procura generale di Milano impugnerà anche questa assoluzione ma le speranze di un nuovo rinvio della Cassazione appaiono molto sfumate. Dal processo erano già usciti assolti il colonnello Amos Spinzi, accusato di strage, e il generale Giancarlo Maletti, Sid (favoreggiamento). Resta da processare Giorgio Bonfelli, cui posizione era stata stralciata in attesa della perizia psichiatrica che dovrà sta-



La strage alla Questura di Milano

bilire se l'imputato sia processabile. Bertoli, unico condannato all'ergastolo, è ormai morto, dopo aver scontato parecchi anni di carcere: raccontò di fatto tutto da solo. Non fu creduto, ma una verità è più riuscita a scriverla. (r.m.)

UN PROGETTO DEL MINISTRO LUNARDI PER I NEO-PATENTATI

Un campionato per la guida sicura

Se la guida sicura è un problema che i giovani non digeriscono, ci pensa Andrea Adamich, pilota di Formula 1, a inventare un campionato, per benedetto dal governo. Un campionato di guida sicura per promuovere i valori della sicurezza in strada, direttamente rivolti ai giovani tra i 18 e i 25 anni, in pratica, i neopatentati presi dalla febbre della velocità. E per rendere la questione più appetitosa, tre integerrimi automobilisti vincitori del titolo italiano assoluto, campione femminile e campione junior, andranno altrettanto Albi Romeo 147 Jtd messe in

pallio per l'occasione. Il progetto è stato lanciato da Palazzo Chigi, padroni soddisfatti. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta e il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Pietro Lunardi, com-plici dell'ideatore De Adamich. Come ha sottolineato Letta: «tratta di una iniziativa virtuosa, una gara in positivo per esaltare i valori della sicurezza che ha avuto l'avallo della Presidenza del Consiglio». In sostanza, aggiunge Lunardi: «È una competizione che ha come obiettivo il miglioramento delle capacità di guida».

Tra le altre iniziative allo studio del ministero, ci sono obbligatorie nelle scuole sulla sicurezza stradale, nuove regole e maggiore attenzione al rilascio della patente, con l'ingresso di prova pratiche anche con pioggia, nebbia, ghiaccio, per far fronte a situazioni di emergenza. Le autoscuole potrebbero aumentare il prezzo dei corsi di guida per le prove pratiche. Prima che tutto questo avvenga però occorrerà attrezzare in tutte le province e in questo le assicurazioni potrebbero collaborare. E a questo proposito è intervenuto Letta spiegando che l'Ania si è già detta disponibile. Il regolamento completo è ufficiale del primo «Campionato di guida sicura» sarà da oggi su Internet (all'indirizzo www.cgs2005.it). (r.r.)

VERSO I GIOCHI OLIMPICI



Il presidente della Commissione Jean-Claude Killy con Valentino Castellani

La Commissione Cio visita gli impianti «Grandi passi avanti in vista del 2006»

■ Rispetto all'ultima visita di giugno, Torino ha fatto grandi passi in avanti nel processo di avvicinamento ai Giochi. Ci sono stati incoraggianti miglioramenti in tutti i settori. In città i cantieri si sono trasformati in veri e propri siti olimpici, nel rispetto dell'ambiente urbano e dell'eredità architettonica di Torino. Il presidente della Commissione di Coordinamento Jean-Claude Killy conclude con una nota di ottimismo la due giorni torinese di verifica dello stato di avanzamento di opere, servizi e organizzazione. Torino 2006. Restano sullo sfondo, al momento irrilevanti, i problemi legati al disequilibrio

nei conti. Il Comitato organizzatore anche se Killy afferma che il «Cio non vive con angoscia questa situazione perché c'è il sostegno e l'attenzione da parte del governo». Sembrano risolti anche le criticità legate alla ristrettezza dei tempi di realizzazione di cinque opere: impianto di bob, stadio comunale, hockey 1, Oval e villaggio olimpico di Sestriere. ■ spiega il presidente del Toroc, Valentino Castellani: «L'Agenzia, il C... e la Regione hanno dato ampie assicurazioni che i tempi fissati nel cronoprogramma saranno rispettati e dunque abbiamo confermato al Cio tutte le date degli sport events». Non solo, il Toroc Calcio e il sottolungo che «su alcune parti dei lavori di ristrutturazione dello stadio siamo in anticipo sui tempi previsti». Secondo Killy «il Toroc ha fatto progressi anche

nella pianificazione e negli aspetti operativi, come ad esempio i trasporti. Con l'avvicinarsi dell'evento il progresso di Torino è evidente». La precedente visita a Torino della Commissione di Coordinamento aveva confermato «l'esistenza di un gap fra la domanda e l'offerta di strutture ricettive. Questo gap è stato quasi del tutto colmato. C'è ancora molto lavoro da fare ma... fiducioso che tutto si risolverà nei tempi previsti». Il presidente della Regione, Enzo Ghigo, ha posto l'accento sull'eredità post-olimpica incentrata su società a capitale pubblico e privato chiamata a gestire «in modo coordinato e sinergico gli impianti». Per la promozione la Regione «sta lavorando con il Comune per istituire Sport Commission con il compito di attirare in Piemonte i grandi eventi dello sport mondiale, invernale e non».

PROTESTE DOPO LA SPERIMENTAZIONE IN UN TRATTO DI CONTROVIALE VIETATO ALLE AUTO

Isola pedonale, industriali contro Comune

Ricorso al Tar per corso Stati Uniti

Emanuela Minucci

Unione Industriale contro Comune. Un bel match che finisce davanti al Tar. Guerra a colpi di bollate nate per restituire alle auto quel tratto di controvialetto di corso Stati Uniti che Palazzo civico ha voluto trasformare - per ora in via sperimentale - in isola pedonale. Non senza prima inaugurare, però, a pochi metri di distanza, il parking sotterraneo gestito da «Apcos» che spesso è semivuoto. All'inizio il sindaco Chiamparino non voleva crederci («mi sembra un po' forte portarci davanti al giudice per una questione del genere...») poi ha dovuto arrendersi alla realtà. Andrea Pininfarina, vicepresidente di Confindustria (ma firmatario del ricorso in quanto ex presidente dell'Unione Industriale), Carlo Bava, presidente del Centro Congressi dell'Unione Industriale e Giovanni Recchi, uno dei tanti illustri residenti, hanno deciso di ricorrere al Tribunale amministrativo regionale contro quell'eccesso di potere che il Comune esercita eliminando i parcheggi del controvialetto compreso fra corso Galileo Ferraris e corso Duca degli Abruzzi.

Perché una protesta tanto accalorata? «Si tratta di posti auto», spiega il direttore dell'Unione Industriale Sergio Dosio - che per noi, soprattutto nelle serate in cui organizziamo dibattiti come quelli del Martedì sera, che 700-800 persone, risultano più che preziosi. Il pubblico di questi incontri, infatti, è composto anche da signore e da anziani. Persone che parcheggiano poco volentieri in un sotterraneo. Anche Pininfarina è dello stesso avviso: «Qualche possibilità di posti auto in più per ragioni di sicurezza mi pare una richiesta più che comprensibile. Io ho accettato di firmare il ricorso per difendere la posizione dell'Unione Industriale».

Il ricorso, però, a Palazzo Civico, è stato accolto con sorpresa mista a disappunto. «Non fatemi commentare per favore», commenta all'uscita della giunta l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestaro. Poi si lascia andare: «Da sempre l'Unione Industriale è la prima a chiederci di costruire i parcheggi interrati. E poi in parte dai piani della giunta e delle linee guida per la riqualificazione delle aree pubbliche a punto della facoltà di Architettura eliminare le

Il sindaco Chiamparino
«Mi pare francamente un po' esagerato finire davanti ai giudici per una questione come questa»

auto mano a mano che si costruiscono i parcheggi sotterranei, poi questo provvedimento per di più è sperimentale, non capisco perché si sia già arrivati alla carta bollata...». Aggiunge: «Per quanto invece riguarda i residenti, la loro protesta mi pare ancora più incomprensibile: l'Apcos offre loro la possibilità gratuita di parcheggiare nel sotterraneo. Non accade in nessun'altra struttura». Perché si è arrivati alla carta bollata lo... il direttore

Dosio: «Abbiamo provato a illustrare il problema al telefono al sindaco Chiamparino chiedendo che noi non abbiamo niente contro i parcheggi in struttura, anzi. Ma non è cambiato nulla. Noi abbiamo esposto il nostro punto di vista, lui il suo, ma la conversazione ha portato a nulla». La delibera che prevedeva l'eliminazione della sosta è datata settembre 2004, mentre l'ordinanza che ha disposto l'eliminazione delle auto è del 22 ottobre. «Gli interessati non hanno perso tempo», commenta ancora Sestaro - noi stavamo ancora valutando cosa fare, ma adesso ci troviamo davanti a fatto compiuto e non possiamo fare altro che passare la questione all'avvocatura del Comune».

Dopo San Carlo, dunque, anche un piccolo parcheggio finisce davanti al Tar di corso Stati Uniti. In questo caso, almeno, gli uffici sono piuttosto comodi per i ricorrenti.



Il sindaco Sergio Chiamparino insieme con il vicepresidente di Confindustria Andrea Pininfarina

ANCHE L'INAIL RIVUOLE DAGLI EREDI SVIZZERI DELL'AZIENDA IL DENARO DEGLI INDENNIZZI GIÀ VERSATI

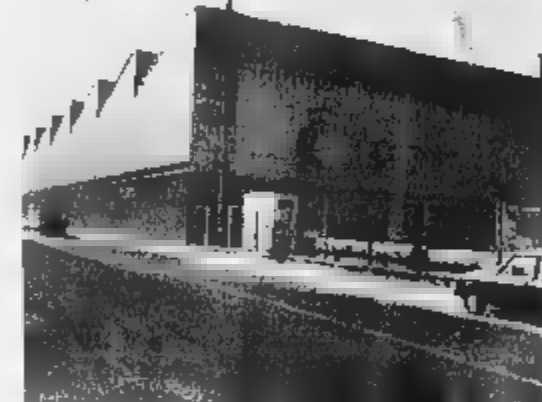
Maxi risarcimenti per i morti all'Eternit

Da Torino a Siracusa stanno partendo le richieste dei familiari

Alberto Gallo

Da Torino a Siracusa ci si prepara a presentare il conto per le migliaia di morti causati dal disastro dell'Eternit: «118 milioni di euro» ben di sequestro chiesti ieri a un giudice di Genova da un gruppo di legali e nome delle vittime della stabilimento siciliano, si dovranno aggiungere a breve i 400, o poco meno, che gli avvocati dell'Associazione vittime dell'amianto di Cassale formalizzeranno con l'esposto firmato da 1600 persone, fra maleati di asbestosi o mesotelioma o familiari di quanti sono morti. Una strage silenziosa che dura da decenni, si estende allo stabilimento Sace di Cavagnolo, e quelli di Reggio Emilia, di Bagnoli e di altre aziende italiane collegate alla multinazionale del fibrocemento, scoperte da poco dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello: una in Sardegna, l'altra in provincia di Matera.

L'effetto domino della prima



richieste è immaginabile fra quanti hanno sofferto in famiglia questa tragedia a tutte le latitudini del nostro paese. Meno prevedibile è la massa dell'Inail che ha fatto avere al magistrato torinese una prima «mappa» dei casi di lavoratori e vedove indennizzati: oltre 2

L'elenco delle vittime si estende dallo stabilimento Sace di Cavagnolo, a quello di Reggio Emilia, di Bagnoli e a due altre aziende italiane collegate alla multinazionale del fibrocemento

frattempo, l'Inail intende a volte chiedere ai due ricchissimi fratelli svizzeri. Alla fine, varrà economicamente come una causa americana di grande richiamo questo processo per disastro colposo, con i «rami» civilistici collaterali a Genova, per esempio, sede legale del gruppo che governava le aziende italiane fallite uno dopo l'altro a metà degli Anni 80. Potrà valere oltre 700 milioni di euro.

Sergio Bonetto, avvocato dell'associazione casalese, rivela: «All'inizio dell'estate avevamo aperto una trattativa vera con gli eredi degli Schmidheiny sulla base di milioni di euro. Thomas Schmidheiny, che era stato il capo del gruppo, aveva deciso di vendere il conto, e di molto. Tra l'altro, a Cassale, sono morti negli ultimi anni 100 cittadini che niente hanno avuto a che fare con l'Eternit. Guariniello, da par suo, continua per la sua strada, concentrando l'accusa di disastro colposo su

Stephan. Ha raccolto altri documenti, testimonianze inconfutabili di dirigenti svizzeri della multinazionale. E inoltrato una seconda rogatoria per avere dalla Confederazione Elvetica tutti gli atti dell'ente svizzero - Suva - che occupa di sicurezza del lavoro e che, rispetto al nostro Inail, ha anche significativi compiti di prevenzione. Il magistrato indaga anche sulla morte di 24 operai italiani (alcuni dei quali torinesi) che lavorarono nei due stabilimenti svizzeri dell'Eternit dove si utilizzò il pericolosissimo asbesto sino al 1994. Recentemente Guariniello ha saputo che Suva ha compiuto controlli sulla qualità dell'aria ispirate dai lavoratori in quelle aziende sin dagli anni 70. E ne chiede la documentazione, ritenendola fondamentale per la sua inchiesta. In passato gli occorsero per ricevere dalla Svizzera l'elenco dei dipendenti italiani dell'Eternit deceduti. Quanto mi vorrà per fargli pervenire le analisi mediche sui lavoratori effettuate dagli ispettori Suva? Guariniello domanda. Stephan Schmidheiny ha versato 160 milioni di dollari alle vittime brasiliane dell'asbesto targato Eternit e molto di più (almeno sembra) a quelle sudafricane. Sull'Italia caduti solo gli spiccioli del fratello Thomas: 2,5 milioni di euro consegnati ai legittimi della parti lese siciliane.

La direzione di Posteitaliane descrive:

«Nella lettera "Lo strano girotondo del pacco postale", lettore lamentava alcuni contrattamenti per avere ricevuto dal personale di un ufficio postale informazioni contrastanti sulla modalità del recapito di un pacco a lui diretto.

«Dopo il primo tentativo di consegna, l'addetto di Sda, società del gruppo Poste italiane, in... del destinatario o di persona abilitata a ricevere il pacco lascia un avviso mancata... con l'indicazione dell'ufficio postale dove potrà ritirare il pacco dopo due giorni.

«Al lettore, recatosi nel pomeriggio dello... giorno, sono state fornite dal personale dell'ufficio postale le informazioni che, probabilmente fraintese, hanno arrecato un involontario disagio di cui ci scusiamo.

«Ci scusiamo anche... l'autore della lettera "pacchi postali nella bufera" che segnalava dis... nella consegna... manomissione, assicurando che è stato disposto un monitoraggio sul...

«Con l'occasione ricordiamo che chiamando il numero verde 803160 è possibile avere informazioni ed eventualmente effet...

Specchio dei tempi

«Le Poste dispongono un monitoraggio sulla consegna dei pacchi»
«Horror architettonico?» - «Un polmone di verde per far respirare Pozzo Strada» - «Se la segreteria non è gradita» - «Il terzo figlio»

tuare reclami per ogni possibile disagio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Tra tante brutture di Torino, di cui si parla ormai quotidianamente, ha ancora citato il nuovo horror architettonico che a Forte Palazzo ha sostituito il vecchio edificio che ospitava i venditori di abbigliamento. Come se ad approvare un progetto così stravagante? Difficile per la gente comune comprendere come sia stato... possa inserirsi in quell'ambiente che ha una caratteristica ben definita: da anni e che i torinesi si portano nel cuore».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:
«Ci riferiamo... dichiarazio-

ne del proprietario dell'area della Cavalleria che propone (e dice a costo zero) lo scambio con l'area di corso Brunelleschi sede del Centro per extracomunitari.

«Tale proposta è contraria alla richiesta dei cittadini della Circoscrizione III che aspettano da anni, l'ampliamento del Parco Ruffini. Il quartiere Pozzo Strada ha già subito un incremento di cementificazione... l'edilizia residenziale costruita sull'area industriale... Lancia che ha portato ad un incremento della popolazione nel quartiere di circa il 10%. Il verde serve più che mai e questa splendida cornice di 6 ettari (più dell'intera area verde dell'attuale Parco Ruffini) con maestosi platani e tigli, e fresco sottobosco che la rendono delle più importanti aree naturalistiche della periferia urbana

torinese deve essere recuperata e messa a disposizione della città per migliorare la qualità della vita, aumentare lo spazio sportivo, ridurre lo smog».

Seguono la firma

Un lettore ci scrive:
«Non so perché gli operatori del 187... lo spiegano chiaramente, ma c'è una strada semplice per disinstallare la segreteria telefonica della Telecom che, secondo alcuni lettori, è stata installata automaticamente sulla linea... Tale servizio, se non gradito può essere facilmente disinstallato, semplicemente digitando: cancello 63 cancelletto. Bastano una manciata di secondi ed il problema non esiste più».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Dopo la nascita del mio

terzo figlio mi sono recato presso il Ceaf per avere l'assegno (così tanto pubblicizzato in città), per il nucleo familiare avente tre figli minori.

«Anche se la cifra che viene corrisposta non è altissima (intorno ai cento euro al mese), fanno comunque sempre comodo, e dà in ogni caso un certo conforto sentire le istituzioni vicine nel difficile e costoso compito di dover crescere tre bambini. Purtroppo la delusione e cocente quando l'impiegato mi informa che non ne ho diritto, perché il mio reddito, che è l'unico in famiglia, arriva a 31 mila euro annui. Sono ricco».

«Mi sono rivolto a rivolgere a chi può rispondere due domande, qual è il target familiare a cui è rivolta l'attenzione con questa donazione, e soprattutto se è questa la politica di sostegno... famiglia che intende il Comune di Torino.

«Forse avrei dovuto informarmi meglio prima di illudermi, ma non mi sento certo ricco con questa entrata e quattro persone da mantenere. Sfido chiunque a provare per credermi».

Segue la firma

specchiotempl@lastampa.it

BILANCIO 2005

«Ridurremo l'Ici sulla prima casa»

Giuseppe Sangiorgio

Se il Senato approverà il maxi-emendamento alla Finanziaria proposto dal governo Berlusconi, per i Comuni si profila un serio problema di entrate. L'ha detto il sindaco Sergio Chiamparino, responsabile della Finanza per l'Anici (Associazione nazionale Comuni italiani), annunciando che la Città ha l'Oscar per la «trasparenza e l'efficienza»... bilancio sociale della Ferpi, Federazione per le pubbliche relazioni, ieri a Milano a vari enti che si sono distinti nel settore.

Nonostante il premio ottenuto, per il 2006 si preannuncia difficoltà a far quadrare i conti. «Le crea la Finanziaria, se il Senato l'approverà com'è, dice il sindaco che tuttavia promette: «Ridurremo l'Ici sulla prima casa dello 0,25 per mille». Ed ecco le ripercussioni negative derivate dalla legge finanziaria: il tetto di indebitamento risulterà dimezzato, riducendo del 60 per cento le possibilità di investire».

Altri problemi... dal blocco... addizionali Irpef e dall'introduzione del limite del 50 per cento all'utilizzo degli oneri di urbanizzazione... le spese correnti. Una misura, quest'ultima, a giudizio dell'assessore alle Attività economiche Paolo Peveraro, «avrebbe un impatto su Torino per circa 14 milioni di euro». Il sindaco e l'assessore, a questo punto, invocano, almeno, misure a sostegno della entrate. Per esempio il trasferimento ai Comuni del catasto e l'aggiornamento dei trasferimenti ai Comuni sull'addizionale Irpef, oggi calcolato su redditi del '98. Un'importazione che, secondo Chiamparino e Peveraro, «se minori entrate per 16 milioni».

Per altro verso, scelte finanziarie e trasparenza sono valse al Comune l'Oscar di Bilancio 2004. «Questo premio significa che siamo stati primi in democrazia», commentano il sindaco e l'assessore Peveraro. Aggiungono: «Un importante attestato per la trasparenza della nostra azione». Il bilancio sociale, nato da una mozione del Consiglio comunale e realizzato in collaborazione con il dipartimento di Economia aziendale della facoltà di Economia e Commercio e l'Ordine dei commercialisti, fornisce spiegazioni su come vengono spesi i soldi amministrati dal Comune, su chi ne beneficia, su quali sono gli interventi e le scelte compiute.

UN DONO PER TUTTI

CHI DONA UN DONO RICEVE UN DONO.

Con i bambini

volete regalare a Natale un sorriso a chi è meno fortunato di voi? Allora fatevi... pagnone da mamma e papà la piazza al Gosebo della Centrale del latte di Torino.

A tutti i bambini... regalare un giocattolo sarà offerto... prodotto della Centrale e... ricordo con Babbo Natale.

PIAZZA VITTORIO (LATO VIA PO)
DAL 4 DICEMBRE AL 24 DICEMBRE 2004
E DAL 3 AL 7 GENNAIO 2005 14,30 ALLE 18,30

LA STAMPA NORD-OVEST

DAL JAZZ AL REGGAE

Un trio, un quartetto e Peter Tosh Celebration

■ Jazz ■ Cave di Moletto col trio del pianista Gianni Negro accompagnato da Roberto Chiriaci (contrabbasso) ed Enrico Bigoni (batteria). Jazz anche all'Osteria del Ponte Vecchio di Alessandria con il quartetto della cantante Silvia Benzi. Di altro genere l'appuntamento al Thunder Road ■ Codivilla dove per la prima volta in Italia suona la band fondata da Fully Fullwood, bassista di Peter Tosh, per rendere omaggio al cantante reggae giamaicano. Info: 0383-373064 o 338-4959000. (r. a.)

CINEFORUM

Sguardo a Oriente con il gruppo Foà

■ «La moglie dell'avvocato» ■ Sang-Soo è ■ pellicola proposta stasera (doppio spettacolo: 20 e 22,15) nella sala Zandrino del Comunale, ■ Alessandria, per la rassegna del Gruppo cinema Foà. Per «Glovedicinema» al Sociale di Valenza, in piazza Verdi, viene proiettato ■ film «Il costo della vita» di Philippe ■ Guy, con Vincent Lindon ■ Fabrice Luchini. Due gli spettacoli, alle 20 e alle 22,20. Si entra ■ 6 euro. (r. c.)

BENEFICENZA

Commedia di Marivaux all'Alessandrino



Raffaello Malesci, attore de «Il Nodò»

■ «trionfo dell'amore», commedia settecentesca ■ Pierre Marivaux, viene rappresentata oggi (doppio spettacolo: alle 16 e alle 21) all'Alessandrino ■ via Verdi dagli attori della compagnia «Il Nodò». La regia è di Davide Cornacchione, gli interpreti Daniele Bottini, Alberto Cella, Paola Franchini, Raffaello Malesci, Anna Paterlini, Lorenzo Savoldi e Cristina Scalmara. Parte dell'incasso verrà destinata all'Associazione italiana persone down (Aipd), con sede a Roma. (r. a.)

POESIA

Mal programma anche un omaggio ■ Mario Luzi

■ Proseguono gli appuntamenti della Biennale di poesia «Verità e dubbio». Oggi alle 18, nelle sale espositive di via Cavour 39 ad Alessandria, dibattito sul tema «C'è verità... vivendo il dubbio», le ■ strade. Seguirà alle 21 «Cantar poesia-Incanto e Kurkuma in concerto». Domani, stessa sede, alle 18 «Tra Orfeo e Euridice», con Giovanna Turrini e Marinella Crosa. La sera invece, dalle 21, omaggio al poeta Mario Luzi. (f. m.)

IL REGISTA E ATTORE PORTA AL COMUNALE LO SPETTACOLO DI CEHOV CHE HA APERTO LA STAGIONE DI PROSA AL DUSE DI GENOVA

Con Jurij Ferrini in scena il «mal de vivre»

Torna nella sua Ovada con «Ivanov»

Renzo Bottero

OVADA
Stasera, alle 21,15, al Teatro Comunale di Ovada, Jurij Ferrini ■ presenta «Ivanov» ■ Anton Cechov, una produzione Progetto Urt (Unità ■ ricerca teatrale) realizzata in collaborazione con il Teatro Stabile di Genova.

C'è particolare attesa per ■ ritorno di Jurij Ferrini, che non ■ nato in città ma ■ ha vissuto ■ ha lavorato quanto basta per vedersi assegnare nel 2001 anche il premio «Ancora d'argento», attribuito tradizionalmente all'«ovadese dell'anno». La giuria ■ ritenne meritevole del premio, perché malgrado la giovane età, aveva ottenuto significative affermazioni, come regista e ■ interprete, facendosi strada nel difficile mondo del teatro.

Il suo valore è stato poi pienamente confermato lo scorso anno da due prestigiosi riconoscimenti che gli sono stati attribuiti: il premio Eri «Gli Olimpici del Teatro» (praticamente gli Oscar italiani della scena), consegnatogli a Vicenza ■ teatro Olimpico quale migliore attore emergente, e il premio Vittorio Gassman per la regia di «Tutto per bene» ■ Luigi Pirandello, con Gianrico Tedeschi, quale miglior spettacolo dell'anno.

«Ivanov», che quest'anno ha aperto la stagione di prosa al teatro Duse ■ Genova, fu la prima commedia di Cechov: propone ■ tema della depressione ■ l'opprimente «mal de vivre»

che attanaglia il protagonista. Il personaggio di Ivanov è interpretato dallo stesso Ferrini, che ha raccontato ■ la decisione di mettere in scena quest'opera è legata a ■ difficile ■ personale condiviso con le attrici Wilma Sciutto ■ Sarah Biacchi. Di qui il desiderio di «trasformare in un gesto artistico un dolore della propria vita». Ivanov è un giovane intellettuale russo che scivola ■ sofferenze vere o presunte, diventando crudele con se stesso e chi lo circonda: ■ particolare la moglie, malata di tubercolosi. Perderà forza, lascerà che

tutto intorno a lui vada in rovina: sembrerà ritrovare energia dall'incontro con una ragazza piena di poesia, ma un gesto estremo lo porterà ■ chiudere la ■ vita.

Con Jurij Ferrini, che dello spettacolo ■ anche regista, gli altri interpreti sono Sarah Biacchi (nella parte di Sasa), Wilma Sciutto (Anna Petrovna), Martino Verdelli, Marco Zanotto, Federico Vanni, Alessandra Frabetti, Stefania Maschio ed Andrea Perdicca. I biglietti costano 12 euro, prenotazioni all'ufficio lat di via Cairoli (tel. 0143-821.043).



Jurij Ferrini, regista e attore ovadese di talento, si è immedesimato in Ivanov, personaggio cecoviano che porta in scena questa sera al Teatro Comunale di Ovada

IN BIBLIOTECA UN ENSEMBLE DI PRESTIGIO INTERNAZIONALE: ESEGUIRÀ BRANI DI WEBERN, HAYDN E SCHUBERT



I musicisti del quartetto di Cremona

A Novi il Quartetto di Cremona

Di recente premiato anche al concorso di Melbourne

NOVI LIGURE

■ esibisce stasera, alle 21, in Biblioteca per la rassegna «Musicanovi» a cura dell'associazione Casella, il Quartetto di Cremona, fondato nel 2000, nato dall'unione ■ formati all'accademia Stauffer del maestro Salvatore Accardo. Cresciuto in seno alla Scuola di musica di Pievesole, si ■ esibito in luoghi prestigiosi come la Wigmore Hall di Londra, la Beethoven Haus di Bonn, il Perth International Art Festival in Australia, Barge Music a New York. L'ultima importante

affermazione è stata al IV concorso internazionale di Melbourne, dove, dopo durissima selezione, il quartetto ha ottenuto il secondo premio, conquistandosi ■ invito per un lungo tour australiano.

Seguiti artisticamente dall'insegnante Hatto Beyerle (quartetto Alban Berg), i musicisti del Quartetto di Cremona affrontano un repertorio vastissimo, dalle prime opere di Haydn alla musica dei giorni nostri, con particolare interesse per ■ lavoro di compositori italiani come Vacchi, Berio, Nono. Stasera proporranno pezzi ■ Webern, Haydn e Schubert. (b. v.)

In parole e lattoni

Scrivere: LA STAMPA
Redazione di Alessandria
piazza Libertà, 15
15100 Alessandria
Fax: 0131 232.508
e-mail: alessandria@lastampa.it

«Provincia in regola

sulla vicenda

pneumatici ex Omb

«Buon compleanno

Omar, voce del cuore»

Sale alla cronaca in questi giorni, anche ■ un servizio di «Striscia la notizia», il caso dell'area dell'ex stabilimento Omb, sulla quale risultano attualmente stoccati migliaia di pneumatici usati, in attesa di recupero. Per chiarire la correttezza delle azioni di dirigenti e funzionari della Provincia, è bene precisare brevemente lo svolgimento dei fatti che hanno portato alla situazione attuale. Come prevede l'inter legislativo, ■ Sicos srl, ultimato del 2000 veniva autorizzata all'attività di recupero rifiuti classificati come pneumatici e rilasciava alla provincia garanzie finanziarie per poter iniziare l'attività. Successivamente, in agosto, la medesima società, in seguito a necessità tecniche e di mercato, veniva autorizzata al deposito temporaneo (per 60 giorni) di pneumatici sul piazzale antistante il fabbricato oggetto dell'attività di recupero conseguenziale. Nel corso di questi ■ state rilasciate diverse proroghe dell'autorizzazione al deposito temporaneo, per giungere infine a provvedimenti più drastici: a dicembre 2003 la Provincia disponeva ■ canco della società il blocco totale del ■ pneumatici provenienti da terzi, mantenendo fermo l'obbligo di smaltimento/recupero dei pneumatici ancora presenti. Infine, ■ seguito del mancato rispetto delle prescrizioni Imq ■ nei primi ■ di quest'anno la Provincia ha deciso di notificare la sospensione dell'attività di recupero e avviare il procedimento di ■ della suddetta società dal Registro Provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero rifiu-

ti. Naturalmente, in completa conformità con ■ normativa vigente, sono stati sempre trasmessi gli atti e le informazioni necessarie all'autorità giudiziaria per quanto di sua competenza. Circa il certificato di prevenzione incendi, la Provincia ha adempiuto a quanto di sua stretta competenza e ha più volte sollecitato il comando dei Vigili del fuoco di Alessandria a effettuare un sopralluogo per verificare ■ relazione sulla pericolosità della situazione. Il fallimento delle ■ società che si sono succedute nell'esercizio dell'attività di recupero ha complicato la situazione, e considerando ciò è realistico affermare che i competenti uffici provinciali sono sempre intervenuti con tempestività e nel rispetto delle competenze attribuite dalla legge. I medesimi uffici sono sempre ■ disposizione per garantire la massima informazione possibile su questioni delicate che riguardano attività private che, se non svolte adeguatamente, possono avere serie ricadute sul contesto ambientale circostante.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE, Alessandria

Buon compleanno a Omar, ■ del «mo» cuore. Dolcissimo poeta della musica, con ■ magiche tue note mi regali le più belle ■. Ogni tua canzone è la colonna sonora dei ■ giorni e sempre ■ accompagna in questo difficile cammino. Ma tu solo hai trovato la chiave magica per percorrerlo felicemente oggi, domani e sempre. Ti voglio un mondo di bene. BARBY, Villanova Monferrato

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI ■ BATTUTE)

numeri

AUTOAMMBULANZE

118.
Alessandria: Cr. 252.242; Cr. Verde 0131 252.255; C.S. 0131 270.027. Acqui: Cr. 0144 322.300; Cr. Bianca 0144 323.333; Misericordia 0144 321.020. Arquate S.: Cr. Verde 0143 636.430. Luzzo: Cr. Verde 0143 489.878. Bassignone: Avis 0131 926.841. Bosco Marengo: C.S. 0131 270.027. Cabbella L.: Cr. 0143

57.300. Cassine: Cr. 0144 714.433. Casale: Cr. 0142 452.258; Cr. Verde 0142 453.310; Misericordia 0142 781.010. Castellazzo B.: C.S. 0131 270.027. Castelletto S.: Cr. 0131 823.535. Cr. Verde Cassinese: 0143 477.477. Carrara: Cr. 0142 946.030. Felizzano: Cr. Verde 0131 791.6167. Gavi: Cr. 0143 643.070. Giarele, Occimiano e Mirabello M.to: Misericordia 0142 640.607. Murisengo: Cr. Verde 0141 993.577. Novi: Cr. 0143 20.20. Ovada: Cr. Verde 0143 80.420. Ozzano:

Cr. 0142 487.001. Pontestura: Cr. 466.868. Ponzano: Cr. 0141 927.317. Resinagno: Cr. 0142 488.856. S. Salvatore: Cr. 0131 233.050. S. ■ stiano C.: Cr. 0131 786.656. Serravalle S.: Cr. 0143 65.176. Stazzano: Cr. Verde 0143 ■ Torlona: Cr. 0131 8294. Misericordia 0131 811.247. Valenza: Avis 0131 924.050. Vignale: Cr. 0142 ■ Vignola: Cr. 0143 67.300. Villahermia: Cr. Verde 0131 83.177. Villanova: Cr. 0142 483.527. Voghera: Cr. 0383 45.866.

Acqui: Albertini, corso ■ (0144 322.630). Casale: ■, piazza Castello ■ (0142 452.424). Novi: Ex-Ospedale, viale Saffi ■ (0143 29.94). ■ Frascara, piazza Assunta 18 (0143 80.341). Tortona: Comunale 2, strada Viguzzolo ■ (0131 861.264). Valenza: Arrigoni, via Cavour 68 (0131 941.308).

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 0131 ■ Acqui: 0144 321.321; Arquate S.: 0143 636.129; Casale: 0142 435.222; Castellazzo B.: 0131 270.027; Castelnovo S.: 826.763; Carrara: 0142 943.423; Felizzano: 0131 791.6167; Gavi: 0143 642.551; Novi: 0143 33.21; Ovada: 0143 81.777; S. Sebastiano C.: 0131 786.209; Tortona: 0131 8294; Valenza: 0131 959.111.

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 0131 205.537 e. Infantile: 0131 207.224; Acqui: 0144 777.211; Casale: 0142 434.225; Novi: 0143 322.211; Ovada: 0143 82.61; Tortona: 0131 865.227; Valenza: 0131 959.111.

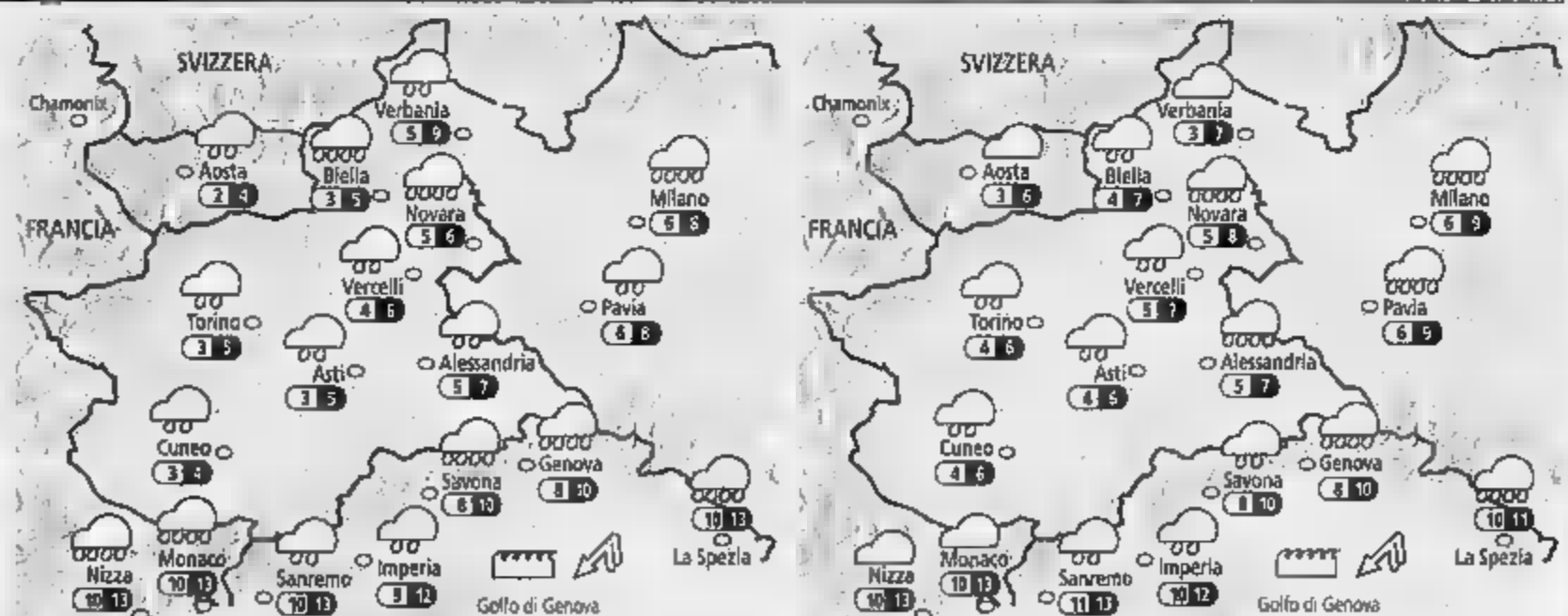
BO ■ TTINO ■ METEO

IN PIEMONTE ■ LIGURIA ■ VALLE D'AOSTA

A CURA ■ METEO ITALIA ■ www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 49 minuti; culmina alle 12 e 19 minuti; alle ore 16 e 48 minuti
LA LUNA
Si leva alle ore 21 e 37 minuti; cala domani alle ore 12 e 47 minuti



OGGI Al mattino molto nuvoloso su tutti i settori ■ piogge sparse di moderata intensità e occasionali ■ lungo la costa ligure. Nevicate fino a 6-700 m su Piemonte e Val d'Aosta, 1000-1300 m altrove. ■ corso ■ pomeriggio cessazione dei fenomeni ovunque con schiarite ma dalla ■ nuovo peggioramento e prime piogge sulla Liguria. Venti moderati ■ in quota, temperature massime ■

DOMANI Coperto su tutte le regioni al mattino con piogge diffuse di moderata intensità, sotto forma di rovescio e con maggior continuità sulla Liguria. Nuove nevicate sulle Alpi oltre i ■. Durante il pomeriggio generale miglioramento ■ schiarite sul Ponente ligure in estensione agli altri settori in serata. Nella notte nebbie sulle pianure. Moderato libeccio sul Golfo ligure, temperature in ulteriore aumento.

Le Rotonde

VENERDI' 3 DICEMBRE
INAUGURAZIONE NUOVA SALA

OSPITE SPECIALE
il vincitore de "L'ISOLA DEI FAMOSI"

SERGIOMUNIZ

sabato 4 dicembre guest di

PREZIOSO

RADIO FERRARI

PRENOTAZIONE TAVOLI 039.268855
VIA LEONARDO DA VINCI 48 - GARLASCO - PV

La cerimonia stasera al Teatro Civico di Tortona su iniziativa della Camera di commercio

Un premio agli imprenditori alessandrini

I riconoscimenti in occasione del Concerto di Natale

TORTONA

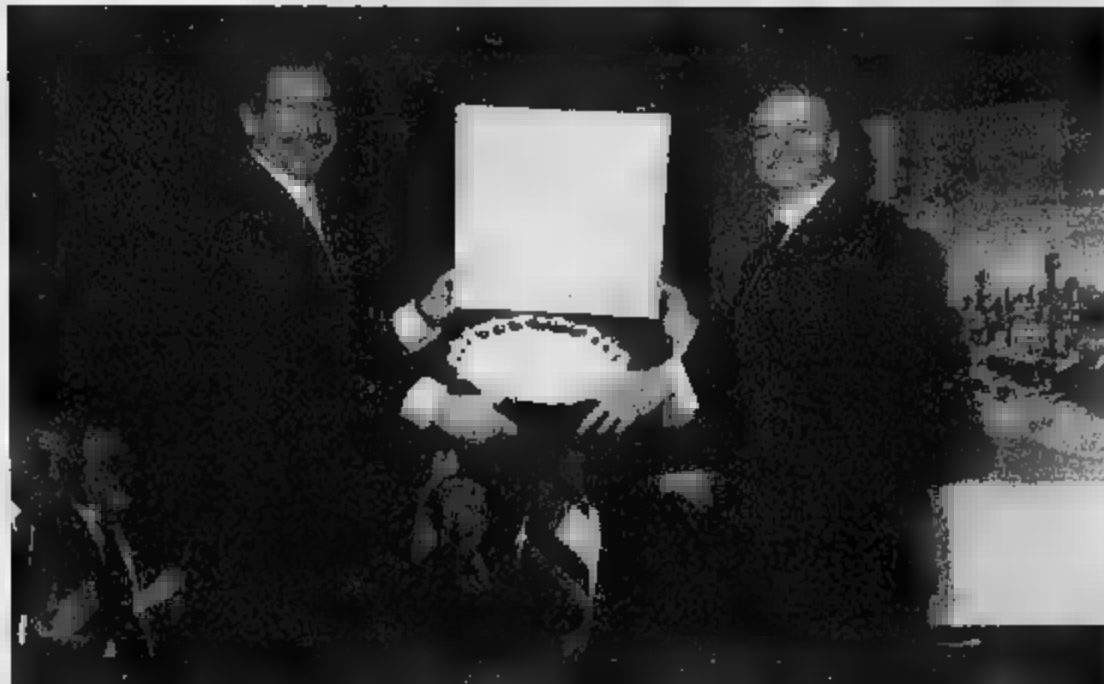
In occasione del Concerto di Natale, luogo della consegna dei riconoscimenti per l'impegno imprenditoriale e per il progresso economico e sociale dell'anno.

Il premio per l'impegno imprenditoriale e per il progresso economico è stato voluto dal Consiglio camerale per attribuire un riconoscimento anche formale a chi, attraverso il proprio impegno, ha contribuito a promuovere lo sviluppo sociale, economico, scientifico della provincia e non solo.

Alle imprese vincitrici verranno consegnati un diploma e una medaglia d'oro, che vogliono essere il simbolo tangibile della gratitudine che la Camera di commercio e la società civile di Alessandria nutrono nei confronti di coloro i quali hanno contribuito con il proprio impegno imprenditoriale all'affermazione della cultura del lavoro e del progresso. Il premio risulta suddiviso in cinque sezioni corrispondenti ad altrettanti settori di attività economica e, precisamente: agricoltura con 7 riconoscimenti, artigianato (8), commercio (7), industria (3), servizi (3).

I requisiti per partecipare al concorso sono la correttezza commerciale, l'impegno imprenditoriale e l'anzianità d'impresa (almeno 40 anni) esercizio continuativo nello stesso settore e per almeno il 50% della durata in provincia di Alessandria. E' richiesta anche l'iscrizione al Registro Imprese, non iscrizione nell'elenco dei protesti cambiari negli ultimi 5 anni.

Il premio si caratterizza anche per il forte richiamo a valori morali, quali la capacità imprenditoriale, la serietà di impegno, di cui il mondo economico non può fare a meno e che sono portati a esempio



per i giovani imprenditori che, nei valori tramandati, troveranno stimolo e incoraggiamento.

Oggi sarà anche consegnato il premio all'imprenditore dell'anno, assegnato dalla Giunta comunale, all'imprenditore della provincia di Alessandria che si è particolarmente distinto nel panorama produttivo locale per i risultati ottenuti, intendendo con tale espressione varie accezioni come, ad esempio, la crescita delle dimensioni aziendali, l'acquisizione di altre imprese, le innovazioni di prodotto e/o di processo, l'adozione di nuovi modelli organizzativi. Il premio viene assegnato indipendentemente dalle dimensioni aziendali e vuole sottolineare il ruolo propulsivo ed innovativo esercitato dall'imprenditore premiato.

Gli Architanghi in scena coi ritmi latinoamericani

TORTONA

La Camera di commercio di Alessandria propone anche quest'anno il tradizionale Concerto di Natale, che si terrà alle 18 al Teatro Civico di Tortona. In occasione del concerto, avrà luogo anche la consegna dei riconoscimenti per l'impegno imprenditoriale e per il progresso economico e sociale dell'anno.

Il Concerto di Natale, alla quinta edizione, è nato come momen-

to di incontro per lo scambio degli auguri e viene proposto dalla Camera di commercio a tutti coloro - imprese, enti, associazioni, autorità, amici e collaboratori - che accompagnano il lavoro e l'impegno nel corso dell'anno. L'obiettivo comune di operare per la crescita della provincia e per la promozione del territorio delle sue eccellenze produttive.

Protagonisti della serata saranno Gli Architanghi, gruppo di strumentisti del Regio di Torino,

che presenteranno «Latinoamericana», trascrizioni, arrangiamenti ed elaborazioni a cura di Alberto Vindrola. L'ensemble, composto da Caterina Borruso (voce), Enrico Luxardo (violino), Mihai Vuluta (violino), Franco Mori (viola), Giulio Arpinati (violoncello), Michele Lipani (contrabbasso), Ranieri Paluselli (percussioni), nasce dall'intima aspirazione di un gruppo a interpretare la musica grande compositore Astor Piazzolla e di altri importanti autori, in una formazione classica ma inusuale per il Quintetto d'archi.

Il programma della serata prevede l'esecuzione di una decina di celeberrimi brani di autori, che in qualche misura hanno fatto la storia della musica sudamericana. Saranno eseguiti, infatti, «Adios Nonino» e «Oblivione» dell'argentino Piazzolla, «El Choclo» dell'altro argentino Villoldo, «El Condor Pasa» (Zarzuela) del peruviano Robles, «Maria Canela» (Valzer n° 3) del venezuelano Salinas, «Cielito Lindo» e «Amapolas» dei messicani Fernandez e Lacalle, «Samba de Orfeo» e «Tico Tico» dei brasiliani Bonfá e Oliveira, «Abreu, La Cumparsita» dell'uruguayano Rodriguez.

La scelta di brani scaturisce dalla naturale necessità di rinnovare, approfondire e sviluppare in nuove forme che è studiato e sperimentato negli anni. Per gli arrangiamenti, Gli Architanghi si sono valse della collaborazione e della fantasia di un artista poliedrico come Alberto Vindrola (violinista, pianista, compositore e pittore), nonché della grande esperienza e conoscenza di Nestor Panik (apprezzato violista e profondo conoscitore della tradizione popolare latinoamericana) che ha fatto parte più famosi complessi di tango.



Il Teatro Civico di Tortona è stato interamente ristrutturato negli Anni Ottanta

Dalla «Norma» del 1838 a tempio dello spettacolo

TORTONA

Il Teatro Civico di Tortona, progettato dall'ingegnere tortonese Pietro Pernigotti, Ispettore del Genio civile a Torino, inaugurato il 12 maggio 1838 con «Norma» di Bellini e il balletto «La Fanciulla del Reno» di Adolphe Nourville, è un edificio

Realizzato in elegante e sobrio stile neoclassico, il Teatro risulta soddisfare le aspettative manifestate al momento della decisione di arricchire la città con un prezioso edificio.

La sala, delimitata a ferro di cavallo secondo lo schema consueto nell'800, contiene 17 palchi su tre ordini, più i due di prosenio e il «paradiso». L'interno è finemente decorato con stucchi e fregi pittorici, mentre sul soffitto è affrescato un medaglione, raffigurante Minerva che protegge la Musica, la Poesia e la Pittura, opera di Luigi Vacca.

Per il Teatro inizia la ricca vita artistica: dal 1838 al 1935

terranno più di 80 stagioni ma, verso la fine degli Anni '20, si evidenzia l'inadeguatezza del Teatro «per capienza, sicurezza e comodità ai tempi...»: vi si svolge ancora qualche rara rappresentazione nel secondo dopoguerra prima della sua chiusura, nel 1952.

Occorre aspettare gli Anni 80 del XX secolo per il Teatro, divenuto quasi rudere, tornare a rivivere, e consentire a Tortona, con il ripristino dell'edificio, che ha richiesto otto anni di lavoro, di riprendere la sua lunga tradizione musicale e di cultura.

Il progetto di restauro e di adeguamento funzionale ha integrato azioni di tipo conservativo quali il recupero di tutto il piano interrato, delicatissimi interventi di restauro, di consolidamento e la creazione, ex novo, di impianti tecnologici, per restituire al Teatro il suo primitivo splendore, senza alterarne le caratteristiche architettoniche, estetiche e funzionali.

LA CAMERA DI COMMERCIO DI ALESSANDRIA

premia

l'impegno imprenditoriale

giovedì 2 dicembre 2004 • ore 18.00

Teatro Civico di Tortona • via Mirabello, 3 • Tortona

Consegna dei riconoscimenti per l'impegno imprenditoriale

per il progresso economico e del premio
per l'imprenditore alessandrino dell'anno.

Concerto di Natale

eseguito dal Quintetto d'archi Gli Architanghi
Strumentisti dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino

Ingresso libero sino ad esaurimento dei posti

Con il patrocinio del



Comune di Tortona

L'INDAGINE SULLE TENDENZE E ABITUDINI REALIZZATO DALL'ISTITUTO DI RICERCHE SWG: MEGLIO DI LECCO E PEGGIO DI BARI

Ragiona in lire la maggioranza dei piemontesi

Molte famiglie non hanno abbandonato l'abitudine di calcolare il costo della merce con la vecchia moneta

Gianfranco Quaglia

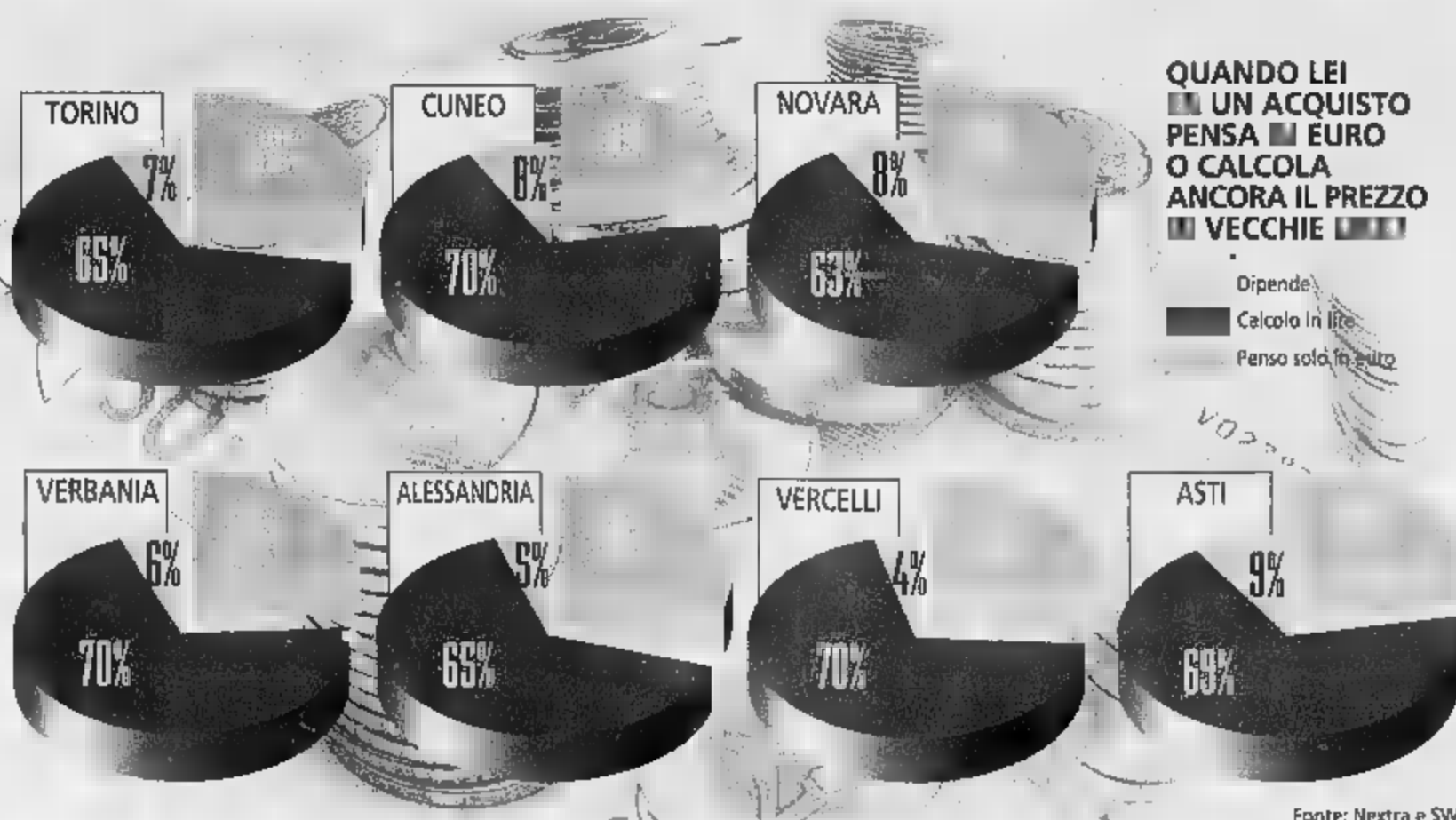
I più «eurizzati» — gli alessandrini. Cuneo, Asti, Vercelli, Verbania, invece, sono le città piemontesi dove l'affezione alla vecchia lira risulta essere più alta. A quasi tre anni dall'ingresso della moneta europea, i piemontesi (come del resto un po' tutta l'Italia) — sembra — ancora molto propensi a cambiare abitudine mentale: solo una percentuale minima di famiglie riesce infatti a pensare immediatamente in euro, a rapportarsi con il nuovo processo mentale. La maggior parte preferisce calcolare — il convertitore o affidandosi alle proprie capacità aritmetiche — corrispondente costo di qualsiasi genere in vecchie lire. Non solo questione — fedeltà storica — di sicurezza psicologica, naturalmente. Le tendenze emergono — «Monitor Nextra-Swg-osservatorio sui trend del risparmio» degli invecchiamenti delle famiglie italiane, realizzato dall'Istituto di ricerche — Trieste per conto di Nextra Sgr (società del Gruppo Intesa). Una radiografia del comportamento che — riguarda soltanto i piemontesi, — l'Italia tutta. Piemontesi meglio o peggio? Dall'indagine emerge che gli abitanti della provincia — Lecco detengono il record di affezione alla vecchia moneta: — 72% delle famiglie residenti nel capoluogo lecchese calcola ancora il corrispondente in lire. Al contrario, invece, dal punto di vista dell'euro sono gli abitanti — Bari — avere la più elevata predisposizione — pensare nella moneta (con una quota del 37%). Infine: i nuclei familiari residenti nel Centro dimostrano maggiore facilità rispetto

resto d'Italia ad — la mentalità-euro, mentre — sottolinea l'indagine — non si notano significativi spostamenti per quanto riguarda l'utilizzo della lira: in tutta l'Italia infatti la quota — famiglie che calcola il corrispettivo in lire supera il 60%. Il periodo di rilevazione ha coperto l'arco — tempo tra gennaio — novembre attraverso un sondaggio telefonico su — campione nazionale stratificato per quote di 41.900 famiglie (con 20.356 sostituzioni per rifiuto).

Nel dettaglio il Piemonte. Se Alessandria è al primo posto — il 30 per cento di chi pensa direttamente in euro, Vercelli — Verbania, Cuneo e Asti detiene la «maglia nera» degli affezionati — 70 per cento) alla lira. E Torino? Il 65 per cento fedele al passato, con — buona percentuale (il 28%) che ragiona — euro e una — (il 7) che si trova — una fase di transizione e si comporta a seconda delle circostanze. Buono il piazzamento di Novara — 29% già «convertitosi».

Sostanzialmente si fa avanti — Piemonte che fatica ancora — staccarsi dalle vecchie abitudini, — che — è neppure lontano dalla media nazionale, collocandosi — posizione più avanzata rispetto al record negativo detenuto da Lecco.

Il quesito previsto dal questionario era molto specifico: «Quando lei fa un acquisto pensa — in euro — ancora il prezzo — vecchie lire?». Soltanto ad Alessandria la risposta per la nuova divisa di Eurolandia ha toccato il 30 per cento, soglia non superata — nessun altro capoluogo piemontese. Basse, comunque, le percentuali degli indecisi.



Fonte: Nextra e SWG

IL DOCENTE UNIVERSITARIO E IMPRENDITORE MONGE COMMENTA LA RICERCA DELL'ISTITUTO TRIESTINO

«Sono rimaste nel cuore dei cuneesi»

Ma le nuove generazioni «pensano» da parecchio tempo in euro

Intervista

Gilberto Ferrando

«...hanno paura dell'euro — continuano a ragionare in lire? Secondo l'Istituto di ricerche triestini — Swg appena — delle famiglie — a pensare nella moneta unica. Filippo Monge, docente universitario — imprenditore savigianese, è piuttosto scettico sui risultati del sondaggio.

Monge, non la convince l'analisi di Swg?

«La difficoltà a ragionare in euro non è soltanto della provincia di Cuneo. In molte — lo stesso presidente — Consiglio Berlusconi si esprime — "vecchie lire". Un fatto è comunque certo: nel Cuneese, soprattutto fra le vecchie generazioni, c'è — attaccamento affettivo alla lira, — la quale si è familiarizzato tanti anni per — sviluppo dell'economia locale. Credo — che l'euro non spaventi le nuove generazioni».

«È diffusa l'opinione che l'euro non abbia portato i benefici attesi. Forse è anche per que-

sta ragione che nei confronti della moneta unica c'è scetticismo».

«Indubbiamente, parlo come piccolo imprenditore, l'entrata — vigore della nuova divisa ha creato problemi alle aziende. Pensi alle difficoltà che ha comportato trasformare in — appalti nati in lire. Abbiamo dovuto affrontare — superare complessi problemi di organizzazione interna. Sono però convinto che nel medio-lungo periodo la moneta unica porterà benefici».

Da più parti si sostiene che la nuova valuta comunitaria ab-

bia alimentato la spirale dei prezzi, anche nel Cuneese.

«La parità mille lire-un euro, ha creato non pochi equivoci e alimentato spinte inflazionistiche. La grande distribuzione, per esempio, ha fatto la conversione matematica, non — altri settori. Nel nostro comparto, per esempio, abbiamo registrato un consistente aumento — prezzo delle materie prime».

Cosa occorre fare per indurre i consumatori a familiarizzare di più con l'euro, a ragionare dimenticando la vecchia, cara lira?

«È un tema complesso, sul quale si stanno confrontando non soltanto gli economisti. Sono comunque convinto di un fatto: non serve tanto un cambiamento di mentalità, quanto una mentalità, — disposizione al cambiamento».

OUTLET STORE

ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA

CAMPIONARI — CAPI DA BOUTIQUES
CAPI DA SFILATE — TAGLIE COMODE

OCCASIONI TUTTO L'ANNO
PERCHÉ PAGARE DI PIÙ?

DOMENICA POMERIGGIO APERTO

ACQUI TERME - PIAZZA ADDOLORATA 5/6

Per la pubblicità —
LA STAMPA

PK
publikompass

Filiale di Alessandria
Cavour, 58 - 15100 ALESSANDRIA
Tel. 0131.445.522 - Fax 0131.300.520

LAP DANCE



LA TESSERA VE LA DANCE
GRATIS
OFFERTA DI MARCOLESI
A CUNEO
DALL'1 OTT 20:30
CASTELLETTO TICINO (NO)
S.S. del Sempione
Angolo Via del Lago, 1
Tel. 02.90992 - Cell. 349.2208900



**VENERDI' 3
DICEMBRE**

**MARCO &
SHEARLEY
presentano
BOCHSALSA**



S.S. 13-Dia dei Giovi
Bosco Margato (A/I)
Info e prenotazioni
0131-298246

PORTE APERTE A LUPARIA E BERTINO
Domani dalle 15 alle 17 alla Manzoni di Alessandria, in via S. Maria di Castello 9, sono aperti tutti gli istituti superiori per presentare agli alunni delle medie le loro proposte formative, in modo da rendere più consapevole la scelta futura.
«Open day» anche all'Istituto agrario Luparia di S. Martino.

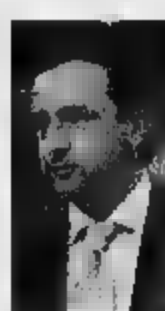


Rosignano domenica 5 dicembre e domenica 16 gennaio (9-12,30 e 14-18), per far conoscere scuola, convitto maschile e femminile, attrezzature e iniziative.
E, ancora, sabato (14,30 - 18,30), «porte aperte» al Fermi in via Morbelli ad Alessandria per chi è interessato alle specializzazioni meccanica, elettrica ed elettronica, odontotecnica e autotecnica.

scuola



STUDENTI PER UN GIORNO CONSIGLIERI REGIONALI
Si è svolta con il successo che è ormai consueto l'iniziativa «Ragazzi in Aula», promossa dalla presidenza del Consiglio regionale: per un giorno 60 alunni delle superiori diventano consiglieri, dibattono e votano una serie di proposte poste all'ordine del giorno. Tra i «veri» consiglieri che hanno condotto i



lavori anche Cristiano Bussola (foto). Dei 10 progetti presentati, 4 sono stati approvati e, tra questi, quello del Vinci «su appoterapia: una nuova frontiera nella medicina terapeutica». Tra quelli rinviati in Commissione per approfondimenti, quello del Balbo di Casale sulla «Valorizzazione del liberty in Piemonte».

PROMOSSO DALLA PROVINCIA



La scuola elementare Verne di Casale Popolo, appartenente al 3° Circolo Casale, organizza, come tradizione, il «Concerto per Natale» che si svolge il 10 dicembre alle 21 nella chiesa parrocchiale San Giovanni. Si esibisce il gruppo dei «Musici Cantori» Piancitreto (foto) diretto dal maestro Sandro Martinotti, che si è formato a fine 1997 ed è composto da una parte di alunni di Piancitreto appassionati di musica e teatro. Propongono brani tratti dal repertorio popolare piemontese.



«I giovani e l'alcol»: la Circostrizione Centro, insieme all'Istituto Cuniolo, promuove un sondaggio tra i ragazzi dai 15 ai 18 anni

Istituto Vinci

Attestati linguistici di valenza europea

Al Marconi?

Diploma di perito dell'alimentazione

ALESSANDRIA

Durante lo scorso scolastico, numerosi allievi dell'Istituto tecnico commerciale «Vinci» hanno partecipato al Progetto Certificazioni, che prevedeva la frequenza a corsi pomeridiani gratuiti per preparare gli esami necessari al conseguimento delle certificazioni europee delle competenze linguistiche. Nei giorni scorsi, alla Camera di Commercio di Alessandria, sono state consegnate le certificazioni che consentiranno agli studenti di spendere nel mondo del lavoro le competenze acquisite. Il Vinci è, dall'anno scorso, sede di esami per il conseguimento dei diplomi internazionali rilasciati dalla Camera di commercio di Parigi e si è fatto promotore di un progetto che preveda un finanziamento della stessa Camera da parte dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia.

I diplomi sono stati consegnati da Monsieur Aleci, direttore dei corsi del Centro culturale francese di Torino, durante una videoconferenza che ha collegato la Camera di Alessandria con quella francese.

TORTONA

L'Istituto superiore Marconi di Tortona (nato nel 2000 dall'aggregazione dei preesistenti Itis Marconi e Ipc Carbone), frequentato da 700 alunni (suddivisi tra indirizzi commerciali, indirizzo sperimentale scientifico, tecnologico Bracca e indirizzo di perito industriale con Meccanica, Elettronica e Telecomunicazioni), propone l'attivazione di due nuovi corsi.

Uno è quello di Ragioneria, completamento e integrazione di quelli operanti a indirizzo professionale per il commercio e il turismo. L'altro è particolarmente innovativo: consentirebbe di conseguire il titolo di perito in tecnologie alimentari, una figura professionale nuova, con pochi altri esempi in Italia, di sicuro non in Piemonte né in Liguria. Il perito in tecniche alimentari acquisirebbe un tipo di professionalità già ora ricercato e destinato ad ampliarsi nel futuro.

I rischi di abuso di alcol sondaggio tra i ragazzi

ALESSANDRIA

Quanto sono consapevoli i giovani delle conseguenze gravi provocate dall'abuso di alcol? L'interrogativo è fonte di preoccupazione di moltissimi genitori, dal momento che è diventato molto frequente (anche nei giovanissimi) lo «sballo» da superalcolici, fino agli effetti estremi. Nasce dalla necessità di capire l'entità del fenomeno l'iniziativa promossa dal Consiglio di Circostrizione Centro, presieduto da Cinzia Lumiera, che ha accolto la proposta della Commissione Cultura, coordinata da Claudio Piccinino. Avvalendosi della collaborazione dell'Istituto Cuniolo, la circostrizione ha deciso di svolgere un sondaggio su un campione di cento studenti tra i 15 e i 18 anni. «Si tratta di un progetto pilota - spiega la psicologa Sara Angeleri, direttore dell'Istituto Cuniolo - Analizzeremo i risultati del sondaggio e, se si reperiranno i fondi,

il monitoraggio si potrà estendere a tutti gli istituti scolastici della città». Per si parte con cento allievi del Saluzzo Plana. «Non si può escludere - aggiunge la psicologa - che, con il sostegno di istituzioni locali, si possa passare successivamente a un'opera di sensibilizzazione attraverso campagne mirate». Ma, prima, bisogna capire qual è la percezione delle conseguenze dell'abuso di alcolici da parte dei ragazzi.

Nove sono le domande contenute nel questionario a risposta multipla. 1) Quali bevande alcoliche conosci? 2) Sei solito far consumo di alcol? 3) Se sì in che misura? 4) In quali occasioni sei solito bere? 5) Bevi alcol perché...? 6) Sei a conoscenza dei rischi dell'alcol? 7) Quali riconosci tra questi (ubriachezza, dipendenza, malattie organiche, riduzione delle capacità percettive, pericolo per sé e per gli altri, isolamento)? 8) Se sai di dover guidare, sei solito bere? 9) Per quale motivo?

GALILEI: CONTRO LA PENA DI MORTE



Venerdì scorso è stata ospite del Liceo Scientifico Galilei di Alessandria Tamara Chikunova, a capo del movimento mondiale contro la pena di morte. Cinque anni fa in Uzbekistan il suo unico figlio è stato fucilato perché nemico dello stato. Da allora non ha smesso di lavorare per aiutare chi è detenuto spesso del tutto ingiustamente. Con lei era anche presente Dilobar Khudoberganova il cui fratello Iskandar è nel braccio della morte. L'incontro è stato organizzato da Amnesty International e la Comunità di S. Egidio.

Il parliamone

Da alcuni anni uno dei «tormentoni» ricorrenti specialmente all'inizio dell'anno scolastico, e ogni tanto anche durante il suo svolgimento, riguarda il peso ritenuto eccessivo degli zaini, o meglio dei libri che essi contengono. Io ho cinquant'anni, ho frequentato le scuole dalla materna fino al liceo e poi l'università. Ai tempi in cui ero studente non c'erano computer, dischetti, floppy, cd room e altre diavolerie simili che contengono volumi interi in pochissimo spazio e con poco peso. Solo ed esclusivamente sui libri. Ed erano rari i genitori che potevano portarli fin sulla porta della scuola in auto e così venirti a prendere. Perlo più si andava a piedi o in bicicletta. Con zaini, cartelle, volumi tenuti insieme con la cinghia o con l'elastico. Nessuno ha mai speso una parola sulle nostre spalle, sulle nostre spine dorsali, sulle nostre povere schiene. Oggi quello degli zaini pesanti sembra essere un problema insormontabile, che danneggia l'asse portante delle future generazioni. Se i medici dicono che è un grave danno, ci credo, non ho competenza per confutare questa tesi. Ma non sarà forse che i bambini stanno sempre meno nei cortili a giocare e, quindi, ossa e muscoli sono così fragili da non poter più sopportare il sano peso della cultura? (Un padre dubbioso)

Per rispondere o per scrivere altre lettere: silmos@lastampa.it



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Assessorato Pubblica Istruzione - Edilizia Scolastica
Formazione Professionale

Tanti Auguri Rag!

Auguri e Congratulazioni

per i 50 anni di azienda vissuti con sempre la medesima passione,

con la costante voglia di insegnare e promuovere i valori del commercio tecnico.

Grazie e BUON COMPLEANNO RAG!

VALPREDÀ

dal 1929 al servizio delle imprese alessandrine

IMBALLAGGIO LOGISTICA E MOVIMENTAZIONE

L'INDAGINE SULLE TENDENZE ■ SUI CONSUMI REALIZZATO DALL'ISTITUTO DI RICERCHE SWG: MEGLIO DI LECCO E PEGGIO DI BARI

Ragiona in lire la maggioranza dei piemontesi

Molte famiglie non hanno abbandonato l'abitudine di calcolare il costo della merce con la vecchia moneta

Gianfranco Quaglia

I più «eurizzati» sono gli alessandrini. Cuneo, Asti, Vercelli, Verbania, invece, sono le città piemontesi dove l'affezione alla vecchia lira risulta più alta. A quasi tre dall'ingresso della nuova moneta europea, i piemontesi (come del resto po' in tutta Italia) non sembrano ancora molto propensi a cambiare abitudine mentale: solo una percentuale minima di famiglie infatti a pensare immediatamente in euro, a rapportarsi al nuovo processo mentale. La maggior parte preferisce calcolare o con il convertitore o affidandosi alle proprie capacità aritmetiche il corrispondente costo qualsiasi genere in vecchie lire. Non solo questione di fedeltà storica ma sicurezza psicologica, naturalmente.

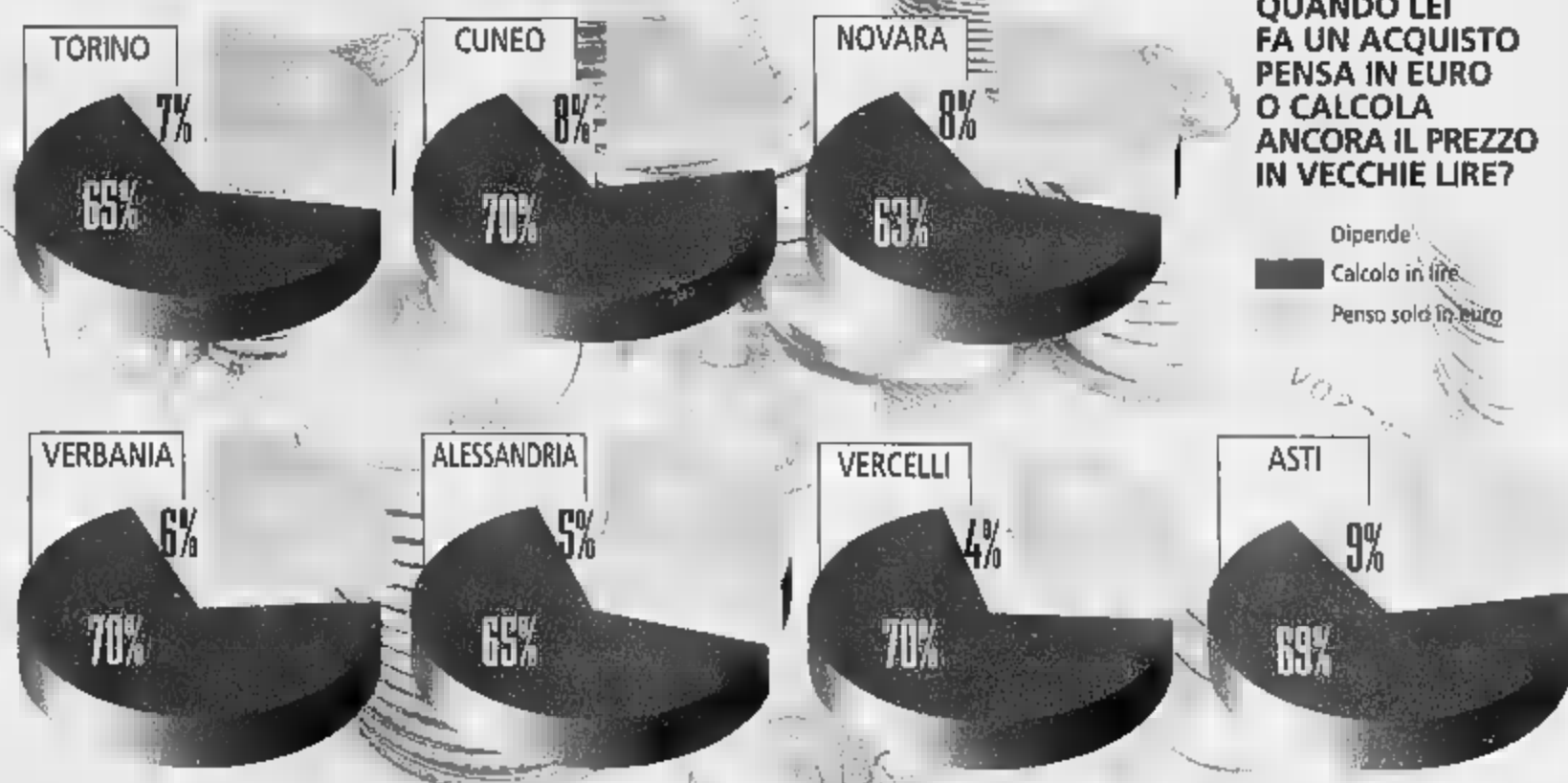
Le tendenze emergono dal «Monitor Nextra-Swg-osservatorio sui trend del risparmio e degli invecchiamenti delle famiglie italiane», realizzato dall'Istituto di ricerche di Trieste per conto Nextra Sgr (società del Gruppo Intesa). Una radiografia del comportamento che non riguarda soltanto i piemontesi, l'Italia tutta. Piemontesi meglio o peggio? Dall'indagine emerge che gli abitanti della provincia di Lecco detengono il record di affezione alla vecchia moneta: il 72% delle famiglie residenti nel capoluogo lecchese calcola ancora il corrispondente in lire. Al contrario, invece, dal punto di vista dell'euro sono gli abitanti di Bari ad avere la più elevata predisposizione a pensare nella nuova moneta (con una quota del 37%). Infine: i nuclei familiari residenti nel Centro dimostrano maggiore facilità rispetto al

resto d'Italia ad avere la mentalità-euro, mentre - sottolinea l'indagine - non si notano significativi scostamenti per quanto riguarda l'utilizzo della lira: tutta l'Italia infatti la quota di famiglie che calcola il corrispettivo in lire supera il 60%. Il periodo rilevazione ha coperto l'arco tempo tra gennaio e novembre attraverso un sondaggio telefonico su un campione nazionale stratificato per quote di 41.900 famiglie (con 20.358 sostituzioni per rifiuto).

Il dettaglio il Piemonte. Se Alessandria è al primo posto con il 65 per cento di chi pensa direttamente in euro, Vercelli con Verbania, Cuneo e Asti detiene la «maglia nera» degli affezionati (il 70 per cento) alla lira. Torino? Il 65 per cento fedele al passato, con una buona percentuale (il 28%) che ragiona in euro e minoranza (il 7%) che si trova in una fase transizione e si comporta a seconda delle circostanze. Buono il piazzamento di Novara con il 29% già «convertito».

Sostanzialmente si fa avanti un Piemonte che fatica ancora a staccarsi dalle vecchie abitudini, che non è neppure lontano dalla media nazionale, collocandosi in una posizione più avanzata rispetto al record negativo detenuto da Lecco.

Il quesito previsto dal questionario era molto specifico: «Quando lei acquista pensa solo in euro o calcola ancora il prezzo in vecchie lire?». Soltanto ad Alessandria la risposta per la nuova divisa di Eurolandia ha toccato il 65 per cento, soglia superata in un altro capoluogo piemontese. Basse, comunque, le percentuali degli indecisi.



QUANDO LEI FA UN ACQUISTO PENSA IN EURO O CALCOLA ANCORA IL PREZZO IN VECCHIE LIRE?

Dipende
Calcolo in lire
Penso solo in euro

Fonte: Nextra e SWG

IL DOCENTE UNIVERSITARIO E IMPRENDITORE MONGE COMMENTA LA RICERCA DELL'ISTITUTO TRIESTINO

«Sono rimaste nel cuore dei cuneesi»

Ma le nuove generazioni «pensano» da parecchio tempo in euro

intervista

Gilberto Ferrando

I cuneesi hanno paura dell'euro? continuano a ragionare in lire? Secondo l'Istituto di ricerche triestino Swg appena il 22% delle famiglie riesce a pensare nella moneta unica. Filippo Monge, docente università e imprenditore saviglianese, è piuttosto scettico sui risultati del sondaggio.

Monge, la convince l'analisi di Swg?

«La difficoltà a ragionare in euro non è soltanto della provincia di Cuneo. In molte occasioni lo stesso presidente del Consiglio Berlusconi si esprime in "vecchie lire". Un fatto comunque certo: nel Cuneese, soprattutto fra le vecchie generazioni, c'è un attaccamento affettivo alla lira, con la quale si è familiarizzato tanti anni per lo sviluppo dell'economia locale. Credo che l'euro non spaventi le nuove generazioni».

È diffusa l'opinione che l'euro non abbia portato benefici attesi. Forse anche per que-

sta ragione che nei confronti della moneta unica c'è scetticismo.

«Indubbiamente, parlo come piccolo imprenditore, l'entrata in vigore della nuova divisa ha creato problemi alle aziende. Pensi alle difficoltà che ha comportato trasformare in appalti nati in lire. Abbiamo dovuto affrontare e superare complessi problemi di organizzazione interna. Sono però convinto che nel medio-lungo periodo la moneta unica porterà benefici».

Da più parti si sostiene che la nuova valuta comunitaria ab-

bia alimentato la spirale dei prezzi, anche nel Cuneese.

«La parità mille lire-un euro, ha creato non pochi equivoci e alimentato spinte inflazionistiche. La grande distribuzione, per esempio, ha fatto la conversione matematica, non in altri settori. Nel nostro comparto, per esempio, abbiamo registrato un consistente aumento del prezzo delle materie prime».

Cosa occorre fare per indurre i consumatori a familiarizzare di più con l'euro, a ragionare dimenticando la vecchia, cara lira?

«È un tema complesso, sul quale stanno confrontando soltanto gli economisti. Sono comunque convinto di un fatto: serve tanto un cambiamento di mentalità, quanto una mentalità, una disposizione al cambiamento».

Nuova Opel Astra Station Wagon. La passione continua.



Potenza e prestazioni da primato, con la più ampia gamma di motori. Common Rail fino al 1.9 da 150 CV, il massimo nel segmento. Motori benzina fino al 2.0 Turbo da 200 CV. Tecnologie innovative in sicurezza attiva e passiva, per un piacere di guida sorprendente. Scopri la nuova Astra Station Wagon. Credi ai tuoi occhi. Da 14.400*

Vieni a provarla,
anche il sabato.

CONCESSIONARIA
OPEL
PER ASTI

interauto

ASTI - CORSO ALESSANDRIA, 564
(Vicino BINGO E MINI MOTEL)
Amministrazione e Vendita tel. 0141/470157
Fax 0141/470149
Magazzino Ricambi tel. 0141/470922
Servizio Assistenza tel. 0141/470929



www.opel.it

*Prezzo chiavi in mano IPT escluso. Offerta valida fino al 30/11/04 in caso di rottamazione e permuta di usato Opel (benzina o diesel) e di usato di altre marche (solo benzina) Nuova Astra SW: consumi da 5,0 a 9,7 l/100 km (ciclo misto), di CO2 da 138 a 233 g/km.

Domani al teatro Alfieri serata benefica per aiutare la ricerca

Serata Telethon con le miss

Ospiti i «Fichi d'India» e Danilo Amerio

Asti dedica una serata alla solidarietà per la raccolta di fondi a favore della ricerca contro la distrofia muscolare. Domani a partire dalle 21 al Teatro Alfieri si svolge infatti l'elezione di «Miss Telethon 2004», manifestazione organizzata dalla Banca Nazionale del Lavoro in collaborazione con il gruppo azzurro del Napoli Club presieduto da Nunzio Giustina e la «Asti-Eventi» di Renato Maggiora; l'incasso verrà devoluto in beneficenza.

La serata farà da prologo alla maratona televisiva nazionale «Telethon 2004» promossa come ogni anno da Rai e Eni che andrà invece in onda sul piccolo schermo tra il 17 e il 18 dicembre.

Alla sfilata astigiana di domani parteciperanno 20 finaliste regionali di Piemonte e Valle d'Aosta che hanno partecipato a Miss Italia: madrine saranno Erica Pizzocchero e Sara Brusco, entrambe vincitrici fasce nazionali. A curare il coordinamento della manifestazione sarà Bruna Bairo: le 20 ragazze in gara saliranno in passerella sia in abito da sera che in costume da bagno. Ma la serata proporrà altri momenti di intrattenimento: i conduttori Giovanna Capelletto e Pierluigi Berta chiameranno sul palcoscenico del teatro importanti ospiti del mondo dello spettacolo. Si esibirà infatti il duo comico «I fichi d'India», alias Bruno Arena e Max Cavallari, artisti che negli ultimi anni hanno raggiunto una grande popolarità grazie alla loro comicità demenziale. Spesso sono ospiti delle principali trasmissioni televisive a hanno partecipato alla «saga» dei film natalizi con



I «Fichi d'India» domani tra gli ospiti della serata di beneficenza «Telethon» in programma al Teatro Alfieri

Massimo Boldi e Cristian De Sica. Insieme a loro ci sarà anche il cantante astigiano Danilo Amerio che si esibirà in alcune delle più belle del repertorio. Inoltre è in programma la pirotecnica performance delle «Baccanti» della «Giocoleria Circense di Torino» e ci sarà anche il saggio di danza della scuola di ballo astigiana «My day» di Sandra Scala. Il costo del biglietto è di 12 euro e la prevendita è al Teatro Alfieri e da Walter Foto in piazza Alfieri. Agli spettatori verranno anche assegnati premi a sorpresa messi in

palio dalla Pellicceria Gallizzi. Dopo l'importante appuntamento di domani, la solidarietà di Telethon tornerà tra due settimane: oltre alla maratona televisiva nazionale, ci saranno anche altre manifestazioni a carattere locale.

Sabato 18 dicembre, dopo l'apertura degli sportelli di «Casa Telethon 2004» nella sede della Banca Nazionale del Lavoro, sono in programma alcuni collegamenti con «Primadice», con il coinvolgimento giochi e animazione dei passanti di corso Alfieri. In mattinata, sempre a «Casa Telethon» degu-

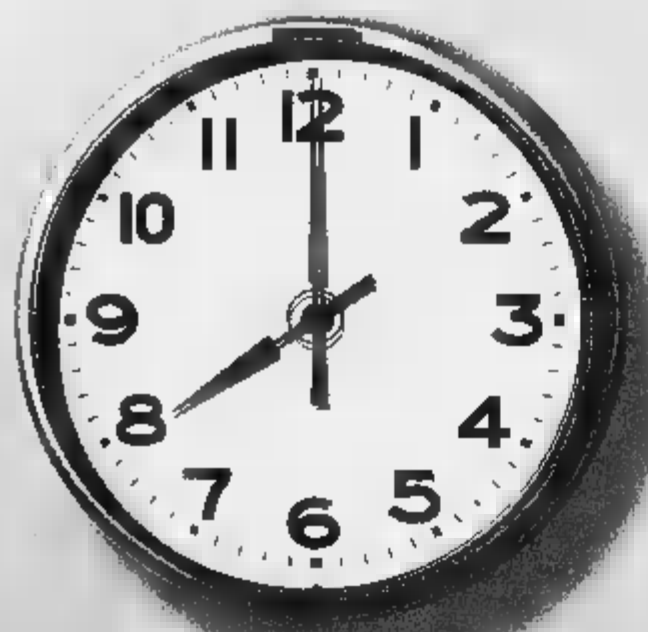
stazione gratuita vini tipici del Monferrato; verrà inoltre ultimata la vendita dei biglietti della lotteria organizzata dal Csu (ex Provveditorato agli studi) di Asti e dalle scuole medie astigiane che si alterneranno nei punti operativi dei portici di piazza Alfieri, dei portici Rossi, di Alfieri e di piazza San Secondo.

In serata, infine, saranno in programma una recita in dialetto piemontese del gruppo di teatro amatoriale «Aristide No» e l'estrazione dei 15 premi della lotteria, tra cui una Fiat 600.

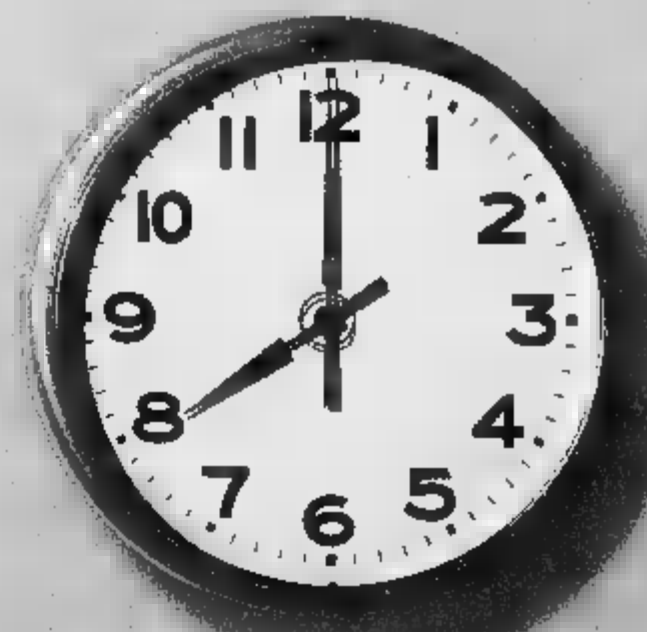


Venti le ragazze in gara per «Miss Telethon». Ospiti Danilo Amerio (in alto) e le «Baccanti» della Giocoleria Torinese (sopra)

Guidate tranquilli, ci siamo sempre.



• APERTURA •



• CHIUSURA •

• Manutenzione ordinaria ■ straordinaria • Orario no-stop dalle ■ alle 20 (sabato 8-12) • Servizio carrozzeria • Servizio pneumatici • Bollino blu
• Ricambi originali • Preventivi trasparenti • Vettura di cortesia • Per informazioni: www.testamario.com - testasas@tin.it

M. Testa

VENDITA, ASSISTENZA, RICAMBI, CARROZZERIA.
ASTI - VIA S. EVASIO, 31 - TEL. 0141 436436

FOREVER
promessa piena ■ servizi

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

BIELLA IN VIA MARCONI

Auto prende fuoco in un cortile

■ Dimentica le chiavi inserite con il quadro acceso e l'auto prende fuoco. L'incendio ha causato molta paura tra i residenti perché le fiamme minacciavano alcune abitazioni: infatti la vettura, lasciata anche con la ■■■■■ folle, si è mossa fino a fermarsi contro ■■■■ muro del condominio. Il pronto intervento della polizia e dei vigili del fuoco ha scongiurato il pericolo ■■■■ casa, ma non ha potuto nulla per salvare ■■■■ vettura dal rogo. [f. p.]

SENTIERO DI FRASSATI

Serata ■ proiezioni

■ ■■ Consociazione amici dei sentieri del Biellese Casb organizza sabato alle 21 nella palestra ■■■■ Pollone una serata ■■■■ proiezioni sul sentiero dedicato ■■■■ Pier Giorgio Frassati. L'ingresso è libero. Realizzato dalla Casb ■■■■ dall'associazione Montagna Amica, su indicazione dell'allora vicario generale monsignor Marchi. Il sentiero parte dal cimitero di Pollone, percorre i punti più caratteristici del paese, poi attraverso strade sterrate e sentieri arriva al Colle della Muanda. [d. sa.]

COPPIA DI CANDELO SORPRESA AL ■■■■■



Il Bennet di Vigliano

Tentavano di beffare l'allarme al supermarket

■ Avevano trovato il sistema per fare ■■■■ spesa gratis nei supermercati biellesi. Ma ■■■■ terzo tentativo, al Bennet di Vigliano, ■■■■ stati scoperti ■■■■ denunciati dai carabinieri per furto aggravato continuato e in concorso. Protagonista una ■■■■ Candelo, A.M.L., ■■■■ anni, e V.Z., 52 anni. Usando un tagliando, marito e moglie staccavano i codici ■■■■ barre dei prodotti passando poi inosservati alle casse ■■■■ far scattare il sistema antitaccheggio. [f. p.]

Camion incastrato in centro ■ Rosazza

■ Disavventura per un camionista bulgaro, Emile Alessandro G., 52 anni, rimasto incastrato con il suo pesante automezzo nel centro di Rosazza dopo ■■■■ danneggiato diversi balconi e alcuni muri lungo la strada. Per liberare il ■■■■ intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri di Andorno Micca. Notevoli i danni provocati, cui dovrà ora fare fronte l'assicurazione del camionista. [f. p.]

OCCHIEPPO SUPERIORE ORA CHIEDERA' L'INTERVENTO DELLA PROVINCIA

«Assediati dal traffico Serve la tangenziale»

OCCHIEPPO SUPERIORE

Dopo il Comune confinante di Occhieppo Inferiore, anche Occhieppo Superiore deve affrontare l'invasione del traffico. Maggioranza e minoranza sono infatti concordi nell'invitare all'amministrazione provinciale una lettera dove si ribadisce la necessità di realizzare la tangenziale per alleggerire il traffico al centro del paese, con la precisazione della minoranza che non da realizzare con il progetto attuale.

L'argomento ha tenuto banco in Consiglio comunale. Ha spiegato il sindaco Guido Dellarovere: «Transito sulla provinciale 11000 mezzi nelle ore diurne, la situazione non è più sostenibile. Speriamo di ricevere i fondi necessari, andremo anche dall'assessore ai lavori pubblici Marampon, maggioranza e minoranza insieme, per caldeggiare la realizzazione dell'opera, ma ■■■■ sicuro la tangenziale deve essere realizzata prima della fine del mio mandato. Ho già studiato un sistema per finanziarla con fondi comunali se non riusciremo a farla inserire nel bilancio provinciale del prossimo anno».

Sul punto svariati al bilancio e con l'estensione della minoranza, tutti gli investimenti legati a contributi da enti diversi sono stati passati al futuro esercizio poiché è impensabile che arrivino in



Secondo le stime del Comune, in paese passano ogni giorno 11.000 automezzi

dicembre. Tra questi ci sono anche 1,9 milioni di euro per la tangenziale, 206.000 per i restauri ■■■■ Villa Mossa ■■■■ 213 per la sede comunale. Approvata all'unanimità anche l'individuazione di quella diventerà area di insediamenti produttivi. Si tratta di un lanificio che ■■■■ sarà più operativo, situato poco a monte del municipio e confinante con il torrente Romoglio.

Guido Dellarovere ha chiarito: «La ditta che lo ha acquistato all'asta pubblica dal Comune, vuole iniziare almeno l'abbattimento dell'ex lanificio,

■ attesa dell'approvazione del Piano regolatore da parte della Regione. Via Marconi sarà allargata di 1,5 metri, ci saranno 40 posti auto pubblici e una nuova costruzione a valenza commerciale, terziaria e residenziale».

Approvati all'unanimità anche il rinnovo alla Biverbanca del ■■■■ di tesoreria ■■■■ quello per ■■■■ servizio di segreteria con Verone; rinviato al prossimo Consiglio l'indirizzo per la corrispondenza ad Occhieppo Inferiore delle ■■■■ arretrate degli anni '95/'99 per la scuola media. [d. sa.]

CARABINIERI E ASL

Ponderano Controlli in discoteca

PONDERANO

Blitz dei carabinieri nella discoteca Babylon. Con i militari, guidati dal tenente Livio Propato ■■■■ Francesco Rumiano, c'erano anche due ■■■■ cinofili, il responsabile della Siae di Biella, i funzionari dell'Asl ■■■■ i vigili del fuoco. L'operazione ■■■■ scattata l'altra sera verso la mezzanotte quando nel locale c'erano già circa 150 persone. Illuminata la sala ■■■■ identificati tutti i presenti, i cani hanno poi trovato diversi quantitativi di sostanze stupefacenti gettati frettolosamente a terra o nascosti tra le fessure di alcune poltroncine: si tratta di due spinelli, diversi involucri contenenti hashish e alcune dosi ■■■■ eroina. Nella sala ■■■■ giovane torinese che, secondo quanto ■■■■, aveva con sé dei compact «aroccati». Oltre all'elenco dei brani e ai ■■■■ dei gruppi musicali, sull'etichetta dei cd c'era stampigliata anche la dicitura «fac-siae», parafrasi del più noto fac-simile.

Nel corso ■■■■ controllo i vigili del fuoco hanno riscontrato numerose carenze sul piano della sicurezza. Infatti le poche uscite ■■■■ emergenza erano ostruite. Inoltre non è stato rilevato ■■■■ previsto piano antincendio. Infine, i tecnici dell'Asl hanno riscontrato diverse carenze nella conservazione dei generi alimentari. La documentazione relativa ■■■■ blitz ■■■■ trasmessa al sostituto procuratore Fabrizio Givri ■■■■ spetterà il compito di stabilire le eventuali responsabilità. [f. p.]

CERIMONIA IERI NEL PALAZZO DELLA PROVINCIA



Foto di gruppo per gli studenti biellesi medaglie d'oro ■ Campionati Italiani

Sport studentesco Premiati i campioni

BIELLA

Festa ieri mattina in Provincia ■■■■ degli studenti biellesi che hanno conquistato il titolo di Campione d'Italia nella appena trascorsa edizione dei Giochi Sportivi Studenteschi svoltisi in Campania. La manifestazione è stata organizzata dall'Ufficio ■■■■ educazione fisica di Biella (Miur) con la collaborazione dell'amministrazione provinciale e della città di Biella. Alla presenza delle autorità sono stati premiati i Campioni d'Italia Valentina Costanza (Liceo Scientifico ■■■■ Biella, specialità atletica leggera, metri 1000); Gioele Bonfante (Istituto Geometri - nuoto diversamente abili, 25 stile libero); ■■■■ Andrea Man-

giamei (Ipsia, atletica leggera diversamente abili oro ■■■■ 100, nel salto ■■■■ lungo e nella staffetta); Christian Colombo (Ipsia atletica leggera diversamente abili, staffetta). E' stato premiato anche Nicolò Gozzi della scuola media di Ronco che lunedì scorso ha ricevuto l'importante premio fair play dal Panathlon Club di Biella.

Dopo ■■■■ breve intervento di Valentina Costanza - semplice, spontaneo e commosso - Valentina Negro della scuola media di Gaglianico, campionessa italiana di atletica leggera dei Giochi Sportivi Studenteschi già premiata a giugno, ha letto la Promessa dello studente, inaugurando così il nuovo anno sportivo scolastico. [r. h.]

in breve

■ **PORTI**
Ladri in un'agenzia di ■■■■ di via Losana, ■■■■ Biella: scavalcato il muro di cinta e forzata ■■■■ finestra, si ■■■■ impossessati di oltre 2300 euro in contanti trovati in una cassetta di sicurezza, di una macchina fotografica digitale, di un telefonino e di ■■■■ penna stilografica ■■■■ valore. Sparita anche la Uno di Simone L., 19 anni, che l'aveva parcheggiata sotto casa. Invece ■■■■ triverese, Norberto B. 44 anni, durante un incontro di bocce disputato a Torino, è stato derubato ■■■■ portafoglio che conteneva documenti, carta di credito e bancomat. I ladri hanno usato le card per prelievi e ricariche telefoniche e quest'ultima operazione li ha però traditi. Sono stati così smascherati e denunciati. [f. p.]

■ **INCIDENTI**
Stava attraversando la strada, in via Cottolengo, a Biella, quando è stata travolta dall'auto condotta da un pensionato: Daniela M., 46 anni, nell'impatto ha riportato le fratture dell'omero, ■■■■ spalla, ■■■■ bacino, di una gamba, e un trauma cranico, fortunatamente non grave. Soccorso dal 118, è stata ricoverata al Degli infermi. In un analogo incidente è stato investito ■■■■ pensionato di 77 anni, Bruno O., residente a Ronco: l'uomo ha riportato contusioni e ferite fortunatamente non preoccupanti. ■■■■ cause e responsabilità dell'incidente indagano i carabinieri. [f. p.]

Per ricordare nel tempo i tuoi momenti più belli...

CANON EOS 300D + OB. 18/55 € 990

CANON MV 700 Digital Camera + 3 Mini DV € 399

NIKON CoolPix 3200 + Borsa + Scheda + Batterie € 259

KODAK + Stampante € 329

MANFROTTO 190 + 141RC € 140

MANFROTTO 055 + 222 € 180

FUJI FinePix ■■■■ € 468

NIKON CoolPix 5400 - 8 MP Zoom 24/85 + Scheda 128 € 979

FUJI E510 + Borsa € 399

Zaino ■■■■ Classic € 99

NIKON D70 + ob. 17/70 € 1299

...l'idea regalo che trovi da

FOTOSTUDIO REVIBAN

COSSATO (BI)
Via Martiri Libertà, 133
Tel. e Fax 015.921431

Kodak

www.fototrevisan.it

in omaggio 20 stampe 10x15

La presentazione sabato e domenica nella sede centrale di Biella della Valsesia Motori e nella filiale di Borgosesia



Seat Toledo, si alza il sipario

Dopo l'Altea vernissage del nuovo modello

SEAT Toledo, giù il velo. Sabato e domenica le concessionarie Seat di Biella e Valsesia presenteranno la nuova nata della nota casa automobilistica europea. Debutta infatti l'innovativa versione della Toledo che sostituisce il modello rimasto in commercio per anni. Per l'occasione i saloni della sede centrale di Biella e della filiale Borgosesia della Valsesia Motori resteranno aperti anche nella giornata festiva.

E tutti avranno la possibilità di provare questa vettura che rappresenta un'evoluzione dell'Altea, altra auto targata Seat che sta ottenendo ottimi risultati sul mercato. La nuova Toledo si presenta con grandissime novità rispetto alla precedente versione: l'innovazione ha interessato sia la parte meccanica sia quella estetica, e degna di nota è anche la maggiore capacità di carico.

«Ci attendiamo molto da questa vettura», afferma Alessandro Tonella, titolare della concessionaria biellese e valesiana, «e siamo convinti che anche la campagna iniziale, che scadrà il

31 dicembre, rappresenti uno spunto interessante per la clientela». Per il lancio della nuova Toledo infatti, Valsesia Motori in collaborazione con l'importatore Seat in Italia proporrà uno sconto di mille euro sul costo di listino. La promozione durerà alcune settimane, e senza dubbio sarà accolta con interesse da chi si appresta a cambiare la propria vettura. Per quanto riguarda la meccanica, da tenere in considerazione soprattutto il nuovo cambio, decisamente più efficace. Si tratta di un cambio sequenziale con innesti a presa diretta che rendono migliore l'utilizzo. Dunque non resta che fare una visita (con possibilità di prova su strada) negli ampi e accoglienti saloni di Valsesia Motori a Biella in viale Macallè oppure a Borgosesia in via XXV aprile sempre al numero civico 45. E' anche possibile contattare telefonicamente la concessionaria Seat componendo i numeri 015.401050 (Biella) e 0163.25801 (Borgosesia). Nell'occasione si potrà anche provare l'Altea, la «minivolume» di casa Seat.



Se stai cercando una buona ragione per cambiare auto, noi te ne diamo 1000.

Nuova SEAT Toledo
prezzo di listino 18.770 €

Venite a scoprirla sabato 4 e domenica 5 dicembre.
In esclusiva, solo per il mese di dicembre 17.770 €.

Nuova SEAT Toledo. Perché l'entusiasmo?

SEAT
auto emoción

info SEAT: 800-100 000 SEAT Credit finanzia la tua SEAT.

Venite a provarla da:

Valsesia Motori

BIELLA - Viale Macallè, 45/47 - Tel. 015.8494080/401050 • BORGOSIESIA - Via XXV APRILE, 45 - TEL. 0163.27353/25801
www.valsesiamotori.it

SAVIGLIANO

Regione promette la circonvallazione

■ Verrà realizzata la circonvallazione sud, che collegherà la strada per Saluzzo con quella per Marene. Lo ha confermato agli amministratori saviglianesi il vice-presidente della Giunta regionale William Casoli, in un incontro tenutosi in municipio. Nel contempo, verrà allargata la Savigliano-Saluzzo. Il tracciato individuato dai tecnici della Regione potrà, però, essere modificato sulla base delle osservazioni dei residenti nella zona. [p. b.]

SALUZZO

Sorpreso a rubare reagisce ai militari

■ Rubava in una stazione di servizio, i carabinieri lo hanno sorpreso e arrestato. È accaduto l'altra notte a Saluzzo dove un marocchino ha tentato di forzare l'ufficio del benzinaio di via Cuneo e all'arrivo di una pattuglia dell'Arma si è dato alla fuga. Bloccato in corso 4 Novembre, l'extracomunitario ha aggredito un carabiniere e danneggiato l'Alfa 156 di servizio. Ora è rinchiuso nel carcere della Felicina, a disposizione dei magistrati. [m. m.]

FOSSANO

Scuola: 12 mila euro per l'integrazione



I ragazzi fossanesi premiati

■ Sono quelle del II circolo didattico di Fossano le scuole (elementari e materne) che hanno ottenuto il più alto finanziamento per la realizzazione di progetti sull'integrazione culturale. Per favorire l'inserimento in classe di bambini stranieri (con insegnamento della lingua italiana e tecniche di socializzazione), la Regione ha assegnato agli istituti fossanesi, guidati dalla dirigente Patrizia Daimasso, 12 mila euro. [b. m.]

SAN MICHELE MONDOVI

Ubriaco, con l'auto di investire i carabinieri

■ S. A. D. C., ivoriano, 34 anni ha tentato di investire i carabinieri che gli chiedevano di sottoporsi all'etilometro ed è poi fuggito speronando l'auto della pattuglia. Inseguito e catturato, è stato arrestato per minacce, violenza, resistenza a pubblico ufficiale con il ritiro della patente e denuncia per guida in stato di ebbrezza. M. I. R., marocchino, 42 anni, è stato invece arrestato in un bar di Mondovì per resistenza a pubblico ufficiale (prognosi di 7 giorni per uno dei militari intervenuti). [g. sca.]

IN PROCURA LE REGISTRAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE E UN ESPOSTO DI FORZA ITALIA

«Sull'incarico tutto è regolare»

Fossano, il sindaco replica alle accuse della minoranza

Barbara

FOSSANO

«La progettazione del Piano regolatore può essere affidata a professionisti con un incarico fiduciario senza passare attraverso appalti e procedure pubbliche». Richiamando sentenze del Tar e del Consiglio di Stato l'assessore all'Urbanistica Giorgio Cagliero per replicare alla polemica dell'opposizione in Consiglio comunale sullo «spez-zamento degli appalti per la redazione del nuovo Piano regolatore» che avrebbero permesso alla Giunta di eludere le norme europee sulle gare pubbliche d'appalto.

La vicenda ora è in mano alla magistratura. Nei giorni scorsi i consiglieri di minoranza hanno presentato un esposto in Procura, dopo che il sindaco aveva inviato le registrazioni della seduta alla magistratura. Nell'esposto si accusa la Giunta di aver commesso «un illecito, conferendo alla "Cooperativa di architetti e ingegneri di Reggio Emilia" («Caire») la stesura del nuovo Piano regolatore, affidando poi altri due incarichi integrativi alla "Atlante", cui partecipano, soci, le stesse persone che fanno parte della "Caire". «Una società - ha detto Angelo - Forza Italia - che formalmente è diversa ma sostanzialmente è la stessa». «Siamo stati, in Consiglio comunale, ad invitare la minoranza a rivolgersi alla Magistra-

tura - precisa il sindaco Francesco Balocco -. Non abbiamo nulla da nascondere. Ribadisco che, in base a pareri legali e giurisprudenziali, gli incarichi in questione, stante la loro specificità, possono essere affidati discrezionalmente, al di là della soglia (200.000 euro ndr) fissata dalla normativa europea». «Abbiamo scelto la "Caire" per le grandi professionalità

la conoscenza del territorio fossano - aggiunge l'assessore Cagliero -. Gli stessi professionisti si erano già occupati del precedente Piano regolatore (con Giunta guidata dagli ex sindaci Bartolo Calandri e Angelo Mana) e del recente Piano territoriale della Provincia di Cuneo. Collegati a questo incarico principale sono stati affidati altri, accessori, per inda-

ni che abbiamo ritenuto di svolgere contemporaneamente alla progettazione del Piano regolatore, come quello sulla viabilità e i flussi di traffico, affidato alla "Atlante". Quest'ultimo non è strettamente collegato alla progettazione del nuovo assetto della città tanto che lo abbiamo usato anche per promuovere la realizzazione del nuovo casello autostradale».

Nella polemica è stato trascinato anche l'architetto Ugo Baldini della «Caire» che ha firmato i progetti del Piano regolatore che è il socio di riferimento (con il 30% delle quote) della «Atlante».

«Non intendo rispondere alle accuse - dichiara - ». «Muoverò soltanto quando riceverò atti formali. Sono tecnico e non un politico».

LE CIFRE

Un'operazione da 189 mila euro

■ Il valore dell'incarico fiduciario assegnato alla «Caire» per la progettazione del Piano regolatore è di 189.023,23 euro. Alla società «Atlante» (quella di cui l'architetto Ugo Baldini della «Caire» è socio di riferimento al 30%) sono stati affidati un'indagine «agrovegetativa» per un importo di 34.000 euro e uno studio sulla «mobilità» di 34.000 euro. La Giunta ha poi affidato alla «Habitat Engineering» uno studio geologico per il costo di 48.072 euro. L'affidamento fiduciario per la redazione del nuovo Piano regolatore è stato fatto dalla precedente Giunta il sindaco Beppe Manfredi con delibera dell'ottobre 2001. [b. m.]

ONORIFICENZE CONSEGNATE DAL PREFETTO



Quindici cuneesi neo Cavalieri della Repubblica italiana

Ieri, il prefetto, Francesco Avellone, ha consegnato 15 onorificenze di Cavaliere della Repubblica. Sono andate a: Vittorio Basso, Cuneo; Luca Bosio, Fossano; Diego Bottero, Mondovì; Roberto Bracco, Mondovì; Graziella Bramardo, Fossano; Luigi Buffa, Cardè; Mario Carle, Cuneo; Pasquale Cordasco, Savigliano; Mario Eandi, Busca; Carlo Farinetti, Diana d'Alba; Luigi Grimaldi, Villanova Mondovì; Matteo Martini, Cuneo; Pier Giorgio Mignone, Castiglione Tinella; Michele Perassi, Barge; Alessandro Toniotta, Villafalletto. [c. g.]

MOMBASIGLIO, NEGOZI CHIUSI PER LUTTO



La partecipazione ai funerali di Nicoletta Rossi è stata molto numerosa

Ieri l'addio a Nicoletta

MOMBASIGLIO

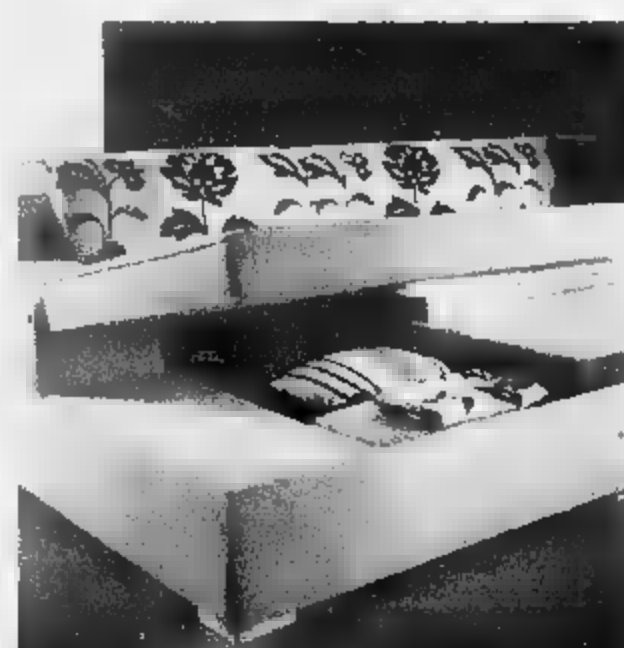
Colleghi di lavoro, personale dell'ospedale, amici e conoscenti provenienti da Ceva, Castellino Tanaro, Mombasiglio, Viola. Centinaia di persone hanno portato, ieri pomeriggio a Mombasiglio, l'ultimo saluto a Nicoletta Rossi, la ventunenne morta venerdì sera, nell'incidente stradale sulla statale 28 tra Ceva e Leseugno. La chiesa di San Nicola è stata sufficiente a contenere la folla e molti hanno atteso nella piazza, accompagnando poi il feretro al piccolo cimitero del paese. Tante le corone di fiori inviate in ricordo di Nicoletta e le dimostrazioni di affetto al

papà Augusto Rossi, molto scuro a Ceva, dove ha giocato nella squadra di calcio per anni, e alla mamma Maria Rita Raimondi. Numerosi i giovani, stretti intorno alla famiglia e al fidanzato Walter. Don Matteo Mellano, che ha celebrato la messa funebre, ha parlato di «tragica fatalità», esprimendo il cordoglio e la commozione della piccola comunità: a Mombasiglio negozi chiusi per tutta la durata della cerimonia e bandiera a mezz'asta in municipio. Oggi, a Leseugno, alle 15, nella parrocchia di Sant'Antonio Abate, esequie di Barbara Scialo, 19 anni: è la seconda vittima del tragico venerdì sera vissuto nel Monregalese. [g. sca.]

Fino al 31 dicembre sconto 40%
su **Divani Berloni***

*su modelli PLAZA-SESAMO-LIVING-RAMON-NIRVANA-DOLBY-GENNY NELLE CATEGORIE EXTRA E PRESTIGE

Prossima apertura
GENOLA



Iniziativa dei Rivenditori Berloni della provincia di Cuneo:



TRINITÀ - Tel 0172.647304
Fr. San Giovanni Perucca, 6
www.ilmobilearredamenti.it

CUNEO-HABIT - Tel 0171.413290
Madonna dell'Olmio (area 90)
www.ilmobilearredamenti.it

APERTO DOMENICA POMERIGGIO



ciò che chiami casa

In cartellone spettacoli, incontri gastronomici, mostre, convegni, stand, visite guidate all'ex abbazia e mercato nazionale della lumaca

Borgo, conto alla rovescia per la 435ª «Fiera Fredda»

Sabato il taglio del nastro ■ Palazzo Bertello che ospiterà fino all'8 dicembre i principali appuntamenti dell'evento

BORGO SAN DALMAZZO

A Palazzo Bertello c'è grande via vai di artigiani e tecnici indaffarati ad allestire il grande palcoscenico che da sabato all'8 dicembre ospiterà la 435ª Fiera Fredda. La manifestazione, fiore all'occhiello di Borgo, è un importante pezzo di storia della città.

Era il 18 dicembre 1569 quando Dalmasso Fenoglio e Biagio Pasqueri allora sindaci di Borgo, ottennero la concessione da Emanuele Filiberto di istituire una fiera in onore del Santo patrono, il 12 dicembre, della durata di 11 giorni. Ne sono passati di secoli da quell'ottobre 1569 e la Fiera Fredda non ha mai deluso, si è ingrandita, rimodernata costantemente, ma l'abilità di chi ogni anno la organizza è sempre stata quella di conservare il fascino della tradizione: quando dalle vallate che gravitano su Borgo arrivavano i montanari a vendere i loro prodotti per acquistarne altri che consentissero loro di affrontare un lungo inverno.

Sabato ■ Palazzo Bertello, ore 12.30, si taglierà il nastro della 435ª edizione. La cerimonia sarà preceduta ■ mattina dal convegno su «Nuove prospettive dell'elicicoltura sulla base delle esperienze passate» e dall'apertura ufficiale della manifestazione dedicata alle chioccioline nel salone consiliare (ore 11). La giornata di sabato sarà inoltre caratterizzata ancora da una ■ di appuntamenti che occuperanno il pomeriggio: alle 15 nel Palazzetto dello sport ■ sarà la presentazione del libro scritto dai bambini «Conoscere Borgo», alle 21 commedia di teatro dialettale piemontese ■ della compagnia «La Ruper».

Nel salone consiliare (ore 16) verrà consegnata la Chiocciola della solidarietà; poi tutti a Palazzo Bertello, a degustare i menù a base di lumache, le

prelibate «Helix pomatia alpina», nel ristorante della Fiera.

Un calendario fitto di convegni, spettacoli, piatti tipici, mostre scandirà le giornate dei borgarini e dei turisti che ogni anno arrivano in massa attirati dall'evento. ■ soprattutto da non perdere il Mercato nazionale delle lumache che in questi giorni compaiono in molte vetrine della città.

Fare ■ sempre da cornice alla manifestazione alcune mostre importanti come «Eurohumor», che regala da anni montagne di sorrisi. «Borgo ■ Città del Sorriso» che ha

saputo ■compagn ■ l'Associazione Primape in questa avventura fin dall'inizio degli Anni '80 - spiegano all'Ente Fiera Fredda -. L'idea fu semplice e geniale: invitare i maestri della satira, dell'umorismo grafico (prima italiani e poi di tutto il mondo) a sorridere e soprattutto a far sorridere attraverso i loro disegni dedicati alla helix pomatia alpina.

Esposte, nel bel locale alle spalle dell'Ufficio Turistico, ci saranno le opere vincitrici della «Biennale Internazionale del Sorriso 2003-2004». Cinque i temi sui quali si sono espressi

Migliaia di bancarelle lunedì invaderanno il centro cittadino proponendo ogni tipo di merce. Un'intera giornata dedicata alle spese per le feste natalizie

con cartoon in svariate tecniche di duemila artisti da 76 Paesi di tutti i continenti: «L'amore al tempo di Internet», «Grasso è bello», «Il vino», «Il mito ■ la leggenda», «Il potere logora». I vincitori si suddivideranno un premio di 10 mila euro messo a disposizione dagli sponsor (Comune di Borgo San Dalmazzo, Provincia, Regione, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Bre Banca, Camera di Commercio, Unione Europea, Primape). La premiazione di due dei vincitori (il veneto Alessandro Gatto, primo assoluto che riceverà 5 mila euro e l'albane

se Agim Sulai, primo per il tema «Vino») avverrà il 7 dicembre durante la cena conclusiva della manifestazione a Borgo San Dalmazzo. La mostra con le migliori opere della Biennale, che sono raccolte in un catalogo a colori, rimarrà aperta al pubblico per tutto il mese. Sabato e domenica l'area espositiva sarà aperta al pubblico dalle 11 alle 23. Il biglietto d'ingresso costa 2 euro (4,50 con la degustazione). L'ingresso agli spettacoli che si terranno nel Palazzetto è riservato solo ai visitatori muniti di biglietto della fiera.

Fra le numerose esposizioni torna Eurohumor che da anni regala sorrisi da tutto il mondo

SOLIDARIETÀ

Una Chiocciola all'oasi di Pace

BORGO SAN DALMAZZO

Fra le belle ■ iniziative che caratterizzano la Fiera Fredda, da tre anni c'è l'appuntamento con la «Chiocciola della solidarietà». Quest'anno verrà consegnata a Nevé Shalom-Wahat al-Salam, un villaggio cooperativo nel quale vivono insieme ebrei e palestinesi di cittadinanza israeliana. Equidistante da Gerusalemme ■ da Tel Aviv, il villaggio fu fondato nel 1972 su un terreno di 100 ■ preso in affitto dal vicino monastero di Latrun. Nel '77 si insediò la prima famiglia. Nel ■ i nuclei residenti erano 30. I progetti attuali di espansione prevedono la crescita dell'insediamento sino a 55 famiglie. Gestito in modo democratico, ■ Shalom-Wahat al-Salam è di proprietà dei suoi stessi abitanti ■ non è affiliato ad alcun partito o movimento politico. I componenti del villaggio hanno dato vita a importanti attività: l'asilo nido, le scuole materna ed elementare; la scuola per la pace e la casa del silenzio per la meditazione e la riflessione. La cerimonia di consegna è sabato alle 16 ■ salone consiliare.

«La città di Borgo - spiega ■ sindaco Pierpaolo Varone - è sempre molto attenta al tema della solidarietà, oltre a vantare la presenza di numerose associazioni di volontariato, ha da alcuni anni istituito questo premio, destinato a persone fisiche ■, fondazioni di carattere pubblico e privato, particolarmente distinte nell'attività di ■ della dignità dell'uomo, nella realizzazione del valore della solidarietà e della difesa dei diritti umani.



La locandina dedicata alla «Chiocciola della solidarietà» e il ristorante della fiera preso d'assalto durante una passata edizione





435ª

FIERA FREDDA

4-8 Dicembre

BORGO SAN DALMAZZO

PALAZZO BERTELLO

MERCATO NAZIONALE DELLA LUMACA

WWW.FIERAFREDDA.IT 0171-266080



Sabato 4 ore 11-23

Domenica 5 ore 11-23

Lunedì 6 ore 10-23

Martedì 7 ore 17-23

Mercoledì 8 ore 11-23

ESPOSIZIONE, DEGUSTAZIONE E VENDITA DI PRODOTTI TIPICI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

L'INDAGINE SULLE TENDENZE E SUI CONSUMI REALIZZATO DALL'ISTITUTO DI RICERCHE SWG: MEGLIO DI LECCO E PEGGIO DI

Ragiona in lire la maggioranza dei piemontesi

Molte famiglie non hanno abbandonato l'abitudine di calcolare il costo della merce con la vecchia moneta

Gianfranco Quaglia

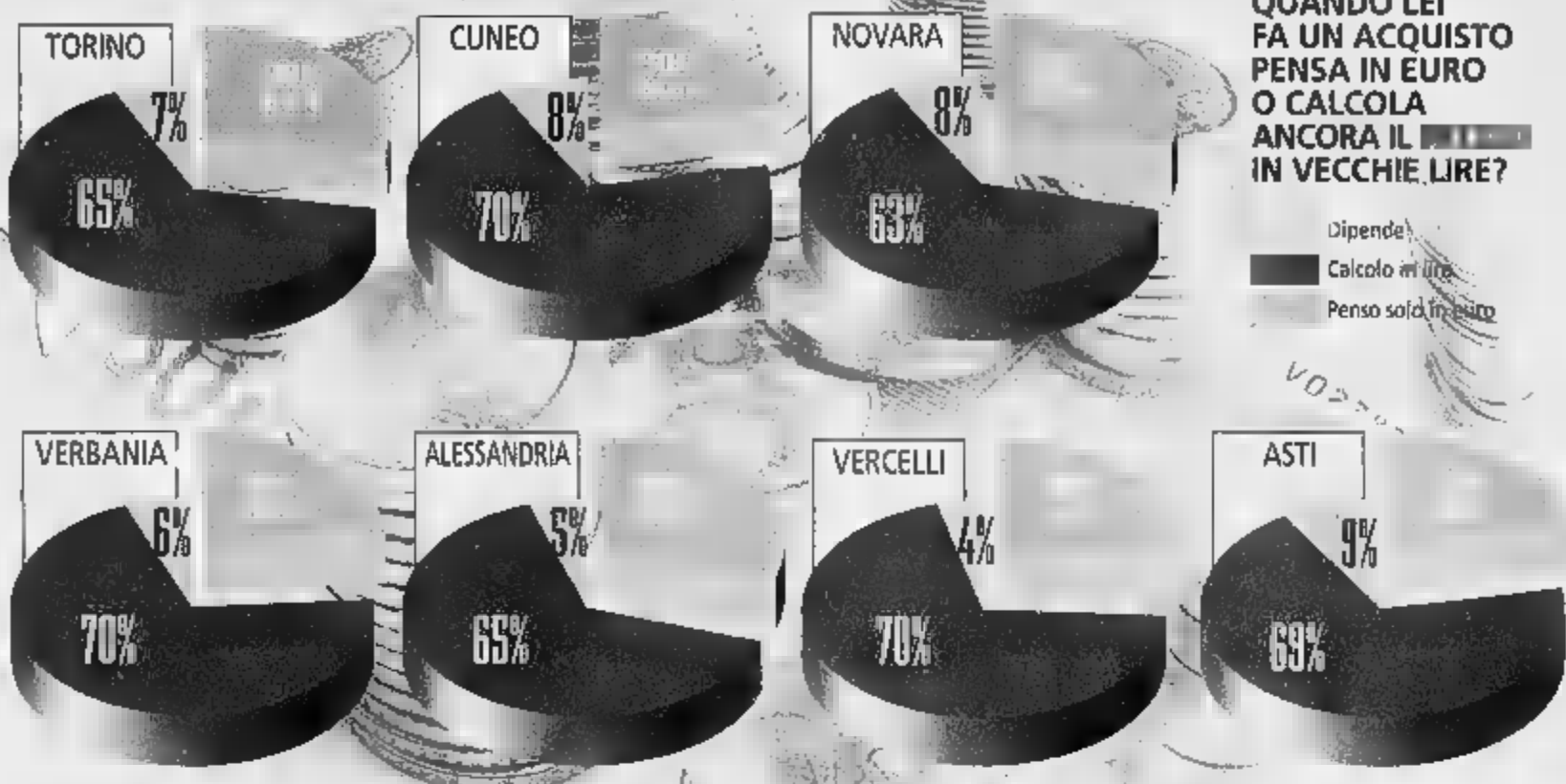
I più «eurizzati» sono gli alessandrini. Cuneo, Asti, Vercelli, Verbania, invece, le città piemontesi dove l'affezione alla vecchia lira risulta essere più alta. A quasi tre anni dall'ingresso della moneta europea, i piemontesi (come del resto po' in tutta Italia) sembrano ancora molto propensi a cambiare abitudine mentale: solo una percentuale minima di famiglie riesce infatti a pensare immediatamente in euro, a rapportarsi con il nuovo processo mentale. La maggior parte preferisce calcolare con il convertitore o affidandosi alle proprie capacità aritmetiche il corrispondente costo di qualsiasi genere in vecchie lire. Non solo questione di fedeltà storica ma di sicurezza psicologica, naturalmente. Le tendenze emergono dal «Monitor Nextra-Swg-osservatorio sui trend del risparmio e degli invecchiamenti delle famiglie italiane», realizzato dall'Istituto di ricerche di Trieste per conto di Nextra Sgr (società del Gruppo Intesa). Una radiografia del comportamento che non riguarda soltanto i piemontesi, ma l'Italia tutta. Piemontesi meglio o peggio? Dall'indagine emerge che gli abitanti della provincia di Lecco detengono il record di affezione alla vecchia moneta: il 72% delle famiglie residenti nel capoluogo lecchese calcola il corrispondente in lire. Al contrario, invece, dal punto di vista dell'euro, gli abitanti di Bari ad avere la più elevata predisposizione a pensare nella nuova moneta (con quota del 37%). Infine: i nuclei familiari residenti nel Centro dimostrano maggiore facilità rispetto

resto d'Italia avere la mentalità-euro, mentre - sottolinea l'indagine - non si notano significativi scostamenti per quanto riguarda l'utilizzo della lira: in tutta l'Italia infatti la quota di famiglie che calcola il corrispettivo in lire supera il 60%. Il periodo di rilevazione ha coperto l'arco di tempo tra gennaio e novembre attraverso un sondaggio telefonico su un campione nazionale stratificato per quote di 41.900 famiglie (con 20.358 sostituzioni per rifiuto).

■ dettaglio ■ Piemonte. Se Alessandria è al primo posto il 30 per cento di chi pensa direttamente in euro, Vercelli con Verbania, Cuneo e Asti detiene la «maglia nera» degli affezionati (il 70 per cento) alla lira. ■ Torino? Il per cento fedele al passato, una buona percentuale (il 28%) che ragiona e una minoranza (il 7%) che si trova in fase di transizione e si comporta a seconda delle circostanze. Buono il piazzamento di Novara con il 29% già «convertito».

Sostanzialmente si fa avanti un Piemonte che fatica ancora a staccarsi dalle vecchie abitudini, ma che non è neppure lontano dalla media nazionale, collocandosi in una posizione più avanzata rispetto al record negativo detenuto da Lecco.

Il quesito previsto dal questionario era molto specifico: «Quando lei fa un acquisto pensa solo in euro o calcola ancora il prezzo in vecchie lire?». Soltanto ad Alessandria la risposta per la nuova divisa di Eurolandia ha toccato il per cento, soglia non superata in nessun altro capoluogo piemontese. Basse, comunque, le percentuali degli indecisi.



Fonte: Nextra e SWG

IL DOCENTE UNIVERSITARIO E IMPRENDITORE MONGE COMMENTA LA RICERCA DELL'ISTITUTO TRIESTINO

«Sono rimaste nel cuore del cuneese»

Ma le nuove generazioni «pensano» da parecchio tempo in euro

intervista

Gilberto Ferrando

I cuneesi hanno paura dell'euro e continuano a ragionare in lire? Secondo l'Istituto di ricerche triestini Swg appena il 22% delle famiglie riesce a pensare nella moneta. Filippo Monge, docente universitario e imprenditore saviglianese, è piuttosto scettico sui risultati del sondaggio.

Monge, la convince l'analisi di Swg?

«La difficoltà a ragionare in euro non è soltanto della provincia di Cuneo. In molte occasioni lo stesso presidente del Consiglio Berlusconi si esprime in «vecchie lire». Un fatto è comunque certo: nel Cuneese, soprattutto fra le vecchie generazioni, c'è un attaccamento affettivo alla lira, con la quale si è familiarizzato tanti anni per lo sviluppo dell'economia locale. Credo invece che l'euro spaventi le nuove generazioni».

È diffusa l'opinione che l'euro non abbia portato i benefici attesi. Forse è anche per que-

sta ragione che nei confronti della moneta unica c'è scetticismo.

«Indubbiamente, parlo di piccolo imprenditore, l'entrata in vigore della nuova divisa ha creato problemi alle aziende. Pensi alle difficoltà che ha comportato trasformare in euro appalti nati in lire. Abbiamo dovuto affrontare e superare complessi problemi di organizzazione interna. Sono però convinto che nel medio-lungo periodo la moneta unica porterà benefici».

Da più parti si sostiene che la nuova valuta comunitaria ab-

bia alimentato la spirale dei prezzi, anche nel Cuneese.

«La parità mille lire-un euro, ha creato non pochi equivoci e alimentato spinte inflazionistiche. La grande distribuzione, per esempio, ha fatto la conversione matematica, non così in altri settori. Nel nostro comparto, per esempio, abbiamo registrato un consistente aumento del prezzo delle materie prime».

Cosa occorre fare per indurre i consumatori a familiarizzare di più con l'euro, a ragionare dimenticando la vecchia, cara lira?

«È un tema complesso, sul quale si stanno confrontando non soltanto gli economisti. Sono comunque convinto di un fatto: serve tanto un cambiamento di mentalità, quanto una mentalità, una disposizione al cambiamento».

**RISERVATO
ALLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE**

COMUNICARE CON
I CITTADINI
NEL RISPETTO DELLE NORME
D'INFORMAZIONE E
TRASPARRENZA
PREVISTE DALLA LEGGE

PUBBLICAZIONE AVVICINATA DI GARE D'APPALTO BANDI DI CONCORSO BILANCI

Siamo a Vostra disposizione per fornirVi preventivi e tutta l'assistenza necessaria.

Con un solo interlocutore potrete assolvere agli obblighi di legge, utilizzando la grande diffusione di un quotidiano come

LA STAMPA
(Legge 587 del 8.10.1984 Art. 7)



publikompass spa

CUNEO - Corso Giolitti, 21/bis - Tel. 0171.609122 - Fax 0171.488249

ISUZU

nuovo ISUZU **D-MAX**

A partire da € 12.990
+ messa in strada + Iva

AUTOCARRI SERIE N A partire da € 21.000
+ messa in strada + Iva

Motori
da 131 a 145 CV

AL Concessionaria **DAEWOO**

AUTOGAMMA s.r.l.

- ALBA - Via Piana Gallo 26 Tel. 0173.26.25.94 - aperto anche il sabato mattina
- ASTI - Via Pollenzo, 8/11 Tel. 0141.32.46.08 - aperto anche il sabato pomeriggio
- CARRÙ - Via Langhe, Tel. 0173.75.09.76 - aperto anche la domenica mattina

L'istituto di bellezza albese aiuta a rilassarsi e migliorare l'immagine



«Herbert House» è uno degli istituti di bellezza albese che si contraddistingue per serietà e professionalità. Nella foto lo staff che lavora nella sede di corso Italia 2

Quel fisico privo di inestetismi Da «Herbert House» trattamenti all'avanguardia

ALBA

La vita moderna impone ritmi sempre più frenetici: impegni crescenti tra lavoro, studio e famiglia. È facile lasciarsi vincere dallo stress e dalla fatica che spesso si leggono sul volto delle persone. Un aiuto a rilassarsi e a migliorare il proprio look viene dai centri estetici che sono sempre più frequentati. Uno degli istituti di bellezza più prestigiosi e che si contraddistingue per la sua serietà è «Herbert House» di corso Italia 2, ad Alba. Per andare incontro alla numerosa clientela l'istituto ha deciso di affiancare al Centro estetico tradizionale un nuovo settore «Herbert House - Beauty express» per le donne che hanno poco tempo a disposizione e desiderano sottoporsi a trattamenti veloci.

Nel reparto tradizionale femminile sono davvero molte le prestazioni che aiutano a migliorare il proprio look. Giancarlo Borsalino, titolare di Herbert House, dice: «Una novità assoluta che proponiamo è il "Neo-gliss" un trattamento rivoluzionario. È basato su un mix di prodotti in grado di eseguire un peeling profondo, indicato per problemi di rughe, acne, macchie cutanee. Sono trattamenti che non si eseguono in tempo ravvicinato, bensì ogni quindici giorni per tre, sei o nove sedute, a seconda dei problemi da affrontare. Il risultato è sorprendente: un viso luminoso, splendente, con

LA STORIA

Da profumeria a grande centro

«Herbert House», l'affermato istituto di bellezza, opera in Alba dai primi anni Settanta. Giancarlo Borsalino, che l'ha fondato e ora lo gestisce, le collaboratrici Silvia e Carmen, ricorda: «Abbiamo iniziato trent'anni fa con una profumeria in viale Vico. Dal contatto con le clienti abbiamo avvertito l'opportunità di estendere l'attività ai trattamenti estetici, così abbiamo allestito una prima cabina all'interno del negozio. Le richieste diventavano sempre più numerose ed abbiamo deciso l'apertura dell'istituto nell'attuale sede di corso Italia 2». Il centro si trova all'ultimo piano di un palazzo Liberty all'angolo tra corso Italia e la centrale piazza Savona, con una bella vista sulla città. Le esigenze della clientela sono aumentate ed il centro si è ampliato con un nuovo reparto aperto al primo piano dello stesso palazzo che ospita «Herbert House-Beauty express». L'istituto opera con una équipe di sette estetiste e ha una clientela selezionata. Qui ogni cliente può trovare il trattamento giusto per la propria pelle grazie alla professionalità dello staff attento alle varie esigenze.

riduzione notevole delle rughe, evitando interventi più invasivi. Il «Neo-gliss», oltre al viso, può estendersi al collo e persino a tutto il corpo.

«Herbert House» è anche Centro di dimagrimento presso il quale è possibile sottoporsi ad un check-up gratuito da parte di estetiche esperte. Estetiche e clienti possono così decidere assieme i trattamenti da praticare che possono essere sia manuali (massaggi, utilizzo di alghe, fanghi, gel dimagranti), sia con l'ausilio di apparecchiature che aiutano il drenaggio dei liquidi nei tessuti e a sciogliere l'adipe.

A «Herbert House» si può

anche richiedere il dimagrimento localizzato come può essere il giro vita, lo snellimento delle gambe, la tonificazione dei muscoli.

Dei massaggi rilassanti accompagnati dalla cromoterapia si possono usufruire negli appositi locali. Un altro risultato rilevante è l'eliminazione definitiva dei peli superflui con il laser e la luce pulsata che danno risultati sicuri. Si possono trattare anche le limitate del corpo per eliminare il fastidioso inconveniente come possono essere il labbro superiore, l'ascella, l'inguine o le gambe. Altra novità la ricostruzione delle unghie con l'utilizzo di

tecniche e prodotti della «Cover-Up», leader nel settore. «Herbert House» si è così specializzata anche nei trattamenti estetici e per la ricostruzione dell'unghia, un problema che assilla molte persone.

Oltre al reparto tradizionale, il centro albese ha aperto recentemente un altro settore per andare incontro alle esigenze delle donne moderne che lavorano e hanno sempre meno tempo a disposizione.

Si tratta dell'«Herbert House - Beauty express», dove le donne possono rivolgersi anche per appuntamenti per una seduta veloce, della durata di mezz'ora, per la pulizia del viso, massaggi, manicure, pedicure. Il tutto a prezzo contenuto.

Herbert House si è dotata di un nuovo «Solarium», un lettino ad alta potenza «Ergoline» per l'abbronzatura veloce e in perfetta sicurezza.

L'istituto albese ha anche un reparto maschile «By Herbert House», dove gli uomini possono a loro volta usufruire di trattamenti al viso, manicure, pedicure, laser e luce pulsata per l'eliminazione dei peli superflui, per regolare le sopracciglia.

«Abbiamo una cliente selezionata», dicono a Herbert House. Anche gli uomini ricorrono agli istituti di bellezza, ma la loro percentuale è più bassa: il 10 per cento contro il 90 per cento delle donne che li frequentano più o meno regolarmente.

altromondo
 VIA TANARO 5, ALBA (CN)
 0173.331617
 0173.6042857

MAIN ROOM dalle 21
 disco bar
 dj Anthony Louis

PRIVÉ dalle 21
 Revival Music '70/'80
 Happy Music
 free-style SHOW
 KILLER BARMAN
 Martini Girls
 Gadgets
 Funk Jam Studio

MARTINI party
 INGRESSO LIBERO!
 CONSUMAZIONE OBBLIGATORIA
 riduzione donna
 SELEZIONE ALL'INGRESSO

SABATO 4
DICEMBRE
 DUE MILA QUATTRO

ALBA - Via Vittorio Emanuele, 42

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

Filiale di Cuneo
 Corso Galilei, 21 bis - 12100 CUNEO
 Tel. 0171.699.122 - Fax 0171.488.249

Herbert House

Ritorna la voglia di seta e benessere con trattamenti su misura.

Un metodo industriale e curativo per le tue rughe.

definitivamente per la crescita dei capelli.

Centro Estetico Femminile

C.so Italia, 2 - Alba - 0173.33155

BEAUTY express by Herbert House

NUOVO LETTINO SUPER ABBRONZANTE ALTA POTENZA

TUTTO A 20€

Velocemente bella!

ceretta - pedicure - pulizia viso - trattamenti corpo

0173.333335

L'uomo by Herbert House

Ritorna il tuo viso con trattamenti di pulizia e idratazione profonda.

Dimagrisci ed elimina per sempre i peli superflui con l'epilazione.

Cura e mantieni i tuoi piedi con un professionale pedicure.

Centro Estetico Maschile

C.so Italia, 2 - Alba - 0173.33155



Alli Due Buoi Rossi

Scambiarsi gli auguri per le prossime festività
al Buoi Rossi è una tradizione che continua
con un brindisi ■ un pranzo
*insieme ai colleghi, gli amici, i propri cari,
con i collaboratori, ... con chi vuoi.*

**Venite a trovarci, parleremo dei vostri auguri,
di menu e di prezzi**

Antico Ristorante "Alli Due Buoi Rossi"
Alessandria, via Cavour, 32 - telefono 0131/517171
A 100 metri grande parcheggio in Piazza della Libertà

Tra le proposte anche la maglieria intima per donna e uomo Zaini e pupazzi per Natale

Le proposte del Flauto Magico a Legino

La cartoleria Flauto Magico si propone come punto vendita polivalente a Legino, il quartiere più ponente di Savona. In via Giacomo Bove, nei pressi della Banca Popolare di Novara e del complesso scolastico, il Flauto Magico conta su molteplici offerte.

Ad esempio, per evitare di recarsi in centro città, perdite di tempo non indifferenti, nel negozio di via Bove è possibile acquistare i biglietti delle linee dell'Actis oppure abbonarsi ex novo o rinnovare il cedolino mensile al trasporto pubblico.

Avvicinandosi a grandi passi al Natale 2004, dal Flauto magico balzano all'occhio l'oggettistica ideale per piccoli e grandi regali: peluche umoristici, pupazzi, portachiavi per tutti i gusti e per tutte le tasche. Per quanto riguarda il reparto dedicato alla scuola, ecco una vasta rassegna di libri delle aziende che oggi sono tra le preferite dai teen-agers come Londale, la Scorpion Bay e la Onyx. Per quanto riguarda il vestiario intimo, il punto vendita di Legino è concessionario del prestigioso marchio della Ragno per la collezione maschile sia per quella femminile. Spazio per lo stesso comparto merceologico anche per i bambini con la linea Ninetta.

Per quanto concerne la scelta dell'intimo donna, la collezione Ragno nel punto vendita di via Giacomo Bove si presenta originale, proponendo anche una gamma di capi di corsetteria pensati per



essere indossati ventiquattro ore su ventiquattro, nel massimo comfort. Modelli dall'immagine moderna e grintosa, realizzati in microfibra per il massimo comfort, declinati in un arcobaleno

di toni di tendenza fra i quali, ovviamente, anche gli immortali bianco e nero. Dal Flauto Magico di Legino c'è anche la collezione di underwear maschile unisce il be-

naturali allo scatto e alla versatilità delle fibre tecnologiche. WSK, Ultralight e X-Cotton: questi i nomi delle linee rivoluzionarie dell'azienda che rappresentano la soluzione per atleti e sportivi.

Ad Albenga e Alassio gli eleganti e robusti capi della tradizione statunitense La moda country trionfa anche in città

I capi della tradizione negli store Marlboro Classic



Sullo sfondo di paesaggi americani il cowboy style è di scena da Vanity ad Alassio e da Marlboro Classics ad Albenga. I negozi, di cui è titolare Roberto Ughetto (che ne gestisce un terzo a La Spezia), offrono collezioni di abbigliamento per uomo e donna, stivali, scarpe e accessori per chi ama la comodità e la qualità vestendo country. Marlboro Classics è uno stile di vita, quasi una filosofia che spazia dal vestire all'approccio con la natura. Un modo di vivere i grandi spazi, insomma, o magari solo di sognarli vivendo in città.

Rappresenta la difesa dell'ambiente incontaminato, la riconquista dei ritmi vitali, lo spirito libero dell'uomo che ha la forza dentro. Trench, pelle e stivali in pitone per lui e trench in agnello e stivali scamosciati per lei sono solo alcune delle numerose proposte di abbigliamento fatte dai negozi di Alassio e Albenga. Seguono giacconi e pantaloni in cotone, gilet in piumino d'oca, bomber, blazer, giacche in velluto, jeans, scarponcini e moltissimi tipi di stivali.

Vasta anche la scelta nell'ambito degli accessori come cinture in pelle, cappelli, scarpe. Insomma, è difficile non riuscire ad accontentare anche la clientela più esigente, quella che controlla tutti i dettagli. L'ambiente che ospita le collezioni Marlboro Classics suggerisce una spazialità tipicamente urbana del Nord America.

Sono evidenti i riferimenti al modello dei loft delle grandi città industriali. In una dimensione teatrale viene dato ampio spazio a superfici che fanno da sfondo ai capi esposti. Tessuto, vetro, legno, ferro e finiture volutamente sgrugate e materiali utilizzati per le attrezzature espositive. Le collezioni «total look» esposte vantano un servizio di eccellenza rivolto al consumatore finale.

Un servizio fatto di cortesia e preziosi consigli per chi ama indossare capi casual di qualità e sentirsi a proprio agio. Marlboro Classics è inoltre un marchio in continua crescita sui mercati mondiali.

La metà delle vendite avvengono grazie a una solida realtà distributiva fatta di negozi monomarca e «shop in the shop», in pratica degli angoli monomarca all'interno di negozi di abbigliamento.

Dal 5 dicembre apertura per lo shopping anche alla domenica Tante idee regalo da House & Co.

A Carcare un negozio di oggettistica e arredamento

Cucine, soggiorni, camere e camerette, salotti, complementi d'arredo. Ma non solo. Alla House & Co. di via Nazionale 22, a Carcare, infatti, in occasione della prossima festività natalizia è possibile anche acquistare oggettistica per la cucina. Dai piccoli elettrodomestici, quali macchine del caffè stile Anni Cinquanta, alle suppellettili. Idee originali da mettere nel Babbo Natale, per un regalo senza dubbio di grande utilità non solamente per il massale. Ospitata nel complesso residenziale che costeggia la strada provinciale in direzione di Savona, House & Co. una Srl, offre professionalità, un'esperienza ormai trentennale nel settore dell'arredamento, consulenza ed assistenza, e un arredatore al servizio dei clienti. Aperto tutti i giorni, a partire dal 5 dicembre prossimo, il negozio si potrà visitare anche la domenica sino a Natale, garantendo in tal modo la possibilità di fare shopping in tutta tranquillità.



Flauto Magico dal 1963

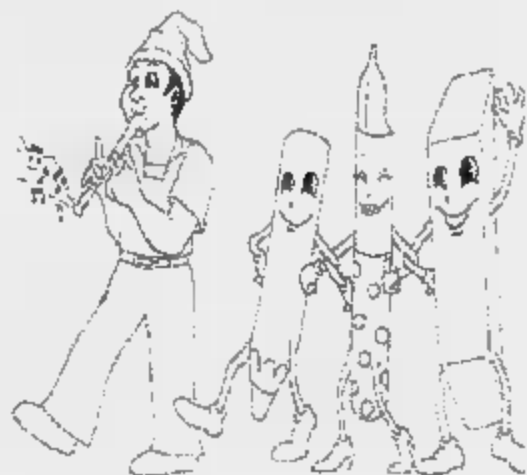
Segui le note...
Scoprirai che da noi

Via G. Bove 31r
17100 Legino, Savona
Tel. & Fax 019.86.08.80

Il Natale è già
Arrivato!

LE
DECORAZIONI
PIU' BELLE...

TANTISSIME IDEE REGALO!



MARLBORO CLASSICS



auguri

alassio

via xx settembre, 153 tel 0182 645937

albenga

via g.b. oddo, 16 tel 0182 559790

Parliamone insieme...
e ti proporremo l'arredamento
personalizzato e su misura

CUCINE

SOGGIORNI

**CAMERE
E CAMERETTE**

SALOTTI

**COMPLEMENTI
D'ARREDO**

House & Co.

Idee nuove per la tua casa
ti offre

- PROFESSIONALITA'
- ESPERIENZA TRENTENNALE
- CONSULENZE E ASSISTENZA
- ARREDATORE AL TUO SERVIZIO

Carcare Via Nazionale, 22
Tel. 019.510969

L'INDAGINE SULLE TENDENZE E SUI CONSUMI REALIZZATO DALL'ISTITUTO DI RICERCHE SWG: MEGLIO DI LECCO E PEGGIO DI BARI

Ragiona in lire la maggioranza dei piemontesi

Molte famiglie non hanno abbandonato l'abitudine di calcolare il costo della merce con la vecchia moneta

Gianfranco Quaglia

I più «eurizzati» sono gli alessandrini. Cuneo, Asti, Vercelli, Verbania, invece, sono le città piemontesi dove l'affezione alla vecchia lira risulta essere più alta. A quasi tre anni dall'ingresso della nuova moneta europea, i piemontesi (come del resto un po' in tutta Italia) non sembrano ancora molto propensi a cambiare abitudine mentale: solo una percentuale minima di famiglie riesce infatti a pensare immediatamente in euro, a rapportarsi con il nuovo processo mentale. La maggior parte preferisce calcolare o con il convertitore o affidandosi alle proprie capacità aritmetiche il corrispondente costo di qualsiasi genere in vecchie lire. Non solo questione di fedeltà storica ma di sicurezza psicologica, naturalmente.

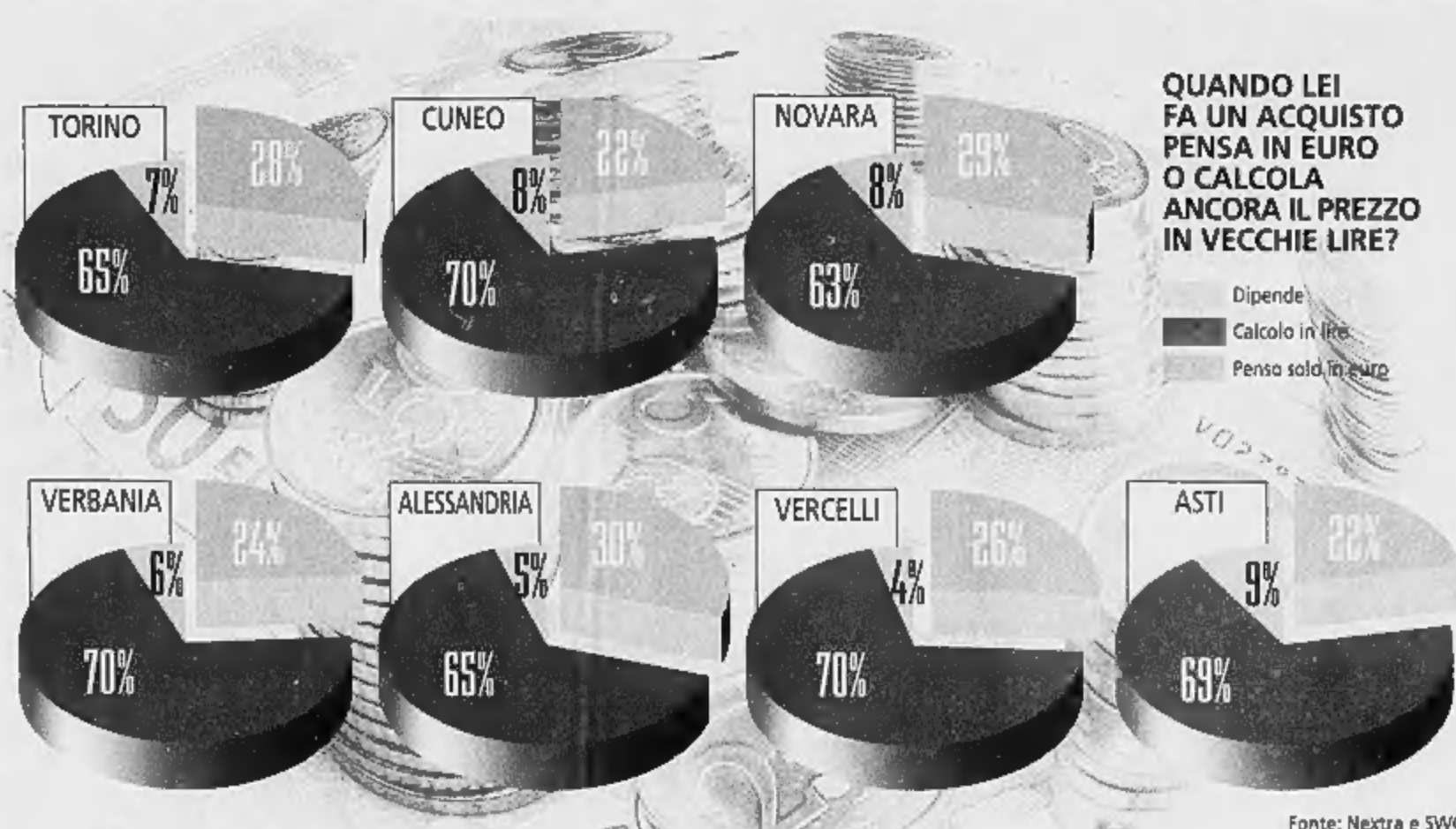
Le tendenze emergono dal «Monitor Nextra-Swg-osservatorio sui trend del risparmio e degli invecchiamenti delle famiglie italiane», realizzato dall'Istituto di ricerche di Trieste per conto di Nextra Sgr (società del Gruppo Intesa). Una radiografia del comportamento che non riguarda soltanto i piemontesi, ma l'Italia tutta. Piemontesi meglio o peggio? Dall'indagine emerge che gli abitanti della provincia di Lecco detengono il record di affezione alla vecchia moneta: il 72% delle famiglie residenti nel capoluogo lecchese calcola ancora il corrispondente in lire. Al contrario, invece, dal punto di vista dell'euro sono gli abitanti di Bari ad avere la più elevata predisposizione a pensare nella nuova moneta (con una quota del 37%). Infine: i nuclei familiari residenti nel Centro dimostrano maggiore facilità rispetto al

resto d'Italia ad avere la mentalità-euro, mentre - sottolinea l'indagine - non si notano significativi scostamenti per quanto riguarda l'utilizzo della lira: in tutta l'Italia infatti la quota di famiglie che calcola il corrispettivo in lire supera il 60%. Il periodo di rilevazione ha coperto l'arco di tempo tra gennaio e novembre attraverso un sondaggio telefonico su un campione nazionale stratificato per quote di 41.900 famiglie (con 20.358 sostituzioni per rifiuto).

Nel dettaglio il Piemonte. Su Alessandria è al primo posto con il 30 per cento di chi pensa direttamente in euro. Vercelli con Verbania, Cuneo e Asti detiene la «maglia nera» degli affezionati (il 70 per cento) alla lira. E Torino? Il 65 per cento fedele al passato, con una buona percentuale (il 28%) che ragiona in euro e una minoranza (il 7%) che si trova in una fase di transizione e si comporta a seconda delle circostanze. Buono il piazzamento di Novara con il 29% già «convertito».

Sostanzialmente si fa avanti un Piemonte che fatica ancora a staccarsi dalle vecchie abitudini, ma che non è neppure lontano dalla media nazionale, collocandosi in una posizione più avanzata rispetto al record negativo detenuto da Lecco.

Il quesito previsto dal questionario era molto specifico: «Quando lei fa un acquisto pensa solo in euro o calcola ancora il prezzo in vecchie lire?». Soltanto ad Alessandria la risposta per la nuova divisa di Eurolandia ha toccato il 30 per cento, soglia non superata in nessun altro capoluogo piemontese. Basse, comunque, le percentuali degli indecisi.



IL DOCENTE UNIVERSITARIO E IMPRENDITORE MONGE COMMENTA LA RICERCA DELL'ISTITUTO TRIESTINO

«Sono rimaste nel cuore dei cuneesi»

Ma le nuove generazioni «pensano» da parecchio tempo in euro

intervista

Gilberto Ferrando

I cuneesi hanno paura dell'euro? Continuano a ragionare in lire? Secondo l'Istituto di ricerche triestino Swg appena il 22% delle famiglie riesce a pensare nella moneta unica. Filippo Monge, docente universitario e imprenditore savigianese, è piuttosto scettico sui risultati del sondaggio.

Monge, non la convince l'analisi di Swg?

«La difficoltà a ragionare in euro non è soltanto della provincia di Cuneo. In molte occasioni lo stesso presidente del Consiglio Berlusconi si esprime in «vecchie lire». Un fatto è comunque certo: nel Cuneese, soprattutto fra le vecchie generazioni, c'è un attaccamento affettivo alla lira, con la quale si è familiarizzato tanti anni per lo sviluppo dell'economia locale. Credo invece che l'euro non spaventi le nuove generazioni.

È diffusa l'opinione che l'euro non abbia portato i benefici attesi. Forse è anche per que-

sta ragione che nei confronti della moneta unica c'è scetticismo.

«Indubbiamente, parlo come piccolo imprenditore, l'entrata in vigore della nuova divisa ha creato problemi alle aziende. Pensi alle difficoltà che ha comportato trasformare in euro appalti nati in lire. Abbiamo dovuto affrontare e superare complessi problemi di organizzazione interna. Sono però convinto che nel medio-lungo periodo la moneta unica porterà benefici».

Da più parti si sostiene che la nuova valuta comunitaria ab-

bia alimentato la spirale dei prezzi, anche nel Cuneese.

«La parità mille lire-un euro, ha creato non pochi equivoci e alimentato spinte inflazionistiche. La grande distribuzione, per esempio, ha fatto la conversione matematica, non così in altri settori. Nel nostro comparto, per esempio, abbiamo registrato un consistente aumento del prezzo delle materie prime».

Cosa occorre fare per indurre i consumatori a familiarizzare di più con l'euro, a ragionare dimenticando la vecchia, cara lira?

«È un tema complesso, sul quale si stanno confrontando non soltanto gli economisti. Sono comunque convinto di un fatto: non serve tanto un cambiamento di mentalità, quanto una mentalità, una disposizione al cambiamento».

NEGRI

ORTOPEDIA

C.SO VERCELLI, 23 ANG. VIA FIUME Tel. 0321.499336-499522

Due grandi opportunità da non perdere!!!

NUOVA COLLEZIONE AUTUNNO/INVERNO

DrScholl's

sanaGens

...la comodità a portata di piede.

Un simpatico omaggio a tutte le signore che acquistano un paio di calzature!

NOVEMBRE & DICEMBRE PROMOZIONE Misuratori per Pressione

Presentando questo coupon avrai diritto ad uno sconto del 10%

GRANT
abbigliamento bambini
Corso Italia 2/b NOVARA

VB - INTRA centro vendiamo abitabile subito **TRILOCALE** ultimo piano duplex di soggiorno con cottura, salotto, due camere letto, bagno, € 95.000,00 dilazionabili. tel. 0323/407774

PRESTITI A TUTTI I DIPENDENTI da 2.000 a 50.000 Euro
Anche in presenza di disguidi bancari
Senza spese • Preventivi Gratuiti • Tasso fisso
Erogazione in 24 ore • T.A.E.G. dall'8%

FINIMPRES
CARIFIN
Agenzia di Novara Via Ranzoni, 1
Tel. 0321-499290-457068

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

LA STAMPA Supplementi
tTL
Tutto quello che c'è, dà sapere.

IMMOBILIARE CA' NOVA - Via Gramsci 18 - BORGOMANERO - TEL. 0322.84.22.79
www.canovaonline.com

BORGOMANERO - AFFITASI 270 MQ. DI ESPOSIZIONE COMMERCIALE	BORGOMANERO - CENTRO UFFICIO di 137 MQ. € 850 IN CONTESTO SIGNORILE	BORGOMANERO - CENTRO ULTIMO PIANO con BOX € 134.000 Ingresso, soggiorno con cucina, 3 camere, 2 bagni. Terrasubbanco TERRAZZO COPERTO di 20 MQ. Bella vista sulla città e sui giardini MOLTO LUMINOSO - BEN RIFINITO
BORGOMANERO - ULTIMO PIANO Soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni. Box doppio... € 500	VENDI CASA? CHIAMACI PER UNA VALUTAZIONE GRATUITA SE DECIDERAI DI AFFIDARTI A NOI: CONDIZIONI SPECIALI !!! SCOPRI LA DIFFERENZA! PROMOZIONE VALIDA FINO AL 31/12/2004	GARGALLO - NUOVO... € 100.000 con BOX DOPPIO e CANTINA INTERNAMENTE PERSONALIZZABILE TERRAZZO di 91 MQ.
BRIGA NOVARESE VILLA NUOVA AL RUSTICO... € 155.000 Ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, lavanderia, taverna, cantina, box doppio. Possibilità di acquisto anche finita!	BORGOMANERO - NUOVI APPARTAMENTI - PIANO TERRA + TERRAZZO: Box singoli / doppi - Cantina Esempio: BILOCALE con box e cantina... € 95.000	€ 1.200 AL MQ.

ORARI: dal MARTEDÌ al VENERDÌ: 09:00/12:30 - 15:00/19:30 SABATO: 09:00/12:30 - 15:00/18:00

Per un Natale brillante

Valenza Preziosi s.r.l.
NOVARA - Via Gaudenzio Ferrari, 3/A
Tel. e Fax 0321.36455
LABORATORIO RIPARAZIONI

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass

PUBLITIME Agenzia Publikompass spa
Corso Cavour, 13 - 28100 NOVARA
Tel. 0323.33.341 - Fax 0321.623.035



Ad Arona l'Avis lancia in questo periodo un messaggio di solidarietà per coinvolgere nuovi volontari e i giovani

Spettacoli, incontri e il messaggio per coinvolgere nuovi volontari Tutti a teatro con l'Avis di Arona Dacia Maraini incontra anche gli studenti

Il teatro insegna a donare. E' questo lo slogan che l'Avis di Arona ha lanciato per divulgare il proprio messaggio di solidarietà e per coinvolgere più persone e più giovani nella sua attività. Il teatro diventa punto di richiamo grazie a tre iniziative che l'Avis aronese ha promosso per i prossimi giorni.

Il primo appuntamento è per sabato 4 dicembre quando nella chiesa di San Graziano ad Arona verrà rappresentato «I digiuni di Catarina da Siena» di Dacia Maraini che ne cura anche la regia. Interpreti saranno Barbara Amodio nel ruolo di Catarina da Siena e Giuseppe Moretti in quello di Frate Neri.

La storia è incentrata sull'ultimo periodo della vita di Santa Catarina, quando era già nota e ricercata dai potenti di tutto il mondo che le scrivevano, chiedendole consigli e benedizione. Catarina rispondeva «tutti con grande spirito» sa-



Dacia Maraini ha scritto e dirige «I digiuni di Catarina da Siena»

giando sempre meno, finirà per morire di fame sotto gli occhi addolorati di Neri. Nell'insieme è un ritratto carico di rispetto e di affettuosità tra la giovane e famosissima santa toscana e il suo goloso scrivano. Sabato mattina alle 11 Dacia Maraini incontrerà gli allievi dell'Istituto «Enrico Fermi» di Arona durante la conferenza «I digiuni d'amore... nella scuola, nella famiglia, nella vita». Interverranno Paola Turbelli, vicepresidente della Provincia, Giorgio Dulio e Mario Brovelli, rispettivamente presidente regionale e cittadino dell'Avis, la presidente dell'Avis-Giovani di Arona, Elisa Baron. Gli altri appuntamenti sono domenica 5 e martedì 7 dicembre, alle 21, al Teatro San Carlo, rispettivamente con «Pirandelliana» della compagnia «Unoschiaffallarte» e «Sandrine» con la compagnia «Tra Parentesi».

pienza religiosa. L'attenzione si incentra sul rapporto castissimo, tenero e amichevole fra la giovane e ascetica santa e il suo giovane scrivano, il frate Neri che le è molto devoto ed

ha una bella grafia. Il punto di contrasto fra i due è che Catarina crede nel digiuno come pratica di purificazione e Neri, invece, ama mangiare. La grande dottora della chiesa, man-

L'associazione «La Scintilla» si occupa di cure palliative e assistenza domiciliare Domenica con Shary per la solidarietà

Invito da San Maurizio d'Opaglio tra il rock e lo sport

SPORT e musica a San Maurizio per «La Scintilla»: è l'associazione di volontari che da dodici anni sul territorio di Borgomanero e Arona si occupa di sostenere e potenziare l'attività di cure palliative e domiciliari dell'Asl 13. Tante le iniziative che si sono già svolte sia quest'anno sia negli anni precedenti. Adesso è partita una nuova campagna di informazione e conoscenza. Tra gli alleati, i fedelissimi di «Shary band». Un sostegno all'associazione e alle attività arriva anche da San Maurizio d'Opaglio, dall'associazione P.A. Cusio Sud

Ovest - Gruppo gestione sport. I volontari sanmauriziesi hanno organizzato per domenica 5 dicembre, insieme con la Shary Band e la Scintilla, una manifestazione che, dalle 9 del mattino alle 18, occuperà gli spazi del Palasport di San Maurizio dove si avvicenderanno tornei di calcio per ragazzi e per ragazze, intervallati dal revival di Shary, sensibile, da anni, al lavoro della Scintilla, a cui sarà devoluta la somma raccolta nella giornata.

Un progetto nato dalla volontà degli sportivi cusiani di avvicinarsi alle problematiche legate alla malattia e al

dolore dei pazienti e delle loro famiglie. Un binomio, quello tra la musica di Shary e lo sport del Gruppo gestione sport, che è stato reso possibile anche grazie alla sponsorizzazione della «Giacomini Spa» di San Maurizio d'Opaglio, leader mondiale nel campo della rubinetteria.

Per «La Scintilla» si sono concluse con successo le manifestazioni organizzate in occasione dell'Estate di San Martino, dedicata quest'anno all'approccio del bambino nei confronti del dolore e della malattia. Il pomeriggio di sensibilizzazione in piazza Martiri a Borgomanero, il

13 novembre, ha richiamato centinaia di persone e di bambini agli stand allestiti, così come il concerto dell'organista Federico Andreoni, che si è tenuto a Castelletto Ticino sabato sera, 27 novembre.

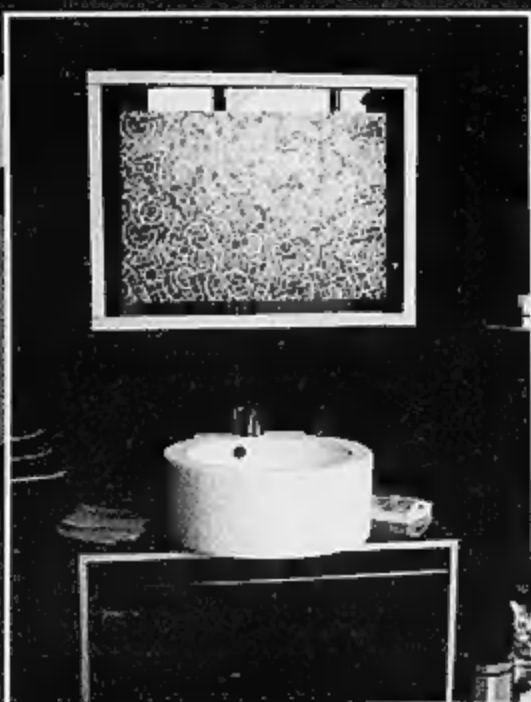
L'obiettivo de «La Scintilla» rimane quello di sensibilizzare e informare il maggior numero di persone, acquisendo nuovi volontari che si possano occupare di quanti si rivolgono all'associazione. La sede della «Scintilla» è a Villa Zanetta, a Borgomanero, in corso Sempione 1 (numero di telefono 0322.831308).



La musica di «Shary band» si alternerà alle proposte organizzate dal Gruppo gestione sport attivo nel Cusio Sud Ovest

IL BAGNIVENDOLO

ARREDO BAGNO - SANITARI



ARONA - Via General Chinotto, 78
Per info tel. 0322.242258

“Chi ha detto che il Noleggio a lungo termine interessa solo alle aziende?...”

* Offerte di Noleggio a Lungo Termine rivolte ad aziende (piccole, medie e grandi) - Liberi Professionisti - Dipendenti con almeno 35.000 € di Retribuzione Annuale Lorda - Salvo approvazione Overlease



Overlease ha un grande rispetto delle vostre esigenze e vi offre un'organizzazione capillare per la gestione di tutta la vostra flotta aziendale. Che abbiate uno o mille veicoli la filosofia è mirata a soddisfare tutte le necessità, che per Overlease non sono mai piccole.

Tipologia Vettura (36 mesi a 90.000 Km)	Canone Mensile (IVA esclusa)
Piccola (600 cc. Benzina)	da 290,00 € / mese
Media (1900 cc Diesel)	da 415,00 € / mese
Grande (2200 cc Diesel)	da 624,00 € / mese
Fuoristrada (2200 cc Diesel)	da 693,00 € / mese

- Il Canone comprende:
- Assicurazione RCA
 - Assicurazione RCA
 - Cambio pneumatico
 - Carta Verde
 - Copertura Incendio & Furto
 - Copertura Kasko
 - Gestione sinistri
 - Innanzitutto la messa su strada
 - Manutenzione Ordinaria e Straordinaria
 - Soccorso stradale 24 ore su 24
 - Soccorso sulla rete autostradale
 - Veicolo sostitutivo
 - Vernice Metallizzata
 - Tassa di proprietà

Overlease

gestione veicoli aziendali

Contatto immediato per preventivi gratuiti:
Info@overlease.it

800-606040

terre alte

VALLE ROJA

IN GITA DA BREIL ALL'ANTICA PIENA

Escursione a catturare tepori marini: in sostituzione di quella programmata a Paroldo, la organizzata domenica la Compagnia del Buon Cammino, da Breil all'antica Piena. Dislivello 300 metri; 4 ore (a/r) 3 ore. Pranzo al sacco. Ritrovo alle 9, nel piazzale vicino al semaforo di Vemante. Info: tel. 335 1229151. [m. bo.]

DELEGAZIONE VALDOSSOLA

SOCCORSO ALPINO FESTA E LIBRO

La decima delegazione del Soccorso alpino Valdossola conclude le celebrazioni per il cinquantenario con una festa a Bognanco Fonti. Sabato 11 al ristorante Magenta verrà presentato il libro con mezzo secolo di attività sui monti dell'Ossola e saranno premiati i volontari.

MARTEDÌ AL PALAIS DI SAINT-VINCENT

UNA SERATA DEDICATA AGLI ALPINISTI DELLA VALLEE

Martedì al Palais di St-Vincent serata dedicata agli alpinisti valdostani per la loro attività del 2004. I protagonisti: Claudio Bastrentaz e Alex Busca (Everest); Paolo Comune, Massimo Farina e Sergio Minogio (spedizione K2); Eloise Barbieri (Sisha Pagma e Cho Oyo); Hervé Barnasse e Ezio Marlier (valle del Chogolisa).



L'angolo della guida

Marco Spataro

Con l'arrivo delle prime nevicate e fino alla tarda primavera è possibile scoprire la montagna in veste invernale calzando le racchette da neve. Le moderne racchette, costruite con materiali plastici e/o alluminio, con attacchi articolati ben si prestano ai nostri terreni alpini. Tutti, bambini compresi, possono calzare questi attrezzi e avventurarsi in mezzo alla neve è come un gioco. Potrete ammirare le tracce della lepre variabile, o quelle dell'ermellino a caccia di piccoli roditori e se siete attenti, potrete anche immaginarvi gli agguati della volpe per sfamarsi. Non disturbate gli animali, limitatevi ad osservare, senza avvicinarvi troppo, in modo da non sottoporli a stress inutili. Qualche consiglio tecnico. Utilizzate i bastoncini da sci che oltre a darvi il ritmo giusto, facilitano l'equilibrio, tenete gli attacchi sbloccati, in modo da permettere il movimento del piede: vanno bloccati solo in caso di traversi su neve dura oppure per saltare un ostacolo. La scelta del percorso migliore è legata alle vostre capacità fisiche e al vostro senso dell'orientamento. Ricordate che i sentieri estivi non si vedono e solo la segnaletica verticale vi potrà aiutare nella ricerca del tracciato. Se prestate attenzione, potrete notare alcuni segnali che vi faciliteranno: alberi o rami tagliati, cartelli di divieto. L'utilizzo di una carta dettagliata potrà essere di aiuto.



RACCHETTE AI PIEDI NEL BOSCO SULLE TRACCE DEGLI ANIMALI



I CONSIGLI

- Scarponi caldi e rigidi
- Racchette con snodo dell'attacco e non troppo grandi
- Scegliere un itinerario mai troppo lungo (tempi doppi rispetto all'estate)
- Evitare pendii troppo aperti e ripidi, scegliere percorsi in mezzo al bosco. Evitare valloni con pendii ripidi sovrastanti
- Portare bevande calde (thermos di tè) e alimenti calorici (cioccolato e frutta secca)
- Portare almeno una pila frontale per gruppo
- Non muoversi mai soli e informare sempre dove si va
- Abbigliamento a strati
- Se vi perdetevi seguite le vostre tracce a ritroso
- Informarsi sulle condizioni meteo e nivologiche
- Indossare sempre l'ARVA abbinato con pala e sonda ed allenarsi ad usarlo
- Non esitate a contattare le guide alpine locali

giro d'Alpe

ENRICO MARTINET

Le «gonne» dei monti

si ritirano e scoprono

«gambe» instabili

ESISTE un studio di costume che costruisce un curioso parallelismo tra la lunghezza delle gonne e le guerre. C'è poca scienza in quell'analisi bizzarra quanto azzeccata e sagace. In natura, però, ci sono «gonne» che accorciandosi annunciano disastri, i ghiacciai. L'accostamento tra montagna e donna e tra ghiacciaio e gonna è ardito, ma possibile: di solito la parte glaciale della montagna lascia sfilare in alto «corpo» e «testa». Fuor di metafora, un dato è certo: il frettoloso ritiro dei ghiacciai soddisfa il rigore scientifico. Le ricerche presentate la settimana scorsa a Villa Camaron di Courmayeur lo dimostrano. In Valle d'Aosta le ghiacciai più piccole sono a rischio estinzione. Soltanto i ghiacciai di Monte Bianco e Monte Rosa difendono le loro grandezze e, fra questi, ne sono soltanto due (sul Bianco) che crescono per particolari condizioni climatiche dovute ad abbondanti precipitazioni e temperature fredde, più costanti che altrove. La montagna è dunque in «guerra» contro un nemico invincibile che ha due armi: temperature alte e poche precipitazioni. Di fronte a una situazione che modifica anche il panorama potrebbe apparire inutile non ridere di parole di interventi dell'uomo. In realtà non è così. Il fenomeno dello scioglimento delle ghiacciai ha una conseguenza evidente, la riduzione delle risorse idriche. E' dunque logico parlare di una doverosa campagna di risparmio dell'acqua. Vi è però un altro pericolo, meno intuitivo: le frane e un sempre più ampio disequilibrio dei «piedi» delle montagne. Il perché è nei pesi. Il cambio della gravità su versanti ripidi provoca smottamenti. Non solo: il ghiaccio che si ritira non trattiene più rocce instabili e assottiglia il permafrost (terreno gelato in modo perenne) che libera frane. Lo studio delle protezioni è dunque necessario, ma il primo intervento è di riconsiderare l'opportunità di insediamenti o attività esposte ai rischi.

Voglia di sci

IN VALLE D'AOSTA

Tecnologia e giochi per i giovani contro la crisi che colpisce le piste

Stefano Sergi

AOSTA

La nevicata delle ultime ore è stata la ciliegina sulla torta del turismo invernale.

Il prossimo week-end segnerà l'avvio ufficiale e in grande stile della stagione sciistica valdostana. Contro la crisi del settore (24 per cento di presenze in meno sulle piste dal 1977), contro la crisi economica e contro la concorrenza dilagante, la Valle d'Aosta schiera tecnologia e sicurezza, con un occhio di riguardo per i giovani attraverso la realizzazione di parchi giochi a piste per border-cross.

A disposizione degli sciatori, ci sono 27 società riunite nell'Avif, l'Associazione valdostana impianti a fune, che gestiscono 179 impianti di risalita con una potenzialità di trasporto di 203 mila persone all'ora e una disponibilità di 867 chilometri di piste.

A parte Cervinia, che grazie all'alta quota ha già aperto ski-lift e seggiovie da settimane (10 impianti su 20 e neve dai 30 ai 130 centimetri), il primo comprensorio a riaccendere i motori degli impianti di risalita sarà il Monterosa ski dove da domenica si potrà sciare ininterrottamente dalla valle d'Ayas alla Valsesia partendo da Champoluc, passando attraverso Gressoney-La-Trinité per poi arrivare ad Alagna dal Passo dei Salati, grazie alla nuovissima funivia da 100 posti appena collaudata.

Per le altre principali località sciistiche valdostane, l'inaugurazione ufficiale della stagione sarà sabato, quando apriranno i comprensori di Valtournenche-Cime Bianche (30-80 centimetri), Champorcher (50-90 centimetri), Cogne (solo le piste da fondo), La Thuile (soltanto 4 impianti, 20-50 centimetri di neve), Pila (apertura parziale, neve dai 30 ai 40 centimetri), Crévacol a St-Rhémy-en-Bosses (40-50 centimetri di neve), Tignes (40-55 centimetri). A Courmayeur stamattina ci sarà un sopralluogo dei tecnici sulle piste per decidere la data di apertura, idem a Gressoney-St-Jean.

Per le altre località, il via ufficiale della stagione slitta al 24 dicembre perché le alte temperature degli ultimi giorni hanno impedito un adeguato funzionamento dei pur modernissimi impianti di innevamento artificiale.

NEL BIELLESE

Neve a Biellmonte Il via domenica

«Se riusciremo a battere le piste, gli impianti a Biellmonte apriranno già questa domenica». Lo assicura Gian Piero Orleoni delle Icemont, la società che gestisce la stazione sciistica biellese sulla Panoramica Zegna. Sui rilievi della provincia laniera sono caduti dagli 80 ai 100 centimetri di neve e con l'aiuto dell'innervamento artificiale non ci dovrebbero essere problemi a dare il via alla stagione. «Nella peggiore delle ipotesi - conclude Orleoni -, per l'8 dicembre saremo sicuramente operativi». Sono molte le novità che caratterizzano le attività invernali offerte dall'impianto, compresa la possibilità di sciare in notturna sulle piste illuminate. [p. g.]



NEL CUNEESE

Limone e il Mondolè sono pronti ma l'inaugurazione è in dubbio

LIMONE

E' tutto pronto, o quasi. Alla Riserva Bianca di Limone e al Mondolè di Artesina e Prato Nevoso è nevicato anche l'altra sera. I cannoni di manto programmato, grazie alle basse temperature, stanno «sparando» da tempo, piste e impianti hanno l'ok per l'apertura. Il dubbio di queste ore, però, è se rischiare un'inaugurazione con quantità di neve sufficienti, ma comunque ancora lontana dal garantire un'adeguata e uniforme copertura sui tracciati. Entrambi i centri hanno dichiarato di voler prima di tutto salvaguardare qualità e sicurezza degli appassionati.

«Sono caduti una trentina di centimetri di neve non ancora compatta; lo strato, sia pure opportunamente gestito, può essere destinato anche a deteriorarsi rapidamente in caso di un utilizzo spregiudicato - affermano dalla Lift, la società di gestione limonese -. Non

La Riserva Bianca di Limone e il Mondolè di Artesina e Prato Nevoso sono i principali comprensori sciistici del Cuneese con novità su piste e servizi

ci va di compromettere la creazione di un fondo compatto e stabile. Per questa ragione abbiamo deciso di posticipare l'apertura della stagione. Ma nei prossimi giorni, qualora nevicasse con una certa consistenza, è chiaro che cambieremo idea con piacere».

Prato Nevoso annuncia che l'ultima nevicata ha portato ad alta quota tra i 30 e i 50 centimetri. Una quantità che potrebbe bastare per aprire: ma la decisione non è ancora stata presa. Analoga la

situazione nell'altra «perla» del Mondolè monregalese, Artesina. Per il fondo, a Bagni di Vinadio, Alta Valle Stura, sono agibili 15 chilometri dell'anello fino a Callieri: aperta anche la pista di pattinaggio di Pradleves.

Nei prossimi giorni o settimane, toccherà anche al resto delle località sciistiche del Cuneese: un'offerta imponente con circa 120 impianti di risalita in attività per 450 km di piste, oltre 420 per il fondo. [l. t.]

NEL VCO

Macugnaga parte per prima

Grazie alle precipitazioni di questi giorni si torna a sciare nel Vco. La prima a partire è Macugnaga che apre gli impianti del Belvedere sabato e domenica. Ancora insufficiente il manto nevoso al Monte Moro, dove lo spessore è di 70 centimetri. Rimandato a mercoledì 8 dicembre l'avvio di stagione per le stazioni sciistiche di Domobianca e San Domenico di Varzo.

L'innervamento è discreto e si sta lavorando per battere le piste. Ancora incerti Formazza e l'Alpe Devero. Mentre bisognerà attendere Natale per vedere funzionare gli impianti rinnovati della Piana di Vigizzo. Insufficiente per ora la neve caduta al Mortarone e a Premeno. Quest'ultima affronterà la nuova stagione con il nuovo impianto di innevamento artificiale. [f. ru.]

NELLA VALSESIA

Una svolta storica per Alagna con la funivia del Passo Salati

ALAGNA

Debutta la stagione sciistica anche in Valsesia, e per Alagna è una svolta storica. Da domani (la cerimonia è sabato) sarà in funzione il nuovo impianto Funifor. Si tratta delle tante attese funivie che collegano Pianalunga al Passo dei Salati. Non un tratto qualunque, ma quello che permette di collegare le piste battute di Alagna ai tracciati di Gressoney, a loro volta già uniti a quelli di Champoluc. Sta per nascere dunque uno dei principali comprensori delle Alpi italiane, con un'offerta che copre tutte le esigenze, dalle discese ampie e con leggerezza, alle piste per principianti, alle «nera» per esperti per arrivare al free ride, il fuoripista che ha reso famosa Alagna soprattutto nel Nord Europa.

Per il momento la società Monterosa 2000, proprietaria degli impianti valsesiani, ha deciso di offrire gratuitamente l'utilizzo delle strutture

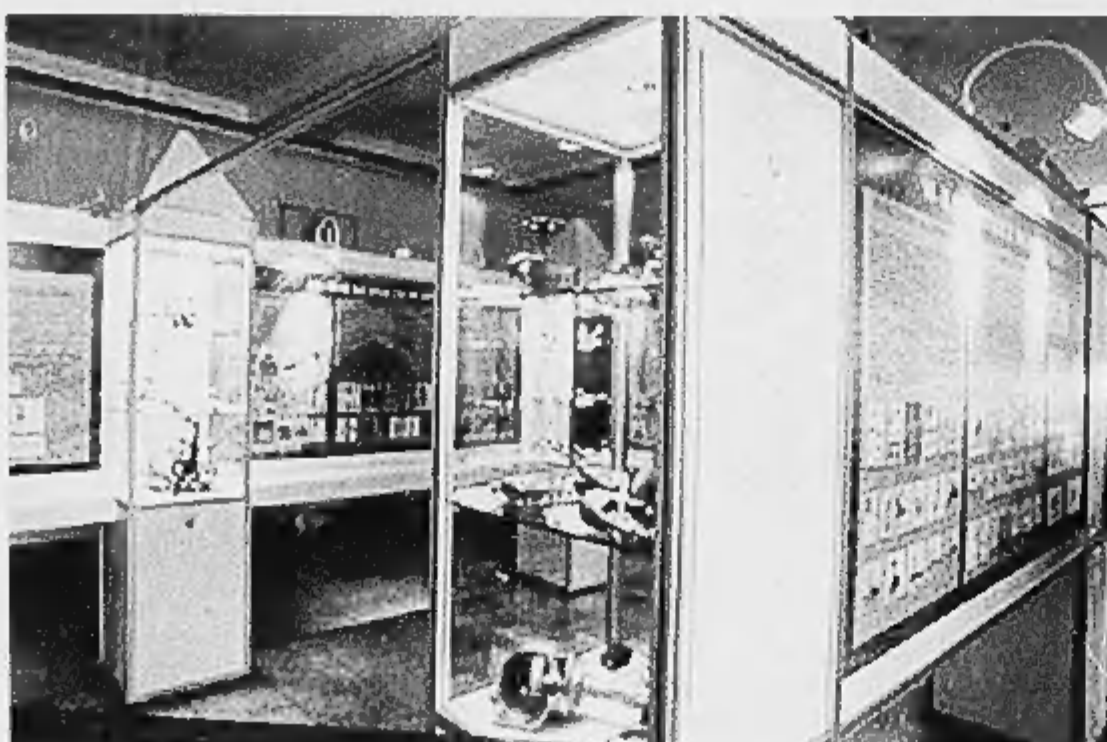
di risalita. Domani si scia senza spendere un centesimo. Il programma ufficiale dei festeggiamenti prevede un aperitivo offerto a tutti alle 18 al Palazzetto dello sport mentre in serata è previsto un incontro intitolato al futuro appeso a un filo. Sabato il ritrovo è alle 9 alla stazione di partenza della telecabina dove alle 9.30 sarà scoperta una targa in memoria di Giorgio Rolando, ideatore della vecchia funivia Alagna-Punta Indren aperta nel 1965. Alle 10.45, il taglio del nastro al Col d'Olen alla presenza di autorità valdostane e piemontesi. E' stata confermata la partecipazione del governatore del Piemonte Enzo Ghigo. All'inizio della settimana è caduto quasi un metro di neve, dunque sono buone le condizioni della pista. E sabato inizia la stagione pure all'Alpe di Mera, e Scopello, dove la coltre bianca ha raggiunto gli 80 centimetri. Per quanto riguarda il fondo, è annunciata l'apertura solo dell'anello di Riva Valdobbia. [f. fo.]

Nella capitale italiana del settore si produce anche cultura Dal rubinetto scorre la storia Museo unico a San Maurizio d'Opaglio

COSA usavano gli antichi Greci per lavarsi? Come utilizzavano l'acqua i Romani nelle loro case e nelle celebri terme? Chi ha inventato il rubinetto? A queste ed a mille altre domande risponde da alcuni anni il Museo del Rubinetto e della sua Tecnologia di San Maurizio d'Opaglio, un sito unico nel suo genere in Italia e probabilmente al mondo. Utilizzando sia pannelli descrittivi che oggetti esposti secondo sia una ricostruzione temporale che attraverso scelte tematiche.

Una meravigliosa viaggio nel tempo e nella tecnologia alla scoperta dell'evoluzione della civiltà umana vista attraverso quell'oggetto semplice e di uso comune che è appunto il rubinetto. Attualmente la mostra è ospitata presso il Municipio di San Maurizio d'Opaglio in attesa di una nuova sede, che dovrebbe arrivare entro l'estate del 2005, e fa parte del circuito dell'Ecomuseo.

L'idea di realizzare nel centro cusiano, riconosciuta capitale italiana della rubinetteria, risale a metà degli Anni Novanta quando, grazie all'iniziativa dell'amministrazione comunale e di alcune aziende cusiane, si diede vita ad una mostra dal titolo «L'uomo e l'acqua» e dedicata al rubinetto ed alla sua storia. Il successo fu tale che la mostra da temporanea divenne permanente ed adesso è di fatto un museo. Che merita di essere visitato. Da vedere ci sono infatti tantissimi oggetti, uno dei



più belli ed originali è un rubinetto di epoca romana di pregevole fattura malgrado sia stato attraversato da secoli di acqua. Per duemila anni il rubinetto non ha avuto una grande evoluzione, sino agli inizi del Novecento quando, con le migliorate qualità della vita, il rubinetto, appartenendo ai ceti socialmente più elevati, entra nelle case

della gente comune cambiando radicalmente usi e costumi. Basta pensare a come sia cambiata l'igiene personale negli ultimi duecento anni per capire cosa abbia rappresentato il rubinetto nella società. Da rilevare come il Museo non si limiti a rappresentare la storia, ma descriva ed illustri anche i metodi di lavorazione sia di auten-

tica archeologia industriale che quelli più moderni. Un'ampia esposizione ricostruisce però, come conseguenza della storia del rubinetto nelle sue varie forme ed aspetti, anche l'evoluzione del bagno. Pannelli che raccontano la trasformazione di questo ambiente in relazione ai cambiamenti avvenuti nelle diverse epoche.

Design, alta tecnologia e innovazione caratterizzano le produzioni del territorio L'inimitabile qualità del «made in Cusio» Esemplari nelle collezioni d'arte e anche in gioielleria



GLI atleti che alle ultime Olimpiadi di Atene aprirono un rubinetto avevano fra le mani un prodotto «made in Cusio». Ma i rubinetti provenienti dal lago d'Orta non sono soltanto a cinque cerchi: da tempo occupano un posto d'onore nei musei di arte moderna o, in qualche caso, fanno bella figura anche in gioielleria. Un segno dei tempi anche questo. Ma soprattutto un modo per reagire alla concorrenza cinese sempre più agguerrita e sempre più temibile non solo per i prezzi convenienti, ma anche per il miglioramento della qualità. L'autunno è iniziato all'insegna del cauto ottimismo anche se bisognerà attendere i primi mesi del 2005 per vedere se la situazione è destinata a migliorare. La rivalutazione dell'euro rispetto al dollaro, che resta sempre il riferimento sui mercati internazionali, di certo non aiuta. Da quanta ricchezza sgorga dai rubinetti dipende l'economia di un territorio che spazia dal Basso Cusio al Borgomanerese sino alla Val-

sesia. L'economia di una trentina di comuni dipende dalla rubinetteria e dal valvolame e l'80% della popolazione attiva di questi paesi lavora nell'ambito del settore sia direttamente che come indotto. Oggi la nuova frontiera è rappresentata dal design e dalla tecnologia oltre che dai nuovi materiali.

Sul mercato appaiono quasi con cadenza mensile prodotti sempre più belli, dalle linee moderne che rispecchiano il gusto italiano. Sul fronte della tecnica i passi, anche se avvertiti dal grande pubblico, sono ancora più importanti con innovazioni nel settore dei miscelatori che sono sempre più resistenti e duraturi e non temono davvero il calcare. L'ultimo atto di questo processo innovativo riguarda i materiali. Seppur timidamente sta facendo il suo ingresso l'alluminio ed alcuni esemplari di rubinetti realizzati con questo materiale hanno dato risultati positivi. Bisognerà vedere se il pubblico è disposto a rinunciare al caro vecchio rubinetto in ottone cromato.

CAR SERVICE S.r.l.

ASSISTENZA, RICAMBI E VENDITA CARRELLI ELEVATORI

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO

- Macchine per la movimentazione interna
- Carrelli elevatori a noleggio o FULL-SERVICE
- Scaffalature industriali, soppalchi e cantilever
- Impianti automatici e linee di trasporto
- Motoscope lavapavimenti

Borgoticino (NO) - Via Sacco e Vanzetti, 9 - Tel. 0321 908100
Fax 0321 908123 - Internet: www.paginegialle.it/carservi
www.paginegialle.it/carservi - E-mail: intgam@tin.it

RUVARIS

RICERCA & SVILUPPO RUBINETTI & VALVOLE

ISO 9001 - Cert. N° 2098/0

TEST DI CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO SECONDO ANSI/NSF61 - AS/NZS4020 - Decr Rep CECA
SERVIZIO CONSULENZA CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO INTERNAZIONALI
ANALISI ACQUE POTABILI E DI SCARICO - ANALISI DI LEGHE METALLICHE
TEST DI CORROSIONE - TEST DI DEZINCIFICAZIONE

Marchi Registrati
RUBINETTO VERDE®
VALVOLA VERDE®
RACCORDO VERDE®

...PER UN'ACQUA DA BERE®

Tecnologia di diplomatura brevettata dell'ottone e dei bronzi
Brevetto USA N° 6,284,053
Brevetto Europeo N° 1,134,306

RUVARIS S.r.l.
via Santa Lucia 6 Tel +39 0322 996106 Fax +39 0322 996998
28076 Pogno (No) | www.ruvaris.it - e-mail: info@ruvaris.it

LA TECNOGALVANO S.R.L.

ESCLUSIVISTA PER L'ITALIA DELLA:

IMPIANTI galvanici manuali
semiautomatici - automatici
PRODOTTI CHIMICI PER GALVANICA
BRILLANTANTI-ADDITIVI
ANODI E SALI PER GALVANICA

IMPIANTI DEPURAZIONE
CONCENTRATORI - EVAPORATORI
ULTRASUONI POMPE FILTRO E
ATTREZZATURE PER GALVANICA
CONSULENZA ed ASSISTENZA TECNICA

T.E.A.®

TERNARY ECO ALLOY®

DEPOSITO IN LEGA ECO COMPATIBILE SECONDO GLI STANDARD NSF 61

LA TECNOGALVANO S.R.L.
p. I.V.A. 01127980033 - R.E.A. NO 150555 - Reg. Impr. MI 01127980033 - cap. soc. Euro 52.000.000 i.v.
Sede legale ed am.m.va:
Via Salvo d'Acquisto, 9b - 28076 Berzono di Pogno (NO)
0322/996022 Fax 0322/97408 E-mail: info@tecnogalvano.it

Ruschetti

LUMINARIE E SOGGETTI NATALIZI

Impianti Elettrici Civili ed Industriali
Vendita Materiale Elettrico
Riavvolgimento Motori
Gas Tecnici - Illuminazione
Tutto per l'Energia Solare

SHOW ROOM INTERNO

OMEGNA
Via Valle Strona 2

TEL. R.T.M. 0323.641047 TEL. Enel.si 0323.866336

Apertura Festiva 12 e 19/12

OMEGNA GOZZANO VERBANIA GRAVELLONA T. CRUSINALLO UNI

TEL. 0323.643579

Enel.si

MOTOROLA

DA 49,00€**

Apertura Festiva 12 e 19/12

NOKIA

DA 89,00€*

* Vendita Abbonata alla Portabilità
** Promozione valida fino ad esaurimento scorte